LA GUERRA DEI MEMI

Raffaele Serafini

LA GUERRA DEI MEMI

Raffaele Serafini

Raffaele Serafini

LA GUERRA DEI MEMI

stampato a Marostega - Venethia
1a edizione, Gennaio 2016

PREFAZIONE

Nel passato le rivoluzioni si facevano con il fucile e sulle barricate, oggi si fanno con mouse, tastiera, fantasia e referendums. Si scrive, si disegna, si parla, si diffondono le idee (memi) al maggior numero possibile di persone, si condividono conoscenze un tempo riservate, secretate. I predicatori della democrazia, grazie al controllo monodirezionale e totalitario dell'informazione e della cultura, ottenevano un consenso indotto ed obbligavano la vera opposizione a scontrarsi su un campo di battaglia tradizionalmente violento in cui esercitavano lo strapotere delle armi e della violenza.

La rivoluzione digitale, e la crescita di una coscienza comune fra le nuove generazioni, ha portato alla nascita di rivoluzioni culturali vere e proprie. Il crescere degli indipendentismi è

una delle sfaccettature di questa rivoluzione, di questo cambio che attraversa la nostra società e che caratterizzerà l'intero secolo.

INTRODUZIONE

Il libro è abbastanza schematico. Gli argomenti vengono trattati per capitoli dedicati, anche se spesso le materie si incrociano, al punto che economia, filosofia, politica... finiscono a volte per essere trattate nello stesso capitolo.
Buona parte dei testi sono tratti da pubblicazioni effettuate sul giornale digitale "www.bastaitalia.org", ed alcuni sono stati ripresi dal vecchio sito in lingua Veneta della "www.gaxetaveneta.com" censurato ed oscurato dalle autorità italiane e venete nel 2010. Gli stessi argomenti furono poi ripresi dal giornale "www.labuxia.com". Tutte queste testate, o meglio i fautori sono passati ripetutamente attraverso censure, minaccie, intimidazioni, schedature e perquisizioni da parte delle autorità italiane e della regione Veneto, oltre che da non pochi militanti di

quello che passa sotto il nome di Etno-nazionalismo Veneto o anche conosciuto come Nazivenetismo.
I testi e le idee sono stati prodotti in buona parte fra il 2005 ed il 2015, in quel periodo in cui il moderno Indipendentismo Veneto è nato ed è cresciuto.
Non tuti gli argomenti trattati sono inerenti necessariamente all'indipendentismo, a volte si sconfina in tematiche più settarie o di maggior respiro.
Buona lettura.

GUERRA
E RIVOLUZIONE

LE RIVOLUZIONI RELIGIOSE E I CAMBI DI CAMPO

Nella storia assistiamo ad alcune straordinarie rivoluzioni religiose, si tratta di vere e proprie scelte di campo asimmetriche rispetto al passato, che rivoluzionano le vecchie teocrazie e visioni della divinità. Si tratta di vere e proprie rivoluzioni ideologiche, di guerre di memi, le quali porrano in situazioni di impotenza i competitori religiosi e culturali

Vediamone alcune.

-Il Monoteismo ebraico sostitusce il Politeismo che aveva governato l'umanità per millenni. Si tratta di una rivoluzione che metterà in serio imbarazzo l'impero Romano fino a costringerlo per la prima volta

a distruggere, o quasi, la religione e luoghi di culto di un intero popolo. L'impero Romano che abbracciava il politeismo globale al fine di garantirsi fedeltà la politica, non sa come affrontare il monoteismo e perde la testa attaccando per la prima volta una religione.
-Sempre in ambito ebraico, l'Antropomorfismo che aveva sostituito le divinità animali, viene scalzato dall'indicibilità ed indescrivibilità della divinità. Per la prima volta nella storia dell'umanità la divinità non è neppure nominabile. Mentre nel mondo tutti gareggiano a chi fa le statue più alte della divinità, gli ebrei ne decretano l'indescrivibilità, cambiano campo di battaglia, rompono gli schemi ed inaugurano l'estinzione delle altre religioni.
-L'iconoclastia rimpiazza gradatamente l'immensità di immagini che finivano per diventare degli altari di culto dove immagini e forme di ogni sorta venivano venerate. Anche questo diventa un imperativo dell'ebraismo. All'interno dell'Ebraismo si assiste alla distruzione delle immagini affinchè la divinità non possa neppure essere rappresentata in forma alcuna, cosa del resto che caratterizza oggi sempre l'Ebraismo e l'Islam.
-Sempre l'Ebraismo introduce il concetto di dio misericordioso, poi ripreso massicciamente dal

Cristianesimo ed Islam, attraverso i concetti di pietà e compassione. Gli dei sterminatori, gli dei spietati, gli dei della guerra, vengono rimpiazzati dal dio della misericordia infinita.
-Viene scardinato il concetto di regalità tanto che nel Cristianesimo(setta ebraica) il supposto messia nasce nella merda, in una stalla povero in canna e non in un palazzo.
-Il concetto di giustizia, dell'occhio per occhio, del dente per dente viene sostituito a partire dall'Ebraismo fino al Cristianesimo in messaggio di perdono, che cozza contro la cultura sommariamente giustizialista e vendicativa che aveva governato l'umanità per millenni. Il dio unico infinitamente misericordioso sostituisce il giustiziere at all costs. Al terrore viene sotituito l'amore.
-Il messaggio Ebraico e poi Cristiano non è un messaggio di conquista ma un messaggio di liberazione dalla schiavitù, un messaggio di uguaglianza concetto ripreso solo quasi 2 mille anni dopo dall'umanità in chiave filosofica dall'Illuminismo. Il messaggio scardina completamente l'ideologia schiavista dell'impero Romano e quella degli eroi violenti e conquistatori.
-Il messaggio Ebraico poi ripreso dal Cristianesimo

scardina anche l'edonismo, rimandando la felicità dopo la morte. Diventa eroe chi soffre perchè verrà premiato dopo la morte. Tale rivoluzione sconquassa il materialismo dell'impero Romano e di molte altre civiltà, minandone addirittura le strutture economiche. Per capirlo è sufficiente analizzare il medioevo Europeo e la totale mancanza di dinamicità dell'economia.

-Il messaggio Cristiano esce dalla settarietà di tutte le altre religioni ed introduce il concetto esteso di patrimonio dell'umanità in cui tutti gli esseri umani sono indirizzari del messaggio di salvezza.

IL SEME DEL DUBBIO E LA RIVOLUZIONE

La religione del dubbio è come un seme che germoglia su una fessura di una pietra e la frantuma con le sue radici. Noi seminiamo il dubbio fra schiavi che vivono di certezze, fra animali che non sanno di essere uomini e temono la libertà. La rivoluzione, è la semina di memi che frantumano i tabù e gli idoli del momento e si diffondono in modo virale, prepotente inesorabile.

L'ARTE DELLA GUERRA E L'INDIPENDENTISMO MODERNO

Vi è mai successo di sentire: "solo con i fucili arriveremo all'indipendenza". Queste frasi le trovavamo in bocca ai soliti leaders ignoranti, gente educata a farsi strada solo a suon di pugni e slogans.

Diciamocelo francamente. Ma che cosa possiamo aspettarci da buoi allevati in un recinto di violenza, da ragazzi strappati alla loro quotidianità e obbligati a fare i soldati per l'italia per 1 o 2 anni? Che cosa possiamo aspettarci da questi uomi che hanno subito il braiwashing violento di 1 o 2 anni di servizio militare?

Ecco perchè le donne comprendono molto meglio il percorso legale verso l'indipendenza. Loro non sono state violentate dall'Italia e dal suo apparato violento e nazionalista.

Insegnate la violenza ai vostri giovani, ed essi si faranno strada nella vita con la violenza. Ecco la ragione di queste uscite, di queste sparate politiche. Un uomo allevato secondo i canoni italiani può solo essere violento. Il servizio militare, la filmografia, il maschilismo, il razzismo, la monumentalità, la scuola, tutto ciò che è Italia, è violenza, è uno stupro continuo alla dignità intellettuale dell'uomo. L'ignoranza

italiana sa solo farsi strada a suon di parate militari, di inni, di continue apparizioni di uomini con mitra spianati nelle nostre strade, di maci cazzuti sessuofobi e semianalfabeti che sventolano la bandiera italiana e portano l'uniforme.
Lo sfoggio armato dei carabinieri nelle strade civili delle nostre terre è una provocazione, è una istigazione alla violenza. La sicurezza è un pretesto. L'obiettivo è quello di istigare, di provocare la popolazione e creare un'idea: quella "che le cose si cambiano solo con la forza delle armi". Loro vogliono ed istigano affinchè ogni conflitto, ogni diatriba, si risolvano con l'uso delle armi. Vogliono farci credere che l'unico campo di battaglia sia quello della violenza armata, perchè questo campo è a loro vantaggio.
Ma nessuno di questi fessi, ha mai pensato di combattere una guerra contro un avversario disarmato di fucile, ma armato di intelletto. La società del consenso adopera armi più fine, adopera la comunicazione per convincere e non più la frusta. Ma attenzione, la società del consenso ha legittimato senza accorgersi quegli strumenti per fare rivoluzioni pacifiche.
Ecco perchè questi idioti in divisa non sanno

combattere contro la ragione, sono stati educati solo a sparare e picchiare. Costoro e tutto l'apparato italiano, conoscono solo l'uso della forza, l'intimidazione, la menzogna. Una guerra legale dove vengono chiamati giudici internazionali non è sostenibile dall'Italia proprio perchè costoro non sono stati educati all'arte della guerra, ma solo alla violenza. Un vero guerriero è completo e conosce la guerra come arte globale. Le scuole militari italiane hanno prodotto soldati inutili, incapaci ed obsoleti, inetti ad essere protagonisti della modernità. E' come se l'uomo di Neandertal combattesse l'uomo dell'età del ferro. Ecco l'asimmetria fra indipendentismo moderno ed il nazionalismo italiano del 20esimo secolo. L'italia non è minimamente attrezzata e preparata a combattere contro un esercito che adopera le armi della dialettica e della ragione, della legalità, del consenso e della volontà popolare, della ragione e praticità.

LA RIVOLUZIONE MODERNA

Fino a qualche decennio addietro le rivoluzioni si facevano armati di fucile ed esplosivo. Si costruivano barricate, si assalivano palazzi, venivano appesi per il collo o fucilati i vecchi politici.

Il golpe Rumeno del 1989 insegna. L'autore fu testimone di quell'evento che ancor oggi i media dei regimi occidentali, chiamano falsamente "rivoluzione". Ciò che avvenne in quel frangente, fu la conquista dei mezzi di comunicazione di massa, da parte delle opposizioni ed una parte degli alti vertici dell'esercito. Si trattò di un vero e proprio golpe dove la televisione giocò un ruolo fondamentale. Si tratta di una tappa storica, che segna il declino definitivo dei golpe fatti esclusivamente con le armi. Man mano che si prosegue nella storia della civiltà, sempre più, si va verso golpe o rivoluzioni fatti a suon di idee e diffusione di idee.

Il modello televisivo è un modello verticale adatto a fare i golpe e non le vere rivoluzioni. Quello Rumeno resta un Golpe e non una rivoluzione come si è voluto far credere. Le rivoluzioni moderne sono orizzontali e sono il prodotto della nuova forma di comunicazone web. La comunicazione diffusa e virale porta alla crescita di una coscienza comune che si sente prigioniera di una classe politica e militare che ha solo professato e conosciuto i modelli verticistici, e che quindi è incapace di comprendere, immaginare e partecipare a vere rivoluzioni. In parole semplici, un politico italiano che ha adoperato la tv per farsi

conoscere, è incapace di fare il porta a porta e misurarsi nella realtà. Senza ingranditori, senza moltiplicatori di fama, i politici e partiti tradizionali scomparirebbero.
Le nuove armi per rovesciare i vecchi regimi verticisti frutto di secoli di oppressione e controllo popolare, sono:
-Legalità
-Internazionalizzazione delle lotte
-Comunicazione virale e piatta senza più permessi ed intermediari, senza filtri, senza censure, attraverso il Web: spam, mails, blogs, videos, chats, spam, immagini, musica, tags, social networks, motori di ricerca, condivisione virale...
-Disobbedienza civile diffusa e cosciente
-Dibattiti, sfilate, manifestazioni di piazza, comizi....
Non più barricate, non più fucili, ma connessioni web condivisione e libertà di comunicazione sono le nuove armi per fare le rivoluzioni.
I giornali cartacei, le tv, le radio, sono mezzi obsoleti senza alcun futuro. Sono armi inutili, come lo sono quelle a scoppio contro la forza atomica.

ESPORTARE LA PROTESTA E

L'INDIPENDENTISMO

Non dobbiamo andare a Roma a dimostrare o a protestare, ma dobbiamo consumare energie ad allargare la protesta a casa nostra oppure esportarla a Bruxelles, a New York, a Ginevra, in tutti quei luoghi dove le autorità tireranno le orecchie ai politicanti di Roma.

Andare a Roma vuol dire fare il loro gioco, farsi picchiare dai carabinieri e dalla polizia italiana pagati da Roma, per poi finire sui giornali e fatti passare per violenti. Dimostrare a Roma vuol dire tenere il conflitto dentro i confini dello stato italiano e permettere ai nostri nemici di gestirlo e silenziarlo. Noi dobbiamo allargare il fronte e mettere i politici davanti alle loro responsabilità davanti al mondo nudi, vestiti solo della loro immoralità.

Dobbiamo bloccare le loro vie di comunicazione, dobbiamo attuare ogni tipo di protesta e disobbedienza che mandi in cortocircuito il sistema da loro gestito, dobbiamo portare la lotta su un livello di pena nel senso di far sentire il dolore politico ed economico proprio a quella gente che ruba il nostro voto con la pretesa di aiutarci e che invece ci sta saccheggiando ed etnocidizzando.

LE RIVOLUZIONI SI FANNO ALLA LUCE DEL SOLE

Le rivoluzioni si fanno alla luce del sole, mentre i golpe si fanno di nascosto.

L'indipendentismo rappresenta un processo rivoluzionario e non un golpe. L'indipendentismo non riforma, ma abbatte un sistema geopolitico per ricostruirne altri nuovi.

L'indipendentismo è un processo identitario, una presa di coscienza individuale e collettiva dove diventa chiaro il proprio stato di schiavitù ed oppressione da parte di un' entità geopolitica estranea alla propria cultura, storia e tradizione. Tutto ciò passa viralmente dall'individuo ad una collettività estesa, attraverso la diffusione delle idee.

Ecco perchè non ci dobbiamo nascondere, ecco perchè dobbiamo agire alla luce del sole.

Noi non siamo come gli italiani, noi non derubiamo la gente della loro libertà, noi non imbrogliamo di nascosto, noi non attuiamo piani di sfruttamento pianificato, noi non sfruttiamo, noi non facciamo genocidi ed etnocidi, noi non abbiamo bisogno di mentire sui libri di storia, noi non abbiamo bisogno di strutture massoniche e sotterranee parallele alla

politica, noi non adoperiamo l'esercito e la polizia per intimorire i cittadini e per vessarli, noi non censuriamo.
Le rivoluzioni abbattono sistemi e lo fanno davanti a tutti perchè tutti diventino parte del cambiamento.

COLPO DI STATO O RIVOLUZIONE? L'ITALIA È FINITA

Che cosa sta succedendo, dove stiamo arrivando?
Ci fanno credere e vorrebbero lasciare tutto così e parlano di riforme, di manovre, di misure straordinarie. Intanto mettono tappi per riempire i buchi in una diga che sta per crollare.
Non hanno capito che non si tratta di cambiare nome, di cambiare faccie, di cambiare colore. La questione è che siamo di fronte ad una rivoluzione. 150 anni di dominazione italiana saranno un ricordo come lo fu la Jugoslavia. L'Italia è un cadavere e non l'hanno capito o fanno finta di non capire, perchè conviene loro prolungare il saccheggio. E' appunto il saccheggio l'ultima fase di un' entità geopolitica.
I golpe sono quei pseudocambiamenti di sola facciata, mentre le rivoluzioni spazzano vìa ogni cosa, ogni privilegio, ogni potere, e permettono situazioni

completamente nuove. La differenza è quella in cui si potano le piante di un giardino oppure si sradicano. Ecco, siamo di fronte ad un sradicamento dei vecchi canoni che ci hanno tenuto in prigione, che hanno bloccato il progresso, che hanno favorito l'instaurarsi di una specie politica cronica, pensionistica e statale di privilegiati, di parassiti. Tutto questo sta per finire. La fine dello stato italiano ora diventà una realtà sempre più evidente. Il Veneto per primo diventerà Indipendente politicamente e a lui seguiranno le isole, il sud Tirolo, il Friuli, la Val D'Aosta fino allo smembramento di quel poco che resterà dell'Italia. A farne le spese sarà la chiesa cattolica, l'esercito italiano parassita, i pensionati di alcune regioni, gli statali e tutta la classe politica che vedrà sparire pensione e vitalizi, e quei finti imprenditori e banche quotati sulla borsa spazzatura di Milano, che non hanno mai conosciuto la parola: libero mercato od onestà, e che hanno vissuto solo di stato, di "aiuti", di cartelli, di "compiacenze".

COME INVADERE UNO STATO

In questi ultimi 20 anni, gli Usa ci hanno ben illustrato la dinamica con cui si invadono i paesi. Illustriamola.

La dinamica per invadere e controllare uno stato è la seguente:
In una prima fase si inizia a criminalizzare quel paese. Le tv i media del blocco Nato (chiamato dai mass media “Comunità Internazionale”) riportano le notizie prodotte al Pentagono che dipingono lo stato in questione come: arcaico, dove vengono violati i più elementari diritti. Si chiama in causa Amnesty e si dipinge qualche episodio come inammissibile e si spinge verso le sanzioni economiche, con l'obiettivo generico di spingere i governanti alla democrazia. Si tratta di una bugia, le sanzioni sono solo l'inizio e hanno lo scopo di portare la popolazione all'esasperazione fino a farla rivoltare contro il governo. Allo stesso tempo sul fronte interno si finanziano i gruppetti antigovernativi con denaro, con armi, con mezzi di propaganda. Spesso arrivano anche dei militari o esperti politici in incognito, magari sotto la veste di giornalisti, osservatori internazionali, organizzazioni umanitarie etc... Si inizia la solita cantilena delle armi chimiche, delle bombe atomiche, delle armi di distruzione di massa, che gli Usa non hanno mai avuto? Si spinge poi per l'attacco militare prendendo spunto da qualche episodio come una fossa comune, una fucilazione (spesso notizie false ed

edulcorate). Precisiamo che l'escalation di violenza interna viene causata proprio dagli Usa che riforniscono di armi e sobillano parte della popolazione. La mancanza di cibo, energia e mezzi dettata dalle sanzioni, fanno il resto. La macchina mediatica riempie i giornali del blocco Nato e spinge i sudditi Nato verso la solita “invasione umanitaria”. Si inizia con i bombardamenti e bombe intelligenti. Inizia la distruzione di porti, aeroporti, strade, ponti, acquedotti, fabbriche, centrali elettriche. L'approvvigionamento di armi ai soliti “partigiani” è massiccio e sui giornali che prima li chiamavano “ribelli” o “guerriglieri” si inizia a parlare di un “movimento di liberazione spontaneo”. I nomi di questi gruppi finanziati dagli Usa suonano come: “fronte di liberazione nazionale”. Solo ad invasione compiuta si trasformeranno in partito politico con il solito aggettivo “democratico”. Spesso l'invasione di terra non è necessaria, il supporto aereo Usa è così efficiente che dall'alto si spiana la via ai "partigiani". Ma se non basta si inizia l'invasione vera e propria, anche se è sempre più impopolare perchè mette in evidenza l'obiettivo reale della guerra. L'obiettivo dichiarato è sempre e solo scovare il “dittatore” e portarlo davanti ad un “tribunale internazionale”, che

però giudica solo i crimini dei nemici Usa.
L'ultima fase è rappresentata dal processo al “criminale internazionale” che in genere viene silenziato perchè mette in evidenza le complicità e le malefatte Usa. Si organizzano le elezioni e si da risalto mediatico sui giornali occidentali dell'avvenuta “instaurazione della democrazia”. Dopodichè si inizia la “ricostruzione” con i soliti “aiuti” ed insieme si firmano gli accordi di alleanza ed insediamento di basi o porti militari Usa e Nato.
In questi 20 anni gli Usa sono avanzati stato per stato con l'obiettivo di sottrarre terreno e alleati alla Russia ed alla Cina, in un opera di accerchiamento e di propaganda tesa a demonizzarli. Non a caso la litania della “violazione dei diritti umani” e della censura, vengono periodicamente affiancati alle notizie di questi stati e luoghi. I sudditi della Nato, non devono sapere che la violazione dei diritti umani è mascherata e capillare fra di loro, ma viene anche in questo caso vestita di “legalità”.

PIEGARE LA VOLONTÀ: VINCERE LA GUERRA

Pensiamoci bene,ma perchè cazzo gli Stati Uniti

d'America mettono in atto sanzioni e blocchi commerciali contro interi stati? Un embargo serve forse a piegare la volontà di chi è ai vertici di un regime? Piuttosto le restrizioni che i blocchi commerciali causano, vengono sentite sulla pelle della popolazione: scarsità di cibo, di medicine, di infrastutture, di energia. Muoiono i bambini, i vecchi e si patisce la fame. E come se non bastasse, un altra misura adottata massicciamente dagli Stati Uniti d'America, è quella di irrorare di bombe ogni sorta di infrastruttura: acquedotti, fabbriche, strade, ponti, ferrovie, raffinerie, aeroporti, centrali elettriche...
Ogni mente sana che sa di queste cose, capisce che chi adopera questi metodi, non lo fa per piegare i governanti, ma lo fa con l'obiettivo di portare all'esasperazione i sudditi.
Ed è qui che si arriva alla contraddizione che mette in evidenza la malafede degli Stati Uniti d'America.
Per liberare la popolazione da una tirannia si distrugge ogni cosa in possesso od uso della popolazione da liberare fino a far morire la gente di fame. E' qui il paradosso, la popolazione Irachena per esempio, è stata spogliata di tutto, ed in genere dopo le operazioni e manovre di “liberazione” intraprese dagli stati Uniti d'America e dai suoi cani e sudditi Nato, ci

vuole un intera generazione per raggiungere il livello economico precedente. Esempi?
Vietnam, Corea, Iraq, Afghanista, Kossovo, Serbia, tutta l'Europa della seconda guerra mondiale, Libia.
Appurato che il metodo di esportare la pretesa democrazia da parte degli Usa genera un paradosso evidente, viene da supporre che i dirigenti degli Stati Uniti d'America, sono in malafede, e pertanto diventa lecito ipotizzare che l'esportazione della democrazia, sia solo una copertura propagandistica da vendere ai sudditi della Nato. Una prova di ciò?
Andiamo a vedere la moltitudine di stati alleati degli Usa, in particolare quei degni paladini della democrazia come l'Arabia Saudita, il Katar, il Pakistan ed una infinità di altri in Asia, sud America e Africa. Come spiegare il supporto dato a regimi come quello di Pinochet in Chile?
Quindi oltre che paradossali, gli Stati uniti d'America dimostrano la loro malafede e spirito menzognero.

LA GUERRA TOTALITARIA

La prima guerra mondiale, vide centinaia di migliaia di disertori fra le file degli eserciti, qualcuno ipotizza milioni! Solo nell'esercito dello stato italiano vi

furono 40.000 soldati fucilati dai carabinieri, si tratta di cifre in difetto, poichè i carabinieri fucilavano indiscriminatamente i giovani coscritti e la storia scritta dai vincitori, ha fatto trapelare ben poco. Nel fronte francese si assistette a diserzioni di massa, in quello Russo, l'intero esercito dello Tzar, uccise gli ufficiali e se ne ritornò a casa innescando la rivoluzione di Ottobre.
Se invece andiamo a guardare che cosa accadde nella seconda guerra mondiale, scopriamo che le diserzioni crollano.
Perché?
Il passaggio fra la 1a e 2a guerra mondiale segna il consolidamento dell'ideologia totalitaria nazionale. Nel secolo 19esimo, si erano creati gli stàti nazionali sulla carta, ed essi si reggevano sul solo terrore. I cittadini degli stati nazionali non esprimevano alcun consenso, ma solo paura di ritorsioni. Le guerre erano viste come un affare a loro estraneo, un gioco di potenti. Se ci pensiamo, fino al 1800, prima della costruzione degli stati nazionali, gli eserciti erano professionali e mercenari, e cosa non da poco, nelle guerre, i morti erano fra i soldati per almeno il 90%. Le battaglie si facevano in mezzo ad un campo lontano dalle città. I casi di morti civili ed il loro

coinvolgimento massiccio lo troviamo solo durante le guerre religiose, dove i massacri di civili e fra civili erano normali. Possiamo definire le guerre religiose: “guerre ideologiche”.
Ritorniamo ora al perchè le diserzioni nella 2a guerra mondiale si sono ridotte cospicuamente rispetto alla precedente. Per consolidamento degli stati nazionali europei, intendiamo il consolidamento ideologico, chiamiamolo brainwashing. Il nazismo, il fascismo, il comunismo, segnano una tappa storica di indottrinamento, che si riallaccia a quello religioso. Una simile carica ideologica escluse le guerre religiose, la ritroviamo solo nell'esercito Napoleonico. Le guerre pertanto diventano una serie di crociate dove il combattente si sente coinvolto ideologicamente, e non agisce per interesse materiale ma perchè è convinto di essere nel giusto. La guerra in Vietnam, fino all'invasione e devastazione di tutto il medioriente, è stata condotta grazie all'indottrinamento Usa dei suoi cittadini e di quelli delle colonie. Se studiamo bene la giustificazione storica della sconfitta e abbandono del fronte Vietnamita da parte degli Usa, si dice tutto, fuorché ammettere che non èra giusto andare a fare una guerra così lontano, e che gli Usa se ne dovevano rimanere a

casa.
La propaganda fascista e comunista preparano la popolazione alla guerra, lo stesso fa Hitler, lo stesso Stalin, e non da meno la Gran bretagna e gli Stati Uniti d'America. La produzione cinematografica è forse la prova di ciò. La Germania nazista prepara i sudditi nei cinematografi con documentari e film storici che "educano", durante le grandi parate, con i programmi radio, attraverso la scuola e le materie più ideologizzate come la storia, la geografia, la letteratura... La macchina Hollywoodiana made in Usa, sforna quasi 200 film a tema bellico fra il 1942 e 1946! Mussolini crea Cinecittà (distruggendo premeditatamente tutto il cinema Veneto) ed inizia la produzione di film storici dove si fa risalire a Roma la nascita della civiltà. La scuola e la chiesa fanno il resto dell'indottrinamento. 10-20 anni di indottrinamento ideologico, si rivelano la vera arma per motivare gli eserciti. In questo senso nazismo e fascismo sono dei precursori, gli altri capiranno più tardi e daranno sfogo illimitato all'indottrinamento durante e dopo la guerra fino ai giorni nostri.
Che cosa fare con il nemico? Lo spirito nazionale del nemico andava oppresso in ogni mòdo attraverso la criminalizzazione dei vinti e dall'altra la

vittimizzazione dei vincitori.
Ecco perchè nella seconda guerra mondiale iniziano a crollare le diserzioni, perchè il suddito si è conformato totalmente all'ideologia nazionale e fa la guerra perchè si sente parte integrante della macchina totalitaria statale. E' diventato un automa, un idiota, la metamorfosi è compiuta: cittadino e stato nazionale sono la stessa cosa. Si capisce anche perchè la popolazione civile paga il prezzo più alto in termini di vittime. Non è più una guerra fra soldati, ma una guerra di popoli che hanno subito il lavaggio del cervello nazionale. Non è più una guerra fra essere umani, ma una guerra fra esseri umani guidati da un'ideologia.

PERMAWAR

Che cos'é? Si tratta di una parola composta. Il primo termine “Perma” indica permanenza, mentre il secondo “war” viene dall'inglese e vuol dire “guerra”. A partire da Yalta, il blocco sotto controllo Statunitense è stato tenuto all'interno di una gabbia ideologica di guerra e terrore permanenti. Gli esempi sono ripercorribili in tutta la storia di questi decenni. Non ci riferiamo alla politica terroristico bombarola

che la Cia ha diffuso in tutti i paesi neolatini fra gli anni 60 e 70 del secolo passato, ma alla produzione cinematografica, alla stampa, alle vere e proprie azioni di guerra. Ci si rende conto di questa politica quando si va a confrontare la produzione Sovietica culturale nello stesso periodo.
La produzione mediatica di film di guerra, di violenza sono tuttora in atto. Prendete la produzione cinematografica attuale e paragonatela con quella Russa, quella, Indiana, quella Egiziana, e vi accorgerete che la produzione made in Usa incita alla violenza, alla guerra. Ma perché?
Si cerca di tenere la tensione alta, si alimenta la fobìa del nemico e se non c'è si costruisce: extraterrestri che vogliono distruggere la terra sconfitti sempre dai soldati Usa, i cattivi: Russi, Afghani, Islamici, Cinesi, calamità naturali, epidemie.... la cultura Statunitense viene riempita di terrorismo mediatico da una macchina propagandistica straordinaria. Andate sul web, digitate “american movies trailer” e cercate fra i video. Fate pure la ricerca a ritroso anno per anno negli anni fino alla fine degli anni 40 del secolo passato, quando l'esercito Usa si impadronì della macchina produttiva Hollywoodiana.
La paura tiene uniti, la disgrazia accomuna, il terrore

giustifica ogni tipo di misura preventiva. La Nato è fondata sulla paura che è la colla prodotta in modo premeditàto dagli Usa per manipolare a piacere le colonie Europee e Asiatiche.
Una guerra permanente sotto la veste giuridica di "operazioni internazionali di polizia" è in atto da anni. Il terrore serve ad alimentarla, serve a nutrire le menti dei sudditi di quella linfa inibitoria che spiana la strada ad ogni consenso.

MUNIZIONI E BATTAGLIE

La battaglia di Stalingrado si concluse con la resa incondizionata dei Tedeschi. Quando i Sovietici chiesero ai Tedeschi di consegnare le munizioni ed il cibo, scoprirono che i Tedeschi avevano finito tutto! Questo si chiama combattere, questi Tedeschi sconfitti, hanno dato prova di eroismo, hanno dimostrato al mondo di aver dato tutto, e di essersi arresi solo dopo aver dato tutto. Hanno perso con onore.
Allo stesso modo nella guerra moderna per l'indipendenza del Veneto, ogniuno di noi deve combattere le battaglie adoperando tutte le cartucce che ha. Alla fine di ogni battaglia, non dobbiamo

avere più alcun volantino, manifesto, busta, locandina, colla....
Vince colui che da il massimo di se stesso, vince colui che si dona alla causa con tutte le sue forze e i suoi mezzi. Questo è essere soldati per l'indipendenza del Veneto.

STRATEGIA INDIPENDENTISTA: SCELTA DI CAMPO E ARMI, IL CONCETTO DI ASIMMETRIA IN GUERRA.

La guerra per l'Indipendenza del Veneto ha delle caratteristiche di grande innovazione strategica. Cerchiamo di capirle, cerchiamo di capire come si combatte una moderna guerra, come si guida e conduce una rivoluzione moderna per l'indipendenza di un popolo.
Oltre allo studio del proprio nemico ed allo smantellamento degli stereotipi e pregiudizi che il nemico instilla nella popolazione sotto schiavitù, è importante capire che bisogna cambiare CAMPO DI BATTAGLIA e scegliere forme di LOTTA ASIMMETRICA, o meglio, ci si dirige verso la scelta non solo del campo ma anche sulla SCELTA DELLE ARMI, dei mezzi con cui combattere.

Iniziamo con degli esempi:
-Andare a Roma, fare battaglie nel parlamento italiano si è rivelato ed è inutile. È come se uno schiavo si mettesse a chiedere al proprio padrone la libertà. Si è capito anche che la libertà non si chiede ma è un bene connaturato con l'esistenza degli individui ed esteso alla collettività (concetto di Popolo). Pertanto si è spostata la lotta sul campo di battaglia Veneto e si è vista l'inutilità di quello italiano. Non ha più senso raccogliere firme, fare petizioni andare a manifestare a Roma.
-Si è poi capito che per entrare nel clan dei Popoli, delle Nazioni e degli Stati ci vogliono riconoscimenti internazionali, e che quindi bisogna combattere su due fronti: quello Veneto e quello internazionale, ed escludere lo stato oppressore (Italia) con cui ci si siederà insieme solo in presenza di osservatori internazionali e fuori sia dal territorio Veneto che italiano.
-Lo stato italiano ha costruito un consenso basato sul terrore, sulla forza delle armi Non ha senso misurarsi con un esercito addestrato ad uccidere e attrezzato con carri armati ed armi automatiche. I tempi moderni permettono una guerra pacifica, una guerra in cui tutta la macchina militare italiana diventa completamente

inutile, anzi, ogni violenza italiana è una vittoria dei Veneti perchè al mondo diventa chiaro che il Popolo Veneto è oppresso.
-Lo stato italiano ha costruito il consenso oltre che sulla paura, anche sulla disinformazione. Tutti i mezzi di comunicazione tradizionali sono monopolio di stato ed i suoi addetti vengono finanziati in modo tortuoso con il denaro pubblico e controllati dai partiti. Ci vuole coraggio, e questo coraggio arriva quando si è informati e si conoscono i propri diritti e più di tutto si sa di essere in molti. Diventa quindi fondamentale informare ed informarsi, e ciò viene fatto cambiando canali di comunicazione. Anche qui bisogna cambiare campo di battaglia. L'avvento del web, l'orizzontalità, la viralità, la velocità, il costo nullo, l'anonimato permettono di abbattere quelle barriere che inibivano la comunicazione orizzontale e libera.
Pertanto: Sedi internazionali, Veneto, Informazione, Viralità, Web, Pacifismo, Diplomazia, ...costituiscono la stretegia da seguire.
In questo modo si creano le condizioni per effettuare in modo facile la FORZATURA che nel MOMENTUM porterà all'ESERCIZIO della sovranità.

RIVOLTE E RIVOLUZIONI

Le rivolte le fanno i contadini, le fanno le persone affamate, le fanno le persone ignoranti e le fanno per soddisfare un bisogno immediato come i cani legati che abbaiano di notte.

Le rivoluzioni le fanno quelli che hanno dato un significato e spiegazione alla condizione di oppressione e disuguaglianza di cui il popolo è vittima. I rivoluzionari agiscono non per istinto, non per fame, non per rabbia, ma con obiettivi e piani come qualsiasi militare in carriera. Le rivoluzioni sono guidate dall'intelletto.

Le rivolte durano attimi, non portano cambiamenti sostanziali ma semplicemente cambi formali. Il popolo senza cervello, senza idee sfoga gli istinti del momento.

Le rivoluzioni sovvertono un sistema e lo sostituiscono con cambi sostanziali di portata duratura. Il popolo esce con la bandiera del momento ma sono i leaders che in modo cosciente conducono il processo rivoluzionario.

ENEMY, TARGET, CORE, OPTIMIZATION

Quando si inizia una guerra si dà spesso per scontato chi sia il NEMICO. Questo è uno dei maggiori errori che vengono fatti. In modo superficiale si danno per scontate molte cose e si "spara" su OBIETTIVI di poco conto, che spesso hanno proprio la funzione di deviare risorse ed allontanare dal CUORE del sistema che si vuole abbattere.
L'IDENTIFICAZIONE del nemico è quindi un attività estremamente importante che viene fatta attraverso una profonda analisi della situazione; è a questo che servono gli analisti ed una conoscenza a 360 gradi della cultura, dell'economia, dei protagonisti in ogni settore del sistema da combattere.
Una volta identificato il nemico od i nemici, bisogna effettuare una scala di priorità e decidere dove, chi, quando, come attaccare. Ciò che conduce ogni battaglia deve essere il principio di OTTIMIZZAZIONE. E' un imperativo dell'economia ed anche di quella militare "ottenere il massimo risultato attraverso il minor sforzo". Facciamo un esempio semplice. Se prendiamo a martellate una portaerei impiegheremo alcuni milioni di anni per demolirla, se invece diamo una martellata a qualsiasi detonatore all'interno del deposito di munizioni, otterremo la distruzione immediata dell'intera nave.

Nel golpe Rumeno del dicembre del 1989, per quanto roccambolesco, ciò che venne attuato fu:
-eliminare il leader (Ceausescu)
-controllare la tv
-ottenere il consenso dei leaders dell'esercito
Queste 3 manovre in sequenza di priorità hanno terminato il regime del dittatore Ceausescu che per decenni aveva tenuto l'intero stato in una condizione di schiavitù e terrore. La prima azione, quella di eliminare il dittatore e farlo in modo plateale era necessaria a distruggere il mito, il senso di rispetto e paura che incuteva la sua figura, si trattava di demolire l'immagine. Il mezzo tv in questo caso era indispensabile, perchè diventava il mezzo per controllare e guidare l'opinione pubblica. Con la tv si dissuadevano i fedeli a Ceausescu dimostrando loro che il loro leader era stato ucciso. Per questa ragione il sommario processo al dittatore e la sua esecuzione venivano ossessivamente ripetute in tv intercalate da programmi musicali (mtv) occidentali. Il messaggio che si trasmetteva era: "Abbiamo ucciso il capo cattivo, adesso godetevi la vita". Il consenso dell'esercito serviva perchè, Ceausescu aveva una guardia fedele, una sorta di guardia pretoriana sotto il nome di "Securisti". I più fedeli dovevano essere

combattuti con armi pesanti e dall'esercito, e per questo per alcuni giorni vi furono degli scontri fra Securisti ed esercito.
Identificare i punti deboli e importanti per distruggere il nemico è un'operazione essenziale nell'arte della guerra.

GUERRA E BATTAGLIE

È possibile vincere una guerra perdendo tutte le battaglie?
È raro ma potrebbe anche succedere. L'obiettivo militare finale è la vittoria della guerra e non necessariamente quello delle battaglie. Anzi, si può addirittura perdere delle battaglie per attirare il nemico in trappola, per lusingarlo, per fargli abbassare la guardia. Pertanto, la funzione delle battaglie diventa puramente strumentale, tattica.
Il valore di chi combatte è pertanto valutabile nel lungo termine, è per questo che i soldati imprescindibili sono quelli che perseverano e non cedono mai, neppure davanti all'evidenza ed al buon senso. Quando si fa una guerra, servono combattenti che non si perdono di morale, che anche dall'umiliazione della sconfitta traggono forza e

coraggio. Questi soggetti, permettono manovre strategiche di largo respiro e quindi AFFIDABILITÀ.
Il soldato di valore cresce nella sconfitta, la vittoria della singola battaglia appaga il mercenario ed il combattente improvvisato.
L'occasionalità della battaglia serve solo a testare i combattenti e quindi a scegliere quelli di maggior valore con cui si può affrontare la lunga guerra.

IL CONCETTO DI FEDE NELL'ARTE MILITARE

Gerusalemme è stata distrutta una ventina di volte! Le guerre religiose sono in assoluto le più feroci e totalizzanti. Per secoli la fede nelle divinità ha originato gli eserciti più motivati e più invincibili. I documenti storici, l'iconografia, la monumentalità, ci mostrano come battaglie e guerre fossero sempre legittimate o motivate da questioni religiose. Non importa se si guerreggiava per ragioni economiche, l'importante era che i soldati credessero che era una questione religiosa.
Il concetto di FEDE in guerra è intimamente legato a quello del MORALE. Chi è animato da fede religiosa, non si perde mai di morale perchè ignora il buonsenso

e la ragione. Il soldato di fede è un IDEALISTA. L'idealismo nell'arte militare si affianca e sostituisce la fede religiosa. Comunismo, fascismo, nazismo, capitalismo, democrazia, nazionalismo.... sono emerse come nuove religioni, e nel nome di cui, milioni di uomini erano e sono disposti a morire alla stregua dei crociati medioevali. Il fattore MOTIVAZIONE gioca un ruolo primario nell'arte della guerra.
Ciò che cambia è solo la religione, la fede, che può essere in una divinità o in una dottrina politica, ma la sostanza finale è la stessa: il combattente che crede in qualcosa che va ben oltre la vittoria e il benessere materiale, è straordinariamente più motivato ed efficiente. E' proprio per questa ragione che con l'avvento delle religioni politiche e dei nazionalismi i morti fra i civili aumentano a dismisura come durante le guerre religiose che hanno funestato l'umanità nel passato.
I bombardamenti a tappeto, i programmi tv, la distruzione dell'economia, le sanzioni....hanno la funzione di abbattere il morale quella fede che resta il principale componente di ogni soldato e della stessa popolazione che ha introitato la dottrina del culto dello stato.

LA GUERRA MEDIATICA

I regimi occidentali ed anche quelli orientali, hanno instaurato una dittatura della mente, una dittatura del consenso. Ci sono dei muri invisibili che vi tengono incatenati senza che ve ne accorgiate. Queste catene per la vostra mente sono il prodotto quotidiano che la scuola, la tv, la radio, i giornali producono fin dal giorno della vostra nascita.

Guardacaso tutti questi mezzi di indottrinamento sono praticamente monopolio dei partiti politici, dello stato, delle religioni, in taluni casi di quei gruppi economici che vi vendono prodotti e a cui serve il vostro consenso per spogliarvi e schiavizzarvi attraverso un mutuo, un leasing od un qualsiasi prestito.

Fino a che siete bambini non potete scegliere, il mondo vi viene messo davanti e finite per credere a ciò che vedete. Quando si cresce però si può cambiare canale, anzi si può spegnere la Tv, si può spegnere la Radio, si possono non leggere i giornali. Quando si effettua questa operazione di spegnimento si incomincia lentamente a pensare con la propria mente, si smette di essere condizionati. La scelta che ogniuno deve avere il coraggio di fare, è quella di impedire ai mezzi di comunicazione di massa di drogarlo.

Molti credono di essere forti, credono di non essere influenzati da quello che vedono e ascoltano dai mezzi di comunicazione di massa. Invece le tecniche di manipolazione e stimolazione del consenso sono così affinate che chiunque finisce in trappola ne più ne meno come un tossicodipendente. L'unica soluzione è non prendere la droga, è spegnere la tv, la radio e non leggere i giornali di regime.
Il consumatore che si immerge nelle notizie che gli arrivano da questi mezzi, viene influenzato e si comporta secondo schemi ben precisi. Si tratta di fenomeni studiati in laboratorio ed infallibili.
Nel caso del referendum per il Veneto Indipendente del 16-21 marzo 2014, i mezzi di regime intrapresero la via del silenzio, ma poi quando fu evidente la censura e ci accorse che la popolazione aveva capito ed andava nel sito del Plebiscito snobbando Tv e giornali pubblici, allora furono costretti a parlarne, in questo modo venne recuperata l'odiens e la credibilità che serve loro per continuare l'opera di indottrinamento.
Il fruitore o consumatore che si voglia, riacquista fiducia nel mezzo di comunicazione di massa e ricade nella trappola.
Ma perchè il consumatore sente il bisogno di

consumare il mezzo di comunicazione di massa? Perchè accende la Tv, la radio e legge il giornale?
Lo fa per guardarsi allo specchio, lo fa per avere qualcosa di cui parlare e su cui pensare, e non si rende conto che invece viene bombardato di imput che lo spingono a dubitare delle sue convinzioni, che lo portano pian piano dove i produttori e controllori del consenso vogliono.
Ecco perchè la rivoluzione dell'informazione deve essere orizzontale e fatta porta a porta, paese per paese, piazza per piazza, è l'unico modo di rompere queste catene invisibili. E' solo così che l'uomo idiotizzato dal mezzo Tv inizia a dubitare e forse capisce che solo staccando la spina vedrà il mondo con i suoi occhi.

LA DISTRUZIONE DEI MITI IN GUERRA

I totem, i monumenti, le agiografie, gli altari, i santi, i martiri, gli eroi.... hanno quella funzione fondamentale di alimentare la fede nella causa, di creare esempi da imitare per le generazioni presenti e future. Ogni stato, ogni religione, ogni organizzazione geopolitica, hanno i loro miti, le loro icone. Tutto ciò serve da monito, serve da sprone.

La cultura militare non è esente da ciò ed ha bisogno di alimentare il culto della patria, degli eroi, dei morti, del sacrificio.... di tutte quelle cose che motivano idealmente il soldato.
Diventa chiaro quanto sia importante distruggere i miti e tutte quelle figure ed idee che alimentano l'ideologia che motiva chi combatte. Bisogna solo stare attenti a non creare l'effetto contrario. I miti hanno la proprietà di non poter essere uccisi, in genere sono già morti e se sono vivi finiscono per diventare martiri.
Per distruggere i miti e gli eroi è opportuno adoperare le fonti storiche e studiare i come e i perchè. Nella maggior parte dei casi si scopre che tutti questi miti sono dei falsi e che molte delle storie che si raccontano su di loro sono delle vere e proprie leggende inventate a posteriori. L'emergere della falsità storica contribuisce enormemente alla distruzione dei miti e quindi all'abbattimento del morale di chi li ha presi ad esempio.
Nei nostri giorni a che cosa servono gli scandali sessuali, gli scandali economici, gli scandali politici? Servono a distruggere quell'aureola di santità, quell'alone di intoccabilità e superiorità che il potente adopera come piedistallo per mantenere il potere.

Questi scandali morali servono a distruggere i miti in vita, i vip, gli eroi.
Riscrivere la storia, smantellare i miti è parte importante dell'arte della guerra moderna e passata, e lo è ancor più nell'era della comunicazione dove i miti nascono con facilità, la stessa però con cui possono essere abbattuti.

LA TATTICA DELL'IMBUTO: MAI METTERE AL MURO IL NEMICO

I militari e politici italiani danno eternamente prova di incapacità, di stupidità proprio nel loro stesso mestiere. Qualsiasi uomo d'armi sa bene che non si deve mai infierire sul nemico in fuga, e più di tutto non si deve mai mettere un nemico al muro. Bisogna sempre lasciare una via di fuga, una speranza.
Un esempio? Nell' l'ultimo assedio di Baghdad, le forze armate Usa durante l'invasione del 2003, lasciarono di proposito una via di fuga agli uomini della guardia nazionale irachena. La ragione era chiara: "evitare un bagno di sangue per entrambe le forze. Un nemico sconfitto e che addirittura sa di non aver via di scampo, lotta fino in fondo senza timore. L'obiettivo principale nelle guerre è demoralizzare e

lasciare solo speranze di fuga, ma non infierire e non umiliare.
Veniamo adesso agli idioti che fanno lo stato italiano, parliamo di questi fessi vestiti da politici, da magistrati, da giornalisti o degli alti ranghi dell'esercito. Tutti costoro hanno infierito sulla popolazione senza alcun freno, anzi, hanno così massacrato l'economia, le culture locali, lo spirito identitario in un tentativo programmato di annichilimento per cui milioni di sudditi dello stato italiano si ritrovano al muro. Milioni di individui con le loro famiglie sono disperati e non hanno più nulla da perdere. L'aver tolto ogni speranza, l'aver umiliato per decenni fascie territoriali, culturali e della popolazione ha istigato un senso di rivolta totale contro l'Italia. Il popolo odia l'Italia, il popolo la vuole morta perchè è stato messo al muro e si è accorto che la classe parassitaria italiana è vorace all'infinito.
Un colonnello in pensione si porta a casa 200 mila euri di liquidazione e fra generali e colonnelli, maggiori, nello stato italiano, ve ne sono decine di migliaia. Non parliamo poi degli stipendi di magistrati e politici fino ai governatori regionali o sindaci di grosse città. Il divario fra la poplazione vessata per mantenere questi privilegi e la ricchezza di costoro è

tale che si è alimentato l'odio e distrutta la speranza. C'è disprezzo, odio, rabbia contro chi si veste di italia per mantenere il privilegio. le conseguenze ormai sono ovvie.
Si profilano due scenari:
1)L'implosione pacifica dello stato italiano modo quasi consensuale dove ogni popolo si ricostruirà la sua entità geopolitica in un Europa libera. La situazione è sempre più evidente anche al mondo. L'Italia non serve ed è un danno economico, sociale, culturale, politico. La metastasi è diffusa.
Il secondo scenario invece prevede:
2)L'implosione violenta con sommosse, linciaggi, impalamenti di politici e statali, con scontri violenti e morti, con ondate di fanatismo da parte dei militari italiani e della base della destra estrema. Non si escludono eccessi da parte dei soliti fanatici di sinistra che ostentano un nazionalismo di comodo e ottuso. Uno scenario che può essere reso possibile solo dalla partecipazione dell'esercito che in preda ai deliri nazionalisti italiani, violerà diritti umani e convenzioni. E' chiaro che la comunità internazionale e i tribunali moderni puniranno severamente questi invasati. L'Europa moderna non tollera inciviltà e verrà adoperato il pugno di ferro contro chiunque si

macchiera di crimini e illegalità contro la popolazione.

LE RIVOLUZIONI SONO VISIBILI

Se fate una scritta diranno che è stato un pazzo, se ne fate mille non potranno nasconderlo e a tutti sarà visibile che il Popolo Veneto vuole l'indipendenza subito.

Le rivoluzioni sono visibili, non si tratta di una semplice rivolta, non si tratta di semplice dissenso contro un regime oppressivo e totalitario come l'Italia. Qui stiamo parlando di un intera popolazione che vuole e si prende la libertà. Non c'è nulla da nascondere, il modo italiano in cui la rai e i giornali gestiscono la par condicio è infame, e ormai a tutti è chiaro che l'Italia è uno stato baro e criminale. Aprite qualsiasi giornale e tv e vedrete sempre e solo i soliti del momento: Maroni, Berlusconi, Monti, Bersani, Renzi, ma non una sola parola di ciò che sta accadendo in Veneto. Il silenzio stampa sui mezzi di comunicazione pubblici cala quando si parla di indipendenza veneta, tutto ciò è vergognoso e degno dei peggiori regimi totalitari.

Noi combattiamo con le armi pacifiche del momento e

vogliamo sovvertire un'entità politica che si avvale della legalità per commettere crimini contro la popolazione civile. Le chiamano manovre economiche, tasse, riforme, salvaitalia....... il Veneto è in rivolta, associatevi, aiutateci, combattiamo per la nostra liberta, per libererci dell'Italia. Prendiamoci l'indipendenza.

COMUNICAZIONE E FANTASIA: LE ARMI DELLA MODERNA EVERSIONE

Quando sentiamo parlare di un rivoluzionario, di un eroe della libertà, ci immaginiamo uomini armati come Che Guevara, come Geronimo, come Villa, come Mao... insomma uomini d'armi, uomini che hanno conquistato qualcosa lottando sui campi di guerra classici o sulle barricate con in pugno un fucile e sull'altra una bomba.

E invece i rivoluzionari moderni, sono come Julian Assange, lavorano seduti di fronte ad una tastiera con connessioni veloci, in silenzio, lontano dalla popolarità, lontano dai palcoscenici mediatici. Molti di loro resteranno anonimi fino a che le forze di polizia non li prendono trasformandoli in divi della libertà e mettendo ancora più in evidenza la totale

incapacità ed ipocrisia di chi crede di aver il potere.
Il paradosso di chi pretende di garantire democrazia e legalità viene messo in evidenza da questa nuova generazione di eversori. Connessioni e tastiere, contro le più moderne e sofisticate tecnologie di guerra, ecco il paradosso. Un esercito armato fino ai denti incapace di reprimere tastiere e connessioni, questa è la vera rivoluzione. Le battaglie avvengono in modo così asimmetrico che tutta la forza di fuoco tradizionale non può nulla, anzi, si autolede e dimostra che di democratico non v'è nulla in quelle che ostentano chiamarsi "nazioni civili".. La comunicazione piatta, la comunicazione orizzontale vive di viralità e soppianta quella totalitaria verticale (radio, tv, stampa tradizionale). Blog, scoop, chats, scambi di files mettono K.O. qualsiasi altro tipo di comunicazione. Velocità, quantità, condivisione, riproducibilità, libertà di passare frontiere e barriere linguistiche, surclassano il modo di far cultura passato ed inaugurano una nuova era. L'era dei sacri confini, l'era del sacrificio per la patria, sono morte.
I paladini del vecchio metodo di potere verticale, non sono neppure capaci, non solo di scontrarsi, ma neppure di capire come questi meccanismi funzionano. Il loro modo di interpretare i rapporti

umani (monodirezionale e verticale) è così diverso da quello moderno (reciproco e orizzontale) che non riescono a capirne il funzionamento. È come pretendere che una scimmia riesca a scrivere su una tastiera frasi sensate. Immaginate cosa possono fare decine di migliaia di soldati e poliziotti addestrati a pichiare la gente per le strade o a sparare, quando debbono combattere contro ragazzini silenziosi che scazzano su internet e rivendicano quella libertà di cui i regimi occidentali fanno falsamente sfoggio.

IL MOMENTUM E LA FORZATURA

Quale è la grande capacità dello stratega? Esiste un momento nella lotta, durante le battaglie, durante i confronti di ogni tipo, in cui bisogna saper cogliere il "MOMENTUM".

Facciamo degli esempi.

Ve lo ricordato l'incontro di pugilato in cui Cassius Clay mise ko George Foreman? Dopo 7 rounds in cui Clay venne bersagliato da Foreman, trovò l'attimo per colpire l'avversario preso alla sprovvista e riprese il titolo mondiale dei pesi massimi.

La guerra lampo di Adolf Hitler è un altro esempio di saper cogliere il momentum, di prendere il nemico

alla sprovvista con manovre repentine ed inaspettate, approfittando di uno smarrimento od una situazione di sottostima da parte avversaria.
L'abbattimento del muro di Berlino, la presa della Bastille, la presa del Palazzo d'Inverno nella rivoluzione Russa, sono eventi in cui si è saputo cogliere il momentum. Lo stesso possiamo dire nel caso del golpe Rumeno del 1989, in cui Ceausescu fu catturato in modo roccambolesco.
Il più chiaro per la storia Veneta moderna è forse quello dei Serenissimi. I Serenissimi diedero ben due opportunità a Umberto Bossi ed alla Lega Nord, di agire e prendere il potere. Il primo durante l'assedio del campanile di Venezia, mentre il secondo quando i militanti del partito di Bossi assediavano il carcere di Modena in cui i Serenissimi erano rinchiusi. In entrambi i casi, una "FORZATURA", un atto di forza della popolazione con protratto assedio dei luoghi, avrebbe portato al crollo del nemico che non poteva agire violentemente. Il disagio della popolazione aveva raggiunto lo stato della "MASSA CRITICA". Umberto Bossi tradì e bloccò ogni processo di cambiamento ritardando l'indipendenza del Veneto di 20 anni con conseguenti disastri umani ed economici.
Forzatura e momentum sono due concetti che vanno

in qualche modo assieme. Nel primo si deve osare, si deve fare un atto di coraggio in un momento storico dove questo atto ottiene un effetto devastante grazie ad alcuni fattori di "MOLTIPLICAZIONE" come ad esempio: l'insorgenza della massa popolare, la fuga dei leaders oppressori, la disfatta dell'esercito, un senso di impotenza o di smarrimento, la sottostima delle capacità da parte dell'oppressore....... Potremmo discorrere per ore: sorpresa, coraggio, rapidità, ardire, sono caratteristiche della forzatura. Certo, la forzatura è in buona parte un atto illegale dal punto di vista del nemico nei casi delle rivoluzioni o dei golpe, ma avviene in quei momenti in cui il nemico appare ancora solido ma è sull'orlo della disfatta.
Per aver successo bisogna saper cogliere il momentum ed attuare la forzatura, è questo che caratterizza quei processi che portano alla vittoria ed ai grandi cambiamenti.

IL MURO DI BERLINO: UN ATTO ECLATANTE DI DELEGITTIMAZIONE

Il muro di Berlino divenne durante gli anni della guerra fredda il simbolo occidentale dell'oppressione del regime Sovietico, un pò come oggi per alcuni il

Pentagono simboleggia l'imperialismo del regime Statunitense.
Abbattere il muro di Berlino ebbe un significato straordinario di delegittimazione e di trasgressione. Più grande è il livello di trasgressione e maggiore è la delegittimazione che si compie. Quando poi un muro separa due città, separa una comunità con grandi affinità storiche e culturali, allora tutti simpatizzano con i trasgressori. È come quando vengono assaltati dalla folla i palazzi del governo ed il presidente ed i suoi ministri fuggono in elicottero.
La presa della Bastille durante la rivoluzione Francese, la presa del Palazzo d'Inverno nella rivoluzione Russa, la rivolta di Boston nella rivoluzione Americana, sono gli episodi che la storia ha fatto passare come significativi. Alcuni lo sono veramente, altri sono più il frutto propagandistico della necessità politica di scrivere una storia.
In genere questi atti segnano la storia e vengono contrassegnati come la svolta e passaggio ad una nuova epoca.
In quasi tutti i processi indipendentisti dove questi atti sono avvenuti, si tratta di una sorta di forzature in cui il vecchio potere ed i vecchi simboli vengono abbattuti e viene sancita la fine di un potere e la

nascita di un altro, oppure segnano lo scoppio della rivolta e presa di coscienza che esplode e sovverte il vecchio potere.

MASSA CRITICA POPOLARE E RIVOLUZIONE

I processi rivoluzionari avvengono alla luce del sole specialmente nelle fasi avanzate e sono caratterizzati da una prima fase che potremmo definire profetica in cui i i suoi primi PROFETI (lumi, filosofi, ideologi) vengono quasi derisi, incompresi ed ignorati, per poi passare alla seconda fase quella degli LEADERS (seguaci, apostoli) i quali riscoprono e metabolizzano l'ideologia dei profeti. Costoro diffondono attivamente il nuovo messaggio di cui sono entusiasti riproduttori, e lo spargono fra la popolazione in modo virale raccogliendo una serie di figure sul territorio che potremmmo definire RIPRODUTTORI (discepoli, seguaci, cavalli da corsa). Costoro sono l'ultimo nodo prima del popolo, della massa che segue la bandiera del momento, che segue il "buon senso", che segue il proprio egoismo immediato. Costoro, questi riproduttori, sono presenti in modo capillare sul territorio e fanno il lavoro di base con grande

entusiasmo.
Quando i tempi sono maturi, per ragioni molteplici di natura economica, linguistica, religiosa, identitaria, pratica od ideologica...., si innesca un processo che in breve arriva a portare alla realizzazione piena del processo rivoluzionario, che porta al raggiungimento della MASSA CRITICA popolare che può LEGITTIMARE e FORZARE l'esercizio della sovranità, portando così a compimento il processo rivoluzionario. Questo processo del raggiungimento della massa critica è estremamente veloce e poco prevedibile, ma è il frutto del lavoro precedente. la rivoluzione avviene quando si raggiunge questa massa critica e quando i leaders hanno la capacità di cogliere il MOMENTUM per rivoluzionare (capovolgere) il vecchio sistema.

GERONTOCRAZIA, STABILITÀ E RIVOLUZIONI

Avete guardato l'età di quei politici e uomini in tutte le posizioni di potere, quando ci troviamo in un sistema politico di lunga data?
Nei secoli passati, le malattie, le guerre, le rivoluzioni mettevano fine ai vecchi burocrati, ai vecchi dirigenti.

L'Unione Sovietica del 1990, morì con gli ultimi ragazzini che fecero la rivoluzione d'ottobre (1917), con gli ultimi vecchi rincoglioniti.
Guardate lo stato italiano. Proprio grazie alla stabilità questi vecchi gerontocrati perdurano ed il non cambiamento distrugge la speranza delle giovani generazioni.
Senza le rivoluzioni, senza le catastrofi, senza la morte, si creano delle lobby di vecchi che si accaparrano tutte le ricchezze e potere. Guardate un qualsiasi consiglio di amministrazione bancario, qualsiasi proloco, qualsiasi partito, qualsiasi consorzio o cooperativa e cattedra universitaria. E se c'è un giovane è sempre e solo il figlio o nipote di qualche gerontocrata. Ma dobbiamo aspettare che questi vermi parassiti muoiano?
Ecco a che cosa servono le rivoluzioni, le guerre, la sofferenza, le malattie. Negli imperi del passato i vecchi sparivano alla prima influenza, al primo acciacco e così si creava ricambio, posti di lavoro, potere, ricchezza diffusa...
Ma vi sembra normale che un figlio di 62 anni debba aspettare la morte del padre che ne ha 90 per prendere le redini dell'azienda? A 62 anni si dovrebbe andare in pensione e non diventare titolari di un azienda!

C'è chi ancora grida al miracolo della stabilità, c'è chi ancora dice che da 70 anni si vive in una pace straordinaria. Ecco a cosa ci ha portato questa stabilità, ci ha portato a schiavizzare generazioni intere e ad ipotecare il loro futuro e presente. Ormai è provato, un sistema politico ai giorni nostri dura al massimo quanto l'esistenza dei suoi fondatori che in modo egoista creano una nomenclatura lobbysta in tutti i settori.
Una generazione di vecchi di 70 anni ha tutto e non molla e non vuole cambiare, non vuole andare fuori dai coglioni. Andate a vedere l'età dei farabbutti che compongono i vertici della magistratura, andate a vedere l'enormità di generali e colonnelli, di cardinali e vescovi, di direttori e presidenti vecchi ammuffiti e veramente idiotizzati che comandano la nostra società? Ma perchè non si mette un limite di età al potere? Perchè non si proibisce a chiunque di rivestire cariche pubbliche oltre i 4 anni?
Non occorre fare una rivoluzione con il sangue, bisogna far collassare al piu presto il sistema e farlo morire, perche solo una volta toccato il fondo ci libereremo di questi vecchi parassiti, dei loro monopoli e si potrà ricostruire un mondo nuovo e ritornare a condividere speranza e ricchezza.

L'INDIPENDENZA DEL VENETO: GOLPE O RIVOLUZIONE?

Se organizzassimo un golpe al fine di liberare il Veneto dall'oppressione italiana, non terremmo blogs pubblici, non scriveremmo articoli che anche i nemici della libertà (i nazionalisti italiani) possono leggere. Se fosse un golpe faremmo tutto di nascosto come i carbonari del finto risorgimento italiano. Loro erano dei golpisti veri, e difatti lo stato italiano (il Regno d'Italia) è il frutto di golpe e conquiste armate, la popolazione ha solo subito ed è stata brutalizzata prima e ancora di più dopo.

I colpi di stato, li organizzano i militari, li fanno con le armi e con le televisioni come ad esempio il colpo di stato nella Romania del dicembre 1989. I colpi di stato moderni, si fanno con gli scandali tirando fuori storiette di puttane, omosessualità, di corruzione, traffico d'armi o droga, e la cosa non è difficile visto che tutti i politici vivono sotto il ricatto dorato, tutti, anche il cittadino sfigato ha un'anima "sporca". È così che le intelligence fanno i golpe moderni, passano informazioni e dritte ai mass media. I golpe sostituiscono i vertici del potere ma la sostanza del

privilegio non cambia. I golpisti adoperano la segretezza, la settarietà, cambiano solo i nomi di chi gestisce, ma la sostanza resta la stessa.
Le rivoluzioni vere sono come quella Francese, quella Russa, quella Cinese, quella Americana, quella Cubana. Vi sono rivoluzioni di stampo religioso come quella Iraniana, di stampo politico come quella Catalana del 1936, di stampo etnicoeconomica come quella di oggi Veneta. Le ragioni sono molteplici, ma in genere partono da un lungo percorso ideologico dove degli illuminati creano i memi filosofici che giustificano la rivoluzione. Le rivoluzioni non nascono per fame, le rivoluzioni nascono perchè ci sono i filosofi, perche ci sono i profeti che aprono gli occhi ad un mondo nuovo. L'incubazione della rivoluzione è in genere lunga e porta all'esplosione quando la massa d'urto popolare è stremata e trova la razionalità che giustifica l'atto di ribellione. La sofferenza si percepisce con il corpo ma non si riesce a capirne le cause razionali. Un popolo affamato si lascerebbe morire di fame se non avesse una fede! Ecco a cosa servono le ideologie, ecco a cosa servono i profeti, servono a creare la coscienza fra la popolazione del perchè soffrono e che li porta ad agire contro quelle percepite come cause.

Le rivoluzioni germinano, crescono ed esplodono in quei sistemi dove il cambiamento non avviene da molto tempo, dove una parte della popolazione distrugge il presente e futuro di un'altra, dove esiste una classe di vecchi privilegiati in tutti i settori sociali. Non a caso le rivoluzioni le fanno in genere i giovani.
Le rivoluzioni hanno due caratteristiche che le differenziano dai colpi di stato.
-Le rivoluzioni si fanno alla luce del sole, perchè i cambiamenti partono dalla condivisione, dalla responsabilità e presa di coscienza. Non si crea coscienza collettiva nella segretezza.
-Le rivoluzioni portano cambiamenti radicali in molti aspetti della società e quindi fanno tabula rasa di modi di pensare e persone che prima gestivano il potere.
Ciò che le rivoluzioni non sono?
Le rivoluzioni partono dall'assunto che la via delle riforme è inattuabile. Le rivoluzioni non mettono in discussione il più e il meno, le rivoluzioni dicono: "basta con un sistema, basta con tutta una classe di gestori e privilegiati in tutti gli aspetti della vita politica, sociale, economica e culturale.
In sostanza, questo riassume in parte che cosa è la RIVOLUZIONE INDIPENDENTISTA VENETA.

QUANDO È LEGITTIMO RIBELLARSI ALL'OPPRESSIONE

Quando diventa legittimo ribellarsi, quando soverchiare un potere diventa un obbligo morale da parte di ogni cittadino?
Ribellarsi vuol dire disubbidire alle leggi e compiere una serie di atti contro un potere esistente. In questo caso ci riferiamo allo stato italiano, un' entità geopolitica in cui i sudditi vengono angherizzati in modo legale, in cui la legalità è strumento di oppressione, dove si adoperano le istituzioni per opprimere la popolazione ed umiliarla. Ribellarsi è dovere quando la legge diventa strumento di persecuzione, quando la legge diventa l'alibi dietro cui si giustifica il male contro la popolazione. I ministri e presidenti che si susseguono nello stato italiano sono dei criminali legalizzati, dei moderni boia che adoperano la legge ed i suoi cani fedeli, per mantenere una rete di privilegi estesa a milioni di persone che hanno vitalizi, pensioni, privilegi e stipendi garantiti dalla posizione dentro le istituzioni. Due intere generazioni sono state schiavizzate da una generazione di gerontocrati che hanno tutto: potere

economico, politico, controllo dell'informazione. E come non bastasse iniziano a barare rifiutando persino gli scontri elettorali, i referendum etc....
In una situazione di questo genere dove si opprime attraverso la tassazione ed il controllo ossessivo della vita, dell'economia, dell'informazione, è necessario ribellarsi, è doveroso combattere con ogni mezzo contro questo sistema schiavizzatore.
Quando è evidente l'abuso della legalità nei confronti di diritti elementari come: il diritto ad avere un' abitazione, il diritto a mangiare dignitosamente, ad avere la possibilità di riscaldarsi e coprirsi a poter lavorare facendo impresa ad avere servizi dignitosi ed efficienti, quando il sistema nega tutto ciò, quando si è vittime di un apparato che non garantisce più questo ma che addirittura lo demolisce, allora bisogna ribellarsi e distruggere questo sistema ed i suoi protagonisti.

CONTROLLO E POTERE

Molti ed erroneamente credono che la ricchezza sia il vero potere, ma costoro dimenticano che è infinitamente più potente chi controlla, perchè in ogni momento può spegnere i rubinetti della ricchezza.

Quale è allora il vero cuore del potere?
L'esercito, o meglio, gli alti vertici dell'esercito, quei generali e pull che lo dirige. Insieme ad esso o parte essenziale di esso, è in genere la "guardia pretoriana" una sorta di elite militare presente in tutti gli stati e che forma il gruppo dei fedelissimi, di coloro che coltivano il fanatismo nazionale. Ad esempio nello stato italiano la "guardia pretoriana" è rappresentata dai carabinieri che sono poi l'essenza portante dell'intelligence. In Francia è la Gendarmerie, in Spagna la Guardia Civil etc...
Chi dirige la "guardia pretoriana" (guardia nazionale) e i servizi di intelligence, detiene il vero potere.
Stalin, Hitler, Mao, Castro, Franco hanno sempre controllato l'intelligence e la "guardia pretoriana", in questo modo si sono assicurati il vero potere.
Negli stati occidentali di oggi la situazione non è molto cambiata, anzi, il potere politico eletto "democraticamente" viene per buona parte estraneato dal controllo e comprensione del potere militare. Il caso Usa è molto chiaro, ma anche quello italiano. Nessun politico può discutere con l'esercito, nessun politico può discutere alleanze militari o trattati militari. Nelle dittature, il capo o il pull dirigenziale, dà ordini all'esercito. Nelle democrazie occidentali i

politici sono dei burattini dell'esercito che vengono tollerati e possono vivere di privilegi e corruzione purchè si facciano i cazzi loro e non mettano il naso su ciò che viene deciso e trattato ai vertici militari. I politici vengono chiamati ogni tanto a firmare trattati di cui ignorano origine e fini.
E se un politico rompe? Grazie all'intelligence lo si ricatta e riporta alla ragione, oppure si tira fuori qualche scandalo per farlo dimettere, nel peggiore dei casi lo si uccide.

LA LIBERTA SI ESERCITA

Qualche anno fa tutti i veneti pensavano di chiedere la propria liberta, pensavano di chiederla all'Italia. Questo era un atteggiamento da schiavi.
Oggi dopo anni di crescita e presa di coscienza, i veneti, il Popolo Veneto è convinto di prendersela, non la elemosina più.
Il passaggio fra il popolo schiavo e il popolo libero è quasi alla sua realizzazione, ma manca ancora un passo.
La liberta di un popolo è di quel popolo e perciò quel popolo non ha nulla non solo da chiedere ma neppure da prendersi.

La libertà non si chiede, la liberta non si prende, la liberta si esercita, e liberarsi è il primo esercizio. Liberarsi vuol dire prima di tutto gridare e rivendicare la propria identità.
La libertà si esercita, ed è venuto il momento di farlo.

INDIPENDENZA E AUTONOMIA, LIBERTÀ E SCHIAVITÙ

Qual'è la differenza sostanziale fra un uomo libero ed un uomo schiavo? E' forse materiale? E' forse un uomo in catene ed in prigione, meno libero di un uomo che non è in catene? Qual'è la caratteristica permanente che fa la differenza fra un uomo libero ed un uomo schiavo?
Facciamo degli esempi:
-Un uomo schiavo ignora persino che cosa sìa la libertà, ed alla sua menzione vi guarderà incredulo e diffidente, perchè lui conosce solo la schiavitù. Chi parlà di libertà passa per un folle idealista.
-Un uomo schiavo ha paura di immaginare persino che cosa sarebbe la sua vìta senza schiavitù, è così schiavo che nella sua mente ogni altra soluzione lo mette a disagio.
-Un uomo schiavo non sa sognare, non sa

immaginare, è schiavo di se stesso ben prima che di qualcun altro.
Ecco i Veneti, i Siciliani, I Tirolesi, i Sardi, i Friulani, sono prima schiavi di se stessi e quando parlate di Indipendenza vi rispondono: “non ce la daranno mai”, proprio perché l'uomo schiavo è così prigioniero di un' idea che la sua mente è persino incapace di pensare all'azione di prendersi la libertà.
I politici di professione sono incapaci di sognare, di immaginare l'azione di prendersi la libertà. La loro mente schiava e corrotta è incapace di fare il salto, quel salto immaginativo che porta l'individuo a dichiarare se stesso uomo libero e degno di prendersi ciò che è suo senza dover chiedere.
L'uomo libero dice: “mi prendo la libertà perché sono un uomo libero”. Proprio così ogni Siciliano, ogni Veneto, ogni Sardo, ogni Napoletano debbono dire: ci prendiamo l'Indipendenza politica perché siamo uomini liberi e non schiavi dell'italia e di Roma.
La prima libartà, il vero salto qualitativo è l'autocoscienza di potere, di decidere, di non elemosinare o aspettare la carità di qualcuno. Azione e libertà vanno di pari passo. Non è una questione di tempo, la libertà è anche oggi dobbiamo solo osare pensarlo.

ESSERE O AVERE, IDENTITÀ O SCHEI, POPOLO O STATO

Se vivi per avere, se vivi per accumulare ricchezze e beni materiali, quando li perdi o te li portano vìa, ti guardi allo specchio e poi ti suicidi, perchè di accorgi che il tuo essere non c'è. Dare ad un ammasso di persone uno stato, è come mettere il grano dentro un sacco pieno di buchi. Un Popolo che si sente tale, invece, può costruirsi uno stato, un esercito e stamparsi soldi, può fare tutto.

Essere, è la prima condizione per poter esistere. Senza un'identità, senza la stima di se stessi, senza la coscienza di se stessi, senza l'amore del proprio io, gli individui e i Popoli, non hanno futuro e verranno sopraffatti da quegli individui e Popoli che hanno coltivato l'essere.

Per decenni i Veneti hanno accumulato ricchezze, hanno accumulato proprietà, fabbriche, capannoni, ville, ed in questo accumulo smodato, hanno trascurato l'essere. I Veneti lavoravano 10 fino 14 ore al giorno senza neppure vedere i propri figli, quei figli che una volta cresciuti parlano italiano e vedono il proprio padre come uno straniero. I Veneti per

coltivare l'avere, hanno trascurato la loro storia, la loro lingua, le loro tradizioni, i loro stessi diritti. I Veneti hanno sponsorizzato la creazione del "made in italy" che in sostanza è "made in Veneto". In questa corsa all'avere hanno prodotto quella ricchezza materiale che è servita agli italiani per produrre un altro essere: "l'essere italiano", che tradotto vuol dire: colui che parla una sola lingua, colui che odia chi non parla italiano, colui che odia chi non sventola il tricolore, colui che è pronto ad uccidere per i sacri confini, colui che si fa idiotizzare dalla Rai e Mediaset, colui che legge i giornali di regime e si fa infinocchiare dalla radio di stato, colui che compera Bot e Cct o si fa fregare dalla banca, colui che frega quando può, colui che tradisce gli ideali e gli amici quando gli fa comodo, colui che pensa solo ad avere il cazzo grande e grida come uno scemo "forza italia", colui che vive per la pensione, colui che studia una storia falsa fatta di traditori e finti eroi, colui che prende le mazzette, colui che socializza i costi per privatizzare i profitti.........

EROI DI SE STESSI

Perchè guardare agli altri come eroi, perchè cercarli

altrove?
In ogniuno di noi c'è un eroe, ogniuno di noi presto o tardi fa nascere ed uscire il coraggio, ci vuole solo tempo, quel tempo che fa crescere un 'individuo e lo rende conscio che è venuto il momento di dire basta, di alzarsi e combattere contro l'immoralità di chi predica di fare i tuoi interessi.
Non occorre cercare eroi lontano, basta guardare dentro se stessi, basta guardarsi e chiedersi se si è fatto abbastanza per vivere con dignità, se si è soddisfatti della propria esistenza.

OPPOSIZIONE E CORAGGIO

Due faccie della stessa medaglia. Senza coraggio non c'è opposizione. Opporsi è dialettica, opporsi vuol dire cambiare il corso della storia, come il fiume deviato da uno spuntone di pietra.
Il coraggio di dire "no", è dare un senso ad una vita vissuta per subire le volontà altrui. Disertare la propria paura è un atto di dignità che bisogna fare per non cadere nella schiavitù. Tanti "no" messi insieme, fanno un esercito di esseri che cambiano le cose e lasciano un segno. Disertare collettivamente contro lo stato italiano, contro la sua immoralità è un

imperativo etico.

IDEALISMO E CORAGGIO, MATERIALISMO E PAURA

In termini filosofici possiamo metterla così: "chi vive per avere rinunciando ad essere, e alla fine della vita, quando la morte incalza, tutto il suo avere diventa inutile. La morte è il dramma peggiore per chi ha vissuto per l'accumulo.
Vivere per essere, dà libertà, una libertà di natura interiore non certo esteriore.
Chi vive per essere e rinuncia all'accumulo si riempie di qualcosa che lo accompagna ovunque e non gli fa temere di perderlo, come invece accade per chi accumula beni materiali e si prostituisce anima e corpo per conservarli.
Chi vive per essere fa un tacito patto con la morte, la rispetta ma non la teme perchè il suo essere cessa con lui e allo stesso tempo può sopravvivere nel tempo come un testimone passato di mano in mano in una staffetta verso l'eternità.
Ma che cazzo centra tutto ciò con l'indipendenza ed il coraggio dei Veneti nella lotta per l'esercizio della loro repubblica e libertà, contro l'oppressione e dominio

dell'Italia?
Quale coraggio può animare uomini che hanno vissuto per accumulare denaro, per accumulare mucchi di mattoni, di cemento, di fango? Quale coraggio può animare uomini che hanno da perdere ciò per cui hanno vissuto tutta la vita? Come può un imprenditore affrontare uno stato che per ritorsione gli porterà via tutto ciò che ha e per cui ha vissuto? Come si possono fare le rivoluzioni con indosso un zaino pieno di averi?
Per combattere le guerre moderne bisogna armarsi prima di idee e vivere di sogni, il resto viene da solo.

KIT DA COMBATTIMENTO PER PROPAGANDA INDIPENDENTISTA DI BASE

Vi riportiamo qui dei frammenti originali del manuale (in lingua veneta) che gira fra le sezioni in tutto il Veneto e che serve ad istruire e preparare le migliaia di volontari che ogni giorno sulle strade fanno opera di informazione al fine di far conoscere ai veneti il progetto indipendentista. Divulgatele affinche il virus si propaghi in tutta la penisola italica e anche altri popoli ci aiutino ad eliminare il nemico Italia.
1)Color pa i muri bianco: tornanti strade de

montagna, cabine enel, cavalcavia, ponti, caxe vecie bandonà...menarse drio color da esterni, rulo e peneli co prolunga.
2)Carteluni legno presà co i cioi pa i platani drio le statali e le rotonde,fil de fero martelo e ciòi drìo. So le rotonde i se liga col filo da cantier edile e so le piante se dopara i ciòi. Cavarli no xe senplise, ghe vol el levarìn e li x eingonbranti e le autorità le ga da organixarse e ghe vol di anca stimane intiere.
3)Manifesti co cola fata in caxa gran bona ca no la destaca gnisòn. Picarli a ndo càpita sensa timuri.
4)Manifesti da picàr co scotch so rotonde e soto i segnali e inscocià so i albari.
5)Steme senpre drio da picàr so i lanpiuni, picarle elte cusì no le cava gnisòn parchè i statali ghe vol el patentin pa tor la scala e i comuni i xe anca sensa schei pa pararli in volta.

....

Rispettare la proprietà privata e agire senza timori su quella pubblica, stiamo combattendo per liberarci dell'oppressione italiana. Adoperare vestiti comodi possibilmente da lavoro e sulle stade mettersi il giubbino rifrangente. Approfittare delle notti di nebbia per dare meno nell'occhio. In genere polizia e vigili urbani sono con noi e chiudono gli occhi, meglio

comunque non metterli in inbarazzo.

PERCHÈ FALLÌ LA RIVOLUZIONE CATALANA

I libri di storia edulcorati, parlano di guerra civile. Si trattò invece di una vera e propria rivoluzione. Si trattò di una rivoluzione fatta dal popolo dove i rivoluzionari decisero di non fare gli errori di quella sovietica per non arrivare a creare uno stato totalitario. Fu proprio questa decisione che portò indistintamente tutte le potenze del mondo a sopprimerla.
Stalin quando si accorse che l'anarchismo non voleva costruire uno stato nazionale ad immagine e somiglianza di quello Sovietico, diede ordine di fucilare e combattere gli anarchici. Hitler e Mussolini suportarono da subito le milizie di Francisco Franco per bloccare l'epidemia di libertà che poteva minare il nazionalismo Europeo. Inghilterra e Francia non mossero un dito per aiutare gli anarchici a combattere comunisti e fascisti.
Perchè? Perche tutti contro la rivoluzione Catalana?
Per certi versi la rivoluzione Catalana ricorda i buoni propositi che all'inzio motivarono quella Francese e quella Russa. L'Europa non poteva accettare un altra

rivoluzione che mettesse in discussione i valori nazionali assoluti e totalitari. Nel caso catalano, le capacità, quantità e preparazione ideologica degli anarchici, permettevano loro di costruire in Europa, un' entità geopolitica dominata da valori libertari dove venivano scardinati i dogmi ideologici e religiosi di mille anni di storia. Si trattava di un salto straordinario verso la modernità, verso il futuro, verso la cooperazione, nella costruzione di una società senza padroni, autogestita e cooperativa. Vi sono ampie prove dei risultati raggiunti, che dimostrano il successo in campo politico ed economico di questo pensiero nella Catalunya rivoluzionaria. Il terrore degli stati Europei, fin dello stesso Stalin, era che l'esempio geopolitico diventasse virale e mettesse a nudo le contraddizioni e mali degli stati nazionali.
Come un diserbante, l'ideologia nazionale (quella in cui siamo immersi) distrugge ogni dubbio che possa albergare nei sudditi. Nessuno deve dubitare che il sistema politico ed ideologico che ci circonda, è il migliore della storia umana. Ogni esempio che contraddice questo teorema, questa fede nazionale, va eliminato. E' questa una delle caratteristiche di tutte le religioni e dei sistemi politici attuali. Il pregiudizio di essere nel giusto, di essere i migliori e di aver il

dovere di distruggere le dissonanze, sono una sua caratteristica di autoprotezione, alla pari del sistema immunitario degli esseri viventi.
Quando fu chiaro che gli anarchici sapevano il fatto loro ed erano in maggioranza, tutti si scagliarono a distruggere la Catalunya. Orwell fu testimone di ciò, e lo spinse a scrivere “Omage to Catalunya”, “1984” e “The animal farm”.

FILOSOFIA

L'IMPORTANZA DELL'EVERSIONE E DELL'ERRORE

Ve lo immaginate un mondo Orwelliano dove tutto è controllato e dove tutto è programmato? Un mondo dove non c'è spazio per l'errore, dove l'eversione viene repressa ermeticamente.
Come per l'evoluzione i cambiamenti sono il prodotto non della perfezione, ma dell'errore. Allo stesso modo i mutamenti politici di un sistema o di una entità geopolitica sono il prodotto dell'eversione, della rivoluzione, di una sorta di errore di programmazione sociale.
Facciamo degli esempi?
-Vi sarebbe stata la rivoluzione Russa senza dei ricercati come Stalin, Lenin, Trotzky o Makhno? Essi rappresentavano degli errori umani, delle persone indesiderate e pericolose perchè non seguivano i canoni del potere Zarista. Mazzini non era forse un eversore?

Osservate ogni rivoluzione, ogni cambiamento, esso è causato da cortocircuiti sociali, in cui degli individui vengono stampati male, e producono delle idee e delle azioni non volute.
-Se Mozart avesse avuto l'infanzia dei suoi colleghi e se avesse fatto quello che tutti facevano, non sarebbe diventato famoso.
-Se Picasso o Dalì avessero imitato gli impressionisti sarebbero degli sconosciuti.
-Se Dante avesse scritto la sua somma opera in latino, adesso sarebbe uno sconosciuto, ma lui invece si è ribellato e l'ha scritta nella sua lingua natale! E' stato un atto di rivolta contro la cultura ecclesiastica dominata dal latino.
-Galileo o Ippazia verrebbero forse nominati oggi se non fossero il prodotto di un errore, e cioè quello di contraddire le verità assolute delle oligarchie cristiane?
-L'umanità stessa con il suo sapiens non è il prodotto genetico di mutazioni ed adattamenti? Le mutazioni non sono forse degli errori di trascrizione?
-Lo stato italiano e la sua cultura ha fatto di tutto per non produrre l'indipendentismo Veneto, ma i suoi principali teorizzatori e propagatori sono stati una sorta di errore indesiderato. Costoro, pur avedo subito

anni di lavaggio del cervello invece di diventare dei fedeli sudditi, si sono ribellati ed hanno prodotto un'ideologia contraria.
Sono gli eversori di oggi che creano il futuro di domani.
-Snowden, Assange e molti altri, sono degli errori della società moderna che non è riuscita a schiavizzare le loro menti. Questi giovani eversori, questi rivoluzionari, sono un errore del sistema in cui sono cresciuti, e per questa ragione contribuiscono a cambiarlo.
-Spartacus, lo schiavo ribelle, è un errore all'interno del sistema Romano, dove gli esseri umani dovevano sottomettersi in tutto come schiavi. Il cittadino che dice signorsì, lo schiavo che ubbidisce sempre, non cambierà mai il mondo e neppure il suo padrone.
-Forse che Paolo di Tarso non fu un errore che costò in parte la distruzione dell'impero Romano? Ed il profeta Maometto?
Potremmo continuare per ore con esempi.
La diversità, le rivoluzioni che cambiano il mondo sono il prodotto di errori, errori in cui il sistema produce qualcosa di non desiderato. I cambiamenti, l'evoluzione vive di errori di riproduzione. Il non cambiamento vive di perfezione, di non errori.

LA RELIGIONE DEL DUBBIO

Qual'è l'unica religione, qual'è l'unica ideologia, qual'è l'unica dottrina che può accompagnare l'umanità verso un futuro migliore?

Se analizziamo tutte le dottrine ideologiche e religiose, ci accorgiamo che tutte hanno in comune una caratteristica: "non ammettono di sbagliare", o meglio hanno la pretesa di essere la verità assoluta.

Nel 2011 presso CERN di Ginevra venne dato l'annuncio che dei neutrini viaggiavano più veloci della luce. La notizia rimbalzò in tutto il mondo e rivoluzionava l'intera visione della fisica Eisteiniana. Nel 2012 dopo ripetuti tentativi e analisi, gli sperimentatori dichiararono di essersi sbagliati grazie ai test e verifiche che il metodo scientifico prevede. Questo annuncio di fallimento, è un monumento all'onestà. Scienziati di fama e potere hanno ammesso di aver sbagliato, o meglio, il metodo scientifico che richiede riproducibilità, ha dato loro torto, e da parte loro v'è stata l'onestà di aver ammesso l'errore.

Ogni scienziato accetta di essere indagato, di dover replicare l'esperimento.

E' vero da un punto di vista del metodo si tratta di un

pregiudizio, il pregiudizio del dubbio.
Il metodo scientifico si distingue e si avvale proprio del dubbio costante per affrontare la comprensione, previsione e descrizione del mondo. Possiamo con certezza parlare di una religione: la religione del dubbio.
La religione cattolica, il nazismo, l'islamismo, il comunismo, il nazionalismo... sono tutte religioni che non ammettono il dubbio, sono ideologie che esprimono solo certezze. Le certezze non possono essere sottoposte ad alcuna analisi o controprova e quindi per secoli e millenni, questi monoliti ideologici rimangono immutati. La mancanza di dialettica reale all'interno di un sistema ideologico porta al blocco del progresso, porta a situazioni di paralisi sociale, politica, economica.
Ecco la reale differenza fra il metodo scientifico (qui chiamato religione del dubbio) e tutte le altre ideologie. Dubitare, diventa il cardine attraverso cui si acquisisce nuova conoscenza. Nulla è sovrano se non il dubbio che in modo inquestionabile cala su ogni idea, su ogni scoperta, su ogni ragionamento.
Il dubbio apre gli orizzonti della conoscenza e distrugge le certezze che paralizzano la storia.

I MARTIRI DEL DUBBIO

Galileo, Giordano Bruno, Gerolamo Savonarola, sono tutti martiri del dubbio, tutti hanno manifestato dei dubbi nei confronti dell'ortodossia.

Bruno e Savonarola sono stati bruciati vivi, addirittura a Bruno è stata uncinata la lingua perché non potesse più parlare. Galileo torturato, incarcerato per anni ed umiliato costretto ad abiurare minacciato di morte.

Ecco che cosa sono le religioni. Le prove sono alla luce del sole e della storia. I massacri, le deportazioni, le torture, le censure, i roghi, le guerre cattoliche,l'ignoranza, hanno mietuto decine di milioni di vittime fra morti e torturati. E lo farebbero anche oggi se ne avessero il potere, ciò che in essi sopravvive è l'intenzione!

Con la parola eresia venivano messi al rogo o murati vivi donne e uomini. Era sufficiente esprimere il minimo dissenso per finire sotto i ferri dell'inquisizione. Donne bruciate vive, accusate di essere streghe, donne torturate od incarcerate a vita dentro conventi, manicomi o prigioni. Pensate che i manicomi, fino a 30 anni fa, avevano ancora questa funzione. La chiesa controllava ospedali e manicomi dove venivano internati i dissidenti politici e religiosi.

Non esisteva spazio per altre religioni od ideologie in contrasto con i dettami del cattolicesimo romano.
Dubitare od esprimere in qualsiasi forma perplessità sulle verità dei cattolici romani, voleva dire la fine fisica o mentale. Lo stupro seriale dei bambini nei seminari, negli orfanatrofi, nelle canoniche era una liceità che dimostra a che punto la chiesa cattolica controllasse e regnasse inpunita.
I tre sopramenzionati sono solo fra i maggiori esponenti conosciuti di questi maestri del dubbio, di coloro che alla certezza del pregiudizio hanno sostituito il dubbio con ricerca attraverso razionalità, dialettica o sperimentazione.

SUDDITI E CITTADINI

La differenza fra suddito e cittadino, è che il primo subisce lo stato in tutte le sue forme, ne è parte suo malgrado e contro la sua volontà, mentre il cittadino è parte dello stato in quanto ne acccetta il volere. Il cittadino è parte integrante dello stato, è a questo che serve il brainwashing che inizia dalla nascita, serve appunto ad allineare a conformare. Il processo di conformazione serve a rafforzare lo stato a renderne complici i componenti. L'olocausto ebraico è la

testimonianza che un'intera cittadinanza ha accettato ed applicato senza fiatare i dettami del regime nazista.
Il suddito invece obbedisce per paura, si adegua per interesse ed è sempre pronto a filarsela a tradire, ad approfittare, a distruggere. Il suddito può essere cosciente o meno della sua condizione. Se lo è, è un uomo libero, al contrario è uno schiavo. Il suddito cosciente della sua condizione è già dentro di se un uomo libero e può trasmettere questo agli altri sudditi.
I cittadini invece sono come dei soldati, cercano di conformare i sudditi, di "integrarli"e se scoprono dei sudditi coscienti che parlano di libertà, li apostillano come "eversivi".
Il suddito schiavo viene compatito, e si cerca in tutti i modi di allinearlo o almeno di colmare quel divario che lo allontana dalla piena conformazione. Lo zingaro, l'ebreo, il sioux, il sardo, il catalano, lo scozzese, il veneto, l'armeno sono uomini liberi, sono coscienti che lo stato in cui vivono è un regime che cerca di spogliarli della propria identità. La spogliazione identitaria è il prezzo che si paga per diventare cittadini ed essere remunerati con un buon posto di lavoro, una posizione sociale di rispetto.
Ma che cosa vuol dire essere cittadini ad esempio dello stato italiano?

-Il buon cittadino parla sempre e solo italiano, se parla Veneto o Friulano o Sardo o Siciliano allora iniziano le prime discriminazioni: censure tv, censure radio, censure sui giornali, dispetti ed isolamento sociale, sanzioni che vanno oltre la legalità....
-Il buon cittadino impara a percepire il potere e le istituzioni come qualcosa da ossequiare, da rispettare indipendentemente che esse siano giuste o sbagliate. Il potere non si discute e persino le angherie di uomini in divisa, degli esattori delle tasse. Le violenze gratuite e le vessazioni vengono interpretate come "necessarie". Il dubbio sulla moralità delle istituzioni e dei suoi rappresentanti non sfiora il cittadino.
-Il buon cittadino interpreta la sua condizione come la migliore possibile, il suo mondo come il migliore mai raggiunto fino ad oggi. Il "bene", la "verità", "la giustizia" trovano la loro realizzazione massima in quel sistema di cui lui è parte è che è il prodotto storico di cui lui è imbevuto.
-Il buon cittadino interpreta la storia come il prodotto necessario ed ineluttabile che determina il mondo in cui vive. La storia è per lui una necessità predeterminata dal teorema che l'italia è sempre esistita e la sua creazione è null'altro che una mera formalizzazione. E' così che si arriva assurdamente a

definire artisti, uomini d'arme e statisti del passato come "italiani". Persino i resti di uomini primitivi vengono definiti "italiani". Persino la lingua nazionale unica, viene interpretata come la più bella ed elevata fra tutte. Il resto sono "dialetti" che si esprimo no attraverso barbari graffiti!

-Il buon cittadino piange quando sente l'inno, piange quando vede innalzata la bandiera nazionale e si alza in piedi allo squillo delle trombe. Il buon cittadino condivide i drammi di coloro che ne condividono il passaporto. La condivisione emotiva, il senso di appartenenza vengono inculcati fin da piccoli attraverso tutta una serie di prodotti culturali. Ciò va dalla mappa nazionale appesa in classe, dalla foto del presidente e dalla bandiera ben in vista, dal brainwashing quotidiano di notizie inutili che hanno solo la funzione di ripeterti che sei italiano e che vivi in italia, tanto da indurti a dire, quando arrivi in qualsiasi scalo aeroportuale italiano: "sono arrivato a casa". Credi di dirlo spontaneamente, certo, ti hanno imbroccato il cervello tutta la vita. Un bambino di 7 anni direbbe questa frase solo dopo aver varcato la soglia di casa, ma "tu" ti hanno castrato il cervello.

-Il buon cittadino riconosce tutta una serie di figure, di vip, di eroi, di personaggi, di musiche, di espressioni a

cui è esposto quotidianamente attraverso un bombardamento mediatico totalizzante che va dal controllo dei suoni, delle immagini, persino degli odori! La cultura di massa è quella cultura che ti fa comperare gli stessi prodotti con una certezza a quasi 3 cifre percentuali, tra cui anche il made in italy, è la cultura del gran villaggio, la cultura della Fiat, i pomodori Cirio, la pasta Balilla, il latte Parmalat, la nazionale del calcio. E così ti inculano meglio obbligazioni, fondi, titoli di stato, azioni....

-Il buon cittadino può si dubitare che qualcosa non va, ma deve avere l'assoluta certezza che la via delle "riforme" è la via percorribile. Ribellione, obbiezione, rivoluzione, sono paroloni pericolosi che vengono percepiti come frutto del "fanatismo". Il dubbio sulla legittimità ed esistenza dello stato italiano non deve neppure sfiorare il pensiero a tal punto che se qualcuno ti dicesse: "E se l'italia sparisse ed al suo posto nascessero altri stati?", tu ne usciresti con un sorriso commiserante per la pochezza di costui.

-Il buon cittadino percepisce come nemico od estraneo (straniero) tutto ciò che è fuori dai confini nazionali, tutto ciò che non appartiene alla sua sfera culturale, quella a cui è stato sottoposto con bombardamento mediatico.

Al margine della società v'è il suddito schiavo che è l'oggetto della compassione del cittadino, il quale spende e spande con programmi di integrazione sociale, con programmi di reinserimento. Il cittadino è così conformato ed allineato che interpreta l'anticonformismo del suddito e dell'uomo libero come malattie biologiche o psichiatriche, ed è per questo che assieme alla nascita degli stati nazionali compaiono i manicomi, la psichiatria, gli psicologi. Costoro sono la risposta e la medicina soft per coloro che non si conformano. L'incorreggibile rivoluzionario, colui che come Giordano Bruno sconfigge con la sua onestà e razionalità ogni dogma o teorema nazionale e religioso, ebbene costui merita le punizioni più severe, l'isolamento, il silenziamento, il discredito più totale.

PERCHÈ CREDERE NELLA SCIENZA: L'IMMORTALITÀ E LA RESURREZIONE IN TERRA

Le religioni promettono l'immortalità dopo la morte. Si tratta di una menzogna, di una burla, di una truffa colossale che da millenni viene tenuta in vita dalle religioni.

Ma esiste una religione che possa dare all'umanità l'immortalità e addirittura la resurrezione dai morti?
Nel senso in cui intendiamo le religioni, la risposta è "no". Le religioni sono il prodotto di pregiudizio, di profonda disonestà intellettuale, ben mascherate da parole vuote e buone intenzioni, ma che alla fine celano sempre e solo ignoranza ed interessi materiali.
Le religioni tutte sono il prodotto dell'umanità degenerata ed irrazionale, un umanità disperata cosciente della tragicità della morte e dell'annullamento di ogni ambizione e ricchezza.
Ma se le religioni vendono illusioni, se vendono oppio, ad un'umanità senza speranza, allora tanto vale cullarsi nell'illusione, in quella vana speranza che addolcisce il dolore della coscienza della morte.
Oppure, esiste una via percorribile, seria, metodica, razionale, scientifica che possa realmente rendere l'umanità immortale ed addirittura riportare in vita i morti del passato?
La risposta è: "Esiste una religione che può dare all'umanità tutto ciò". Questa religione è la religione del dubbio, è il metodo scientifico, quel metodo, quell'approccio alla comprensione ed analisi dell'universo e delle sue manifestazioni.
In alcune università del mondo si è già mappato

l'intero genoma umano e si sta comprendendo l'intero significato di esso capendo anche il perchè invecchiamo. In pochi anni sarà possibile invertire il processo di invecchiamento umano e permettere a miliardi di persone l'immortalità. Questa è una cosa seria non una pagliacciata cattolico mussulmana od induista.
Che dire invece della resurrezione dei morti? Come riportare in vita Napoleone Bonaparte, Socrate, Galileo, Archimede, Alessandro Magno, i nostri cari?
Anche qui le scienze naturali, il loro studio, la comprensione dell'universo, dello spazio, della materia, delle particelle, degli stati della materia.... ci aprono gli occhi su cose impensabili fino a qualche anno fa.
Invertire il tempo è possibile, riportare in vita e rivedere eventi è possibile, creare copie ed universi simili a noi ed al nostro è possibile. Ciò che fino a qualche anno fa èra fantascienza oggi diventa realtà.
Jules Verne era considerato un fantasioso scrittore del 19esimo secolo, oggi invece un precursore e le sue idee normali. La realtà che si dischiude davanti a noi va ben oltre i margini dell'attuale comprensione umana, ma diventerà quotidianità nel futuro.
L'immortalità in vita è ormai una certezza, e la

resurrezione dei morti lo sarà anche ed addirittura prima di quanto possiamo immaginare.
Tutto ciò è possibile attraverso la fede in una religione, quella del dubbio, quella religione che ammette l'errore e che avanza inesorabile con metodo e razionalità.
Il resto sono superstizioni ancestrali di cui l'umanità si deve liberare e che ritardano solamente il progresso conoscitivo e tecnologico.
Condivisione, libertà, comunicazione, decentramento fanno da corollario ed incentivano la religione del dubbio a scavare e scoprire.

LA PERCEZIONE DEI COLORI E QUELLA DELLA LIBERTÀ

Gli antropologi del passato notarono che nel mondo la percezione dei colori è differente addirittura nel linguaggio e nelle descrizioni. Gli Himba, una popolazione di tribù che si trovano in Namibia, hanno solo 4 parole con cui indicano tuttti i colori. Gli studi antropologici e linguistici, individuano una serie di casistiche dove alcuni gruppi umani distinguono linguisticamente, in modo meno definito del nostro occidentale, i colori. Alcuni colori principali vengono

distinti secondo le aree geografiche e culturali del pianeta. In questo senso, le popolazioni indoeuropee sembrano aver canonizzato più colori. Cercando di dirlo con un lnguaggio più grossolano, il modo razionale di descrivere i colori è più distintamente frazionato e preciso. Un esempio sempre grossolano e come se: un Veneto non daltonico, che va in un negozio di colori ordinasse un verde, un blè od un marrone in modo molto distinto e senza dubbi, mentre un Himba non sarà in grado di essere così preciso, perché per lui la differenza fra un blè, un verde ed un marrone, non è così distinta.
Ma che cosa ha a che vedere tutto ciò con la libertà?
La parola "liberta", significa come noi ci sentiamo rispetto agli altri esseri, come noi vediamo noi stessi e gli altri rispetto a noi. Tale parola inizia il suo percorso significativo molto addietro nel tempo, ma inizia a plasmarsi solo grazie al contributo filosofico dell'Illuminismo. Nessuno prima di allora aveva enunciato principi di uguaglianza fra gli esseri umani supportati da ragioni naturali e legali insieme ed in modo così contundente. Via via nei secoli seguenti, questa parola assume sempre più profondità fino ad arrivare al suffragio universale e all'eliminazione dell'appartheid in Sud Africa e negli Stati Uniti

d'America. Vi sono altri passi da fare, come permettere a tutti i popoli di augovernarsi, come rendere sistemi fiscali e di governo basati sul libero arbitrio e volontariato, come il suffragio esteso anche ai minori in quanto cittadini non inferiori, all'eliminazione delle frontiere e della libera cittadinanza......

Ad ogni modo la percezione della parola libertà di un moderno cittadino Finlandese, è di sicuro ben più definita e comprensiva di quella di un boscaiolo Congolese doc o di un Iraniano allevato in una scuola coranica. Facendo un esempio per assurdo e piuttosto buffo, è come se: un Finlandese andasse a comperare la libertà in un negozio, costui sarebbe sicuramente molto più pretenzioso e sicuro di ciò che vuole, in quanto dentro di lui, tale parola ha un signnificato molto più definito che per l'Iraniano e il Congolese, i quali si accontenteranno anche di surrogati, di prodotti scaduti, di libertà datate o grossolane.

In questo senso, la missione di ogni Veneto illuminato, è proprio quella di aprire gli occhi ai Veneti e di far apparie loro il colore della libertà nei suoi contorni più definiti. E' come illuminare le pagine di un libro nel buio della notte affinchè gli schiavi lo possano leggere.

METROPOLIS E GLI OPERAI DI FRITZ LANG

Chi ama un po il cinema ricorderà nel film Metropolis la fila di operai che camminano come le badanti dell'est e si avviano senza espressione al lavoro. Ecco ai nostri tempi la situazione è la stessa, invece degli operai vediamo le macchine incolonnate nelle strade per ore. La versione moderna della schiavitù umana è che invece del bianco e nero, noi ci muoviamo dentro scatole colorate metallizzate accessoriate di ogni comfort. Si tratta di un modo per rendere la schiavitù più sopportabile, ma la vera sostanza è la stessa. A scuola ci insegnavano che le masse sfruttate del 1800 lavoravano 10 fino a 14 ore al giorno. E adesso? A parte l'esercito di parassiti statali, tutti gli altri non sanno neppure che cosa siano 7 o 8 ore. Straordinari, secondo lavoro, tempi di percorrenza per arrivare sul posto di lavoro...

Oggi anno 2012, l'uomo è più schiavo di 1 secolo fa. Controlli, mutui, regole a non finire, vessazioni degli stati e dei suoi sgherri rendono l'esistenza umana una tragedia da rivoluzione industriale. I morti? Quelli non sono più evidenti. La legge non tollera più che si muoia a breve schiacciati da una pressa. Si deve si

morire di lavoro, ma si privilegia la lunga agonia di un cancro accumulato attraverso anni di stress, anni di aria inquinata, anni di mancato sonno, anni nutrito con cibi edulcorati e liquidi artificiosi chiamati bevande.
E' cambiata solo la veste, l'esteriorità di questo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.
Guardateli questi moderni sfruttati che si avviano o ritornano dal lavoro, li vedete incolonnati sulle grandi arterie di città come Mosca, Boston, Shanghaj, Tokio, Mestre....ma adesso il cinema è a colori.

SCONTRO DI CIVILTÀ E NON SCONTRO FRA RELIGIONI

Ciò che sta avvenendo nel mondo non è uno scontro fra religioni, è uno scontro fra civiltà. Non è uno scontro tra musulmani, ebrei o cristiani, fra oriente e occidente. Vogliono farci credere che è uno scontro fra due religioni, ma non è così. L'analisi profonda e scomposizione ai minimi termini, ci portano a scoprire che in in ogni luogo del mondo è in atto da secoli uno scontro tra "ragione e superstizione", tra "pensiero scientifico" e "pregiudizio religioso".
In pochi lo hanno capito, e i governi di mezzo mondo preferiscono dare un interpretazione fuorviante,

appunto quella dello scontro religioso. L'obiettivo di questa falsa interpretazione? Può essere motivato dal legame fra nazionalismo e religione; la necessità di cercare un alleato religioso e così dar più legittimità al proprio ruolo istituzionale politico. I capi religiosi minimimizzano, ma sotto sotto sanno bene che le religioni in contrapposizione aumentano la fedeltà cieca, il pregiudizio, la servilità e quella che viene chiamata "fede" e che è intercambiabile con "superstizione".
La contrapposizione Occidente Ebraico-Cristiano contro l'Oriente Islamico è fàlsa, devia l'analisi reale e comprensione del problema.
Come si spiegherebbe che anche all'interno del proprio mondo, i musulmani e i cristiani adottano pratiche abusive della libertà ed espressione individuale contro i propri adepti o sudditi?
Da una parte le chiese cristiane proibiscono il divorzio, condannano l'adulterio, proibiscono la nudità, stuprano i bambini e fanno loro il lavaggio del cervello nelle scuole istigandoli alla superstizione, dall'altra le chiese islamiche ammazzano i gay, opprimono le donne all'inverosimile, e fanno il brainwashing ai bambini nelle scuole coraniche. Insomma, non esiste differenza "qualitativa" fra le

religioni. La differenza è solo "quantitativa". In questo momento storico l'islam è in buona parte molto religioso nel senso di essere pieno di pregiudizi. Il mondo cristiano lo fù in modo pesante fino a qualche decennio fa e non mancano tutt'ora rigurgiti di fanatismo religioso.
Badate bene, ciò che definiamo fanatismo, non è altro che vera fede, ciòè pregiudizio. L'occidente grazie alla diffusione del pensiero razionale, la speculazione filosofica e poi del pensiero scientifico, ha iniziato uno scontro che dura da 2000 anni, segnato da: lotte, inquisizioni, roghi, torture, massacri, censure... Negli ultimi 400 anni, ed ancor più negli ultimi 100, l'efficienza e utilità del pensiero scientifico ha abbattuto uno ad uno tutti i tabù e pregiudizi su cui si fondava il cristianesimo. Possiamo dire, che il cristianesimo in occidente e stato spogliato di buona parte della sua carica religiosa. Che fa paura all'islam non è ciò che rimane di questa carica religiosa, ma il pensiero scientifico e razionale che l'occidente trasmette al mondo. Per la superficialità di filosofi e pensatori dell'occidente è stato più conveniente generalizzare e farlo passare uno scontro religioso, cosa che non è! E' politicamente sconveniente dire la verità.

Ripeto, i termini: religione, pregiudizio, fede, religioso, fanatismo... sono equiparabili. E' questo che ancora viene censurato, si censura il fatto che i termini "religione" e "pregiudizio" sono la stessa cosa. In questo modo si arriva a creare la confusione che ci fa credere in un islam religioso cattivo ed un occidente cristiano buono. Diciamolo chiaro, nitido come l'aria: tutte le religioni sono cattive perchè istigano al e sono pregiudizio. Quel poco di buono che c'è in occidente lo dobbiamo all'imposizione del pensiero scientifico e non è un caso che proprio in quei paesi nord Europei dove la religione è snobbata e si privilegia il pensiero scientifico, vi sono libertà civili che il mondo invidia. Quali sono gli stati più retrogradi, più miseri? In Europa ad esempio lo sono proprio quegli stati dove la religione è più forte.
Un altro esempio chiarificatore è la finta contrapposizione fra Ebraismo e Islamismo. Israele, è l'obiettivo dell'odio di tutto il mondo islamico, ma guarda caso Israele ha la percentuale più alta al mondo di atei, mentre gli stati che vorrebbero distruggerla hanno il più alto tasso di religiosità. Non si tratta di uno scontro religioso, la religione è solo pretesto, pretesto per eliminare un concorrente e vicino, maestro di razionalità e scientificità, dove i

diritti civili vengono giustificati in modo razionalmente scientifico e non su base religiosa. Questo è il vero scontro fra Israele e tutto l'Islam. Questo è l'odio che ha alimentato l'antisemitismo della chiesa cattolica: l'aver un concorrente con un'educazione alla razionalità troppo forte, un concorrente che già secoli addietro metteva da parte la religione e produceva scienziati, filosofi, ricercatori.
Ogni sistema, ogni centro di potere, teme le idee troppo potenti, teme la forza dei memi che possono intaccarne i pilastri ideologici. Ecco, la chiesa cattolica, il cristianesimo e l'islam combattono senza saperlo la razionalità ed il pensiero scientifico, in nome del pregiudizio e dei libri fiabeschi di religione.

SCONTRO SOCIALE E SCONTRO POLITICO

Semplificando possiamo dire che lo scontro sociale avviene fra la popolazione, mentre quello politico è lo scontro fra i delegati al potere delle istituzioni democratiche occidentali.
Negli ultimi decenni, possiamo con certezza dire che in occidente, non esiste più alcuna reale contrapposizione tra rappresentanze politiche, in pràtica è scomparsa la dialettica e lo scontro fra

fazioni politiche. Sono tutti uguali.
Veniamo adesso ai nostri giorni, alla situazione drammatica in cui si trova la popolazione dello stato italiano come del resto quella Europea. La situazione è forse in prospettiva la peggiore in 150 anni di dominazione italiana, eppure a livello politico non esiste assolutamente nessuno scontro. Tutti i politici si sono alleati per mantenere il privilegio sulla pelle di una popolazione agonizzante. Tutto ciò è indice di un alleanza politica silenziosa che inibisce ogni cambiamento. I politici diventano amministratori che debbono solo mantenere la posizione personale e dei propri amici. Se qualcuno inizia a chiedersi che cazzo di male ha fatto il presidente o governatore di uno sttao, viene spontaneo dirsi che non ha fatto niente di male perchè non ha fatto niente, detto in parole semplici: "Il presidente o governatore non ha fatto proprio un cazzo!". In pràtica tutta la classe politica Veneta e italiana, non hanno fatto nulla, sono colpevoli di immobilismo. Se chiedete a costoro cosa ne pensano, vi diranno che non sono responsabili della situazione, che loro non fanno del male, che sono con voi e che aspettano ordini dall'alto. Il crimine di questi privilegiati è proprio quello di non fare.
Immobilismo, mancanza di iniziativa, mancanza di

personalità, mancanza di coraggio, sono le caratteristiche del politico moderno. E questo è appunto il vero crimine di tutti i politici. Costoro dimostrano iniziativa solo una volta al mese quando debbono andare a ritirare lo stipendio, oppure quandi si tratta di socializzare i costi con qualche opera di "utilità sociale" per poi far privatizzarne i profitti: strade, sanità, opere di "pubblica utilità".....
Appurato che l'immobilismo politico è cronico, non ci resta che concentrarci su cosa sta avvenendo da decenni.
Chi ha studiato la storia dell'immigrazione nel continente Americano si accorge che le Americhe furono colonnizzate nei momenti precedenti e posteriori ai grandi conflitti politici e militari dell'Europa. Le Americhe funzionarono da valvola di sfogo all'esplosione di rivoluzioni in tutta Europa. Eri una testa calda? Eri un anarchico, non ne potevi più di un Europa comandata da preti e monarchi piena di pregiudizi? Ecco che prendevi la barca e te ne andavi in un continente enorme spopolato, dove nessuno ti faceva domande o ti inquisiva. In questo modo il potere costituito dell'Europa ha potuto proseguire indisturbato fino a creare mostruosità come il nazionalsocialismo. L'immigrazione evitava l'acuirsi

dello scontro e permetteva agli uni e agli altri di star lontani.
Che cosa sta succedendo da circa 40 anni in Europa e da circa 30 anni nello stato italiano? Per evitare lo scontro politico e mantenere l'immmoblità garantista del privilegio, si è dato sfogo ai rubinetti dell'immigrazione. Moldavi, Rumeni, Albanesi, Bosniaci.. sono i nuovi crumiri, i nuovi schiavi che alimentano lo scontro sociale e continuano a rinviare quello politico.
Un Moldavo se ne strafrega delle lotte politiche, se ne strafrega proprio perchè viene da lontano con il solo obiettivo di guadagnare, trovare pronti tutta una serie di diritti e servizi per cui non ha mai lottato, ed essere al contempo perpetuamente ricattabile se alza la testa e fa politica. Un Veneto doc può permettersi di criticare la chiesa, di criticare l'esercito, di criticare la lega Nord, ma un Moldavo no, lui rischia la fame e la deportazione. In più l'immigrato si sente estraneo e ciò è magicamente dimostrato dalle parabole televisive che vedete sulle terrazze di questi stranieri. Si chiudono nel loro mondo ed escono solo a far la spesa e lavorare. Non conoscono la storia e costumi locali ed ancor meno il perchè qui vi siano tutti quei servizi che da loro non esistono.

Ecco, questa classe di crumiri, questa classe di schiavi crea scontro sociale. Da una parte risulta estranea all'ambiente culturale locale e nello stesso tempo crea concorrenza economica all'interno della società abbassando con forza la qualità e gli standard raggiunti in anni di lotte e progresso. Sottolineiamo inoltre la povertà culturale e la non emancipazione degli immigrati: maschilismo, igiene, pressapochismo, parassitismo.. sono solo alcune delle piaghe. Non dimentichiamo che gli stranieri hanno sostituito i meridionali, quei meridionali che prendevano il lavoro ai Veneti e Lombardi che scioperavano nelle fabbriche e nelle piazze.

Tornando a questi immigrati dell'est e dell'africa, costoro sono come quella fauna adoperata per ripopolare le aree boschive prima della caccia, costoro portano via risorse agli autoctoni, e creano quindi scontro sociale, disagio sociale che non viene diretto proprio contro quei farabbutti di politici ma contro lo sventurato che arriva da lontano.

A questo punto, proprio coloro che hanno causato lo scontro sociale e che sono ai vertici del potere: chiesa, politici, militari... si ergono a mitigatori, a giudici e a consiglieri di pace. Costoro gridano contro il razzismo, gridano contro chiunque si agiti e in questo

modo si mascherano di paternalismo.
Se dovessimo fare un paragone, potremmo equiparare questi mitigatori a quei preti che stuprano i bambini e poi li consolano con carezze ed ipocrisia cattoliche. Oppure potremmo paragonare lo scontro sociale ad un pollaio dove le galline di colori differenti si beccano mentre il politico ruba loro le uova.
Tutto questo discorso spiega come si crea scontro sociale per tenere lontani i cittadini dallo scontro politico, quello scontro che appunto decreterebbe il cambiamento e la caduta di chi è aggrappato alla sedia e allo stipendio del privilegio, frutto dello sfruttamento sociale.

INDIPENDENZA E AUTONOMIA, LIBERTÀ E SCHIAVITÙ

Qual'è la differenza sostanziale fra un uomo libero ed un uomo schiavo? E' forse materiale? E' forse un uomo in catene ed in prigione, meno libero di un uomo che non è in catene? Qual'è la caratteristica permanente che fa la differenza fra un uomo libero ed un uomo schiavo?
Facciamo degli esempi:
-Un uomo schiavo ignora persino che cosa sìa la

libertà, ed alla sua menzione vi guarderà incredulo e diffidente, perchè lui conosce solo la schiavitù. Chi parlà di libertà passa per un folle idealista.
-Un uomo schiavo ha paura di immaginare persino che cosa sarebbe la sua vìta senza schiavitù, è così schiavo che nella sua mente ogni altra soluzione lo mette a disagio.
-Un uomo schiavo non sa sognare, non sa immaginare, è schiavo di se stesso ben prima che di qualcun altro.
Ecco i Veneti, i Siciliani, I Tirolesi, i Sardi, i Friulani, sono prima schiavi di se stessi e quando parlate di Indipendenza vi rispondono: “non ce la daranno mai”, proprio perché l'uomo schiavo è così prigioniero di un idea che la sua mente è persino incapace di pensare all'azione di prendersi la libertà.
I politici di professione sono incapaci di sognare, di immaginare l'azione di prendersi la libertà. La loro mente schiava e corrotta è incapace di fare il salto, quel salto immaginativo che porta l'individuo a dichiarare se stesso uomo libero e degno di prendersi ciò che è suo senza dover chiedere.
L'uomo libero dice: “mi prendo la libertà perché sono un uomo libero”. Proprio così ogni Siciliano, ogni Veneto, ogni Sardo, ogni Napoletano debbono dire: ci

prendiamo l'Indipendenza politica perché siamo uomini liberi e non schiavi dell'Italia e di Roma.
La prima libertà, il vero salto qualitativo è l'autocoscienza di potere, di decidere, di non elemosinare o aspettare la carità di qualcuno. Azione e libertà vanno di pari passo. Non è una questione di tempo, la libertà è anche oggi, dobbiamo solo osare pensarlo.

LEGITTIMAZIONE DIVINA E POPOLARE, TOTALITARISMO E DEMOCRAZIA

Analizziamo la questione referendaria ed il cambio di visione nei processi di legittimazione che inizia con la fine degli imperi e dei regni.
Re ed imperatori traevano la loro legittimazione in modo sostanziale attraverso la forza delle armi, mentre in modo formale la legittimavano attraverso l'incoronamento o la consanguineità che in qualche modo erano il frutto di una delega divina di cui godevano i regnanti. Re ed imperatori venivano legittimati dai delegati in terra del potere religioso e non a caso vescovi, papi, santi e santoni, incoronavano questi potenti ed anche li scomunicavano. Nel passato il potere legittimo di

governare sul popolo veniva dall'alto, era di origine divina.
Napoleone Bonaparte figlio della rivoluzione Francese e dello spirito dei lumi, all'atto dell'incoronazione, prende la corona e si autoproclama imperatore. Si tratta di una rottura storica con la tradizione. Dopo di lui, pian piano, inizia sempre più ad affermarsi l'idea che la legittimazione formale di governare un popolo, debba essere data dal basso e non più dall'alto, non più dagli dei.
Non è un caso che il regno d'Italia per poter vessare, per poter tassare i Veneti, per poterli governare, sia costretto ad effettuare un referendum. Le nazioni del mondo lo richiedevano, non era più sufficiente la sola forza delle armi.
Si tratta di un cambio epocale in cui chi governa deve ottenere il consenso popolare attraverso il suffragio.
Con l'estensione del voto a tutti, si arriva alle attuali forme di delega democratica, in cui il referendum è sovrano.
Il referendum per l'indipendenza del Veneto è appunto un percorso a ritroso in cui il Popolo Veneto delegittima lo Stato Italiano e si riprende la propria libertà. Il Popolo Veneto si riprende quella corona che fu costretto a mettere sulla testa del re d'Italia

attraverso un referendum farsa, fatto con il terrore e l'imbroglio.
Oggi sarà tutto alla luce del sole senza intimidazioni, ed il Popolo Veneto potrà riprendersi ciò che fu costretto a cedere: la propria libertà.

COPYRIGHTS E BREVETTI OSTACOLANO IL PROGRESSO

Le case discografiche, la lobby cinematografica statunitense, gli istituti di ricerca, i cantanti, gli attori, i registi, i ricercatori e brevettatori.... tutti costoro hanno sprecato fiumi di inchiostro a martellarci la testa che un mondo dove tutto viene copyrightato e protetto da brevetti, è il mondo migliore possibile e che è giusto così. Infinite chiacchere per dimostrare che il progreso viene stimolato dal copyright e brevetti, e che senza di essi vivremmmo nel medioevo. Nessuno vi dice che la ricerca è finanziata con denaro pubblico e i profitti poi vengono privatizzati proprio attraverso brevetti e copyrights. Nessuno pensa che in molte società vi sono stati avanzamenti tecnologici senza alcun copyright. Gutembergh non poté copyrightare la stampa e così in breve molti poterono stampare e diffondere libri in

tutto il mondo a costi sempre più bassi e con una diffusione capillare.
E se avessero copyrightato il world wide web?
E se costoro vi raccontassero una bugia colossale, e il mondo dominato da copyrights e brevetti ci impedisse realmente di accedere ad un mondo migliore. Immaginate se brevetti e copyrights bloccassero e ritardassero il progresso? E se proprio i magnati del copyright e dei brevetti avessero costruito un mondo in cui siete obbligati a pagare loro una percentuale per tutto quello che consumate, impedendovi allo stesso tempo di accedere ad un mondo e servizi liberi e gratuiti?
Lo sapete che la logica dei brevetti ha causato e causa la morte di milioni di persone che non possono permettersi le medicine?
Lo sapete che Microsoft ha prodotto un sistema operativo di pessima qualità a prezzi folli impedendo a miliardi di persone di conoscere sistemi operativi gratuiti e di gran lunga migliori (Linux)? Ma lo sapete che miliardi di utenti sono obbligati e sono stati obbligati a comperare i sistemi operativi dentro i Pc? E che questi sistemi operativi hanno causato ritardo nel progresso a costi economici ed umani esorbitanti, favorendo l'arricchimento esponenziale di una

minoranza sempre più ristretta?
Lo sapete che il motore a scoppio è stato inventato ed i progressi sono stati inibiti proprio dal brevetto e da chi lo possedeva?
Lo sapete che buona parte della musica di successo prodotta fra gli anni 50 e 60 del secolo 20esimo era copiata da vecchie ballate?
Vi sembra giusto brevettare il cibo e le piante? Ed ancor peggio fare tutto questo socializzando i costi attraverso il finanziamento alla ricerca e università che poi viene privatizzato con le solite leggi sui brevetti e copyrights.
Nell'ex Unione Sovietica non esistevano brevetti e copyrights eppure per primi sono andati nello spazio,e per primi hanno dominato il nucleare.
Lo sapete che brevettano le sementi che producono le piante commestibili e che sottraggono sempre più spazio a quelle naturali al solo fine di obbligarvi a pagare direttamente od indirettamente una royalty, un diritto e quant'altro?
Che ne direste se la ruota, il fuoco, il bicchiere, le scarpe fossero brevettate? Sareste d'accordo?
I brevetti bloccano il progresso che comunque avanza, perchè sono la domanda, l'inventiva umana, l'avidità e la competizione, l'ambizione, che lo incentivano. Il

copyright, i brevetti ostacolano la condivisione, lo scambio, la crescita globale umana, economica, sociale, politica. I brevetti e copyrights creano solo monopoli, lobbies, privilegi, diseguaglianza e ostacolano il progresso umano, il quale avanzerebbe molto più spedito. La velocità con cui le scoperte si accavallano è solo il prodotto di un fenomeno storico che nulla ha a che vedere con brevetti e copyrights.
Tv, radio, giornali vi mettono davanti un mondo che crea assuefazione di prodotti brevettati e copyrightati ed impedisce in tutti i modi la libera circolazione, la libera competizione e condivisione, e più di tutto la ricerca. Filoni interi della ricerca vengono bloccati proprio dai brevetti.

CARCERATI E SCHIAVI DI OGGI

Spartacus era un prigioniero. Gli schiavi degli imperi passati erano dei prigionieri condannati allo sfruttamento. Venivano fatti prigionieri perchè erano dei criminali, ed il loro crimine era quello di non essere cittadini romani, di essere dei nemici o bottino di guerra, di aver violato insomma una serie di leggi (di norme legalizzate) di Roma. Quindi secondo la legge i criminali diventavano schiavi ed appunto per

questo erano obbligati a servire, a lavorare senza remunerazione.
Sono passati 2000 anni, e la schiavitù è stata abolita, ma i "criminali, le canaglie", coloro che violano le leggi di Roma ci sono ancora. Costoro vengono rinchiusi nelle prigioni o obbligati a tutta una serie di restrizioni personali, discriminazioni e schedature che durano fino alla morte. Badate bene, che nella Roma di 2000 anni fà si poteva tornare liberi, la schiavitù non era condizione permanente.
La carta dei diritti dell'uomo, parla chiaro, parlano chiaro anche le leggi dello stato italiano: “non si può obbligare a lavorare persone in condizione di svantaggio, persone ricattabili, non si può obbligarle a lavorare gratuitamente, senza compenso, senza diritti veri...”.
Che cosa fa lo stato italiano e la sua combriccola di criminali legalizzati? I criminali veri intendiamo, quelli veri, quelli con la toga, con la giacca, con l'uniforme. Ecco, siccome tutti i soldi rapinati alla popolazione non sono ancora abbastanza, si inventano di obbligare (con sottili ricatti) i prigionieri a lavorare per ricostruire le aree terremotate. Si, questi amministratori dello stato italiano hanno ripristinato l'istituzione della schiavitù, e cercano di chiamarla

con nomi ammiccanti come: “volontariato”, “reintegro”, “aiuto”, "integrazione", "riabilitazione".....

L'ANESTESIA INFINITA E L' INCULAMENTO ETERNO

Anestesia deriva dall'unione di due termini del greco antico: "an" (senza) + aisthēsis (sensazione).
Potremmo definire le caste del potere come un unione di anestesisti che hanno il compito di impedire alle masse di accorgersi che sono sfruttate, che sono oggetto quotidiano di uno sfregio disumanizzante in differenti scale di dolore, secondo i luoghi ed i momenti storici. I miserabili sono brutalizzati in tutte le epoche storiche e luoghi, da quelle losche figure che hanno l'abilità di passare legalmente per filantropi, ma che in realtà sono dei criminali.
L'imbroglio, la truffa, l'esproprio delle risorse, lo sfruttamento, le angherie che l'umanità subiscono, debbono sempre più passare inosservate, ed ancor più in un momento in cui si vuole celebrare il trionfo del volere popolare attraverso una parola svuotata di senso: "democrazia".
La vita del volgo moderno ed occidentale è ormai una

passeggiata indolore in cui si crede di star bene ma si vive da schiavi obbligati ad andare al lavoro, obbligati a pagare le tasse, obbligati a pagare interessi persino su quelle risorse che vi spetterebbero per diritto naturale, obbligati a comperare una dimora e persino a pagare le tasse su di essa, obbligati ad allinearsi a recitare "signorsì", ad inchinarsi a nuove divinità e religioni, ad umiliarsi difronte a queste elite ben più numerose della corte di Versailles.
Non dovete accorgervi di nulla, persino le guerre vengono fatte senza che ve ne accorgiate, le malattie mortali vi vengono nascoste per portarvi alla morte fiduciosi di guarire. Le caste sono proprio come quei medici che non vi dicono la verità, non vi dicono quella verità che istigherebbe in voi il dubbio, quella verità che vi farebbe aprire gli occhi sulla vostra condizione di iloti, quella verità che strapperebbe il sipario dell'umana tragedia.
Ecco perchè chi vi incula è sempre gentile, vi ispira fiducia, vi da ragione, vi fa credere di agire per il vostro bene, vi fa star bene con le sue parole e vi fa credere di vivere nel migliore dei mondi possibili.
Le caste vi chiedono atti fede, vi chiedono sacrifici, vi chiedono fiducia, vi chiedono delega e sempre e solo dicendo di farlo per il vostro bene. Se non li ascoltate,

vi presagiscono un mondo terribile, un mondo senza certezze, un mondo di miseria, un mondo di dolore.
La tv, la radio, i giornali, le chiacchere, i libri, la cultura intera che le caste producono, rappresentano l'anestesia che non vi permette di percepire, di capire, di vedere il mondo reale, ed ancor più di non vedere come costoro vi rubano la vita.
Come potreste non dare il vostro voto ad un dentista dopo che vi ha tolto ogni sensazione di dolore e vi cava il dente sbagliato? Come potete negare la vostra gratitudine all'aguzzino che vi risparmia la tortura e vi spara il colpo alla nuca?

ANALGESICI, DROGHE, DIETE, ENERGIA E SOSTENIBILITÀ

Siete obesi, siete vittime del troppo mangiare? Vi aiutano a dimagrire facendovi mangiare ancora di più, non ha importanza a che prezzo. Lo avete mai trovato un dietologo che vi dice di non mangiare? E lui allora a che cazzo serve? Non sarebbe funzionale al sistema. Un dietologo moderno non vi dice di consumare meno, per carità, creereste una diminuzione del Pil! Il buon dietologo non vi manda a correre, è troppo semplice, è troppo gratuito. Il buon dietologo vi

manda in palestra, vi manda in una clinica, vi riempie di farmaci costosi, tutto al solo fine di farvi consumare ancora di più.
Ma un medico non ha mica in mente di guarirvi. Un buon medico moderno vi rende schiavi delle case farmacautiche come il venditore di opio, come il barista che vive del vostro alcolismo.
Il cancro è una malattia incurabile un male oscuro e lo si combatte con tante medicine, con tante cure mediche, e più vivete e più vi spremono. La vostra durabilità ha valore in relazione al denaro che potete pompare.
Che senso ha adoperare energie rinnovabili? Ma siamo matti? Il petrolio , il gas sono dei toccasana che vi obbligano a spendere, che fanno guadagnare un sacco di gente, che creano posti di lavoro! Prodursi e consumarsi un energia pulita è un sacrilegio. La gente non si intossicherebbe più e chiuderebbero gli ospedali, chiuderebbero i benzinai, le raffinerie, le petroliere non affonderebbero più e poi le associazioni ambientaliste con che cazzo di scusa vi vengono più a chiedere l'abbonamento? E chi farebbe più donazioni alle associazioni di ricerca contro il cancro?
Un pò come l'esercito, è utile perché crea posti di lavoro, e le guerre ne creano ancora di più, anzi

permettono la ricostruzione! Tutti questi feriti, questi invalidi sono una manna che crea consumo.
Bisogna morire, bisogna invecchiare perchè così le religioni possono nutrirvi di speranza e spogliarvi dei vostri averi. L'immortalità deve essere fermata perchè grazie alla morte si riparte da zero, si consuma di nuovo come dopo un bombardamento aereo.
Ogni dolore, ogni problema diventa occasione per creare ancora più consumo. Risolvere alla radice un problema di consumo, danneggerebbe il consumo, ed è per questo che una società del consumo, una società del Pil infinito, propone soluzioni provvisorie, soluzioni che anzi creano ancora più consumo. Il consumismo si autoalimenta creando una cultura del consumo e dando risposte che lo aumentano. Ecco la logica in cui vanno analizzate le degenerazioni del nostro modello di sviluppo. È come spegnere il fuoco con la benzina!

ENTROPIA ED ESTROPIA IN POLITICA

L'entropia viene interpretata come una misura del disordine presente in un sistema fisico qualsiasi, incluso, come caso limite, l'universo.
Estropia possiamo definirlo il contrario dell'entropia.

Un sistema che tende all'estropia tende all'ordine ed ha bisogno di energia per essere mantenuto. Al contrario un sistema che tende verso l'entropia perde energia.
Questo concetto trova applicazione in tutti gli aspetti della vita dalle scienze fisiche a quelle sociali.
Un esercito ha bisogno di energia, di disciplina di continui sforzi energetici per essere mantenuto in ordine ed efficiente. Senza energia morale o fisica degraderebbe in un armata di razziatori i quali perdono obiettivi e si frazionano.
Nelle applicazioni sociali, l'energia non è l'unico fattore determinante, ma lo è anche la razionalità.
Facciamo un esempio molto semplice. Se un postino deve distribuire la posta non solo abbisognerà di energia per muoversi, ma dovrà predisporre un piano razionale per distribuire la posta in modo efficiente in cui risparmierà energia, tempo ed eseguirà il tutto in sicurezza.
La specie umana è in grado di combattere l'entropia universale e sociale grazie alla razionalità, la quale ci permette di adoperare l'energia nel migliore dei modi.
La razionalità ci ha permesso di trasformarci fino ad abbandonare quell'evoluzionismo grossolano e dispendioso per cui dovevamo attendere milioni di

anni e sacrifici inauditi per diventare mammiferi, per avere delle mani con il pollice oppositore o per sviluppare un apparato di riproduzione dei suoni ed un linguaggio articolato.
Passiamo adesso alla politca, passiamo alla gestione della cosa pubblica. Sono l'energia e la razionalità gli unici due fattori necessari e sufficienti?
Un assessore ai lavori pubblici può impiegare il denaro pubblico per costruire una buona rete fognaria ma può farlo in due modi: spendendo più denaro o meno denaro. Se costui chiederà dei favori, delle mazzette, dei regali, o dovrà fare dei favori ad alcuni deviando percorso, ciò alla lunga inciderà sul costo della rete fognaria. Parliamo in termini globali e ci riferiamo ad un analisi completa di tutte le sfaccettature.
Pertanto una gestione onesta della cosa pubblica è una gestione estropica, mentre la gestione corrotta, la gestione dove si costruiscono privilegi ed il bene comune viene abbandonato, sono gestioni entropiche.
La disonestà, l'imbroglio sono delle conseguenze di un pensiero entropico, che porta verso il nulla, verso l'immobilità, la quiete eterna, il freddo.
Lo stato italiano da decenni va in modo ineluttabile verso l'entropia.

Un esempio semplice è quello dell'Inps che si è ridotto a non permettere più a nessuno di andare in pensione perchè ha entropicamente sperperato.
Un'altro esempio possono essere le casse dello stato ridotte allo sfascio dal costo abnorme che viene sostenuto per mantenere centinaia di migliaia di politici che invece di fare i volontari vengono lautamente pagati con il denaro pubblico.
E' entropico andare a votare con la scheda di carta quando costerebbe molto meno farlo via internet, e sarebbe più veloce, più sicuro, meno dispendioso, più comodo.
E' entropico mantenere 130 mila carabinieri inutili e creare l'atmosfera di insicurezza per assumere statali in divisa.
E' entropico tenere in vita i notai quando basterebbe fare come il resto del mondo.
E' entropico privatizzare e monopolizzare dei servizi come le autostrade, l'energia, l'acqua, le comunicazioni, l'informazione.
E' entropico avere persone con più pensioni o stipendi.
E' entropico adoperare i combustibili fossili che inquinano e non sono rinnovabili, ed è ancora più entropico trasportarli da una parte all'altra del mondo.
E' entropico avere Nigeriani che vengono a lavorare in

Veneto mentre i Veneti sono costretti ad emigrare.
E' entropico acquistare 1 litro di latte consumando 1 litro di benzina per andare al supermercato.
Il risultato finale è l'entropia che possiamo definire come: prezzi più alti, mancanza di competitività, costo vita insopportabile, servizi pessimi, mancanza di concorrenza, corruzione dilagante, malattie, guerre, accentramento della ricchezza, privilegi etc.

GIUSTIZIA ED AUTORITÀ

I regimi moderni, detti propagandisticamente democrazie, sono passati da un regime dove il consenso veniva ottenuto attraverso il terrore, ad un sistema dove la manipolazione delle menti porta il soggetto all'autoconvincimento, all'autocensura, alla rimozione. Non si vendono più ideologie spot, si fidelizza in un modo tale che il pensiero del suddito è allineato con quello del regime.
L'induzione all'autocensura è parte integrante dell' essere cittadino italiano, dell'essere servo. Anche quando vediamo un sopruso, anche quando la violazione dei diritti è violata in modo palese, se a farlo sono individui in divisa o potenti, ci viene spontaneo rimuovere far finta di nulla. Il sistema

italia, la sua cultura ci ha indotto ad accettare il sopruso istituzionale come giusto perchè istituzionale. Non è la verità e la giustizia che trionfano, ma il rispetto delle figure istituzionali il quale va oltre le leggi giuste od ingiuste. E' così che persone stimate, filantrope ed oneste, sono arrivate a cooperare in tutto e per tutto nell'attuazione di genocidi ed etnocidi. Costoro hanno obbedito all'autorità senza discussioni, la legalità e la giustizia sono state calpestate.
La tassazione anche se palesemente inumana, la fin troppo evidente ingiustizia sociale ed economica, vengono accettate non per il rispetto delle leggi, ma per la fedeltà all'autorità di chi le produce. Il suddito accetta qualsiasi ordine qualsiasi legge e stenta a ribellarsi, perchè essa è emanazione di un autorità in un certo senso divina, intoccabile, a cui opporsi diventa tabù.
È fra il desiderio di ribellione e la fedeltà all'autorità, lo spazio in cui le istituzioni giocano al sopruso e angherizzano la popolazione. Lo stato italiano ed i suoi leaders a tutti i livelli, hanno da tempo oltrepassato il livello di giustizia, di verità di onestà e sopravvivono solo grazie a questo rispetto dell'autorità che la popolazione sta ora per perdere e che sfocierà nella ribellione. Più lo spirito di sopportazione viene

messo alla prova e maggiore sarà l'ira e le conseguenze sui vertici dell'autorità.

PERCHE FARE SPORT FA MALE?

La risposta al titolo è semplice. Se esiste una “medicina sportiva”, se esistono innumerevoli centri di “riabilitazione sportiva”, se esistono mandrie di “medici sportivi”, allora vuol dìre che lo sport è causa di malesseri ed ha bisogno di essere curato.
Concentriamoci prima di tutto sulla definizione di “sport”. La definizione più comunemente accettata è quella di un “attività fisica competitiva”. Badate bene che fare attività fisica è diverso che fare sport. Lo sport, implica necessariamente un attività agonistica. Pertànto ciò che risulta negativo è proprio la connotazione competitiva dello sport.
Fare movimento fisico di per se può far molto bene, anzi è necessario per mantenersi in salute. Ciò che fa màle invece è confrontarsi con qualcosa e cercare di batterlo: un risultato, un gruppo, un individualità. Ma perchè fa male l'agonismo ed ancora più male il professionismo nello sport?
Non ci vuole molto a capire perchè nascono come funghi cliniche che curano i danni causati dalo sport.

La competizione fisica vi porta ad una escalation di sforzi dove il vostro corpo viene usurato come un qualsiasi utensile. Fare sempre di più, dare sempre di più, è questo lo spirito sportivo. È facile capire che quando si chiede sempre di più al proprio corpo si arriva a punti di rottura dove ci si ammala, ci si ferisce. la competizione sportiva, è una guerra contro gli altri ma anche contro se stessi e il risultàto inevitabile è la malattia. Quando vedete un atleta olimpico salire sul podio, ricordatevi che dietro di lui ci sono milioni di malati, di gente stroncata lungo il cammino. Nessuno parla delle vittime da sport, nessuno parla dei costi sociali ed individuali che lo sport arreca.
Ma perchè nessuno ne parla? Perché non si dice quanto male fa alla società ed ai singoli individui lo sport?
Immaginate solo i fatturati di case produttrici di vestiti, di accessori, di farmaci, di alimenti, di utensili, di macchinari. Si tratta di bilanci pazzeschi ben più alti di molti stati mondiali. Che intaressi hanno questi che si riempiono le tasche gràzie allo sport? Un medico che vi cura una tendinite da troppa corsa, non vi dirà mai di smettere di fare agonismo, perderebbe un cliente! Anzi troverà tutte le vie per aiutarvi a farvi

del male e invece di curare la vera causa, vi riempirà di sedute, medicinali, protesi.....farà di tutto per vendervi servizi e prodotti, fuorchè mettere fine alla causa, perchè il vostro male è per lui una risorsa. Lo sport è una risorsa per molte di attività e quindi è proprio chi ne trae intaresse che di proposito silenzia il vero problema e non pensa minimamente al male che lo sport fa, proprio perchè perderebbe un mercato.

NO ALLE OLIMPIADI, NO ALL'AGONISMO

L'Inghilterra ospita le Olimpiadi, ed al momento in pieno spirito olimpico sta invadendo l'Iraq e l'Afghanistan. Londra è blindata i parchi sono stati trasformati in postazioni militari, e la Coca Cola e Mc Donalds sono gli sponsor principali per circa 1000 milioni di euro contro i 10.000 di denaro pubblico estorti ai cittadini inglesi. Oltre a misure di repressione di qualsiasi dissenso (molto peggiori di quelle Cinesi delle scorse olimpiadi) le autorità inglesi hanno imposto una serie di restrizioni sull'uso delle parole "Olimpiadi, Giochi, 2012". La situazione è così paradossale che le massaie non possono neppure preparare torte con le scritte "Olimpiadi 2012", neppure a parties di beneficienza; un macellaio è stato

multato per aver esposto i cerchi olimpici decorati di salsicce fuori dalla sua vetrina. La censura è piovuta sul web, sulla vita quotidiana.
Il miglior modo di onorare i giochi olimpici è di non guardarli, ma far girare i video taroccati, di non mangiare il veleno McDonalds o non bere le bevande tossiche della Coca-cola e Fanta.
Crediamo che sia venuto il momento di domandarsi che senso abbiano i giochi olimpici e quale legame vi sia con il passato. Le Olimpiadi Greche avevano il senso di far incontrare gli atleti delle varie nazioni che componevano il mondo Greco. Venivano interrotte tutte le dispute, le guerre, e si iniziava a duellare nella corsa, nei lanci, nella lotta, nel pugilato. Non v'erano professionisti, nessuna droga, nessuna medicina sportiva, nessuna trasfusione, nessuno sponsor, non si pagava alcun biglietto di entrata.
Poi pian piano negli ultimi 70 anni, le olimpiadi sono diventate occasione di scontro nazionalistico, di far mostra, di obbligare ad ascoltare inni, vedere bandiere, sponsor, esasperazione e distruzione del proprio corpo. Insistiamo sul concetto di distruzione corporea che l'agonismo causa. Per ogni oro ci sono milioni di infortunati, di invalidi, di gente che finisce all'ospedale o non potrà più correre o saltare. Lo sport,

l'agonismo, fa male, è diseducativo. Lo sport fa bene solo a chi produce e vende prodotti, feticci, accessori, nutrienti, cure, servizi atti a fare sport.
Aboliamo le olimpiadi, o meglio smettiamo di farle con i nostri soldi e sulla nostra pelle.

I VECCHI SONO LA SOSTANZA DEL PRIVILEGIO

Se Karl Marx vedesse la nostra società direbbe: “giovani sudditi dello stato italiano, unitevi e abbattete il potere dei vecchi”.
Andate nei ristoranti e vedete tutti questi vecchi far festa, andate nelle località turistiche e vedete questi vecchi schifosi godersi alberghi e riposo, mentre milioni di giovani non hanno neppure i soldi per un biglietto del tram, e magari sono costretti a lavorare sottopagati e in precarietà per garantire a questi vecchi il vitalizio.
E' un problema generazionale. Analizziamo l'economia, la società la politica e persino l'esercito.
Quello che vi lascia forse più estasiati quando leggete le biografie di imperatori, di re, di condottieri, di generali, di uomini d'affari e di come tutta questa gente abbia guadagnato ed ottenuto potere, è il fatto

che lo abbiano raggiunto in età molto giovane rispetto ai canoni a cui lo stato italiano vi ha educato.
Passiamo al presente ed incominciamo con gli esempi che illustrano meglio di qualsiasi cosa la spirale di sfruttamento che le vecchie generazioni hanno innescato.
-Politica: Guardate l'eta dei presidenti della repubblica italiana, sempre più vecchi, adesso siamo a circa 90 anni, da vero e proprio rincoglionimento. Guardiamo l'età di senatori e parlamentari, la media supera i 60 anni! Quella dei ministri i 65!
-Economia: Guardiamo l'età dei padroni delle maggiori aziende nello stato italiano. Si tratta di vecchi, persino Diesel e Benetton sono capitanate da vecchi. E quando c'è un giovane invece, è solo perchè è stato raccomandato o ha ereditato. E' chiaro che non ci sono opportunità di fare, di costruire ricchezze, ai giovani non resta alcun futuro, i vecchi hanno il monopolio. E peggio hanno la ricchezza per mantenersi vivi e continuare a parassitare.
-Consenso: Guardate l'eta dei giornalisti, dei presentatori, dei direttori delle testate radio, video e giornali, sono tutti oltre i 60 anni.
-Religione: L'età di vescovi, cardinali, dello stesso pàpa sono da centro geriatrico terminale.

-Pensioni e Vitalizi: Milioni e milioni di persone fra il 1970 e 1990 hanno ricevuto un vitalizio (chiamato pensione) che è iniziato quando loro avevano fra 32 e 42 anni. A molti questo vitalizio è stato dato anche a 45, 50, 55 anni di età. Adesso questo esercito di persone (tutti ex statali), vìve di vitalizi da ben 25-40 anni, ed hanno tutti un età compresa fra i 62 e 90 anni. Questi parassiti, non hanno mai messo vìa neppure la decima parte dei soldi che hanno ricevuto finora, anzi, che ha garantito finora loro il vitalizio, sono i contributi che i giovani e le imprese sono costretti a pagare perdendo di competitività ogni giorno. Ecco perchè le fabbriche chiudono, ecco perchè i giovani non possono lavorare e fare impresa.

-Magistrati: La media di età è di 70 anni. La magistratura è un centro geriatrico di gente incapace di capire il presente ed il futuro.

-Esercito: esiste un esercito di parassiti in divisa militare, parliamo di decine di migliaia fra capitani, colonnelli, maggiori, generali, tutti parassiti pieni di finte decorazioni e patacche solo atte a giustificare le pensioni. Ma lo sapete che i galantuomini dei carabinieri, dei finanzieri se ne sono andati in pensione con 18 anni di servizio? Questi sono veri parassiti, sono quegli stessi che vedete alle riunioni

annuali, alle parate.
-Società in generale: esiste una parte della popolazione che ha oltre i 60 anni, che possiede il 95% di tutte le proprietà, di tutte le imprese, delle banche, delle licenze, che controlla l'esercito, la politica, la giustizia.
Si tratta di una situazione insostenibile, dove milioni di giovani non hanno alcun futuro, non potranno fare un mutuo, non potranno neppure pagare un affitto e poter fare una famiglia e vengono schiavizzati per mantenere una classe di vecchi rincoglioniti, egoisti e parassiti. Addirittura arriviamo all'assurdo che la spesa per i vecchi è decine di volte superiore a quella per i bambini e giovani. Bel modo di investire nel futuro! I vecchi sono così ricchi che si portano a casa non solo la pensione, ma quella del coniuge morto, quella accompagnatoria con cui sono in grado di pagarsi le badanti dell'est europa.
Teniamo a precisare che tutti questi vecchi che oggi sono al potere, lo sòno da quando erano giovani. In pràtica, questi vecchi parassiti hanno avuto ciò che la generazione dopo non può nemmeno immaginare.
La soluzione? A questo punto, è necessario cambiare le scale di valori e ridimensionare il potere e averi dei vecchi. La tasse si dovrebbero pagare sull'accumulo e

sull'età, oppure si eliminano una buona volta: vitalizi, cariche a vita e si pone un limite serio all'età in cui si può accedere a determinate funzioni. Tutti i 60 enni se ne vadano fuori dai coglioni e le loro pensioni se le vadano a prendere dove le hanno versate e non pretendere che i giovani paghino per loro. Se non c'è nulla (la verità che si nasconde) che crepino di fame, a morte i vecchi, restituiamo ai giovani il potere e la speranza.

IL VALORE DELLE COSE: NUMERI E PERCEZIONE, MISURE E PREGIUDIZIO

La realtà è ciò che noi percepiamo, è cio che attraverso i sensi arriva a noi e viene elaborato secondo il nostro modo di interpretarli. Pertanto ciò che noi percepiamo può essere molto diverso da ciò che è reale.
Un esempio? Guardate le figure ambigue, si tratta di immagini e disegni distorti che fanno percepire delle cose che non sono. E' sufficiente conoscere il modo di interpretare le immagini, le linee, i colori, come la nostra mente funziona, e il gioco è fatto. Si può costruire un mondo falso ma interpretabile dai nostri sensi come vero, anche perché il più delle volte non

approfondiamo ma diamo giudizi molto sommari, superficiali fatti sulle precedenti esperienze e non su dati scientifici.
Pertanto il valore che noi diamo al mondo, le valutazioni, le interpretazioni, non sono necessariamente la realtà, ma un'interpretazione grossolana di essa filtrata dai sensi. Noi vediamo i colori perchè i nostri occhi interpretano alcune lunghezze d'onda di luce trasformandole nella nostra mente in colori.
Venendo adesso al valore che noi diamo alle cose, è importante distinguere tra valore numerico, esprimibile in termini matematici o fisici, e valore "pregiudizievole".
Veniamo al vivere quotidiano e facciamo un esempio:
Se chiedete ad un cittadino nord Coreano o ad un carabiniere imbottito di nazionalismo italiano fanatico, vi diranno che lo stato di cui sono cittadini è in assoluto il più forte... Se invece facciamo uno studio numerico sulla forza militare, ci accorgiamo che entrambi questi stati sono parecchio ritardati. L'interpretazone, il valore non viene quantificato numericamente, ma trasformato secondo il pregiudizio in cui veniamo educati a vivere. Noi esseri umani non abbiamo una mente matematica, e

siamo perennemente vittime dei nostri pregiudizi e limiti. Lo stesso discorso lo potremmo fare quando uno stato sta per fallire. I cittadini di quello stato, fino all'ultimo credono alle panzane che i loro giornali e teologi raccontano loro, e finiscono coll'investire nei campi peggiori ove perderanno tutto assieme all fallimento e disintegrazione dello stato di cui sono vittime e cittadini.
Per le religioni è la stessa cosa. Una mente matematica, una mente abituata ad adottare il metodo scientifico, molto difficilmente crederà alle panzane delle religioni. Ma allora perchè le religioni continuano ad esistere? Le religioni continuano ad esistere perché la nostra mente è predisposta ad interpretare il mondo in modo pregiudizievole ben oltre ogni ragionevolezza. Questo è più evidente in quelle menti con bassa educazione scientifica e matematica. Ecco perchè miliardi di persone credono ai miracoli e alle fate. Ecco perchè in modo quasi ciclico si ripetono genocidi, etnocidi, guerre idiote, crolli economici.....Ecco perchè i sistemi scolastici dove si allevano polli (italia in prima fila) fanno molta letteratura, molta storia, molta religione, molta arte.... e poca matematica, poca biologia, poca fisica. Un cittadino che sa contare crede di più ai fatti e si

riempie meno la bocca di parole come : patria, sacri confini, integrità nazionale, sacrificio.
Noi esseri umani diamo valori alle cose per ciò che crediamo esse siano e non perchè le misuriamo.

LA DOTTRINA DEL PIL: BISOGNA CONSUMARE

Quale sarà la ricetta per coloro che predicano la crescita del Pil? "Per aumentare il Pil bisogna aumentare i consumi e la spesa".
E' come se chiedessimo ad un produttore di armi quale è per lui la miglior soluzione per l'umanità. Ti credo che vi dirà che bisogna fare tante guerre!
Per capire come ragionano i politici e tutti quegli esperti di economia che vengono pubblicizzati dai mezzi di comunicazione di massa, dobbiamo tener presente, che l'impostazione dell'economia mondiale, è basata su una serie di colonne portanti ma prive di una base reale. Ciò è avvenuto attraverso il meccanismo del credito, si è fatto leva sulla fiducia, sulla credulità delle masse.
Facciamo un esempio: "Quanto valgono le azioni di Facebook?". Se ne vendiamo un piccolo quantitativo, ve le pagano quello che è scritto sul listino di borsa,

ma se ne dovessimo vendere anche solo un modesto quantitativo (20% del totale), le borse sarebbero costrette a chiudere e Facebook fallirebbe. Il valore complessivo delle azioni è solo virtuale, ma non reale, ed è più di tutto irrealizzabile!
Un altro esempio?
Andate a riscuotere tutti insieme i Bot italiani o le azioni delle banche, o anche solo a ritirare il vostro contante dalla banca e poi vediamo cosa succede. La verità? Il sistema finanziario in cui siete immersi è in grado di mantenere le sue promesse fra un 2% e 10% dei valori dichiarati. Quando diciamo 10% esageriamo di molto. In altre parole oltre quel 10%, tutte quelle istituzioni famose, piene di credibilità ed osannate dai mezzi di comunicazione, fallirebbero: banche, banche nazionali, stati, borse, assicurazioni.....
La verità è che i valori dichiarati, quelli che vi mettono davanti agli occhi, sono nella realtà dei valori falsi, non realizzabili.
Facendo un altro esempio, è come quando i supermercati vi lusingano con la pubblicità in cui vendono un prodotto ad un prezzo molto basso fino al sottocosto. Quando ciò avviene, avviene per una quantità estremamente bassa ed occasionale, non si tratta assolutamente di un fatto ordinario. Molte volte

arrivate nel negozio e la merce non c'è più, è finita proprio perchè l'obiettivo di chi vende, è quello di attrarvi in una trappola, creando una percezione falsa della realtà.
Banche, stati e aziende quotate in borsa, vi vendono prodotti cartacei in cambio di quel denaro con cui possono realmente arricchirsi. In genere, stati, banche e grandi aziende, vi vendono titoli e azioni che li rappresentano perchè hanno bisogno di monetizzare, perchè sono senza soldi, senza liquidità. Queste realtà cercano polli a cui portare via il frutto prelibato del lavoro (il denaro). Attorno a queste banche, a questi stati, ruotano e vengono finanziati dagli stessi, tutta una serie di teologi, accademici e politici che deificano quel sistema economico che induce i sudditi a comperare questi prodotti tossici come titoli di stato, azioni, fondi, obbligazioni. I mezzi di comunicazione fanno il resto. In pratica viviamo in un gigantesco casinò dove in modo mascherato, furbo e sottile, si cerca di schiavizzare la popolazione attraverso una cultura che induce il cittadino a farsi schiavizzare a farsi spogliare di tutto ad indebitarsi.
Detto questo, diventa chiaro che il consumo è la dottrina ideologica che bisogna diffondere fra la popolazione. Il consumatore (un tempo cittadino)

serve ad alimentare la crescita del Pil che è l'unico modo che permette al sistema finanziario del nostro mondo occidentale (e non solo) di non collassare. Solo la crescita continua può mantenere un sistema così fasullo, dove i valori dichiarati non corrispondono alla realtà. La crescita del Pil nazionale è come quella delle aziende costrette a crescere per dimostrare ai creditori bancari che vanno bene e che sono in grado di pagare i debiti. Allo stesso modo, i regimi ed istituzioni finanziarie del mondo vogliono dimostrare e debbono dimostrare ai propri sudditi, che crescono costantemente per guadagnare la fiducia appunto degli investitori i quali gli prestano soldi comperando: bot, fondi, assicurazioni, obbligazioni, azioni, futures... Diciamo chiaro che gli stati potrebbero creare denaro in eccesso ma innescano spesso meccannismi inflattivi che portano egualmente alla mancanza di fiducia e quindi al collasso del sistema finanziario.
E' tutto fondato sul credito che viene concesso grazie alla fiducia che i cittadini danno al sistema. Quando il sistema non cresce è la fine, vengono meno gli interessi e viene meno il credito, e tutti corrono ad incassare mettendo a nudo che solo fra il 2% e massimo 10% dei creditori, potrà avere i suo denaro.

In quel momento inizia la deflazione, i beni virtuali e i pezzi di carta crollano, mentre i valori economici reali ritornano a terra.
Le religioni non si comportano diversamente, sopravvivono di credulità, se i morti potessero parlare le religioni finirebbero, o meglio l'assunto dell'immortalità verrebbe meno, ma è un paradosso, ecco perchè le religioni continuano a prosperare. Così non è per i sistemi finanziari i quali presto o tardi fanno i conti con la realtà.

COMPETIZIONE O COOPERAZIONE E LIBERO SCAMBIO? LA FILOSOFIA VINCENTE.

Secondo la filosofia economica dominante, il modello competitivo sarebbe quello che fa crescere maggiormente l'individuo ed anche la società. Ma è proprio vèro? Non siamo forse vittime di un lavaggio del cervello propagandistico che vuole giustificare lobbysmo e monopoli?
Facciamo un analisi di questo modello prendendo esempi nella società occidentale di oggi e mettiamoli a confronto con modelli cooperativistici, dove la gente coopera invece di farsi la guerra.

Innanzitutto precisiamo che il modello chiamato "capitalismo" non è assolutamente lo specchio di ciò che dice di essere. Non viviamo assolutamente in un mondo dove vìge la legge del libero mercato, e per capirlo è sufficiente guardare ai monopoli che gli stati nazionali mantengono, le accise, le tasse sugli scambi e mediazioni. Guardate il prezzo di produzione della benzina o della corrente elettrica, il prezzo base di un qualsiasi oggetto ed il suo prezzo in negozio. E come non bastasse ce lo ricordano le aziende statali e parastatali dove il potere politico socializza i costi per privatizzare i profitti. Non da ultimo i monopoli di stato, il controllo lobbyzzato delle materie prime, e i cartelli fra aziende che i garanti fanno finta di non vedere.
Premesso ciò analizziamo in modo comparativo i mali che il modello competitivo moderno crèa rispetto ad un modello cooperativistico dove gli uomini e la società mettono in comune e scambiano liberamente le cose, i servizi, la conoscenza.
Iniziamo:
1)In internet attraverso programmi di peer to peer, la gente scambia e condivide di tutto. Tutto gratuitamente, in tempo reale senza muoversi da casa. Invece i soliti predicatori del libero mercato ma che

giocano a Monopoly, vi vogliono obbligare a comperare tutto, persino l'acqua potabile in bottiglia (Fanta e Coca-cola company). Tutte queste multinazionali sono riuscite a vendervi uno dei composti più presenti al mondo l'H2O.
Musica, libri, video ve li vogliono vendere, anzi ve li vogliono rivendere ripetutamente nascondendosi dietro diritti d'autore, copyrights... che sono solo pretesti per non avere concorrenza. La filosofia di queste aziende e dei sistemi politici dove crescono, è quella di schiavizzarvi attraverso la produzione di beni di consumo, la cui vendita e distribuzione è sotto sotto monopolizzata.
2)I programmatori grazie ai "blocchi di programmazione" possono risparmiarsi montagne di lavoro e modificare, migliorare, creare programmi. Linux è un esempio di tutto ciò. Persino il principiante può modificare il sistema operativo. La condivisione e modifica libera dei blocchi di programmazione, permette la crescita individuale e collettiva su base volontaria. La dimostrazione è agli occhi di tutti: Microsoft Window che è un prodotto proprietario con costi folli funziona molto male e crea costi e ritardi del 30% superiori ad un sistema operativo basato su Linux. Anche in questo caso, la logica della

condivisione genera prodotti superiori a quelli copyrightati e per di più gratis. Notate bene la filosofia e potenza generativa della dottrina cooperativistica: gratis e qualitativamente migliore.
3)Vi ricordate la più grande enciclopedia cartacea mondiale? La Britannica fino a qualche decennio fà era un lusso e solo i ricconi potevano permettersela. Adesso su internet c'è la Wikipedia che supera di alcune decine di volte qualsiasi enciclopedia cartacea e non solo. Wikipedia è aggiornata quotidianamente ed è gratuita! Anche il più misero umano può accedere gratuitamente alla Wikipedia.
4)Vi siete mai chiesti perche in 150 anni di studi sulla locomozione automobilistica, viaggiamo ancora con il motore a scoppio? Motore che inquina l'aria, che inquina acusticamente, ed adopera un combustibile non rinnovabile, monopolizzabile e costoso! Azzardiamo un ipotesi, e non siamo gli unici. I motori ad aria compressa ed i motori a corrente elettrica, erano troppo liberi, erano troppo poco monopolizzabili, in quanto l'energia di cui si avvalgono è facilmente reperibile e producibile. Troppa libertà, troppa condivisione scatena nelle lobby politico economiche che professano il capitalismo, una sorta di censura, di inibizione. Questi

lobbysti si adoperano per stroncare sul nascere iniziative che potrebbero minare il loro modello economico e di conseguenza le loro rendite. Farebbero e tentano di fare lo stesso con il web.
5)Che cosa è la censura, la segretezza se non una forma di inibizione della condivisione? Tutti i regimi della terra, primo fra tutti gli Stati Uniti d'America, abbattono siti web di ogni specie, e sempre in nome del progresso che secondo loro è dovuto alle leggi restrittive sul copyright. Wikileaks e la guerra degli Usa contro di esso, sono la testimonianza di ciò.
6)I governi sono monopolisti del denaro e concedono alle grandi aziende amiche di stampare titoli. I cittadini sono stati privati di questo diritto e non possono creare carta moneta e neppure scambiarla. Il risultato è che ogni scambio è intensamente controllato dai regimi e i cittadini vengono spogliati con i processi inflazionistici. Anche in questo càso condivisione, scambio, libero mercato, vengono annichiliti dall'egoismo, e con conseguenze terribili per la società e l'individuo.
7)Perchè non condividere le vie di comunicazione: cavi, strade, acquedotti....? Il monopolio dei trasporti e comunicazioni obbliga milioni di persone a pagare pochi monopolisti per un qualcosa che potrebbe essere

gestito tranquillamente da ogni singolo individuo o gruppo. Vuoi avere l'adsl? Ogni singolo cittadino si porta il cavo dentro in casa e il comune fornisce la “dorsale”. La strada davanti a casa ce la asfaltiamo come fanno in molte parti della terra, senza essere obbligati a pagare le tasse.

8)Vi siete mai chiesti perchè esistono gli ordini, le associazioni di categoria, montagne di certificati che debbono essere esibiti, ben prima di poter lavorare? Non è forse giusto che sìa il consumatore a scegliere chi vuole? Nel bene e nel male, chi consuma ha la responsabilità di informarsi e scegliere.

I certificati creano solo privilegi, monopoli e garantiscono ad alcuni di distribuire pezzi di carta ad un prezzo esoso. Si tratta sempre e comunque di pretesti per inibire il libero mercato, la condivisione e lo scambio. Se ho un certificato solo io, nessuno può fare il mio lavoro e quindi elimino la concorrenza.

9)Le società assicurative, sono una truffa colossale che gli stati garantiscono e mantengono. Pensiamo solo quali profitti genera una società di assicurazione e quanto pòco dà agli assicurati. Se invece cooperassimo e mettessimo in comune i costi assicurativi si abbasserebbero immensamente e ci comporteremmo con più onestà e responsabilità.

10)Immaginate per esempio se scambiassimo le automobili come ad esempio fanno certe comuni e società cooperativistiche. Faremmo crollare i fatturati delle multinazionali dell'automobile.
11)Il competitivismo è contro la cooperazione e per questo deifica il modello sociale del “single”. La famiglia di un tempo consumava troppo poco: un solo affitto, una sola bolleta, un solo frigorifero, ... troppo poco. Se invece frammentiamo il gruppo in unità e disintegriamo la coesione sociale, ogni individuo diventerà “full consumer” ed acquisterà un oggetto non condiviso, acquisterà e consumerà da solo e per sè.
I figli dell'ideologia monopolista di chi a parole predica il libero mercato, sono: ignoranza, miseria, regresso, monopolio, pregiudizio, idiotizzazione, sfruttamento, lobbyzzazione, schiavizzazione, prezzi alti, privilegi, disagio sociale, frustrazione ....
Credo che questi pochi esempi possano bastare, e mettano in gran evidenza il fallimento del modello competitivo, anzi la sua totale negatività sociale ed anche individuale. Il modello competitivo individualista ritarda il progresso, la crescita sociale, produce diseguaglianza, ed una serie inenarrabile di malefici sociali. E' chiaro quindo lo sforzo mediatico e

culturale che le grandi multinazionali e i politici debbono fare per rafforzare l'idea che il modello competitivo è salutare. Questo modello di per sè è poco credibile e quindi ha bisogno di essere drogato propagandisticamente al fine di far produrre consenso ai sudditi idiotizzati.

COPPIA E FAMIGLIA UN CONCETTO MODERNO: DISTINGUIAMO

Che cos'è una coppia? La coppia intesa oggi nel mondo occidentale è l'unione fra due esseri umani di carattere sentimentale e sessuale. Non è assolutamente discriminatoria l'appartenenza sessuale dei componenti. Pertanto sono coppie: qualsiasi unione di due persone. Facciamoci una domanda chiara e distinta: "Perche dobbiamo dare a due persone che vivono insieme tuta una serie di benefici e supporto identico a chi deve sostenere l'educazione e allevamento della prole?

Se un uomo e una donna si scopano, se due uomini o due lesbiche si inculano o si masturbano o si vogliono bene, perché cazzo la società deve dare loro reversibile, sgravi e aiuti?

Che cazzo centra il sesso e i sentimenti con i privilegi

e aiuti fiscali? Perchè il solo fatto di essere sentimentalmente e sessualmente legati dovrebbe portare ad avere privilegi?
Un altro conto sono invece quei nuclei dove si producono ed allevano i bambini. Non facciamo distinzioni sessuali, sappiamo bene che una coppia di omosessuali può educare di gran lunga meglio un bambino di una coppia eterosessuale.
Detto questo chi alleva e produce bambini, ha una missione sociale molto rilevante e pertanto la società ha il dovere di supportare chi si incarica responsabilmente di questa missione. Ecco che gli sgravi e supporti economici hanno un senso, ecco che diventa legittimo rivendicare e pretendere un riconoscimento collettivo del lavoro sociale che chi produce e alleva bambini ha.
E' quindi necessario distinguere chiaramente la coppia dal nucleo che ha figli, che può anche non esserne il diretto produttore.
Concludendo, ribadiamo il nostro no a qualsiasi privilegio alle coppie o singoli senza figli. Si arrangino, facciano quello che vogliono, non è un problema e onere sociale, smettiamola di pagare chi fa sesso o ha sentimenti. Mentre sosteniamo pienamente i singoli, coppie o gruppi sociali che lavorano per

educare e produrre bambini.
Il concetto di "famiglia" esteso non solo alla coppia eterosessuale o al singolo, ma anche al gruppo intimo che convive con il bambino e ne ha la responsabilità giuridica, va supportato, contrariamente al gruppo o singolo che possiamo definire "coppia". Chiariamo, chi ha figli e la sua responsabilità, è famiglia, chi non ne ha è coppia, anzi è un cazzo. E' ora di smetterla di adoperare il termine coppia per ottenere privilegi economici e sociali. Eliminiamo il concetto giuridico di coppia e introduciamo il concetto esteso di famiglia.

ABOLIAMO IL MATRIMONIO

Le società moderne, hanno completamente perso il senso della realtà. Vengono privilegiati i riconoscimenti legali, prìma ancora delle situazioni di fatto, e questo è un errore con conseguenze terribili. Il matrimonio va eliminato, solo in questo mòdo si risolvono l'immensità di problemi connessi. Perchè dare ad una coppia dei benefici se non produce niente per la società? Vanno invece valorizzati la crescita sociali che le coppie, i singoli o i gruppi creano.
Nelle società moderne tutti i benefici economici non

derivano dal fatto che una coppia o un gruppo sociale è produttivo per la società, ma tali benefici, vengono elargiti sulla sola base di un riconoscimento giuridico. E lo stesso problema delle pensioni trasformate in vitalizi.
Immaginiamo una donna che procrea, lei ha diritto a dei benefici perchè rigenera la società. Gli educatori di questa prole (genitori o meno) hanno diritto a dei benefici, in quanto fanno crescere la società e si accollano l'onere non remunerato (oggigiorno) di educare.
Che cosa produce una coppia sterile? Perché dare a priori dei benefici a chi non li produce?
La questione non fa distinzioni sessuali. Anzi mettiamola giù ancora più chiara in barba al pregiudizio cattolico. Un transessuale ed un gay che si prendono cura ed educano dei bambini danno alla società un beneficio, mentre una coppia "normale" (uomo donna) che non procreano, che non educano, sono sterili da un punto di vista sociale ed a questi non si deve dare nulla.
Il concetto di beneficio e di sterilità non sono solo ed esclusivamente sessuali, anzi, educare un bambino è un lavoro che dura circa 20 anni, mentre farlo sessualmente dura pochi istanti per un uomo e 9 mesi

per una donna.
E ora di smetterla di dare reversibili, defiscalizzazioni e permessi legali o cittadinanze, per il solo fatto che si formalizza un matrimonio. Il matrimonio va abolito e va recuperato il valore dell'azione sociale.
Esempi? E' ora di smetterla di dare pensioni e cittadinanze sulla sola base di contratti matrimoniali. Vediamo invece chi è produttivo socialmente ed invece chi è sterile socialmente.
Pertanto il concetto di sterilità va applicato anche a quelle coppie o gruppi che pur avendo figli, non si dedicano alla loro educazione. E' ora di smetterla di delegare sempre e solo le istituzioni.
Un single maschio, donna o altro che sìa, va premiato per i benefici educativi che dà ai bambini, indipendentemente dall'averli procreati, ed indipendentemente dal suo orientamento sessuale. Un sistema sociale efficiente ed equo non premia la sessualità e le certificazioni, ma il lavoro sociale.
Purtroppo le legislazioni di mezzo mondo sono ancora imbevute di religiosità, di pregiudizio e causano paradossi come quello attuale, dove è sufficiente avere un certificato di matrimonio per vantare diritti e privilegi.
Aboliamo il matrimonio.

LA LIBERTÀ: PROPRIETÀ E POSSESSO

Facciamo degli esempi.
Avere la proprietà di una casa è diverso che possederla. Ad esempio, il proprietario abbandona un bene come la casa e qualcuno la occupa e quindi la possiede. Questo vale per tutto, dalle case, la terra, ai beni di consumo, fino alla nostra libertà.
La proprietà è un qualcosa che ha a che fare più con il mondo delle idee, della burocrazia, dei certificati, mentre il possesso ha a che fare con la realtà.
Spostiamoci ora ad un bene come la libertà.
E' possibile estendere i concetti di possesso e proprietà anche alla libertà degli individui e delle collettività di individui. La schiavitù è finita, non si possono più possedere gli uomini, ma ciò è vero fino ad un certo punto. Quelli che chiamiamo cittadini, un tempo venivano definiti sudditi, e questo termine è molto più completo perchè indica sottomissione e totale schiavitù. Anche i cittadini degli stati moderni vengono trattati come proprietà dello stato e per capirlo è sufficiente vedere il trattamento degli stranieri in materia fiscale o quando dovesse crollare il sistema bancario. Gli stati espropriano di ogni bene

i propri sudditi ma hanno il dovere di tutelare il denaro ed investimenti stranieri come privilegiati. I conti degli stranieri sono più tutelati di quelli vostri, come lo sono le loro proprietà all'interno dello stato italiano. I sudditi dello stato italiano sono proprietà dello stato italiano il quale può disporre della loro libertà quando lo ritenga opportuno. Questo concetto è evidente nella tassazione, nel servizio militare quando era obbligatorio, in tutta una serie di tasse ed imposte che dobbiamo subire quotidianamente e che violano ogni principio naturale della libertà, nel modo in cui lo stato italiano espropria e controlla i conti bancari, il possesso dell'oro e persino delle cassette di sicurezza, non da meno il controllo di tutte le attività produttive e delle materie prime o dell'energia.
Sulla carta siamo padroni di noi stessi, la proprietà di noi è nostra, ma nella realtà il possesso è dello stato italiano.
Andiamo adesso a vedere come funziona con i Popoli. Fiumi di convenzioni e trattati parlano di libertà dei Popoli, ma poi alla fine nella realtà, i Popoli vengono trattati come merce di scambio alla stregua dei singoli individui. Per capirlo è sufficiente guardare a tutta la storia coloniale a partire dalla nascita degli stati nazionali, nati sull'esproprio della libertà dei Popoli

Nativi.
I Veneti sono stati espropriati della loro libertà ed anche il possesso è dello stato italiano.
La proprietà, la legittimazione ad essere noi Veneti proprietari della nostra libertà, viene non solo dal diritto naturale, da quello storico e dalle affinità culturali fra individui, ma trae forza giuridica a livello internazionale e locale dall'esito del referendum sull'indipendenza del Veneto del 16-21 marzo 2014.
Come poi esercitare il possesso? Una volta liberi, una volta che ci saremo impadroniti della nostra libertà davanti al mondo e da tutti i punti di vista, che cosa mancherà alla piena realizzazione del processo liberatorio?
L'esercizio del possesso della nostra libertà. La libertà si possiede quando si esercita.
Dopo il 21 marzo sarà dovere di ogni Veneto riappropriarsi della sua libertà disconoscendo lo stato italiano. Qualora lo stato italiano pretenda di esercitare il possesso della libertà degli individui del Popolo Veneto, sarà dovere legittimo difendersi in tutti i modi. Ogni limitazione della libertà del Popolo ed individui Veneti costituirà un atto illegale difronte ai tribunali internazionali e del potere Veneto. Non vi saranno sconti, nomi e cognomi di chi persevererà

nell'illegalità contro il Popolo Veneto verrànno presi, e i responsabili giudicati senza pietà dai tribunali. La Jugoslavia insegna, con i diritti dei Popoli non si scherza!

UOMINI LIBERI ED IMPRENDITORI, STATALI E SCHIAVI, ATTIVI E PASSIVI

Quale è la differenza sostanziale fra lo schiavo e l'uomo libero? È la stessa che passa fra uno statale ed un imprenditore privato. La differenza è che il primo è incapace di governarsi da solo, ed aspetta sempre ordini da qualcuno, mentre il secondo si costruisce la vita e si governa da solo. Il primo ha una visione passiva della vita e concepisce le relazioni tra essere esclusivamente in senso schiavista o padronale, mentre il secondo contrariamente a ciò che si crede ha un senso della libertà di gran lunga più profondo ed ha un attitudine verso la vita di carattere attivo. Passività ed attività costituiscono la vera differenza fra lo schiavo e l'uomo libero.

Lo statale impersonifica lo schiavo che a sua volta interiorizza così bene la schiavitù che concepisce le relazioni umane solo schiavo-padrone e viceversa. Lo schiavo, lo statale, non possono immaginare altro

rapporto, per costoro la libertà è un concetto estraneo, ecco perchè lo stato è inevitabilmente destinato a distruggere l'individuo (parassitarlo) dietro il pretesto del bene comune. Lo stato può solo sopravvivere attraverso la conformazione dei sudditi, attraverso i mercenari o attraverso il terrore, questi sono i valori degli schiavi che sono appunto schiavi prima di tutto di un modo di pensare.
L'imprenditore l'uomo libero intuisce immediatamente chi è libero e chi è schiavo, in pràtica chi ha un attitudine attiva della vita e chi una passiva.
La lotta per l'indipendenza riflette queste due ideologie nelle frasi: "non ci darano mai l'indipendenza" e "ci prendiamo l'indipendenza". La prima è la frase tipica che produce il suddito succube dell'Italia, colui che è schiavo di un ideologia e non ha neppure la dignità di pensare che la libertà si prende e si conquista; la seconda invece rispecchia l'attitudine dell'uomo libero, dell'imprenditore, di colui che si guadagna da vivere lottando.

CONVERGENZA, INDIPENDENZA E MORALITÀ

Per convergenza si intende quel processo

evoluzionistico per cui specie viventi completamente differenti in simili condizioni di pressione evolutiva, arrivano a sviluppare tratti molti similari. Un esempio sono le balene che pur mammiferi hanno forme simili ai pesci e si sono adattate molto bene in mare.
In questo momento storico possiamo parlare di convergenza politica verso l'indipendentismo. Questo fenomeno è estremamente visibile proprio nella neo Repubblica Veneta, in cui tutte le forze politiche tendono in maniera convergente verso l'indipendentismo.
Anarchici, Comunione e Liberazione (CL), comunisti, fascisti, persino alcuni statali, gli imprenditori, i pensionati ... tutti arrivano politicamente alla stessa conclusione: "L'italia non è riformabile e l'unica soluzione per mettere fine a questa tragedia e brutalizzazione del Popolo Veneto, è quella di esercitare pienamente la sovranità della Repubblica Veneta scacciando l'invasore italiano e tutta la sua classe di parassiti fra cui anche quei Veneti che servono nei partiti politici ed istituzioni.

IDEALISMO E CORAGGIO, MATERIALISMO E PAURA

In termini filosofici possiamo metterla così: "chi vive per avere, rinuncia ad essere, e alla fine della vita, quando la morte incalza, tutto il suo avere diventa inutile. La morte è il dramma peggiore per chi ha vissuto per l'accumulo.
Vivere per essere, dà libertà, una libertà di natura interiore non certo esteriore.
Chi vive per essere e rinuncia all'accumulo si riempie di qualcosa che lo accompagna ovunque e non gli fa temere di perderlo, come invece accade per chi accumula beni materiali e si prostituisce anima e corpo per conservarli.
Chi vive per essere fa un tacito patto con la morte, la rispetta ma non la teme perchè il suo essere cessa con lui e allo stesso tempo può sopravvivere nel tempo come un testimone passato di mano in mano in una staffetta verso l'eternità.
Ma che cazzo centra tutto ciò con l'indipendenza ed il coraggio dei Veneti nella lotta per l'esercizio della loro repubblica e libertà, contro l'oppressione e dominio dell'Italia?
Quale coraggio può animare uomini che hanno vissuto per accumulare denaro, per accumulare mucchi di mattoni e di cemento, quale coraggio può animare uomini che hanno da perdere ciò per cui hanno vissuto

tutta la vita? Come può un imprenditore affrontare uno stato che per ritorsione gli porterà via tutto ciò che ha e per cui ha vissuto? Come si possono fare le rivoluzioni con indosso un zaino pieno di averi?
Per combattere le guerre moderne bisogna armarsi prima di idee e vivere di sogni, il resto viene da solo.

OPPOSIZIONE E CORAGGIO

Due faccie della stessa medaglia. Senza coraggio non c'è opposizione. Opporsi è dialettica, opporsi vuol dire cambiare il corso della storia, come il fiume deviato da uno spuntone di pietra.
Il coraggio di dire "no", è dare un senso ad una vita vissuta per subire le volontà altrui. Disertare la propria paura è un atto di dignità che bisogna fare per non cadere nella schiavitù. Tanti "no" messi insieme, fanno un esercito di esseri che cambiano le cose e lasciano un segno. Disertare collettivamente contro lo stato italiano, contro la sua immoralità è un imperativo etico.

EROI DI SE STESSI

Perchè guardare agli altri come eroi, perchè cercarli

altrove?
In ogniuno di noi c'è un eroe, ogniuno di noi presto o tardi fa nascere ed uscire quel coraggio, ci vuole solo tempo, quel tempo che fa crescere un 'individuo e lo rende conscio che è venuto il momento di dire basta, di alzarsi e combattere contro l'immoralità di chi predica di fare i tuoi interessi.
Non occorre cercare eroi lontano, basta guardare dentro se stessi, basta guardarsi e chiedersi se si è fatto abbastanza per vivere con dignità, se si è soddisfatti della propria esistenza.

MODELLI IDEOLOGICI A CONFRONTO: U.R.S.S & U.S.A

Perchè l'Unione Societica si è dissolta, perchè tutto il sistema politico è crollato?
Gli analisti e storici occidentali, vittime del pregiudizio e della propaganda di chi in sostanza li sponsorizzava, hanno seguito due strade di analisi.
La prima quella economica tesa a dimostrare che il modello economico Sovietico era sbagliato e che quindi "per esclusione" quello Usa era corretto, mentre la seconda quella politica tesa a dimostrare che il modello Usa sempre per esclusione era quello

giusto.
Nessuna di queste analisi si è invece concentrata sulla natura umana, sulla cultura e propaganda. Nessuna di queste analisi si è mai concentrata su questioni che mettono in seria discussione proprio quel sistema da cui arrivavano le critiche.
Vediamo di cosa non si è parlato, che cosa le analisi hanno evitato di discutere:
-Il modello made in Usa o meglio il modello Anglosassone degli ultimi secoli fa leva sull'egoismo umano. Il modello Sovietico invece faceva leva sul bene collettivo come valore supremo: cooperazione e condivisione erano il fine ideologico.
Inutile dirlo, un modello ideologico che predica l'altruismo e persegue l'altruismo è destinato a fallire se non ben congeniato, perchè la natura umana è egoista, e trae stimolo vitale dall'egoismo individuale. Un modello invece che predica l'altruismo ma persegue l'egoismo, genererà disuguaglianze e paradossi che solo dei costrittori possono impedire. Purtroppo il modello Anglosassone non ha mai realmente attivato e creato dei costrittori efficienti contro l'accumulo illimitato e monopolio.
-Il modello Anglosassone ha puntato sulla manipolazione del consenso al fine di ottenere fedeltà,

mentre il modello Sovietico ha puntato sull'ideale filantropico. Il primo modello (mutuato dalla Germania Nazista) si è rivelato più forte.
-Il modello Anglosassone ha adoperato la macchina propagandistica per demonizzare l'avversario, mentre il modello Sovietico non ha demonizzato ossessivamente il modello Anglosassone. Per capirlo è sufficiente fare un'analisi comparata della filmografia, stampa, iconografia del periodo fra il 1960 e 1990.
-Il modello Sovietico ha ceduto sul fronte propagandistico interno ed è stato incapace di rinnovarsi con tecniche più sofisticate di consenso.
-Il modello Sovietico non ha attuato alcun protezionismo culturale mentre il modello Anglosassone ancor oggi attua protezionismo culturale inibendo la penetrazione di prodotti culturali dall'ex Unione Sovietica. Tutto ciò è evidente analizzando la presenza dei prodotti culturali del blocco Nato prima ancora del crollo dell'Unione Sovietica. L'unidirezionalità dei prodotti culturali e la mancanza di reciprocità, unite alla martellante e sofisticata macchina propagandistica Statunitense, hanno favorito il crollo dell'Unione Sovietica.

PROTETTIVISMO IDEOLOGICO ED ECONOMICO: IL CASO USA

Film, cartoni animati, prodotti alimentari, macchinari, elettronica, sports made in Usa, hanno invaso completamente l'ex Unione Sovietica. Ma i prodotti economici ed ideologici dell'ex Unione Sovietica, hanno invaso il mercato Statunitense e quello delle sue colonie (Europa, Australia, Giappone, sud Korea)? La risposta è evidente: non esiste reciprocità, e lo scambio è monodirezionale.

Concentriamoci sul perchè di questa monodirezionalità e vediamo le risposte possibili.

La risposta più comune che si da è quella per cui la superiorità culturale dell'Ovest è schiacciante e quindi è impossibile o quasi per l'est vendere prodotti culturali od economici verso ovest. È un pò come l'acqua di una cascata: non va mai verso l'alto.

Fin qui tutto sembra risolto ed ogni ulteriore analisi superflua.

Invece l'analisi storica e contemporanea mostra come da parte dell'occidente e più in particolare del modello Anglosassone (Anglo/Usa), esista un vero e proprio protezionismo ideologico ed economico mascherato da rigetto culturale del diverso.

Da una parte il modello economico-culturale

Anglosassone predica liberi scambi, democrazia, condivisione ma nella sostanza pilota le scelte economiche e culturali in modo protezionistico ed agisce esattamente nel modo contrario a ciò che predica.
Il protezionismo economico non riguarda solo i dazi alle frontiere, ma anche il finanziamento pubblico alle aziende nazionali che inibisce le importazioni e facilita l'export. I cartelli ed il corporativismo da parte di un mercato strutturato impediscono a nuovi protagonisti di entrare. La logica dei brevetti e del copyright, l'indirizzamento della ricerca e l'import esclusivo di ricercatori e tecnici con la conseguente spoliazione tecnologica dell'altro contribuiscono a questa monodirezionalità dello scambio economico e culturale. È evidente la monodirezionalità degli scambi sul fronte culturale: cinema, tv, sport, letteratura, stampa, informazioni, immagini, musica, prodotti alimentari, detersivi, vestiario, elettronica, mode. Per capirlo è sufficiente analizzare i prodotti nei singoli stati e poi analizzare quelli presenti sul mercato Usa.

SVILUPPO DELL'INTELLIGENZA E

PREDATORI

Chi è il più grande criminale alla fine di una guerra?
Secondo la versione dei vincitori, i criminali sono sempre i perdenti, mentre nella realtà è vero l'esatto contrario. La fiaba per cui le forze del bene trionfano su quelle del male, fa parte della propaganda, di quella cultura ipocrita della cultura dell'homo sapiens, che ha bisogno di dare spiegazioni e giustificazioni razionali alla propria natura criminale.
A cosa serve la formalità, le buone maniere, i bei vestiti, il lusso, lo sfoggio dell'esteriorità, la complessità dei ragionamenti se non a mascherare la vera natura e perversione criminale dell'homo sapiens? Dietro ogni vestito, dietro ogni uniforme, dietro ogni cravatta o abito talare si cela un criminale perverso.
Quale è il rapporto fra crimine ed intelligenza?
La storia dell'evoluzione illustra con chiarezza il percorso con cui si è arrivati al Sapiens. Nel passato ci si domandava come mai non ci fossero antenati vicini al sapiens in qualche parte della terra, presenti invece in molte altre specie. La risposta è che l'Homo Sapiens ha letteralmente sterminato i propri simili creando il vuoto. Noi siamo cacciatori di primati e di altri uomini. Noi oggi, uomini e donne della terra,

siamo i figli dei più grandi cacciatori e sterminatori di altri primati e uomini. La nostra intelligenza è il prodotto di questo conflitto, di questa selezione, di questo scontro fra intelligenze di predatori.
Se siamo noi quelli sopravvissuti, è perchè siamo stati più perversi, più intelligenti, più sanguinari dei nostri avversari.
Ecco perchè è ridicolo pensare alla razza umana come a dei filantropi.
Siamo i più grandi criminali della storia del pianeta, siamo il prodotto più avanzato di una specie di predatori e cannibali. Uccidere i nostri simili significava distruggere la compeetizione per il cibo, per l'alloggio, ed in certi casi anche per la riproduzione.
Non è un caso che nella nostra cultura sia così omnipresente il concetto di filantropia, di altruismo, di fratellanza, tutto ciò presente nel patrimonio culturale, ha la funzione di mitigare la natura criminale che è in noi.
I genocidi, le guerre, gli etnocidi, gli odi che riaffiorano nella recente storia, sono solo degli assaggini della nostra natura criminale di predatori blasonati.

COCA-COLA, FANTA, SPRITE? LA GLOBALIZZAZIONE DEL GUSTO

Vienna, Mosca, Chicago, Venezia, Oslo, Yerevan, Tiblisi......andate in un bar chiedete cosa c'è da bere e tutti vi risponderanno con la stessa frase: "Coca-Cola, Fanta, Sprite".

Dove sono fniti i succhi di frutta, le limonate, le cedrate, le gazzose, tutte quelle bevande che un tempo riempivano i locali del mondo ed ogni luogo con le sue tipiche bevande locali.

La Coca Cola Company di Atlanta possiede questi marchi ed attua una politica aggressiva per distruggere la diversità di prodotti sul mercato. Questa politica di etnocidio culturale nel settore delle bibite sta distruggendo le bevande locali, il gusto locale, la cultura e modo di bere in tutto il mondo. Popoli che per secoli hanno prodotto succhi di frutta, vengono sopraffatti dalla propaganda e aggressività economica della Coca Cola Company.

I rappresentanti di questo marchio vanno nei bar ed invitano i proprietari a vendere in esclusiva i prodotti della Coca Cola Company. Se vuoi vendere Coca Cola non puoi tenere altri prodotti. In questo modo giorno per giorno viene impedito ad altri prodotti ed in

particolare a quelli tradizionali di essere presenti nei bar, nei ristoranti.
A voi consumatori vi obbligano a scegliere fra 3 prodotti della stessa ditta: Fanta, Coca, Sprite.
In tutto l'est Europa stanno sparendo i Kompot, i succhi tradizionali naturali che per secoli hanno fatto parte della cultura locale. Questi succhi, queste bevande naturali sono stati sostituiti da prodotti che causano diabete, obesità, problemi cardiocircolatori come i prodotti della CocaCola Company di Atlanta. I succhi ricchi di vitamine di una volta vengono rimpiazzati da veleni made in Usa.
Non parliamo poi del gusto che viene uniformato a 3 varianti di bibite. In tutto il mondo il nostro palato viene normalizzato, standardizzato sul gusto della Coca Cola Company.
Il miglior modo di combattere questa politica aggressiva e distruttiva che ricatta i venditori ed i consumatori?
Rifiutate di bere i prodotti della Coca Cola Company ed obbligate insistentemente i venditori ad avere prodotti alternativi: succhi di frutta, cedrate, gazzose, chinotti...possibilmente marche sconosciute di ditte locali e piccole. Con la domanda possiamo distruggere chi distrugge la diversità, possiamo

distruggere chi vuole omogeneizzare il mondo e monopolizzarlo.

FILANTROPISMO ED ETICA DEL PROFITTO

Ma la logica del profitto individuale, genera ricchezza diffusa, e quanto influisce positivamente sulla ridistribuzione della ricchezza materiale, tecnologica, culturale e scientifica?

Ma chi persegue la logica del profitto, quanto è sensibile alla moralità delle sue azioni, alla moralità con cui tenta di raggiungere il suo benessere personale?

Il caso Aids in Africa, illumina, quando si trattò di dare le medicine retrovirali a decine di milioni di africani infetti, i produttori di medicinali, opposero una ferrea resistenza perchè temevano che i prodotti potessero arrivare anche sul mercato Europeo abbassando i prezzi e quindi i profitti.

Se la società trae beneficio solo in modo riflesso e fortuito e marginale da un economia impostata sulla logica del profitto, anzi copyright, brevetti, segretezza favoriscono solo privilegio, accentramento della ricchezza e risorse, immiseramento dei più.

La logica del profitto non è compatibile con il

filantropismo, e solo dei costrittori possono smorzarne la carica egoista e distruttrice. La logica del profitto è distruttiva delle relazioni sociali genuine, acceca chi persegue il profitto e lo porta alla distruzione non solo fisica di se stesso e degli altri. L'avidità di denaro piega ogni ideologia, ogni rapporto, ogni punto di vista per assecondàrlo al profitto. La politica imperialista Usa vestita sempre di buone intenzioni, di democrazia, di pace, di libertà, di uguaglianza, nasconde l'avidità di risorse, il controllarle, di sfruttarle ed imporre condizioni che generino profitto a qualsiasi costo. Molti dei paesi colonie degli Usa sono governati da dittature brutali che sono responsabili di torture, massacri, sfruttamento, genocidi, etnocidi. Questa è la prova che il profitto viene prima di ogni dettame morale e la moralità sventolata nel made in Usa è solo una maschera.

L'ALTRUISMO UMANO MASCHERA L'EGOISMO

Avete mai visto un politico che predicare il suo interesse personale ed invece fare quello degli altri? Piuttosto il contrario!

Le ideologie religiose, morali, ideologiche predicano

l'altruismo, incitano alla fratellanza. Tutta la razionalità umana esaspera il concetto del bene comune.
Nei fatti i più grandi predicatori del bene comune, i più grandi rappresentanti dell'altruismo, risultano essere i più potenti e spesso i più ricchi. Sembra quasi che il rapporto fra ricchezza potere e predicazione dell'altruismo siano direttamente proporzionali.
Non è questo un paradosso?
La prova di questo paradosso?
La miseria e divario di ricchezza è proprio ancora più evidente proprio fra i predicatori della libertà, dell'altruismo, del libero scambio, della democrazia, della condivisione.
Ma perchè allora è così difficile dimostrare questo paradosso? Perchè è così difficile smascherare le menzogne e bugie di costoro mettendone in evidenza la contraddizione?
L'apparato ideologico, la complessità hanno proprio questa capacità di rendere estremamente complessa la comprensione delle contraddizioni della società e cultura umana, ed anche allo stesso tempo di giustificare e mascherare la contraddizione frutto dell'egoismo umano. È per questa ragione che spesso persone con le stesse idee filantropiche finiscono per

trovarsi in guerra uno con l'altro e credono di essere nemici. La complessità della nostra società e cultura li porta a scontrarsi quando entrambi partono dagli stessi presupposti filantropici.

L'ACCERTAMENTO E L'IMMORALITÀ DEL FISCO

L'accertamento fiscale è un vero e proprio atto di accusa che rende il cittadino colpevole e lo obbliga a difendersi dallo stato. L'Accertamento viene fatto sulla presunzione ed ha in sostanza uno scopo intimidatorio e deterrente. In pratica, il cittadino viene accusato ed è costretto a difendersi in un mare di leggi e leggine ed a dimostrare la sua innocenza, pagando a sue spese consulenti, periti ed avvocati, mentre lo stato ha a disposizione tutti i mezzi per infierire senza limiti di spese. E' chiaro quanto l'accertamento sia iniquo ed immorale perchè permette allo stato di criminalizzare chiunque sulla base di congetture, di presunzioni. Il fisco, l'agenzia delle entrate, la guardia di finanza ti fanno l'accertamento perchè non paghi abbastanza, perchè secondo loro evadi, perchè vogliono che tu denunci più reddito, perchè in sostanza vogliono più soldi! Già questo è immorale

perchè è vera e proprio estorsione della serie: "Devi denunciare più reddito se no io ti rompo il culo con una denuncia e dopo vediamo se hai il grano per difenderti". Questi metodi sono mafiosi, non sono di una società democratica e civile.
Come combattere contro questa immoralità?
Di recente a Vicenza, un cittadino ha dimostrato al fisco, ai giudici ed alla comunità di giuristi pronti a vessarlo, che la sua incapacità di pagare le tasse, la sua quindi non redditività, è la condizione per cui l'accertamento non ha ragione di essere.
La sentenza ha dell'incredibile, ma è perfettamente e giuridicamente coerente.
Chi non paga le tasse ha una prova in più che giustifica la sua condizione.
Ecco tu, dimostri ancor più la tua non redditività proprio perchè non sei più in grado di pagare le tasse, e questa è una prova ben superiore alla presunzione di evasione.
Sembra un paradosso, ma chi lo produce, è proprio l'atteggiamento del fisco che presume ed accerta su pure congetture, accusando i cittadini.
In conclusione, adesso avete un'arma in più per difendervi, proprio non pagando, perché è la prova che non avete soldi e fate quindi cadere le congetture

dell'accertamento.

LEGALITÀ ED IMMORALITÀ, GIUSTIZIA E MORALITÀ

Spesso chi commette dei crimini, adopera la legalità e le istituzioni per commetterli. Il criminale moderno si veste di onestà, si veste di legalità, si veste bene per fare del male.

Spesso i criminali cercano di giustificare delle azioni immmorali ed ingiuste facendole passare per legali attraverso una complessa e perversa macchina burocratica, attraverso operazioni chiamate: leggi, disegni, decreti, riforme....

Quando i diritti naturali e fondamentali dell'uomo vengono negati o messi in discussione, allora è giusto agire, e chi adopera la legalità per negare questi diritti, costui è un criminale ed agisce immmoralmente.

Diventa quindi giusto e morale agire per fermare chi adopera la legalità per violare la dignità della persona, della famiglia, della collettività.

Quando è giusto agire?

Quando ti tassano e non hai i soldi per comperare il cibo.

Quando ti tassano e non hai un lavoro.

Quando ti tassano e non puoi dare un futuro ai tuoi figli.
Quando ti tassano e sei costretto ad emigrare.
Quando ti tassano e sei costretto a chiudere.
Quando ti tassano la casa dove vivi.
Quando ti tassano gli strumenti con cui lavori.
Quando ti tassano per pagare i privilegi di altri.
Quando ti tassano solo per fare cassa.
Quando chi ti tassa vive del tuo sudore.
Quando chi tassa fa morire la gente di disperazione.
Quando chi dovrebbe servire chiama giustizia l'ingiustizia.
Quando chi adopera le leggi e la legalità violare la tua dignità!
....
Ecco, quando tutto ciò avviene, quando tutto ciò è evidente, quando chi dovrebbe servire si serve invece di te e ti opprime, allora è giusto e morale non pagare ed agire per deporre chi abusa immoralmente della legalità.

ETNOCIDI E GENOCIDI

ESSERE O AVERE, IDENTITÀ O SCHEI, POPOLO O STATO

Se vivi per avere, se vivi per accumulare ricchezze e beni materiali, quando li perdi o te li portano vìa, ti guardi allo specchio e poi ti suicidi, perchè di accorgi che il tuo essere non c'è. Dare ad un ammasso di persone uno stato, è come mettere il grano dentro un sacco pieno di buchi. Un Popolo che si sente tale, invece, può costruirsi uno stato, un esercito e stamparsi soldi, può fare tutto.

Essere, è la prima condizione per poter esistere. Senza un'identità, senza la stima di se stessi, senza la coscienza di se stessi, senza l'amore del proprio io, gli individui e i Popoli, non hanno futuro e verranno

sopraffatti da quegli individui e Popoli che hanno coltivato l'essere.
Per decenni i Veneti hanno accumulato ricchezze, hanno accumulato proprietà, fabbriche, capannoni, ville, ed in questo accumulo smodato, hanno trascurato l'essere. I Veneti lavoravano 10 fino 14 ore al giorno senza neppure vedere i propri figli, quei figli che una volta cresciuti parlano italiano e vedono il proprio padre come uno straniero. I Veneti per coltivare l'avere, hanno trascurato la loro storia, la loro lingua, le loro tradizioni, i loro stessi diritti. I Veneti hanno sponsorizzato la creazione del "made in italy" che in sostanza è "made in Veneto". In questa corsa all'avere hanno prodotto quella ricchezza materiale che è servita agli italiani per produrre un altro essere: "l'essere italiano", che tradotto vuol dire: colui che parla una sola lingua, colui che odia chi non parla italiano, colui che odia chi non sventola il tricolore, colui che è pronto ad uccidere per i sacri confini, colui che si fa idiotizzare dalla Rai e Mediaset, colui che legge i giornali di regime e si fa infinocchiare dalla radio di stato, colui che compera Bot e Cct o si fa fregare dalla banca, colui che frega quando può, colui che tradisce gli ideali e gli amici quando gli fa comodo, colui che pensa solo ad avere il

cazzo grande e grida come uno scemo "forza italia", colui che vive per la pensione, colui che studia una storia falsa fatta di traditori e finti eroi, colui che prende le mazzette, colui che socializza i costi per privatizzare i profitti.........

CON IPOCRISIA: GLI INTELLETTUALI ITALIANI

Con sfacciata ipocrisia difendono gli Aborigeni dell'Amazzonia e condannano il Brasile per violazione dei diritti umani, ma non si rendono conto che il loro stato: l'Italia, compie quotidianamente un etnocidio linguistico e culturale verso i Popoli nativi della penisola italica.
Con sfacciata ipocrisia e buonismo proteggono gli Zingari cambiando addirittura loro nome (nomadi) anche se di nomade hanno ormai ben poco, mentre danno del ladro all'imprenditore Veneto.
Con sfacciata ipocrisia danno del contadino a chiunque non parli la lingua del regime, quella appunto italiana, e sputano sui Popoli nativi come i Veneti, i Ladini, i Tirolesi, i Sardi, i Siciliani, ben più antichi dell'Italia e degli italiani.
Con ipocrisia attaccano persino le bandiere che

rappresentano i Popoli Nativi della penisola italica, i quali possono solo essere censurati oppure dipinti come contadini, vecchi, ubriaconi, stupidi ed ignoranti.
Con ipocrisia chiamano lingua quella dell'immigrato mentre dialetto quella del Veneto sotto casa.
Con ipocrisia gridano all'oltraggio quando qualcuno scrive in Lingua Veneta, mentre fanno le feste dei Popoli a cui invitano Nigeriani, Senegalesi, Bangladesi e addirittura producono le modulistiche, gli avvisi comunali nelle loro rispettive lingue d'origine. Persino spendono soldi pubblici per fare corsi in queste lingue degli immigrati e picchiano od intimidiscono quei pochi fanciulli Veneti che ancora parlano la loro lingua nativa.
Con ipocrisia chiamano ignorante contadino l'imprenditore che costruisce oggetti meccanici od elettronici di precisione, mentre fanno l'apologia degli immigrati che vengono dalle zone rurali dell'Africa.
Con ipocrisia danno lavoro all'immigrato facendo finta che il disoccupato Veneto non ha bisogno di aiuto, tanto secondo il teorema dell'intellettuale italiano, il Veneto è un ladro, sfruttatore, buonoannulla.
Con ipocrisia questi intellettuali italiani sono convinti

che il benessere di cui hanno goduto è frutto delle loro analisi, decisioni ed amministrazione, senza cui non ci sarebbero stati miracoli economici...... si perchè i contadini Veneti non hanno l'intelletto per arricchirsi, sono i miracoli ad aiutarli, o gli intellettuali italiani.

TOGLIERE L'IDENTITÀ AI POPOLI NATIVI: IMPOSIZIONE O VENDITA, STATI O MULTINAZIONALI

Fra il secolo XIX° e XX° abbiamo assistito ad una prima spoliazione identitaria, vediamola:

La spoliazione identitaria è una caratteristica degli stati nazionali ed inizia appunto con la nascita degli stati e del nazionalismo che coincidono con la fine degli imperi.

Gli imperi riscuotevano imposte, in sostanza chiedevano fedeltà fiscale e null'altro. Gli imperi permettevano libertà di religione, libertà giuridica e linguistica all'interno del gruppo etnico e raramente interferivano sulle questioni dei Popoli. Lo stato nazionale invece nasce con lo smembramento degli imperi ed impone il lavaggio del cervello con l'imposizione della lingua unica, della religione di stato, dell'istruzione obbligatoria di stato ed il servizio

militare obbligatorio per i cittadini maschi. Gli stati nazionali, fanno tabula rasa delle identità, delle lingue, delle religioni dei Popoli Nativi, creando un monoculturalismo di tipo nazionale, ristretto all'interno dei confini politici. Distruggere le identità dei Popoli vecchie di secoli diventa necessario per inoculare una nuova identità nazionale che faccia del suddito (cittadino) un corpo unico ideologico con lo stato. La Tv, i cinematografi, la radio, i giornali termineranno il lavoro contribuendo a creare la cultura unica di stato. Gli etnocidi sono parte integrante della politica monoculturale degli stati nazionali, è appunto necessario distruggere la diversità (Veneti, Sardi, Tirolesi...) per imporre un modello unico nazionale. Il genocidio è la conseguenza estrema di questo processo, in cui il Popolo nativo si oppone all'etnocidio e allo stato non resta che passare all'eliminazione fisica (Armeni, Ebrei, Zingari....).
Persino le guerre che durante gli imperi erano affare estraneo alla popolazione e fatte da mercenari, diventano questione nazionale che investe l'intera popolazione. La guerra viene imposta come tragedia o gloria di tutti, che loro malgrado, vengono coinvolti in quanto appartenenti al popolo nazionale. I bombardamenti sulle città, i massacri di civili ed il

terrorismo a cui assistiamo in modo sistematico in tutto il secolo XX° ed ancor oggi, sono il prodotto della cultura nazionale. Piegare lo spirito nazionale è l'obiettivo dei bombardamenti, oppure distruggere i mezzi di comunicazione nazionale. Gli embarghi anch'essi sono finalizzati a piegare lo spirito nazionale ad alimentare rivolte antinazionaliste. I suicidi di molti alti ranghi dell'elite militare o politica sono il risultato di questo brainwashing nazionale in cui la morte dello stato è vista come la morte di tutto, anche di se stessi. I pianti e le code ai funerali dei leaders di stato sono anch'essi il frutto di questo lavaggio del cervello nazionale, di questa identità inculcata.
Nel secolo XXI° assistiamo al secondo tipo di spoliazione identitaria:
L'identità nazionale, dopo aver distrutto, in parte o completamente, quella dei Popoli Nativi, coccia contro le mire economiche dei grandi marchi. Per vestire un individuo, per nutrirlo, per vendergli dei prodotti, per vendergli una nuova identità, bisogna prima distruggere completamente quella vecchia. L'identità nazionale, l'identità statale è un ostacolo al nuovo mercato. Come farebbe la Coca-Cola a vendere i suoi prodotti in luoghi dove i consumatori sono attaccati ai succhi e bevande locali? Come potrebbe la

Tuborg vendere la birra in quei luoghi dove per tradizione ed identità si beve il vino? Come possono Valentino, Fendi, Armani, Benetton, Diesel, Gucci...vestire individui che amano un altra identità, che magari si vestono da Tirolesi, da Catalani o da Veneti...?
Fare tabula rasa di ogni tratto identitario è l'obiettivo dei grandi marchi. Se ti spoglio della tua identità allora riesco a vestirti con la mia e quindi a venderti i miei prodotti. La creazione di falsi bisogni, la creazione di stereotipi e la ridicolizzazione delle identità native e nazionali, sono l'obiettivo dei grandi gruppi economici e finanziari. Solo spogliandoti riesco a rivestirti.
La lotta al razzismo, la lotta alla discriminazione non ha radici filantropiche, ma è praticata perchè: più grande è il mercato e maggiori sono i profitti. Bianchi, neri, gialli, Veneti, Russi, Giapponesi debbono tutti comperare il monoprodotto uscito dalle catene di produzione. L'economia dei numeri, il profitto, privilegiano la produzione industriale ed in particolare quella seriale perchè abbatte i costi e fa lievitare i profitti. La produzione artigianale, il prodotto su misura fa guadagnare un pò tutti, mentre quella industriale schiavizza i lavoratori segregandoli a

lavorazioni noiose e ripetitive ed aumenta i profitti di una ristretta cerchia. Il monoprodotto a livello mondiale e quindi la monoideologia a livello mondiale è il fine ultimo del mercato.
La precondizione per questi due scenari è stata ed è la distruzione identitaria, linguistica, storica, religiosa....L'etnocidio dei Popoli Nativi è fondamentale: sia agli stati per imporre la monocultura nazionale (italiana, croata, statunitense, cinese....), sia ai grandi gruppi economici per imporre i loro prodotti seriali su scala mondiale.

ETNOCIDIO E GENOCIDIO: ITALIANI CRIMINALI!

L'etnocidio è solo la prima fase, è il preludio al genocidio. Proibire ad un popolo o a degli individui di parlare la propria lingua, chiamare quella lingua dialetto, ridicolizzarli come ignoranti, dipingere come ubriaconi o stupidi i membri di una comunità attraverso i mezzi cartacei, le tv, le radio, la cinematografia, censurare la storia di un popolo, ridicolizzarne la tradizione e la lingua, dipingere come prostitute le donne che parlano quella lingua, anche solo con l'accento, tutto ciò fa parte di un progetto

criminale nazionalista, mirato alla distruzione identitaria che in caso fallimentare, apre le porte al genocidio.
Ecco che cosa è l'italia. L'italia stato e tutta la classe di militari, politici, impiegati ad ogni livello, hanno perpetrato un etnocidio su larga scala contro i popoli colonnizzati fra il 1860 e il 1918. Veneti, Sloveni, Croati, Siciliani, Sardi, sud Tirolesi, Friulani, Etiopi, Somali, Beduini, Albanesi, Ebrei, Zingari, hanno patito e patiscono l'etnocidio ed in taluni casi il genocidio, ad opera dei dipendenti dello stato italiano e senza dubbio anche della Chiesa cattolica e dei suoi capi a tutti i livelli.
I dipendenti dello stato italiano hanno sulla coscienza la vita di oltre *1 milione di civili massacrati in tutti i modi: Croati (40.000), Ebrei (4.000), Veneti (5.000), Beduini (500.000), Etiopi (100.000), Somali (200.000), Siciliani (10.000), Veneti (2500), Sardi (?). Decine di milioni hanno subito l'etnocidio e lo subiscono tuttora: nelle scuole, sul posto di lavoro, negli asili, dentro le caserme dei carabinieri, dentro le prefetture, nei tribunali, sui giornali, attraverso le tv e le radio.
Questa politica razzista continua tutt'ora. Gli impiegati dello stato italiano e le sue istituzioni discriminano chi

non parla italiano e proibiscono ai popoli sotto colonizzazione italiana di coltivare le proprie tradizioni, di parlare la propria lingua, di governarsi, di rappresentarsi.
Oggi nel 2012 lo stato italiano è un colossale lager dove milioni di persone vengono discriminate ed etnocidizzate in modo legale, silenzioso e mascherato.
Abolire l'italia vuol dire far progredire la società e i popoli verso un mondo tollerante, aperto e ricco.

*le cifre sono per difetto e tengono solo conto dei genocidi, senza contare le fucilazioni compiute dai carabinieri di decine di migliaia di uomini costretti ad indossare la divisa italiana, senza contare i morti per fame e malattie connesse, senza contare i milioni costretti ad emigrare (una sorta di deportazione), senza contare suicidi e i morti per denutrizione e malattia.

IL VENETO È UNA LINGUA: I RAZZISTI LA CHIAMANO DIALETTO

Più di tante parole valgono i fatti. Sappiamo bene che le parole sono servite agli italiani per nascondere la verità, per commettere crimini legalizzati, per fare

ogni sorta di nefandezza dietro la copertura e giustificazione della parola. Gli italiani sono stati degli artisti della dialettica e l'hanno adoperata per imbrogliare, per diffamare, per commettere etnocidi e genocidi, per legalizzare i loro crimini.
Guardiamo questi esempi e capiremo che il Veneto è una lingua molto più di altre che adoperano violenza e menzogna per chiamarsi tali.
IO SONO (dialetto toscano)
YO SOY (spagn.)
JE SUIS (franc.)
MI A SO (veneto)
I AM (ingl.)
JO SOC (catal.)
YES EM (arm.)
Il verbo avere invece
IO HO (dialetto toscano)
YO TENGO (spagn.)
JE AVÈ (franc.)
MI A GO (veneto)
I HAVE (ingl.)
JO TINC (catal.)
YES UNEM (arm.)
Come si può notare, balza subito all'occhio che in lingua Veneta v'è una parola in più, si tratta della

doppia pronominazione, un tratto ormai raro fra le lingue indoeuropee, che la lingua Veneta conserva ancora intatto.
Una prova?
Affermative ed interrogative hanno ancora questo tratto, vediamo a comparazione con il dialetto toscano la lingua Veneta.
TU HAI (dialetto toscano afferm.)
TI TE GHE (lingua veneta afferm.)
TU HAI? (dialetto toscano interrogat.)
TI GHETO (lingua veneta interrogat.)
Si nota che nelle interrogative, uno dei pronomi della lingua Veneta viene posticipato ed agglutinato dal verbo. Fra l'altro in Veneto non serve neppure il punto di domanda, necessario in italiano perchè la frase sarebbe ambigua. Altri esempi:
TI TE FE diventa FETO
TI TE MAGNI diventa MAGNITO
TI TE VOL diventa VUTO
Il solito beota italiano, magari con una laurea in letteratura od in giurisprudenza, insinua che in Lingua Veneta non si possono esprimere tutti i concetti, ed in preda ai soliti deliri razzisti dice che la lingua Veneta è una lingua di selvaggi?
Ricordiamo che:

La lingua Veneta ha una storia ed origine ben più antica di quella italiana. I Veneti avevano un alfabeto ben prima di quelli che vengono fatti passare per "antenati" degli italiani (antichi romani). Pensate che il suffisso dei participi -isto, esto, lo ritroviamo addirittura nelle antiche iscrizioni risalenti a quasi 3 mila anni fa, scritte in alfabeto Veneto antico (detto Venetico).
Lo sapevate che l'Odissea e l'Iliade furono tradotte in lingua Veneta 2 secoli prima che in lingua italiana, anzi, quando l'italiano non esisteva!
Lo sapevate che la prima enunciazione e dimostrazione del sistema eliocentrico fu scritta nel 1603 in lingua Veneta? Con cura i teologi dell'italiano 4 secoli dopo hanno provveduto a nasconderlo e a tradurlo in toscano del 1600!
Lo sapevate che le istituzioni italiane, i suoi dipendenti, magistrati, prefeti, insegnanti, carabinieri, la chiesa cattolica romana apostolica, da 150 anni perseverano nella loro opera di dileggio, discriminazione e distruzione della diversità linguistica?
Da 150 anni è in atto un vero e proprio etnocidio istituzionalizzato ad opera dello sato italiano al fine di annichilire e distruggere ogni identità, ogni memoria

storica, ogni diversità e omogeneizzare la popolazione. Censura, etnocidio, fino al genocidio sulle paludi malariche durante il fascismo, sono i metodi che gli italiani adoperano contro il popolo Veneto; metodi che ricordiamo sono stati adoperati contro Napoletani, Calabresi, Siciliani, sud Tirolesi, Ebrei, Croati, Sloveni, Etiopi, Libici.... Ecco che cosa è la storia infame di cui possono andare "fieri" i criminali italiani con le loro divise, giacche e toghe luride di sangue.

MEDIATORI CULTURALI: QUANDO L'ETNOCIDIO DI VESTE DI BUONISMO

Sei un Cinese e vivi in Veneto e non riesci a comunicare con la popolazione nativa? Nessun problema, lo stato italiano, la regione, le province, i comuni ti pagano il mediatore culturale, il nuovo manovale che porta avanti l'etnocidio della lingua Veneta. Si, appunto, etnocidio, perchè questi mediatori linguistici non conoscono la lingua Veneta, conosco solo l'italiano e male e debbono italianizzare i nuovi arrivati.

I mediatori culturali, chiamati così con ipocrisia, non conoscono neppure le lingue locali, il Sardo, il

Siciliano, il Veneto, il Friulano...Questa gente è li solo per fare il gioco nazionalista italiano e dire a questi immigrati che qui si parla solo italiano che non esistono altri popoli altre culture, ma solo italiani.
Ecco i nuovi "Kapò" del nazionalismo italiano, sono questi mercenari pagati per essere italiani per produrre consenso nazionale anche negli emigrati. In Catalogna fanno i corsi di Catalano, mentre qui sotto dominazione italiana, la diversità linguistica, le vere culture native vengono sfregiate quotidianamente nei modi più diversi.
La Lega Nord ha taciuto, ha finanziato questo etnocidio perchè a questi ladri bugiardi di politici interessa solo una cosa: lo stipendio che l'italia garantisce loro.

BALBUZIE E REPRESSIONE: L'ETNOCIDIO LINGUISTICO

Perchè gli individui sviluppano la balbuzie? Lo ha scoperto uno studioso Veneto. Oltre 25 anni fà, il nostro studioso analizzò i fenomeni di diglossia ("bilinguismo"), l'interazione sociale e l'insorgere della balbuzie fra i bambini. I casi studiati riguardano il sud Tirolo e il Veneto con particolare attenzione

all'aspetto discriminatorio adottato dalla chiesa cattolica, dalla scuola, dall'esercito e da tutte le istituzioni italiane e suoi rappresentanti, nei confronti e contro la diversità linguistica del Popolo Tirolese e del Popolo Veneto. L'analisi metteva in evidenza che a differenza di aree dove non esiste diglossia, nelle aree con presenti lingue a contrasto ed in particolare con forte repressione linguistica istituzionalizzata, i bambini sviluppavano la balbuzie in modo epidemico.
E' interessante notare che la balbuzie è molto ràra in stati come la Svizzera, dove i bambini vengono incentivati a parlare più lingue e dove il polilinguismo è considerato un valore.
Li dove v'è diglossia e dove non v'è discriminazione, i bambini sviluppano l'area della produzione linguistica in modo normale ed efficiente. Il polilinguismo è un fenomeno naturale oltre che positivo per lo sviluppo cerebrale del fanciullo. In quelle aree invece dove il nazionalismo (in questo caso italiano) discrimina e dispregia la diversità linguistica, i bambini sviluppano cronicamente la balbuzie.
Ora soffermiamoci sugli aspetti e dinamiche in modo da far capire a quegli pseudoeducatori come si stupra linguisticamente un fanciullo.
Il caso tipico in cui si viluppa la balbuzie, è quello in

cui in casa si parla Tirolese o Veneto e poi a scuola o all'asilo, le maestre con le buone o con le cattive "dissuadono" il bambino dall' esprimersi nella sua lingua materna. I metodi di dissuasione sono svariati, dalla punizione corporale ad una serie di imposizioni come far finta di non capire, come un tono della voce adirato od espressioni facciali negative fino anche alla derisione e sanzioni. Ciò che avviene, è un vero e proprio cortocircuito mentale che rimarrà indelebile nella mente del bambino, il quale svilupperà una serie di processi cognitivi contraddittori che generano blocco e ritardo, appunto manifesti in quella che viene definita "balbuzie acquisita".
Lo stesso può avvenire in casa, dove un genitore proibisce al bambino di esprimersi in una lingua anziché in un altra. Il bambino avverte che qualcosa è sgradito, non ne capisce in modo razionale il perchè ed attiva una serie di meccanismi che possono dare origine a mutismo, a forme di autismo, a balbuzie, a rimozioni che ad esempio si manifestano in modo chiaro con quell'espressione che molte ragazze e ragazzi Veneti dicono: "non mi viene di parlare Veneto, non so perchè". Loro non lo dicono e neppure ne comprendono razionalmente la ragione, ma tutti costoro in un modo più o meno appariscente sono stati

stuprati linguisticamente in tenera età. Del resto la cinematografia, la scuola i burocrati hanno deriso, perseguitato, sanzionato, dispregiato chi parlava una lingua diversa dall'italiano.
E' il caso di dire che così si origina pregiudizio e si alimenta l'ignoranza. Il nazionalismo italiano è questo e per 150 anni, assieme alla Chiesa cattolica con i suoi adepti in divisa e saio, hanno violentato linguisticamente decine di milioni di persone appartenenti a Popoli ben più antichi e degni di quell'accozzaglia chiamata: "italiani".

ITALIANI CRIMINALI DI GUERRA

I dati parlano da soli è sufficiente analizzarli e chiedersi le ragioni.
Per capire la cruenza di una guerra e il carattere criminale dei suoi attori è necessario verificare la quantità di morti civili rispetto a quella di soldati.Se ad esempio nella Jugoslavia i morti civili superano di tre volte quelli militari, allora vuol dire che chi ha invaso la ex Jugoslavia ha compiuto crimini di guerra in abbondanza (massacri, deportazioni). I numeri della Jugoslavia parlano chiaro: 300.000 soldati contro 800.000 vittime civili. A prova ulteriore che gli

italiani sono dei criminali spostiamoci in un altro territorio oggetto di invasione italiana, la Grecia. Qui i morti civili sono 14 a 1 rispetto ai soldati (280 mila civili contro 20 mila militari). Per capire meglio che razza di farabbutti sono i bersaglieri, i carabinieri, e tuttto l'apparato militare italiano, è sufficiente andare in Etiopia dove i morti civili sono 80 contro 1 (200 mila civili contro 5 mila militari). Numeri simili li ritroviamo solo in Corea e in Cina, dove l'esercito Giapponese alla stregua di quello italiano ha stuprato, torturato, massacrato civili in modo indegno e smisurato.
Se non basta è sufficiente guardare invece i rapporti delle vittime in altri luoghi dove si notano anomalie dovute alle deportazioni ebraiche (i casi Polonia, Lettonia, Lituania..). Inquesti casi il numero delle perdite civili e imputabile alle deportazioni sancite dalle leggi razziali di cui l'italia e tutto il suo apparato sono stati promotori. Escluso il caso ebraico, persino i nazisti erano degli angioletti rispetto agli italiani!
Questi sono solo degli esempi che ci illustrano il grado di inciviltà degli italiani, dei suoi militari e politici. Per concludere ricordiamo che gli artefici dei crimini di guerra oltre a non essere mai stati processati, sono stati insigniti di onorificenze fra cui

quel Graziani che in Libia ha ucciso oltre 500.000 civili.
Tutto ciò dimostra l'inadeguatezza ed inciviltà dell'italia e che civiltà e benessere futuri sono raggiungibili per il Popolo Veneto solo con l'indipendenza da uno stato incivile e retrogrado come l'italia.

IL GENOCIDIO ARMENO ED IL NAZIONALISMO TURCO

Capire come si arriva ad un genocidio è il miglior modo per prevenirlo.
La piaga degli ultimi 2 secoli è stato il nazionalismo. La nascita degli stati nazionali costituisce un evento che sovverte i valori di uguaglianza dei popoli per sostituirli con il brainwashing di massa che porta alla monocultura, al monolinguismo, alla religione unica di stato, alla distruzione di ogni diversità che diverga con la dottrina indissolubile di uno stato di indottrinati ed indottrinatori. La fase attuale è stata l'ultima, quella della conformazione tecnologizzata attraverso il monopolio dei mezzi di comunicazione. Il nazionalismo è totalizzante, ne più ne meno come le religioni. E' una religione che ha portato ad etnocidi e

genocidi e che tuttora miete vittime.
Con il collasso dell'impero Ottomano e lo scoppio della prima guerra mondiale, a Costantinopoli si coagulavano i nazionalisti Turchi con l'obiettivo di creare una nuova entità nazionale sulle ceneri dell'impero Ottomano. Ciò che rimaneva dell'impero era l'Anatolia fino al Caucaso. Badate bene, che quando si parla di impero, si intende un insieme di popoli diversi. Pertanto nell'Anatolia si trovavano a convivere in quel momento Greci, Turchi, Armeni e Kurdi che però sono di lingua turca ed in quel momento si allearono con i Turchi. L'obiettivo dei nazionalisti turchi era quello di omogeneizzare la cultura degli abitanti di quello che era rimasto dell'impero. Diventava nemico chiunque parlasse un altra lingua o fosse di altra religione o rivendicasse una patria differente da quella turca.
I turchi già da 50 anni opprimevano nel sangue ogni rivendicazione identitaria e a partire dalla seconda metà del 19esimo secolo si assiste già a dei genocidi. Ricordiamoci che i genocidi avvengono contro quelle persone e gruppi di persone che non vogliono farsi etnocidiare. In genere prima del genocidio si attua una politica di derisione, di proibizione, di emarginazione, di spoliazione, di deportazione. Quando ciò non

riesce, si incomincia a massacrare e si scivola nel genocidio. L'Italia ha sulla coscienza alcuni milioni di morti e tutt'ora persegue l'etnocidio dei popoli sotto dominazione italiana attraverso una politica di derisione, stereotipi e la proibizione isterica delle lingue chiamate con disprezzo dialetti.
Con i Greci e con gli Armeni l'etnocidio non funzionava, costoro si opponevano, tanto che da Costantinopoli iniziarono i massacri. Per primo furono arrestati e sommariamente uccisi circa 300 fra i leaders dell'intellighentsia Armena. Vengono eliminati subito gli esponenti simbolo di un popolo questo è tipico dei genocidi (previa eliminazione dell'intellighentsia e leadership). Vennero poi disarmati tutti i capi famiglia sia Greci che Armeni e fucilati in luoghi appartati. Le famiglie furono deportate su treni o a piedi in marce che si conclusero con la morte per stenti e in molti casi con veri e propri atti di barbarie come: stupri, squartamenti, sevizie, roghi umani, schiavizzazione, tutti metodi sperimentati sia prima che dopo, anche dai prodi soldati dell'esercito italiano, carabinieri in prima fila in: Croazia, Slovenja, Libia, Etiopia, Molise, Sicilia, Veneto, Somalia.
Fra Greci ed Armeni, i turchi hanno ucciso almeno 3

milioni di persone. Oggi a quasi 100 annni dal Grande Genocidio, la classe politica e militare turca nega e condanna ancora ad anni di prigione chi osa parlare di questo.
A noi, i turchi ricordano gli italiani, ricordano chi non ricorda, chi commette crimini dietro una divisa, chi vessa i deboli, chi stupra i bambini e le donne, chi vive nella corruzione, chi adopera il potere per arricchirsi, chi poi dopo aver commesso i crimini àma recitare la sua purezza.

GENOCIDI E NAZIONALISMO, POPOLI E STATI NAZIONALI

Nel secolo 19esimo iniziano ad affermarsi i nazionalismi, agli imperi iniziano a sostituirsi entità chiamate stati. Questo processo, contrariamente a quanto la storia vuol far credere, avviene in modo traumatico e tuttora ne paghiamo le conseguenze attraverso genocidi, deportazioni, etnocidi, rivolte, massacri, proteste, guerre, oppressione, sfruttamento, monopoli...
Gli imperi funzionavano come una sorta di regni dove ai popoli veniva concessa ampia libertà in tutti i settori ad eccezione di quello fiscale. Religione,

istruzione, le leggi interne ai popoli non erano affare di stato, il quale pensava solo al prelievo fiscale e a garantire libertà di impresa. L'esercito veniva gestito dall'impero attraverso una rete di mercenari.
I cambiamenti portati dall'ideologia nazionalista, portano ad un monoculturalismo ed alla conformazione del suddito che diventa parte integrante dello stato e ne abbraccia in toto l'ideologia, fino a preferire la morte e l'autodistruzione piuttosto che la sconfitta o l'invasione. Questo cambio è molto evidente nei conflitti armati, dove allo scontro tra eserciti nei campi di battaglia, si sostituiscono massacri, bombardamenti fra e contro civili. Non è più guerra fra eserciti, ma odio simile a quello religioso in cui ogni individuo è chiamato a condividere gioie e dolori dell'ideologia nazionale di stato. Lo stato diventa una divinità ("altare", "sacri confini", "veneriamo la patria"..), viene antropomorfizzato in vesti femminili ("patria", "amiamola"..), il territorio diventa un'abitazione in cui si viene pilotati a dire "sono a casa", e si arriva a giustificare la morte per essa (sacrificio estremo). Al di fuori dei confini, di quella mappa che viene inoculata sui muri della scuola elementare fino alle previsioni del tempo quotidiane, si vedono solo

"stranieri", gente inferiore o pericolosa. Per fare questa operazione di conformazione l'istruzione diventa obbligatoria e monopolio di stato, si opta per la religione unica di stato, per il monolinguismo, lo stato crea la banca centrale e si tiene il monopolio di stampare denaro fagocitando le banche, lo stato obbliga i giovani a servirlo in abiti militari attraverso un brainwashing nazionale e distruzione di qualsiasi volontà. Lo stato via via si impossessa dei mezzi di comunicazione di massa (giornali, cinema, tv, radio, riviste), crea ed alleva una classe di teologi e vip che vengono inseriti e fatti ruotare nel villaggio nazionale attraverso i media che vengono adoperati in un'opera di catechesi quotidiana. Un sistema di certificazioni e licenze taglia fuori dal mercato gli esseri che non si conformano, e per i più duri a piegarsi, per coloro che non vogliono abbandonare la loro identità nativa ed antica, inizia l'etnocidio che degnera ancor più nel genocidio in quei casi dove ogni sforzo di integrazione (etnocidio) risulta inutile. Persino la pseudo scienza viene chiamata in soccorso e vengono creati i "manicomi" e "centri di igiene mentale" dove finiscono i dissidenti e coloro che non si sottomettono alle regole invisibili della morale. La storia come necessità politica viene prostituita, ed artisti e filosofi

noti dei secoli passati, vengono nominati cittadini di questi stati moderni. La letteratura nazionale e la conoscenza della lingua nazionale unica vengono incentivate ed adoperate come filtro per le classi di riproduttori ideologici.
Assistiamo a questo processo in tutto il mondo fra la seconda metà dell'1800 fino ad oggi, in cui sta iniziando un inversione di marcia, dove i Popoli nativi quelli veri (non quelli nazionali) si riappropriano della loro terra ed esercitano la loro libertà con un processo di implosione nazionale osservabile ovunque nel mondo. L'indipendentismo Veneto fa parte di questo processo.

VOGLIO DIVENTARE UN PROFUGO: LETTERA AL PREFETTO DI VICENZA

Mi vergogno a dire che vivo nella miseria, perchè non ho la sfacciataggine di quegli Africani che con il sorriso accattonano e chiedono soldi per le strade e che oltre a sussidi, disoccupazioni, cibo, paghette, case popolari, aiuti e compassioni di ogni genere da parte vostra, invadono la nostra terra a fare la carità arrotondando a cifre considerevoli il mensile!
Io non ho la disoccupazione, neppure la cassa

integrazione, neppure la mobilità ed invidio gli zingari che prendono lo stipendio, invidio i profughi che di politico hanno ben poco ma a cui date tutto ed anche alle loro famiglie. Io sono Veneto, io non ho la fortuna di essere un profugo! Io facevo l'imprenditore come decine di migliaia di miei colleghi Veneti. Sono uno di quegli evasori maledetti che secondo i teoremi dell'italia e i suoi dipendenti siamo pieni di soldi ed abbiamo rubato creando la crisi.
Per me, per mia moglie per i miei figli non c'è nulla! Capisce nulla? La vostra italia ci ha disprezzato, ci ha sfruttato e nel momento del bisogno ci tratta peggio di chi arriva con il canotto.
Ma io Veneto, dove vado a fare il profugo? Mi può aiutare, me lo dica, me lo dica in quale stato posso andare dove mi daranno un lavoro, la casa, la paghetta, il cellulare con la scheda, il cibo ogni giorno, i vestiti di stagione, i corsi....me lo dica signor prefetto, io voglio diventare un profugo, voglio diventare zingaro, voglio diventare africano!

L'INVASIONE CULTURALE ISLAMICA D'EUROPA

Osserviamo come l'Europa occidentale sia vittima di

un immigrazione in prevalenza islamica: Turchi, Marocchini, Albanesi.... mentre negli Usa gli immigrati sono Latino Americani.
Aggiungiamo noi che la componente musulmana viene ingrandita dai flussi di Bangladesi, di Bosniaci di Nigeriani, di Libici, di Egiziani, di Kurdi che continuano ad arrivare.
La prima domanda da farsi è:
1)L'Europa occidentale, i suoi politici i suoi cittadini capiscono quale è la portata culturale che decine di milioni di islamici creano venendo in Europa? Ci rendiamo conto che supportati da una spinta demografica enorme, i musulmani conquistano culturalmente l'Europa? Presto entreranno in tutte le istituzioni ed inizierà quel processo nepotistico per cui uno con l'altro si aiuteranno nella scalata del potere nel settore pubblico. Le culture islamiche hanno poca cultura imprenditoriale reale e prediligono il parassitismo all'interno delle istituzioni pubbliche e militari, dove acquisiscono quel potere che permette loro di imporre la cultura islamica. In questo senso sono simili ai meridionali che arrivavano in Veneto raccomandati a fare gli impiegati o i soldati.
La seconda domanda da farsi è:
2)Questa operazione di travaso, è casuale oppure si

tratta di una manovra decisa dall'alto in cui si è pianificata la dialisi delle popolazioni e culture Europee occidentali in favore di una islamizzazione?
Perchè se l'Europa ha un problema demografico, invece di finanziare l'arrivo di fattrici islamiche attraverso i ricongiungimenti famigliari e l'assegnazione di cittadinanze, non incentiva le donne autoctone europee? Perchè si finanziano gli immigrati e le immigrate invece di fare una politica di ripopolamento dall'interno.
Bisogna comprendere che il problema non è solo numerico, ma è culturale. Perchè l'Europa non importa Giapponesi o Koreani? Perchè non importiamo Canadesi o Australiani?
Il Nigeriano si porta la Nigeriana e trasmette i valori culturali nigeriani ai figli. Molte volte questi valori sono antitetici ai nostri civili d'Europa. Questo scontro culturale rimanda indietro l'Europa di secoli e vanifica i progressi civili raggiunti. Le libertà che abbiamo verranno polverizzate dall'ottusità Afro-Islamica.
Perchè lo stato italiano continua ad importare accattoni dall'Africa? Quale cultura ci portano queste persone? Abbiamo forse bisogno di gente che fa la carità? Perchè non possiamo decidere chi rifiutare? Perchè non si comincia a rimpatriare massicciamente

milioni di persone? Hanno lavorato, hanno messo via dei contributi? Diamo loro il dovuto e rimandiamoli a casa.
Se l'Africa e tutto l'islam sono vittime di povertà, malattie, dittature infami, prevaricazini, sfruttamento e sessismo, vi sarà pure una spiegazione culturale. Vogliamo sempre e solo additare le colpe del mancato sviluppo al colonialismo del passato?
E allora perchè ci portiamo in Europa milioni di diffusori di una cultura nemica dell'occidente, diciamolo retrograda, che vanifica secoli di lotte contro il pregiudizio e l'ignoranza.
Lo scontro in atto non è razziale, non è economico, ma culturale. Non è il colore della pelle che fa un individuo ma i valori di cui è portatore.

L'IMMIGRATO VITTIMA E VITTIMIZZATORE: L'IDENTITÀ DELL'ODIO

Siamo educati a vedere l'immigrato come vittima e fra l'altro vittima di chi si oppone all'etnocidio dei Popoli autoctoni. Tanto per capirci il Nigeriano che arriva con il canotto, il meridionale che arriva in Veneto sarebbe vittima di quei Veneti che chiedono di essere rispettati nella loro storia, cultura, lingua, e che si

oppongono alla dialisi di popolazione in corso, chiamata dai mezzi di comunicazione di regime: "flusso migratorio".
Invece l'analisi profonda ci porta a scoprire che viene censurata per questioni di comodo la vera ragione che vittimizza l'immigrato. L'immigrato è spesso costretto ad abbandonare la sua terra perchè i manager politici distruggono le condizioni affinchè i Popoli Nativi possano costruirsi un futuro e presente nella terra nativa. Gli immigrati sono per lo più vittime proprio degli stati e dei loro managers chiamati politici.
Bisogna criminalizzare quei politici che fanno scappare e costringono ad emigrare i propri sudditi. Bisogna istituire un reato contro l'uomo e contro i Popoli nativi, che perseguiti e condanni tutti i cattivi amministratori. Ecco perchè l'immigrato è vittima. Il Siciliano è vittima della politica italiana, come il Nigeriano è vittima dei politici Nigeriani e di tutte le istituzioni al potere. Questa analisi non viene scoperta perchè tutto il sistema politico mondiale opera in modo solidale e compie crimini di varia entità in modo solidale e consenziente. Degli esempi? la lista dei genocidi compiuti in tutti i continenti dove nessuno ha alzato la voce se non dopo esser stati portati a termine: Indiani nativi d'America,

Popolazioni Africane, Armeni, Ebrei, Zingari, Baschi, Veneti... la lista è lunga.... almeno 5/6.000 Popoli, vittime degli stati nazionali.
L'altra faccia della medaglia è quella dell'immigrato vittimizzatore che arriva nella terra che lo ospita e porta avanti i valori etnocidi contro la popolazione ospitante. Questo diventa evidente nella tipica frase che l'immigrato grida al Veneto parlante nativo: *"Qui siamo in Italia e tu mi devi parlare italiano"*. L'immigrato tenta la scalata sociale nel luogo ospitante, introitando i valori stereotipati di chi gestisce le redini del potere nazionale e diventa un kapò. L'immigrato percepisce la sua integrazione, la sua accettazione in modo proporzionale ed attraverso i valori discriminanti nazionali che fa propri contro i Popoli Nativi (Veneti, Sud Tirolesi, Friulani, Ladini....).
L'immigrato Napoletano, quello Marocchino, quello Bangladese....diventano i nuovi carnefici, che con dovizia, perpetuano l'etnocidio delle tradizioni (ad es. lingua e cultura Veneti), in nome dei valori nazionali assolutisti dell'Italia. Il nemico comune è il Veneto, e l'odio contro di lui, diventa espressione di italianità che accomuna l'immigrato in cerca di identità o addirittura di una appartenenza politica. E' così che

l'essere italiano, l'essere comunista, l'essere immigrato si fondono in un unica identità, appunto l'IDENTITÀ DELL'ODIO contro il Popolo Nativo. In quest'ultimo caso assistiamo al sinistroide o al destroide accomunati identitariamente dall' odio contro il Veneto, contro il Siciliano, contro il Sardo, il Friulano od il Ladino che rivendicano la loro non italianità attraverso la loro diversità linguistica, storica, culturale.

L'IDENTITÀ DELL'ODIO È L'IDENTITÀ ITALIANA

Siamo educati a vedere l'immigrato come vittima e fra l'altro vittima di chi si oppone all'etnocidio dei Popoli autoctoni. Tanto per capirci il Nigeriano che arriva con il canotto ed il meridionale che arriva in Veneto sarebbe vittima di quei Veneti che chiedono di essere rispettati nella loro storia, cultura, lingua, e che si oppongono alla dialisi di popolazione in corso, chiamata dai mezzi di comunicazione di regime: "flusso migratorio". È invece l'esatto contrario.

L'altra faccia della medaglia, quella che si vuole nascondere, è quella dell'immigrato vittimizzatore che arriva nella terra che lo ospita e porta avanti i valori

etnocidi contro la popolazione ospitante. Questo diventa evidente nella tipica frase che l'immigrato grida al Veneto parlante nativo: *"Qui siamo in Italia e tu mi devi parlare italiano"*. L'immigrato tenta la scalata sociale nel luogo ospitante, introitando i valori stereotipati di chi gestisce le redini del potere nazionale e diventa un nuovo kapò. L'immigrato percepisce la sua integrazione, la sua accettazione in modo proporzionale ed attraverso i valori discriminanti nazionali che fa propri contro i Popoli Nativi (Veneti, Sud Tirolesi, Friulani, Ladini....).
L'immigrato Napoletano, quello Marocchino, quello Bangladese....diventano i nuovi carnefici, che con dovizia, perpetuano l'etnocidio delle tradizioni (ad es. lingua e cultura Veneti), in nome dei valori nazionali assolutisti dell'Italia. Il nemico comune è il Veneto, e l'odio contro di lui, diventa espressione di italianità che accomuna l'immigrato in cerca di identità o addirittura di una appartenenza politica. E' così che l'essere italiano, l'essere comunista, l'essere immigrato si fondono in un unica identità, appunto l'IDENTITÀ DELL'ODIO contro il Popolo Nativo. In quest'ultimo caso assistiamo al sinistroide o al destroide accomunati identitariamente dall' odio contro il Veneto, contro il Siciliano, contro il Sardo, il Friulano

od il Ladino che rivendicano la loro non italianità attraverso la loro diversità linguistica, storica, culturale. Più odi i Veneti e i loro tratti identitari e più ti senti italiano. L'odio, l'etnocidio verso il Popolo Nativo, verso la sua storia, verso la sua lingua, verso le sue tradizioni e tratti peculiari, diventano elemento accomunante per sentirsi italiani. Tu Napoletano immigrato in Veneto, tu NIgeriano immigrato in Veneto abbracci l'identità italiane e ti certifichi italiano attraverso la cultura dell'odio verso i nativi autoctoni. Lo stesso prefetto, il notaio, l'avvocato meridionale, il finanziere o carabiniere immigrati in Veneto, giustificano e reiterano la loro italianità e posizione di privilegio attraverso l'odio e disprezzo verso il Popolo Veneto. Precisioamo che quest'odio alberga in quelle persone prive di un'identità nativa reale come i Siciliani, i Veneti, i Sardi....
È chi non ha identità che ha bisogno di crearla attraverso l'odio. L'identità e cultura italiana sono il prodotto dell'odio, della guerra, della violenza, del soppruso, del tradimento, della vigliaccheria , della disonestà, della frode, del furto......Chi si fa portatore di questa identità ha bisogno di mascherarla creando l'odio per quelle identità antiche frutto di secoli di storia onorata ed umile.

La prova che l'identità italiana è tutto questo?
Andate a vedere i monumenti italiani nelle piazze, parlano solo di guerra e morte.
Andate a leggervi le lapidi e folli proclami di presidenti e ministri.
Andate a studiarvi la storia di 150 anni di etnocidi, genocidi, tradimenti, truffe, insolvenze, raccomandazioni, bugie..........
È tutto alla luce del sole.

COME SVENETIZZARE IL VENETO

In 10 anni la festa degli alpini per ben 3 volte nella provincia di Vicenza: Asiago 2006- Bassano 2008- Vicenza 2016 ma forse prima! Un caso? Fare ben tre feste degli alpini in una provincia e riempire la provincia di tricolore per ben 3 volte in periodo di tempo così breve?
Chi pilota la festa degli Alpini è l'esercito italiano ed in ultima analisi la lobby militare che sovraintende la propaganda nazionalista. Le statistiche dicono chiaro che Vicenza freme per l'indipendenza ed è il cuore battente che trascinerà il Veneto verso la libertà dalla dominazione italiana. Come contrastare questi dati di un Veneto che se ne sta andando, come contrastare la

cultura indipendentista? Oltre all'invasione del territorio di immigrati meridionali ed extracomunitari, la destrutturazione culturale, identitaria, sociale e politica Veneta, viene affrontata con eventi patriottici a forte sfondo nazionalista.
Ecco che si cerca in tutti i modi di costruire occasioni per nazionalizzare, per italianizzare la cultura del territorio. I carabinieri, le associazioni combattentistiche approfittano di ogni occasione per distribuire bandiere, farle appendere fuori dalle terrazze e per far costruire monumenti e pennacchi alla patria in ogni angolo, sempre a spese di denaro pubblico. L'introduzione di ex marescialli dell'arma all'interno delle amministrazioni comunali ed il controllo della protezione civile, fanno parte di questo programma, assieme allo smantellamento repentino del corpo degli Alpini e la sostituzione del suo personale con meridionali in cerca di una paga! La politica di rifacimento, di restauro e di insediamento di stazioni dell'arma sul territorio Veneto, faceva parte di questo programma di italianizzazione e controlo del territorio, politica fatta finanziare in modo subdolo e massonico comune per comune, provincia per provincia. Nelle scuole Venete si sono fatte pressioni sugli insegnanti perchè facciano imparare l'inno

italiano e dispieghino la bandiera italiana.
Si tratta di un programma segreto avviato nel 1998 e coordinato dai vertici dell'esercito, teso a Svenetizzare il Veneto e ad Italianizzarlo. Gli eventi dei Serenissimi ed il secessionismo leghista di quegli anni hanno dato via libera a questo programma propagandistico, di controllo e schedatura sul territorio Veneto. Sempre attraverso l'arma decine di migliaia di persone vicine al venetismo e alle idee venetiste sono state schedate e tutte le stazioni dei carabinieri dotate di armi da guerra. La fornitura di mezzi motorizzati per la repressione della popolazione è tutt'ora in pieno avvenire con la costruzione di furgoni blindati antisommossa in dotazione all'arma e alla guardia di finanza, la quale ha ottenuto grossi fondi con il pretesto della lotta all'evasione ma che sono stati e vengonno adoperati, per questi mezzi ed addestramento che nulla hanno a che fare con le questioni dell'evasione fiscale.

IL VELO ISLAMICO SI, LA BANDIERA VENETA NO?

Se ti metti il velo islamico va tutto bene, a scuola, sul lavoro. Se sei musulmano ti vesti come vuoi e se

qualcuno protesta, è un razzista. Ci siamo capiti? Tu lavori ad una reception di un hotel e vuoi imporre ai tuoi titolari il tuo velo come corredo vestito di lavoro. Se i padroni dell'hotel protestano sono dei razzisti. In altre parole nei paesi occidentali si fa passare come legale ed è tutelato chi porta un simbolo religioso islamico 24 ore su 24 anche al lavoro. Le donne islamiche mettono il velo per rivendicare la loro identità, ma se qualcun altro rivendica la sua, passa per razzista. In ogni caso sei sempre un razzista e loro sempre le vittime.
E se da cameriere al ristorante mi metto la bandiera Veneta come mantello rivendicando il mio indipendentismo, posso tacciare di razzista il padrone del ristorante che m impone un'altro vestito?
Se ti metti dei segni distintivi identitari Veneti passi per razzista, mentre se ti metti il velo islamico od il turbante sikh, allora è razzista chi ti fa osservazioni, addirittura chi ti offre il lavoro.
Due pesi due misure, ecco dove sta il vero razzismo. La cultura islamica adopera il buonismo cattocomunista dell'occidente per imporsi, prima facendo del vittimismo e poi invocando il principio maggioritario per imporsi.
Complimenti al diritto, complimenti alla giustizia

occidentale che in modo masochistico si autodistrugge ed aiuta l'etnocidio delle popolazioni e culture Europee. Di questo passo in 50 anni o forse meno ci ridurremo come l'Iran, la Siria, il Katar e ci faremo infibulare tutti i buchi.

COME LEGALIZZARE UN MASSACRO DI MASSA

Come far passare per un atto umanitario un massacro? Gli olocausti di Ebrei, di Armeni, degli Indiani nativi delle Americhe, sono degli esempi utili che ci permettono di capire le dinamiche e le cause.

In genere questi massacri sono solo il corollario finale di un meccanismo che gradualmente spoglia, ridicolizza, umilia, angherizza, impoverisce, espropria, ghettizza, censura un gruppo sociale, etnico, religioso, linguistico....

Questo studio ci serve a capire la dinamica presente in cui gli stati come la Grecia e quello italiano stanno portando la popolazione suddita verso il baratro.

Le statistiche sul futuro ci dicono che la vita media dei sudditi sotto dominazione italiana è destinata a calare. Già adesso centinaia di migliaia di persone in depressione abusano di psicofarmaci e molti si

ammalano non solo di malattie psichiatriche ma sviluppano malattie nei più svariati organi ed apparati, che alla fin fine derivano da uno stato di depressione ed ansietà, che lo stato italiano causa.
Lo stato italiano, in modo graduale, sta spogliando la popolazione attraverso tasse, attraverso una burocrazia e burocrati incalliti, attraverso un sistema giudiziario corrotto, di parte e malavitoso. Le forze di polizia vengono quotidianamente adoperate per intimidire la popolazione con sfoggio di mitra spianati lungo le strade, con controlli fiscali ed identificazioni ossessionanti. Nel resto del mondo, quante volte vi è capitato di essere fermati lungo una strada da qualcuno con il mitra spianato? Quante volte vi hanno bloccato la macchina e chiesto i documenti?
I giornali del regime italiano e giornalisti, tengono nell'ansia e terrorizzano il cittadino con notizie ansiogene, con la cronaca del negativo: omicidi, stupri, rapine in appartamento, morti e spazzatura ovunque, apocalissi naturali...
La politica economica è quella di espropriare il suddito non solo dei beni materiali ma delle libertà fondamentali, delle linee di trasporto di beni, delle linee di comunicazione, delle tubature dell'acqua e della corrente elettrica. A ciò si aggiungono tasse,

imposte, iva, imu, tares, buccalossi, notai, canoni, marche "dabbollo".......la vita economica e sociale diventano ogni giorno più impossibili. Nel resto d'Europa non esiste un sistema così, lo stato fa tutto, e ti aiuta se non ce la fai. Lo stato italiano invece ti toglie tutto e ti distrugge il presente ed il futuro, mentre la classe del privilegio galleggia nella ricchezza sfacciata.
Come nei genocidi e negli etnocidi, questo processo è graduale in modo che non te ne accorgi, e scivoli pian pianino verso il degrado senza percepirlo. Non devi accorgerti che ti stanno portando al baratro. E quando è finita, quando ti hanno portato via tutto attraverso Equitalia, attraverso la Guardia di Finanza, attraverso giudici, carabinieri e prefetti, non ti resta che impiccarti.
Loro però ti dimostrano un atto di umanità, un atto di ipocrisia senza limite, ti offrono un telefono con uno psicologo che ti ascolta che ti aiuta a non suicidarti, che ti dice tutto tranne che è colpa dell'italia e dei suoi gerarchi. Nei campi nazisti ai malati terminali facevano una puntura letale per risparmiare all'internato inutili sofferenze, un ultimo atto di "umanità".

RICORDANDO L'OLOCAUSTO E NON SOLO EBRAICO

Vogliamo ricordare come i bersaglieri, i carabinieri e gli alpini dell'esercito italiano abbiano creato i primi campi di concentramento all'inizio degli anni 30 del XX° secolo. Vogliamo ricordare come abbiano massacrato e stuprato 500 mila civili libici.

Vogliamo ricordare come per primi i carabinieri, i bersaglieri e gli alpini abbiano per primi adoperato i gas contro la popolazione civile del corno d'Africa in cui hanno massacrato almeno 200 mila civili.

Vogliamo ricordare come questi prodi soldati italiani abbiamo massacrato 42 mila Croati nei campi di concentramento italiani della seconda guerra mondiale.

Vogliamo ricordare come gli italiani abbiano collaborato a deportare ad Auschwitz 5.000 ebrei in gran parte Veneti.

Vogliamo ricordare come hanno deportato e fatto morire 5000 Veneti nelle paludi malariche del Lazio.

Vogliamo ricordare come gli italiani hanno sterminato e angherizzato milioni di persone che non volevano l'italia in tutto il regno di Sicilia e Napoli.

Ricordiamo come milioni di persone dovettero

abbandonare il Veneto e la Sicilia per colpa della pressione disumana fiscale dello stato italiano.
A noi piace ricordare così l'Olocausto. E' giusto che si sappia che razza di infami sono i soldati italiani e le istituzioni italiane.

MULTICULTURALISMO E POLILINGUISMO

A torto si identifica il poliglotta come un essere completamente imbevuto della cultura globale. E' vero l'esatto contrario.
Il Veneto che viaggia in giro per il mondo, non il turista delle 2 settimane, ma colui che vivendo e viaggiando per studio o lavoro in luoghi lontani dalla sua terra veneta, si confronta ed apprezza cose e valori della propria terra di origine che prima ignorava. Proprio l'apprendimento profondo di altre culture e lingue porta a capire la gabbia di consenso che il brainwashing nazionale italiano ha creato. Conoscere altre lingue ci porta a capire che quelli che lo stato italiano chiama con dispregio dialetti e ci proibisce, sono lingue antiche che ci arricchiscono e ci rendono più sviluppati mentalmente. Approfondendo lingue e culture lontane dalla nostra apprezziamo il valore e la storia passata e capiamo come invece gli stati

nazionali streotipizzano la diversità e sradicano i popoli nativi per piegarli al totalitarismo nazionale sventolando la parola "integrazione" che in realtà nasconde "l'etnocidio".
Colui invece che vive e nasce in Veneto ed è succube del modello "nazziunale" italiano pieno di sterotipi, pieno di pregiudizi, finisce per rincoglionirsi davanti a telenovelle nazional napoletane, per sventolare una bandiera italiana, versare lacrime sull'inno, per tifare Totti assieme al Nigeriano appena arrivato col canotto, per odiare le proprie origini Venete tanto da vergognarsi inconsciamente di parlare la lingua Veneta ai figli e finisce per imitare grossolanamente l'accento romano, di quelle persone che il becero nazionalismo italiano identifica come portatori di civiltà.

IL MEDIATORE CULTURALE E L'ETNOCIDIO VENETO

Il mediatore culturale, quella figura istituzionale creata dai regimi nazionali fra cui l'Italia, facilita l'etnocidio favorendo la cultura unica.
Il mediatore culturale serve a dare una sorta di legittimazione a questo processo digestivo, a questo

etnocidio di culture o popoli, in cui badate bene, a pagare il prezzo più alto, sono proprio i popoli nativi come i Veneti che di fronte all'invasione di stranieri, extra e comunitari, se alzano la voce in segno di protesta vengono additati come razzisti. A questi stranieri, viene silenziata l'esistenza di popoli nativi, tanto che quando vengono a vivere in Veneto se qualche abitante nativo parla loro in Veneto escono con frasi del tipo "Mi devi parlare italiano perche siamo in Italia". L'impiegato meridionale statale si comporta allo stesso modo arrogante obbligando il Veneto a parlargli in italiano. Da parte di questi stranieri non esiste alcuna disposizione ad integrarsi veramente ed imparare la lingua locale dei Veneti, che vengono disprezzati come lo sono gli Indiani delle riserve negli Stati Uniti. Ritroviamo fra questi stranieri lo stesso atteggiamento dello Spagnolo o del Marocchino che vanno a vivere a Barcellona che con arroganza pretendono che i Catalani parlino loro Spagnolo.
Il mediatore culturale ignora o fa finta di ignorare i Popoli Nativi conquistati e sottomessi durante la creazione dello stato italiano. Non solo, è così ipocrita, che insorge quando il governo Brasiliano o quello Cinese perseguitano qualche minoranza etnica

o linguistica all'interno dei loro confini, ma non si accorge che sotto casa, ha dei Popoli Nativi a cui da 150 anni lo stato italiano proibisce di esistere e si ostina a negarne l'esistenza o l'identità. Anche quando l'evidenza non possa essere negata, darà a seconda dei casi le interpretazioni sommarie a cui e stato educato dal regime: "I Veneti sono razzisti", "E' un leghista", "Parlare l'italiano può solo fargli bene", "Siamo tutti italiani", "Insomma, deve fare uno sforzo anche lui, ci dobbiamo aiutare". Il mediatore culturale è come il medico che ti fa l'ultima puntura, come il boia che ti mette sulla sedia elettrica per il tuo bene.

L'ITALIANO, L'EXTRACOMUNITARIO, L'IRREGOLARE. IL VENETO?

Al bipolarismo offerto dal regime in cui si propone l'opzione "extracomunitario cattivo" oppure "italiano buono", il Veneto discriminato viene obbligato a scegliere di diventare italiano.

L'opzione Veneta, l'opzione Siciliana, l'opzione Sarda, vengono escluse a priori, in altre parole il regime italiano nega l'esistenza di questi Popoli e fa di tutto per escluderli, per censurarne l'dentità. E' come se a un affamato offrissero un piatto di merda od un piatto

di fagioli avariati, tutto fuorchè ciò di cui l'affamato ha bisogno.
In questo modo si raggiunge anche l'obiettivo di far entrare a pieno titolo come "dei nostri" anche il meridionale arrivato nell'ufficio postale, nella caserma dei carabinieri, in prefettura, in procura, nella scuola o nella finanza. L'extracomunitario cattivo serve proprio a far entrare e ad accettare il modello unico nazionale italiano a coloro che hanno la cittadinanza dalla nascita, a quei popoli nativi che si ritrovano sradicati lontano o nella loro terra.
Serve poi costruire: "l'extracomunitario regolare" e "l'extracomunitario irregolare", per far cadere nell'imbuto e dare speranza anche allo straniero che così vede come una liberazione abbracciare anche lui il modello unico italiano (integrarsi) che viene coronato con il dono della cittadinanza (integrazione piena). Gli extracomunitari irregolari invece vengono poi reintegrati con le sanatorie e condoni.
E se il Veneto non accetta questo schema?
Il regime italiano ha confezionato le risposte e stereotipi attraverso i suoi mezzi di comunicazione di massa ed i suoi teologi:
IL VENETO CHE PROTESTA È UN RAZZISTA, È UN EVASORE, UNO SFRUTTATORE, È UN

IGNORANTE UBRIACONE, UN CORNUTO, E' UNO DELLA LEGA, LA VENETA È UNA PUTTANA. A corollario poi, v'è tutta una cultura di regime per cui gli uomini d'arte e letterati sarebbero i soliti meridionali che con la loro perspicacia ed amministrazione avrebbero creato la ricchezza del Veneto e di quei Veneti che invece esportano solo rifiuti nel meridione. Anche qui si ignora e censura volutamente la storia ed intraprendenza Veneta.

Lo statale (spesso meridionale) preposto a vigilare sulla riproduzione e conservazione dell'ideologia nazionale ha queste sommarie risposte che lo aiutano a non approfondire la questione che potrebbe fargli invece capire che lo stato e cultura nazionale italiana stanno attuando un etnocidio ed uno sfruttamento coloniale del Veneto e del suo Popolo, ma che hanno e stanno distruggendo anche il suo in Meridione. Ricordiamo che questo processo avviene contro il Sud Tirolo ed anche la Sardegna, la Sicilia, contro gli stessi Campani ed i loro rispettivi Popoli, con la differenza che il fenomeno in questi luoghi è meno evidente.

INTEGRAZIONE OD ETNOCIDIO:

L'ELETTROSHOCK DI REGIME

Si arriva al paradosso per cui l' "esperto" di integrazione proibisce al bambino Veneto di parlare Veneto mentre sponsorizza un corso di Nigeriano, di Arabo... Addirittura le istituzioni spendono denaro per produrre la documentazione pubblica in Arabo, in lingua Francese, in Inglese mentre il Veneto e il Siciliano vengono sistematicamente proibiti. Nei treni, nella segnaletica, persino nei comuni, vi sono scritte in Arabo, ma nessuna in lingua Veneta. Esistono persino uffici dove si parla la lingua di questi immigrati, mentre allo stesso tempo gli impiegati proibiscono al Veneto di parlare la sua lingua e si ostinano a parlare in italiano, ma addirittura pagano un mediatore culturale ed interprete per comunicare con il Nigeriano od il Kurdo... Il paradosso, l'assurdo, è che il Bangladese, il Nigeriano, il Marocchino, il Moldavo, vengono trattati meglio del Veneto nativo a cui viene negato qualsiasi diritto, persino quello di parlare o scrivere Veneto. In preda al solito pietismo e pregiudizio sinistroide, l'mpiegato del collocamento passa il lavoro all'africano piuttosto che al Veneto disoccupato. E questo non è razzismo?

I mezzi di comunicazione del regime italiano rullano il tam tam dell'integrazione, vi sono ministeri,

ministri, presidenti, commissioni, letteratura, fino a cattedre universitarie che giustificano la parola "integrazione", che la spiegano, che la spargono ai 4 venti come una medicina che aiuta i popoli della terra. Nel passato, i regimi avevano costruito la psichiatria per poter certificare come un male il dissenso verso le dottrine nazionaliste. Eri un anticlericale? Finivi in manicomio elettrocutato. Eri un anarchico? Finivi elettrocutato su un lettino con tanto di certificazione medica, come insano di mente. Eri donna che parlava di uguaglianza e ti ribellavi al marito? Finivi in manicomio a vita, ed dopo aver subito una buona dose di elettro shock venivi riempita di psicofarmaci che ti riducevano ad una botte sfigurata. Ecco, oggi la nuova eresia, la nuova "malattia mentale" diventa rifiutare quella che i regimi propongono come integrazione nazionale, che in sostanza è come l'elettroshock, ma che si vuole far passare per una cosa buona, per una cura, per una medicina!
Andiamo a vedere che cosa è questa integrazione e come i regimi nazionalisti la propongono.
Visto e considerato che chi legge ha visitato o vive all'interno dei confini dello stato italiano ed è quindi vittima del lavaggio del cervello nazionale, prenderemo ad esempio come uno stato attua

l'etnocidio vestendolo da integrazione.
Quando si parla di integrazione, nello stato italiano, si inizia un discorso dando per scontate tutte una serie di cose che non lo sono e che i teologi dell'integrazione nazionale ignorano. Elenchiamole:
-Vi sono dei popoli all'interno dei confini italiani che sono stati annessi con la forza ed attraverso un processo di invasione che ancor oggi la storia ufficiale tende a nascondere. Tutta la storia sul risorgimento va revisionata e detta la verità fino in fondo.
-All'interno dello stato italiano esistono popoli preesistenti che parlano lingue ed hanno tradizioni ben più antiche dello stato italiano che ha solo 150 anni.
-Elenchiamo alcuni di questi popoli, molti di loro sono definiti anche per statuto e le loro lingue riconosciute internazionalmente e a livello accademico: Veneti, Siciliani, Sardi, Friulani, Sud Tirolesi, Napoletani, Catalani, Albanesi........
-Le lingue di questi popoli vengono definite dalla propaganda del regime italiano in modo dispregiativo: dialetti.
-La storia e tradizioni di questi popoli vengono ignorate o trattate sommariamente nelle scuole e luoghi di istruzione di stato.
-Le lingue di questi popoli vengono proibite ed

ostacolate nei modi più vergognosi dalle istituzioni ed in tutti o quasi gli ambiti istituzionali italiani. I loro parlanti vengono discriminati, ridicolizzati nei mezzi di comunicazione di massa, in particolare cinematografia e radio.
-Lo stato italiano finanzia produzioni mediatiche diffamatorie e stereotipizzate di questi popoli: il Siciliano mafioso, il Tirolese stupido, il Veneto ubriacone e sfrutatore, il Sardo pastore, mentre più ci si avvicina al centro geografico del potere (Roma/Napoli) e più i suoi rappresentanti culturali vengono esaltati. La prostituta Veneta, il pastore Sardo, il Siciliano mafioso contrapposti all'intellettuale ben vestito Romano dei film italiani.
-In modo tassativo i giornalisti ed operatori radiotelevisivi pubblici censurano chi parla queste lingue, mentre ipocritamente e paradossalmente pagano gli interpreti per chi parla inglese o francese in tv o alla radio.
-Con rarissime eccezioni tutti i giornali finanziati col denaro pubblico censurano sistematicamente chi scrive in queste lingue.
-Televisioni, radio ed operatori pubblici italiani, ritraggono questi popoli sempre e sistematicamente in veste da contadini. Vi sono ordini precisi agli alti

livelli in questo senso e non si tratta di un caso.
-L' "esperto" di integrazione da per scontato che il Veneto, il Siciliano sono integrati nel modello nazionale e che se non lo sono ancora è solo perchè non ne hanno avuto l'opportunità.
-Si dà per scontato che l'integrazione delle popolazioni sotto dominazione italiana è avvenuta, ed avviene in modo volontario, spontaneo, naturale, che cioè i popoli sotto dominazione italiana, hanno abbandonato ed abbandonano la propria identità senza alcuna pressione italiana.
-Si dà per scontato che lo stato italiano non compie etnocidi quotidiani contro questi popoli nativi ma anzi protegge le minoranze,
-Si ignora la storia vergognosa di genocidi ed etnocidi, di deportazioni e discriminazioni che lo stato italiano ha compiuto in 150 anni di storia.
Detto tutto ciò, si capisce che ciò che viene definito "integrazione", altro non è che la ciliegina sulla torta nazionale in cui si vuol far passare un etnocidio per un gesto di aiuto umanitario. Si ignora completamente il dramma di milioni di sudditi fra i Popoli Nativi ancora vittime del nazionalismo italiano, mentre si spendono cifre consistenti per italianizzare immigrati da tutto il mondo e attuare una dialisi che dia il colpo

di grazia a quei popoli e a quelle culture antiche e native che negano i principi nazionalisti di omogeinizzazione italiana.
Il mediatore culturale facilita l'etnocidio favorendo la cultura unica per cui al bipolarismo offerto dal regime in cui si offre l'opzione "extracomunitario cattivo o italiano buono", il Veneto discriminato sceglie di diventare italiano. Ecco perchè serve costruire: l'extracomunitario regolare ed irregolare, per far cadere nell'imbuto e dare speranza anche allo straniero che così vede come una liberazione abbracciare anche lui il modello unico italiano che viene coronato con il dono della cittadinanza. In questo modo si raggiunge anche l'obiettivo di far entrare a pieno titolo come "dei nostri" anche il meridionale calabrese arrivato a suon di raccomandazioni nell'ufficio postale o nella caserma dei carabinieri o finanza. Gli extracomunitari irregolari invece vengono poi reintegrati con le sanatorie e condoni. Il mediatore culturale serve a dare una sorta di legittimazione a questo processo digestivo, a questo etnocidio di culture o popoli, in cui badate bene, a pagare il prezzo più alto, sono proprio i popoli nativi come i Veneti che vengono invasi da stranieri extra e comunitari, e se alzano la voce in segno di protesta vengono additati come razzisti.

Possiamo concludere con certezza, che lo stato italiano ed i suoi funzionari hanno attuato ed attuano un etnocidio premeditato nei confronti dei popoli e luoghi conquistati con la creazione del Regno d'Italia e la seguente Repubblica Italiana.
Molti teologi del regime italiano ignorano questa realtà ed in modo complice ed in buonafede, giustificano l'etnocidio favorendo a senso unico l'omogeinizzazione verso il modello unico nazionale italiano che predica: lingua unica, storia unica, feste e tradizioni uniche (Pallio di Siena ad esempio), accentramento politico, libri di testo scolastici unici e filtrati da commissioni nazionali, storia unica ed univoca.....
Noi diciamo che integrarsi in Veneto vuol dire parlare Veneto e non parlare italiano e basta. Il popolo Veneto esisteva ben prima dell'italia, di quell'italia che senza il Veneto sarebbe già fallita da decenni.

LE MINORANZE MERITANO UN LORO PASSAPORTO E NAZIONE

Si sventola di dare agli zingari la cittadinanza del paese dove soggiornano. Ciò è sbagliato, il popolo zingaro merita una sua nazione, un suo passaporto,

ecco che cosa si deve fare. Bisogna dare un riconoscimento ai popoli della terra e dar loro uno status giuridico eliminando gli stati nazionali del 1800, che altro non sono che il frutto di etno e genocidi. I Siciliani, i Veneti, i Sardi non vogliono la cittadinanza italiana, loro vogliono la loro cittadinanza e la loro terra. Ecco il vero quesito da risolvere. Gli stati agonizzanti costruiti negli ultimi due secoli sono pronti a regalare la cittadinanza pur di allungare l'agonia. Invece diciamo loro di gettar la spugna ed iniziare a ricoscerci come popoli di nazioni oppresse, negate, perseguitate proprio dai nazionalismi del passato e del presente.

LETTERA ALLA KYENGE

Scrivo a lei che è ministro e che parla di razzismo, e a parole lo condanna, e a parole recita la parte della vittima. Scrivo a lei che tanto parla di rispetto, di accoglienza, di diversità. Scrivo a lei che si fa in quattro per aiutare i suoi connazionali africani a coltivare le loro tradizioni e lingue qui a casa nostra con i nostri soldi.

Io non vengo dall'Africa, ma da un paesino sperduto fra le montagne del Veneto. Noi qui in paese da oltre

2500 anni parliamo una lingua che le sue istituzioni disprezzano e discriminano, e di cui Lei, che parla tanto di razzismo ed è addirittura ministro, ignora l'esistenza. Qui nelle valli, nelle montagne, nelle isole, dalla Sicilia alla Sardegna, dalla Campania al Tirolo, da Trieste ad Aosta, parliamo lingue ed abbiamo tradizioni che lei ignora, che lei vuole distruggere in nome e per quello stato totalitario ed arrogante che ha l'ipocrisia di finanziare un corso di Arabo o di pagare la traduzione della documentazione per gli immigrati nella sua lingua natale (Africana) ma proibisce e sputa su lingue millenarie e popoli ben più antichi e conosciuti dei suoi. Noi popoli nativi per Lei non esistiamo, e poi saremmo noi i razzisti? I professori italiani espellono gli studenti che parlano Veneto, in ogni luogo di lavoro dello stato, chi parla Veneto viene discriminato, e Lei fa nulla contro questo razzismo, o è troppo indaffarata a favorire quelli dall'Africa? Qui ai collocamenti danno lavoro ai Nigeriani e ai Ganesi mentre ci sono i nostri Veneti disoccupati che chiedono un lavoro!
Lei è un ipocrita ed è anche infinitamente ignorante. Lei rappresenta quella casta di politici che adoperano la parola integrazione per distruggere la diversità e storia dei popoli sotto dominazione italiana, che

adopera l'immigrazione per distruggere i popoli e tradizioni originarie. Lei rappresenta quel governo che è stato così razzista da nominarla ministro non per le sue capacità e conoscenze in materia, ma solo perchè lei è di origine Africana e perchè ciò è molto evidente. Chi l'ha eletta è il vero razzista, tutti i suoi compagni di politica. Lei è ministro perchè è nera e non perchè è Lei, questo è stato il vero ed unico razzismo, che si ostina a non ammettere.

I PREFETTI VENETI CONTRO IL VENETO! BASTA IMMIGRAZIONE

Il Comune di Tezze nella figura di Valerio Lago si ribella. L'appena insediato prefetto di Roma, Eugenio Soldà a Vicenza, invia una richiesta insolente a tutti i sindaci della provincia di Vicenza, in cui chiede ai Comuni di sobbarcarsi le spese per mantenere migliaia di profughi africani che continuano a sbarcare nel meridione. In modo sfacciato questo servo dell'italia pretende che i Vicentini mantengano 43.000 africani (triplicati rispetto allo scorso anno). Si tratta di richieste assurde. Questi profughi fanno gli accattoni nelle nostre strade ed in più i comuni hanno l'obbligo di dare loro: casa, telefono cellulare con la

ricarica, pasti, corsi linguistici,
Ai Veneti disoccupati, senza alcun sussidio, senza nulla magari con lo sfratto esecutivo che cosa resta? Il Veneto incomincia ad invidiare questi africani che con i nostri soldi si fanno mantenere. Ci credo che continuano a sbarcare, chiamali fessi!
Noi non li vogliamo che li mantenga Bergoglio e il governo italiano. Si tratta di un'altra manovra per riempire le strutture vuote della chiesa e farle finanziare con il denaro pubblico delle tasse sottratte ai Veneti? Questi immigrati che sbarcano vengono mantenuti con costi minimi che vanno da 900 euro in su. Ai Veneti disoccupati e con famiglia cosa viene dato?
Vi alleghiamo alcuni frammenti di questa richiesta farneticante di uno stato che prende i soldi dall'Europa e che poi accolla ancora le spese al Popolo Veneto attraverso i prefetti servi a cui interessa solo prendere stipendi e pensioni vergognosamente alte.

"......i massicci sbarchi di cittadini stranieri che nell’anno 2013 si sono più che triplicati rispetto al precedente anno, raggiungendo un totale di circa 43 mila arrivi. Nell’anno 2013, ... in considerazione dell’avvenuta saturazione dei centri governativi....... in

relazione all'intensificarsi degli sbarchi e al sempre più crescente numero delle persone da accogliere......Il suindicato Dipartimento ha, pertanto, manifestato la necessità, che le Prefetture – U.T.G. in stretto raccordo con gli Enti Locali e in particolare i Comuni, individuino per l'accoglienza degli stranieri, strutture – preferibilmente non alberghiere – messe a disposizione da enti pubblici o selezionate tramite indagini di mercato nell'ambito del privato-sociale,....... un modulo di accoglienza, in strutture adeguate, diffuse sul territorio, con una capienza media di 5/10 persone e, comunque, non superiori a 20, che potrebbero essere gestite direttamente da codeste Amministrazioni ovvero da organismi del privato-sociale, individuate da codesti Enti. ......verrà stipulata una convenzione, che prevede l'affidamento del servizio di accoglienza per un importo massimo di Euro 30 oltre IVA, comprensivo oltre che del vitto (rispettoso dei principi e abitudini alimentari) e dell'alloggio, della gestione amministrativa degli ospiti, dell'assistenza generica alla persona compresa la mediazione linguistica, l'informazione, il primo orientamento e assistenza alla formalizzazione della richiesta di protezione internazionale, il servizio di pulizia, la fornitura di biancheria e di abbigliamento

adeguato alla stagione, prodotti per l’igiene, pocket money di euro 2,5 al giorno, una tessera/ricarica telefonica di euro 15 all’ingresso.....l’assistenza sanitaria agli stranieri (comprese le vaccinazioni obbligatorie).......
http://www.prefettura.it/vicenza/news/73087.htm

I NUMERI SULL'IMMIGRAZIONE TUTTA LA VERITÀ

Il Veneto è invaso lo dicono le cifre che vi alleghiamo alla fine dell'articolo, stiamo assistendo alla distruzione della nostra cultura, delle nostre tradizioni. I meridionali continuano ad invadere la nostra terra, non più all'interno dello stato (eccezione l'esercito) ma attraverso il reciclaggio del denaro finiscono per lavorare nei centri commerciali dove li troviamo in massa, tutti messi li dai capimafia. La seconda invasione ha cifre inaudite e cresce a vista d'occhio. Vi lasciamo il link dei dati ufficiali senza parlare di quelli ufficiosi che sono almeno il doppio tenendo conto di chi ha acquisito la cittadinanza e di chi vive nella clandestinità.
Ciò che emerge e fa male è la qualità di questi immigrati. Nel caso dei meridionali conosciamo già

l'operosità, l'onestà ed imparzialità di cui danno prova nelle istituzioni dove sono tutti raccomandati e ingabbati. Se poi andiamo a vedere gli immigrati extracee, ci rendiamo conto che provengono da paesi mussulmani, da zone povere dove esiste un livello culturale subumano e peggio di tutto questi immigrati sono portatori di una cultura dei non diritti. Questi immigrati sognano il denaro, non partecipano minimamente alla vita politica e culturale locale, hanno valori vergognosamente ancestrali come maschilismo, violenza, irresponsabilità. Entrate nelle case di questa gente e potrete odorare la puzza o vedere le condizioni igieniche a cui sono usi. Oltre all'accattonaggio, allo spaccio industriale, alla questua, quelli che lavorano fanno solo lavori di rincalzo manuali senza alcuna capacità. Quelli che diventano imprenditori non vanno oltre la bancarella che vende porcheria.

Moldavia, Romania, Marocco, Bangladesh, Ghana, Bosnia......senza peli sulla lingua, ci stiamo riempiendo delle peggiori culture mondiali. A noi servono Svedesi!

E come non bastasse, abbiamo gli impiegati dello stato che si fanno in 4 per aiutarli e invece sputano sulla nostra gente nativa. Aiutano il Nigeriano arrivato

col canotto e gli danno il lavoro, mentre non si degnano di aiutare o dare lavoro al nostro Veneto disoccupato. Il razzismo degli statali è ormai cronico. Il modello nazionale italiano è ormai un filantropico aiutare i musulmani e gli africani perche farebbero pena.
Ciò di cui non ci si rende conto è che veramente ci si porta a casa il peggio della società, e perche diciamo questo?
Rispondiamo a chi ci da del razzista.
Perchè non ci portiamo a casa: Norvegesi, Svedesi, Tedeschi, Nord Americani, Russi, Giapponesi? Perchè qui da noi arrivano mussulmani in massa che vantano sempre e solo diritti quando non c'è neppure più lavoro per noi?
Mandiamoli tutti a casa senza pietà ed avremo lavoro per noi.
Possibile che nessuno si renda conto del peso sanitario, sociale, scolastico che questa gente comporta per la nostra società? Ci portiamo a casa un Marocchino che non lavora e magari spaccia e che in più ci ficca nel sistema scolastico due figli e una moglie che si fa dare il sussidio. E questi non sono costi? Di che cosa vivono zingari e nigeriani?
Perche questa gente continua ad arrivare, perchè

continua a crescere e perchè non viene rispedita in massa da dove viene? Non ne abbiamo bisogno, non la vogliamo, nulla ci porta di buono.
Siamo stanchi di fare assistenzialismo ai poveracci dell'islam, che se li prendano il Katar e l'Arabia Saudita che sono pieni di soldi.
http://www.comuni-italiani.it/024/012/statistiche/stranieri.html

NO AI RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI: immigrazione a tempo determinato

Quando si toccano certi argomenti, il tam tam degli stupidi, grida al razzismo, grida alla xenofobìa, senza neppure proseguire in un analisi profonda delle questioni e problematiche che la pratica del ricongiungimento familiare causa.
Perché dire no al ricongiungimento familiare e all'immigrazione permanente? Ecco le ragioni una dietro l'altra. Si tratta di ragioni ineludibili, chiare, umane, razionali, che non hanno nulla a che vedere con quella che viene definita discriminazione. Anzi chi crea i presupposti della discriminazione, del razzismo, dell'odio, sono proprio coloro i quali dietro il finto ed accattivante buonismo inaugurano politiche

di totalizzante globalizzazione.
Ecco le ragioni.
I ricongiungimenti familiari diventano una vera e propria violenza sociale a tutti i livelli. Lo diventano ancor più quando l'immigrato che viene per lavoro si porta dietro moglie, figli, genitori e dietro di loro si innesca un ricongiungimento dietro l'altro in una catena infinita di colonnizzazione culturale. Tutta questa gente adopera strutture e servizi che non ha contribuito a creare, anzi se andiamo a vedere i luoghi di origine di queste popolazioni, scopriamo che nessuno di loro ha mai lottato seriamente per costruire infrastrutture, servizi: nessuno di loro ha fatto lotte sociali o politiche. L'immigrato standard è un essere che cerca uno stipendio e spera di entrare in un club sociale dove potrà godere di garanzie e status per i quali non ha mai sgobbato ne lui e neppure i suoi genitori. Eppure i genitori se li porta dietro e addirittura gli vengono garantiti servizi e denaro. L'immigrato che cerca lavoro, si porta dietro i figli e la moglie. Ma con che diritto? Un lavoro non da diritto a portarsi dietro una carovana familiare. In questo mòdo vengono compiuti una serie di crimini sociali e famigliari contro le popolazioni autoctone e contro gli stessi immigrati:

1)Si porta via un pezzo di società da un luogo e lo si impoverisce: meno forza lavoro, meno nuove generazioni. L'immigrato abbandona la propria terra quella dove è nato e cresciuto, e proprio nel momento in cui diventa produttivo la abbandona.
2)Si porta un pezzo di società estraneo in un ambiente con una storia sua, e tutto ciò con conseguenze di attrito sociale innegabili, con una violenza culturale che subiscono gli abitanti autoctoni. Un esempio: la badante Moldava che dice al Veneto nativo, “tu mi devi parlare italiano perchè siamo in italia!”.
3)I figli degli immigrati vivranno di problemi identitari enormi e rifiuteranno i loro stessi padri oltre alla terra di origine nella quale non potranno mai più reintegrarsi
4)I figli degli immigrati introiteranno la cultura massificante del luogo di arrivo prodotta da scuola e tv. Saranno loro stessi stranieri proprio perchè non possono cogliere ed impadronirsi dei veri aspetti peculiari culturali locali trasmessi dalla famiglia: lingua locale, tradizioni, costumi. In poche parole i figli saranno dei veri bastardi culturali identificabili solo in una cultura massificante e totalizzante prodotta dalle multinazionali e gli stati nazionali.
5)Il padre non riuscirà più a riportare la famiglia nella

terra natia perchè i figli la disconoscono e la madre li appoggerà. Senza saperlo, distrugge il suo futuro oltre ad aver bruciato il passato.
6)Molte volte questi immigrati si portano dietro un bagaglio culturale molto diverso da quello di arrivo. Spesso sono portatori di un idea autoritaria, schiavista, maschilista, servile. Senza mezzi termini: “contribuiscono ad incivilire il luogo di arrivo”.
7)L'immigrato non fa politica, non fa cultura, si estranea alla vita reale e diventa una macchina esclusivamente produttrice di denaro. L'immigrato non contribuisce alla crescita sociale se non solo dal punto di vista economico. L'esempio sono le parabole fuori dalle terrazze delle abitazioni. L'immigrato si estranea alla vita culturale e politica.
8)L'immigrato è più propenso a fare il crumiro perchè è più ricattabile. Si prostituisce ai sindacati che in cambio della tessera lo iniziano al mondo del privilegio. Accetta qualsiasi compenso vanificando le lotte per i diritti raggiunte in decenni di “dialettica” politica.
9)I problemi nel momento di scarsità di lavoro diventano ancora più evidenti. Che cosa fare se un immigrato si è portato dietro tutta la famiglia? Chi lo manda più vìa? Costui incomincia a pesare sul sistema

sociale in modo enorme e molte volte entra in competizione con gli stessi autoctoni portando via loro risorse, lavoro, spazi, diritti. Si arriva così all'assurdo che gli autoctoni sono costretti ad emigrare perchè ci sono troppi immigrati che gli tolgono la possibilità di vivere nella propria terra nativa. E' questo non è un crìmine? Avete mai sentito una sola parola di pietà per gli autoctoni costretti ad emigrare perchè non c'è lavoro, mentre invece lo stato continua a sfornare permessi di soggiorno e lavoro per gli immigrati africani ed asiatici? E' un paradosso disumano.

10)La ricattabilità dell'immigrato, lo porta a comportamenti e situazioni deprecabili: spaccio, imbrogli, sfruttamento, povertà, finti matrimoni o finti innamoramenti....che creano spirali di discordia, odio e disagio sociale.

11)L'emigrazione dal proprio paese nativo causa la non conflittualità sociale e politica nel paese nativo, perchè rimanda lo scontro sociale e funziona da valvola di sfogo. Ecco perchè in questi paesi d'origine le lotte per i diritti civili vengono sempre rimandate. Le teste calde possono andarsene e non scontrarsi.

12)Qualcuno obbietta: “ma l'immigrato viene a lavorare e qundi è parte attivo della società...”.Invece

bisogna dire che quando l'immigrato lavora ed è pagato, la sua funzione è finita, può andarsene senza nulla più pretendere. Solo gli ingenui possono credere che questa gente emigra in un luogo con fini culturali, sociali e politici. Magari! La paga è il compenso per il lavoro e l'emigrazione è il fine per lavorare e guadagnare e non deve invece essere il fine del ricongiungimento famigliare.
La soluzione è chiara:
a)L'immigrazione va concessa a tempo determinato
b)Una volta cessato il lavoro o quando non ce n'è abbastanza per gli autoctoni, l'immigrato se ne deve andare.
Badate bene che in tutto questo discorso, non abbiamo mai toccato la questione razziale, perchè appunto il problema non è fisico ma culturale, politico ed economico. Purtroppo la questione razziale ha non poco danneggiato una visione asettica del problema dell'immigrazione, facendo passare inosservati i veri problemi dell'una e l'altra parte.

ANCORA RAZZISMO ITALIANO CONTRO I VENETI

Un miliardo di euri, che Roma farà arrivare

dall'Europa per sostenere la popolazione della Napolitania e della Sicilia. E quella Veneta? Per i nostri inoccupati, per i nostri poveri, per i nostri bambini? Nulla, propio nulla. Anzi ancora più repressione fiscale per immiserirci di più.
Ecco perchè non vogliamo l'italia, proprio perchè l'italia crea discriminazione fra i popoli.
Noi Veneti solidarizziamo con i Siciliani e Napolitani, e una volta indipendenti continueremo a farlo con fatti. Adesso invece è l'italia che insensibile alla nostra situazione, prende i soldi Europei e non ne dà neanche un centesimo al Veneto. Ecco perchè l'italia non serve. Una volta indipendenti, decideremo noi che cosa dare e quanto dare, a chi chiedere e come chiedere. I Siciliani e Napoletani una volta indipendenti oltre ad essere ricchi, decideranno loro e tratteranno loro con l'Europa e non avranno più bisogno di fare la carità.
L'italia ci umilia tutti, ci umilia perchè da una parte ci riduce alla miseria con l'esproprio ed oppressione fiscale, dall'altra ci trasforma in mendicanti.
Basta italia, facciamola finita e lottiamo tutti per l'indipendenza della nostra terra.

GLI STEREOTIPI ITALIANI CONTRO i Veneti,

i Sicilani, i Sardi, i Friulani, i Tirolesi

Per sfruttare un gigante, il nano ha bisogno di convincerlo che non è forte, che è incapace di tutto, che è misero di animo e meschino. Ogni espressione del nano fa sentire il gigante come una nullità, e gli fa credere che senza il nano non potrebbe vivere.

La macchina mediatica italiana ha prodotto una coltura e dei luoghi comuni che tendono a sminuire, ridicolizzare, criminalizzare tutti quei popoli colonnizzati: Siciliani, Sardi, Veneti, Friulani, Tirolesi, Napoletani.....e naturalmente invece, elogia coloro che non hanno alcun tratto identitario se non quello nazionale di massa: chi si "integra", chi accetta l'etnocidio.

L'ubriacone stupido parla sempre con accento Veneto, l'attore Lino Toffolo si è ben prostituito a recitare questo ruolo e come lui altri. La prostituta parla veneto nei film italiani e l'attrice Mara Venier ha ben servito questa causa. Tutta la filmografia italiana è piena zeppa di questi stereotipi.

Non parliamo poi dello stereotipo del veneto sfruttatore, che solo grazie alle immense ricchezze ed operosità di chi viene dal meridione è riuscito a farsi strada. I Veneti fanno i schei solo con i "miracoli" perchè secondo l'ideologia italiana un veneto non può

arricchirsi col suo lavoro ed ingegno.
I giornalisti italiani, quelli pagati con i soldi pubblici, amano ritrarre e gli viene ordinato di ritrarre i Veneti in abiti contadineschi, e con attenzione vengono censurate le espressioni di creatività, l'abilità e la modernità. Sempre secondo l'ideologia italiana, i Veneti possono solo essere dei contadini incapaci di vivere senza la cultura e direzione dell'Italia.
Si tratta di una cultura coloniale funzionale a giustificare il proprio dominio e sfruttamento di quelle che sono delle vere e proprie colonie produttive da sfruttare. Il Veneto, la Sicilia, la Sardegna, sono delle colonie di sfruttamento dove viene violentato il territorio, dove vengono "deportati" gli abitanti secondo le esigenze nazionali (delocalizzazione/dislocamento, emigrazione), dove vengono sottratte costantemente risorse umane e materiali per garantire il privilegio ad una classe generazionale vecchia la quale possiede tutto e comanda su tutto. Il prelievo fiscale è solo una delle molte sfaccettature, ma il Siciliano paga anche lui un prezzo disumano e viene costretto ad abbandonare la propria terra, mentre il Veneto è costretto a fuggire all'estero per poter lavorare. Il Sardo si vede invase le proprie terre dove gli statali italiani in divisa militare

seminano uranio e sostanze tossiche di ogni genere nelle infinite basi di addestramento militare Nato. Il Veneto è letteralmente invaso di basi di stoccaggio missilistiche nucleari, piazzate nel bel mezzo di un area che è abitata ovunque (Aviano, Ederle, Longare, Istrana, Verona...) e in caso di guerra la popolazione civile ostaggio farà da bersaglio umano. Il golfo di Napoli è un porto per le navi da guerra Statunitensi, ecco a cosa serve, ecco perchè va bene l'italia.
Italia vuol dire che tutti i popoli e nazioni che vi sono legati, non hanno alcuna voce in capitolo per godere e decidere del proprio futuro. Eco perchè è dovere di ogniuno da Trieste ad Aosta, da Bolzano a Ragusa, smantellare lo stato italiano e farla finita con uno stato anacronistico.

IMMIGRAZIONE E DEMIGRAZIONE

L’immigrazione al contrario, o meglio il processo di ritorno che l’immigrato compie quando fa ritorno al suo luogo di origine o quando comunque se ne va dal luogo di **immigrazione.**
In questo momento storico, è molto interessante notare che Polacchi e Croati, se ne tornano a casa, non restano, e neppure vogliono la cittadinanza italiana.

Giustamente la ritengono un ‘offesa. Il contrario invece avviene per Marocchini, Nigeriani, Bosniaci, Bangladesi… Costoro non mollano l’osso, non se ne vanno più non vogliono più tornare da dove sono venuti e anche se non c’è lavoro incominciano a parassitare le strutture pubbliche in tutti i modi a scapito della popolazione autoctona. L’assistenzialismo diventa la parola d’ordine per questo genere di immigrati. Le sinistre e i sindacati aiutano questo gruppo di immigrati per una ragione di convenienza, perchè si tesserano perchè sono i nuovi proletari, perchè giustificano l’esistenza della sinistra. Se non ci fossero questi nuovi pseudo proletari i comunisti dovrebbero gettare la spugna e abiurare i testi sacri.
Esiste un problema e grosso. Gli immigrati di qualità se ne tornano a casa, mentre qui sedentarizzano i rifiuti del mondo. E’ una triste realtà a cui dobbiamo mettere un freno e soluzione. Questa gente deve tornarsene a casa nel momento in cui non c’è lavoro e assolutamente non vanno concessi i ricongiungimenti familiari. Non è giusto che questa gente pesi sul servizio sanitario, sulle strutture scolastiche sull’assistenza sociale. A Taiwan, in Giappone, in Russia in tutto il mondo (fuorchè nella bolgia Usa),

gli immigrati per lavoro se ne tornano a casa una volta rimasti senza lavoro, e assolutamente non viene concesso loro alcun ricongiungimento famigliare.
Se vogliamo metterla giù sul politico, diciamolo: questi immigrati non fanno politica, non hanno mai lottato e dato nulla per migliorare la nostra società, sono qui solo per soldi, per puro caso. Questo tipo di immigrati sono politicamente passivi ed inutili, addirittura potremmo dire "dannosi" perchè vengono da culture di sottomissione, di luoghi dove oppressione ideologica, ignoranza, prejudizio, maschilismo, razzismo… sono cronici! La nostra società può trar danno dalla presenza di questa gente, ecco perchè bisogna impedire loro la sedentarizzazione qualora non abbiano un lavoro ed ancor più si deve impedire loro di incrementare l'immigrazione attraverso la pratica del ricongiungimento famigliare. Tutto ciò non è quello che viene definito razzismo ed è ben lungi da noi l'alimentarlo, anzi ciò che si vuole evitare è proprio il degenerare dei conflitti fra culture. Ben venga il turista, ben venga chi viene a lavorare, ben venga chi voglia emigrare con reale spirito di integrazione che non vuol dire imparare l'italiano, ma imparare la lingua Veneta o quella Sarda o quella Siciliana e

diventare parte politica e storica del luogo dove si va a vivere. L’immigrato con la parabola fuori dalla terrazza è purtroppo la realtà di queste ondate. Ecco perchè diciamo ed insistiamo, quando finisce il lavoro: a casa. Il Sud Tirolo insegna, hanno bloccato l’invasione italiana con il bilinguismo ed adesso si proteggono da quella africana ed asiatica.

INTEGRAZIONE O DISINTEGRAZIONE

Come si veste un etnocidio facendolo passare per un operazione umanitaria e civile? Stiamo parlando della globalizzazione forzata dell'importazione massiccia di Africani e Asiatici in Europa. Tutti possono vedere la situazione nella quale il nostro Veneto giace sempre più. Lo stato italiano, ben pagato dall'Europa, importa milioni di africani e asiatici, in molti casi gente senza istruzione, disperati senza alcuna voglia o capacità di fare. Parliamo non di bambini, ma di persone già formate nella cultura di origine, dove la parola integrazione diventa utopia. La maggior parte di queste persone finiscono per accattonare, per mendicare, per delinquere, per vivere di assistenza. La maggior parte di questa gente viene da culture così diverse che a noi crea solo parassitismo nel settore

economico, frustrazione e rabbia su quello morale.
Non è un discorso razziale come la superficiale cultura pseudofilantropica vuol far credere, la quale epiteta di razzista chiunque non si schieri con il buonismo assurdo ed autodistruttivo. Il problema è culturale. Le prove?
Quanti africani fanno vera impresa? Quanti africani sono solo capaci a fare le più puerili attività di commercio? Quale contributo intelletuale, politico ed artistico questi immigrati africani danno alla nostra cultura? Quanti di loro e con quali requisiti possono lavorare nelle nostre infrastrutture? Che concetto dei diritti civili ed umani hanno persone che sono cresciute in luoghi dove la vita umana ha valore pressoche 0? Dove la tortura e brutalizzazione sono la regola? Quale politica femminile ci si può aspettare da uomini che vengono da luoghi dove lo stupro e l'infibulazione sono il pane quotidiano?
Ripetiamo, stanno arrivando milioni di persone di questo tipo, non intelletuali, non ricercatori, non professori, ma disperati già formati culturalmente nella cultura di origine che è molto diversa dalla nostra e che tende a parassitare e violare i diritti altrui.
Se tutto ciò non è ancora evidente, è solo perchè questi immigrati non hanno il potere.

Il modello per un Veneto moderno e civile è quello di avere immigrati da tutto il mondo e specialmente quelli con cultura e valori simili ai nostri, e no solo africani ed asiatici. Vogliamo Svedesi, Russi, Giapponesi, e vogliamo gente con un istruzione, vogliamo studenti, vogliamo ricercatori, vogliamo artisti, vogliamo gente che arricchisce noi e la nostra terra e che ci farà crescere assieme a loro.

QUANDO I VENETI VENIVANO DIPINTI COME IMMORALI

Ve lo ricordate quando la televisione del regime italiano, la Rai, sottolineava il nero che si faceva in Veneto? Ve lo ricordate quando tutti i giornali dell'invasore italiano recitavano le litanie del Veneto che fa nero, del Veneto che non paga le tasse? Facevano la battaglia per la moralità.

Ma questi pennivendoli, questi ipocriti, questi prostituti del giornalismo, facevano finta di no sapere che da Livorno in giù l'economia del nero rappresenta il 90% di quella reale?

A quei tempi l'obiettivo del regime italiano era dimostrare l'immoralità del Veneto, si proprio l'immoralità. Il processo di colonizzazione e di

sfruttamento dell'altro ha bisogno di disumanizzare gli sfruttati, in questo modo i carnefici si sentono legittimati moralmente a compiere il crimine. Se non basta la legalità, si invoca la moralità e la si costruisce. Nelle persecuzioni ebraiche, la propaganda Europea ed anche Usa, dipingeva l'ebreo come un ratto, sporco, puzzolente, iniquo, sfruttatore, parassita. Tutta la filmografia e letteratura Europea degli anni 30 e 40 ha questa funzione. L'ebreo viene dipinto come immorale, e persino brutto di aspetto. La funzione di questi stereotipi, di questo dileggio ed annichilimento serviva appunto a dare moralità alle leggi razziali, ai massacri, agli espropri, alle torture e deportazioni di ebrei. Lo stesso meccanismo anche se in forma minore viene adottato nella descrizione di Zingari e Testimoni di Geova oltre che di Anarchici, Comunisti menscevichi e bolscevichi.
Lo stato italiano ed i suoi servi del calamaio, si sono presi la briga di dare un velo di moralità all'etnocidio, allo sfruttamento coloniale che l'Italia ha attuato contro il Veneto.
Gli aguzzini dello stato italiano, questi infami prefetti, militari, magistrati, giudici, notai, avvocati, politici, impiegati dello stato a tutti i livelli compresi quelli in uniforme da carabiniere e da finanziere, hanno vestito

di moralità il loro crimine, dipingendo come immmorali coloro i quali brutalizzavano.

MULTICULTURALISMO E CRISI DEGLI STATI NAZIONALI: L'ARMA DELL'INTEGRAZIONE

L'ideologia degli stati nazionali nati 2 secoli fa, quella che va sotto il nome di nazionalismo e che è visibile in particolare nelle entità geopolitche dell'Europa dell'ovest, soffre una crisi irreversibile. Il concetto di lingua unica, di omogeinizzazione culturale, e di distruzione della diversità etnica, sono chiaramente inadeguati. Un secolo abbondante di etnocidi e genocidi non è riuscito a distruggere nei Popoli Nativi il senso identitario, il senso storico ed in molti casi neppure le lingue chiamate ancora con disprezzo "dialetti". In un momento in cui il fallimento ideologico di questi stati è evidente, i leaders politici lo sostituiscono con l'ultima spiaggia rimasta, quella dell'importazione di popolazioni estranee disposte a far accettare ai propri figli il lavaggio del cervello nazionale (chiamato integrazione), disposti a rinunciare a qualsiasi attività politica (a non dar fastidio), e presenti in tale numero da sovrastare

completamente i veri Popoli Originari che gli stati nazionali non sono stati in grado di annientare. Ciò è evidente nello stato italiano, dove l'immigrato dell'Africa e dell'Asia parlando in modo sgrammaticato intima al Veneto, al Sardo al Siciliano al Friulano, di parlare la lingua italiana perchè "siamo in Italia e tu sei italiano". In pràtica, l'immigrato diventa il paladino dell'italianità, diventa il nuovo Kapò del nazionalismo italiano.
Chi ci guadagna è sempre chi è al potere, ed ha trovato questi ultimi mercenari dell'ideologia nazionale, questi disperati pronti a prostituirsi in cambio di un passaporto, di un permesso di soggiorno, di una serie di diritti e servizi per cui lui e i suoi avi non hanno mai lottato. Chi ne perde sono i Popoli nativi ed anche questi stupidi immigrati che vedranno i loro figli etnicamente annientati nella cultura nazionale del sistema scolastico mediatico che il regime italiano impone. I figli di questi immigrati sputeranno sulla cultura di origine dei loro padri ed anche su quella dei Popoli nativi, descritti e propagandati dal nazionalismo accentratore come obsoleti, ridicoli, antistorici.
I prossimi leaders politici dell'occidente filo Nato saranno i figli dei Nigeriani e Marocchini che sono

nati qui, i quali predicheranno la loro italianità, la loro francesità o germanità calpestando le lingue e popolazioni native che da 2 secoli patiscono l'etno e genocidio.
L'esempio degli alpini calza a pennello. Un tempo erano i Veneti laboriosi della leva obbligatoria, oggi sono i Napoletani mercenari, domani saranno i figli dei Nigeriani imbevuti di nazionalismo italiano e che per dimostrare la loro integrazione, i loro essere nazionalista, saranno i paladini dell'ideologia geno ed etnocida tipica dell'italia.

LA REPUBBLICA VENETA E L'IMMIGRAZIONE

Sembra quasi che l'unica preoccupazione del regime italiano e dei suoi teologi sia come la nuova Repubblica Veneta ed il suo Popolo tratteranno la questione immigrazione.
Vediamo intanto come lo stato italiano non risolve i problemi:
1)Lo stato italiano favorisce l'immigrazione massiccia di individui già formati culturalmente al solo fine di monetizzare, senza preoccuparsi delle conseguenze sul piano sociale, culturale ed economico a lungo

termine. Si tratta di un modo di fare cassa per pagare privilegi e debiti delle caste. La chiesa cattolica romana (Stato Vaticano) si associa perchè monetizza attraverso l'assistenzialismo che vende, ed una serie di scambi, accordi e finanziamenti internazionali che ottiene nei paesi di origine di questi immigrati.
2)Lo stato italiano favorisce l'immigrazione per risolvere il problema della natalità e rimpiazzo della popolazione giovane.
3)Lo stato italiano pesca a casaccio fra le popolazioni africane ed asiatiche di disperati con culture e background molti diversi da quello Europeo.
4)I risultati di questa operazione sono evidenti con il 50% della popolazione carceraria fatta di questi immigrati, con l'accattonaggio diffuso, con l'assistenzialismo, la disoccupazione e con dinamiche di insolvenza ed indebitamento nei confronti della società ospitante.
5)Le popolazioni in arrivo sono in buona parte di cultura islamica con pregiudizi di carattere sessista, in materia sociale e di diritti civili molto distanti da quelle Europee. Ciò non può non influenzare negativamente la nostra società che per secoli ha lotttato per arrivare al rispetto dei diritti dell'uomo.
6)Lo stato italiano non ha una politica migratoria

definita e lungimirante, sta solo pescando nel mucchio.
7)Lo stato italiano porta immigrati quando non c'è neppure lavoro o assistenza per la gente autoctona, e dà all'immigrato più assistenza che all'autoctono! Paga giornaliera, sussidi, casa, vestiti, telefonino, scheda telefonica, diaria.....cose che migliaia di disoccupati Veneti non ricevono! Si è arrivati ad un paradosso.
Come invece risolvere il problema immigrazione? Come ridurre, come filtrare, come modulare, come rendere reciproci i flussi migratori? Facciamo delle proposte:
a)Bisogna favorire un modello produttivo tecnologico non basato sulla semplice manodopera. Questo ridurrà la necessità di portare immigrati di bassa preparazione culturale e lavorativa.
b)Bisogna incentivare la nascita di bambini attraverso una politica di aiuto nei confronti della donna e dei nuclei famigliari, quindi non ci sarà bisogno di portare donne dall'africa con i loro figli e quindi neppure i padri.
c)La ricerca e la preparazione tecnico culturale saranno elevati ed arriveranno nella Repubblica Veneta immigrati dal nord Europa ed altre parti del mondo, saranno studenti, ricercatori, docenti con le

loro famiglie. Non ci sarà bisogno di pescare ai tropici o all'equatore esseri umani disperati e privi di istruzione o con certificati di dubbia provenienza.
d)Il rimpatrio deve essere applicato per l'immigrato che accattona, che vive di elemosina o che pretende di vivere di assistenzialismo. Se non c'è lavoro si torna a casa o si va altrove. E a chi predica di continuare a fare assistenzialismo at all costs, diciamo che non ci interessa questo modello sociale, chi lo auspica, chi lo predica, lo faccia sulla sua pelle e sulle sue spalle. E' ora di smetterla di socializzare il costo dell'immigrazione sulle spalle della popolazione autoctona.
e)L'immigrazione non risolve i problemi, semplicemente li allontana. Invece bisogna che le popolazioni di quei luoghi dell'Africa, dell'Asia, delle Americhe da dove vengono gli immigrati, facciano lotte civili come lo fece l'Europa e risolvano al loro interno i problemi di natalità, economici e di diritti civili. I rubinetti dell'immigrazione massiccia sono solo una valvola di sfogo che favorisce la disgregazione sociale, l'appiattimento, la passività politica, la disintegrazione culturale e rimanda i problemi politici nei paesi di origine.
Putroppo la chiesa cattolica romana e lo stato italiano,

hanno adoperato l'immigrazione per fare cassa e per tappare buchi, non risolvendo il problema della natalità che crolla proprio perchè non esiste una politica culturale ed economica che incentivi la natalità.

IL COSTO SOCIALE DELL'IMMIGRAZIONE: RIMPATRIAMOLI

Non vogliamo parlare dei benefici che molti immigrati generano, quello ve lo dicono tutto il giorno i mezzi di comunicazione di massa dello stato italiano e della Chiesa cattolica, che hanno interessi economici enormi e non sono certo animati da filantropismo.
Iniziamo:
-Ben oltre il 50% di tutta la spesa ed assistenza sociale finisce agli immigrati, in particolare musulmani dal Marocco, dal Bangladesh dalla Nigeria. E' giusto accogliere gente che viene in Veneto solo per attaccarsi all'asistenzialismo come delle sanguisughe? Ma i Veneti quando emigrano vanno a fare gli accattoni? Negli altri luoghi della terra danno forse casa, vitto, vestiti, stipendio, telefonino, lavoro, oppure ci si arrangia e se non c'è lavoro si viene rispediti a casa?

-Oltre il 70% della popolazione carceraria Veneta è di origine Africana o Rumena (Zingari), Bosniaca, Kossovara, Albanese. La stragran maggioranza è mussulmana! Vi pare giusto accogliere immigrati che vengono a delinquere?
-La questua ed accattonaggio di Zingari, di Nigeriani è all'ordine del giorno, non servono statistiche. Ma i nostri immigrati Veneti accattonavano in Brasile, in Australia, in Canadà, in Belgio?
-La maggior parte percentualmente dei lavoratori che ottengono cassaintegrazione e disoccupazione o benefici da disoccupazione sono immigrati, per lo più sempre Africani, e per lo più musulmani.
-La maggior parte delle insolvenze e case occupate sono da imputarsi ad immigrati. Ma nelle loro terre di origine se non pagano l'affitto li riempiono di botte e li cacciano fuori a calci. Qui in Veneto invece invocano sempre quei diritti che servono loro a parassitare il sistema.
-La maggior parte della spesa sanitaria infantile del Veneto viene sostenuta per mantenere i figli di questi immigrati, che ricordiamo arrivano e trovano tutto pronto: servizi, sanità, assistenza, parchi, strade..... Ma questa gente che cosa ha seminato nei luoghi di provenienza? Chi ha preparato e pagato per tutto ciò

che godono qui in Veneto?
-Beffa ancora più grande è quando questi immigrati chiamano i genitori 65enni che ottengono dalle autorità 400 euro mensili di pensione, senza mai aver lavorato in Veneto! ma lo sapete che molte delle nostre anziane non ricevono alcuna pensione, neppure la sociale? Le donne Venete e i figli non ricevono alcuno sostegno e neppure molti disoccupati.
In molti diranno: "ci avete sfruttato e adesso ci mandate via!". L'immigrato deve accettare una situazione di provvisorietà ed è sbagliato permettere a loro i ricongiungimenti famigliari, perche si creano le premesse per questa situazione incresciosa di dover reimpatriare o di dover fornire sempre e solo assistenza sociale a queste famiglie, che ricordiamolo vengo da culture molto diverse, e vedono la nostra terra come luogo di saccheggio e parassitismo.
Un altro grande problema è quello del tipo di immigrazione che ci troviamo a subire. Per lo più lo stato italiano ha importato gente con culture retrograde, musulmani delle campagne, gente semianalfabeta, gente che viene da culture in cui lavoro, puntualità efficienza, igiene, efficienza, precisione, scientificità, onestà.... sono ben diverse da quelle Venete! A chi smentisce ciò, ribadiamo e

chiediamo: "Come mai nei paesi da dove provengono queste ondate migratorie, esistono situazioni di povertà e miseria sotto tutti i punti di vista?". Non è la razza che fa l'uomo, ma la cultura, e purtroppo l'Italia e le sue istituzioni favoriscono l'invasione di gente con culture troppo diverse da quella Veneta. Perchè non facciamo in modo che in Veneto emigrino Svedesi, Canadesi, Norvegesi, Danesi, Russi, Sud Coreani, Israeliani, Giapponesi? Dobbiamo solo farci invadere da Zingari, Nigeriani, Marocchini, Bangladesi, Bosniaci?
Noi non siamo razzisti, ma neppure stupidi, ed abbiamo capito che chi grida al razzismo è invece proprio colui che discrimina il Popolo Veneto e lo sfrutta spolpandolo come un limone. Con molti immigrati e le loro famiglie esiste unica soluzione molto chiara che molti luoghi della terra stanno applicando: reimpatrio.

GLI STATALI NON SI SUICIDANO

Spesso le vittime della tortura, si suicidano da soli. E' un fenomeno rilevato un pò ovunque nella storia. Il dramma psicologico del dolore è tale che anche dopo la fine della sofferenza fisica, la vittima si suicida.

Diciamolo senza eufemismi che costoro sono stati assassinati.
Guardacaso invece, i casi di suicidio dei carnefici sono pressochè inesistenti. I boia, le canaglie che brutalizzano legalmente od illegalmente gli altri non si suicidano ma vivono neppure coscienti o con rimorsi!
Le statistiche dei suicidi in Veneto parlano chiaro. Chi soffre, chi ha perso la speranza, chi viene portato al suicidio sono: liberi professionisti, imprenditori, qualche operaio, rappresentanti.
Ma è possibile che militari, politici, impiegati dello stato, notai, avvocati, prefetti, magistrati, insomma tutta questa accozzaglia di criminali legalizzati che vessano e brutalizzano il Popolo Veneto, non si suicidano mai? Ma perche i criminali di Equitalia non si tirano un colpo alla nuca o non si impiccano come meritano? Perche questa gente non finisce dallo psichiatra? Perchè gli statali stanno bene e si ingozzano come maiali?
Qualcuno ha il coraggio di chiedersi perchè gli statali non si suicidano e perchè invece gli imprenditori si?
Lo sfruttamento, l'immoralità istituzionale dei carnefici è ormai così evidente che è sufficiente vedere chi si suicida e chi no.

L'ETNOCIDIO DEI SIGNIFICANTI E DEI SIGNIFICATI

L'Italia e la sua classe di teologi, accademici, blasonati professoroni, cambiano la FORMA e la SOSTANZA delle cose al fine di giustificare i teoremi e postulati nazionali. Così si disfa e costruisce la storia, la geografia, l'identità, la letteratura ed ogni forma di cultura in modo totalizzante al fine di non lasciare dubbio alcuno nel suddito conformato.

Degli esempi chiari e contundenti di questa lurida commedia propagandistica a cui firo fiore di "intellettuali" hanno partecipato?

-GOLFO DI VENEZIA viene trasformato nel MAR ADRIATICO con la trasformazione di tutte le mappe fisiche e politiche.

-La VENETIA che indicava la terra dei Veneti viene eliminata e sotituita con la parola VENETO. Non solo viene distrutta l'area geopolitica ma addirittura cambiati i nomi, tanto che quelli che per millenni si chiamavano VENEZIANI (abitanti della Venetia), vengono definiti VENETI.

-La Repubblica di Venezia stampava MONETE D'ORO, d'ARGENTO che valevano anche per il metallo di cui erano fatte, esse significavano grazie al

significante di cui erano composte. L'Italia sostituisce i metalli preziosi con BIGLIETTI DI CARTA che si svalutano con bolle e crolli finanziari periodici. Il significante non è più metallo prezioso ma carta, tanto che si è costretti ad imporre la circolazione del denaro attraverso una politica intimidatoria e monopolista.

-La LINGUA VENETA diventa un DIALETTO ed i suoi PARLANTI degli IGNORANTI.

-La DEPORTAZIONE VENETA nelle colonie d'Africa, nell'Agropontino, in Sardegna, viene descritta come una GLORIOSA E GIOIOSA IMPRESA.

-I GENOCIDI commessi un pò ovunque fra Africa e Balcani vengono definiti IMPRESA COLONIALE, OPERA DI CIVILIZZAZIONE.

-L'ETNOCIDIO VENETO viene definito INTEGRAZIONE ed ancor oggi si producono DISTRUTTORI ETNICI detti MEDIATORI CULTURALI.

-I CRIMINALI DELLA FINANZA diventano degli ESPERTI FINANZIARI.

-I CRIMINALI DI GUERRA vengono fatti passare per EROI, gli SFIGATI e VIGLIACCHI per MARTIRI.

-I CRIMINALI DELLA POLITICA per GRANDI

STATISTI.
-GLI Austriaci sono INVASORI mentre i Savoia LIBERATORI. Gli Americani che da 70 anni occupano miliarmente il territorio del Popolo Veneziano (Veneto), vengono ancor oggi chiamati liberatori ed alleati!
Si distrugge e si ricostruisce la storia e la geografia cambiando i nomi come quelli delle strade, dei fiumi, delle persone, delle città, degli oggetti, persino i generi LA BRENTA in IL BRENTA.
Persino Cesare, Pitagora, Archimede, Marco Polo, Casanova, Vivaldi, Palladio... diventano italiani e in modo retroattivo vengono attribuite cittadinanze ai morti.
Ciò che è più penoso in tutta questa faccenda è la complicità di coloro i quali dirigono l'istruzione, la cultura, la diffusione dell'informazione, quella cioè che viene definita "Intellighentsia". È chiaro che questa definizione nasconde piuttosto la parola "Riproduttori Conformati della Propaganda Nazionale".

LA PIRAMIDE DEL TERRORE DI ESSERE VENETI

Siamo in Veneto, un privato decide di esporre una bandiera nel giardino di casa sua. Può farlo è legale, nessun problema. Ma accade qualcosa, la bandiera non è quella italiana, neppure quella Francese o Nigeriana o Marocchina o Zingara, nulla di tutto questo, è la bandiera Veneta, quella bandiera che rappresenta la nostra identità, la nostra storia comune, la nostra voglia di identificarci in qualcosa in cui crediamo e che ci sentimao di essere.
Che strano, se urli "negro" ad un africano, finisci sul giornale e sotto processo penale, mentre invece puoi tranquillamente dire e scrivere "Veneto ubriacone", "Veneto stupido", Veneta puttana", e per tutto questo non hai neppure bisogno di gridarlo a squarciagola, no, ti portano in Tv, in Radio, ti pubblicano gratuitamente sui giornali.
Ritorniamo alla nostra bandiera Veneta. Il nostro vicino ha provato a metterla nel suo giardino. Un amico del comitato di quartiere è andato a trovarlo e a "suggerirgli" di toglierla, al che il nostro vicino si è messo a ridere. Poi però è arrivato il presidente di quartiere dicendo con tono più pesante che è "sconveniente". Sempre per caso passa di lì il maresciallo della stazione locale dei carabinieri e fa capire con quei toni di sottile minaccia ed arroganza

che "non sta bene". Ma il nostro vicino non desiste. Allora passa il parroco con la scusa di benedire la casa ed anche lui accenna così per caso con la frase scherzosa "c'è qualche festa in giro?". Tutto inutile, il nostro vicino ha deciso di non rimuoverla. Infine arriva il sindaco ed inizia un discorso lungo in cui fa capire che qualcuno potrebbe protestare (è tutto legale si intende), ma "si esce dal seminato", magari qualcuno in alto vedendo la bandiera non darà più i fondi al Comitato di Quartiere, o addirittura al Comune. Insomma ci vuole un pò di decoro, nulla contro la bandiera Veneta, piuttosto una questione estetica. Tutti questi ceffi ruffiani, puri made in Veneto, hanno paura e a loro volta irraggiano di paura i loro subalterni creando così un'onda di autocensura collettiva che si propaga dall'alto in modo piramidale. Non si capisce di chi si ha paura, perchè se guardiamo bene nessuno è contro la bandieraVeneta, ma "qualcuno potrebbe esserlo". È questo il dubbio collettivo generato dalla propaganda del regime italiano. Tutti pensano che è peccato, tutti pensano che è male, che è indecoroso, senza darsene o riuscire a darsene una spiegazione. È lo stesso discorso di un papà o mamma Veneti quando si rivolgono in italiano al proprio figlio. Neppure loro sanno perchè, non

riescono a spiegare il perché "non mi viene di parlare Veneto con mio figlio", "non so è più forte di me!". Non si rendono neppure conto di essere vittime di un pregiudizio così ben inculcato che gli stessi parlanti Veneti si autocensurano. È un pò come quando dopo anni di educazione cattolica ti vergogni a spogliarti, non capisci perchè ti vergogni ma ti vergogni, sei imbarazzato. Anni di brainwashing italico ti hanno inoculato un siero che ti fa vergognare di te stesso, che ti fa autocensurare la tua identità senza neppure rendertene conto. Non capisci perche ti viene "spontaneo" a te Veneto parlare italiano con tuo figlio, proprio perchè il brainwashing è riuscito alla perfezione. È questa la forma moderna di consenso.
Il nostro vicino ha ceduto, non troverà mai più il coraggio di rimettere fuori quella bandiera, e così ha guadagnato il sorriso di tutti coloro che parlano di decoro, di estetica e che con disinvoltura sventolano la bandiera italiana.
Noi vicini di questo vicino, siamo rimasti soli. Uno ad uno i nostri vicini hanno ammainato la loro bandiera, hanno abiurato la loro identità. Noi continuiamo a tener viva la fiamma del nostro Popolo Veneto, e siamo diventati così ràri che i turisti fanno le foto al nostro giardino, siamo diventati un fenomeno

folcloristico.

DISCORSO SULL'IDENTITÀ

Perchè la gente veste Benetton, perchè veste Diesel, perchè veste vestiti marchiati?
Perchè tutti questi marchi e molti altri evitano di identificarsi con un luogo, perchè celano qualsiasi riferimento od affiancamento storico, religioso od etnico?
Dall'analisi di questi perchè, scaturiscono le risposte che ci fanno capire lo scontro in atto fra due ideologie, fra due modi di essere, fra due gruppi di identità: il primo quello classico dei Popoli Nativi con la loro storia i loro costumi le loro lingue frutto di millenni di storia, dall'altra invece quello globale dove l'identità viene costruita artificialmente da gruppi industriali e stati nazionali.
Ogni pezzo di identità tolta ad un Popolo Nativo rappresenta un campo di colonizzazione facile per i prodotti della moda e per le ideologie degli stati nazionali. Vediamo un pò di esempi chiarificatori.
La Coca Cola vende bene in quei luoghi dove è stata distrutta la cultura dei succhi naturali fatti in casa. Le grandi firme dolciarie (Bauli, Ferrero, Nestle...)

prolificano in quei luoghi dove i Popoli Nativi hanno perso l'arte di cucinare e finiscono per comperare il prodotto globalizzato del supermercato.
Mc Donald vende alla gente che non sa più cucinare, che non sa nulla di diete, e che è presa dalla fretta di una vita frenetica.
Le grandi firme della moda hanno bisogno di ridicolizzare chi veste tradizionale perche si vergogni di se stesso e si spogli per finire nella boutique a comperare il vestito firmato. È un pò come quando in Tv prendono in giro chi parla le lingue "minoritarie", mentre chi parla la lingua della capitale, la lingua nazionale è sempre l'eroe. Odi il tuo essere, ti vergogni di te stesso ed acquisti un'altra identità. Nel caso di chi vende prodotti, l'acquistare identità diventa acquistare beni di consumo.
Questi grandi gruppi industriali della moda, del cibo, delle bevande, di qualsiasi aspetto della nostra esistenza cercano di costruire un'identità "globale" autoreferenziale, staccata da storia e luogo al fine di non essere identificabile se non con se stessa. Perchè?
In questo modo il Catalano depredato della sua identità, il Navajo dimentico della sua identità, il Veneto mutilato della sua identità, l'Armeno mutilato della sua identità, lo Zingaro mutilato della sua

identità, l'Ebreo mutilato della sua identità, lo Scozzese mutilato della sua identità....tutti questi orfani, tutti questi senza identità, finiscono per accettare il nuovo modello proposto, un modello con opzioni in cui la tua identità è ciò che consumi: come mangi, come vesti. La tua identità te la costruiscono le grandi firme infinocchiandoti prodotti di ogni genere.
Tutti questi marchi internazionali messi insieme, tutte queste industrie che producono beni e servizi su scala globale, costituiscono la cultura, la nuova identità globale. Per imporla è necessario distruggere qualsiasi tratto identitario nativo in qualsiasi ambito, addirittura la distruzione stessa della sessualità e della diversificazione sessuale. Perchè?
Chi lavora nell'industria sa bene che il modo che ottimizza meglio i profitti, è quello della riproduzione su larga scala di un monoprodotto. Per esempio: cento ciabattini che producono ogniuno una scarpa diversa in un giorno, sono molto più costosi di un ciabattino che produce cento scarpe uguali in una linea industriale automatizzata. Fendi, Valentino, Gucci, Prada, Armani..... producono su scala industriale, anzi riproducono su scala industriale con tecnologie industriali. Ottimizzano i profitti dando valori aggiunti pazzeschi a prodotti industriali seriali, attraverso la

vendità di un'identità riassumibile in: "io sono come mi vesto, sono perchè ho" (l'avere sostituisce l'essere perchè è fonte di guadagno per chi produce beni di consumo su scala industriale).
Ciò di cui ogni essere ha bisogno è un identità, di come è visto dagli altri. Vi facciamo un esempio. Lo sapete che tutti si cercano sul web, tutti cercano se stessi sul web per sapere cosa gli altri dicono o pensano di noi.
La necessità di un'identità, di come si è visti dagli altri è così forte e connaturata, che i venditori, cercano di manipolare e creare bisogni di ogni tipo al fine di vendere poi la soluzione che soddisfi identitariamente. Un esempio? Prendete le riviste della moda, gli spot pubblicitari, l'infinità di segni e suoni con cui veniamo bombardati quotidianamente e di cui sottovalutiamo il potere.
Nulla è lasciato al caso per costruirvi il gusto, per stimolare in voi desideri.
"Il vostro essere viene soddisfatto attraverso l'avere dei beni che dovete comperare e che vengono fatti scadere al fine di farvi rinnovare l'acquisto". La scadenza si ottiene nei modi più svariati, attraverso affiancamenti sminuenti, attraverso l'introduzione di design più accattivanti etc...Vi siete mai chiesti perchè

se guardate il vestito di una persona, sapete subito dire se è fuori moda o meno? E se vedete un automobile non vi viene spontaneo identificarla come un modello nuovo o vecchio, pur non conoscendo i marchi e design?
Un governo nazionale, uno stato con tutto il suo apparato burocratico e militare ha bisogno di cittadini fedeli e per ottenere ciò, per ottenere "consenso", è necessario distruggere qualsiasi idea diversa da quella nazionale. Ecco perchè con la nascita degli stati nazionali, assistiamo all'inizio degli etnocidi e genocidi in tutto il mondo. La distruzione dell'identità nativa è la precondizione per poter controllare le menti evitando la dissidenza. Chi viene spogliato della sua identità è più manipolabile, è più fedele, si fa meno domande, non è abituato al dialogo e a discutere.
Adesso diventa chiaro perchè Benetton e Rosso nascondono ogni riferimento al loro essere Veneti, alla loro lingua madre, al loro luogo di origine, mentre spingono verso un prodotto monolingua, delocalizzato nel nulla. Vendere un'identità è il mestiere di questa gente e per farlo diventa necessario l'etnocidio, cioè la distruzione identitaria dei Popoli Nativi.
La distruzione della cultura degli stati nazionali è

facile perchè è una cultura superficiale, fatta di stereotipi, ad esempio per l'italia questi stereotipi sono: nazionale di calcio, pizza, spaghetti, mare, sole, pomodoro, jeans, camicia, Roma, Napoli, Milano, Pisa. Al contrario quella dei Popoli Nativi è molto ma molto più profonda e quindi costituisce un terreno difficile da penetrare per i colossi della globalizzazione identitaria.
In un mondo dalla cultura industriale globalizzata, in molti si accorgono di essere stati spogliati e ritornano a cercare se stessi, le proprie origini, come i figli degli immigrati di terza generazione che fanno i corsi per imparare la lingua del nonno!
Il prodotto industriale su scala globale verrà a breve sostituito dal prodotto individuale costruito con le nuove tecnologie di stampa in qualsiasi settore e quindi le grandi firme hanno gli anni contati come lo è stato per i colossi della musica, della stampa, dell'informazione, sopraffatti dall'arrivo delle nuove tecnologie di produzione e condivisione.

IMMIGRAZIONE, NATALITÀ E MODELLO ECONOMICO DEL PIL

Il modello economico basato sulla crescita infinita, la

dottrina del PIL, la natalità e i flussi migratori sono intimamente correlati. Vediamone i meccanismi.
In molti sichiedono perchè il modello politico ed economico in cui siamo immersi immetta sul "mercato" milioni di immigrati. la risposta è semplice ed estremamente calcolata, eccola:
Quanto costa far nascere, educare, garantire la sanità e l'affetto ad un bambino? Vogliamo farli questi conti in termini di ore e di risorse? Scuole, ospedali, medici, infermieri, insegnanti, pannolini, notti insonni, allattamento, educatori, parchi, trasporti, cibo, migliaia di ore di paziente lavoro ed infrastrutture adatte ai bimbi, strutture universitarie, laboratori, vestiti, una politica verso la famiglia e la donna in particolare..... questo è ciò che costa portare un individuo all'età produttiva (25/30 anni), dove può creare PIL! In Europa far nascere un bimbo e formarlo costa fra mezzo ed un milione di euri.
Adesso facciamoci un'altra domanda.
Quanto costa un Africano od Asiatico che arriva sulle coste Europee con il canotto?
Purtroppo, la dottrina del Pil è inesorabile, ed i politici la seguono in modo dogmatico tralasciando questioni di tipo culturale, identitario che influiscono in modo deleterio sull'economia.

La lungimiranza di chi è al potere è minima, questi idioti usciti con il master dalle facoltà di economia nord americana o dalla Bocconi considerano solo l'aspetto quantitativo degli esseri umani. Per questi idioti blasonati, un canotto di Nigeriani trentenni, vale quanto un canotto di Veneti cresciuti ed educati in Veneto. Nessuno di questi escrementi della politica occidentale, pensa al valore che ha la cultura umana e che la ricchezza non è data dal numero di abitanti ma dalla qualità degli abitanti.
Le scelte economiche, la dottrina del Pil, la politica migratoria, la cultura stessa dell'occidente, inibiscono la natalità, inibiscono la crescita autoctona, e favoriscono una sorta di flusso post coloniale in cui vengono depredate le risorse umane attraverso i flussi migratori.

NON PRENDIAMOCELA CON GLI IMMIGRATI

Ha forse colpa un pensionato baby che da 40 anni si becca la pensione che ha ipocato il tuo futuro e presente?
Ha forse colpa il politico che prende 2900 euro di vitalizio al mese?
Ha forse colpa il governatore del Veneto che si porta a

caxa 20 mila euri di stipendio al mese?
Ha forse colpa il figlio del politico assunto dal padre?
Ha forse colpa lo statale che non paga mai mai per i suoi errori?
Ha forse colpa il Nigeriano, il musulmano, l'immigrato che viene ad accattonare in Veneto?
Nossignori, la colpa è vostra che non fate politica, che non rompete i coglioni, che non vi ribellate a questo sistema.
Ve lo meritate perchè non sapete combattere, perchè siete dei vigliacchi, siete subdoli e bugiardi, perchè piangete sempre ed avete paura di perdere tutto. Ecco perchè accettate ogni sorta di umiliazione, ecco perchè non potete e non siete degni di combattere.
I colpevoli sono coloro che permettono tutto questo e non coloro che godono i frutti di tutto questo.

SE INVECE DI SUICIDARSI SI FACESSERO GIUSTIZIA?

Ogni mese si suicidano 90 persone, portate alla disperazione dalle tasse, dalla mala giustizia, distrutti da parassiti dello stato, rovinati da magistrati, avvocati, giudici, impiegati di Equitalia, statali in genere, alti gradi dell'esercito o della politica, i quali

vivono di tasse e privilegio e che magari arrotondano con le mazzette.
Il 9 aprile 2015 a Milano un imprenditore disperato, imbrogliato ed abbandonato da tutti, invece di suicidarsi, decide di cambiare rotta e di fare giustizia a modo suo. Milano si blocca, milioni di persone riflettono ed una buona volta a morire non sono più gli imprenditori o gli operai, ma i privilegiati, coloro che non pagano mai per i loro errori: avvocati, magistrati, giudici......tutta quella gente che vive nel privilegio e di privilegio e che fa parte integrante ed operante dello stato italiano, che sottolineiamo ha distrutto il presente e futuro di due generazioni. Si tratta di un crimine legalizzato durato 40 anni in cui si sono create le premesse per questo disastro di cui vediamo solo l'inizio. Dopop 10 anni di torture di stato a morire sono loro i servi di quell'organo carnefice chiamato stato italiano. Dopo migliaia di suicidi a morire non sono più imprenditori e operai, ma servi dello stato per mano di un imprenditore disperato.
Immaginate se ogni mese, 90 persone invece di suicidarsi iniziassero a farsi giustizia contro i dirigenti e dipendenti dello stato che vessano la popolazione ed hanno legalizzato la tortura fiscale con una pressione

vicina al 75%.
Ne bastano dieci di giustizieri, e i Renzi, i Monti e tutta la banda cambiano rotta e si accorgono che il Popolo è alla disperazione e prossimo a quella rabbia che porta alla ribellione di massa dove tutti i leaders dello stato ed i loro servi verranno massacrati a morte per i crimini chiamati riforme che da anni compiono contro la popolazione inerme. Ogniuno risponde a modo suo. Noi ci auguriamo che più nessuno si suicidi ma decida di vivere e di fare giustizia, e di far capire ai farabutti che adoperano la legalità per vessare il popolo, che è ora di smetterla. C'è un conto da pagare e questo conto lo debbono pagare per primi i parassiti dello stato che sono andati in pensione da decenni o che vivono di altri privilegi e non pagano mai per i loro errori. Se non ci sono tribunali che giudicano gli statali ed il loro infame operato, la gente si erge a giustiziere.
Le cose cambieranno solo quando in molti si ribelleranno, i farabutti dello stato non hanno un piano socioeconomico, tirano solo a campare facendoci morire in modo legale.

CONSENSO E PROPAGANDA

VERTICALITÀ E ORIZZONTALITÀ DELLA COMUNICAZIONE

La verticalità nella comunicazione, la monodirezionalità, la segretezza, le sottili minaccie di denuncie per chi rivela i segreti, favoriscono la paura, favoriscono l'inganno, il plagio, l'ignoranza, lo sfruttamento, ed alimentano quel vostro silenzio che protegge chi vive di truffe, di bluff, di falsi proclami in cui grida ipocritamente libertà e democrazia.

L'orizzontalità nella comunicazione, la pluridirezionalità, la reciprocità, la trasparenza, favoriscono il coraggio, la cooperazione, la condivisione, il rispetto, ed alimentano la forza di proteggere e di proteggersi reciprocamente, di vivere con coscienza il nostro tempo, di denunciare e

smascherare pubblicamente chi vi usa.

CONSENSO E PROPAGANDA: MODELLI A CONFRONTO

Il modello tradizionale di consenso adoperato dai regimi in modo massivo nell'ultimo secolo ed in particolare a partire dalla Germania Nazista, è di tipo "VERTICALE", "MONODIREZIONALE" E "MONOPOLISTICO". Potremmo definirlo un modello di comunicazione a metà, in quanto, l'utente finale non può interagire, al massimo può cambiare libro, canale tv, canale radio o giornale (varianti "democratiche"). Ai regimi detentori del potere bastava garantirsi il controllo di tutti i mezzi di diffusione di massa per garantirsi il monopolio dei MEMI (idee). L'unica differenza fra le democrazie e i totalitarismi è che i primi rivendicavano il pluralismo sventolando l'esistenza di più voci, che purtroppo erano tutte allineate come un coro che recita la stessa canzone, mentre i secondi avevano un unico giornale, un unica tv, un unica radio etc...

La rivoluzione moderna in un mondo dove le false democrazie sventolano il consenso quale frutto prelibato, smantella il modello verticale e tutto il suo

apparato politico militare, mettendo per la prima volta gli utenti in condizione di comunicare fra loro in modo "POLIDIREZIONALE". Siamo difronte ad un modello "ORIZZONTALE" della comunicazione. A ciò aggiungiamo che le tecnologie digitali permettono scambi e produzioni ad alti livelli che permettono persino a singoli individui di produrre messaggi dissuasivi, non solo nei contenuti ma anche nelle forme.
I detentori del potere vengono via via scalzati dalle loro sedie fino ad arrivare al caso recente dell'Islanda, dove gli internauti si sono scelti via web i rappresentanti per fare una nuova costituzione, ed hanno mandato a casa tutta la classe politica precedente.
Gli apparati di polizia, le legislazioni, gli eserciti non sono addestrati per combattere questo tipo di rivoluzioni e quindi tutto l'apparato di potere si trova completamente disarmato in un campo a loro estraneo. Le ragioni di questa impotenza sono 2.
La prima è che effettivamente questa rivoluzione è democratica e quindi riproduce quei valori che ipocritamente e paradossalmente i sistemi politici passati rivendicavano come propri.
La seconda è chiaramente di natura tecnico cognitiva.

I politici tradizionali ignorano le più elementari regole democratiche a conoscono solo i metodi verticali del consenso. La polizia e l'esercito sono addestrati esclusivamente contro nemici armati come loro, conoscono solo l'arte della guerra armata. Magistrati, giuristi non possono agire perchè quelle leggi che hanno fatto sventolano la democrazia, la libertà di comunicazione e informazione, come principi basilari. Il sistema di comunicazione orizzontale diffuso sul pianeta attraverso il web ed i mezzi digitali, relizza quella democrazia che prima veniva dichiarata ma per nulla professata, anzi.

CONSENSO E CENSURA

Le società cosidette democratiche, con l'avvento delle nuove tecnologie di comunicazione e la condivisione di un sistema piatto di consenso, si sono viste espropriate del monopolio del controllo delle menti che fino a 20 anni fa era totale ed indisturbato, garantito da un metodo verticale e monodirezionale (non reciproco) della comunicazione chiamata appunto di massa.

La nuova società si afferma con la libertà di comunicazione al di là dei confini geografici ed

ideologici. La velocità degli scambi è tale che annulla anche i precedenti monopoli e sistemi di segretezza. Ci avviamo verso una "conoscenza comune" fra gli esseri della terra.
Fin qui tutto bello, ma questa conquista ha creato un conflitto con il vecchio potere che scalcia e cerca di inibire la libertà di scambio, di reintrodurre il vecchio sistema totalitario verticale, dove si bombardavano dall'alto milioni di sudditi impossibilitati a comunicare fra loro.
In questo scontro titanico fra democrazia reale e vecchio totalitarismo, il reato più grande diventa quello della parola. Se un tempo la lotta armata era i nemico numero 1, adesso il nemico principale dei totalitarismi religiosi, nazionali ed ideologici, diventa la parola. "Dire" diventa un reato perseguibile con pene sempre più devastanti. Comunicare, scrivere, raccontare... diventano crimini inauditi con processi pubblici, con risonanza mediatica e criminalizzazione attraverso i media dei regimi.
Il termine "diffamatore" diventa l'equivalente del termine "terrorista". Comunicare diventa il reato più grave perchè è appunto il nemico più grande del totalitarismo.
Censure, arresti, perquisizioni, intimidazioni, carcere,

multe, oscuramento di siti, diventano le armi con cui i regimi dell'occidene e del resto del mondo agiscono per arginare il sistema piatto di comunicazione.
Il pretesto pedofilia diventò il caproespiatorio per iniziare operazioni e approvazioni di leggi repressive che nulla hanno a che vedere con la pedofilia. Il pretesto dell'abuso sessuale sui bambini è stato adoperato per far passare senza ostacoli legislazioni e sistemi sempre più censori.
Il crimine più grande di una società che si libera attraverso la diffusione e condivisione orizzontale dei memi diventa la "diffamazione".
Fra qualche anno i diffamatori finiranno sulla sedia elettrica o ergastolati, e la caccia ai diffamatori coinvolgerà eserciti di cyber-poliziotti e cyber-militari. L'afghano col kalashnikov o il mujaedin con la cintura esplosiva saranno un ricordo del passato relegato ai libri di storia, mentre invece i diffamatori verranno braccati nelle fogne assieme agli irriducibili topi e scarafaggi.
La legalità serve a criminalizzare gli eversori e mezzi eversivi che vogliono cambiare il vecchio. Non è una questione oggettiva, la giustizia è solo un mezzo per tutelare gli interessi di chi la fa. Tutto diventa relativo secondo i tempi e luoghi. Fino a 50 anni fa

ammazzare un gatto od un cane non costituiva reato, e fino a qualche secolo fa neppure uccidere un servo era reato, neppure camminare su un prato costituiva un reato. Adesso squadre di agenti si attaccano al web e cercano diffamatori, cercano individui o gruppi che dicono cose scomode, perchè prima di tutto il problema della diffamazione non è in quello che si dice ma gli interessi di chi si tocca. Se scrivete che Hitler era un farabutto, nessuno vi denuncierà per diffamazione, mentre verreste sicuramente processati nella Germania nazista. Ma se dite che Napolitano Giorgio presidente dello stato italiano ha "rubato" soldi pubblici facendosi rimborsare viaggi aerei a prezzi non veritieri, allora si finisce sotto processo. Dire che i carabinieri in più occasioni hanno abusato di donne, hanno torturato civili, diventa un reato di diffamazione. Non importa se è vero, importa la forza di chi viene toccato. Più grosso è il bersaglio e maggiore è la repressione che ci si deve aspettare.
La questione poi di fondamentale importanza è, se vale la pena censurare anche ciò che è falso? E' lecito censurare e perseguire chi racconta bugie in buona o cattiva fede? La diffamazione è in sostanza una bugia. Nessuno però dice che la libertà di un sistema piatto di comunicazione è quella della smentita, è quella

della replica, è quella di poter ricercare la verità e le risposte degli altri.
La risposta civile all'oppressione del dire è: "Censura zero!, perchè fare eccezioni, vuol dire creare i presupposti per reprimere la libertà di parola e scivolare in un vortice che porta all'oscurantismo più totale".
Un esempio?
Le religioni attraverso i loro adepti raccontano una montagna di fiabe e le spacciano per vere in cambio di offerte (opere di carità). Se applicassimo con coerenza il metodo censorio dovremmo condannare tutte le religioni e i loro adepti. Se poi guardiamo la carriera politica di chi ruba i nostri voti, ci accorgiamo che le bugie diventano una professione lucrosa fra i politici. Per coerenza dovremmo condannare tutti i politici, proprio coloro che senza rendersene conto in modo ipocrita legiferano per condananre i bugiardi..
Ci fermiamo qui per non sollevare imbarazzanti questioni.

PERCHÈ LA GENTE CREDE CHE È IMPOSSIBILE PRENDERSI L'INDIPENDENZA?

Immaginate un nano (l'Italia) che va a spasso tenendo per il guinzaglio un gigante muscoloso (Veneto). Detto così sembra quasi ridicolo, eppure è proprio quello che sta accadendo al Popolo Veneto. Ma che cosa impedisce ad un gigante di liberarsi del nano che lo tiene in catene?
La risposta è una sola: "l'ignoranza"!
Ciò che il nano compie in modo quotidiano e sistematico, è quello di sottoporre il gigante a tutta una serie di stimoli che fanno credere a questo gigante di essere un nano, di non essere forte, di non poter vivere senza il nano che lo tiene in catene. Addirittura quelle catene vengono presentate come un aiuto senza le quali il gigante potrebbe cadere e farsi male.
Fuor di metafora, ciò che il nano mette davanti agli occhi del gigante, è un mondo artificiale che ha la funzione di far percepire al gigante incapacità ed impotenza. Il nano al fine di ottenere ciò farà come fa l'Italia con i Veneti, e metterà davanti a loro immagini di parate grandiose dove l'Italia da mostra di forza militare di potenza. Il Veneto verrà privato della sua storia descritta come barbara fino all'arrivo della civiltà che è sempre e solo italiana. La lingua che parlano i Veneti verrà chiamata con disprezzo dialetto mentre quella del nano lingua. Il Veneto si vedrà

dipinto come un razzista, come un ladro, come un poveraccio che vive in un luogo freddo pieno di nebbia. Alle ragazze Venete verranno trasmessi modelli dove chi parla Veneto è di solito una prostituta, mentre gli uomini degli ignoranti ubriaconi. Tutto è finalizzato ad annichilire ogni stima di se stessi ed ammmirazione e timore per il nano (l'Italia).

SPEGNETE LA TV ED INIZIATE A RIVIVERE

Il bipolarismo non è fra Berlusconi ed il fronte Monti, Renzi o Letta. I mezzi di comunicazione di massa creano una percezione della realtà che ha la funzione di tenere le menti ed attenzione dei sudditi di lingua italiana all'interno del dibatitto politico bipolare. Il fine è farvi mangiare pane o polenta. La realtà che vi vogliono nascondere è invece un'altra. L'Italia è inutile, sta morendo e sta trascinando con se anche la popolazione. Il vero bipolarismo è: "Italia o l'Indipendenza". E' questo il cuore reale della discussione che si vuole evitare persino di affrontare. Non è il riformista di Beppe Grillo ciò che fa veramente paura, lui spaventa solo i vecchi poteri, ma non i cultori del nazionalismo italiano. Grillo è l''ultimo asso nella manica del nazionalismo italiano,

ma prima di giocarlo vorrebbero tenere la discussione dentro il binaro Monti-Berlusconi-Bersani-Casini-Letta-Renzi. I media di regime hanno già predigerito e vi presentano i loro gladiatori, i gladiatori del "0 cambiamento". Quella dei media di massa italiani, è un'arena ristretta dove si fa credere che la scelta è immensa ma che invece è sempre la solita. Non a caso i politici sono sempre gli stessi, vecchi con 20 fino a 80 anni di carriera politica. Non importa chi è al potere, si tratta solo di scambi: prima Fini, poi Berlusconi, poi Monti, poi Prodi, poi D'Alemma, Renzi, Letta....ma badate bene, ci sono sempre tutti dentro il palazzo. E se qualcuno di questi farabbutti non viene votato? E' difficile ma se succede, lo si mette dentro il consiglio di amministrazione di qualche banca, di qualche consorzio o cooperativa, di qualche autostrada.... Guardate Flavio Tosi, gurdate Attilio Scneck, Zuegg, Zaia che scambia in modo disinvolto governatorato per ministero.....La politica è uno scambio in cui loro vincono sempre uno stipendio, un vitalizio, una pensione, una sedia, siete voi che credete di far vincere uno o l'altro che venite fottuti, ma non dovete accorgervene.
L'Italia è la più grossa associazione criminale legalizzata del mondo e voi non dovete neppure

sentire od immaginare di poterla spegnere.
Spegnete la tv, i giornali, le radio, andate sul web e scoprirete un altro mondo.

QUANDO LE PAROLE AIUTANO AD IMBROGLIARE

"No detassazione tredicesime".
I giornali, le tv, le radio del regime italiano sono uscite oggi con questa frase. Nessuno osa dire:
"Le tredicesime verranno tassate". I giornalisti, le redazioni di tutti questi mezzi di comunicazione sponsorizzati col denaro pubblico, sconvolgono la percezione della realtà al fine di non mettere in cattiva luce chi li paga, cioè tutto il parlamento e tutto il senato.
E' tipico di tutto l'entourage di potere, creare complicatezze, contorcere al fine di confondere e stravolgere la percezione della realtà. Se ad esempio il governo vuole fare le centrali nucleari, allora vi porrà il quesito in modo tale da confondervi e vi porterà a mettere una croce su un "no" che invece magari è un articolo di legge che vuole le centrali nucleari. Negli anni 70 del secolo passato avvenne lo stesso in materia di divorzio, la chiesa cattolica, l'esercito, i

politici fecero di tutto per imbrogliare la popolazione.
La frase "No detassazione tredicesime", letta velocemente vi porta a pensare che il governo è contro le tasse, perchè la prima cosa che l'occhio scorge è il "no" e "tassazione", il "de" passa quasi inosservato, e solo ad una attenta analisi si capisce l'imbroglio.
Il governo italiano ruba nelle tasche della popolazione, lo sta facendo da sempre, in questo momento lo fa senza più alcun freno, e lo fa senza una meta come un morituro che mangia tutto ciò che trova sul suo cammino senza pensare al domani. In questa operazione criminale: giornalisti accreditati, redazioni intere, presentatori tv, cronisti, politici, magistrati, prefetti, polizia, esercito.. stanno partecipando a questo crimine contro il popolo. La scelta è chiara: "Restare con i criminali del governo italiano o schierarsi contro e passare dalla parte del mondo civile e del popolo?".

COME IMBROGLIARE CON LE PAROLE

E' brutto dire di avere un "debito", chi vi presta i soldi e vi incula a vita con l'interesse da pagare vi dirà: "leasing", "mutuo", "finanziamento". Vuoi mettere fare un leasing invece di un debito. Lo mandi giù più

serenamente!
Non si parla più di "fallimento", siccome gli stati stanno sul serio fallendo o sono già falliti come la Grecia come l'Italia, come l'Islanda.... si parla di "default". Quando qualcuno non vi paga più, ditegli che ha fatto default. Detto così sembra anche una bella cosa, tipo un piatto prelibato tipo gulash.
Agli Armeni massacrati dai Turchi a cavallo del 1800 e 1900, mica gli dicevano che li deportavano. Neppure Eichmann parlava di "deportazione". Eh no, quando fotti uno, gli dici che fai un "dislocamento", un pò come trasportare un pacco regalo. Poi quando lo hai fatto morire di stenti, scrivi che è deceduto, che si è ammalato, insomma tu non centri un cazzo. I 5000 Veneti deportati nelle paludi del Lazio e fatti morire di malaria, non furono vittime di una deportazione e "genocidio", ma furono dipinti dalla propaganda fascista come gli autori eroici di un impresa sociale.
Quando parli Veneto, Siciliano, Sardo, Friulano, sud Tirolese ti dicono che parli un "dialetto" così che non ti passa per la mente di avere dei diritti come li ha la "lingua" italiana e coloro che la parlano incravattati dietro le scrivanie del potere e privilegio italiano.
A scuola i bambini vengono "educati" nessuno si sogna di adoperare il termine "conformati".

Negli anni passati la parola "manicomi" quei luoghi dove le persone dissidenti e diverse venivano elettroshoccate e distrutte cerebralmente, vennero chiamati "centri di igiene mentale".
Non si "uccidono" più i nemici, ma li si "neutralizza". Uccidere richiama sangue, invece neutralizzare sembra come fare una doccia calda con qualche sapone neutralizzante.
Quando il governo degli Stati Uniti si trovò a non poter uccidere tutti i popoli nativi indiani, optò per l'"etnocidio" chiamandolo "integrazione". E' quello che fa lo stato italiano con i Sardi, con i Veneti, con tutti quei popoli invasi e colonizzati con l' "invasione" italiana e "colonizzazione" italiana spacciata per "unificazione".
Pensate che la menzogna italiana è arrivata a vendere la "resa incondizionata" del 8 settembre 1943 per un "armistizio". Gli Usa non avrebbero compiuto un "invasione" ma sarebbero stati e sono dei "liberatori" che hanno piantato fisse le basi militari in quella "occupazione" che viene mascherata per "alleanza" tuttoggi.
Quando scrivete qualcosa di sconveniente che mette in evidenza i crimini e menzogne di chi è al potere, allora è "diffamazione", mentre quando sul patibolo

della disinformazione finiscono i poveracci, si parla di "cronaca" di "informazione" di "cultura".

AUMENTANO LE RAPINE IN CASA O L'INEFFICIENZA ITALIANA

In questi giorni si sono riuniti il procuratore generale Pietro Calogero e il procuratore della Dda del Veneto, Luigi Delpino e tutti i capi di guardia di finanza e carabinieri, insomma l'esercito.

Secondo i dati che costoro presentano, la sicurezza diminuisce, le rapine aumentano e quindi la soluzione proposta dal questore di Padova, Vincenzo Montemagno, è: più presenza, più, più.....

Noi traduciamo in parole schiette quello che questi esempi di efficienza (tutti Veneti veraci si intende, di quelli che a casa loro hanno già risolto i problemi) vogliono fare e dire: "abbiamo bisogno di più potere, abbiamo bisogno di più soldi, siccome non c'è sicurezza, se ne volete di più dovete sganciare". In altre parole stanno facendo l'ennesima operazione per obbligare i politici a fare leggi, a esborsare denaro a non fare tagli ad assumere altri carabinieri di quartiere magari......

Ma lo sapete che lo stato italiano ha 7 volte il

personale di polizia procapite più della Germania? Questi uomini in uniforme continuano a chiedere soldi, finanziamenti, leggi e promettono più sicurezza. Anzi prima vi spaventano con articoli sui giornali e poi giù a chiedere soldi. Poi stanno buoni per un pò, e giù di nuovo a fare terrorismo con i giornali al loro fianco. Terrore, le solite litanie sulla sicurezza, richiesta di leggi/soldi/assunzioni. Ne abbiamo piene le palle. La verità è che tutti questi soldi finiscono per pagare gente che non controlla le rapine in casa ma fa controllo politico o cerca solo uno stipendio. Ma lo sapevate che lo stato italiano ha 4000 (quattromila) generali da pagare contro i 100 Statunitensi? Considerando che in Usa sono 5 volte di più, il rapporto generali popolazione è 200 volte superiore nello stato italiano! Ci siamo capiti. L'esercito (carabinieri e finanza) hanno altro per la testa: tiràr su soldi per l'italia e proteggere il privilegio: ingrassare, ingrossare. Privatizziamo la sicurezza e mandiamo fuori dai coglioni carabinieri e finanza e poi vediamo se non funziona meglio. Eliminiamo 200.000 parassiti. Mandiamoli a lavorare, non ci servono, abbiamo la nostra polizia civile e civile.
Licenziamo tutti questi parassiti dell'esercito e con i soldi lasciamo che i nostri paesini si organizzino

assieme alla polizia. 130.000 carabinieri non servono e lo dimostrano i fatti, 60.000 finanzieri non servono, ed ancora peggio è il fatto che l'esercito svolga compiti di polizia. Allontaniamo questa gente dalle istituzioni e dalle strade, e con i soldi risparmiati ogni comune si organizzi.
Ecco perchè vogliamo l'indipendenza, perchè vogliamo la nostra polizia veneta e non quella italiana dei Caloggero, dei Vincenzo e Salvatore. L'esercito italiano faccia le valigie e la smetta di terrorizzare e parassitare. I mitra spianati dei carabinieri sulle strade sono un inno alla violenza, sono una sfida a chi decide di fare le rapine, che quindi si arma come reazione. In nessun paese civile assistiamo alle scene da far west con i carabinieri ingiubbotati antiproiettile e mitra spianati ovunque.
Vogliamo l'Europa, vogliamo la civiltà.

INDIPENDENZA? NO, IO SONO TERRONE!"
Una firma per l'indipendenza del Veneto?
Risposte:
-Io sono terrone!
-Sono del sud!
-Io vengo da Napoli!

-Voi siete contro di me!
-Eppoi ci buttate fuori!
Queste sono le risposte tipiche degli immigrati che vivono in Veneto e provengono da altre regioni della penisola italica.
I marocchini, gli albanesi, i cinesi vorrebbero firmare per l'indipendenza del Veneto, perchè sanno che saremo tutti più ricchi, loro non vivono di pregiudizi, loro non hanno introitato il razzismo stereotipato dei media di regime. L'immigrato cerca opportunità e non scontro.
Invece una buona fetta di persone provenienti dalle parti meridionali della penisola italica danno risposte offensive, razziste. Con queste risposte danno per ovvio, per scontato, ciò che non è, e quindi mettono a nudo un pregiudizio razzista che hanno dentro di loro: "Odio i veneti perche sono contro di me". La lurida propaganda di stato, l'infame politica lighista e leghista, hanno favorito questo clima razzista. I media del regime italiano hanno alimentato e costruito il mito del veneto razzista.
Per fare un esempio più chiaro, è come se i veneti dessero del mafioso ad ogni siciliano o del pecoraio ad ogni sardo. E' ridicolo! A questo ci ha portato la politica razzista della Rai, di Mediaset e di tutto il

blocco mediatico giornalistico di regime. Ci hanno messo uno contro l'altro. E invece dobbiamo unirci, cooperare e riprenderci le nostre libertà. Veneti, Siciliani, Tirolesi, Sardi, Friulani.....uniamoci e liberiamoci dell'italia! Questo non è un paradosso, ma è la vera fratellanza dei popoli!
In Veneto non vi sono state leggi razziali contro i meridionali e neppure discriminazioni di massa, tanto che i meridionali occupano fra le posizioni di maggior prestigio sociale, politico ed economico proprio in Veneto, mentre le fabbriche e i luoghi di maggior fatica sono gremite di veneti e immigrati extracee! Altro che razzismo! Eppure nella mente del meridionale alberga questo pregiudizio razzista per cui il veneto, e tutto ciò che richiama il veneto, rappresentano un nemico.
Questo è razzismo bello e buono, è pregiudizio, è discriminazione.
L'indipendenza è di tutti, è per tutti. Lo stesso vale per l'indipendenza della Sicilia, della Sardegna, del sud Tirolo. Noi veneti siamo pronti a firmare per l'indipendenza della Sicilia e della Sardegna e ci aspettiamo altrettanta reciprocità.

PERCHE' GLI "INTELLETTUALI" NON ACCETTANO I CAMBIAMENTI?

La prima domanda da chiedersi sarebbe "che cosa è un intellettuale"?

Se dobbiamo dare una risposta, "un intellettuale è colui che riproduce in modo fedele l'ideologia del sistema che lo ha conformato". Quello che viene definito intellettuale nell'accezione comune, non è una persona intelligente, ne più ne meno degli altri, è solamente un soggetto che ha passato con successo una serie di test e stimoli conformanti: asili, scuole, università, accademie militari.....

Il lavoro di conformazione di un individuo, inizia fin dall'infanzia, in famiglia a scuola e prosegue per molti anni. Non a caso sono proprio coloro che subiscono ed accettano per più tempo il brainwashing, che assurgono ai ruoli di potere dello stato. I laureati in legge: avvocati, magistrati, giudici, politici...

La definizione di intellettuale collima con quella di conformato. I conformati perciò asurgono ai ruoli dirigenziali, ai ruoli istituzionali dove si riproducono, o meglio dove riproducono i dettami del regime di cui sono servitori e a cui prostituiscono il proprio pensiero.

Un esempio? Nella sua tragicità, si è scoperto che i

maggiori artefici di genocidi ed etnocidi, sono proprio coloro che chiamiamo intellettuali, gente con curriculum accademici o militari notevoli.
La domanda ingenua che molti si sono fatti è: "come può un intellettuale compiere tali crimini?". La risposta è scontata: "perchè l'intellettuale viene conformato ad ubbidire e a riprodurre l'ideologia dell'entità di cui fa parte senza metterne in dubbio la sua liceità".
Si, l'intellettuale raggiunge il livello massimo di affidabilità, quando ha sgomberato la mente da ogni dubbio e crede fermamente che il sistema in cui è immerso e riproduce, è la verità assoluta. A questo servono anni di selezione (conformazione), servono ad accertarsi che in lui non alberghino dubbi.
Nelle religioni, i prelati e gli alti vertici sono esenti da dubbi, vivono di certezze. Lo stesso possiamo dire dei ranghi militari, gli ufficiali non discutono e sono l'ossatura portante dell'ideologia nazionale, come del resto giornalisti, professori di storia e letteratura. Stalin, una volta invasa la Polonia massacrò queste categorie perchè si eliminava ogni opposizione ideologica al bolscevismo. Eliminare gli intellettuali, vuol dire tagliare la testa del drago, vuol dire impedire ad un sistema di riprodursi o di opporsi non solo

militarmente ma più di tutto ideologicamente.
Galileo, Voltairre, Descartes, Martin Luther, Che Guevara, Mosè, Paolo di Tarzo, Buddha, Confucio, Maometto......erano degli intellettuali? E perchè allora hanno cortocircuitato il sistema?
I cortocircuitatori, gli innovatori, i ribelli, i rivoluzionari, i dissidenti, i geni, i matti... tutte queste persone sono sostanzialmente degli errori del sistema, sono degli errori di riproduzione. E' grazie a loro che le cose cambiano, proprio grazie a degli errori di riproduzione del consenso, della conformazione.

ASSOCIAZIONI CONTRO IL CANCRO E PERCHÈ NO CONTRO L'INFARTO?

La ricerca contro il cancro è un pozzo dove attingere denaro all'infinito, ecco perché si presta così bene a sanguisugare denaro dalle tasche di sponsor disperati come chi assiste alla morte di un familiare o amico.
Se guardiamo le statistiche, muore molta più gente di infarto che di cancro, ma in genere fa meno rumore. Quanto potenti sono le associazioni per la ricerca contro l'infarto?
Il cancro è il nostro corpo che marcisce perchè il nostro sistema immunitario funziona peggio, perchè lo

abbiamo massacrato di sostanze tossiche e perche viviamo in un mondo sempre più marcescente. ma questi imbonitori non spendono un soldo per dirvelo, la vostra malattia è per loro una risorsa di guadagno. Invece di curare le cause, queste sanguisughe delle associazioni contro il cancro preferiscono curare la malattia, anzi spendere fiumi di denaro in ricerche e burocrazia assurdi. Il solito dottorone blasonato che poi vi opera nella clinica privata o vi fa visite a cifre assurde, è il presidente di queste associazioni o delegato. Domandiamoci quanto costa l'agonia di un malato di cancro? E facile dedurre che razza di speculazioni medici e banda fanno su queste forme di malattia. E così si creano associazioni, assistenti, psicologi, cliniche private rette da dottoroni raccomandati che vi considerano solo carne da macellare. Tutto s'intende senza farvelo capire, fino all'ultimo vi tengono buoni dicendovi di sperare.
Il tutto è fine a se stesso, burocrazia alimentata da soldi, e soldi che alimentano burocrazia. E voi fessi che donate, che esborsate denaro e pagate questi farabutti di dottori che vi massacrano il corpo e vi vendono pozioni magiche radiottive. E poi il solito ricatto tacito: "se non fa come diciamo, sa, muore". E quando siete morti: "era un caso grave impossibile da

curare".

LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE NELLE DEMOCRAZIE OCCIDENTALI

Analizziamo caso per caso quanto sia libera l'espressione nelle democrazie occidentali e prendiamo ad esempio il caso dello stato italiano. Vediamo un pò quanto sia facile potersi esprimere, quanto sia lecito il diritto di espressione:

-Se volete appendere dei manifesti o posare dei cartelloni sulle strade finanche sui muri di casa vostra non lo potete fare se non chiedendo l'autorizzazione alle autorità, se non pagando una serie di tasse, se non rispettando una serie di filtri e normative che in molti casi costituiscono una vera e propria barriera disincentivante.

-Volete fare volantinaggio casa per casa? Per prima cosa dovete citare nel foglio le fonti della stampa e dovreste depositare copia presso le autorità. Poi in modo informale e silenzioso, nel caso i vostri volantini creino sconcerto fra la popolazione, i carabinieri vi porteranno di forza dentro le loro caserme ed inizieranno a ricattarvi e minacciarvi in modo sottile.

-Radio, Tv, giornali, riviste? Lasciate perdere, nello stato italiano i giornalisti sono certificati, hanno cioè bisogno di un tesserino per poter fare informazione, sono una casta privilegiata, prendono finanziamenti pubblici e perciò sono inevitabilmente e moralmente dei corrotti. Costoro non toccano i fondamenti, al più quando non possono raccontare balle attuano il silenzio stampa.
-Internet è un ottima risorsa e con gli ultimi colpi di coda, il regime italiano sta cercando di censurare ed intimidire blogghisti, chattatori, spammisti, condivisori di informazioni e materiale di ogni genere. Assange è uno dei casi più conosciuti. Nello stato italiano il caso www.gaxetaveneta.com è stato il più vergognoso caso di censura di un intero giornale (l'unica voce in lingua Veneta!) e redazione, e tutto grazie all'opera della Lega Nord e di Luca Zaia governatore del Veneto.
-Ma vi siete mai domandati perchè la gente fa le scritte sui muri o perchè appende manifesti o fa volantinaggio di notte?
Paura signori, mancanza di libertà! La libertà di espressione è così sentita che la popolazione si nasconde quando vuole dire qualcosa. Se ciò accade, la colpa è di chi è al potere, vuol dire che c'è

repressione, che non viene tutelata fino in fondo la libertà di comunicazione.
La gente fa le scritte di notte e di nascosto per la stessa ragione per cui le prostitute si nascondono dietro gli angoli delle vie di notte. Paura della repressione!
Vuol dire che non c'è libertà.

I DIALETTI DIVENTANO LINGUE QUANDO MUOIONO

E' così anche per i selvaggi, per le tribù, essi diventano popolo o nazione quando sono morti tutti o ne hanno uccisi abbastanza. E' tipico di chi compie etnocidi e genocidi, una volta terminato il "lavoro", fare le scuse, recitare i mea culpa e magari fare l'elegia di chi prima aveva massacrato. La storia insegna, i popoli nativi del nord e sud America sono stati riconosciuti dopo secoli di sterminio fino al momento in cui non potevano più nuocere ai sacri picchetti del nazionalismo moderno: confini (sovranità territoriale), monopolio monetario (sovranità monetaria), monopolio fiscale (tasse), monopolio armato (esercito e polizia), patria (sovranità ideologica). Per la Lingua Veneta, per

quella Siciliana, per quella Sarda e quella Friulana o quella Tirolese, ci saranno onori e glorie quando più nessuno le parlerà, anzi quei pochi vecchi ancora parlanti verranno considerati dei monumenti viventi come le secolari e rare piante nei boschi stuprati dell'Europa mediterranea.
Questo è un copione strarecitato, è l'ipocrisia del nazionalismo moderno.
Ancora un pò di esempi?
Gli Usa fanno i buoni e bravi filoebrei, ma durante la seconda guerra mondiale furono i primi a rispedire a casa le navi di ebrei che fuggivano dalla Germania. Sempre restando in tema, gli Stati Uniti d'America fecero eroi quegli stessi uomini che combatterono l'apartheid durato fino ai primi anni 70 del secolo passato, e che dovettero scontrarsi con leggi e un apparato nazionale razzista all'inverosimile. Gli Usa parlano di Popoli quando hanno compiuto il più grande genocidio ed etnocidio della storia distruggendo decine di Popoli, centinaia di lingue e culture. Andiamo in Brasile, anche li, dopo averli cacciati come animali, dopo aver loro confiscato tutto, vengono adoperati per attrarre turisti. Senza andàr lontano nelle Valli del sud Tirolo, fino a qualche decennio fa i prodi burocrati e militari italiani

seviziavano le popolazioni locali, oggi lo fanno ancora con i Veneti, con i Sardi proibendo loro le loro lingue la loro storia ed indipendenza.

TIFARE ITALIA NON CONVIENE

Che ne direste di tifare per una squadra che perde sempre? E' come battere la testa contro un muro. Il masochismo porta all'autodistruzione, oppure alla presa di coscienza. A lungo andare lo spirito nazionale viene depresso e ed inizia a germogliare l'odio. E' l'odio che sta nascendo fra la popolazione.

Ve lo ricordate nel 2011 quando i media di regime e tutta la classe politica fino al più idiota degli amministratori locali, facevano manifestazioni per il 150esimo della costruzione del regno d'italia? Diciamocelo senza freni: "Ma chi cazzo andrebbe in piazza a rifare quelle dimostrazioni di gioia?". E' tutto spento, al massimo si vedono dei cortei con qualche 80enne, i soliti carabinieri (pagati), il prete, i vigili (pagati), i soliti alpini vecchi e azzoppati e poi il vuoto. Più nessuno ci crede; per uscire in sfilata, i prefetti mandano circolari dove si obbligano i dipendenti statali a fare queste pietose manifestazioni. Il declino, o meglio, il crollo è evidente. Manca chi ci

crede. gli unici a tirare il carro sono i soliti baciati dal privilegio: militari, statali pensionati oltre i 70 anni, il resto è nauseato, schifato e volentieri sputa sulla bandiera e sull'inno.
L'italia è al capolinea, è un esperimento nato male, condotto ignobilmente e che sta per concludersi con il saccheggio premeditato della popolazione. L'Italia termina con un altro crimine: la spoliazione ed immiserimento dei suoi sudditi, in un tentativo perdente di protrarre il privilegio. L'agonia di questo stato, è una metastasi che sta uccidendo la popolazione.

CENSURA E IPOCRISIA: L'ITALIA CONTRO LE AGENZIE DI RATING

Le agenzie di rating economico avevano giustamente bastonato il sistema bancario italiano fra il 2011 e 2012. I monopolisti della borsa di Milano hanno visto bene di adoperare la forza per censurare ed intimidire le agenzie di rating. Noi comunque non accettiamo ricatti e sosteniamo che tutto il sistema bancario e la borsa di Milano sono una colossale montatura ed imbroglio mirato a spogliare i sudditi idiotizzati che vivono dentro la gabbia Italia. I giudizi delle agenzie

di rating sono troppo mansueti.
Passiamo adesso all'ipocrisia. Nessun giudice, nessun magistrato, nessun addetto ai lavori di nessuna banca o borsa ha mai denunciato le agenzie di rating per aver parlato troppo bene di aziende fallimentari come Fiat, Parmalat, Cirio, Tiscali, Telecom..... Anzi quando Giuseppe Grillo osò mettere in dubbio la solidità della fallita Parmalat, venne denunciato e processato. Nessuno osa denunciare tutti coloro che fecero salire il valore delle azioni di Tiscali. Nessuno ha mai denunciato quelle banche e finanziarie che deificavano e vendevano ai clienti le azioni Cirio. Nessuno condanna o processa i giornali per aver parlato troppo bene di Fiat o Telecom.
Ecco dove ci costringono a vivere. Le banche vi possono inculare, le società della borsa di Milano vi possono imbrogliare, ma se voi provate solo a mettere in discussione o diffondere dati su di loro, allora la lobby mafiosa istituzionalizzata italiana (da Napolitano a tutta la magistratura) vi salta addosso come cani. Non vanno protetti i cittadini, anzi vanno inculati ed aiutati sempre e solo i monopolisti.

LA STORIA FALSA DELL'ITALIA:

PROPAGANDA

Prendete in mano qualche libro di storia italiana. In genere incominciano dal 3000 avanti Cristo. Qualcuno addirittura ipotizza che i neandertal presenti nella penisola italica fossero italiani. Pitagora, Giulio Cesare, Archimede, Michelangelo, Galileo, Dante, Boccaccio, Vivaldi, Marco Polo, diventano italiani. Ci siamo capiti? Si fanno diventare italiani dei personaggi che nulla hanno a che fare con lo stato italiano vecchio di soli 150 anni.

Teniamo ben presente la differenza fra "Italia" e "penisola italica". Il primo è un concetto politico, il secondo geografico. Ma lo storico corrotto e la propaganda di regime fanno presto a mescolare.

Facciamo un esempio. Che cosa ne direste se qualcuno narrasse la storia della vostra vìta ed incominciasse dal 3000 avanti Cristo? Avete mai visto qualcuno narrare la storia di Napoleone ed iniziare dal rinascimento? Come minimo qualsiasi storico che facesse una simile idiozia verrebbe deriso e preso a calci in culo.

Ma allora come mai in pochi prenderebbero a calci in culo quei pseudostorici che scrivono "storie d'Italia" che comprendono 5000 anni di storia? Questi fessi iniziano da popolazioni che nulla hanno a che vedere

con la storia dello stato italiano.
Facciamo un altro esempio. Provate a leggere come gli storici professori universitari scrivono la storia quando si riferiscono alla popolazione Veneta prima dell'invasione italiana. Si parla in modo disinvolto di "dominazione Austriaca" ma quando si parla dei Veneti invasi dall'esercito italiano, la parola "dominazione scompare". Quella Austriaca era una dominazione, poi magicamente diventiamo italiani. Ecco che la storia, nelle mani di questi pennivendoli diventa propaganda. La storia è necessità politica e i cosidetti storici, quelli che sono pagati per scriverla e che sono pagati per insegnarla, fanno propaganda ed abbandonano persino il più flebile barlume di onestà intellettuale.
La storia d'Italia o meglio del Regno d'Italia inizia con Teano. In quel giorno, i carabinieri, la guardia pretoriana dei Savoia, puntarono le armi sui garibaldini, il cui capo dovette cedere il passo e capire che era stato imbrogliato; adesso si capisce perchè scoppiò la guerra contro l'Italia (brigantaggio) dalla Sicilia all'Umbria e i carabinieri iniziarono a seminare caserme in ogni luogo. La storia d'Italia inizia 152 anni fa, e se vogliamo dirlo, è una storia fatta di invasioni, guerre assurde e perse, etnocidi, genocidi,

imbrogli, tradimenti, collusioni, corruzione, tutto ciò chi è pagato per scrivere la storia non ve lo dirà.
Un altro esempio?
L'8 settembre del 1943, il generale Badoglio firma la resa incondizionata. Gli storici e giornali dello stato italiano, ancora oggi a 70 anni da quel giorno, parlano di "armistizio", gli invasori Statunitensi, vengono ancora chiamati "alleati". Può bastare.

INDIPENDENZA: PAURE E RISPOSTE PRECONFEZIONATE

Le risposta che molte persone avanzano, ogni qualvolta viene proposto loro la questione indipendenza, è il prodotto di un braiwashing continuo e martellante che lo stato attua sui suoi sudditi, il fine è quello di ottenere fedeltà assoluta ed evitare il dissenso. Questo lavaggio del cervello inizia a all'asilo, prosegue nelle scuole e viene costantemente rinforzato dalla tv, dalla radio e dai giornali, guardacaso tutti finanziati proprio dallo stato con i vostri soldi.
Vediamo di capire le ragioni di queste risposte e perchè vengono prodotte in modo così prevedibile e ripetitivo, con una casistica poco varia e

omnicomprensiva. Ecco le risposte più ricorrenti che la gente dà quando si propone il progetto indipendentista.

-NON TI LASCERANNO MAI!

E' la risposta di chi si arrende prima ancora di iniziare la battaglia. Il lavaggio del cervello che lo stato fa, ha proprio la funzione di farti dire questa frase, di inculcarti impotenza, di farti sentire incapace e senza valore. Le parate militari, le manifestazioni di grandeur, hanno proprio lo scopo di annichilire l'ego, la capacità reattiva e più di tutto la volontà dei sudditi schiavizzati. Il processo di nanizzazione che lo stato compie contro i propri cittadini ha propio questa funzione. Ad esso si associa la distruzione identitaria, la derisione, l'etnocidio, fino all'estremo caso della distruzione fisica (genocidio). Il martellamento ideologico di stato ha la funzione di far sentire il suddito una nullità, per renderlo inattivo. Tutto ciò si chiama deterrenza, e ad alimentarla contribuiscono i ricorrenti episodi di cronaca dove carabinieri e guardia di finanza sono sempre gli eroi invincibili della situazione. I posti di blocco con sfoggio di mitragliatori, la presenza ossessiva dell'esercito (carabinieri) nei luoghi più frequentati (piazze, centri commerciali, strade principali), la segnaletica

ripetitiva che vi porta sempre e solo dai carabinieri, la presenza perpetua nei mezzi di comunicazione di massa, nella filmografia, nella monumentalità... Tutto ciò ha una funzione, quella di distruggere anche il solo pensiero di potercela fare contro lo stato di cui sei suddito.
-NON CE LA DARANNO MAI!
E' la risposta di uno schiavo, di uno abituato a chiedere, di uno abituato ad aspettare la carità. L'uomo schiavo vive di ciò che gli passa il padrone ed schiavo prima di tutto di se stesso. La schiavitù è prima di tutto una condizione mentale! Guardate per esempio che cosa rispondono i politici regionali: "Non ci danno le risorse", "Non arrivano fondi".....queste sono risposte da pezzenti da schiavi, sono le tipiche risposte di gente che vive di carità e conosce solo quella, di politici servi e accecati dal privilegio.
-CI VOGLIONO LE BOMBE!
E' la risposta prodotta da un sistema che educa alla violenza. Lo stato violenta i cittadini quotidianamente (servizio militare, violenza delle forze di polizia ed esercito, l'ossessione del controllo in tutti i luoghi, le carceri, la burocrazia, l'obbligatorietà fiscale e le conseguenti pene, i controlli, i ripetuti tam tam sul terrorismo e la sicurezza dove si costruiscono mostri).

Tutto ciò serve ad incutere paura ed odio. Che ideologie potrà produrre un suddito allevato in una stalla dove regna la vessazione, l'odio, la paura, la costrizione, +la brutalizzazione quotidiana? La violenza e l'ipotesi di violenza, sono ciò che molti cittadini producono, perchè restituiscono ad un sistema la stessa moneta che conia. Lo stato vuole che la risposta sia violenta, e per una ragione precisa: lo stato tradizionale è organizzato e preparato solo a rispondere a proteste e rivendicazioni violente, non conosce altre forme di lotta, ed è quindi vulnerabilissimo ed impreparato alla disobbedienza civile e lotte civili di massa. Un esempio? Un carabiniere di fronte ad un sit in, di fronte ad una manifestazione pacifica sa solo ed è solo preparato a picchiare a sangue, è per questo che sempre più spesso vengono introdotti agenti dell'esercito o di polizia che provocano la violenza fisica.
-MAGARI!
E' la risposta più comune, è ciò che ogniuno spera, indica la piena coscienza di essere schiavi. Il passo successivo è solo bloccato da una paura inculcata nelle nostre menti, il passo alla risposta giusta è breve: "PRENDIAMOCELA".
Fino a qualche anno fa il popolino alla proposta

indipendentista esclamava: "COME FAREMO SENZA L'ITALIA?". Questa risposta, assurda proprio perchè la situazione è l'esatto contrario, indica la totale dipendenza ideologica e schiavitù della mente che l'italia alimenta nei suoi sudditi. Questa risposta è l'equivalente di un ammissione di inferiorità, quando addirittura l'evidenza lo nega. Sono bastati alcuni anni dove il popolo è stato informato ed ha preso coscienza che è l'Italia ad aver bisogno del Veneto, ed ora più nessuno produce risposte simili.

IL SOFTWARE LIBERO E LA SCHIAVITU DI APPLE E MICROSOFT

Il software è come l'acqua, se non sai che è gratuito, ed il mondo ne è pieno, finisci per entrare in una bottega e comperarlo.

Quale è la differenza fra Linux e il clan Microsoft-Apple? La stessa differenza che esiste fra "bastaitalia.org" e "larepubblica.it". I primi sono gratuiti, i secondi producono a fine di lucro.

Ne consegue che tutto ciò che viene prodotto dai secondi, viene fatto solo ed esclusivamente per soldi con nella mente il profitto massimo. Ecco perche lo stesso portatile con il sistema operativo Linux costa

meno di 200 euri mentre con Window costa 200 euri in più. Il Mac costerebbe meno di 300 euri al dettaglio, ma la Apple riesce a farvelo pagare 1000! La Apple ci mette dentro un sistema operativo copiato da Linux ma che vi fanno pagare molto più dell'oro, ecco perché sono ricchi, vendono programmi a prezzi assurdi e voi idiotizzati li comperate.
Richard Matthew Stallman ha enunciato l'importanza del libero software nel suo libro: "Free software, free society". E grazie anche a lui centinaia di milioni di persone producono e consumano software libero. Il movimento hackers ha questa origine e in buona parte questo scopo. Quelli che i media di regime chiamano pirati, sono invece dei filantropi e i veri criminali sono invece i proprietari e creatori di Microsoft e Apple e di tutto l'indotto, quelli che passano per gente onesta. Ecco queste aziende e persone hanno costruito e costruiscono ogni giorno un mondo dove rendervi sempre più schiavi, per sfruttarvi. Vi vendono prodotti che potreste avere gratis e fanno di tutto perche voi non lo sappiate. Sono come chi vende l'acqua in bottiglia.
Il marchio di software libero va sotto il simbolo del bue con i corni e sotto il nome di GNU.
La GNU Free Documentation License (GNU FDL) è

una licenza di copyleft per contenuti liberi, creata dalla Free Software Foundation per il progetto GNU.
La GNU FDL è stata creata per distribuire la documentazione di software e materiale didattico. Stabilisce che ogni copia del materiale, anche se modificata, deve essere distribuita con la stessa licenza. Tali copie possono essere vendute e, se riprodotte in gran quantità, devono essere rese disponibili anche in un formato che faciliti successive modifiche. Wikipedia è la più grande raccolta di documentazione ad aver utilizzato questo tipo di licenza fino al passaggio a Creative Commons, avvenuto nel giugno 2009.
http://en.wikipedia.org/wiki/GNU_Free_Documentati on_License

GENOCIDIO: PERCHÈ NASCE QUESTA PAROLA?

1943 Raphael Lemkin un ebreo naturalizzato statunitense, crea la parola "genocidio".
Si tratta di un composto in cui si adopera la parola greca "ghénos" (razza, stirpe..) e la parola latina"caedo" (uccidere). La necessità di coniare questa parola serve a descrivere il prodotto della follia

nazionalista, la follia che ha portato al massacro Armeno e Greco ad opera della Turchia fra la fine del 1800 e primi del 1900, la follia che ha portato al genocidio di tutte le popolazioni native del nord america (Indiani d'America), la follia che ha portato al massacro degli Zingari in tutta Europa, al massacro degli Ebrei....

I nazionalismi causano etnocidi e genocidi ogni giorno in tutto il mondo. La terra è pervasa di questa ideologia criminale, di questa ideologia misantropica che miete vittime e distrugge culture e popoli ancor oggi. Questo processo di distruzione, queste persecuzioni avvengono agli occhi di tutti ogni giorno in ogni luogo anche davanti a noi. Anzi ne siamo, artefici protagonisti attivi o passivi nei panni dei carnefici o delle vittime quando proibiamo di scrivere e parlare la propria lingua agli altri (che chiamiamo con dispregio "dialetto"), quando pretendiamo che gli altri siano qualcosa contro la loro volontà, quando neghiamo loro la loro storia, le loro tradizioni.

I pseudo intellettuali dei regimi nazionali ed i loro teologi, si dipingono di umanitario facendo sfilare dei Nigeriani nei costumi africani per le vie delle città od organizzando feste coreografiche dell'emigrato, ma quando si tratta di permettere ai Veneti di parlare la

Lingua Veneta o di scriverla, o ai Sardi, o ai Siciliani, allora iniziano gli anatemi od il silenzio stampa. E' la veste ipocrita dell'ntellettuale di regime, che arriva a pensare ciò che gli permette di condurre un esistenza agiata e guadagnarsi l'ammirazione di menti ancora più superficiali della sua. In uno stato italiano che ha idiotizzato le menti, anche la più mediocre massa cerebrale spicca come una cima in un tavolato Estone: ecco che cosa sono i giornalisti, i politici, i professori..... made in italy.
Oggigiorno, in africa fanno a pezzi le persone con il macete, qui in europa non si uccide più ma si annichilisce, si deride, si proibisce, anche in modo tacito ed illegale (tanto gli statali fanno corpo quando si tratta di etnocidizzare). Ecco perchè ai Sardi impediscono di scrivere e parlare la propria lingua in tutte le sedi istituzionali.
Il genocidio è in agguato ogni giorno, ed è preceduto dall'etnocidio quotidiano che il nazionalismo compie, sempre con il "sano" proposito di far del bene.

LO STATO ITALIANO OSCURA IL WEB: DIRITTO ALL'OBLIO

Al potere ci sono magistrati fra i 70 e 75 anni, ci sono

politici fra i 90 e 60 anni, ci sono prefetti, procuratori, giudici, militari ai vertici, tutti o quasi completamente rincitrulliti dall'età. Si tratta di gente che vive in un altro mondo ed ha lottato tutta la vita per impedire le libertà fondamentali e i diritti civili più elementari. Ecco questa gente che non conosce la differenza fra un monitor ed un processore, fra un motore di ricerca ed un browser, fra un server ed un account, legifera sulla nostra pelle ed ha deciso di censurare completamente il web.

Viene introdotto in questi giorni un assurdo principio, il cosidetto "DIRITTO ALL'OBLIO". In pratica, se il vostro nome compare sul web, dopo un certo tempo, avete il diritto di pretendere dai servers, dai motori di ricerca, da chiunque, di toglierlo o di oscurarlo.

Ci siamo capiti? E se non viene fatto, il proprietario del motore di ricerca, del sito, del server, verrà multato da 5 a 100 mila euri.

Provate ad immaginare se Napolitano o qualsiasi imbecille si avvale di questo diritto, assisteremo a censure su censure quotidiane e pagine web moncherizzate.

Ecco a cosa arriva la follia italiana e di chi è al potere.

Berlusconi non verrà più chiamato così ma si incomincierà ad adoperare nomignoli e tutti

adopereranno quel nomignolo per cercare e capire.
Non abbiamo parole, il web è un vero strumento di libertà dove ogniuno di noi può essere spogliato e diffamato da chiunque ovunque, e chiunque può smentire o ritorcere diffamazione e spogliazione agli altri. Questa è la libertà, è reciprocità, è conoscenza, è anche menzogna. Ma ricordiamoci che proprio nella libertà consiste la possibilità di controbattere e confutare la diffamazione, con gli stessi mezzi. Questa è la libertà. E' così che nasce la dialettica, la capacità critica e di analisi approfondita.
Invece i nostri politici (Zaia Luca della Lega Nord in prima fila nel caso Gaxetaveneta.com) "preferiscono" oscurare siti web, perche questi ignoranti, questi arroganti non sanno cos'è la libertà, non sanno cos'è la democrazia e conoscono solo un'arma: l'oppressione, la distruzione, la censura più infame. Chi ha l'anima sporca censura e non accetta di giocare con le stesse armi della libertà.

ANONYMOUS METTE A NUDO I CRIMINI DI POLIZIA E CARABINIERI

Stanotte il sito della polizia italiana è stato svuotato da Anonymous e guarda caso si è scoperto che c'è del

marcio all'interno delle istituzioni. E' giusto parlarne, chi ha il dovere di far applicare le leggi ha il primo dovere di rispettarle, se cio non avviene bisogna punire senza pietà. Pestaggi, torture, agenti provocatori, falsità, irregolarità, schedature illegali, commistioni... tutto ciò va epurato. Ci vogliono controlli severi e punizioni esemplari prima di tutto proprio per chi porta la divisa. Uno stato civile cerca per primo i difetti al suo interno e fa pulizia. Quando il Veneto sarà indipendente, chi porta la divisa dovra tener comportamenti impeccabili, rispettosi delle leggi e più di tutto della dignità umana. L'italia e la polizia italiana hanno costituito un pessimo esempio a cui si dovrà porre rimedio.
Ciò che viene con veemenza chiesto dalla comunità civile è:
"Rivendichiamo a gran voce:
-l’introduzione del reato di tortura che prevenga il ripetersi di carneficine già note e attribuisca una pena a chi, nascosto dietro una divisa, si accanisce sulla dignità umana;
-la telesorveglianza continua di ogni luogo in cui le Forze dell’ordine svolgono il proprio ruolo, al fine di prevenire abusi e documentarli nel caso si verifichino. Le immagini dovranno essere disponibili

pubblicamente e in tempo reale per facilitare la denuncia di torture e maltrattamenti;
-l’apposizione di un codice ben visibile sulle divise, al fine di identificare facilmente un agente in tenuta antisommossa; che le forze dell’ordine, almeno durante il servizio di sorveglianza dei cortei, siano disarmate."
Ecco link all'introduzione della documentazione resa pubblica. E' giusto che tutti sappiano.
http://bin.par-anoia.net/?1800f84bb71c2c81#j+qtFHxdgGgNJrGpftRp4E/nQyx2pCzDS55lTllWJw8=
Vi lasciamo ad alcuni link dove potete scaricare materiale.
http://anon-news.blogspot.it/
http://par-anoia.net/

CACCIA ALL'EVASORE, CACCIA ALLE STREGHE!

"E' tutta colpa degli evasori se ci siamo ridotti così. Sono gli evasori che ci portano alla miseria, che ci sottraggono la pensione e lo stipendio da statale!". Qualsiasi pensionato, qualsiasi statale vi ripeterà questa canzoncina.

Nessuno di questi ipocriti però, ha mai guardato quanto ha versato di contributi e quanto ha portato a casa in tutti questi anni e neppure si è chiesto sulla pelle di chi. Nessuno di questi ipocriti ha mai pensato chi ha pagato le loro pensioni quando se ne andavano tutti fra i 30 e i 60 anni di età. Nessuno ha mai guardato quale statale abbia mai rischiato o pagato di persona per i suoi errori, e neppure quanto è stato realmente produttivo.
Un esempio?
Avete mai visto uno statale licenziarsi ed andare a lavorare sotto padrone nel mondo imprenditoriale vero? Solamente il contrario. La ragione è ovvia, lavorare meno e prendere di più.
Eppure, i giornali pullulano di inni alla caccia, parliamo di caccia all'uomo, e tutto in barba alla legalità.
Giornali e sindacati parlano senza mezzi termini di caccia all'evasore; ciò vuol dire istigare all'odio, alla violenza. Ma chi sono questi evasori? Se non sono gli statali, se non sono i militari, se non sono i pensionati, chi sono?
Secondo il teorema di stato, secondo quel sistema teorico e teologico autoprotettivo che preserva lo stato italiano, gli evasori sono tutti gli altri.

E' evasore il fornaio che non riesce più ad essere competitivo neppure con il pane importato dalla Romania o dalla Slovenia?
E' evasore lo studente che lavoricchia in nero per pagarsi la retta?
E' evasore il disoccupato che mangia le scatolette dei cani per sopravvivere?
E' evasore l'operaio che fa qualche ora fuori busta per poter pagare il mutuo tretennale?
E' evasore il disoccupato con famiglia a carico che accetta qualsiasi compenso ed è costretto a nascondersi per sopravvivere e viene braccato come un criminale?
E' evasore l'imprenditore subissato di debiti, di leasings, di tratte bancarie, di fornitori che lo rincorrono, di impiegati di banca che lo minacciano ogni giorno di pignorargli l'attività e la casa?
E' evasore il disgraziato che per poter aprire l'attività ha dovuto ipotecare la casa su cui paga addirittura il mutuo?
E' evasore chi non paga l'iva perchè non arriva a fine mese?
Cazzo, vogliamo sapere chi sarebbero questi evasori, vogliamo proprio che sindacati, giornalisti, statali e pensionati, ci dicano con chiarezza la verità.

Noi popolo di sfigati invece diciamo che i veri ladri sono tutti dentro lo stato, hanno la giacca, hanno la toga, hanno persino il saio, vivono di stato, vivono sulla pelle e il sudore di chi veramente produce, di chi veramente paga per i propri errori ogni giorno ed anche per quelli degli altri. Volete sapere chi sono i ladri, chi vive del sudore degli altri ed ha l'ipocrisia di lanciare anatemi?
MAGISTRATI, CARABINIERI, PENSIONATI ANDATI IN PENSIONE PRIMA DEI 65 ANNI, INSEGNANTI, GIUDICI, GIORNALISTI, PRETI, ESERCITO ITALIANO, IMPIEGATI, POLITICI FINO AI SINDACI ED ASSESSORI DEI NOSTRI PAESINI CHE VI RACCONTANO BALLE PERCHE QUESTO IL LORO LAVORO.
Questi sono i veri ladri, è questa la crema del parassitismo. Noi possiamo vivere senza di loro perchè possiamo pagare insegnanti privati, esercito privato e ridotto, eliminare gli impiegati ed informatizzare, privatizzare i giornali e tv, ridurre il numero e lo stipendio di chi opera nelle istituzioni giuridiche, ridurre drasticamente politici e stipendi. Loro non ci servono, noi siamo indispensabili.

MONUMENTI E PROPAGANDA ITALIANA

Chi ha la coscienza sporca e vuole rimuovere la verità storica ha un bisogno ossessivo di monumenti ad eroi, alla guerra, al sacrificio.

Osservate i monumenti costruiti dopo l'invasione italiana in tutti i territori della penisola italica. Soldati armati, scrificio, armi, violenza, cannoni, morte... ecco che cosa rappresenta la monumentalità e iconografia italiana. Non un solo monumento a poeti, a musicisti, a letterati. Anzi solo a letterati adoperati per fare propaganda nazionale. Guardate i nomi delle vie tutte intitolate a emeriti farabbutti di generali, di politici, a uomini che hanno contribuito a costruire lo stato coloniale moderno: Garibaldi, Mazzini, f.lli Bandiera....

Questa è una cultura infame fatta da militari fanatici, da politici accecati di nazionalismo che hanno calpestato la vita umana.

Non un solo monumento a chi lavora, non un solo monumento ai bambini, alle madri, niente di tutto ciò, ma solo guerra, morte sacrificio. Per cosa? Per glorificare uno stato di merda, per un'Italia di merda con tutta la sua classe di magistrati, prefetti, giudici, militari e politici. Ecco che cosa è lo stato italiano, un'associazione criminale che ha propagato la dottrina

del male, la dottrina della vessazione, dello stupro, dell'etnocidio e genocidio dei popoli, dell'omertà, dell'imbroglio, del privilegio.
Tutta la monumentalità italiana ne è la prova intangibile.
Un popolo degno non ha bisogno di eroi ma solo di cittadini.

IL LINGUAGGIO DEGLI SCHIAVI

Analizziamo il linguaggio adoperato dai politici veneti al potere nei loro discorsi al popolo:
"non riceviamo risorse"
"non ci arrivano aiuti"
"non ci danno contributi"
"non abbiamo sovvenzioni"
"non ci mandano finanziamenti"
Notiamo subito che i verbi (ricevere/arrivare/farsi dare/farsi mandare) denotano passività che ci si aspetta di subire e si dà per scontato che qualcuno altro debba agire. I modi verbali indicano ineluttabilmente un linguaggio da schiavi che attendono, che chiedono, che subiscono in modo consenziente.
Se poi guardiamo i nomi adoperati

(aiuti/sovvenzioni/finanziamenti/contributi), ci accorgiamo che questo è un linguaggio da terremotati, un linguaggio da servi, da pezzenti che vanno a chiedere l'elemosina.
I politici veneti sono degli schiavi dentro di loro e manifestano l'accettazione della loro posizione di schiavi nei loro discorsi al popolo Veneto.
Costoro non meritano di rappresentarci, costoro non sono degni del loro ruolo. Costoro non sono cani da traino, ma pecore ingrassate con olio italiano.
Abbiamo la ricchezza sotto i piedi, teniamocela e amministriamocela.
Prendiamoci l'Indipendenza, non abbiamo bisogno di chiederla. L'uomo libero si prende il suo e non elemosina.

COME SPUTTANARE L'INDIPENDENTISMO

Da una parte la digos, i carabinieri e dietro di loro i giornali agiscono ed adoperano in modo strumentale e politico le informazioni. Dall'altra i soliti fessi del venetismo nostalgici militaristi e nazistoidi, si prestano al gioco con la costituzione di squadre, milizie, polizie....Di questi "serenissimi" ne abbiamo pieni i coglioni, non ci servono, noi l'indipendenza la

otteniamo legalmente e stiamo mettendo l'italia al muro, di fronte alle sue responsabilità. Prendere in mano un fucile è la cosa più semplice, andare su un campanile con una pistola è la cosa più semplice e anche stupida! L'indipendenza è li a meno di 2 anni da noi, prendiamola e spingiamo per il referendum.
Per capire il bluff mediatico è sufficiente notare che in queste perquisizioni tutto ciò che viene sequestrato è perfettamente legale ed autorizzato, ma lo si dice solo all'interno dell'articolo, mentre nei titoli di testa si semina panico e terrore. Un coltello da cucina o da campeggio diventano degli strumenti di eversione, delle prove giornalistiche che servono agli stipendiati di Roma, a diffamare l'idea indipendentista. La polizia politica (Digos) si presta al gioco e accetta di partecipare a questi linciaggi. Sappiamo che molti della Digos, hanno manifestato vergogna a fare queste perquisizioni e che si rendono conto che vengono sfruttati politicamente.
Di tutto ciò, chi ne fa le spese, sono proprio quegli indipendentisti che stanno percorrendo un percorso legale sotto tutti i punti di vista, e che combattono quotidianamente per l'indipendenza politica, contro una Lega Nord buffona e corrotta, contro una burocrazia e politica italiana fatta di parassiti incapaci

che vivono solo di privilegio.

LA FORZA DEI VIP E DELLA PORNOGRAFIA

Un vecchio detto veneto tradotto in italiano dice: "tira di più una figa che una coppia di buoi".
Andate a vedere sui social networks e su youtube chi raggiunge più amici o consensi?
Uomini e donne di spettacolo, cantanti, sportivi, attori... questa gente raggiunge visite e consensi spontanei dell'ordine di milioni di unità. I numeri della pornografia sono enormi almeno fra il pubblico maschile. Per capirlo andate a sbirciare fra i cookies dei pc e mac dei vostri amici (e anche del vostro!).
Bene, adesso invece andiamo a vedere quante persone si guardano od esprimono consenso per un articolo o video dei cadaveri come Prodi, Bossi, Monti, Renzi, D'Alemma, Fini ed escrementi simili. Quando l'intervista ad una di queste mummie parassite supera le 4000 unità è già un successone! Ci siamo capiti, un politico sta ad un vip o ad una sequenza pornografica come 1 sta a 1000! Ecco, Prodi o Mario Monti sono 1000 volte meno ricercati di una vacca con la figa bagnata, od un giovane muscolato con un cazzo lungo 20 cm e grosso come un bottiglione di vino. Non

stiamo scherzando.
Un Vasco Rossi, attira di più con una sua canzone o sua intervista che tutte le interviste dei ladri marcescenti che si trovano a Montecitorio. Nessuno fa la nottata in piedi per vedere Draghi o Monti che fanno un discorso pietoso a New York, ma milioni stanno su tutta la notte per vedere un pilota di formula 1 che gira attono ad una pista asfaltata.
Abbiamo finito.

MADE IN USA

Le fotografie di un povero idiota autore di una strage rappresentano il prodotto culturale degli Stati Uniti d'America. Gli Usa stanno processando loro stessi e si riempiono di ridicolo. James Holmes il ragazzo che ha preso a fucilate 71 persone il 20 luglio del 2012 credendosi un personaggio dei fumetti, è la parodia in terra della cultura nord Americana.
Quest'uomo rivela tutta la sua idiozia mentale, rivela di essere il prodotto della tv, dei film, degli spot publicitari, della scuola, degli status symbol, del modello economico e sociale made in Usa. Questo idiota è il vero rappresentante di 300 milioni di polli allevati in un recinto di rincoglionimento giornaliero.

Quest'uomo è il prodotto finale della cultura di massa made in Usa, e non è assolutamente un degenerato. E' solo un prodotto culturale, uno fra molti. Le sparatorie, i massacri, le orrendità in madrepatria e all'estero sono il prodotto di una cultura schizzata, di una cultura della violenza, di una cultura fantasticheggiante che tiene la popolazione lontano dalla realtà al fine di ottenerne la totale passività e sudditanza. Attraverso la produzone mediatica si cerca di far sentire i cittadini Usa protagonisti della storia. Andate a vedere un film in un cinema degli Usa, andate li in quei luoghi sperduti dove vivono gli americani di terza generazione, quelli veri, ed andate con loro al cinematografo. Ecco noterete come questi idioti applaudono, gridano, si emozionano davanti ad un film perdendo qualsiasi senso della realtà. Si tratta di spettacoli infantili. Gli Stati Uniti d'America sono un asilo gigante, un recinto dove vengono allevati bambini cronici. Ma questo è l'obiettivo di chi è al potere: estraniare e manipolare le masse al fine di poterle schiavizzare.

E' inutile processare quest'uomo, lui è l'essenza degli stati Uniti d'America. E la corte che lo deve giudicare cerca in tutti i modi di deviare pur di non ammettere che lui è il prodotto finale del brainwashing made in

Usa. Eccolo il sogno americano, questo ragazzo ne è l'inpersonificazione.

LA CRISI È FINITA, È TUTTO SISTEMATO

I tam tam del regime italiano (tv, radio, jornali) stanno uscendo con titoli trionfali. Persino le agenzie di rating, sempre secondo i tam tam, si esprimono con positività. Ci dicono che siamo fuori dalla crisi, ci dicono che tutto va bene, che nel 2013 ci sarà la ripresa, che lo spread scende, che la borsa di Milano sale e che con la Grecia si sistemerà.
Analizziamo punto per punto la situazione reale:
-I fatti parlano da soli, la gente ha ridotto la spesa alimentare, ha ridotto i consumi su tutto: gas, benzina, vacanze. I prezzi sono alla follia, le tasse non sono più pagabili......
-Le agenzie di rating sono state minacciate e comperate, hanno venduto la loro credibilità a chi li paga producendo giudizi ottimistici quando invece la situazione detta proprio il contrario.
-La Grecia è già fallita, è insolvente verso i propri cittadini e lo sarà anche verso i creditori esteri.
-La borsa di Milano è una borsa fantoccio, una borsa che a livello internazionale non viene neppure

considerata, perchè sanno tutti che è monopolizzata e lottizzata dagli stessi gruppi e persone. Se volessimo dirlo con parole oneste, Piazza Affari non è neppure un mercato di scambio, è una tavolata fra gente che non conosce il libero mercato e vive solo di privilegio. La borsa di Milano è la borsa dei parassiti che vivono solo grazie all'italia: banche, compagnie telefoniche, aziende di stato o affini, tutte realtà che non si sono mai scontrate sul mercato italiano.
-Lo spread va su in una giornata e non fa testo, almeno fin che non si gioca sul libero mercato, e l'italia con i suoi bot non fa libero mercato ma ha creato un circolo vizioso e drogato chiamato "quantitative easing".
Qualche ora prima di morire, Hitler trasmetteva dal bunker mentre i Russi bombardavano Berlino. Se non si fosse udito il rumore dei cannoni e non si fossero sentite le bombe, le granate, le fucilate Russe, nessuno avrebbe immaginato che la Germania di li a poche ore avrebbe capitolato!

ASSANGE PARLA E CONDANNA LA MANCANZA DI LIBERTÀ IN OCCIDENTE

Forse per l'ultima volta, Julian Assange parla alla folla

accorsa sotto il balcone dell'ambasciata Equadoregna. Ringrazia l'Equador ed inizia il suo discorso. In questi giorni si riuniranno tutti gli stati dell'America latina e con forza metteranno gli Stati Uniti d'America di fronte alla loro politica antidemocratica, al loro proibizionismo, alle loro violazioni delle libertà in tutto il mondo. Al momento gli Usa stanno diventando lo stato più totalitario al mondo. La caccia alle streghe, la mancanza di un vero potere popolare che possa giustiziare le malefatte politiche del Pentagono, sono cronici. Da più di 20 anni gli Usa stanno mettendo a ferro e fuoco il mondo e violano territorialità, decisioni Onu, trattati internazionali. La situazione non è più tollerabile, l'Europa rimane l'unico carro attaccato agli Usa, e lo è perchè sotto costante minaccia militare. L'Europa è capillarmente invasa di basi militari Statunitensi sotto maschera Nato. Assieme a l'Europa v'è il sud Korea e il Giappone. Con la crisi del sistema ideologico ed economico del dopo guerra, i servi della Nato molleranno gli Usa e il mondo vedrà una ripartizione in più aree di influenza, che è la cosa migliore. Il monopolio Usa ha creato instabilità e miseria in questi ultimi 2 decenni.
E' probabile che le autorità inglesi rapiscano Assange

per poi facilitare la sua estradizione in Usa. Forse si tratta dell'ultima volta che lo abbiamo visto libero. Gli Usa non tollerano dissidenti nel mondo, ed emanano mandati di cattura internazionali obbligando gli stati a sottomettersi. I pretesti per questi mandati sono sempre copyrights e divulgazione di informazioni, in pratica la libertà di condivisione, di informazione, di espressione. Gli Usa sono diventati il nemico numero 1 della libertà mondiale.
La situazione della libertà nel mondo è grave e lo è ancor di più proprio per colpa diretta ed indiretta di Washington.
http://www.youtube.com/watch?v=VvrLTBvWpd8

PUSSY RIOTS E JULIAN ASSANGE: LA GUERRA FREDDA

I giornali filo Nato evidenziano il caso delle 3 ragazze che hanno suonato all'interno di una chiesa di Mosca una canzone contro Putin. Sono state condannate a 2 anni. La stampa occidentale parla di grave crimine contro le libertà fondamentali etc... vero non discutiamo, bisognerebbe lasciarle libere a farla finita. Quegli stessi giornali dell'occidente però, si guardano bene dal parlare di violazione delle libertà da parte di

Inghilterra, Svezia e Usa, in merito al caso Assange e Wikileaks. Julian Assange non solo è una vittima dell'oppressione Nato, ma è un vero e proprio eroe, un uomo che meriterebbe realmente il premio Nobel per la pace nel mondo e per la sua lotta per la libera informazione. Ricordiamo che assange è Asserragliato all'interno dell'ambasciata Equadoregna di Londra. Il presidente Equadoregno ha dato asilo ad Assange e tutto il sud America tiene molto alla sua libertà.
Madonna, Kasparov Gary (Gareghin Kasparyan), supportano Washington e protestano a favore delle Pussy Riots, ma rifiutano di parlare di Assange che ha smascherato le infàmie Usa, i massacri, la diplomazia disgustosa, i doppiogiochismi dei Clintons.

TERRORISMO DI STATO E INDUZIONE ALL'AUTOCENSURA

Abbiamo intervistato un sindaco di un paesino della provincia di Vicenza dove hanno seminato gli autovelox ovunque. Chiediamo al sindaco la ragione di tale ossessionante semina, e ci spiega con disinvoltura che gli autovelox non funzionano, sono li solo come deterrenti. Servono ad incutere paura, servono a terrorizzare la popolazione automobilistica.

La funzione non è quella di controllare, non è quella di fare multe, ma di intimidire di portare la popolazione all'autocensura.
Io cittadino non supero i limiti di velocità perchè credo di essere controllato. E' sufficiente la paura, perche di paura si tratta.
Da questo piccolo ed innocente episodio, ne ricaviamo una lezione drammatica che possiamo applicare a buona parte dei comportamenti dei cittadini dello stato italiano: "buona parte del consenso è fondato sulla paura".
Applicando lo stesso metodo, per analogia scopriamo che la funzione delle notizie di cronaca dove protagonisti sono sempre e solo le fonti stesse (carabinieri, guardia di finanza, polizia), è quella di creare paura nell'animo della popolazione. Per esempio, se si vuole che la popolazione paghi le tasse, si incominciano a tappezzare i media di massa di notizie ansiogene dove vengono repressi migliaia di sudditi per irregolarità fiscali.
Volete che tutti paghino l'Imu? Sbattete sulle prime pagine la foto di un povero pensionato che non ha pagato questa tassa infame. Mettetelo alla gogna, frustatelo e gli altri pagheranno.
C'è bisogno di tiràr su soldi per la Rai? Parlate dei

controlli a tappeto fatti casa per casa dagli ufficiali della Rai? Parlate delle abbondanti multe comminate.
Si vuole dissuadere dal vendere sigarette di contrabbando per le strade? Con dovizia di particolari verrà proiettato un servizio su una maxiretata di abusivi venditori di sigarette. Oltre che del bottino quantificato assurdamente in denaro, verranno sottolineati gli anni di prigione che questi sventurati rischiano.
Siamo in periodo vacanziero estivo, si vuole indurre i bottegai a fare scontrini? Tutta la stampa di regime darà ampio risalto ad un operazione fatta in una località balneare. Notate che queste operazioni mediatiche vengono fatte in momenti particolari dell'anno: scadenze pagamenti, denuncie dei redditi, versamenti tasse straordinarie. Non è un caso che a Natale vengono pubblicati i bollettini della Guardia di Finanza dove si parla di migliaia di evasori braccati!
Questa forma di terrorismo non è di sola natura economica, ma si estende a tutti i campi, e a ricordarvi che non si scherza vi sono i carabinieri con i mitra spianati a far bella mostra sulle strade di tutto lo stato italiano (unico caso al mondo!). Queste manifestazioni di arroganza e forza vengono giustificate con la solita immancabile parola

"sicurezza", che nasconde il pretesto per incutere a voi timore, per drogarvi e farvi sentire loro dei salvatori, i buoni.
Ogni notizia può diventare funzionale al terrorismo di stato. La paura è uno dei cardini su cui si fonda lo stato italiano.
A metà degli anni 90 del secolo passato, i media italiani parlarono in modo esagerato della Bosnia e lo fecero per una ragione ben precisa: "dissuadere i sudditi italiani da ogni velleità indipendentista". Bisognava terrorizzare la popolazione italiana al fine di allontanare i "cattivi" pensieri secessionisti. Era come dire: "se l'Italia viene frammentata, soffrirete pene terribili, ci sarà la guerra civile ei massacri". L'operazione riuscì magnificamente, e il successo viene riassunto nelle risposte che la gente della strada si ritrova magicamente in bocca ogni qualvolta si ipotizza l'indipendenza: "è la guerra civile", "non ci lasceranno mai", "vedremo morti"..... Queste risposte sono indotte, sono il frutto prelibato di un sistema mediatico predisposto ad incutere terrore. La guerra fredda fra Unione Sovietica e Stati Uniti aveva questa funzione terroristica con il risultato di tenere in una prigione mentale le rispettive popolazioni.
Lo stato italiano abusa di terrorismo e ricordiamoci

che quando si arriva alla saturazione, l'assuefazione è il risultato fino al rigetto, dove le notizie ansiogene non intimoriscono più alcuno e la popolazione incomincia a fregarsene.

OLIMPIADI E NAZIONALISMO UNO SPETTACOLO IGNOBILE

L'inno, la bandiera, le lacrime, i discorsi di ringraziamento... fa tutto parte di un rituale congeniato a pennello per alimentare nazionalismo, per tenere le masse dentro la gabbia del consenso. Per chi ha accettato di sorbirsi le videocronache delle olimpiadi attraverso le tv nazionali, si sarà accorto di come allo spettatore venivano inoculati solo sport dove v'era la possibilità di medaglie. Il resto è passato completamente in sordina. Non conta neppure più il gesto atletico, neppure più la competizione, ma sòlo la bandiera, l'inno, l'atleta che ha il vostro passaporto. Se ne sono accorti in molti e il risultato è stato l'inizio dello schifamento nei confronti dello sport e delle olimpiadi. Allo spettatore ingenuo si nascondono molte cose, molti retroscena.
Si nasconde che gli atleti sono ben pagati e mantenuti proprio dal regime che li sponsorizza. Guardacaso

nello stato italiano gli atleti sono tutti dipendenti dell'esercito in particolare: finanza e carabinieri. Sempre un caso? E in caso di medaglia? Vengono coperti d'oro ed onori. Si parla di 500 mila euri a medaglia! Di nomine onorifiche, di vitalizi!
Prima di essere atleti, questi mercenari, queste prostitute e prostituti all'ideologia nazionalista, sono dei venduti, che piangerebbero per qualsiasi inno, per qualsiasi bandiera purchè li paghi, purchè li mantenga e glorifichi. E' un dare ed un avere che ha una sola e ben precisa funzione: "istigare nazionalismo nelle menti degli spettatori facendoli identificare nell'atleta che naturalmente è affiancato alla bandiera". Ecco la funzione dello sport e la sua ascesa con la nascita e strutturazione dei nazionalismi.

LA CENSURA SU TWITTER

Qual'è la migliore forma di censura? Nei regimi moderni, quelli che chiamiamo democrazie, la forma di censura più sofisticata, è quella che porta all'autocensura. E' il suddito delle democrazie occidentali che deve autocensurarsi, è il suddito che deve interiorizzare il "buon senso", la "morale pubblica" e il concetto di "male". Se i regimi

attuassero una repressione palese cadrebbe la giustificazione su cui si fondano le democrazie occidentali. Diventa pertanto necessario che siano i cittadini stessi indotti ad autocensurarsi.
Come produrre questo tipo di consenso? Come istigare i cittadini dell'occidente ad autocensurarsi?
Prendiamo un caso di questi giorni.
Le immagini che vi proponiamo, sono dei ritagli di articoli apparsi su i giornali in questi giorni. Un caso? Oppure una campagna di terrorismo, di intimidazione, di dissuasione nei confronti di chi tweetta?
Tweetter fa paura a tutti i regimi (democrazie comprese), si cerca quindi di intimidire milioni di scrittori a controllarsi su cosa scrivono nel web. Scrivere nel web è come esprimere pensieri, pertanto chi lo adopera, lo fa in modo molto rilassato, libero da inibizioni. Il web stimola la libertà ed è luogo di libertà. E' proprio questo che intimorisce i regimi. La perdita del monopolio dell'informazione ed il graduale passaggio al web quale luogo dove comunicare in modo piatto e reciproco, mette il sistema di consenso tradizionale in pericolo.
I regimi del mondo cercano di metterci un freno. I regimi hard (Cina, Iran, Arabia..) censurano od impediscono addirittura la comunicazione dei social

networks, mentre i regimi soft, pubblicano notizie ansiogene, pubblicano notizie che incutono paura, al fine di limitare la libertà e disinibizione sul web.
Chi legge queste notizie, si spaventa e quindi inibisce la sua libertà sul web perchè si sente minacciato, controllato.
Vogliono intimorirvi e portarvi all'autocensura.

I MERCENARI DEL CONSENSO

Che cosa sono un cantante famoso, un atleta olimpico, una star del cinema?
Per rispondere a questa domanda spieghiamo chi conta in una società del consenso e la scala di valori di chi conta, di chi cioè produce consenso attraverso le sue capacità o meglio, attraverso la percezione che le masse hanno di questi personaggi.
In primis si trovano i militari il braccio armato e fanatico dello stato, i politici chiamiamoli pure i burattini, giornalisti ed "intellettuali" quella che potremmo definire l'intellighentsia che produce consenso, i magistrati e giudici sono il braccio legale coloro che fanno della legalità un arma mascherata da giustizia. Poi vi sono i privilegiati come i notai, tutti coloro che fanno parte di categorie ed hanno patentini.

Alla base della piramide v'è una massa informe di persone, a cui basta un si od un no per non credere o credere a chi sta sopra di loro.
V'è poi una categoria che non è ideologizzata, che non trae il proprio profitto dal fatto di allinearsi all'ideologia di stato.
Costoro si sono fatti da soli, hanno costruito la propria fama e ricchezza grazie alle doti atletiche, alle doti canore, alle doti di recitazone, alle doti artistiche od intellettuali (scienziati, scrittori..), oppure uomini d'affari.... la lista è lunga.
Ecco costoro sono difficili da gestire, non hanno subito necessariamente il brainwashing che consente la scalata sociale. Eppure sono ascoltati e fanno trend.
Questo gruppo di famosi, viene definito nella terminologia corrente: "VIP" (acronimo dall'inglese "very important person"). I regimi di tutto il mondo hanno schedature molto sottili di questi personaggi, ed in genere fanno un patto tacito con loro, in altri casi li assoldano.
Vediamo per esempio il caso degli atleti sportivi, in buona parte del mondo finiscono nel e sono supportati dall'esercito, in questo modo la fedeltà agli ideali nazionali è assicurata. Per gli altri si instaura un rapporto tacito di rispetto reciproco. Lo stato e tutto il

suo apparato garantiscono una sorta di immunità e compiacenza, mentre il Vip non mette in discussione i valori del regime. La questione dei Vip, divenne scottante a partire dal dopoguerra quando ci si accorse della crescente importanza di manipolare il consenso delle masse. Il fenomeno del divismo che inizio alla fine degli anni 50 del XX secolo, pose non pochi problemi. Immaginate solo, i problemi che in fase iniziale causò Elvis Presley che venne sdoganato al pubblico televisivo da un Frank Sinatra dicente: "Lo conosco è un bravo ragazzo". Il problema si fece grosso con Charlie Chaplin e gli Usa dovettero espellerlo, mentre con molti altri calò il sipario e furono emarginati da ogni attività intellettuale ed economica (Mcartismo). I Rollingstones e i Beatles sdoganarono l'epoca dei ribelli fino ad arrivare al quel John Lennon che con molta molta probabilità fu fatto uccidere perchè terribilmente scomodo.
Gli atleti olimpici con il pugno alzato a Messico 1968, Cassius Clay che rifiutò di servire gli Usa in veste militare, spronavano milioni di giovani a ribellarsi. Questi Vip ribelli modificavano il costume, trasgredivano l'ordine "naturale" delle cose. Vestire, sessualità fino alla lingua, la trasgressione ai canoni che i regimi avevano imposto crollava. Non erano

controllabili e combatterli voleva dire perdere il consenso di milioni di persone per lo più giovani.
L'unica soluzione diventava quella di corrompere questi Vip, e non è un caso che l'inghilterra abbia fatto baronetti i Beatles. I governi del mondo accettavano di far entrare questi personaggi nel club nazionalista e di onorarli.
L'altra soluzione oltre a quella estrema della condanna a morte, era quella di intossicarli di droghe fino a farli morire (Hendrix, Morrison) o farli perdere di credibilità. Del resto la droga venne adoperata in modo sistematico per distruggere, criminalizzare e screditare i movimenti giovanili e Vip scomodi.
Sessant'anni dopo, oggi, i Vip, sono diventati parte integrante dell'ideologia nazionale. Hanno un loro status vero e proprio, tacitamente riconosciuto. Vanno negli stadi a cantare l'inno, versano lacrime, sventolano bandiere, accettano di fare pubblicità nazional popolari o di vestire i panni in ruoli patriottici attraverso film, canzoni, recite, spettacoli;supportano personaggi politici o addirittura entrano in politica.

ECONOMIA E LINGUAGGIO MILITARE

Si parla di "manovre economiche" come sul campo di battaglia. Invece di scudi antimissili si parla di "scudi fiscali" e "scudi antispread". Si parla di "piani salvastato" e vengono addirittura numerati: piano 1, piano 2. La parola "emergenza" risuona perennemente assieme a quella di "allarme". I nemici sono gli speculatori, quelli che hanno capito che la baracca Italia è fallita e mettono i loro capitali al sicuro lontano da questi saccheggiatori legalizzati. I generali, i protagonisti di questa messinscena sono i politici che saltano da un aereo all'altro e che non la smettono di fare meeting, incontri, forums, che portano alla formazione di "assi" di mutuo aiuto fra stato e stato. La parola "alleanza" risuona quale sodalizio fra stati sfigati.
Qualcuno si sarà accorto di come vengono piazzate le notizie ogni qualvolta v'è un crollo finanziaro, quando aumenta lo spread, quando la borsa di Milano va in rosso profondo, quando le banche boccheggiano. Sono ormai 3 anni che assistiamo ad alti e bassi. Tv, giornali e radio di regime rassicurano, dipingono i politici di turno come dei "salvatori", degli "eroi", ci dicono che le nazioni del mondo applaudono, che tutto va meglio. Il "meeting risolutivo", l'incontro a 4 occhi del primo ministro o del presidente della banca

d'italia che grazie alle sue doti riesce a portare a casa risultati. E' un vero e proprio bollettino di guerra in tempo di pace, cioè censurato ed edulcorato. I protagonisti della storia e risolutori sono i Monti, i Renzi di turno, i Draghi, che secondo la stampa mettono a segno risultati incredibili, dove riescono a "piegare" la Germania, dove convincono i cattivi paesi del nord Europa a scucire ancora soldi per coprire i debiti italiani.

SPORT, BUSINESS E DISCRIMINAZIONE

Nuoto, scherma, vela, golf, tennis, sci, ciclismo, tiro con l'arco... sono tutte specialità appannaggio dell'uomo bianco. Si tratta di sport dove per poterlo praticare ci si deve attrezzare con accessori e quindi spendere: racchette, biciclette, mazze, campi e impianti, abbigliamento.... E' per questo che vengono propagandati in modo massiccio, perchè generano consumi e fatturati. L'indotto creato da uno sport pieno di accessori è enorme. Immaginate solo la spesa da sostenere per fare vela o quella per il golf, il tennnis. Gli sport accessoriati moderni sono nati in occidente, dove appunto la spinta economica determina il pensiero e le azioni dei cittadini. Per fare

nuoto ci vogliono piscine e costano non solo il loro mantenimento e costruzione, ma generano fatturato, in altri termini: consumo. E' quindi naturale che a vincere nelle competizioni sportive siano proprio quei cittadini degli stati che possono permettersi in modo massiccio infrastrutture. L'occidente può raggranellare medaglie in quelle specialità dove non ci sono veri concorrenti.

Ciò anzidetto, diventa chiaro nel momento in cui passiamo a specialità dove è sufficiente avere le gambe per saltare e correre. Le gare di atletica (con esclusione dei lanci dove si necessita di accessori) mettono in evidenza proprio la mancanza di competitività dell'occidente e dell'uomo bianco con gli africani. Introdurre sport accessoriati, vuol dire da un lato favorire i medaglieri di chi può permettersi quegli accessori, creare fatturati che autoalimentano il circuito, e peggio di tutto vuol dire creare discriminazione, perchè si impedisce a chi non può permetterseli di competere.

L'accessorializzazione dello sport crea discriminazione, crea consumo e genera profitti che incentivano le attività sportive costose. E' un circuito vizioso.

IPERPAURA E AUTOCENSURA

Il terrorismo mediatico, le notizie ansiogene, la cronaca, l'ossessionante bombardamento di notizie in cui l'esercito e la polizia arrestano, reprimono, controllano la popolazione, crea uno stato di ipertimore, di iperpaura costante nella popolazione e alimenta uno stato perenne di ansia. Una domanda affligge continuamente il povero suddito: "sono un buon cittadino? Censuro o non censuro?". Di fronte al dubbio di non essere un buon cittadino, di non essere "pulito", di avere conti aperti con quella che si definisce impropriamente giustizia ma che è solo legalità, il cittadino non esita a censurare, finanche le cose più innoque. L'obiettivo è quello di produrre una reazione di autocensura, anzi di ipercensura da parte dei sudditi dei regimi moderni. L'ansia del suddito dei regimi moderni è così forte che i meccanismi di autocensura fanno fare cose incredibili, che alla luce del tempo si rivelano in tutta la loro assurdità.

Analizziamo un caso di iperautocensura causato proprio da ipertimore.

Nel 2006 sul forum di un giornale Veneto (Raixe Venete), un utente pubblicava una vignetta fumetto dell'originale di Pippi Calzelunghe . Nel fumetto di

cui alleghiamo parte, Pippi prende in giro la polizia Svedese. La somiglianza della divisa è notevole con quella dei carabinieri. Il direttore del forum, trovatosi di fronte a questa innocente e divertente vignetta, ha reagito in modo smisurato con l'eliminazione della vignetta. Era stato sfiorato uno dei taboo più grandi che vi sono nello stato italiano, l'intoccabilità dei carabinieri.
Un taboo così grande quello di toccare anche solo in modo tangenziale l'arma dei carabinieri scatenava una reazione smisurata. Il solo aver tradotto un innocente fumetto di Pippi Calzelunghe e l'allusione umoristica ai carabinieri, innescava una reazione censoria che il povero direttore del sito giustificava con: "questo è troppo ho dovuto toglierlo".
A guardare che cosa è stato censurato viene da ridere, viene da pensar male di questo giornalista accreditato iscritto all'albo, che preso da ipertimore ha censurato la cosa più banale ed innocente. Di fronte ad un caso del genere, si capisce come sia facile scivolare nell' etnocidio fino al genocidio. Sono proprio i presunti intellettuali a scivolare in tali catastrofi, proprio perchè la loro razionalità fa loro interiorizzare le ansie del regime e li porta a quel perpetuo non questionare la propria fedeltà all'ideologia dominante,

a quelli che definiamo "valori nazionali"/ "morale"/ "buon senso".

LA NUOVA LEGALITÀ, E COME POLITICI E SOLDATI AGGIRANO

Guantanamo, extraterritorialità, Al Kaida, Private Contractors, Mercenari, Convenzione di Ginevra, analizziamole una per una.
Ma perché gli Stati Uniti d'America hanno portato persone incriminate di nulla in un luogo come Guantanamo? E' chiaro che un sospetto, un essere senza un'accusa, senza un'incriminazione non può essere imprigionato da uno stato, ed in uno stato che ha firmato la convenzione di Ginevra. L'extraterritorialità di cui gode Guantanamo permette agli Usa di fare ciò che non possono fare.
Ma può il personale militare di uno stàto torturare persone detenute senza un'incriminazione in un luogo che non è luogo (extraterritoriale)? Secondo la convenzione di Ginevra non può, e non a càso sia Guantanamo che ad Abu Graib in Iraq molti militari Usa hanno pagato di persona la violazione della convenzione di Ginevra. Per aggirare anche questo ostacolo, gli Usa hanno ed adoperano tutt'ora una serie

di terzisti, definiti nel linguaggio tecnico sub-appaltatori (sub contractor), veri e propri mercenari che uccidono, che torturano, che commettono tutto ciò che uno stato pretesamente civile non può fare. La convenzone di Ginevra, l'hanno firmata gli Stati e non i sub-appaltatatori. Tutto questo serve a combattere senza regole a fare la guerra chiamata da Hitler "totale". Tutto per aggirare la Convenzione di Ginevra. Gli stati del blocco Nato, 10 anni fà, si sono trovati a decidere come far fuori i concorrenti ed aspiranti concorrenti. "Stati canaglia", gruppi di liberazione nazionale, gruppi religiosi, insomma tutti quelli che lottano per qualcosa e che mettono a rischio l'esistenza di stati costituiti e sovrani, sono stati messi al bando e gli Usa hanno deciso di intraprendere una lotta senza regole, senza confini, che genera appunto situazioni assurde dove vengono imprigionate persone senza accuse, in luoghi senza giurisdizione, da persone e gruppi senza forma giuridica.
Per fare un esempio, il miglior modo per non pagare le tasse è quello di non avere una forma giuridica, di non esistere, ecco perchè chi vuole aggiare le regole nomina amministratori delegati delle società gente morta o che vive in mezzo ad una montagna sperduta.
Bene, gli Stati Uniti d'America con loro i le sue

colonie, sono arrivati a questo paradosso. Per concludere, è come se Himmler avesse subappaltato Auschwitz ad un privato ed anche tutto il trasporto e genocidio di milioni di zingari, di bolscevichi, di anarchici etc... A Norimberga chi cazzo avrebbero processato?
Una struttura come Al Kaida, transnazionale scardina i canoni territoriali della legalità a camere stagne costruita dagli stati. Questo concetto era già noto ai Sionisti prima della creazione di Israele e sia dopo, quando ci si trovò a lottare contro: HezBolla, Hamas, Plo, ed un infinità di gruppi ed individualità che adoperano ed hanno adoperato la mobilità internazionale per trarne copertura.
In modo ipocrita gli Usa rinfacciano ai nemici di giocare sporco quando loro stessi hanno prodotto fior fiore di criminali internazionali vestiti da politici e militari che fra la seconda guerra e le guerre successive hanno goduto di protezione dai tribunali proprio grazie alla protezione garantita nel territorio Usa. Esempi di crimini? Hiroshima, Nagazaki, Vietnam, i bombardamenti sull'Europa.....Nello stato italiano ad esempio, il generale Graziani autore di un genocidio non venne processato ma addirittura fatto senatore. Resta solo una regola: "chi vince l'ultima

battaglia, aveva ragione su tutto".

GIOCHI OLIMPICI 2012: PROPAGANDA ORGANIZZATA

Un nostro team ha deciso di abbozzare uno studio sull'organizzazione di brainwashing ideologico che gli organizzatori dei giochi olimpici compiono. Iniziamo:
-Per prima cosa, visto che il nostro team non guarda la tv, abbiamo cercato di vedere con calma le sequenze della cerimonia. Abbiamo scoperto e tastato che cosa è la censura e i cartelli sul web.
Fate anche voi la stessa prova: andate su google o su yahoo e cercate il video della cerimonia. Troverete al massimo quello di Mr Bin e qualche frammento di pochi minuti della cerimona. Possibile? Si, i motori di ricerca hanno fatto cartello, vi impediscono di vedere le olimpiadi attraverso canali che non controllano. Se loro inibiscono i motori di ricerca, voi siete fottuti e non potete vedere dove qualcuno o chi al mondo ha messo i video parziali e integrali della cerimonia di apertura. Vi rendete conto? Uno degli eventi più pubblicizzati dell'anno e non si può vedere liberamente?
Come fàre? Se i motori di ricerca vengono inibiti e vi

rimandano solo a gruppi di portali desiderati, voi siete in una prigione. Goolge a Yahoo sono una prigione perchè quando cercate (in molti casi) vi mettono davanti quello che vogliono e vi fanno apparire solo i siti web che vogliono loro, che lo crediate o no.
Ma noi con il nostro team, abbiamo risorse ed anche nel caso non funzionino gli anonimizzatori, adoperiamo la vera arma che taglia fuori i motori di ricerca come google e yahoo. La nostra arma si chiama "Peer to peer". Chi è andato alla cerimonia di inaugurazione o chi ha registrato il video tv, lo ha messo nel proprio disco fisso e attraverso la condivisione lo mette a disposizione del mondo. Thepiratebay, emule, amule sono la cosa giusta per cercare tutto quello che google e yahoo nascondono.
Ecco che anche noi che non vogliamo la tv abbiamo potuto scaricare i video della cerimonia e capire che cosa è realmente successo. Ecco le impressioni:
-Si adoperano decine di migliaia di ragazzi giovani senza pagarli e facendo credere loro che le olimpiadi sono una bella cosa, tutti fratelli e ci vogliamo bene. Viene nascosto loro il vero volto economico e politico. A Londra ben 30.000 giovani si sono fatti infinocchiare con la solita storia del volontariato e invenzioni umanitarie. Socializzazione costi e

privatizzazione profitti (Tv, sponsors, copyrights..). Ecco che cosa è il volontariato, una forma dove si sfrutta la buona volontà dei ragazzini ingenui.
-Mica stupida l'idea di far cantare l'inno inglese alle bambine sorde. Chi oserebbe fischiare delle bambine handicappate? E' stato un modo meschino di impedire qualsiasi dissenso nei confronti di un Inghilterra in guerra e di una monarchia parassitaria ed elitaria che dovrebbe sparire. Ricordiamo che quando venne fatto entrare il re spagnolo ai giochi olimpici di Barcellona 1992, si mise nel sottofondo l'inno Catalano onde evitare che il re venisse fischiato.
-Non ci stupisce che abbiano adoperato il motoscafo per portare la torcia olimpica nel tratto finale. Londra è blindata, v'è il terrore di attentati e sabotaggi in ogni momento. Ed hanno ragione, l'esercito britannico è in guerra contrariamente allo spirito olimpico. Ricordiamo che gli Usa boicottarono le olimpiadi di Mosca nel 1980 per il fatto che i Sovietici erano accorsi a supportare il governo di Kabul contro i Talebani, ed ora tutto il blocco Nato è in piena guerra e occupazione militare.
-Guardate sul palco i personaggi, v'è anche il primate religioso di Inghilterra. Diciamocelo chiaro. Le Olimpiadi vengono ospitate dalla città e non dallo

stato. Questo è un principio fondamentale che regola le olimpiadi ma che si cerca di oscurare. La regina non avrebbe dovuto esserci e neppure il primate, ma il sindaco di Londra e basta.
-Sempre per toccare il cuore, vengono presi i vecchiotti che portarono le fiaccole negli ultimi anni e messi in bella mostra. Dove sono quegli atleti che osarono alzare il pugno col guanto a Messico 1970? Dove sono quegli atleti che non hanno mai potuto partecipare perche dissenzienti o perchè non hanno accetttato la logica nazionalista che domina la gestione delle olimpiadi moderne?
Un Muhamed Ali completamente incosciente messo li come una statua di pietra, serve a generare emozione e dar credibilità al tutto.
-Sono stati impiegati 80.000 soldàti, militarismo, bandiera, inno... sono stati messi in prima fila. L'inghilterra è in guerra e sta invadendo dei paesi, altro che spirito olimpico. I cromatismi e l'ossesonante spalmatura di bandiere inglesi indica questo bombardamento nazionalista che le olimpiadi moderne hanno. Le olimpiadi di Berlino 1936 sono un esempio chiaro di come i giochi olimpici sono un evento con fini di revanscismo nazionalista.
-La regina: si insiste a dare credibilità ad una vecchia

rincoglionita, ad una vecchia al potere solo perchè erede di sangue di veri criminali della storia. Siamo nel 2012, in Europa, facciamola finita con i re e le regine e con il diritto di sangue.
-Vi ricordate quando alle olimpiadi di Pechino la propaganda Nato con ostentazione fino alla nausea, parlava di una Pechino blindata, di un controllo su ogni forma di dissenso? Il tutto come dire: "da noi c'è la libertà li invece no". Beh, tanto per fare paragoni, Londra è assediata dall'esercito con batteria antiaeree nei parchi giochi dei bambini. La torcia olimpica è stata scortata per tutto il percorso da 4 poliziotti vestiti da corridori ed una infinità in borghese lungo il percorso. Londra è totalmente videocamerata con in certi punti una densità di videocamere ogni 10 (dieci) metri! Non viene permesso neppure di mangiare o cucinare patate o alimentari concorrenziali con la McDonalds, e gli atleti non possono bere neppure per sbaglio bevande di altre ditte. Non parliamo delle restrizioni che gli atleti hanno quando sono in gara, e delle penali in caso non onorino inno e bandiera della stato sotto cui sono costretti a gareggiare. Un atleta non può gareggiare se non iscritto da uno stato di cui deve avere il passaporto. Le olimpiadi sono quindi uno spettacolo dove si fa nazionalismo, dove si

adoperano gli atleti per alimentare il nazionalismo, dove si adoperano le gare per creare competizione fra stati e ingrassare sponsors che vendono spazzatura. Ecco che cosa sono le olimpiadi.
Unica nota positiva gli Independent Olympic Athletes, che rappresentano quegli atleti che non partecipano a nome di uno stato ma a nome del Comitato Olimpico in modo indipendente, in genere sono atleti trovatisi sensa cittadinanza come ad esempiogli atleti dei balcani ai tempi della guerra.

L'ORIGINE DELLA VIOLENZA NEGLI USA

Sparatorie, massacri, suicidi, delitti di inaudita ferocia, torture, serial killers..... gli Stati Uniti d'America sono la patria della violenza. Ma perchè?
Tutti ad incriminare le armi che la gente possiede. Tutti ad invocare leggi più restrittive sull'uso e detenzione delle armi. Nessuno di questi cantastorie, si è mai domandato perchè tanta violenza? Perchè tanta crudeltà negli Stati Uniti d'America? Perchè nessuno si fa domande semplici e nessuno cerca risposte semplici quando ci sono e sono alla portata di tutti? Perchè i teologi della stampa, i politici, invece di cercare risposte a domande ovvie, presentano sempre

e solo soluzioni assurde?
La verità è che chi è al potere, chi ha il monopolio della violenza, vuole togliere anche le ultime armi alla popolazione inerme e spogliarla di ogni legittima difesa.
E' come se decidessimo di abbattere tutti i grattacieli e ponti, perchè la gente si suicida buttandosi giù. E' come distruggessimo tutte le corde perchè la gente si impicca!
Il problema sta altrove. La ragione profonda di tale violenza negli Stati Uniti d'America, risiede proprio nel fatto che l'educazione e il tipo di cultura propinata ai sudditi degli Stati Uniti d'America, stimolano la violenza. Un esempio?
Prendetevi qualsiasi fumetto, qualsiasi film, qualsiasi videogioco made in Usa, e vi accorgerete che dipingono solo violenza, sangue, morte, combattimento, sofferenza, torture, terror, paura..... Cercate su google video e digitate : trailer film 2014 o 2013 o 2012.... non ha importanza quale anno, da 70 anni gli Stati Uniti d'America producono una cultura della violenza. Gli Stati Uniti d'America stimolano attraverso la produzione mediatica, l'aggressività e la paura in modo esasperato.
Le ragioni le supponiamo, ci vorrebbe uno studio

molto approfondito, ma è molto probabile, che una cultura della violenza, venga sviluppata proprio in quegli stati che hanno bisogno della forza per giustificare la loro supremazia e sfruttamento sugli altri. Produrre aggressività, vuol dire incentivare le guerre, le invasioni, lo sfruttamento.

PROPAGANDA E CARABINIERI

Pubblichiamo la foto di una pagina di cronaca, una fra le molte che invadono i giornali di regime. Ma perchè sempre la foto dei carabinieri? E' un caso? Si adoperano le notizie per poter parlare di loro, per poter mettere una foto di loro, come fossero delle star. Quale la ragione?

E' la stessa per cui le radio e tv vi fanno ascoltare la solita musica o le tv vi presentano i soliti volti di politici o personaggi dello spettacolo. I personaggi, non lo sono di natura, ma sono i mezzi a farli diventare tali, a piroettarli sui palcoscenici e a piantarceli nel cervello, farceli digerire ed assimilare come fratelli. E' più facile votare chi si conosce, come è più facile telefonare ai carabinieri che alla polizia. Se non lo sapete, quando digitate il 112 la vostra telefonata viene numerata e fa statistica che giustifica

la spesa militare. Ecco, l'ossessione con cui ci bombardano di immagini dei carabinieri, ha la funzione di renderli ai nostri occhi protagonisti della storia, di farceli percepire come paladini, come i crociati della libertà. Le notizie di cronaca in se non hanno altra funzione, in particolar modo quando si tratta di cazzate che servono solo a riempire pagine di giornali pagati con i soldi pubblici.

EROI E PROPAGANDA: D'ACQUISTO, SAURO, BATTISTI, BARACCA

L'esercito italiano ha bisogno di martiri, come gli stati pagliacci, come la chiesa cattolica ha bisogno dei santi.

I comunisti anche loro venerano eroi politici e li mumificavano ed esponevano come reliquie, ed anche i nazisti e i fascisti. E' sempre la stessa storia, si adoperano dei morti per creare culti.

Veniamo all'esercito italiano, a questa accozzaglia di pagliacci fregiatisi di sconfitte e tradimenti su tutte le guerre e fronti frastagliata da rari casi di vero eroismo e sacrificio in particolare fra coloro che la storia moderna italiana ignora ancor oggi.

Il titolo riporta quattro presunti "eroi at all costs". Un

caso che ogniuno appartenga a uno dei 4 corpi d'armata dell'esercito italiano? Fra l'altro la nascita di questi eroi coincide con la nascita dei corpi d'armata, di certo non è un caso. Si tratta di operazioni propagandistiche preparate a tavolino, che poi nel tempo si sono stratificate fino a diventare pseudostoria. E' così che nascono i miti, i santi, le leggende.
Analizziamo:
-Francesco Baracca: l'aviazione italiana aveva bisogno di affiancare qualcuno al noto Barone Rosso dell'impero Prussiano, bisognava tiràr su il morale dei soldati che disertavano e venivano fucilati dai carabinieri sul fronte della 1a guerra mondiale. Una montagna di balle sugli aerei abbattuti e la morte hanno coronato questa operazione propagandistica.
-Nazario Sauro: la marina militare sceglie un traditore cittadino Austrongarico scappato a servire i Savoia. Dopo una serie di furti di navi (da civile) e arruolatosi nella marina del Regno d'Italia finiva, grazie alle sue capacità marinare, per arenarsi su uno scoglio (come la Concordia) e veniva arrestato dagli Austriaci, processato ed impiccato per i suoi crimini.
-Cesare Battisti: l'esercito aveva bisogno di un eroe, chi abbatteva aerei, chi navi, in mancanza di un

cecchino, si è provveduto ad un eroe ideale, ad uno dei pochi stupidi disertori Austriaci che non avevano capito che l'impero Austrongarico era di gran lunga più civile dell'italia e che i diritti del Popolo Sud Tirolese andavano rispettati. In breve questo traditore, predicava perchè la corona d'Italia entrasse in guerra e mietesse morti. Fortunatamente catturato dagli Austriaci ad Asiago fu riportato a Trento, processato e giustamente impiccato.
-Salvo D'Acquisto: i carabinieri hanno costruito una montagna di panzane ed un castello di fantasie sulla morte di questo terrorista. Si tratta di un giovane carabiniere responsabile dell'omicidio di due soldati tedeschi morti grazie ad una bomba ad innesco collegata all'apertura di una scatola dentro una caserma. Lo stesso D'Acquisto confessò ad altri indiziati durante l'arresto e lo fece spontaneamente, beffeggiando alle spalle i tedeschi addolorati. Contrariamente alla versione falsa della storia ufficiale, il D'Acquisto imprecò come un cane per la sua vita e pianse come un vero codardo prima di essere giustiziato. Tutto tranne un eroe.
Se volete sapere come si costruisce un eroe, andate nei libri della storia ufficiale e troverete la versione propagandistica o di parte. Il dissenso viene taciuto,

censurato, inibito.
Beati quei popoli che non hanno bisogno di eroi.

LE PREVISIONI DEL TEMPO: PROPAGANDA NAZIONALISTA

Guardate ogni televisione nazionale della terra e noterete una cosa in comune: le previsioni del tempo. Le previsioni del tempo diventano ossessive, ve le ripropongono ad ogni ora del giorno. Ma perchè tutti così allineati a dirci che tempo fa? Perchè questo ossessivo riproporre l'argomento?
Vi ricordate di quando eravate bambini a scuola? Vi ricordate quella mappa, dove appariva l'italia così ben nitida e priva di stati confinanti? Era li bella grande visibile sul muro della classe.
Non si è mai trattato di un caso, fa parte del brain washing nazionale. La cultura nazionalista vi inculca fin da fanciulli l'idea di un entità geopolitica ben distinta in modo da sensibilizzarvi politicamente, in modo da imprintarvi quella mappa per tutta la vita. E' lo stesso processo per cui vi fanno ascoltare infinitamente l'inno e vi fanno vedere la bandiera tricolore. Si tratta di imprintarvi musicalmente e cromaticamente. Il nazionalismo è totalizzante. Se

fossero così sottili ed esperti come i preti cattolici vi farebbero fare la prima eiaculazione mentre ascoltate l'inno di mameli su un letto tricolore con una ragazza di nome Italia che vi masturba.
Ecco a cosa servono le previsioni del tempo, servono a farvi l'iniezione quotidiana di italianità, a farvi sentire protagonisti di un entità geopolitica, da nord a sud da est a ovest, a farvi sentire che siete tutti italiani. L'assurdità delle previsioni diventa ancora più grande in quegli stati lunghi centinaia se non migliaia di chilometri come lo stato italiano, come il Chile o stati abnormi come gli Usa, la Cina, la Russia. La funzione non è informarvi, ma conformarvi.

LIBERTÀ DI STAMPA E PLURALISMO IN ITALIA

Abbiamo scelto un giorno a caso. Abbiamo preso due giornali che si collocano (secondo loro) agli antipodi ideologici. Guardate la prima pagina di ogniuno di loro, parlano esattamente delle stesse cose. Non importa se bene o male, se criticando o agiografando, parlano delle stesse cose. I giornali finanziati con i soldi pubblici, finanziati con i vostri soldi, quelli che noi definiamo giornali di regime, si riempiono degli

stessi argomenti. Pensiamoci bene, ma quante notizie esistono al mondo? Ma perchè dei giornali con direttori e giornalisti diversi parlano delle stesse cose? Ma parlare delle stesse cose, non equivale a censurare le stesse cose? Riempire i vuoti di un giornale con le stesse notizie ed argomenti degli altri giornali, non vuol dire togliere spazio ad altre cose diverse? Non vuol dire impedire il pluralismo, non vuol dire censurare?
La censura del blocco Nato è sottile, molto più evoluta di quella tradizionale dove esisteva un solo giornale. Il giornale Sovietico "Pravda" rappresentava l'organo del partito comunista, l'unica voce udibile, e tutti i sudditi dell'Unione Sovietica leggevano le stesse notizie.
Ebbene, e i sudditi del blocco Nato, i sudditi dello stato italiano non leggono forse le stesse notizie copiate ed incollate su giornali con nomi diversi? Questo è quello che viene chiamato pluralismo. E' un caso? I direttori e redazioni di questi giornali si mettono daccordo? Fa tutto parte di un piano premeditato?
Spieghiamoci:
La scelta di pubblicare le stesse notizie, di parlare delle stesse cose è dettata dallo spirito di

allineamento, dal conformismo di cui bisogna essere vittime per raggiungere i vertici del potere. Militari, politici, statali, teologi (giornalisti, presentatori, uomini di spettacolo, vip)... per arrivare a sedersi sulle sedie del loro potere, hanno subito una selezione culturale (brain washing) molto precoce che è durata decenni, attraverso un sistema educativo e delle discipline atte più a conformare che a far ragionare. Tutta l'educazione subita da chi è ai vertici del potere, è finalizzata a produrre produttori e replicatori di consenso. Detto in termini spiccioli, se arrivi ad essere un giornalista accreditato od un direttore di una testata finanziata con denaro statale, devi pensare in un certo modo e non in un altro.
L'allineamento ideologico di tutte le testate mediatiche del regime italiano è il frutto di questo lavaggio del cervello che inizia da bambini attraverso l'inserimento di valori nazionali, storici, religiosi che costituiscono il blocco di memi che supportano il nazionalismo ed esistenza dello stato italiano. Si tratta di una selezione severissima, di anni sui banchi di scuola ed universitari con esami e concorsi, il più delle volte non hanno nulla a che fare con il lavoro che si deve fare. Solo uno su decine di migliaia arriverà in cima e verrà premiato e dietro di lui i meno

meritevoli, quelli che bestemmiavano o che se ne strafottevano di imparare il nome dei 7 re di roma. Non è mica un caso che gli statali siano dei privilegiati rispetto agli altri. Chi non ha passato i filtri ideologici, chi non si è sottomesso all'ideologia totalitaria nazionale, chi non ha introitato i valori di fedelta, viene estromesso dalla vita istituzionale, non potrà insegnare o dirigere giornali o fare il giornalista, non potrà fare il giudice, il magistrato, il militare, il prefetto e molto probabilmente neppure il politico.
Il direttore di un giornale, il direttore di un agenzia di informazioni, un giornalista, un politico, un militare, un prelato, cercano sempre di fare quello che fanno gli altri ogni qualvolta hanno dei dubbi. Spesso v'è totale convergenza di vedute proprio grazie al brainwashing ideologico subito per anni, ma a volte, in rari casi, si è chiamati a decidere da soli. Ecco che il dubbio, la paura di perdere i privilegi e lo status acquisiti in anni di selezione, porta questi individui ad imitare i loro simili e colleghi di avventura, ecco svelato perchè tutti parlano delle stesse cose, per non sconfinare e rischiare di essere visti come dei sovversivi.
Adesso diventa chiaro il perché in momenti di crollo istituzionale ed ideologico, quando i dubbi assalgono, tutta la massa statale si muove come un gregge senza

alcun governo, senza alcuna idea od autonomia intellettuale. Anni di “educazione” portano questi burocrati ad avere bassa capacità elaborativa e bassa autonomia cerebrale.
E' chiaro ora perchè tutti i giornali parlano delle stesse cose:
1)Perché la formazione ed educazione di chi è ai vertici della struttura nazionale è la stessa, ed è fatta per dare gli stessi risultati. Una sorta di stampaggio del consenso.
2)Perchè la selezione, formazione ed educazione di chi rappresenta lo stato, lo spingono a conformarsi qualora vi siano dei dubbi. Rimuovere è un dovere, reprimere l'iniziativa personale è un obbligo. Imitare i colleghi il minore dei mali.
Si tratta di un vero allevamento di pecore.

PAURA E IDEOLOGIA, TERRORE E PROPAGANDA, REGIMI HARD E SOFT

In che cosa si differenziano gli stati e la gestione del potere nella storia dell'umanità.
Gli stati così come li conosciamo sono di recente costruzione, andando indietro nella storia (almeno di quanto abbiamo traccia) troviamo società che partono

dal villaggio nazione come entità autonoma ed indipendente in ogni senso, fino ai regni e agli imperi. Ammettiamo senza dubbio che le forme più democratiche sono i villaggi nazione, dove ogni individuo ha un peso notevole sulla società, il potere viene ripartito e il controllo è visibile a tutti. I regni e gli imperi del passato escludevano il concetto di partecipazione democratica al potere. Monarchi, papi, imperatori, si passavano lo scettro per eredità di sangue o attraverso bagni di sangue e nei casi delle teocrazie attraverso forme lobbistiche assolutiste. Fino alla rivoluzione Inglese, fino alla stesura della Magna Carta, il potere dei monarchi era assoluto. Successivamente, grazie alla rivoluzione Inglese e poi a quella Francese, il tabù dei monarchi viene distrutto (vengono decapitati) e si inizia una transizione secolare (tutt'ora in atto) verso forme di potere cosidette democratiche. Lungo questa vìa storica, incontriamo i "regimi hard" e i "regimi soft".
Per capirci meglio in questi ultimi 2 secoli di storia, i sudditi delle entità geopolitiche chiamate stati, hanno avuto l'onore di vivere o sotto un regime hard oppure sotto un regime soft.
Spieghiamo la differenza:
-Un regime hard, può anche permettersi di far

partecipare in qualche forma i sudditi alla vita politica, ma lo fa, incutendo loro un tale terrore che ogniuno si auto imprigiona nella paura. degli esempi possono essere la Russia Stalinista, il Cile di Pinochet, l'attuale Arabia Saudita, la Romania ai tempi di Ceausescu. La costante che mantiene al potere il governo si regge sulla paura, sul terrore. Riassumendo in un motto: “salta questo fosso o ti ammazzo”.
-Un regime soft, fa partecipare tutti alla vita democratica perchè ha la certezza di controllare le menti, i desideri e le scelte dei suoi sudditi. Non diventa un problema gestire il potere. Si tratta in buona parte di una recita dove si crèano fronti politici rivali, ma che sotto sotto, rappresentano sfaccettature della stessa medaglia. Ad esempio la gabbia ideologica dentro cui far giocare alla politica i cittadini dell'Europa invasa dagli Usa nella seconda guerra mondiale, è stata fino a qualche anno fa la dicotomia destra-sinistra con la costruzione di un centro “buono”, “moderato”. Per 60 anni è stato sufficiente dipingere di cattivo la destra e la sinistra e convogliare il voto delle masse verso il partito filo Usa, collocato ipoteticamente al centro. Oltre a brogli, assegnazione strategica dei seggi, ciò che realmente ha mantenuto in vita i regimi soft è stata la creazione

del consenso. Manipolare le menti dei sudditi, e farlo su grandi numeri, è diventata la vera arma del potere. I mezzi di comunicazione di massa ed il loro controllo sono diventati strategici. Non a caso le sedi televisive e radiofoniche fino a qualche anno fa erano assediate dall'esercito a fini preventivi.
Esempi di transizione da regimi hard a regimi soft, lo troviamo in quella che viene falsamente definita “rivoluzione Rumena” avvenuta alla fine del 1989 in Romania. Si tratta invece di un caso di golpe in cui ci si è impadroniti del potere attraverso il controllo della televisione e di tutti i mezzi di comunicazione di massa. Naturalmente, la storiografia edulcorata e la macchina mediatica occidentale, non ammetterà mai tale verità, perchè l'assunto assiomatico dei regimi soft, è che i sudditi si ribellano spontaneamente per un senso naturale di libertà ed instaurano la democrazia. La verità è che i sudditi rumeni erano maturi per essere pilotati attraverso i media e quindi non era più necessario il terrore del regime precedente.
I regimi soft, vengono definiti, o meglio si definiscono “democrazie” perchè effettivamente i sudditi vengono chiamati ad eleggere i rappresentanti politici. E' necessario chiarire che questi politici in genere non detengono pienamente il potere, poichè

esistono delle strutture profonde di natura militare che non vengono sottoposte ad alcun vero controllo. E' l'esercito la vera anima del potere, lo sono i servizi di intelligence e chi li controlla (in genere i vertici dell'esercito e della polizia). Esempi? Il Pentagono, il Sismi italiano, ogni stàto ha questa struttura indipendentemente dal suo essere soft o hard.
Un altra prova di ciò, è che i trattati militari, i segreti militari sono un vero e proprio off limits delle democrazie (anzidette definite “regimi soft”). Non solo, anche in materia civile esistono tutta una serie di ostacoli e porte chiuse su questioni che non possono essere discusse o sottoposte a voto, come ad esempio: l'integrità dei confini nazionali.
Detto questo, ciò che rimane vitale all'interno delle democrazie è: come manipolare il consenso, come controllare il pensiero dei cittadini, come far produrre alle masse consenso, come recidere fin dal suo nascere che nelle menti delle masse alberghi il dubbio. Si, perchè qualche singolo si può sempre emarginare, crminalizzare, si può sempre ricattare, si può sempre far passare per estremista o pazzo, ma il grosso non deve evadere dai binari del consenso prestabilito.
Perchè non permettere ai cittadini di votare via internet? Dal momento che operiamo nei nostri conti

attraverso il web e sofisticati sistemi di sicurezza, perchè non possiamo votare vìa internet senza dover votare dei rappresentanti? Attuiamo la vera democrazia. Ed anche qui appare in tutta la sua falsità il cosìdetto modello democratico.
Il web e la ormai irrimediabile distruzione dei mezzi di comunicazione di massa (consumati solo da vecchi pensionati), stanno mettendo a nudo il modello di produzione di consenso che agiva sulle masse. La comunicazione e la possibilità di attingere informazioni di prima mano, ed addirittura l'eliminazione delle barriere linguistiche (attraverso i traduttori digitali e lo sviluppo dell'inglese) stanno facendo perdere il controllo del consenso dalle mani dei regimi sia soft che hard. In questo contesto, l'unica speranza di sopravvivenza dei regimi e del loro sistema di manipolazione e controllo, è di ritornare tutti verso forme hard di terrore diffuso, oppure di impadronirsi in modo capillare della rete, delle line di comunicazione e filtrare in modo ossessivo i suoi contenuti.
La censura del web, mette a nudo i limiti e contraddizioni dei regimi pretesamente democratici.

I FILM RIBELLI DEGLI 50 & 60: quando il cinema insegnava

Spartacus, The Battle of Algiers, Cool Hand Luke, Hombre, Burn, Ogro, Arsenio Lupin, Zorro, Robin Hood, Le trou, The defiant ones,...Gli eroi sono dei ribelli che combattono per una causa, e spesso combattono contro quelli che negli ultimi 40 anni sono diventati gli eroi: politici, militari, poliziotti, ispettori, marescialli, presidenti, clerici...

Nel cinema passato proprio chi deteneva il potere veniva dipinto come malvagio per quello che è. Era evidente al popolo, che esisteva un divario, ed il pubblico amava vederlo dipinto e descritto. Il pubblico dei cinema e della tv, si sentiva rappresentato da questi personaggi, e nella vita lottava e faceva politica.

Se guardiamo il cinema fin dagli anni 20 del secolo passato, fin dai suoi albori, gli eroi erano sempre i poveri, i diseredati, che lottavano contro il privilegio, contro chi deteneva il potere.

Negli anni 60 il Pentagono si accorge che la gestione degli eroi e degli idoli deve essere controllata, non si può permettere che le masse dubitino, che le masse pensino male di chi porta la divisa o la giacca da politico. Zorro e Robin Hood non possono essere

degli eroi, bisogna impedirlo. Già Chaplin aveva fatto abbastanza danni, le sue comiche e quelle degli anni 20 deridevano politici e uomini in divisa. Si preme così sulla produzione cinematografica e seriale tv per "redimerla".
Ecco che Hollywood ed anche l'Europa iniziano a bombardare con forza le tv e i cinema con serie televisive e film polizieschi. Per cominciare gli eroi sono dei poliziotti ma non in divisa: The Persuaders! (1971-72), Police Story(1973-78), oppure detectives privati ad esempio o comunque di eroi in borghese (ispettori, commissari, avvocati): Derrick(1974-1998), Columbo (1968-93), Kojak (1973-78), le serie tv e film di Perry Mason(1957-1992). Più avanti si comincierà a vestirli da poliziotti anche se resterà un tabù in buona parte del mondo. La metamorfosi trova compimento nello stato italiano gli eroi vestiranno i panni dei carabinieri (il maresciallo Rocco), della guardia di finanza e del parroco poliziotto. La filmografia ha fra i suoi eroi spietati cacciatori di taglie Clint Eastwood (Hang 'em high 1968) con l'ispettore macellaio Callaghan e la sua magnum, Burt Lancaster (Law man 1971). Anche John Wayne veste come suo solito i panni dell'uomo di legge, del cacciatore di taglie (True Gritt 1969, The shootist

1976), oppure dell'americano che porta giustizia al mondo (The green berrets 1968).
I risultati: la gente si identifica nello stato, non osa pensare male di chi porta una divisa od una giacca da politico. La relazione masse potere diventa armoniosa, più nessuno dubita di essere schiavizzato, di essere manipolato. La democrazia è realizzata, non nel senso di potere del popolo, ma nel senso di “cieco consenso all'autorità”.

COME DEPRIMERE IL NAZIONALISMO ITALIANO

Il risultato di depressione nazionale è proporzionalmente grande quanto l'attesa di vittoria, quanto l'aspettativa, nel caso in cui, la squadra per cui si tifa perda.
Il 4 - 0 fra Spagna e Italia è la giusta medicina per un nazionalismo infàme, intollerante, accentratore, privilegiato, nepotistico. Non ci interessa l'evento sportivo, sappiamo bene e denunciammo per primi anni fa, attraverso la www.gaxetaveneta.com (giornale censurato da Luca zaia e banda) la corruzione di tutto il calcio Europeo. A noi interessa l'evento emotivo. Se pensiamo che una vittoria dei mondiali può mandàr su

il pil dell'1%, è chiaro che una sconfitta di queste proporzioni in finale ad un Europeo, fa passare la voglia di sventolare lo straccio tricolore oltre ad abbattere ancor più ogni entusiasmo , lo spirito nazionale e di conseguenza l'economia.
Segnaliamo che ai quattro idioti che tifano italia, non è rimasto che sventolare la bandiera nazional socialista perchè in un momento di disfatta, i nostalgici si buttano in un nazionalismo disperato.
L'italia è morta, l'italia ha i giorni contati, al prossimo Europeo non ci sarà più alcuna nazionale italiana.

IL CARCERE: STRUMENTO DI MINACCIA E RITORSIONE

La legge dello stato italiano e con esso anche quella di tutti gli stati “civili”, recita che il carcere ha la funzione di allontanare dalla società i soggetti pericolosi e di aiutare a reintegrarli.
La verità invece è ben altra. Il carcere ha una funzione terrorizzante, e per comprenderlo basta chiedere allo stupido della strada del perchè pàga le tasse; egli vi risponderà immancabilmente che lo fa perché altrimenti lo mettono in prigione. Il carcere ha lo scopo di terrorizzare, e quindi in modo paradossale

esercita una funzione di minaccia contro gli individui. Minacciare è un reato penale per cui si viene messi in prigione! Non a caso gli omicidi e pestaggi dentro le prigioni dello stato italiano sono un male cronico, giornaliero. Le guardie carcerarie pestano quotidianamente i carcerati, li seviziano, li intimidiscono, li torturano, e qualche volta uccidono. I magistrati, che sono quasi tutti corrotti e compiacenti avvallano, nascondono, archiviano. Ma i giornali stranamente riportano affinche tutti conoscano che in prigione si muore. La funzione è chiara: “tener vivo e presente il terrore, affinche i sudditi terrorizzati non pensino mai a ribellarsi”.
Che senso ha mettere un Tanzi (scandalo Parmalat) in prigione? Tutti lo conoscono e non gli affiderebbero neppure un centesimo. E' chiaro che il carcere ha una funzione vendicativa, una vera e propria ritorsione. Per mettere in evidenza l'assurdità a cui porta tutto il sistema giuridico e l'istituzione carceraria, facciamo l'esempio di uno che non paga i suoi debiti intenzionalmente, il creditore per ritorsione lo minaccierà ed anche picchierà; ecco, il creditore verrà messo in prigione come ritorsione di ciò che ha fatto, mentre il debitore difficilmente finirà in prigione, a meno che non faccia un buco come Tanzi. Pertanto, ne

viene chiaro che il carcere in modo paradossale ha scopo di ritorsione (crimine per le stesse leggi di chi ha costruito il carcere).
In conclusione, il carcere ha due funzioni: terrorizzare e vendicare, tutt'altro che educare o reintegrare.

ALLARMI, ALLERTE ED EMERGENZE: LA PAURA, I NEMICI, E LA PILLOLA SICUREZZA

Aprite un qualsiasi giornale spazzatura di quelli che prendono soldi dallo stato, ed osservate come questi termini vengono inflazionati.
"Emergenza zingari, allarme anarchici, allerta alluvione, allarme sciacalli, emergenza immigrati, allerta clandestini, allarme terrorismo, emergenza sfollati, allarme terremoto, allerta neve, emergenza rifiuti, allarme Grecia, allerta pioggia, emergenza caldo, allarme zanzare, emergenza mafia, allerta inflazione, allarme influenza, emergenza acqua......". Ecco il tenore terroristico dei giornali di regime italiani: La Stampa, La Repubblica, Famiglia Cristiana, Il Corriere della Sera e tutta la spazzatura radio e televisiva.
Quale è il fine di tutto questo modo di fare

informazione? Il fine non è l'informazione, ma la creazione di uno stato d'animo ansioso, pauroso, quindi l'ansia e la paura sono in sostanza gli obiettivi della propaganda dei mezzi di comunicazione di regime. Notate bene che questi mezzi sono in mano alla chiesa cattolica, al governo, all'esercito, ed alle lobby finanziarie.

L'ansia e la paura trasmesse ai sudditi, hanno la funzione di poterli pilotare verso scelte politiche volte a riprodurre e mantenere lo status quo, il non cambiamento.

Un esempio?

Riduzione di libertà democratiche e civili che i cittadini chiedono, si giustificano controlli e repressione in violazione di precedenti diritti dmeocratici, si fanno manovre militari, politiche o si emettono bilanci che non riflettono minimamente le necessità pubbliche ma quelle private di potere, come ad esempio l'assunzione smodata di Carabinieri e spese militari, la reintroduzione di dazi, dogane, confini, controlli, restrizioni, accise, imposte, aumenti, tasse, la chiusura e filtrazione di internet. Tutto diventa legittimo. L'ansia e la paura trasmessa richiedono una medicina che i burattinai del potere italiano hanno sempre pronta: “sicurezza” contro

questi dei nemici artificiali. E così finiamo in una spirale dove tutto viene legittimato, ogni sorta di violenza e soppruso verso i sudditi diventa legge, legale e quindi secondo il teorema di regime: moralmente giusto.
In poche parole il modello propagandistico è il seguente: EMERGENZE / ALLARMI / ALLERTE +NEMICI = PAURA la cui MEDICINA = SICUREZZA nel cui nome viene legalizzata ogni sorta di vessazione contro i sudditi, che vivono di SPERANZA.
Questo è il modello propagandistico attuale.

LA MAFIA MANDA LA SMENTITA MENTRE CIA NO

"La Mafia" accusata dell'esplosione di Brindisi smente le accuse, ci ha scritto una lettera firmata con il mittente: "la mafia". Altrettanto fanno gli anarchici. Invece il Sismi, i carabinieri, i politici, e la Cia non smentono.
Le agenzie di stampa italiane e i giornalisti certificati trovano comodo lanciare anatemi a "la mafia", contro gli "anarchici", contro i "nazisti" perchè nessuno smentirà. Si tratta di stereotipi, si tratta di luoghi

comuni adoperati dal regime italiano per sviare i reali colpevoli. per fare un paragone, è come se dicessimo che è colpa del “diavolo” oppure è colpa del “drago di Lockness”. E' chiaro che si adoperano concetti fiabeschi, impersonali, privi di limiti definibili. E' come se dicessimo “è colpa dei negri”, “è colpa degli uomini bianchi”, “è colpa dei cristiani”.
Per capire questo modo di fare giornalismo e politica, è sufficiente guardare al modo in cui gli Usa conducono le guerre. Il caso delle Twin Towers, è uno dei molti in cui si sono adoperati concetti astratti e stereotipi per sparare sul mucchio. I fatti sono: 11 cittadini Sauditi hanno abbattuto le Twin Towers, mentre invece la macchina mediatica Usa inizia a dire:
-gli islamici attaccano gli Usa
-L'Afghanistan è responsabile
-L'Iran è responsabile
-L'Iraq è responsabile
-La Libia è responsabile
Invece di cercare i veri responsabili, si inizia una guerra contro milioni di persone e vengono bonbardate migliaia di città, muoiono direttamente o indirettamente milioni di persone fra cui la maggior parte civili.

Ecco, la stampa italiana, adopera questa vecchia tecnica degli stereotipi e generalizzazioni gratuite per poter sparare sul mucchio. Tanto nessuno citerà a giudizio chi accusa ingiustamente “la mafia” o “gli anarchici”. Qualcuno li rappresenta forse?
Mentre invece i Carabinieri sono rappresentati e anche il Sismi e anche la Cia e anche tutte quelle logge massoniche fatte di vescovi, di notai, di capitani, di magistrati.... che si incontrano ogni anno nella settimana di pasqua a Roma!

LA LEGALIZZAZIONE DI UN FURTO: MARIO MONTI LADRO CRIMINALE

“GOVERNO TECNICO”, “RIFORME” invece di tasse, “MANOVRE” invece di tasse, accademici blasonati, esperti di finanza, meeting internazionali, politici che sorridono e danno un impressione resoluta ma buona.
Per capire cosa sta succedendo e come la macchina mediatica e di potere manipolano la percezione degli eventi, riportiamo un esempio.
Tutti si ricordano i momenti precedenti all'invasione dell'Iraq e sùbito dòpo. I media dei regimi occidentali adoperavano termini presi in prestito dalle più svariate

discipline per descrivere bombardamenti, massacri. Le bonbe diventavano “INTELLIGENTI”, i soldati dei “MISSIONARI”, le stragi “EFFETTI COLLATERALI”, la parola guerra diventava un “INTERVENTO”, e l'invasione una “LIBERAZIONE”, il nemico “TERRORISTA/RIBELLE”, l'invasore “VITTIMA”, i bonbardamenti aerei venivano definiti “AZIONI DIFENSIVE”.......
E' chiaro, un crìmine si deve vestire di rosa, non si può deportare la gente ma la si “DISLOCA”, non si gassa nessuno ma si “DISINFESTA”! L'etnocidio viene chiamato “INTEGRAZIONE”, “ASSIMILAZIONE”.
Ecco a cosa serviva Monti. I suoi burattinai Bossi, Fini, D'alemma, Fassino, Bersani e Prodi hanno scelto di mascherare un crìmine contro la popolazione, al solo fine di prolungare l'agonia dello stato italiano per poter impugnare la legalità che serve loro per legittimare un furto ed una violenza inaudita contro la popolazione, e prolungare così la lora permanenza al potere. Si, perche tutti questi farabutti di politici italiani, sono dei relitti e non c'è nessun domani per loro. Essi sono attaccati alla baracca italia e affonderanno con essa. Ogni tassa, ogni prelievo, ogni

taglio, ogni vessazione e violenza sono leciti in nome della legalità e del principio nazionalista: salviamo l'italia at all costs; che tradotto sarebbe: “salviamo i privilegi di tutta la macchina nazionalista italiana” (politici, notai, magistrati, prefetti, procuratori, segretari, carabinieri, guardia di finanza, marina, avvocati, dipendenti pubblici, chiesa cattolica.... i parassiti insomma).

DOCUMENTARE IL SILENZIO NUOVA FORMA DI CENSURA

Che rumore fa il silenzio? Sembra un paradosso, come è possibile documentare il silenzio? Come è possibile documentare ciò che non viene detto? Quale traccia lascia il silenzio?

I mezzi di comunicazione italiani che ricevono il finanziamento pubblico: radio, giornali, tv.. persino giornali e siti venetisti che ricevono soldi da istituzioni e partiti dello stato, persino loro silenziano le questioni scomode.

Il silenzio si descrive da solo, è l'assenza dell'informazione è la disinformazione. Le tecniche variano:

-SATURAZIONE con notizie inutili, stupide,

cronache insignifiicanti che occupano tutti gli spazi impedendo la visibilità di ciò che realmente accade
-la CENSURA di fatti significativi
-la MENZOGNA
-la PARZIALITÀ in cui si da rilevanza ad aspetti negativi, ignorando qualsiasi fattore positivo
-la CONFUSIONE che si cerca di generare adoperando in modo confuso simboli parole personaggi
-l'AFFIANCAMENTO a cose non pertinenti al solo fine di criminalizzare o confondere
-la diffamazione ....

IL VALORE DELLA NOTIZIA E QUELLO DEL MEZZO DIFFUSORE

Durante il referendum per l'indipendenza del Veneto del 16-21 marzo 2014, i mezzi di comunicazione pubblici, quelli finanziati con il denaro estorto alla popolazione e controllato dai partiti, censurarono completamente la notizia. La popolazione venne informata attraverso la rete web, attraverso il passaparola, attraverso manifesti, attraverso milioni di volantini e lettere, attraverso spot pagati dai volontari su canali informativi privati, attraverso dibattiti

pubblici sul territorio Veneto. Diventò evidente a tutti, che i mezzi di comunicazione di regime censuravano la notizia, e la popolazione iniziò a cercarla attraverso mezzi alternativi allontanandosi da quei canali che l'avevano bloccata. In quel momento la notizia acquistava valore proprio perchè censurata e allo stesso tempo i mezzi che la censuravano perdevano quote di odiens e credibilità, perdevano valore agli occhi di chi ancora non si era svegliato. Questa situazione ha portato centinaia di migliaia di persone ad informarsi presso quei canali dove circolava la notizia in modo libero e quindi anche ad attingere a fonti attendibili, non edulcorate.
In una situazione di questo genere, i mezzi di comunicazione tradizionali, con il loro censire, creano l'effetto opposto a quello voluto, possiamo dire devastante. La censura si trasforma in ragione per cercare la notizia. Inoltre il consumatore è spronato a cercare canali alternativi e quindi scopre altre fonti di "approvvigionamento", in altre parole scopre che esistono altri concorrenti.
Se dovessimo fare un paragone commerciale, è come quando andate sempre nello stesso negozio a comperare prodotti, ignorando completamente che esistono altri centri di acquisto. Un giorno venite a

sapere che c'è un prodotto nuovo in commercio ma per quanto cerchiate non lo reperite nel negozio e il commesso alle vostre richieste fa finta di non sapere. A quel punto vi trovate di fronte ad una scelta, entrare in un altro negozio o rinunciare al prodotto. In questo modo, il negozio che aveva un cliente fedele rischia di perderlo, perchè obbliga il cliente a guardarsi intorno, ad informarsi e quindi a poter scegliere.
Ciò che il vecchio negozio può fare è reperire un surrogato oppure falsificare il prodotto per imbrogliare il cliente. Ma una volta scoperto l'imbroglio il negozio perderà per sempre la credibilità e quindi il cliente.
Ciò che infatti i mezzi di comunicazione pubblici hanno fatto, è stato quello di parlare del referendum solo all'ultimo momento e parlarne in modo falso senza pudori.

THE NATIONAL BRAINWASHING: LA SCUOLA DI STATO

Si veste di moralità un operazione di braiwashing. Il salto di qualità degli stati nazionali è proprio nel brainwashing quotidiano che ci accompagna tutta la vita e che subiscono i cittadini attraverso il sistema

educativo e tutta la produzione culturale. Un esercito ideologizzato è molto più difficile da sconfiggere e più facile da controllare.
All'interno della morale comune, si insiste che la scuola obbligatoria di stato, è una conquista sociale, perchè si imparano gli strumenti per vivere. Leggere, scrivere, far di conto. Nulla da opinare se si trattasse di questo e solo questo. La verità invece è che dietro la scuola obbligatoria, si nascondono programmi educativi di stato con testi e materie che nulla hanno a che vedere con gli strumenti per affrontare il mondo.
Vediamo un pò queste discipline:
-Religione: non ha senso fare religione nella scuola, si tratta di una libera scelta individuale e famigliare. La religione va eliminata dalla scuola. Non si può adoperare l'obbligatorietà scolastica per fare propaganda religiosa, magari della religione nazionale.
-Storia: i bimbi vengono imbottiti di una storia estremamente parziale, edulcorata, che ha un solo scopo: quello di inculcare un cieco nazionalismo. Esempio? Pitagora, Michelangelo, Marco Polo, Cesare, Macchiavelli... vengono presentati com italiani, quando l'italia è stata costruita solo nel 1861. Un bambino siciliano viene imbottito di risorgimento,

di sacri confini, ma neppure un accenno alla sua terra al regno che fu. Sempre e solo Italia, tutto deriva dall'Italia o tendeva verso l'Italia.
Badano bene a non dirti che l'Italia ha massacrato almeno 1 milione di civili in nome del nazionalismo e che ha costretto ad emigrare milioni di persone peggio di Stalin.
-Geografia: viene adoperata in senso nazionalistico, ve la ricordate la mappa grande dell'italia a scuola appesa sul muro, e tutto il resto colorato di grigio? Un bambino veneto conosce dove è Ragusa mentre non sa neppure dove è Innsbruck o Lubljana molto più vicine a lui geograficamente e culturalmente.
-Latino: bisogna impararlo, non importa se non sai l'inglese, il latino è utilissimo nella vita quotidiana, ti permette di capire il mondo! La funzione del latino è duplice: imbottirti poi di latinità da cui si pretende nasca lo stato italiano (teoria fascista), e poi perchè è la lingua ufficiale della chiesa e siccome vivi dentro lo stato italiano, sei cittadino vaticano.
-Letteratura italiana: se non la sai ti segano, tu devi sempre e solo dire che Manzoni, Foscolo, Carducci sono grandi, non importa cosa hanno scritto. Dante Alighieri diventa italiano e viene completamente stravolto, proprio lui che elevava i cosidetti volgari a

lingue. Esistono centinaia di altre letterature ma guai parlarne. Il professore di letteratura è quello che ti sega, è quello che comanda allo scrutinio. E se poi hai accento o scrivi con venetismi o sicilianismi ti massacrano. Tu sei italiano e tutto il resto deve sparire, chiaro, non esiste e non ti deve neppure passare per la mente il contrario? Vuoi far carriera? Devi sapere l'italiano e dimenticare tutto il resto.
-Matematica, chimica, biologia? Servono a poco, non sono funzionali al sistema di brainwashing nazionale. Meglio conoscere Foscolo a memoria e mettere le doppie che sapere fare i conti, così da grande ti rifilano i bot e le azioni tossiche. E poi Darwin è pericoloso, se capiscono che l'evoluzione ha modellato la vita sul pianeta, allora incominciano a prendere in giro il prete.
-Educazione sessuale, educazione alimentare? Neanche per sogno. la prima è proibita da santa madre chiesa, la seconda è dannosa potrebbe mandare giù il pil e danneggiare Barilla, Cirio, Parmalat, Coca-Cola company, Mc Donalds...
E' così che si formano gli italiani: cattolici, nazionalisti, ignoranti di ciò che succede fuori dai confini, ancora più ignoranti ed autosprezzanti verso le proprie origini storiche e linguistiche reali,

maschilisti, ruffiani, incapaci a pensare autonomamente o a far di conto, incapaci a comunicare con il mondo esterno. Al resto pensa la tv: Palio di Siena, Sanremo, la nazionale di calcio, pasta e pizza.

LA MENTALITÀ DEL CRIMINALE FISCALE

L'avete mai vista una versione moderna di Robin Hood? Il principe Giovanni e lo sceriffo di Nottingham criminalizzano i cittadini spolpati perche non ce la fanno a pagare le tasse. Vien da ridere persino allo spettatore più sprovveduto vedere l'accanimento di questi tassatori.

Il politico che brutalizza il popolo con le tasse non dirà mai: “Abbassiamo le tasse”, non troverà mai alcuna ragione per diminuirle. Al contrario invece, la sua psiche criminolegale incomincierà ad insinuare che se ne pagano troppo poche, che bisogna aumentare i controlli, che bisogna aumentare le pene e la severità del fisco. I dipendenti di Equitalia non sono dei criminali ma (secondo la filosofia del burocrata) farebbero il loro dovere. Non sarebbe un crimine partecipare ed essere complici della spoliazione del popolo, ma un compito civico. Criminali, diventano

tutti i sudditi, su di loro piove il sospetto, i controlli incrociati, la paura, il terrore dell'accertamento. Il regime e i suoi teologi, creàno una religione del terrorismo in cui i sudditi si sentono osservati e controllati in ogni azione economica.
Un clima Orwelliano diventa protagonista dell'atmosfera, della vita economica e politica di tutti. Il prete e il vescovo nelle loro omelie lanciano anatemi contro chi non paga le tasse o ne paga troppo poche. L'ira di dio si scaglierà contro questi evasori. L'undicesimo comandamento: “non evadere”.
I politici richiamano all'onestà, al dovere civico. Sottolineiamo che questi ladri, seduti su sedie da 1000 euri al giorno, fanno richiami all'onestà, ed invitano i pezzenti che prendono da 0 a 100 euri al giorno a pagare!
La guardia di finanza che va a terrorizzare i cittadini diventa come i cani dei nazisti che cercavano gli ebrei nascosti nel ghetto di Varsavia.
La patria chiama a raccolta i vigili, i carabinieri, la polizia, i sindaci a controllare e tartassare i cittadini.
Sembra un racconto fantasioso, ma è la realtà di quello che succede. E tutti i protagonisti, i brutalizzatori che partecipano a questo crimine, hanno la faccia sporca di dire che sono innocenti che fanno il

loro dovere. Bel paravento. Norimberga è li a ricordarcelo.
E' quando il delitto si veste di civico, di legalità, che diventa vero crìmine. La società moderna genera un infinità di crimini e li legalizza, mentre devia l'attenzione sui ladri di galline, quelli che per fame fanno la rapina in banca o al supermercato. Li abbiamo visti i farabbutti, quelli che come Tanzi hanno rubato 30 mila milioni di euri, loro non hanno bisogno del passamontagna. Oppure guardate Monti, Prodi, D'Alemma, Fini, Fassino, Bersani, Bossi, Maroni, Renzi.... tutti questi criminali moderni si siedono su poltrone dorate e legalizzano il soppruso contro il popolo. Abbattiamoli. la nostra è una lotta per i diritti civili, per i diritti umani contro dei criminali che ci stanno brutalizzando come un pedofilo stupra una bambina.

IL TERRORISMO DELLA STAMPA ITALIANA

Paura e speranza, ecco gli estremi dove poter giocare. La speranza non c'è più, all'italia alle promesse non ci crede più nessuno, la gente si suicida. Non resta che alimentare la paura, il terrore nelle menti dei cittadini, per farli pagare, par spogliarli di tutto.

Giornali, tv, radio, iniziano a battere il tam tam della caccia all'evasore. Sfilano nelle prime pagine dei rotocalchi racconti di evasori braccati, di gente punita dagli eroi in divisa che razziano il poco rimasto e collaborano ad un'azione criminale ma legalizzata di esproprio fiscale dei cittadini.
Ma è forse un caso la pubblicazione di questa massa di notìzie? Perchè pubblicare ossessivamente queste notizie? Perchè evidenziarle in mòdo coràle su tutti i mezzi di comunicazione di massa?
Diamo delle risposte:
-Per prima cosa, tutti i mezzi tradizionali di comunicazione sono finanziati dallo stato italiano e pertanto ricevono “ordini” dalle istituzioni. Pubblicano quello che viene fatto filtrare dalle agenzie di stanpa, dagli amici, dai partiti, e in cambio si garantiscono il sostegno economico “pubblico”.
-I fornitori di notizie di prima màno sono: agenzie di stampa, carabinieri, guardia di finanza, polizia. I reporter, quelli veri non esistono più, sono fastidiosi, pericolosi, costano. Meglio vivere e lasciar stare i poteri forti. La libera informazione, il jornalismo vero non esiste. E non occorre neppure più gambizzare le teste calde, vengono già escluse a priori da questo mondo mediatico.

Con carabinieri e guardia di finanza esiste un rapporto privilegiato, un rapporto di scambio e collaborazione. Ormai le redazioni dei giornali ricevono i bollettini di questi due corpi dell'esercito e li pubblicano. La pròva? Aprite un qualsiasi giornale e domandatevi come mai carabinieri e guardia di finanza sono sempre i protagonisti. Guardate il tipo di notizie (cronaca del negativo) e capite da dove vengono. Esiste un rapporto servile e di scambio con l'esercito. Le redazioni dei giornali ricevono notizie da pubblicare che non costano niente e non danno problemi legali (fonti istituzionali).
In una situazione di questo tipo, l' "informazione" viene prodotta con un fine ben preciso: creare consenso. Consenso vuol dire: far fare ai consumatori di informazioni quello che si vuole. Per pilotare le azioni dei consumatori di informazione, bisogna creare una percezione della realtà finalizzata a farli agire in un certo mòdo.
Facciamo un esempio. Se pubblico sui giornali notizie di evasori braccati, di controlli capillari da parte della guardia di finanza, di processi e multe, creerò ansia e paura fra la popolazione. Il risultato sarà quello di ottenere una maggiore fedeltà fiscale da parte dei consumatori di queste informazioni.

Si tratta di produrre paura, si tratta di vero e propio terrorismo istituzionalizzato e pianificato in modo razionale dall'alto. I cittadini italiani devono aver paura e allora faranno di tutto per pagare al fìne di tranquillizzarsi. Pagare le tasse ad uno stato che ci sta espropriando di tutto, diventa una vera e propria medicina, un calmante contro la paura contro l'ansia. Non a caso, notiamo, che queste “informazioni” piovono intense proprio alla vigilia delle scadenze fiscali. Un altro caso?
In questi messaggi trasmessi ai cittadini, diventa importante sottolineare la sorte che tocchera agli evasori a chi non paga. E' lo stesso metodo intimidatorio adoperato per secoli da tutti i regimi: ne impicco uno e lo espongo all'entrata della città così tutti hanno paura di finire come lui.
Ecco a cosa servono gli anatemi contro l'evasione e le cronache “eroiche” della guardia di finanza

RIFIUTATE DI ESSERE PROTAGONISTI DEI MEDIA DI REGIME: CREATEVI IL NETWORK

La lezione di Grillo, o meglio di Casaleggio è una, ed è quella vincente. In un mondo dove i media di regime (rai, mediaset, radio, e giornali) sono monopolizzati,

la cosa migliore è quella di portare lo scontro su un altro campo. E' una guerra asimmetrica. Grillo ha portato il campo di battaglia su internet e sulle piazze ed ha sistematicamente rifiutato di apparire e partecipare dentro i media dello stato italiano. In questo modo ha costretto la gente a cambiare canale ed a sintonizzarsi sulle lunghezze d'onda di Grillo: grillo.it, youtube, le piazze.
Se vuoi vedere Grillo, se vuoi sapere che cosa ha da dire, non lo troverai sulla Rai o su Mediaset, ma dovrai andare in un altro mondo. In questo modo, l'utente idiotizzato che per tutta la vita aveva visto solo Rai e Mediaset o letto La Padania ed il Corriere della Sera, inizia a navigare nel web e scopre quel mondo pericoloso di cui lo avevano tenuto all'oscuro tutta la sua vita.
Quando cambi canale, automaticamente non guardi piu il solito e ti perdono come cliente o ti debbono spartire con qualcun altro. E' questa la strategia del nuovo politico. Ed in particolar modo è la tecnica di chi vuole cambiare e distruggere il monopolio esistente.
Grillo ha vinto. Grillo ha rifiutato il dialogo con i giornalisti italiani di regime, ha rifiutato persino le loro interviste o di partecipare alle loro trasmissioni

edulcorate, e li ha obbligati persino loro ad andare nel suo sito per informarsi.
Volete vedere Grillo, sapere cosa pensa o dice e che progetti ha? Dovete andare nel suo network ed ascoltare quello che lui mette e come lo mette.
Questa è la vera guerra combattuta in tutto questo tempo.
Anche noi indipendentisti dobbiamo rifiutare il dialogo con i giornali italiani, con le tv italiane, con le radio italiane ed obbligare il popolo veneto a cercarci sul web o venire alle nostre presentazioni. In questo modo otteniamo due risultati:
1)Rendere meno appetibile ed inconpleto il sistema informativo del regime italiano fino renderlo obsoleto ed inutile. La gente deve capire che i media di regime sono un optional e sono edulcorati, anzi inutili e dannosi. La gente deve uscire dal teatro di regime.
2)Comunicare con i cittadini con le nostre parole e mezzi senza più mediatori e filtri.
Attuando questa strategia, denudiamo la politica tradizionale e mettiamo a nudo delle realtà che esistono solo sullo schermo tv.
I partiti italiani non esistono se non in virtù dell'odiens che crede a quello che dicono di essere.
Grillo ha creato il suo network, non ha avuto bisogno

di recitare nel teatro di regime.

GLI INNI NAZIONALI SONO RIDICOLI E SORPASSATI

La maggior parte degli inni nazionali sono delle canzonette militari, delle marcette, delle pure melodie da balordi di gusto militare. Se poi guardiamo le parole di inni come quello italiano o della maggior parte degli stati latino americani o africani, ci rendiamo conto di quanto stupidi sono. Le solite nenie nazionaliste con parole come: morte, uccidere, sangue, sacrificio, patria, sacri confini.. le ritroviamo ripetitive in queste filastrocche chiamate inni.
E' ora proprio di abolirli, sono una pagliacciata e lo sono ancora di più quelli di certi stati. Lo ripetiamo la classe militare che controlla lo stato impone queste musichette alla popolazione e le diffonde quasi in modo sacrale, quasi si trattasse di qualcosa di sacro.
Una prova che la popolazione è nauseata di queste scoregie canore? Andate a vedere quanti ascoltano Vasco Rossi o i Beatles e quanti vanno a sentirsi l'inno vaticano, l'inno italiano e porcherie simili.
Ci sbattono queste porcherie nazionaliste ovunque nei loro mezzi tv e radio fino alla nausea. Violentano

persino i nostri figli con queste bande musicali da strapazzo di falliti suonatori in divisa e uniforme.
Addirittura i naziveneti volevano inocularci un inno mercenario che ricorda una guerra commerciale camuffata dai posteri come guerra santa. E' ora di smetterla di suonare gli inni, di propirnarli alle giovani generazioni, facciamola finita con queste pagliacciate. Morte agli inni, morte agli stati, vita ai popoli e alle nazioni.

“VITTIME DELLA CRISI”: ANALISI LINGUISTICHE

I pennivendoli chiamati giornalisti dello stato italiano, i teologi presentatori radio e tv, quelli che vengono definiti intellettuali, i politici....insomma tutta questa brodaglia umana, producono una cultura del consenso. Costoro costruiscono una percezione della realtà al fine di domare le menti dei sudditi.
A questo fine, la realtà viene manipolata, distorta, falsata in tutti i modi. In questa operazione di braiwashing quotidiano, la creazione di idee e concetti è fondamentale.
La “CRISI” diventa una dea del male che uccide, e ciò si riassume nella frase fatta, riportata dai media di

regime: “suicidi vittime della crisi”. Nessuno osa minimamente sospettare che la ragione dei suicidi alberghi altrove. Non ci si chiede come mai in Svizzera ed in Svezia gli imprenditori non si suicidano!
Il concetto geopolitico “ITALIA” viene umanizzato, tanto che si parla di “salvarla”, di “aiutarla”, di “sacrificarsi” per essa. Nell'ideologia di questi produttori del consenso, l'Italia è una vittima della crisi, nessuno dice che è piuttosto l'Italia che uccide. Chi osa pensarlo e dirlo diventa un diffamatore. E' proprio in questi momenti storici che per inibire la libertà di espressione si adopera l'ultima arma che resta a nazionalismi occidentali: il reato di diffamazione mezzo stampa. Blogghisti, facebookisti, giornalisti subiscono intimidazioni con perquisizioni ripetute e sequestri,e tutto ciò in un escalation di violazione dei diritti umani, in cui prefetti, magistrati, giudici e forze dell'ordine convivono.
La colpa è altrove, si deviano i cattivi pensieri di chi sospetta che è proprio dell'Italia che dobbiamo liberarci per interrompere queste sofferenze.
La colpa è dei diffamatori, si processano blogghisti e società di rating. Si da la caccia agli hackers, e si crea il “CYBER TERRORISTA”. Chi mette al sicuro i

suoi averi togliendoli dal sistema bancario e finanziario italiano, diventa uno “SPECULATORE”, un “RECICLATORE”, un temibile “EVASORE”. Alle frontiere la guardia di finanza adopera i cani annusa soldi per scovare chi li porta in luoghi sicuri. E così si giustificano le violazioni dei più elementari diritti. Si giustificano arresti, sequestri di beni, perquisizioni, processi infiniti a queste categorie di illuminati che per primi non credono più alla colossale macchina menzognera italiana.
Nelle menti edulcorate degli analisti militari italiani si crede ancora che potenze straniere abbiano architettato un piano per distruggere l'Italia. Costoro, completamente idiotizzati di nazionalismo non si rendono conto che tutto il sistema Italia a partire da loro stessi si è autodistrutto ed al momento attuale resta in piedi un sottile velo pronto a cadere in poche settimane, ed in cui l'intero stato italiano con i suoi milioni di parassiti e privilegiati sparirà per sempre.
L'ideologia italia che va sotto il nome di nazionalismo italiano, è finita, ed è evidente la sua tossiccità sociale. Come per Hitler nel bunker prima di morire, i paladini del nazionalismo italiano vivono fuori dalla realtà e sono incapaci di capire cosa sta realmente accadendo. La fase terminale del nazionalismo è la

cecità dei suoi supporters e per alcuni altri si apre la fase avanzata del saccheggio, dove la coscienza del no-tomorrow, li porta a rubare e legalizzare il furto ed arricchimento personale.

IL "IO SONO ITALIANO", TE LO HANNO MESSO IN BOCCA

A che cosa serve il lavaggio del cervello nazionale a cui veniamo sottoposti fin dai primi giorni di vita?
Nelle antiche monarchie, negli imperi, i sudditi versavano delle imposte ai sovrani o principi, sottostavano a delle leggi ma non condividevano assolutamente nulla con chi li governava. I monarchi erano lontani, staccati, non si sapeva neppure come fossero fatti ed ogniuno parlava la lingua madre e faceva parte di qualche gruppo etnico e religioso. Anche il modo di vestire rappresentava la propria appartenza etnica.
Gli stati moderni nazionali, hanno creato delle gabbie di conformazione con una lingua unica, con una religione di stato, con un educazione di stato, con una valuta di stato....., il tutto finalizzato ad omogeneizzare al fine di fidelizzare completamente il cittadino, che si identifica completamente nello stato.

Per il cittadino degli stati nazionali, la morte dello stato è la morte personale, poichè la sua esistenza viene fatta sentire parte dello stato. Ecco perchè le guerre non vengono più fatte dai soli eserciti ma si bombardano le città e la popolazione paga il prezzo più alto. La guerra è affare di tutti ed il cittadino moderno è incapace di immaginare la sua esistenza senza lo stato di cui è parte integrante, sottomesso e conformato.
Due esempi?
-Nella Berlino del 1945, la popolazione civile difendeva la città dall'arrivo dei Russi, casa per casa.
-Quando dite: "io sono italiano" ve lo hanno messo in bocca, quando dite "sono a casa sono tornato in italia" ve lo hanno messo in bocca. Il lavaggio del cervello nazionale vi porta a produre queste frasi, vi porta a piangere quando sentite un inno, vi porta a portare rispetto quando vi trovate davanti all'uniforme, al prete o al politico, anche quando stuprano, quando torturano, quando saccheggiano. E' tutto programmato nell'educazione e cultura in cui siete immersi. Non è casuale, l'educazione e cultura a cui siete esposti ha questo fine, rendervi emotivamente e razionalmente conformati con lo stato. E' così che si ottiene consenso, l'output è una questione di input.

LA NON PERCEZIONE DEL DEGRADO

Se nascete nei pressi di un letamaio o all'interno di una stalla, non vi renderete mai conto che respirate odore di merda ogni istante della vostra esistenza.

Se siete immersi ed allevati nel degrado, non vi renderete mai conto che il mondo attorno a voi sta crollando o è già crollato.

Vi renderete conto di dove e come vivete solo quando vi capiti di allontanarvi dal luogo dove vivete o nel quale siete stati allevati. In genere ciò avviene solo quando andate a vivere altrove, quando viaggiate e poi tornate.

Non vi accorgerete mai che le automobili nello stato italiano stanno rinpicciolendo ogni anno di più, la gente ha sempre meno soldi e per questo le automobili che vendono nello stato italiano sono sempre più piccole. Come potete rendervi conto dell'assurda monumentalità italiana che inneggia alla violenza e alla morte fino a che non andate fuori dai confini dello stato italiano dove non vi sono monumenti alla guerra? Come potete capire che il mondo in cui vivete si svaluta ogni giorno e che tutto è in vendita se non andate in altri luoghi dove invece non è pieno di

cartelli con scritto "vendesi"?
Come potete rendervi conto che le strade sono tutte bucate fino a che non andate in quei paesi dove invece subiscono costante manutenzione?
Come potete capire che è ingiusto che voi siete senza neppure una disoccupazione quando in tutto il mondo la percepiscono?
La popolazione dello stato italiano, i sudditi del regime italia, non percepiscono il costante degrado perchè vi sono immersi e non hanno mezzi di comparazione. Non siamo più in grado di guardarci allo specchio perchè il regime ha spento la luce e vi idiotizza con tv, radio e giornali che vi dipingono un mondo grigio con i colori della menzogna.

RIVOLTE E PROTESTE: COME I MEDIA DI REGIME LE DESCRIVONO

Al solito i giornalisti di regime e le redazioni finanziate con il denaro di stato (del regime) dipingono le proteste nei modi utili ad ottenere consenso e pilotare il pensiero dei sudditi. Vediamo insieme alcuni punti.
-Si nascondono con dovuta attenzione le ragioni della protesta. Non si deve sapere che la rivolta in atto ha

una fine chiaro: "che tutti i politici debbono andarsene via, e bisogna annullare tutti i privilegi di tutti gli statali, militari e politici a tutti i livelli". Per chi controlla il consenso è importante non far sapere cosa muove la protesta.
-In modo ossessivo i giornali mettono foto di bandiere italiane ogni qualvolta dipingono la rivolta, perchè? Per questi creatori di consenso è importante strumentalizzare la rivolta in funzione nazionalista, è importante far credere che chi protesta lo fa par una italia migliore, che chi protesta è in qualche modo allineato con il nazionalismo italiano con i sacri confini, con la patria, insomma con la stabilità che poi rappresenta il privilegio. Le bandiere Venete, quelle vengono nascoste dalle tv e dai giornali. Si evita attentamente di dire che la protesta è partita dal Veneto e che l'indipendentismo ne è la prima causa scatenante. È pericoloso dire come realmente stanno le cose, è pericoloso dire che l'Italia sta crollando come la Jugoslavia. Quando la rivolta partì dalla Slovenja i giornali Jugoslavi nascosero fino all'ultimo la verità.
-I giornali e tv stanno attenti a criminalizzare di brutto la protesta. Il lettore capirebbe che si sta manipolando l'informazione. Allora si prende larga, si criminalizza

qua e la, si parla dei diritti degli altri, fino poi piano piano a criminalizzare il tutto e quindi dar mano libere alle brutalizzazioni a cui i carabinieri sono educati (pestaggi, repressione, terrorizzazione, denuncie..).
-I giornali e tv parlano dei carabinieri mandati a pestare la popolazione e li descrivono come distribuissero fiori. Non dicono che il governo ha preparato migliaia di nuovi furgoni antisommossa nuovi e che da 4 anni ha avviato una politica di armamenti antipopolazione e che i carabinieri sono pronti ad adoperare le armi da guerra per reprimere il popolo. Si vuole nascondere l'anima sporca, la vera funzione infame di costoro e così si cerca di affiancarli ai fiori, della serie: "i carabinieri sono con il popolo".

STAMPA SPAZZATURA DI REGIME: COME MANIPOLARE L'INFORMAZIONE

Non si possono dire bugie, e allora i giornalisti e le redazioni vengono pagate dal regime italiano per manipolare la comprensione della realtà.
Abbiamo preso ad esempio un articolo sempre di "Repubblica" che nei titoli di testa fa:
"Lieve calo della disoccupazione: a dicembre scende

al 12,7 per cento".
Dal titolo si evince che la disoccupazione cala, che le cose vanno meglio. Almeno questo è quello che si dice. E questo è quello che la maggior parte di chi sfoglia le pagine percepisce. In pochi vanno a leggersi nei dettagli l'articolo, ed ancor meno quando l'articolo contiene una sfilza di numeri, dati, percentuali, grafici.
Ma noi lo abbiamo letto tutto e solo a metà si incomincia a capire con chiarezza che:
"Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 229 mila, diminuisce dell'1% rispetto al mese precedente (-32 mila) mentre aumenta del 10% su base annua (+293 mila)"
E quindi come ammesso alla fine dallo stesso giornale:
"In sostanza, dunque, si registra un abbattimento della forza lavoro che non lascia molti margini per festeggiare."
Chi può dire che i giornali dicono bugie? Quello che viene scritto in questo articolo è tutto vero, ma è come i giornalisti, le redazioni cercano di da dare un idea differente di ciò che accade in modo da favorire i partiti che elargiscono loro il nostro denaro frutto di una estorsione legalizzata.

LA STAMPA ITALIANA PUBBLICA BUGIE

La situazione si aggrava, vi facciamo due esempi di come è facile imbrogliare con le statistiche.

Primo esempio:

"Il saldo della bilancia commerciale ha avuto un impennata del 10% nel 2013, grande risulato dell'export italiano"!

Titoli di questo tipo ne troviamo a bizzeffe nella stampa di regime. Ma l'attivo viene calcolato sul Pil. Se cala il Pil (come avviene sitematicamente) allora l'export figura, in rapporto ad un Pil diminuito, come fosse cresciuto. Se mi esprimo in questi termini allora si che dico che è cresciuto, ma in termini reali e assoluti può essere anche crollato. Espresso in numeri.

-Primo esempio:

Se l'export del 2012 è 10 e rispetto al Prodotto Nazionale Lordo totale 100. Se nel 2013 questo Prodotto Nazionale Lordo cala a 80, i 10 dell'export figureranno come un aumento del saldo della bilancia commerciale del 25%!!!!

Ecco che il bugiardo giornalista italiano accreditato ed il politico di turno, inizieranno a parlare di ripresa e crescita.

-Secondo esempio:
Nel 2012 la produzione industriale crolla del 40%. Nel 2013 cresce del 50%. Il giornalista bugiardo che vive di contributo pubblico, inizierà a dire che c'è stata la crescita e la ripresa, e che si sta meglio del 2012. vediamo allora nei fatti.
Se da 100 calo del 40% vuol dire che vado a 60. Se poi da 60 cresco del 50%, vuol dire che vado a 80! In altre parole sono sempre sotto acqua di 20 rispetto ai 100 iniziali. E' questo che non ti dicono, che gli esperti giornalisti, editori, politici e presentatori bugiardi dello stato italiano, continuano a nascondere. In tutti i modi nascondo il crollo economico dello stato italiano.

LE BUGIE DEI GIORNALI ITALIANI: I SOLITI 8.000 EVASORI TOTALI

Lo sapete che cosa fa il governo italiano quando non riesce a far cassa? Inizia a trombettare attraverso i suoi giornali, tv e radio, che la Guardia di Finanza ha fatto e farà operazioni e retate in quantità. I giornali falsi come Repubblica pubblicano da anni in questa stagione una notizia che un nostro collaboratore aveva già riportato e notato 4 anni fa su un giornale poi

oscurato dalle autorità italiane (www.gaxetaveneta.com). Lo sapete che questi buffoni delle redazioni dei giornali pubblicano sempre fra dicembre e gennaio la notizia che la Guardia di Finanza ha beccato 8.000 evasori totali. Il numero è sempre lo stesso, avete capito da anni nello stesso periodo viene pubblicata la stessa notizia con gli stessi numeri. Tutto un caso?
Noi abbiamo due ipotesi:
1)I giornalisti prendono lo stesso articolo dell'anno precedente e per non far fatica lo copiano ed incollano, perchè tanto l'ordine del governo è quello di terrorizzare al fine di indurre con il terrore a pagare. Altro che consenso altro che amor di patria! E poi chi si ricorda i numeri dell'anno precedente?
2)L'ufficio stampa della Guardia di Finanza ha degli impiegati così idioti e grattacoglioni, che spediscono ogni anno lo stesso telex.
È questa la situazione demenziale dell'informazione nello stato italiano. Non abbiamo più parole, leggiamo i giornali italiani per ridere per capire fino a dove arrivano questi pagliacci accreditati.

RAI E IDIOTIZZAZIONE PUBBLICA

24 dicembre Rai 1 telegiornale delle 14.00.
Prima notizia: "Pagate la seconda rata dell'Imu siete ancora in tempo non vi sanzioniamo..."
Seconda notizia: "In Canada, in Usa neve e gelo e centinaia di migliaia di persone senza luce. In Inghilterra allagamenti e gente senza luce".
Terza notizia: "Morte e sangue in Egitto, attentati e guerra civile".
Quarta notizia: "Calo vendite in Veneto ma un servizio sui produttori di vetro di Murano da speranza, essi rilanceranno l'economia!"
A chiudere, lo speaker dice: "Per oggi è tutto, buon natale".
Analizziamo come e perche queste notizie vengono date e perche non altre.
-La vera notizia è di far pagare a milioni di persone che non hanno pagato la tassa dell'Imu. Lo stato è al collasso e non sa più come tirar su soldi e la gente non paga più!
-La situazione reale è drammatica, si ignorano scioperi serrate, proteste e blocchi ovunque. Tutto tranquillo nello stato italiano, mentre invece all'estero la gente muore soffre mentre i sudditi italiani hanno la corrente elettrica. La morale da tasmettere con le notizie ansiogine e terroristiche è: "Tu stai anche

troppo bene perche fuori dai sacri confini sono senza cottente e al freddo. Viaggia e spendi in italia, fuori c'è la morte!"

-L'ultima notizia è al limite del demenziale ed indica un pò la situazione a cui si è arrivati. Dei poveri disgraziati di soffiatori di vetro dovrebbero rilanciare l'economia!

Se poi guardiamo le pubblicità, la grafica le musiche, sembra l'asilo nido, un mondo surreale, tutti sorridono, tutti spendono e sono pieni di beni materiali, gente giovane sorridente con bambini attorno, mentre invece la realtà è ormai quella delle favelas dove 1/3 della popolazione ha tagliato del 10% sul cibo, dove più nessuno fa figli e si debbono importare africani col canotto.

FACEBOOK, APPLE E LA PUBBLICITÀ NASCOSTA

Dove e come spendono in pubblicità i colossi made in Usa? In che modo tengono la popolarità alta, in che modo vi portano a registrarvi e dar loro tutti i vostri dati o a costruire volontariamente il vostro "sito" dentro il loro portale?

Come mai i giornali parlano così di frequente del

proprietario di Facebook? Come mai Tv e radio vi fanno la cronaca fin nei più insignificanti particolari di come costui spende le sue vacanze? Un caso?
Vi siete mai chiesti perche le immagini e biografie di Steve Jobs hanno riempito i media di mezzo mondo, persino le vetrine dei negozi di libri? Perchè creare un mito? Un caso?
Ma lo sapete che la Apple ha puntato il grosso della propria campagna pubblicitaria sul mito di Steve Jobs. La figura di Steve Jobs e la sua mitizzazione è stata adoperata per pubblicizzare la Apple. La stessa tecnica venne adoperata per Microsoft facendo credere che Bill Gate fosse un programmatore genio.
Quando votate un partito quando date il vostro consenso ad una lobby politica, vi mettono sempre davanti un leader. Ad esempio il Pdl ha adoperato D'Alema, Bersani, Letta e adesso Renzi per attrarre il consenso degli elettori. Non funziona più dire agli elettori di votare un partito, un simbolo, un acronimo. I voti si ottengono con delle figure, con delle persone vive che vengono fatte entrare nella sfera delle vostre conoscenze. I mass media di regime servono a creare i protagonisti del vostro villaggio. Tv, giornali, radio, pompano perchè alcune figure diventino dei Vip, entrino nella vostra famiglia immaginaria tenuta in

vita attraverso appunto il bombardamento mediatico quotidiano.
Chi vende come quelli di Facebook, quelli di Apple, quelli di Microsoft....sanno bene che l'affiancamento di un mito, di un leader, di un personaggio umano funzionano da feticcio e favoriscono i consumi della massa.
Come il Pdl sta spendendo i soldi estorti agli elettori con il finanziamento pubblico del partito, nello stesso modo i colossi come Facebook, Microsoft, Apple, adoperano il loro denaro, perchè i media di mezzo mondo, compreso il web, tengano vivo il ricordo di queste figure affiancate ai prodotti. Si tratta di forme di pubblicità mimetizzate, subliminali. Il consumatore quando legge l'articolo su come ha passato la giornata il fondatore di Facebook, senza accorgersene viene irrorato di riferimenti a facebook, perchè guarda caso non si può non creare il legame fra fondatore e prodotto che si vuole pubblicizzare. Si tratta di una pubblicità ma voi non dovete neppure immaginarlo, è questo il trucco. Voi dovete credere che non si tratta di pubblicità. E' un pò come quando l'assicurator, il direttore di banca o consulente finanziario vi danno un consiglio, mica vi dicono che stanno cercando di vendervi qualcosa.

Quando su tutte le vetrine d'Europa vedete la biografia di Steve Jobs, ecco, si tratta di una operazione pubblicitaria non per vendere il libro, ma per propagandare Apple.
Quando vi fanno vedere Renzi che va al lavoro in motorino, stanno propinandovi una pubblicità nascosta che propaganda il Pdl. Chiedetevi solo perchè non fanno vedere Grillo che va a comperare il pane la mattina?
Facebook, Apple, Pdl, Microsoft..... pagano fior di quattrini per quegli spazi, perchè nulla che vi arriva sotto gli occhi o nelle orecchie è casuale. I giornalisti e redattori vivono di questo ormai. Informare è l'ultimo degli obiettivi.
E' sempre un caso quando sui giornali od in tv vi fanno vedere qualcuno che diventa famoso su Facebook? Non è forse pubblicizzare Facebook l'obiettivo?
E' forse casuale fra le domande dei quiz o cruciverba ogni riferimento ai sopramenzionati marchi?
Questo è il nuovo modo di fare pubblicità, di prendervi alla sprovvista, di ingannarvi.
Voi vi rilassate, accendete la tv, leggete il solito giornale di regime, e loro adoperano un apparente innocuo servizio e storia per farvi della pubblicità.

Mica sono così scemi da dirvi: "adesso vi facciamo vedere la pubblicità". Negli anni 80 del secolo passato col telecomando li fregavate appena appariva la scritta o sigla "pubblicità", adesso ve la mettono subliminale così non sapete mai qunado difendervi.
E' come quando nei film o nelle telenovela vi fanno vedere che adoperano il computer della Apple. Ma credete che sia un caso? Quelle riprese valgono decine di milioni di dollari di pubblicità che la Apple paga alle case produttrici di film e serials!

PERCHE CI DICONO CHE C'È LA CRISI?

Che convenienza ha il regime a dire che c'è la crixi, che esiste una situazione difficile di sofferenza sociale? Perchè non ignorare la cosa e dipingere attraverso i media di regime un mondo dove tutti vivono felici?
Diciamo che in buona parte i media del regime italiano tengono lontani i sudditi dalla comprensione e reale percezione della situazione, e perseverano a tenere la vecchia generazione in un limbo di felicità con programmi tv e radio stile Usa, dove tutti giocano e vincono cifre astronomiche, dove tutti ballano, dove si mangia e si cucina, dove si assiste telenovelle di

stampo nazionalista e dove tutti si amano e sorridono.
Ma dobbiamo ammettere che, gli stessi media di regime tengono vivo il pensiero della crisi, fanno sentire che una parte della popolazione soffre ed ha problemi.
Perchè? Perchè non attuare il silenzio stampa? Perchè ci dicono gratuitamente che stiamo male?
Le ragioni sono due:
-La prima è semplice ed intuitiva. Se dico che c'è la crisi rimango credibile e posso continuare a raccontare altre bugie. La situazione economica è troppo evidente, ed attuare il silenzio stampa indicherebbe con troppa evidenza che i mezzi di regime sono inaffidabili.
-La seconda ragione invece, è molto sottile e ricercata. Prendiamola larga. Come si comporta un medico quando si accorge che un suo paziente ha un tumore al fegato, al pancreas, alla testa? In genere invita il paziente a nuove analisi, gli suggerisce un "lieve" intervento chirurgico, magari una "piccola" chemioterapia e pian pianino lo conduce alla morte. Il paziente in genere, solo verso la fine quando ormai è un cadavere imbottito di morfina, diventa cosciente della sua situazione, ma è così debole, così demoralizzato e rassegnato che accetta con passività

la morte. Più o meno la funzione dei mezzi mediatici di regime, è quella di portare la popolazione ad una mite rassegnazione. Si vuole evitare il panico. Pian pianino ti tolgono tutto.
Un altro esempio è quello di un vostro debitore che non può pagarvi. Non ve lo dirà mai in faccia, cercherà di evitarvi con cautela e quando necessario o quando non ne può far a meno vi dirà che a breve vi restituirà il vostro denaro. Costui posticiperà sempre fino a che voi vi rassegnate.
Ma ve lo immaginate al telegiornale delle 20.30 che vi dicono: "L'Italia è fallita, state pagando per niente, vi stanno raccontando un sacco di bugie, vi fottono il presente ed il futuro e prendono solo tempo per saccheggiare quello che vi resta!". L'avete mai sentito un direttore od impiegato di banca dirvi in faccia che i titoli della banca sono carta straccia?
I giornali, le tv, le radio finanziate con i vostri soldi e controllate dalle caste, non vi dicono forse che a breve ci sarà la ripresa? E' un modo per prender tempo, per smorzare ogni vostra velleità di ribellione e continuare a dare fiducia, a ripagare con il vostro consenso le caste.
Di che cosa hanno paura? Hanno paura che se voi capite che non c'è speranza, allora la smettete di

comperare bot, di comperare azioni e obbligazioni o fondi comuni, la smettete di tenere quei pochi risparmi nelle banche italiane, la smettete di pagare le tasse, di pagare le imposte, di pagare l'iva, di pagare l'ici, di pagare le multe, di pagare i bolli, di pagare i mutui, di pagare le assicurazioni, di pagare l'infinità di balzelli che lo stato italiano, le regione, le provincie, i comuni hanno creato. Perchè si, se vi dicessero tutta la verità fino in fondo che appunto siamo alla metastasi e che non c'è speranza e tutto quello che vi fanno pagare e tolgono è un sacrificio inutile, magari vi ribellereste e perdereste rispetto per l'autorità.
Vi stanno guidando in modo controllato verso un disastro inevitabile, di cui conoscono bene il risultato finale, ma prendono tempo e si riempiono, saccheggiano come il capitano italiano quando affonda la nave: "corre a svuotare la cassaforte"!

LA PAROLA "CRISI" È UN ALIBI

Lo ripetiamo, e vorremmo che altri si associassero in coro a gridare che la "crisi" non c'è. Si tratta di un alibi che lo stato italiano ha inventato per deviare l'attenzione della popolazione. L'Euro non centra proprio nulla, la Merkel, la Germania sono anch'essi

degli alibi.
Vi hanno messo in bocca la parola "crisi" affinche diate una risposta ai vostri problemi e sulla situazione economica, affinche non andiate a cercare una risposta da soli. Hanno il terrore che capiate quale è il vero ed unico grande problema.
La crisi sono loro, sono loro con la loro politica di tirare avanti a pagare privilegi e a massacrarvi di tasse e burocrati che vi rovinano la vita. Sono loro la causa della crisi, basta liberarsene e vivrete meglio.
Se un'azienda va male, chi ha a cuore l'azienda, per prima cosa cerca al suo interno i problemi, cambia i managers, li manda a casa senza stipendio, poi inizia ad otttimizzare a riformare nel vero senso che vuol dire tagliare quei costi che non servono: posti di lavoro, stipendi.... Tradotto vuol dire: mandare a casa tutti i politici, licenziare milioni di statali, eliminare i carabinieri, eliminare la guardia di finanza, licenziare montagne di altri statali, togliere le pensioni ai baby pensionati e portare il massimo della pensione mensile a 2000 euro al mese, mandare a casa milioni di stranieri inutili e parassiti, migliorare e riformare le scuole, privatizzare il più possibile lasciando a casa i parassiti statali che verranno riassunti e lavoreranno meglio nel settore privato. Liberalizzare

completamente il commercio, eliminare le licenze, eliminare tutte le tasse ed accontentarsi di un forfettario 20% annuale. Togliere lo stipendio a qualsiasi nuovo politico e dare uno stipendio minimo di sopravvivenza, impedire a qualsiasi vecchio politico di fare politica per i prossimi 10 anni, privatizzare tutte le aziende di stato. Distruggere i monopoli sull'energia, i telefoni, le telecomunicazioni. Mettere pene capitali per gli statali e politici che accettano la corruzione e per i monopolisti e chi fa cartelli. Togliere tutti i privilegi alla chiesa cattolica. Togliere qualsiasi finanziamento pubblico a tv, giornali, radio, circhi, cinema, teatro..... Questa è la ricetta.
Perchè non vi dicono quale è la vera soluzione? Perchè chiamano riforme le tasse?
Vi risponderemo con una domanda: "Avete mai trovato un manager così onesto da dirvi che è lui la causa della crisi dell'azienda per cui lavora?".

CRISI O CAPRO ESPIATORIO SENZA FORMA NE SOSTANZA?

Ad uno che ha un cancro al cervello, al fegato o al pancreas od ai polmoni, non gli dici mai in faccia che

la morte lo sta inchiappettando. A questi morituri, a questi cadaveri, gli dici sempre che è meglio fare un intervento precauzionale che ci sono buone possibilità di "ripresa", che col tempo tutto si aggiusterà. In questo modo ti accompagnano pian pianino alla tomba. Quando capisci anche tu che non c'è più nulla da fare e sei pieno di male, invece di mandarti dallo psicologo come fanno con gli imprenditori, ti riempiono di morfina.
Tutto, attorno al moribondo è congeniato per accompagnarlo alla morte senza che abbia il tempo di reagire, di comprendere la sua situazione e la realtà che lo circonda. La menzogna serve ad evitare quel panico sgradito ad un sistema che teme il dubbio ed il dissenso.
Allo stesso modo, ti dicono che c'è la crisi per prepararti a mandare giù bocconi amari, per deviare l'attenzione e non farti dubitare neppure per un istante che la tua malattia è frutto di una società malata che non è riformabile. Tu non devi neppure immaginare che tutti i tuoi problemi sono causati dai managers dello stato, da questi farabbutti del crimine legalizzato. Il ripetere che c'è la crisi, serve appunto ad incolpare qualcuno di imprendibile, di non identificabile, di non descrivibile.

Quando un'azienda non gira, la prima cosa che si fa è quella di licenziare i dirigenti e di tagliare la spesa senza pietà. Nessun analista od economista onesto si sognerebbe di cercare i problemi solo e sempre fuori dall'azienda.
La "Crisi" è il capro espiatorio della disonestà di tutta una classe politica fin nelle piccole amministrazioni.
La "Crisi" è quello spettro che si invoca per non dover dare spiegazioni.
E' colpa della Germania, è colpa della crisi, è colpa dello spread, è colpa della Merkel, è colpa della Grecia, è colpa dell'Euro, è colpa dell'imprenditore, è colpa degli evasori, è colpa degli immigrati, è colpa sempre di qualcuno purchè non si tocchino i fondamenti reali del disastro criminale che lo stato italiano e i suoi dipendenti stanno compiendo.

I CAPRI ESPIATORI DELLA CRISI

Ve lo ricordate nel 2008 quando i mezzi di comunicazione del regime italiano gridavano: "caccia all'evasore!"? Nelle sedi sindacali v'erano addirittura i poster che criminalizzavano gli imprenditori.
Poi è iniziata la caccia a Berlusconi. Silvio Berlusconi è stato trasformato nella causa principale di tutti i mali

che i sudditi dello stato italiano sopportano.
Da un paio d'anni è iniziata la criminalizzazione dell'Euro. Tutta colpa dell'Euro, è "lui" che ci fa soffrire. Da un anno si incolpa la Germania, sono loro che sfruttano i popoli e nazioni d'Europa.
È tutta colpa della Merkel, questa donna spietata che con le dita sulla mappa d'Europa mette in ginocchio i popoli come fece Hitler.
Adesso è diventato di moda dare la colpa alla banca centrale Europea.
Insomma, non possiamo negare che una piccola parte queste figure ed istituzioni abbiano avuto, ma in tutta onestà, perchè nessuno dice o tocca i veri responsabili?
Perhè nessuno dice che il problema è manageriale e che bisogna innazitutto mandare a casa tutti i manager della politica italiana?
Perchè nessuno accusa la banca d'Italia e tutti coloro che traggono ed hanno tratto profitto dalla stampa di obbligazioni, azioni e titoli spazzatura?
Perchè si tace sull'operato infame delle banche dello stato italiano?
Perchè nessuno tocca quelle aziende come Fiat che hanno succhiato denaro pubblico per oltre un secolo?
Perchè nessuno accusa la Chiesa cattolica romana ed

il Vaticano di continuare da 90 anni a succhiare sangue dalle tasche pubbliche?
Perche non si toccano tutte le caste, ma proprio tutte? Pensionati baby, statali, esercito, magistrati, prefetti, notai, politici a tutti i livelli e tutti i consigli di aministrazione delle coop, delle banche, delle associazioni che vivono di stato. Perche non si eliminano le licenze e i privilegi?
Si creano mostri e colpevoli secondo le necessità, tutto per deviare l'attenzione sulle reali cause.

CARABINIERI E CRONACHE GIORNALISTICHE

Perche i giornali dello stato italiano martellano la popolazione con notizie negative di morti, di violenza, di stupri, di omicidi, di orrendità di ogni genere? Perchè ciò non avviene altrove così sistematicamente come invece avviene nello stato italiano? Che cosa hanno i giornalisti e redattori della stampa di regime italiana? Che cosa vogliono trasmettere e perchè producono questo tipo di disinformazione?
Le analisi di anni e anni fatte su radio, giornali e telegiornali, ci portano alle seguenti conclusioni.
Tutta la stampa di regime è succube delle notizie che

l'arma dei carabinieri passa loro. Esiste un rapporto di totale dipendenza di tutto il giornalismo italiano.
Se analizziamo la mole "propagandistica" del giornalismo italiano, ci accorgiamo che le notizie pubblicate non sono frutto di reportage fatti sul posto e neppure prodotti andando a scavare sui fatti ed intervistando, facendo lavoro di raccolta archivistica e neppure di studio. I giornali italiani pubblicano i bollettini dei carabinieri e quelli della guardia di finanza.
In altre parole il tipo di notizie pubblicate possono solo essere di due tipi: cronache negative oppure elogi ai protagonisti di queste cronache.
Gli eroi di queste notizie sono gli stessi che le forniscono! E' chiaro quindi perchè la stampa di regime pulluli di notizie negative, i protagonisti e narratori sono gli stessi e sono immersi in violenza, armi, omicidi, stupri......
Se i giornalisti riportassero le vicende dei pescatori o degli idraulici i giornali racconterebbero storie di mare e di tubi!
Ora chiediamoci perchè i giornalisti ed editori italiani si sono ridotti così?
Le risposte ve le diamo noi di nuovo:
-Esiste un rapporto di scambio fra giornalismo ed

esercito. Ci si arruffiana, ci si spartisce anche qualche soldo per la soffiata, oppure il giornalista scambia informazioni, o restituisce favori con slecchinate giornalistiche del tipo: agiografia dell'arma o di singoli agenti.
-Visto che tutto il giornalismo accreditato italiano è pagato dallo stato, meglio stare in riga e non cercare fonti e versioni diverse da chi maneggia il potere. Diciamocelo chiaro e contundente: "esiste un sistema mafioso di intimidazione di cui l'arma è responsabile e che spazia dalle magistrature fino alle redazioni dei giornali", a volte è sfacciato altre volte è tacito. Il giornalista o magistrato o perito che cerca versioni alternative viene "distolto", "dissuaso" o con minaccie o con ricatti. Ma in genere non ce n'è bisogno, questo stato di deterrenza è nell'aria e viene percepito dai servi della carta stampata.
-Visto che lo stipendio è assicurato tanto vale pubblicare i telex che arrivano dalle stazioni, dalle caserme, dal personale dell'arma all'interno delle prefetture, procure, e condirli a mo di articoli di giornale.
La verità, gliene frega un cazzo ai giornalisti italiani i quali sono una casta di vigliacchi stipendiati che fanno solo da cassa di risonanza delle caste. Il

giornalismo italiano è spazzatura.

VERITÀ ED INTERESSI ECONOMICI

Ci capita spesso di leggere annunci di questo tipo: "Giocare troppo può causare dipendenza patologica", "Fumare troppo può far male alla salute". Si stenta a dire con chiarezza che ci stiamo avvelenando.

E' chiaro che il fumo uccide, che avvelena la popolazione e causa tumori e infarti su grande scala. Eppure il potere delle lobbies del tabacco ha silenziato per anni i governi del mondo e solo ora in alcuni si può ipotizzare che il tabacco ed i suoi derivati facciano male. Ma se è accertato che il fumo fa veramente male e che porta alla morte perchè non viene proibito al pari di molte altre sostanze? Il fumo crea dipendenza e porta alla morte, perchè non proibirlo?

Questo ce la dice lunga sulla situazione in cui siamo immersi. Le leggi, l'informazione, la cultura e le scelte politiche non sono modellate per fare il bene dell'umanità, ma piuttosto servono alcuni interessi particolari e lobbies di potere. Questo discorso vale anche per l'alimentazione finalizzata ad arricchire i venditori di semenze, di pesticidi e concimi chimici o

di royalties sui brevetti. Lo stesso dicasi per il consumo energetico per cui siamo costretti a consumare combustibili non rinnovabili che avvelenano la terra. L'istruzione scolastica non forma individui abituati a pensare a cambiare in meglio il mondo in cui vivono, ma piuttosto li conforma al nazionalismo e al conformismo affinchè servano e nulla cambi. L'industria bellica si sforza di chiamarsi difensiva ma costruisce armi offensive.
Gli sforzi mediatici e la disinformazione hanno il compito di silenziare oppure di capovolgere la percezione della realtà e dei valori, è così che un "finanziamento pubblico" dei partiti o della stampa si trasforma in un "rimborso elettorale"......oppure un "bombardamento a tappeto" su una città diventa un "azione difensiva". Una "truffa finanziaria" ed un "truffatore" vengono trasformati in "investimento finanziario" e "consulente finanziario". Le aziende di stato o affini non "falliscono" ma vengono "commissariate". Gli "esodati" sostituiscono un termine imbarazzante "i senza pensione". Gli stipendi dei politici vengono chiamati rimborsi. Le "truppe di invasione" dell'Afghanistan ed Iraq vengono chiamati "missionari di pace" o "liberatori", mentre gli abitanti locali che si difendono vengono definiti "terroristi",

"ribelli".....

I SALVATORI DELLA PATRIA E LA PROPAGANDA NAZIONALE

Fino a 2 anni fa ci hanno riempito la testa con i festeggiamenti, con la patria con questa dea chiamata Italia che è stata antropomorfizzata all'esasperazione. Poi è arrivato un morbo terribile chiamato "crisi", origine di tutti i mali e da cui si doveva "salvare" questa povera vittima chiamata "Italia", e giù tutti a gridare: "salviamo l'Italia", "siamo tutti italiani".

Il salvatore della patria è stato incoronato sotto il nome di Monti, e tutti dietro col tam tam mediatico dei soliti pennivendoli a pontificarlo a glorificarlo.

Non potendo nascondere il disastro, sempre coadiuvati dai mezzi di comunicazione tradizionali (tv, giornali, radio) si è creato un altro eroe: Letta, che ha sostituito in extremis il moribondo e poco gradito Bersani. Prodi, D'Alemma si sono già bruciati e restano li seduti sulle poltrone del privilegio. Si susseguono così leaders come i fotogrammi di una pellicola al cinematografo.

Ma ormai la massa popolare non crede più ai mass media di regime e allora si tenta di giocare la carta

Renzi e tutti in gran fretta e solidali a descriverne le gesta quotidiane, a preparare il suo arrivo al vertice del potere in qualità di primo ministro.
Ormai è troppo evidente, la propaganda di regime ha nauseato la popolazione. Letta, Renzi papa Francesco, Monti, hanno rotto i coglioni, questi sono solo dei parassiti e per capirlo basta guardare come vivono loro e come vivete voi.

AUTOCENSURA LA NUOVA FRONTIERA

10 anni fa in tutto il mondo civile scoppiava lo scandalo pedofilia in cui centinaia di preti venivano denunciati per aver stuprato migliaia di bambini. Parliamo di preti della chiesa cattolica romana quella di Bergoglio detto papa Francesco che tutto sapeva e taceva come i farabbutti di Ratzinger e Woytila. In tutto il mondo i giornali, le tv, le radio parlavano diffusamente della cosa, mentre il Vaticano stampava passaporti diplomatici Vaticani per salvare il culo di questi stupratori. I media del regime italiano iniziavano così una delle più grandi operazioni di censura della storia mondiale. L'obiettivo era quello di nascondere a 60 milioni di sudditi italiani gli eventi e salvare la faccia al dittatore assoluto dello stato del

Vaticano. Giornali, radio e tv dello stato italiano mantenevano il silenzio stampa e la cosa non era difficile da ottenere poichè sappiamo bene sono tutt'ora controllati da un unico potere.
V'era un problema, il web iniziava a parlare diffusamente senza censure degli atti di pedofilia e perversioni dei preti cattolico romani. Come impedire alla popolazione italiana di sapere, di informarsi?
Ecco che veniva attuato un piano per istigare nella popolazione l'autocensura. Bisognava ottenere l'effetto per cui ogni cittadino dello stato italiano non avrebbe osato cercare informazioni sui casi di pedofilia nel web.
In tutti gli uffici pubblici, gli impiegati venivano avvertiti che si filtravano le ricerche via web dei computer pubblici al fine di evitare il diffondersi di materiale pedopornografico, che era pericoloso entrare in certi siti. Le tv, le radio i giornali parlavano diffusamente di casi di persone beccate a navigare in siti pedopornografici o a possedere materiale pedopornografico. Le autorità vigilavano con dovizia sul comportamento dei sudditi che navigavano.
Si era creata l'atmosfera ideale perchè la popolazione non osasse neppure digitare termini sulla ricerca di eventi di pedofilia e che quindi non potesse sapere

attraverso l'unica fonte non censurabile dallo stato italiano, ciò che la chiesa cattolica e i suoi prelati combinavano.

I GIORNALISTI ITALIANI: PENNIVENDOLI DEL REGIME

Volete un esempio che corrobori il titolo?
Accendete la tv, guardatevi un qualsiasi telegiornale pubblico, vedrete che si parla o appare l'immagine di Renzi, almeno in 3 servizi differenti all'interno dello stesso telegiornale. Neppure in Nord Korea si assiste a queste opere di propaganda e brainwashing. Lo stesso avviene sui giornali cartacei dove Renzi appare protagonista delle prime pagine con foto e nome. Lo stesso avviene alla radio dove il suo nome è il più frequentemente nominato fino alla nausea. Queste messinscene propagandistiche avvengono ricorsivamente con l'uomo che si vuole far votare dal popolo caprone. Il reiterare nome e foto porterà molti voti.
Tutto ciò viene fatto con il denaro pubblico estorto alla popolazione, viene fatto violando qualsiasi imparzialità, viene fatto in modo subliminale o adoperando affiancamenti. Viene fatto da giornalisti

accreditati di quelli che hanno il tesserino.
Non abbiamo assistito finora ad alcuna protesta dell'ordine dei giornalisti, nessuna voce di dissenso dell'ordine. Ne deduciamo che i giornalisti acreditati (solo nelle dittature ci vuole il tesserino per fare il giornalista) sono una accozzaglia di buoni a niente che tradiscono la libertà di informazione.

LA WIKIPEDIA ITALIANA ED I WIKIPEDISTI

La banda di Beppe Grillo, CL (comunione e liberazione), i sinistrini di Letta e Renzi invadono la Wikipedia italiana e dettano le regole che in modo sfacciato e con arroganza manipolano la storia falsificandola in versione nazionalsocialista italiana. La prova?
Lo sapete che secondo questa gente Marco Polo, Casanova, Canaletto, Vivaldi, Canova, Mantegna, Palladio sono italiani? Fanno diventare italiani persone che sono storicamente cittadini della Repubblica di Venezia, che dobbiamo tradurre come Veneziani. Per impedire di scrivere la verità, i wikipedisti hanno censurato gli attributi "veneto", "siciliano", "sardo"... Per i wikipedisti non possono essere aperte pagine che descrivono questa

caratteristica. La ragione è semplice: "dovrebbero ammettere che Marco Polo era Veneto o se si vuole Veneziano".
Noi amiamo la storia, cerchiamo la verità, non facciamo la propaganda di Benito Mussolini e dei suoi ultimi successori Giuseppe Grillo. Non alimentiamo il nazionalismo italiano che ha mietuto morti e tragedie inenarrabili di cui Grillo, Letta e altri fanno finta di ignorare l'esistenza.
Noi non costruiamo una Wikipedia che edulcora la storia, che fa pura propaganda nazionalista. Michelangelo non è mai stato italiano, l'italia non esisteva. Michelangelo aveva la cittadinanza del suo stato quello di Toscana. Dante Alighieri non è italiano, è stata la storia retroattiva fascista a farlo diventare italiano, quella storia che la banda dei Wikipedisti si ostinano a supportare e che porta loro, come i predecessori fascisti, a censurare le verità storiche, e per farlo li porta a proibire l'adozione di termini.
Ancora più infame da parte dei wikipedisti italiani e l'aver cementato l'enciclopedia in modo da non permettere a nessun altro di fare correzioni su questa visione politica della storia.
E' questo il mondo che i seguaci di Grillo e dei suoi amici di cordata nazionale (Renzi, Letta, Berlusconi..)

vogliono costruire? E' questo che hanno il coraggio di proporre come modello alternativo a quello attuale? Dalla gestione della storia, dalla gestione delle verità più elementari capiamo con chi abbiamo a che fare.
Destra, sinistra, grillini, sono tutti della stessa pasta quella italiana, la balilla, la menzogna, quella del gratta e imbroglia.

IL PALIO DI SIENA ED IL NAZIONALISMO ITALIANO

Domandiamoci perchè in modo ossessivo la Rai (radio televisione italiana) ci bombarda periodicamente da decenni con la diretta del Palio di Siena.
Non è difficile capirlo, si tratta di una strumentalizzazione di una festa locale per farne uno stereotipo dell'italianità. E' come la bandiera, l'inno, la pizza, gli spaghetti, la nazionale del pallone.
All'interno dei confini dello stato italiano vi sono centinaia di palii, migliaia di feste paesane con manifestazioni teatrali o rievocazioni storiche, eppure solo e sempre questo nauseante palio viene propinato alle masse idiotizzate che guardano la tv.
Con il sistema verticale di brainwashing dove l'utente

diventa solo ed esclusivamente oggetto passivo di una quantità ben studiata e calibrata di inpulsi audio e visivi, si può con buona probabilità prevedere anche l'output. E' come il mangiare, se faccio mangiare solo pomodori tutta la merda uscirà di color rosso. Ecco se proietto inno, bandiera, pizze, spaghetti e palio di Siena, l'utente idiotizzato produrrà sempre e solo la stessa risposta: "sono italiano, sono italiano vero".
Il sistema orizzontale invece permette ad ogni utente sul web di vedersi quello che vuole e quando vuole. Ecco perchè le nuove generazioni sfuggono agli schemi nazionalisti italiani, e sono tenuti dentro il recinto solo ed esclusivamente dal sistema conformante della scuola di stato oltre che da un apparato burocratico e militare enorme.

LA RIVOLTA DEI VIP METTE IN CRISI GLI STATI NAZIONALI

Tutti ricordano i Beatles degli anni 60 ma quanti ricordano il primo ministro inglese degli anni 60?
Se fa un discorso Mario Monti o qualsiasi altro cerebroleso da centro geriatrico di politico, lo vanno a vedere su internet al massimo fra 200 e 4000 persone. Se invece il discorso lo fa un Vasco Rossi o una

qualsiasi star, i numeri aumentano fra 2 e 3 cifre e con molta facilità raggiungono anche l'ordine dei milioni.
Ecco la differenza fra un Vip ed un politico italiano. Grillo e Berlusconi riempiono le piazze non perchè sono politici, ma prima di tutto perché sono dei Vip, perchè sono gente di spettacolo e tutti vogliono vederli.
Gli stati del mondo gestiscono e si tengono buoni i Vip dando loro una montagna di privilegi, tollerando certi eccessi, permettendo loro cose che allo sfigato della strada non vengono permesse. In cambio, ai Vip viene chiesto di non impicciarsi di politica ed evitare assolutamente ogni forma di dissidenza.
In genere lo scontro avviene sulle tasse perché diventa pesante per un Vip pagare tutti quei soldi ad uno stato che in sostanza gli da ben poco e di cui non ha bisogno. Valentino Rossi, Luciano Pavarotti, Sophia Loren sono fra i casi più conosciuti. Lo stato italiano ben conscio che è molto impopolare perseguire una star, ha trovato il modo di reintegrarli ed è venuto a compromessi. Non si sa mai, un Valentino Rossi o Pavarotti che avessero dichiarato in tv che loro stanno meglio lontano da uno stato ladro come l'italia avrebbero creato una crisi di identità nazionale. La Claudia Pellegrini e i vip dello sport non si ribellano

perchè in sostanza sono tutti dipendenti statali pagati dal Coni e dall'esercito.
Gerard Depardieu, è stato messo al muro, e siamo certi che avrebbe fatto la stessa cosa già molto tempo prima se fosse stato cittadino dello stato italiano. Il suo esempio sta creando un effetto domino ed altri vip chiedono la cittadinanza Russa o di altri stati e se ne vanno dall'Europa. La Bardot e non solo è sulla stessa strada di Depardieu.
Ve lo ricordate quando le stars Sovietiche chiedevano asilo al blocco Nato? Adesso le stars Nato chiedono asilo agli stati liberi dell'est Europa e del mondo.
La lezione è questa: "Gli esseri umani incominciano a capire che hanno il diritto di scegliere la cittadinanza e che non sono sudditi per nascita e che gli stati dovranno imparare a servire e creare appetibilità, se no spariscono risorse umane ed economiche". La crisi degli stati nazionali Europei ed occidentali è ritardata dall'immigrazione di genti miserabili che arrivano da luoghi dove è un problema mangiare e quindi mandano giù tutto.

MONTI O BERLUSCONI, PAN O POLENTA?

Spegnete la tv, non leggete i giornali e non ascoltate le

radio, tutti i mezzi di comunicazione ad eccezione di internet stanno spegnendo le luci sulla realtà e portano l'utente non solo alla passività, ma gli danno una percezione della realtà completamente distorta. Stanno nascondendo la verità di una popolazione che non vuole più votarli.
Potete osservare un qualsiasi mezzo di comunicazione di massa e vi accorgerete che parlano solo e sempre di: Renzi, Berlusconi, Monti, Bersani, Maroni e i soliti della banda di politici. Hanno fatto entrare in campo anche gli altri privilegiati che si trovano ai vertici di sindacati, di cooperative,insomma di tutte quelle istituzioni di scambio politico. Il drago sta dando gli ultimi colpi di coda, l'Italia e i suoi vecchi privilegiati hanno i giorni contati, per loro non c'è futuro anzi molti finiranno impalati o appesi ai lampioni delle strade. In giro c'è rabbia, 1 su dieci vuole la guerra, vuole sangue, vuole vedere i politici italiani sulla ghigliottina. Parliamo di 6 milioni di persone pronte a scendere in piazza armate per farla finita con i politici italiani.
Accendete internet, comunicate, scambiate e capirete cosa sta realmente accadendo.
Siamo di fronte ad un momento storico, ad un cambiamento epocale forse ancor più grande di quello

avvenuto 20 anni fà in Unione Sovietica. In modo coeso i media di regime e i loro servi stipendiati giornalisti negano, nascondono, deviano l'attenzione per allungare l'agonia ed il privilegio.
Manca poco alla fine, crollerà l'euro, ci infibuleranno una nuova lira svalutata e ci porteranno alla più totale miseria, non arriveranno le pensioni e gli statali pagheranno il prezzo più alto. Servire l'italia non paga più!
Una sola cosa chiediamo a tutti, ricordatevi dei privilegi e privilegiati e quando sarà il momento facciamogli pagare tutto per il male fatto a milioni di persone.

MOTORI CHE INQUINANO
Schumacker e le sue condizioni di salute. Finisce in ospedale l'eroe di un mondo che distrugge il pianeta, di un mondo che favorisce la distruzione del pianeta, che favorisce l'inquinamento, che aumenta la distruzione di risorse non rinnovabili e che immette nell'aria sostanze tossiche in quantità inaudite. Ecco chi è Schumacker, ecco chi rappresenta questo eroe dei mezzi di comunicazione. Ai giornalisti pennivendoli dello stato italiano non sembrava vero

poter fare così tanta pubblicità all'industria dei motori, alle case produttrici di gas mortali. Per giorni interi il silenzio sulle tragedie di milioni di persone racchiuse nella morsa della disperazione italia, e tutta l'attenzione su un disgraziato che è diventato ricco guidando motori a scoppio che bruciano quantità enormi di combustibile fossile e che causano rumori assordanti.
Siamo arrivati a questo. Parlare di questo ex guidatore, voleva dire indirettamente fare la pubblicità di marchi automobilistici, una pubblicità subliminale che passa silenziosa dentro le menti dei consumatori. Come qunado si parla di Jobs, di Zuckerberg, di Gate, l'obiettivo è attraverso un innocuo articolo, fare pubblicità subliminale a dei marchi. Non occore parlare della Ferrari, se lo facessero la gente cambierebbe canale, oppure sarebbe prevenuta. Ma la funzione delle pubblicità subliminali, degli affiancamenti, è quella di trasmettere messaggi senza che la nostra razionalità li possa filtrare e proteggersi. E' come il virus dell'Aids.
I giornalisti e produttori mediatici lo sanno bene, ecco perchè vi hanno bombardato a Natale con le cronache di questo eroe del motore a scoppio.

C'E SEMPRE QUALCOSA DA SALVARE

I più svegli si saranno accorti che da 3 anni i media del regime italiano abusano di una parola: "salvare".

Prima si doveva: "Salvare la Grecia", e giù a pagare e far debiti e tassare.

Fino al 2011 il sintagma più adoperato è stato: "Salviamo l'Italia". Addirittura si è fatto un decreto nominato "Salva Italia". Ma non si può continuare a salvare la stessa cosa perchè subentrano fattori di assuefazione e la gente si sente presa in giro.

Ecco che il nuovo nemico diventa lo Spread e così i media italiani pilotati dal governo e dalle agenzie di stampa introducono il sintagma: "Salviamo lo spread". Ed anche in questo caso si pensa a piani e decreti "Salva spread". Ma non si può anche in questo caso, abusare di questo spread, e allora si inizia un altra campagna propagandistica cui fa capo il sintagma: "Salviamo l'Euro".

Badate bene che tutta questa propaganda ha uno scopo ben preciso, farvi digerire il saccheggio quotidiano che le lobbies del potere italiano stanno attuando contro di voi. Ricordiamo che le cattive azioni sono sempre giustificate da buoni propositi, far del bene, salvare.

STAMPA DI REGIME

Ecco come vengono edulcorate le informazioni. Il governo italiano supporta in pieno un'altra manovra devastante e i giornali di regime invece di narrare il male fatto, escono con frasi del tipo: “evitato aumento iva”, “salvi i piccoli ospedali”. Facendo un paragone, è come quando un esercito subisce una solenne sconfitta, invece di parlare della sconfitta, ci si concentra e si fa l'elegia di un soldato morto eroicamente. Francesco Baracca, Nazario Sauro, Cesare Battisti sono il prodotto di questa propaganda, dove si inventavano eroi per nascondere le notizie delle cocenti sconfitte e diserzioni.

I criminali al governo, vengono quasi fatti passare per eroi. E' chiaro che su tutta la stampa, radio, tv, è calata la censura. Non dimenticate che tutta la stampa, le radio, le tv, sono finanziate dallo stato italiano e quindi supportano l'ideologia nazionale anche contro onestà e buonsenso. I giornalisti e redazioni accreditati, sono dei produttori di consenso nei confronti di quel regime che li finanzia.

GLI PSICOLOGI SERVONO A LORO NON AI NOSTRI IMPRENDITORI

I nostri imprenditori si ammazzano perchè non riescono più a fare 2+2, non viene più fuori 4. Le loro aziende non sono più competitive e allora arrivano gli "esperti" i "tecnici" che gli dicono che debbono fare "tagli", che debbono "diversificare", che debbono "internazionalizarsi", che debbono "capitalizzare"! Poi quando non riescono a pagare, arrivano altri "consulenti" che li invitano a "rinegoziare", a firmare, a convincere anche il padre la madre, la sorella, finanche il gatto di casa a firmare ed "ipotecare" tutto: pensioni, rendite, prorietà, tuto quello che si può portare via.

I nostri imprenditori non capiscono, hanno ascoltato tutte queste persone normali, tutte queste persone sane di mente, eppure tutto va male, loro pagano sempre, e tutti attorno li consigliano. Ma c'è la crisi, allora i politici stampano "bot", le banche stampano "obbligazioni" e "azioni" senza alcuna base reale. Le assicurazioni assicurano i risparmiatori e le banche che comperano bot, comperando altri bot che i politici e "banchieri" continuano a stampare. E se la gente non compera i bot perchè non si fida, allora arrivano i "maghi" della finanza quelli sani di mente che li

comperano loro stampando soldi virtuali e compiono un operazione magica chiamata "quantitative easing".
E tutto continua ad andare male, l'azienda non gira, non sei più competitivo e non capisci che cosa succede. Maghi, consulenti, tecnici, loro hanno hanno la testa a posto sono pieni di soldi. Loro sono ricchi perchè hanno ragione, perchè sono normali.
Ti aggrappi alla tv, alla radio, ai giornali e ti dicono che hai bisogno dello psicologo, che non sei normale, sei tu la causa di tutto, sei tu che lavori e che credi ancora che 2+2 fa 4. Tu imprenditore sei matto da legare.
Allora i maghi, i consulenti, i politici, dimostrano la loro infinita sanità mentale e filantropia, ti danno un numero di telefono dove centinaia di persone chiamate psicologi ti aiutano a comprendere che 2+2 non fa 4 e che il mondo è popolato di maghi, di consulenti, di tecnici, di banchieri, di finanzieri, di politici sanni di mente.
L'hai capito stronzo, tu imprenditore, sei un malato di mente, non ti deve neppure passare per la mente che sei l'unico che ha ragione.

I PARTITI ITALIANI NON ESISTONO:

SPEGNETELI!

Dove sono i volontari, dove sono le retroguardie di questi protagonisti mediatici chiamati politici italiani?

La politica italiana è un palcoscenico simile alle coreografie artificiali di un film. E' tutta una finzione. Questi partiti non hanno neppure un volontario dietro di loro. Vivono esclusivamente nel vostro immaginario alimentato da tv, giornali e radio, senza di esse sarebbero nulla. Spegnete le tv, spegnete i giornali e le radio di regime e loro spariranno.

I partiti italiani esistono esclusivamente grazie al finanziamento pubblico, alla tv, ai giornali, alle radio tutte finanziate con il denaro pubblico (estorto ai cittadini attraverso la tassazione).

Se spegnete le tv, le radio,e non leggete i giornali sponsorizzati dallo stato con i vostri soldi, questi partiti non esistono. Monti, Bersani, Prodi, Berlusconi, Renzi Bossi.... sono personaggi solo grazie al continuo bombardamento mediatico. Le campagne elettorali se le finanziano con i vostri soldi.

I volantini che vi consegnano a casa, porta a porta, vengono pagati (distribuzione e stampa) con i vostri soldi.

L'affissione dei manifesti e la loro stampa vengono pagati con i vostri soldi. Non ci sono volontari che

appendono neppure manifesti e neppure distribuiscono volantini!
Le pubblicità in tv vengono pagate con i vostri soldi.
I giornali che questi partiti hanno ed i relativi pennivendoli vengono pagati con i vostri soldi.
Le tv dove loro sono protagonisti unici della scena, ed i presentatori, vengono pagati con i vostri soldi.
Persino le radio fanno la stessa fine.
E come non fosse finita, questi farabbutti prendono anche stipendi colossali, regali e vitalizi.
Ma non è finita, molti politici si fanno di coca, vanno a troie di lusso tutto il giorno e ballano il Rock &Roll sulla vostra pelle. Non nominiamo i privilegi di cui godono senza menzionare le infinite mazzette che prendono su appalti e sub.
Spegnete la tv, andate su internet e vedrete che magicamente questi personaggi spariscono.

PROPAGANDA DI REGIME: QUANDO ROMA SI ANNEGA IN UNA POZZA D'ACQUA

Ve lo ricordate il 2010 fra ottobre e novembre, 120 comuni Veneti vennero allagati, rotti gli argini dei fiumi, morte 2 persone, morte 300.000 bestie d'allevamento, danni per 3 mila milioni di euro,

distrutte le fabbriche e la produzione. Il silenzio stampa regnò per 7 giorni. Anche Luca Zaia governatore del Veneto era sparito non si capisce ancora dove, mentre il ministro dell'interno Maroni con il prefetto di Treviso Jodelli lavoravano tutto il giorno per farla pagare all'unica voce che denunciava l'accaduto. Non è stato denunciato un solo perito, un solo prefetto, un solo responsabile dell'evento. Dopo 4 anni dal disastro esiste ancora un solo colpevole, un giornale oscurato di nome Gaxetaveneta fra l'altro scritto maledettamente in quella lingua che gli italiani odiano: il Veneto!
Ricordate?
Oggi, un pò d'acqua scorre sul Tevere e dalla prima goccia di pioggia tutti i giornali, tv, radio di regime sono li a reti unificate a parlarne. Roma, roma!
Non abbiamo altro altro da dire: buon rincoglionimento italiano.

PAR CONDICIO O MONOPOLIO MASCHERATO?

Provate ad appendere un manifesto politico sul muro di casa vostra durante il periodo elettorale?
Provate a mettere una bandiera od un cartello

elettorale fuori dagli spazi che il regime italiano vi dà? Se provate a fare queste cose, arriverà il resp. dell'ufficio elettorale del comune, o i vigili o addirittura l'esercito (i carabinieri) e oltre a multarvi, vi diranno che per la legge sulla "par condicio" non si può....
Si tratta di una legge che dà a tutti la stessa possibilità di farsi notare. In teoria tutti i partiti dovrebbero avere la stessa visibilità in modo da non creare disparità.
La situazione invece è paradossale e per rendersene conto è sufficiente prendere la prima pagina di qualsiasi giornale, accendere qualsiasi tv o radio e scriversi quante volte appaiono nomi e figure dei soliti cazzoni della politica italiana e quante volte invece appaiono i nomi di altri di liste più piccole.
In pràtica al piccolo viene persino negato l'angolo di un muro, mentre i grandi oltre ad avere decine milioni di euro per fare la propaganda porta a porta, hanno anche tutti gli spazi tv, radio e giornali pubblici.
L'obiettivo di questa "par condicio" è chiaro: eliminare fino all'ultimo i concorrenti ed obbligare i sudditi a scegliere fra il gruppo dei soliti. Una minestra predigerita.

LE BUGIE DELLA STAMPA ITALIANA
Come falsificare la percezione della realtà?
Invece di raccontare bugie spudorate, questi pennivendoli dello stato italiano, vi descrivono una parte della realtà in modo tale che i lettori arrivino ad esprimere consenso ad una o all'altra parte e si creino un opinione completamente deviata. Stiamo parlando di vera e propria spazzatura. La notizia analizzata rappresenta un pezzo di giornalismo criminale che mette ancora più in evidenza la corruzione di quelli che vengono fatti passare per giornalisti.
Analizziamo:
Come riportato in basso, l'articolo pubblicato in questi giorni sul maggiore quotidiano dello stato italiano, la regione Lombardia viene accusata di avere più dipendenti del Lazio, la regione di Roma, la regione parassita dello stato italiano.
La statistica presentata scrive:
".........evidenzia anche la distribuzione regionale dei dipendenti pubblici. La Lombardia, infatti, batte il Lazio: nel 2011 è la regione italiana con il numero più alto di lavoratori del settore pubblico, il 12,5% pari a oltre 406 mila dipendenti dei 3,2 milioni totali. Il Lazio si ferma invece a 401 mila lavoratori."
La Lombardia batte il Lazio per numero di dipendenti

pubblici dell' 1%! Ecco che al lettore viene da dìre: "ma che ladri questi del nord, e poi sono contro l'Italia!"
Vero, verissimo, ma qualcuno si è chiesto che una statistica seria fa i conti procapite? Bisogna vedere quanti abitanti ha la Lombardia e quanti il Lazio. Si scopre che il Lazio ha 5 milioni di abitanti mentre la Lombardia 10 milioni. Vuol dire che il Lazio ha il doppio di dipendenti pubblici della Lombardia. Ma così come è scritto sul giornale, pare si voglia giustificare che il Lazio e la politica di Roma è più equa di quella del nord, di quelle regioni che criticano sempre lo stato italiano.
Possibile che i redattori e tutta la dirigenza di un giornale di stato non pensino alla distribuzione procapite di dipendenti pubblici, senza sapere che la Lombardia ha il doppio di abitanti? Sono stupidi od in malafede? Dove vogliono arrivare?
Se dovessimo seguire la logica di quell'articolo, dovremmo licenziare esattamente il 50% dei dipendenti pubblici che lavorano da Livorno in giù, perchè sono esattamente il doppio procapite che nelle regioni del nord. Bisogna licenziare almeno la metà della metà degli impiegati pubblici dello stato italiano, e che si trovano come conigli sotto Bologna, che vuol

dire 800.000 parassiti in meno.
L'articolo prosegue con il lodare le politiche sulle assunzioni rispetto al resto d'Europa senza sempre ricordare invece la quantità di statali procapite.

LA GUERRA MEDIATICA

I regimi occidentali ed anche quelli orientali, hanno instaurato una dittatura della mente, una dittatura del consenso. Ci sono dei muri invisibili che vi tengono incatenati senza che ve ne accorgiate. Queste catene per la vostra mente sono il prodotto quotidiano che la scuola, la tv, la radio, i giornali fanno fin dal giorno della vostra nascita.
Guardacaso tutti questi mezzi di indottrinamento sono praticamente monopolio dei partiti politici, dello stato, delle religioni, in taluni casi di quei gruppi economici che vi vendono prodotti e a cui serve il vostro consenso per spogliarvi e schiavizzarvi attraverso un mutuo, un leasing od un qualsiasi prestito.
Fino a che siete bambini non potete scegliere, il mondo vi viene messo davanti e finite per credere a ciò che vedete. Quando si cresce però si può cambiare canale, anzi si può spegnere la Tv, si può spegnere la Radio, si possono non leggere i giornali. Quando si

effettua questa operazione di spegnimento si incomincia lentamente a pensare con la propria mente, si smette di essere condizionati. La scelta che ogniuno deve avere il coraggio di fare, è quella di impedire ai mezzi di comunicazione di massa di drogarlo.
Molti credono di essere forti, credono di non essere influenzati da quello che vedono e ascoltano dai mezzi di comunicazione di massa. Invece le tecniche di manipolazione e stimolazione del consenso sono così affinate che chiunque finisce in trappola ne più ne meno come un tossicodipendente. L'unica soluzione è non prendere la droga, è spegnere la tv, la radio e non leggere i giornali di regime.
Il consumatore che si immerge nelle notizie che gli arrivano da questi mezzi, viene influenzato e si comporta secondo schemi ben precisi. Si tratta di fenomeni studiati in laboratorio ed infallibili.
Nel caso del referendum per il Veneto Indipendente del 16-21 marzo, i mezzi di regime hanno intrapreso la via del silenzio, ma poi quando era evidente la censura e si sono accorti che la popolazione aveva capito ed andava nel sito del Plebiscito snobbando Tv e giornali pubblici, allora sono stati costretti a parlarne, in questo modo hanno recuperato l'odiens e la credibilità che serve loro per continuare l'opera di

indottrinamento.
Il fruitore o consumatore che si voglia, riacquista fiducia nel mezzo di comunicazione di massa e ricade nella trappola. Ma perchè il consumatore sente il bisogno di consumare il mezzo di comunicazione di massa? Perchè accende la Tv, la radio e legge il giornale?
Lo fa per guardarsi allo specchio, lo fa per avere qualcosa di cui parlare e su cui pensare, e non si rende conto che invece viene bombardato di imput che lo spingono a dubitare delle sue convinzioni, che lo portano pian piano dove i produttori e controllori del consenso vogliono.
Ecco perchè la rivoluzione dell'informazione deve essere orizzontale e fatta porta a porta, paese per paese, piazza per piazza, è l'unico modo di rompere queste catene invisibili. E' solo così che l'uomo idiotizzato dal mezzo Tv inizia a dubitare e forse capisce che solo staccando la spina vedrà il mondo con i suoi occhi.

L'EPOPEA DELLA MAFIA VENETA: PROPAGANDA ITALIANA

La mala de la Brenta, la mafia Veneta, Felice

Maniero...... ma perchè i mezzi di comunicazione di massa del regime italiano hanno descritto e ripetuto tutto ciò all'infinito fino addirittura a farne un film?
Ma ve lo immaginate se dovessero parlare così di tutti gli affiliati alla Camorra, dell'Ndrangheta, della Mafia? Non basterebbero le tv e giornali di tutto il mondo!
Si è trattato come sempre di un' operazione di propaganda nazionale che ha mirato e mira ad accomunare tutti i sudditi dello stivale a dei valori comuni negativi. Fino alla creazione del mito della mafia Veneta, la mafia ed i fenomeni di crimine organizzato, restavano un tratto che connotava il meridione, il Regno delle due Sicilie!
Bisognava annichilire lo spirito Veneto, bisognava fare delle operazioni di diffamazione del Popolo Veneto su tutti i fronti al fine di annichilire ogni velleità identitaria. La Liga Veneta preoccupava, il nascere del senso identitario Veneto andava distrutto.
Ecco che il governo italiano iniziava nei primi anni 80 del secolo passato, una massiccia operazione mediatica tesa alla distruzione identitaria, o meglio allo spirito fiero dei Veneti. L'obbiettivo della massoneria politica italiana, del ministero dell'interno, dell'arma dei carabinieri era: "Dipingere i Veneti come

immorali al fine di bloccare qualsiasi spinta decentrante".
Quella iniziata nei primi anni 80, è una delle molte manovre di distruzione identitaria che lo stato italiano ha fatto contro la cultura e Popolo Veneto. Vediamone i punti:
-Creare il mito negativo del Veneto mafioso.
Le vicende di Felice Maniero sono state accresciute, i giornali, tv e radio di regime hanno avuto e condito, senza inibizioni al fine di supportare questa immoralità Veneta. I Veneti dovevano sentirsi umiliati. Ricordiamo che in quel tempo il Veneto fu vittima di invasioni inaudite di burocrati italiani in tutti i settori dello stato, tutta gente raccomandata arrivata ai posti di gestione del Veneto attraverso un sistema nepotistico e di scambio fino ai titoli di studio, un sistema estraneo alla cultura e moralità Veneta. Bisognava supportare questa invasione ed anestetizzare i Veneti per indurli a subire.
-Creare il mito del Veneto razzista.
Se guardiamo le cronache del tempo, notiamo l'enfasi che viene data ad episodi di discriminazione dei Veneti, i quali invece venivano brutalizzati da una burocrazia italiana asfissiante ed arrogante all'inverosimile che censurava sistematicamente la

cultura e lingua Veneta. Nei mezzi di comunicazione, l'italiano viene dipinto come vittima mentre il Veneto come immorale, e vengono presi episodi quà e là che dipingono sempre e solo il Veneto come razzista. Nessun mezzo di regime tocca mai l'arroganza, il nepotismo, la corruzione dello statale venuto dal centro e meridione.

-Creare il mito del Veneto ubriacone ed ignorante.

In quest'opera diffamatrice alcuni attori ed editori Veneti si sono ben venduti ed hanno vestito le parti del Veneto contadino , ubriacone, stupidotto. Questo stereotipo ha condizionato

-Creare il mito del Veneto sfruttatore.

L'imprenditore Veneto doveva apparire un essere immorale, assetato di profitto, freddo, brutale, che sfrutta il povero meridionale. Ricordiamo che nei capannoni delle piccole e medie imprese Venete i meridionali non ci sono quasi mai stati, ma faceva parte di questa mitologia diffamante creata dall'Italia. Veniva creata una realtà inesistente affinche la popolazione Veneta percepisse se stessa come immorale.

-Creare il mito del Veneto allagato e con la nebbia.

Il Veneto appariva sempre e solo attraverso l'acqua alta di Venezia, l'unica cosa che l'Ansa e le agenzie di

stampa del regime italiano sanno dire. Le meraviglie del Veneto andavano oscurate, i laghi, i monti, le opere d'arte, la storia, le meraviglie che decine di milioni di turisti da tutto il mondo vengono a vedere... Venezia ed il Veneto dovevano apparire come un inferno, un luogo abitato da gente cattiva ed inospitale in tutte le sue manifestazioni.
-Creare il mito della donna Veneta puttana.
Mara Venier ed altre si sono prostituite a questo ruolo. Tito Brass ha fatto il resto. Il danno subito è tale che i Veneti hanno smesso di parlare la lingua Veneta. Le donne hanno censurato sistematicamente il parlare Veneto con i propri figli. Molte di loro, stordite da questo si sono addirittura sposate con italiani veraci, e possiamo dire con orgoglio che i loro matrimoni sono finiti in divorzi e separazioni precoci. Altre fanno corsi di dizione per perdere l'accento Veneto...
-Creare il mito di un Veneto contadino privo di tecnologia ed inventiva.
A tal proposito gli oltre 60 giornalisti di Rai3 di Venezia sono pagati per fare servizi sul Veneto e la popolazione Veneta solo ed esclusivamente in veste contadina e rurale al fine di scoraggiare i giovani ad identificarsi come Veneti. Si tratta di ordini precisi che fanno parte di un progetto premeditato dei centri di

potere del regime italiano.
I Veneti dovevano guardarsi in questo specchio costruito dal regime e dovevano percepirsi come immorali al fine di abbandonare la loro identità ed ogni resistenza al processo di colonizzazione.

LA GUERRA DELLE BANDIERE

Quando un nazionalismo è finito?
Quando i leader della propaganda sono costretti a regalare le bandiere.
Il ministero dell'interno italiano, i carabinieri, l'esercito non sanno più che cosa fare perchè qualcuno creda alla loro ideologia vecchia e marcia. Chi vuole tifare italia? Chi ci crede più?
I sindacati e i partiti politici pagano il trasporto, il pranzo ed anche la giornata a quei disoccupati o impiegati che vanno a manifestare nelle piazze. Questa è la situazione dell'italianità alla stregua di quella di partiti e sindacati. Ecco perchè l'Italia è finita.
Volete una bandiera italiana? Ve la regalano, la trovate nei cassonetti della spazzatura, ve la spediscono anche a casa.
Tutto ciò vuol dire che l'italia non vale più nulla, le

sue bandiere non le vendono neppure più i Cinesi nelle botteghe da 1 euro.

MORALITÀ E SUICIDI IN VENETO

Ma perchè la gente che lavora si suicida o finisce in ospedale in questo tragico momento di oppressione dello stato italiano? Che cosa porta un imprenditore, un libero professionista, un artigiano, un industriale, un idraulico, un meccanico, un falegname, un tipografo al suicidio ed alla disperazione? Perchè gli impiegati statali e i politici non si suicidano?
Ve lo spieghiamo, una verità così, è evidente come la luce del giorno.
I nostri Veneti si uccidono e si disperano perchè si percepiscono come immmorali!
L'imprenditore, il Veneto che fa, è un essere morale. Chi costruisce un'azienda, chi costruisce capannoni e li gestisce, chi ha dipendenti ha un grande senso della moralità, perchè per fare ci vuole costanza, precisione, onestà, organizzazione, umiltà, puntualità, spirito di sacrificio, dedizione, ottimismo, fiducia, credito..... L'imprenditore Veneto è in gran parte un modello di moralità e lo dimostrano le cose che fa.
Lo stato italiano ha stravolto i valori, ha cambiato i

significati dei significanti. Lo stato italiano e la sua macchina di produzione del consenso hanno capovolto il significato dei valori e della moralità.
La giustizia è diventata ingiustizia ma continuano a chiamarla giustizia. L'umiltà è diventata arroganza.
La vessazione viene chiamata tassazione.
Chi lavora viene dileggiato, insultato, diffamato, braccato come un cane da Equitalia, dall'Agenzia delle Entrate, dalla Guardia di Finanza, dalla Dogana, dai Prefetti e Magistrati, dall'Inps.
Tu imprenditore che lavori e produci beni materiali, che tieni i piedi per terra e sei costretto a fare i conti con la realtà ed il mercato mondiale non puoi sbagliare, ciò che fai deve essere conforme, supportato dai fatti, in linea e sintonia con la realtà. E invece ti trovi che gli impiegati dello stato e le istituzioni ti dicono che è colpa tua se non sei competitivo, che non sai fare i conti, che ti devi riconvertire. E questo te lo dicono proprio loro che quando non hanno abbastanza soldi per pagare i loro privilegi stampano Bot e si mettono daccordo con le banche per creare fondi e titoli spazzatura completamente svincolati dalla realtà Questi farabbutti ti convincono che tu imprenditore sei immorale, mentre loro che stampano spazzatura e

vivono nel settimo cielo della finanza virtuale si spacciano per morali!
Ecco, il nostro imprenditore si guarda in questo specchio perverso, creato dalla cultura del regime italiano, creata da quella classe e caste di parassiti privilegiati buoni annulla. Questo specchio distorce la realtà, la capovolge, così loro immorali fino al midollo, diventano dei paladini della giustizia, e tu invece che ti accolli il peso del loro privilegio e disonestà, ti vedi attraverso questo specchio come un essere immorale.
Tu non hai il tempo e la preparazione di scomporre ed analizzare la menzogna che questi uomini dello stato hanno creato, non sei così malizioso da pensare che distorcono la realtà per sfruttarti e garantirsi il premio per la loro incapacità ed immoralità, ecco perchè caschi nella trappola e credi realmente di essere immorale.
Il tuo carnefice è così cieco ed immerso nel privilegio che ipocritamente non vede la sua immoralità ed allora istituisce addirittura telefoni azzurri e squadre di psicologi per curare quello che crede un malato, mentre invece è lui che abbisogna di cure mentali poichè è artefice dell'immoralità, perche stanpa carta straccia, perchè chiama riforme le tasse e le vessazioni

ed angherie decreti legge, perchè è così malato da non capire che adopera la legalità per fare del male. Costui crede che le sue vittime siano malate e si autocompiace di assisterle come fossero malati, dando paradossalmente valore etico al suo filantropismo di facciata.
Alzatevi, Veneti, alzatevi uomini che fate, alzatevi e ribellatevi a queste casta di esseri immorali che trasformano la menzogna in verità, l'ingiustizia in giustizia. Magistrati prefetti, uomini in divisa, politici, impiegati dello stato sono vittime e protagonisti dell'immoralità che pervade lo stato italiano. Sono vittime perchè ignoranti e carnefici perchè in malafede.
Ribellatevi alle loro leggi, ai loro decreti a quelle che chiamano riforme o disegni, perchè tutto ciò è solo il velo che maschera un crimine collettivo contro un Popolo di gente onesta.
Lo stato italiano è immorale e va scacciato dal Veneto perchè ha costruito una macchina perversa che commette crimini contro i diritti fondamentali dell'uomo.
La nostra non è una mera lotta per l'esercizio dell'indipendenza, è qualcosa di più, è una guerra per riappropriarci del vero senso della parola, della

dignità, della giustizia, della moralità. Questo è essere paladini della Repubblica Veneta.

QUANDO I VENETI VENIVANO DIPINTI COME IMMORALI

Ve lo ricordate quando le televisioni del regime italiano, in particolare le reti Rai, sottolineavano il nero che si faceva in Veneto? Ve lo ricordate quando tutti i giornali dell'invasore italiano recitavano le litanie del Veneto che fa nero, del Veneto che non paga le tasse? Facevano la battaglia per la moralità.
Ma questi pennivendoli, questi ipocriti, questi prostituti del giornalismo, facevano finta di no sapere che da Livorno in giù l'economia del nero rappresenta il 90% di quella reale?
A quei tempi l'obiettivo del regime italiano era dimostrare l'immoralità del Veneto, si proprio l'immoralità. Il processo di colonizzazione e di sfruttamento dell'altro ha bisogno di disumanizzare gli sfruttati, in questo modo i carnefici si sentono legittimati moralmente a compiere il crimine. Se non basta la legalità, si invoca la moralità e la si costruisce. Nelle persecuzioni ebraiche, la propaganda Europea ed anche Usa, dipingeva l'ebreo come un

ratto, sporco, puzzolente, iniquo, sfruttatore, parassita. Tutta la filmografia e letteratura degli anni 30 e 40 ha questa funzione. L'ebreo viene dipinto come immorale, e persino brutto di aspetto. La funzione di questi stereotipi, di questo dileggio ed annichilimento serviva appunto a dare moralità alle leggi razziali, ai massacri, agli espropri, alle torture e deportazioni di ebrei. Lo stesso meccanismo anche se in forma minore viene adottato nella descrizione di Zingari e Testimoni di Geova oltre che di Anarchici, Comunisti menscevichi e bolscevichi.
Lo stato italiano ed i suoi servi del calamaio, si sono presi la briga di dare un velo di moralità all'etnocidio, allo sfruttamento coloniale che l'Italia ha attuato contro il Veneto.
Gli aguzzini dello stato italiano, questi infami prefetti, militari, magistrati, giudici, notai, avvocati, politici, impiegati dello stato a tutti i livelli compresi quelli in uniforme da carabiniere e da finanziere, hanno vestito di moralità il loro crimine, dipingendo come immmorali coloro i quali brutalizzavano.

UKRAINA: COME I GIORNALI OCCIDENTALI MANIPOLANO LA REALTÀ

Prima i fatti:
-Nell'autunno del 2013 personaggi politici di spicco della politica Usa vengono fotografati a Kiev assieme ai leaders dei partiti di opposizione e nazionalisti. Vengono anche effettuate intercettazioni telefoniche in cui i massimi vertici della segreteria di stato Usa impartiscono direttive a questi leaders dell'opposizione.
-Nell'inverno del 2014 a Kiev, dei cecchini e uomini mascherati, iniziano ad uccidere a caso fra la popolazione civile e la polizia. Si tratta di squadroni della morte filonazisti che supportano il golpe ed uccidono al fine di colpevolizzare il governo.
Il presidente ed il governo Ukraino (eletto democraticamente) vengono abbattuti con un golpe militare.
-A Kiev si insedia un governo golpista che emana una serie di leggi che restringono e violano i diritti della popolazione di lingua Russa che si trova nelle regioni dell'est dell'Ukraina.
-In Crimea viene fatto un referendum per l'indipendenza e successivamente per federarsi con la Federazione Russa. Oltre il 90% votano a favore e la Crimea diventa stato indipendente, cessando di essere regione sotto dominazione Ukraina.

-Le regioni di Donetsk e Lugansk fanno lo stesso ed indicono e fanno i referendum per l'indipendenza. Da Kiev arrivano militari e poliziotti che iniziano massacri vergognosi contro la popolazione civile. A Odessa vengono bruciate vive 50 persone, si scopre che la polizia Ukraina ed esercito sono responsabili (foto e video inchiodano i responsabili).
-In questi clima la popolazione dell'Ukraina viene chiamata a votare un presidente della repubblica di un governo golpista che dirige lo stato.
Adesso passiamo alla stampa occidentale, quella italiana, quella francese, quella tedesca, quella usa e vediamo come descrivono gli eventi:
-La popolazione di etnia e lingua Russa viene chiamata: "ribelli filo Russi", "rivoltosi filorussi", "milizie filorusse"..... Questi termini non vengono adoperati invece per gli squadroni della morte che stanno compiendo vere e proprie stragi fra la popolazione di lingua ed etnia Russa!
-Si nasconde che a Kiev comanda un governo golpista mai eletto!
-Si nasconde che questo governo golpista di Kiev è finanziato ed armato dagli Usa e dalla Nato.
-Si nasconde che la Crimea, Donetsk e Lugansk, hanno effettuato un percorso democratico referendario

onorando le leggi internazionali e la carta dei diritti dell'uomo!
-Si nasconde che polizia, esercito comandato da Kiev è composto e supporta squadre naziste Ukraine che seminano terrore fra la popolazione. Video e registrazioni dimostrano inequivocabilmente che polizia ed esercito di Kiev si è macchiato di crimini.
-Si nasconde che gli Usa hanno messo sul tavolo l'entrata in Europa dell'Ukraina in canbio dell'installazione di basi militari Usa e Nato sul territorio Ukraino! Questo piano si riallaccia all'operazione di accerchiamento della Russia e della Cina che gli Usa volevano attuare. La Georgia e la Siria sono anch'esse parte di questo programma che però sta fallendo.
-La Russia e Putin vengono demonizzati scaricando su di loro le colpe invece di Usa ed Europa.
-Si nasconde che molti cittadini Russi ed aziende Russe in Europa sono state spogliate di tutto a causa delle sanzioni contro Mosca.
-La stampa Nato non vi dice che gli stati del Brics (4.5 miliardi di persone) hanno preso un altra strada e gli Usa e l'economia Europea ne pagheranno le conseguenze.
-La stampa Nato presenta l'elezione presidenziale di

un governo golpista come legittima, e descrive chi boicotta questa farsa elettorale come ribelle, come guerrigliero...
L'opera di manipolazione della realtà che la stampa occidentale fa è ignobile. I nostri giornalisti e reporter e molti altri vengono sistematicamnete censurati dalla stampa filo Nato, dalle testate come Repubblica, come il Corriere della Sera, il Gazzettino.

SITUAZIONE IN UKRAINA: COME LA STAMPA NATO MANIPOLA

Abbiamo preso un qualsiasi giornale di regime italiano ed analizzato un semplice frammento. Le parole adoperate dal giornale sono le stesse create dalle agenzie di stampa filo Nato, che rimbombano nei media delle colonie Europee con linguaggi tesi a dare un interpretazione preconfezionata della realtà.
-Le "milizie" e "mercenari" mandati da governo "golpista" di Kiev diventano "forze ucraine".
-Si evita la parola "raid aerei" perchè i raid aerei sui centri abitati avevano scatenato l'indignazione Nato in Libia ed Iraq, tanto da motivarne l'invasione per ragioni umanitarie.
-Gli "indipendentisti" che hanno fatto e vinto un

referendum regolare vengono fatti passare per "terroristi"; si maschera così una vera e propria "pulizia etnica" facendola passare per una "operazione antiterrorismo".
-La popolazione di lingua Russa che da secoli abita a Lugansk, Donetsk, la Crimea, e che un tempo erano Repubbliche, viene chiamata genericamente: "filo russi", come fossero degli estranei al territorio che è loro da secoli.
-Lugansk viene definita "roccaforte della rivolta filo Russa". Non si può chiamarli indipendentisti, abitanti, civili...... bisogna definirli "rivoltosi" dando loro un connotato negativo. Si cerca e si insiste a pilotare l'opinione pubblica che la Russia è responsabile e foraggia questa situazione.
-Naturalmente nessun accenno che a Kiev esiste un governo golpista cha ha violato la legalità, che vi sono le milizie e i mercenari che compiono crimini inauditi, massacri , pulizia etnica, torture e che terrorizzano i civili. E' sufficiente vedere che quello che viene chiamato esercito di Kiev, sono bande di mercenari da varie parti d'Europa assoldati con soldi Europei e Usa, e che vi sono bande di paramilitari nazisti Ukraini, tutti mascherati, dopo che nei giorni scorsi erano stati identificati gli autori di crimini contro l'umanità

proprio fra la polizia e paramilitari di Kiev.
La tragica realtà diventa evidente quando alla fine dell'articolo si è costretti a dire che l'Ukraina entrerà in Europa, che Obama si incontrerà con il presidente eletto nella votazione organizzata dai golpisti. Tutto ciò diventa evidente al lettore anche superficiale in uno scambio in cui l'entrata e finanziamenti Europei verranno concessi in cambio della concessione di basi militari Usa e Nato sul territorio Ukraino, o comunque la concessione di spazi aerei militari.
Ci chiediamo quanto in basso arrivano i giornalisti della stanpa e tv italiani. Diciamolo, l'ordine dei giornalisti italiani è pura feccia di bugiardi corrotti ed immorali che riflettono e sono causa della tragedia quotidiana che avviene dentro lo stato italiano.
Ecco il frammento:
-*originale pubblicato su Repubblica.it*
Kiev attacca Sloviansk.
Le forze ucraine hanno attaccato con l'aviazione e il lancio di missili Grad le posizioni dei miliziani filorussi nelle città di Sloviansk e Kramatorsk.
"A Sloviansk e Kramatorsk è scattata un'operazione antiterrorismo in piena regola, le posizioni dei miliziani sono state attaccate dall'aria e con i missili Grad".

Anche le fonti di informazione a Sloviansk hanno confermato "un'offensiva con aerei ed elicotteri" sopra la città, roccaforte della rivolta filo-russa contro Kiev.
-*ripubblicato da bastaitalia che non è stipendiato e fa informazione gratuita*
Kiev attacca Sloviansk.
I miliziani ucraini hanno effettuato raid aerei con il lancio di missili Grad contro i centri abitati facendo innumerevoli vittime civili fra la popolazione e fra gli indipendentisti di etnia e cultura Russa.
"A Sloviansk e Kramatorsk sta avvenendo la pulizia etnica in piena regola, la popolazione insorta viene bombardata dall'aria e con i missili Grad".
Anche le fonti di informazione a Sloviansk hanno confermato "un'offensiva con aerei ed elicotteri" sopra la città, assediata dalle truppe regolari, miliziani e mercenari del governo insediatosi a Kiev dopo il golpe di febbraio.

LA PROPAGANDA DI REGIME
Il giornale del regime italiano (Repubblica) pubblica un articolo propagandistico mirato a risollevare il morale dei lettori i quali quotidianamente hanno davanti fatti reali, e sono protagonisti di una

situazione economica disperata. È interessante analizzare il modo in cui una banale statistica viene sventolata come un successo economico, si tratta di una statistica completamente staccata dalla realtà che nulla ha di reale. Per onestà vi pubblichiamo alla fine per intero l'articolo.
Dalla lettura si capisce subito che a crescere non è l'economia ma la "FIDUCIA". No si parla di dati reali ma di una semplice statistica sulla fiducia "LA FIDUCIA DELLE IMPRESE ITALIANE".
Si parla del commercio insistendo che "ANCORA MEGLIO FA IL COMMERCIO DETTAGLIO". Nessuno di questi pennivendoli dice che Giugno si configura come uno dei mesi in cui il turismo straniero è più presente. Se poi si fa la statistica sulla fiducia nelle località turistiche, allora si capisce il perchè della crescita. Nella realtà invece risulta un calo terribile delle vendite nel mese di giugno che nei fatti smentisce il clima di fiducia sventolato dal giornale di regime.
Si parla di "CLIMA DI FIDUCIA" in crescita nel comparto edilizio, e ci viene da ridere perchè sanno tutti che proprio la fine della primavera coincide con il picco di lavoro per l'edilizia. Provate a sondare il clima di fiducia quando piove e fa freddo, magari in

inverno sull'Ortigara o sulla Marmolada? Sottolineiamo che si parla di "CLIMA" come fossero le previsioni del tempo. Si invoca il manifatturiero arrampicandosi sull' indice dei centesimi percentuali: "L'INDICE DI CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SALE A 100,0 da 99,8". Stiamo parlando dello 0,2%! Quando magari se il Pil reale della Cina invece di 8% di crescita fa 7,5%, si grida al crollo e crisi! Badate bene, non si parla mai in tutto l'articolo dei dati reali ma solo di: CLIMA, FIDUCIA, INDICI, PREVISIONI. Sempre nel manifatturiero si parla di ATTESE DI PRODUZIONE e di GIUDIZI SULLE SCORTE.
Un articolo venduto come un successo economico mentre è tutto fumo, aspettative, attesa, clima, fiducia........E se lo avessero fatto dopo la sconfitta dell'Italia ai mondiali?
Non entriamo nel merito di come questi pennivendoli pagati con il denaro pubblico assieme a ricercatori di stato, fanno le statistiche, ed ancor più sottolineiamo come ad un regime al collasso non resta che adoperare la propaganda ed adoperare cio che "penserebbero gli altri" per produrre consenso a dei tifosi che ormai si riducono quotidianamente.
Vi lasciamo all'articolo originale pubblicato sulla

verisone digitale del giornale il 28.06.2014

Migliorano i giudizi sugli ordini

Istat, cresce la fiducia delle imprese italiane.

La manifattura al massimo dal luglio 201. Risale a giugno la fiducia delle imprese italiane, con l'indice che si porta all'88,4 dall'86,9 di maggio. Ancora meglio fa il commercio al dettaglio (101,4), che raggiunge il livello più alto da maggio 2011

MILANO - Il clima di fiducia delle imprese è salito a giugno a 88,4 da 86,9 di maggio. Lo comunica l'istat, segnalando che il miglioramento è diffuso a tutti i settori: la manifattura sale a 100, il massimo da luglio 2011; i servizi di mercato a 88; le costruzioni segnano il più forte da 73,4 a 81,1; il commercio al dettaglio tocca il livello più elevato da maggio 2011 a 101,4. Lindice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 100,0 da 99,8 di maggio. (da -21 a -20) sia le attese di produzione (da 4 a 6); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -3 a 0. L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie, spiega ancora l'Istat, indica un miglioramento dell'indicatore per i beni intermedi (da 101,9 a 103,0) e un peggioramento per i beni di consumo (da 98,3 a 98,1) e per i beni strumentali (da 99,7 a 98,3). L'indice del clima di

fiducia delle imprese di costruzione sale a 81,1 da 73,4 di maggio. Migliorano sia i giudizi sugli ordini e i piani di costruzione (da -54 a -44) sia le attese sull'occupazione (da -23 a -22). Lindice del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale a giugno a 88,0 da 87,4 di maggio. Tutte le componenti del clima registrano un lieve miglioramento: i giudizi e le attese sugli ordini (da -17 a -16 e da -11 a -10 i rispettivi saldi) e le aspettative sull'andamento dell'economia in generale (da -19 a -18 il saldo). Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale a 101,4 da 99,0 di maggio. L'indice aumenta sia nella grande distribuzione (da 95,6 a 101,0) sia in quella tradizionale (da 102,0 a 102,7).

L'ELIMINAZIONE AI MONDIALI DEPRIME LO SPIRITO NAZZIUNALE

I mezzi di regime della propaganda italiana, hanno puntato tutto sui mondiali di calcio. Un mondiale ben riuscito può fruttare + 0.5% su un Pil nazionale in cui la popolazione viene trapanata e drogata quotidianamente con notizie sul calcio. Il calcio serve ad estraniare la popolazione dai problemi e analisi quotidiani. Il calcio è parte di un programma di

lavaggio del cervello nazionale che inizia all'asilo e ti accompagna fino all'ultimo flebo.
Pasta, patria, pizza, pallone, pàpa Giovanni, carabinieri, cazzo, tette, e tricolore, sono le colonne di questa italianità. Questi sono i comuni denominatori della propaganda di regime. Il pallone è uno di questi fondamenti. Nessun tessitore del consenso mediatico spera che la nazionale di calcio venga segata nelle prime fasi di un mondiale, si cerca pertanto di smaltire una serie di prodotti legati al mondiale, prima ancora dell'inizio. Ma le conseguenze di una eliminazione prematura sono devastanti. A parte il Pil che prende una tonata di circa 3.000 milioni di euro, ci sono poi i postumi morali, le giacenze di magazzino, la comprensione della persona comune che fuori dallo schermo idiotizzatore Tv, vive un'esistenza gràma. Milioni di berrettini e magliette, giubbotti, maglioni, con scritto italia, resteranno invenduti e finiscono nei campi profughi o nei container che vanno in Africa. Adesso capite perchè gli extracomunitari arrivati col barcone o appena usciti di prigione indossano i vestiti tricolore?
Che dire poi delle bandiere. I bar, le botteghe, i centri commerciali, ne hanno cestinate a milioni (quanti vilipendi!). Noi li capiamo, che senso ha mettere fuori

in vista la bandiera dei perdenti? Abbassa le vendite!
In giro per le strade, le bandiere, le hanno tolte tutte, è una vergogna tifare chi perde con squadre di dilettanti, è una vergogna che quella dipinta come una portaerei viene affondata dai motoscafi. Un mondiale così crea un senso di depressione così forte che il cittadino comune, per dircela fra noi, il coglione del bar, preferisce rimuovere ogni spirito nazionale ed inizia seriamente a dubitare di essere cittadino di uno stato serio.
Le televisioni e giornali sono scioccati, per non parlare degli sponsors. Che cazzo si scrive o si trasmette adesso che hanno preso a calci i "nostri" eroi? Non gli resta che buttarsi su pettegolezzi, sulla cronaca nera, sui funerali.
E gli sponsors che hanno buttato tutti quei soldi puntando sull'Italia? Hanno puntato i soldi sui perdenti, hanno affiancato il loro brand a degli incapaci ed adesso il loro marchio è stato danneggiato irrimediabilmente. Ti sfido io a vendere le scarpe da calcio di un perdente ad un bambino. I piccoli non si fanno intortare dalla tv e gliene frega una sega dell'Italia, loro si mettono la maglietta dei vincenti.
Quello che pesa di più, è che non è mica come nel 1943 che la resa incondizionata è stata firmata di

nascosto e fatta passare per un armistizio. La sconfitta in un mondiale, la vedi in diretta e ti arriva come un pugno nello stomaco proporzionalmente al lavaggio del cervello antecedente i mondiali, insomma, ti senti l'aria putrida che ti esce dallo stomaco come da un compressore inutilizzato da anni. Ti senti un coglione a tifare Italia, e ancor più quando sei disoccupato, quando in nome dell'Italia ti hanno fottuto il presente od il futuro, o quando ti arriva la foto dell'autovelox o fai il pieno della benzina più tassata del mondo o quando di notte accendi la luce alimentata con la corrente più costosa del mondo....tutti questi pensieri ed altri riemergono come un cadavere putrefatto che si riempie di gas nel fondo basso di una spiaggia. Ecco che cosa vuol dire tifare tricolore, tifare italia.
In compenso le bandiere Venete antiche di 12 secoli crescono e spuntano ogni giorno come funghi, ed oggi possiamo dire con fierezza sono più di quelle italiane, e che i Veneti non hanno bisogno della nazziunale per metterle fuori.

ANSIA DI REGIME

"Attenzione, controlli, emergenza, allarme, stato di allerta, massimo allarme.....". Queste sono fra le più

comuni espressioni che da alcuni anni bombardano la popolazione schiava dello stato italiano. Tv, radio, giornali, mantengonno la popolazione in uno stato di ansietà e terrore continuo.
Notizie di incendi, nevicate record, alluvioni, omicidi, notizie di crolli, di crisi sono il pane quotidiano medatico che il regime infligge alla popolazione.
Le notizie ansiogine sono l'arma per intimorire milioni di persone e per far loro accettare la squallida mediocrità in cui vengono derubati quotidianamente dallo stato italiano e dalla sua casta di dipendenti.
Autovelox, videocamere, posti di blocco armati con mitra spianati sulle strade, accertamenti fiscali, controlli incrociati, redditometri schedature persino delle operazioni sulle cassette di sicurezza, blocco delle operazioni in contante, raccolta dell'oro (attraverso i Compraoro) che viene tutto portato a Roma depredando le colonie produttive con tassazioni ben peggiori della mezzadria.
Questo è il vero terrorismo di stato. La paura che si istiga nei cittadini ha la funzione di deprimerli, di bloccare persino ogni pensiero di rivolta, ha la funzione di lasciare viva solo la speranza che il mondo in cui vivi è il migliore possibile. A ciò

servono le notizie di guerre e morti all'estero. Si insiste che fuori dai confini dello stato: si soffre, si sta male.
I leaders politici vengono dipinti come i protagonisti della storia del mondo quando nella realtà sono derisi ovunque. Le filmografia spazzatura delle tv finanziate con il denaro pubblico, estranea completamente il consumatore dalla realtà. Si ostenta a dipingere carabinieri, guardia di finanza, prefetti, magistrati come delle persone oneste, quando invece la corruzione, l'immoralità è cronica proprio all'interno di questi servi ed aguzzini dello stato italiano. Per cambiare vestito si sventola qualche arresto eccellente ed ecco che proprio queste figure criminali dello stato parlano di moralità, mentre milioni di persone sono senza futuro e presente.

STATO ITALIANO: INTIMIDAZIONE, RAPPRESAGLIA, TASSAZIONE

I mezzi di comunicazione del regime italiano sventolano parole di legalità, parlano di democrazia, di libertà, finiscono addirittura per fare maxi operazioni dove vengono sgominati i criminali estorsori del rackets che intimidiscono la popolazione.

Domandiamoci invece come si comporta la Repubblica Italiana, come si comporta lo stato ed i suoi dipendenti servi e protagonisti. Vediamone la moralità, vediamo come questi ipocriti producono il loro stipendio.
Facciamoci alcune domande:
-Pagate forse le tasse perchè siete liberi di scegliere? O avete paura? Ammettete quindi che lo stato italiano ha costruito un sistema intimidatorio che induce la popolazione a pagare?
-Tutte le lettere che vi arrivano a casa, tutti i tribunali e processi per questioni fiscali non fanno parte di un sistema intimidatorio proteso a farvi esborsare denaro?
-Quale è la moralità di un vigile, quando mette gli autovelox nei rettilinei al solo fine di fare cassa?
-Con quale moralità si pretendono soldi da chi lavora quando quei soldi servono solo a pagare gli stipendi e privilegi degli aguzzini? Non è questo un racket?
Ma quale è la differenza sostanziale fra il racket organizzato e lo stato italiano?
In tutto e per tutto lo stato italiano ed i suo aguzzini in veste di impiegati, si comportano come un racket od una cosca mafiosa, con la differenza che giustificano la propria criminalità con parole ormai svuotate di

senso come: legalità, giustizia, democrazia, servizi, ridistribuzione.
Ma se tutto ciò è privo di senso, se appunto la tassazione è fine a se stessa, se la tassazione è supportata da un apparato intimidatorio, se i proventi della tassazione non servono a dare servizi ma solo a pagare stipendi ad impiegati inutili, allora si deve obiettare e ribellarsi allo stato italiano, che è in tutto e per tutto un organizzazione criminale.

MA I POVERI SONO IN MERIDIONE?
Le statistiche che vengono sventolate dai mezzi di comunincazione di massa italiani, pretendono che i poveri sono in Meridione e ti raccontano che la spesa mensile dei poveri in Meridione è inferiore di 20 euro alla spesa mensile delle famiglie del Settentrione.
Tutti parlano di soldi e pontificano, continuando a vittimizzare quella gente e quel meridione del mancato sviluppo.
Ma qualcuna di queste statistiche, lo dice che nel Meridione i beni di consumo costano circa la metà rispetto al Settentrione? Quindi con 700 euri al mese un meridionale campa eccome e anche bene, mentre al nord si fa la fame nera!

Qualcuna di queste statistiche lo dice che nel meridione v'è circa il 90% di mercato sommerso e che tutti questi assistiti, tutti questi invalidi, tutti questi poveri sono finti poveri? Mentre al nord ci sono i calabresi e napoletani della Guardia di Finanza e i Pugliesi dei Carabinieri che brutalizzano la popolazione alla caccia di evasori, alla caccia di soldi da tassare, alla caccia di imprenditori da vessare ed angherizzare.
Il peso fiscale è tutto sul Settentrione, mentre i mantenuti del Meridione piangono per mungere disoccupazioni, invalidità, finanziamenti, ristrutturazioni di edifici pubblici....sempre si intende con il sangue e sacrifici di chi vive al nord.
Certo se dici queste cose sei un razzista, non sei solidale, e allora continuiamo ad incularci avvicenda, e vediamo quanto può durare ancora.
Esiste un solo modo affinchè i Popoli del Meridione si emancipino: indipendenza politica e responsabilità. È l'Italia che deve sparire assieme a tutti i farabbutti dei suoi managers politici di palazzo.

GAZA, GIORNALISMO, PREGIUDIZIO, IGNORANZA, ANTISEMITISMO

-Lo sapevate che Hamas proibisce ai civili di abbandonare le aree da dove vengono lanciati i missili contro Israele? In questo modo se Israele tenta di bombardare le installazioni offensive nemiche, i morti civili vengono fatti pesare su Israele.
-Lo sapevate che i combattenti di Hamas durante gli scontri armati adoperano le abitazioni ed i civili come scudo e sempre per poi scaricare el colpe su Israele?
-Lo sapevate che Hamas ha costruito decine di tunnel di cui uno lungo 3 km sotto il territorio Israeliano? I tunnel servono al trasporto di uomini, al rapimento di persone, al trasferimento di combattenti in territorio nemico.
-Lo sapevate che Israele continua ad inviare medicine ed aiuti a Gaza? Israele fornisce gratuitamente da decenni: cibo, energia, e medicine agli abitanti di Gaza. Avete mai visto uno stato che pur in guerra aiuta la popolazione nemica a sfamarsi e a curarsi?
-Lo sapevate che quasi 15 mila missili sono stati lanciati da Gaza contro Israele negli ultimi 10 anni? Vi sembra normale? Chi li costruisce, chi li ferma?
-Lo sapevate che la tregua di 72 ore è stata rotta da Hamas con il rapimento di un soldato Israeliano e l'uccisione di altri due? Ma i giornali del regime italiano, tutti cattocomunisti fanno finta di non

sapere?
-I più grandi nemici degli abitanti di Gaza sono i paesi islamici che finanziano la guerra ed alimentano un odio che non è anti Israeliano, ma antisemita, anti ebraico.
La prova di quest'odio?
-Quanti ebrei vivono ancora nei paesi islamici. In quanti paesi islamici li hanno scacciati e perseguitati?
-Perchè se l'odio è verso lo stato di Israele, i musulmani ed i cattocomunisti continuano a lanciare bombe contro le sinagoghe in tutto il mondo, ad uccidere ebrei in tutta Europa ed Asia, a fare scritte antiebraiche, ad inneggiare all'Olocausto, a fare attacchi web contro siti ebraici, a distruggere luoghi sacri come i cimiteri ebraici in tutto il mondo?
Lo ripetiamo ai giornalisti pennivendoli dello stato italiano: "l'odio non è contro Israele ma è sotto sotto contro gli Ebrei", gli abitanti di Gaza sono solo un pretesto per alimentare e giustificare l'odio: hamas, hezbollà, isis, alkaida.... sono tutti gruppi che adoperano pretestuosamente la questione di Gaza e dei suoi abitanti.

CENSURA CENSURA CENSURA

A Lugansk e Donetsk si svolge il referendum, la Russia accoglie positivamente questo atto di democrazia e tutta la stanpa italiana censura sistematicamente la notizia del Referendum. Cala un velo di silenzio su tutta la questione.
La Catalogna ha deciso da tempo di effettuare la consultazione referendaria per l'Indipendenza che si terrà il 9 novembre, e la stampa italiana persevera nel censurare cosa sta accadendo. Anche qui è calato il silenzio.
L'Inghilterra è avviata all'uscita definitiva dalla Comunità Europea ed anche qui i giornali italiani silenziano.
La Grecia è allo sfascio con il 60% della popolazione nella miseria, senza gas, senza luce, senza acqua, senza cibo. Anche qui da mesi il totale silenzio dei pennivendoli dell'ordine dei giornalisti italiani.
Gli Usa obbligano l'Europa a non commerciare con la Russia (25% dell'export Europeo) e tutto questo viene silenziato, al massimo si demonizza Putin e la Russia con articoli messi qua e la.
Ebola esplode incontrollato, il 50% del personale medico coinvolto contrae la malattia, la situazione in Africa è completamente fuori controllo a detta degli stessi operatori sanitari. Anche qui censura della

stampa italiana.
La situazione economica italiana è allo sfascio, il sistema bancario è alla frutta, il Pil crolla, vi sono problemi fino a pagare le pensioni, la popolazione è sull'orlo di una guerra civile perchè da 6 anni viene presa in giro da questo o quel politico, intorno tutto peggiora.
La stampa di regime (tutti i giornali italiani) continuano a parlare sempre del Papa Francesco, di Matteo Renzi, come in qualsiasi dittatura si parla sempre e solo dei dittatori. La stampa italiana continua a parlare di cronaca, di mafia, di stupri, di omicidi, di bisogno di riforme chiamate manovre..... E' chiaro che in una situazione così, la vera preoccupazione di politici, magistrati, prefetti, editori è quella di mettere un bavaglio al web ed a chi fa informazione senza essere iscritto alla lobby dei bugiardi.
Non abbiamo parole.
Quando incontrate un giornalista italiano iscritto all'albo, sputategli in faccia!

IL DEGRADO DEL GIORNALISMO ITALIANO

Appena uscito uno dei molti articoli che ispirano

benessere in un clima elettorale che vedrà astensioni di massa. Si tratta di articoli pseudo scientifici, che hanno anche ben poco di economico, ma spacciati per verità incrollabili. Non si pubblicano più dati reali dell'economia, ma si parla di aspettative, fiducia, attese................tutto in aumento, tutti amici, tutti felici in un clima (secondo l'articolo) di felicità collettiva improntata al consumo ed alla produzione. Articoli del genere non li pubblicano nemmeno in Nord Korea, neppure li pubblicavano durante lo Stalinismo. Vi lasciamo alle frasi riportate di questo articolo spazzatura uscito su repubblica e al link stesso.
-in lieve aumento sono anche le attese future sull’economia
-Migliorano anche le aspettative
-segno positivo per la fiducia dei consumatori,
-La fiducia delle imprese italiane è in "deciso miglioramento
-Ventata di ottimismo primaverile su imprese e consumatori
-gli italiani considerano quello attuale un buon momento per effettuare acquisti di beni durevoli.
-miglioramento del clima di fiducia
-migliorano i giudizi e le attese sugli ordini
-migliorano le attese sulle vendite future

-sentimento economico
-Migliorano anche le aspettative
-Consumatori ottimisti
....
http://www.repubblica.it/economia/2015/03/30/news/fiducia_delle_imprese_balzo_al_massimo_dal_luglio_2008-110809082/?ref=HRER1-1

LA CENSURA SU INTERNET: ITALIA E LEGA NORD SUL PODIO

Se diamo una sbirciata ai giornali di regime italiani, quelli finanziati con i vostri soldi, quelli che trovate in edicola per capirci, quelli che trovate in biblioteca, quelli che vedete in tv o ascoltate alla radio... Ecco in questi giorni demonizzano Putin e la Russia perchè stanno dando un giro di chiave alla pedofilia ed inizieranno a censurare siti web pedofili. Subito la stampa italiana ipotizza che la Russia si prepara a filtrare internet a censurare non solo articoli ma ad oscurare sitiweb interi. La Russia viene dipinta come il più grande dei mali, e giù a parlare male della Cina e dell'Iran che oscurano siti.
Rinfreschiamo la memoria:
-Ve lo ricordate Wikileaks? Agli Usa non è bastato

oscurarlo, hanno fatto addirittura lobbies con le banche per tagliare i fondi, hanno torturato ed incarcerato giornalisti e informatori.
-Ve lo ricordate Megaupload, ve lo ricordate Piratebay?
-Veniamo adesso alla storia Veneta.
Nell'ottobre del 2010 venivano allagati 125 comuni del Veneto con danni per 3000 milioni di euri! Malgrado il bollettino sulle precipitazioni, i responsabili della regione Veneto non hanno agito preventivamente e la popolazione i macchinari e gli animali non sono stati evacuati. Nessun cazzo di avvertimento! Moriranno 250.000 bestie ed una persona. Rammentiamo che fino ad oggi dopo 2 anni, non v'è un solo responsabile. Ci siamo capiti? V'è un responsabile anche quando muore un topo, eppure in questo caso tutto silenziato.
Veniamo ora al caso di censura infame attuata dal clan Lega Nord in primis Maroni Roberto ed il suo caro amico Luca Zaia.
Un blog su internet (www.gaxetaveneta.com) pubblicava una notizia in cui si dichiarava che il governatore Luca Zaia aveva passato fra il sabato e la domenica dell'inondazione, ore liete con escort invece di essere sugli argini con il popolo Veneto. Precisiamo

che al tempo tutti i giornali venivano censurati quando cercavano di riportare le notizie che descrivevano le orgie, i coca parties e la corruzione di cui tutta la classe politica fino al più piccolo sindaco ed assessore erano partecipi. In questo frangente un blog su internet pubblica una notizia, letta da 7 persone. Zaia non si premura di mandare smentite, di chiedere la rettifica della notizia, niente di tutto ciò. Zaia Luca governatore del Veneto, fa vedere che lui ha i coglioni, che lui ce l'ha grosso e può mettere a tacere chi vuole.
In poche ore, Luca Zaia attiva una macchina repressiva inaudita, avvalendosi delle sue amicizie. Luca Zaia dall'Hotel Castelli scrive una lettera olografa in cui invita le autorità a reprimere la notizia (si tratta di abuso di potere e istigazione all'illegalità). Viene chiamato l'amico Maroni ed invitato a sguinzagliare il Sismi per far passare la voglia di toccare i politici e la loro anima sporca. La mattina del 10 novembre 2010, 4 agenti di polizia speciale irrompono nell'abitazione di un collaboratore del blog, sequestrano i computere di 2 bambine e i loro cartoni animati, sequestrano il povero bloggista per fargli passare la voglia di toccare i potenti e per farlo capire agli altri suoi amici. Si tratta di puro terrorismo per

chiudere la bocca. La notizia rimbalza nel web e persino i giornali italiani non possono tacere, il governo obbliga i giornali di regime a silenziare la questione. In 24 ore il sito viene oscurato con una lettera mandata a tuti i provider dello stato italiano. Ci siamo capiti, non viene censurato un articolo, viene oscurato un intero sito frutto del lavoro di anni e ricco di notizie ed informazioni scomode alla Lega Nord e ai suoi vergognosi iscritti e capetti. Altro che Russia, altro che Iran!
Milioni di persone capiranno, i Veneti non perdoneranno a Luca Zaia questo atto di forza, non a caso la Lega Nord dal 40% di consensi che aveva nella primavera del 2010 crolla al misero 10% del 2012.
L'italia e la Lega Nord censurano già da anni i siti web, li oscurano. Dimenticavamo. Il sito web oscurato dalla Lega Nord e i suoi servi togati, era l'unico giornali virtuale in lingua Veneta ed autofinanziato, l'unica voce scritta in lingua Veneta di un popolo stuprato quotidianamente non solo dall'italia ma dalla Lega Nord.

GIUDICI E MAGISTRATI, CORROTTI E

LECCACULI?

Ad ottobre del 2011 un ragazzo di 22 anni viene fotografato mentre lancia un estintore verso la polizia. Era molto ma molto lontano, si trattava solo di un gesto simbolico. nessun ferito, nessuno colpito, era impossibile. Il ragazzo è stato identificato e condannato a 3 anni e mezzo di prigione.

Nel 2001 durante il G8, 30 agenti del reparto Celere, relativi commissari e capi della polizia, facevano un irruzione notturna all'interno di una scuola dove dormivano 95 ragazzi di tutte le nazionalità. La stampa di regime chiama questi ragazzi “no-global”. Ebbene, la polizia dopo aver sfondato il cancello di entrata, inizia un pestaggio disumano, torture, fratture, ferite e mutilazioni ai ragazzi inermi! Uno spettacolo osceno, documentato ampiamente. Un bagno di sangue. Le torture e i pestaggi proseguiranno all'interno delle caserme e saranno compiuti da carabinieri e poliziotti con il benestare dei superiori. Ci siamo capiti? Degli uomini in divisa stipendiati dallo stato hanno violato ogni legalità e dato sfogo ai più disumani istinti. Ecco, dopo 10 anni di processi, i giudici e magistrati pensano di condannare mediamente questi violatori dei diritti umani e delle convenzioni internazionali, a circa 3 anni di prigione.

Riassumiamo: un ragazzo tira un estintore come gesto simbolico e viene condannato a 3 anni, un poliziotto mutila e tortura dei giovani inermi e viene condananto a 3 anni.
Confermiamo il titolo dell'articolo? L'italia deve morire, perchè chi la gestisce è un leccaculo corrotto in primis i magistrati, i giudici, commissari ed i prefetti.

HANNO PERSO IL CONTROLLO DELL'OPINIONE PUBBLICA

Che cosa sta succedendo nel mondo, e ancor di più che cosa succede nello stato italiano?
Ma perchè non vi era mai stato tanto odio per le figure dei politici? Perchè la folla è inferocita? Perchè òdia chi è al potere?
La verità di tutto questo è che ormai il modo tradizionale di ottenere consenso non funziona più. La macchina propagandistica italiana con i suoi giornalisti, con i suoi presentatori, con i suoi giornali, le sue tv, le sue radio e con tutti i soldi che ha e che irrora, non è più in gràdo di controllare il consenso. Chi è al potere ha perso il monopolio del consenso e non solo, costoro sono completamente estraneati dalle

necessità del popolo. I politici di oggi sono come lo Tzar poco prima della rivoluzione Russa.
I politici girano blindati, scortati da decine di militari armati che sono li per difenderli, da chi? Dall'ira della folla!
Internet e la prepotenza con cui attingiamo notizie dal web, le migliaia di blogs che nessuno osa definire "giornali", i milioni di video, le chats, le enciclopedie, la libertà di cercare quello che si vuole (sapendo come), hanno lillipuziato la macchina propagandistica del regime italiano, la quale drogava la popolazione con: sport truccato, notiziari spazzatura, film nazional popolari per vecchi rincoglioniti, parate patriottiche, dibattiti preconfezionati fra i soliti del giro. Il classico politico ormai parla un linguaggio ridicolo agli occhi dell'internauta, agli occhi della popolazione sotto i 45 anni. E' finita, sono morti o stanno per esserlo.
Ormai la popolazione sa che razza di privilegi attornia la classe politica, quella militare, quella magistrale e prefettizia, e ha detto basta.
Questi parassiti hanno tolto sangue al popolo, e il popolo toglierà loro in sangue in modo più veloce e brutalmente più appariscente di come hanno fatto loro. Foc al foc!

BOCCELLI FAMOSO PERCHE È CIECO NON PERCHE CANTA BENE

Morto Pavarotti, allo stato italiano e alla sua cultura nazionalista mancava un eroe canoro, ma cazzo, di gente bràva a cantare non se ne trova o meglio se c'è non fa colpo. E allora è meglio giocare la carta della pietà, della compassione. Chi può negare un applauso ad un cieco? Sanremo il premio l'aveva già dato ad una cieca, mica perché era bràva, ma perché un cieco fa pena e attira interesse. Boccelli era l'ultima carta da giocare per tenere in vìta lo stereotipo dell'italiano che canta. Non ha inportanza se ha una voce comune, se non è neanche degno di pulire le scarpe di Carreras o Domingo, basta che attiri attenzione. Un bel vestito, un video fatto bene, una canzoncina orecchiabile e ripetuta obbligatoriamente da tutti i media della lobby, e anche un disgraziato con la gola smorzata diventa un dìvo. Ecco che cosa è Boccelli, una gola smorzata che andrebbe bene solo a fare gargarismi. Ma è cieco, nessuno lo può attaccare, nessuno può parlàr male di uno “sfigato”. Ecco come si crea un mito moderno, si cerca uno sfigato che anche se non vale un fico, nessuno ha il coraggio di attaccare.
La verità è una sola, Boccelli è stato usato ed è usato a

fini nazional propagandistici, una montatura fatta a misura per le masse idiotizzate ed incapaci di giudicare con le proprie orecchie.

STAMPA ITALIANA E FALSE INFORMAZIONI

Siria, una guerra civile su di cui la stampa occidentale racconta bugie e grosse. Vengono addirittura esibite fotografie risalenti all'invasione dell'Iraq e vengono spacciati per massacri di bambini.

Roma, Parigi, Berlino cacciano i rappresentanti consolari della Siria (cosa comunque giusta), la Sìria è come l'Italia un inferno di burocrati e militari criminali, ma queste epurazioni vengono fatte sulla base di informazioni false. All'Onu si grida alla guerra e si esibiscono foto di bambini uccisi, false!

Per maggiori informazioni, cercate pure su altre fonti autorevoli BBC per esempio dove Marco di Lauro, il fotografo delle foto adoperate, denuncia la frode. Ma che cosa sta succedendo realmente in Siria?

Truppe governative, insorti filo Iraniani, armi che arrivano dalla Turchia, questioni religiose...una vera e propria guerra civile in un luogo incivile.

http://english.pravda.ru/world/asia/29-05-2012/121255-syria_massacre-0/

INFORMAZIONE O DISINFORMAZIONE: I MASS MEDIA ITALIANI

Aprite i giornali italiani, quelli finanziati dallo stato e vi accorgerete che è calato il silenzio stampa sulla gravità della situazione. Sono spariti i lavoratori, gli imprenditori che protestano coloro che non arrivano a fine mese e sono oberati di tasse e burocrazia. Sparisce persino il fantasma del fallimento italia, i problemi della Grecia, l'euro che sta per finire, i bot che sono carta straccia.......

In 3 giorni i giornali di stato e le tv di stato hanno calato il sipario sulla realtà ed hanno saturato le prime pagine dei media con stronzate tipo

-il papa e gli scandali togati

-il calcio scommesse

-il solito politico che si fa pagare le vacanza

-episodi di cronaca popolare

-le fantomatiche rivolte anarchiche e lo stato di emergenza

Non si tratta di un caso, i media di massa stanno recitando questa commedia e censura in modo solidale. Sono arrivati ordini da qualche parte di silenziare quello che realmente accade e costruire una

percezione della realtà diversa.
Deviare, nascondere, sminuire.. ecco cosa stanno facendo giornalisti e redazioni.
Andate nel web, cercate li e solo li che cosa sta accadendo.

PROPAGANDA ITALIANA E VENETA CONTRO IL REFERENDUM

Quali armi restano al morente stato italiano? Come arginare il dilagare di un indipendentismo che ormai contagia la popolazione Veneta in rivolta? Lo stato italiano è impotente, non può adoperare la violenza, non può adoperare la sua arma preferita contro un movimento pacifico. Gli indipendentisti sono sul piede di guerra ma hanno capito e scelto su quale campo di battaglia combattere: quello delle leggi, del referendum, delle trattative internazionali, della disobeddienza e delegittimazione al fine di creare una Repubblica Veneta. Quali ultime armi restano al pachiderma morente?
L'italia, ed i suoi servi che fanno politica in Veneto (Zaia e Tosi in prima fila) adottano la tecnica del SILENZIO. Per loro è un pericolo il successo del referendum per l'indipendenza del Veneto. Non

possono nascondere, cercano di non parlarne sui media o giocano allo SCIACALLAGGIO prendendosi i meriti. Tutti costoro adoperano in modo vergognoso persino i volantini del Plebiscito per tirare su firme a persone ignare che poi adopereranno per presentarsi alle elezioni. Bella infamata non c'è che dire, ma degna di questo letame politico. Tutti i politici verranno spazzati via da questo referendum, ecco perchè silenziano o danno ordine ai servetti di base, di non "dare una mano". L'ultimo giorno proveranno a mettere il cappello sopra sperando di raggranellare voti alle Europee.
Tutti i mezzi di regime silenziano, non dicono nulla su ciò che sta avvenendo, del porta a porta del lavoro capillare sul territorio dove la popolazione grida indipendenza. Silenzio stampa di quei giornalisti pennivendoli (tuttti quelli iscritti all'albo), che sanno che la morte dello stato italiano vuol dire la morte del loro privilegio e delle loro redazioni.
Al massimo le autorità in modo concorde con i pennivendoli prendono qualche cappellino e stendardo Veneto, li associano su un tavolino con qualche pistola regolarmente detenuta e gridano al terrorismo venetista. Non resta che la DIFFAMAZIONE.
Nulla più resta a questo stato marcescente ed a tutti i

suoi protagonisti politici e afferenti.

MEZZI DI COMUNICAZIONE DI REGIME E REFERENDUM

Nel referendum per l'indipendenza del Veneto del 16-21 marzo 2014, i mezzi di comunicazione di regime italiani hanno dato prova al mondo della situazione in materia di informazione e libertà.
Tutti i mezzi di comunicazione italiani hanno silenziato l'evento fino a che la popolazione informata nel porta a porta collettivo e attraverso il web e canali privati, ha capito che siamo in un regime di censura. La popolazione che voleva sapere ha cominciato ad informarsi su canali alternativi ed ha capito che per sapere bisognava uscire dalla gabbia: tv/radio/giornali italiani. La popolazione ha incominciato a dar valore alla notizia e ha capito che dentro la gabbia italiana non si poteva usufruirne.
In quel momento per non perdere di credibilità, i mezzi di comunicazione del regime italiano sono stati costretti a parlarne, sono stati costretti a dare informazioni.
Come manipolare un informazione così

imbarazzante, un'informazione contro il sistema, contro il privilegio? Non si poteva parlarne male, non si poteva andare contro un evento che il popolo accoglie con gioia. Non restava che una soluzione.
Tutti i mezzi di comunicazione hanno affiancato i vertici della Lega Nord al referendum in una campagna di propaganda elettorale e lo hanno fatto sapendo bene che:
-Il referendum non è stato organizzato dalla Lega ma da cittadini di tutte le ideologie, con un obiettivo comune: l'Indipendenza del Veneto.
-I capi della Lega Nord hanno sabotato il referendum e non centrano assolutamente con il referendum perchè è stato organizzato da una piattaforma apolitica (Il Plebiscito), la quale è stata sistematicamente ostacolata dalla Lega Nord.
-I capi della Lega Nord hanno dato ordine ai volontari di base di non aiutare e di sabotare il referendum.
-I volontari di base della Lega Nord si sono ribellati agli ordini di Luca Zaia e Flavio Tosi ed hanno in alcuni rari casi aiutato di propria scelta e contro gli ordini dei vertici.
I mezzi di comunicazione, le redazioni e giornalisti finanziati con i soldi pubblici controllati dai partiti, hanno mentito e mentono alla popolazione. I capi

della Lega Nord sono i più grandi nemici del Veneto, sono loro che hanno ostacolato il processo indipendentista e la libertà del Popolo Veneto per olre 20 anni. A Luca Zaia ed a tutti i politici preme solo una cosa, la sedia del potere, il denaro, il privilegio.
Qui non si tratta più di mancanza di informazioni, qui si tratta di menzogne, qui si tratta che l'informazione pubblica ha mentito spudoratamente alla popolazione.

FACEBOOK CONTROLLO E CENSURA

State lontano da Facebook, è fatto per controllare le vostre vite, è fatto per produrre informazioni da vendere su di voi. Facebook è proprietario di ciò che fate quando entrate nel loro sito, e quindi può filtrare quando e come gli pare. Chi lo adopera diventa schiavo, pena la perdita di ciò che ha prodotto all'interno del sito. Chi adopera facebook vive nel ricatto costante e non può essere libero.
Facebook censura tutto ciò che fa comodo censurare persino le opere d'arte con nudità. Questo ve la dice lunga sul tipo di bacchettoni che lo ammnistrano.
Il gigante americano, dopo aver fregato milioni di persone con l'entrata in borsa, continua una massiccia propaganda attraverso tv, giornali, radio per far

parlare bene di se. Microsoft e Facebook sono due aziende fatte per pompare soldi e schiavizzarvi.
La rivoluzione culturale e liberale che attraversa il mondo non è assolutamente merito di facebook, ma di Wikileaks. Le informazioni che cambiano il mondo non le produce facebook, semmai è uno dei molti mezzi dove vengono diffuse, ma in ogni momento a discrezione del proprietario decidono di bloccarle.
Facebook censura in questi stati dove glielo dice il Dipartimento di Stato Usa e invece abbonda dove fa comodo alla politica di Washington.
La migliore medicina è quella di farsi siti web con dominio proprio oppure navigare scegliendo la varietà e l'anonimacy.
Skype? Tutte le vostre chat sono registrate e rimangono per anni in archivio. Fra l'altro le chat di skype vengono lette in tempo reale dal primo giorno in cui skype è apparso contrariamente a quello che vi fanno credere.

TERRORISMO L'ULTIMA ARMA DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE ITALIANI

Forse qualcuno lo ha capito. Gli ultimi 2 giorni di propaganda elettorale, i giornali, le tv, le radio

finanziate con il vostro denaro (pubblico), tanto per capirci, quei media che riproducono il nazionalismo e privilegio italiano, hanno giocato l'ultima carta nelle loro mani.
Che cosa è successo? Da tempo l'entrata di Grillo in politica causa non pochi timori per gli equilibri consolidati della banda politica italiana. Mercoled 20 febbraio, i sondaggi davano Grillo ancora in crescita e in costante perdita i farabbutti di Bersani, Monti, Berlusconi, Maroni, Ingroia, Vendola. Un Grillo che porta a casa fra il 20 e 30% vuol dire la morte politica per molti dinosauri. Ecco allora che, forti di questi sondaggi, si è deciso di giocare l'ultima carta, la carta del terrorismo. Non si poteva dire "non votate Grillo", sarebbe stato troppo controproducente. Si è deciso così di predigerire un boccone e darlo da mangiare a milioni di persone.
Fra giovedì sera e venerdì, i mezzi di comunicazione hanno iniziato a bombardare i sudditi idiotizzati, con notizie economiche tragiche che presagiscono un futuro terribile (comunque vere). Si tratta di notizie ansiogene, di notizie fino ad allora censurate, tenute nascoste, slenziate. L'averle immesse a partire da giovedi 21 febbraio 2013, ha avuto la funzione di preparare il terreno per le dichiarazioni della banda di

politici italiani. Costoro infatti hanno gridato: "attenti a votare Grillo, la situazione economica è tragica, rischiate di farvi male".
In parole povere, questo è stato il piano che tutte le forze politiche di regime hanno messo in atto come ultima carta da giocarsi.
Ne vedremo delle belle. Per noi Veneti l'unica soluzione, non è ne Grillo ne l'Italia, ma solo l'indipendenza del Veneto in una nuova entità geopolitica protagonista dell'Europa: la "Repubblica Veneta".

POLITICI VENETI: MIMETISMO E DISONESTÀ

Vi abbiamo linkato ad un video, guardatelo, ascolatate questo individuo, costui è appena stato beccato ad estorcere denaro per far avere lavori pubblici, costui obbligava una povera donna a prostituirsi settimanalmente in cambio di denaro pubblico. Il nome di questo farabbutto è Luigi De Fanis assessore alla cultura dell'Abruzzo. Abbiamo deciso di incorniciarlo per voi lettori perchè costui rappresenta quella figura lorda di corruzione di cui il nostro Veneto è pieno zeppo.

I nostri giornalisti e reporter (tutti non accreditati), denunciano come cronica la corruzione all'interno di tutte le istituzioni politiche Venete, dalla regione a tutte le provincie. Consiglieri regionali, provinciali, assessori fino ai più piccoli comuni della provincia di Vicenza riscuotono tangenti per lavori pubblici persino di entità irrisorie!
Fornitori di servizi e mezzi o macchinari sono costretti a sganciare mazzette e favori a questi politici. Questo costume italiano è diventato la moda Veneta degli ultimi 20 anni di politica.
Dalla sanità, alla manutenzione degli acquedotti, alle forniture ospedaliere, alla costruzione e manutenzione elettrica e di strade comunali..... su tutto vi sono mazzette da esborsare cha vanno da un minimo del 5% e più!
Chi le pretende sono tutti quei signori e signore che voi avete votato, tutta gente che vi ha stretto e vi stringe la mano quando è ora di votare. Questi corrotti sono quelle stesse persone che con disinvoltura vedete alla domenica nel primo banco della chiesa, che fanno parte dei consigli di amministrazione di banche, di cooperative, che stringono la mano a tutti e vi guardano con il sorriso e fanno finta di ascoltare i vostri problemi. Questi bruti, sono belli, pettinati,

sbarbati, in giacca e cravatta, hanno la faccia da galantuomini, parlano bene, vi fanno sentire bene quando li vedete, vi ispirano fiducia, si mettono negli angoli delle strade principali del paese così che tutti li vedano, così da poter salutare e stringere mani e fare gli auguri.
Questi farabbutti sono belli insospettabili, presentabili, profumati, puliti all'inverosimile, pieni inzuppati di titoli e curriculum, blasonati, glorificati da quei giornali e giornalini finanziati con i soldi dello stato o dei comuni.
Questi mostri hanno tutte le caratteristiche dei camaleonti, e per loro il mimetismo è vìta. Costoro portano la maschera dei puri per celare un animo ed un aspetto da lazzaroni. Guardatevi il video e poi andate a guardarvi le interviste e comizi di quelle stesse figure Venete che fanno politica dalla regione fino ai più infimi comuni provinciali. La somiglianza i modi sono sempre gli stessi.
http://www.youtube.com/watch?v=HxssgqKXNKk

INTERNATIONAL TELECOMMUNICATION UNION: DUBAI 14 DICEMBRE 2012

Si è tenuta a Dubai la riunione del Comitato

Internazionale per le Telecomunicazioni.
Ne è uscito un quadro tragico. Molti stati del mondo hanno deciso di applicare filtri ad internet, li vedete nella foto in colore verde. Ma che dire degli altri? Quelli in colore bianco che pretendono di parlare di libertà?
L'Italia ad esempio è la prima della lista che oscura siti web, compie perquisizioni e sequestra servers e computers. Non solo i politici italiani ma anche quelli veneti si sono macchiati di orribili censure. Fra i casi più noti quello della "www.gaxetaveneta.com" (unico giornale in lingua veneta autofinanziato) fatto chiudere dal governatore della Regione Veneto Luca Zaia e dal suo bulldog Roberto Maroni. I politici oscurano siti web avvalendosi del potere di polizia ed abusando palesemente del loro potere. Un giorno finiranno davanti ad una corte internazionale per ciò che hanno fatto, il tempo è pagatore. Terrorismo ed intimidazioni dei politici sono ormai i metodi instauratisi persino in quei luoghi dove si sventola la democrazia. Quegli stati che non hanno firmato adoperano altri metodi, a loro non servono i filtri (che si possono aggirare) a loro basta l'intimidazione, basta creare la paura e i sudditi si autocensurano. I siti web politici o di informazione non allineata vengono

chiusi, sabotati con pretesti falsi come quello della pedofilia. Nessuno di questi politici però ha mai pensato di chiudere i siti della chiesa cattolica e del Vaticano la più grande associazione di stupro organizzato al mondo.
Che dire di Google che parla di libertà e dopo è il primo ad adoperare i motori di ricerca con filtri così forti che bisogna saperci fare per uscirne? Non è forse una limitazione della libertà? Perchè non incominciamo ad obbligare i motori di ricerca occidentali a non mettere filtri a produrre algoritmi onesti?
Che dire di Wikileaks oscurato praticamente in tutto l'occidente sotto dominio Usa. Che dire del suo maggior rappresentante costretto a chiedere asilo politico in un ambasciata di Londra per proteggersi dalle persecuzioni di Svezia e Usa? E' questa la libertà che l'occidente sventola?
A Dubai si è tenuto un incontro di ipocriti da una e dall'altra parte, i peggiori son quelli che predicano bene e razzolano male.

IL LINGUAGGIO DEI FALLITI: VIRTUOSI

Avete mai provato a dire dritto in faccia ad uno che

non vi paga da mesi o anni, che è un fallito? Egli vi risponderà: “ti querelo”, “ci vogliono prove”, “ci vuole la sentenza del tribunale”, "io sono semplicemente insolvente", "sono in ritardo"..... Da un punto di vista linguistico, l'Italia non è fallita ma:
-siccome non ha i soldi per pagare le pensioni, malgrado muoiano 600.000 pensionati che ogni anno mangiano 900.000 pensioni (reversibili+ accompagnatorie etc..) ed abbia impedito già ad oltre 500.000 mila vecchi di andare in pensione
-siccome paga 5% annuo in più dei tedeschi sui titoli di stato (Bot)
-siccome ha eliminato la tredicesima perchè non ha i soldi per pagarle
-siccome ha aumentato l'iva
-siccome non poteva pagare l'iva a debito si è inventata l'imu e le aziende compensano, cioè non prendono più i soldi che avanzavano
-siccome non ha più soldi per pagare gli statali, ha bloccato le assunzioni ed incomincia a tagliare
-siccome è senza soldi taglia la spesa sulla sanità e sui servizi indispensabili
-siccome non ha i soldi taglia le pensioni agli invalidi
-siccome è senza soldi sguinzaglia la Guardia di Finanza a terrorizzare la popolazione ed adopera i

media di regime per incutere terrore, oltre a fare leggi repressive per chi non può pagare.......
Potremmo continuare per ore. E non è fallito uno stato in questa situazione? Anzi, peggio che fallito, pur di non ammettere e chiudere i battenti, sevizia la popolazione ma bada bene a mantenere inalterati i privilegi del cuore ideologico e violento dello stato italiano: jornalisti, politici, magistrati, prefetti, giudici, carabinieri, militari, chiesa.
Nessuno può dire che è fallito e neppure può produrre statistiche. Anzi vengono addirittura incarcerati gli studiosi di economia che scrivono che l'Italia è grave e i conti non tornano (Moody). Viene data la caccia ai giornali web che cantano la fine dello stato italiano e le sue gesta criminali vestite di legalità.
Chi parla di fallimento, chi parla di insolvenza, chi parla male dicendo la verità, è un diffamatore!
I bugiardi sono diffamatori e l'Italia in bancarotta ed insolvente invece, la definiscono "virtuosa"!
Ecco come bisogna chiamare chi non paga, ecco trovata la parola da appioppare a chi non paga: "virtuoso".
Ma allora Parmalat è stata virtuosa? Argentina è virtuosa? Cirio è virtuosa? La Grecia è virtuosa? I poveracci che non possono pagare l'Imu sono dei

virtuosi?
Ma allora chi paga, come cazzo si chiama?

FACEBOOK: UNA BOLLA COLOSSALE

Facciamoci una domanda: “perche i mezzi di comunicazione di massa, ci stanno nauseando con notizie ed informazioni positive su facebook e la vendita di titoli?”.
Si tratta di un operazione di vendita in stile globale. Si stanno invitando decine di milioni di persone a comperare un titolo spazzatura (40 euro circa), che andrà ad ingrassare gli Stati Uniti d'America e una lobby finanziaria.
Da notare che finora, nessun mezzo di comunicazione di massa ne parla male, nessuno insinua dubbi, nessuno dubita.
Il consumatore deve essere indotto ad aver fiducia ed a comperare una straccio di carta versando denaro.
Allora noi con il nostro stuff di analisti non blasonati nelle accademie corrotte di economia, facciamo alcune domande che illumineranno la mente dei sudditi rincoglioniti.
1)Ma questo facebook di che cosa è fatto?
-trattasi di una montagna di materia prima?

-trattasi del solito ufficio con 1000 persone che pigiano i tasti di una tastiera?
-trattasi di un network fatto di persone libere di scegliere e migrare come le mode?
2)Chi compera azioni di questa azienda che garanzie ha della solidità e durabilità di un azienda che è vuòta?
3)Su che base vengono fatte le quotazioni? Perchè non si parte da 0, e sìa il vero mercato a darne il valore? Dobbiamo e su quali basi dare credibilità, e a chi?
4)I media che incitano a Facebook, quali interessi mascherano? Perchè tanta gratuità di informazioni?
5)Perchè i proprietari decidono di vendere il 49% dell'azienda e non tenersela tutta?
Le domande anzifatte, mettono in evidenza che Facebook ha la stessa volatilità di qualsiasi altro network. Come è nato, può sparire, tutto dipende dalle scelte dei consumatori. Non esiste altra garanzia se non la fedeltà dei consumatori. Ma ricordiamoci che la forza del web, è data dalla sua libertà, e Facebook, è tutto fuorché libertà, come la Apple. Alla fine è difficile mascherare l'intenzione di profitto. Il controllo sui consumatori, diventa troppo evidente.
Vendere un azienda sul mercato, per chi capisce, ha un

senso chiàro: liberarsi di un peso e monetizzare. Tenersi il 51%, vuol dire schiavizzare il 49% di azionisti e sfruttarli come fonte di monetizzazione.
Le masse sono libere di scegliere, e con maggiore velocità di quello che si crede, questi colossi virtuali possono sparire nel giro di pochi mesi. E allora è scellerato comperare titoli di aziende fumogene e non investire in aziende che producono per un mercato di prima necessità, un mercato vero.
Facebook è una colossale bolla per fregare decine di milioni di persone, è l'ennesima inculata made in Usa.

PAR CONDICIO: POLITICHE 2013

I nostri esperti di informazione hanno fatto un piccolo esperimento per dimostrare come lo stato italiano gioca sporco in queste elezioni politiche del febbraio 2013. Abbiamo ascoltato il Giornale Radio Rai in tutte le sue edizioni nell'arco temporale che va dalle 7 del mattino alle 24.00 del giorno 5 febbraio 2013. Come criterio abbiamo scelto di misurare la quantità di volte in cui i nomi di alcuni personaggi politici venivano nominati, crediamo che questo criterio, è il migliore per capire che cosa è la "par condicio" italiana e come stanno manipolando l'informazione.

Bersani è il re, e viene nominato la bellezza di 748 volte. Sembrano numeri da fiaba, eppure è ciò che sta accadendo. Fra l'altro il cronista pronuncia il cognome "Bersani" con un tono di voce solenne diverso dal resto delle altre parole. E' chiaro perciò l'intento propagandistico, che reputiamo infame.
Monti viene nominato 515 volte.
Berlusconi 386 volte
D'Alemma 83 volte
Grillo 42
....
Alessio Morosin 0!
Lodovico Pizzati 0!
Luca Cantarutti 0!
Indipendenza Veneta 0!
Se guardate le tv vedrete sempre loro, se leggete un giornale leggerete sempre loro, le loro foto sono presenti sempre nelle prime pagine.
Questa la chiamano par condicio.
I prefetti danno ordine alle autorità di togliere i manifesti di Indipendenza Veneta e questi farabutti di prefetti non fanno nulla per spegnere le tv, le radio e i giornali pagati con il denaro pubblico. Come non bastasse, ci son poi squadre di comunisti e fascisti che staccano i manifesti sugli spazi elettorali.

I carabinieri mettono la ciliegina sulla torta e continuano a fermare gli attivisti di Indipendenza Veneta mente lavorano sulle strade.
La situazione è chiara: il governo italiano gioca sporco, imbroglia la popolazione in un ultimo disperato tentativo di sopravvivere. Noi non dobbiamo farci scrupoli, facciamoli morire e perseveriamo a fare scritte, appendere manifesti ovunque. Noi siamo portatori di un idea vincente. È solo questione di tempo, l'italia ha i mesi contati.

LE PREFETTURE CONTRO INDIPENDENZA VENETA

Era nell'aria. I prefetti del veneto hanno inviato a tutti i comuni e a tutti i carabinieri una circolare che li obbliga ad attivarsi giorno e notte per togliere i manifesti di Indipendenza Veneta. L'ordine è chiaro: "togliere qualsiasi scritta, manifesto, volantino di Indipendenza Veneta che non si trovi all'interno degli spazi elettorali assegnati", in particolare si precisa "... rotonde, strade, ospedali, ponti, uscite autostrade....". Si tratta di guerra dichiarata. Nella circolare si specifica solo ed esclusivamente il nome di Indipendenza Veneta.

Perchè tanto accanimento?
Noi lo immaginiamo, anzi lo sappiamo. I capoccioni della Lega Nord, quelli del Pd, del Pdl si cagano addosso e chiamano i loro amici prefetti e sindaci. Sanno che per loro è finita, sanno che con queste elezioni il loro regno finirà, finiranno le rendite, i privilegi. La base di molti partiti scricchiola e i volontari vogliono entrare dentro Indipendenza Veneta.
I carabinieri stanno controllando i nostri volontari all'inverosimile, hanno ordini chiari e non badano a complimenti, controllano i movimenti attraverso i cellulari in particolare nelle ore notturne, spegneteli. Un opera di schedatura straordinaria è in atto.
Hanno paura, li stiamo stritolando con la legalità, li stiamo facendo morire con la forza della legge, quella legge di cui loro hanno abusato e con cui hanno vessato la popolazione.
Fino al 24 la via è lunga continuiamo così, diffondiamo la rivoluzione che libera la nostra terra dall'oppressione italiana. Noi abbiamo l'arma di farci conoscere, abusatene in modo pacifico, loro giocano sporco e su tv, radio, giornali non v'è alcuna "par condicio".

CI SARÀ LA RIPRESA

Ve lo ricordate quando dicevano: "ci sarà la ripresa". In questi giorni escono i rapporti sulla situazione dello stato italiano. Si tratta di un abisso dove le stime dei blasonati accademici economisti della Bocconi sono andate in fumo. La situazione è gravissima. Il Pil avrà una riduzione da 2.4 a 4% annuale!! Crollano consumi e fatturati a due cifre! Ben oltre il 50% de la popolazione non ha pagato l'imu e ben pochi pagheranno le seguenti rate.

Lo spread è ai suoi massimi e dopo Grecia, Portogallo e Spagna è il peggiore al mondo. Più nulla può salvare Italia dal crollo. La stampa italiana nasconde e riempie di ottimismo gli stupidi lettori per fargli comperare i bot.

La Merkel non ha aperto ad un cazzo, la Merkel ha detto chiaro a Monti che è stato un incapace e che ha solo aumentato le tasse deprimendo l'economia e nulla ha fatto per eliminare i privilegi. Anzi, ha rincarato dicendo che gli resta un mese di tempo per fare miracoli, dopo per lui ci saranno le dimissioni e il primo crollo economico politico di tutto l'apparato italia avverrà in autunno. I giornali di regime si appendono alla partita di calcio.

LA REPUBBLICA: UN GIORNALE DI STATO CHE RACCONTA BUGIE E IMBROGLIA LA GENTE

Di oggi un articolo di Repubblica che riportava in modo tendenzioso, artefatto, falso, una serie di notizie tese a screditare Giuseppe Grillo. Di poche ore fa il chiarimento e la figuraccia.

Il Corriere della sera, Repubblica, l'Espresso tutti questi pennivendoli che vi imbrogliano quotidianamente e vi portano alla miseria con balle colossali. Li abbiamo smascherati. Questa mattina questi giornali italiani raccontavano montagne di bugie al solo fine di eliminare un avversario politico come Grillo. Bersani e banda non sanno più cosa fare e cavalcano i loro giornali pagati con i nostri soldi per raccontare bugie. Stanno linciando Berlusconi con processi, articoli, servizi televisivi. Ma perchè non viene fuori i soldi che ha .....ato Bersani con il Monte dei Paschi? Perchè non dicono che Bersani a la banda pretendono i 200 milioni di euro pubblici per il finanziamento dei loro partiti? Perchè non dicono che i senatori e deputati non eletti sono stati assunti per 10 anni con stipendi pubblici da 10 mila euri al mese?

Questi sono i giornali che ci obbligano a finanziare. Non leggeteli più, raccontano balle, imbrogliano la gente, vi fanno comperare bot, azioni, obbligazioni tossiche, mentre loro sono stipendiati fissi con i vostri soldi.
Anche il nostro blog, gratuito, autofinanziato da volontari ripete:
Togliamo qualsiasi finanziamento pubblico a partiti, giornali, tv, radio, subito. mandiamoli a casa.
Tutto questo sarà possibile solo con un Veneto libero ed indipendente. L'italia non è riformabile è questo l'errore di Grillo.

TOGLIAMO IL FINANZIAMENTO PUBBLICO A PARTITI, GIORNALISTI, TV, RADIO, GIORNALI

Lo sapete con quanti soldi Il PNV (partito nazionale Veneto) ha fatto la campagna elettorale? 10.000 euro! Una campagna durata 4 settimane, senza tv, senza radio, senza nulla, senza giornali.
Lo sapete quanto ha speso Bersani in Veneto? 2 milioni di euro! In più ha adoperato tutti i mezzi di comunicazione di regime (Rai, Mediaset,radio, giornali) per farsi sentire in una campagna durata 3

mesi.
Nella lotta corpo a corpo sia esso pugilato, sia per i classici duelli con la spada, l'obiettivo era quello di colpire le parti più vitali dell'avversario. I gladiatori nei duelli cercavano di colpire l'avversario nei luoghi dove passa il sangue arterioso o in organi come polmoni e cuore. Quale è la forza di una struttura politica senza attivisti, senza entusiasmo, senza volontari? Con il denaro si possono comperare spazi pubblicitari, manovali, giornalisti, giornali, tv......
Togliete il denaro pubblico e vedrete che rimarranno in vita solo i veri partiti quelli fatti dalla gente: Indipendenza Veneta, Grillo,......
Ecco perchè Grillo vuole che passi la legge per togliere il sangue a tutto l'apparato politico italiano. Senza soldi spariscono i partiti italiani, sparisce la lobby del privilegio. E' l'unico modo di fare politica pulita e di ridare alla gente legittimità. la Lega Nord senza soldi è morta, quest'anno non c'erano neppure i volontari che appendevano i manifesti!
Senza soldi pubblici i giornali spariscono e resteranno quelli digitali sul web, senza soldi spariscono le tv di stato e restano quelle libere, senza soldi spariscono i giornalisti pennivendoli stipendiati dei partiti e resteranno blogghisti liberi, un sito web costa 30 euro

all'anno!
Togliamo i soldi ai partiti e Indipendenza Veneta avrà la maggioranza assoluta in Veneto.

L'ULTIMA PAGLIACCIATA SULLA "PAR CONDICIO": I MAGNIFICI 7

Avete presente quando il venerdì annunciano che il giorno prima delle elezioni bisogna silenziare tutta la propaganda?
Per prima cosa in tv, sui giornali, alla radio fanno parlare sempre e solo i magnifici 7: Monti, Bersani, Maroni, Vendola, Casini, Ingroia, Berlusconi. Degli altri 119 partiti neppure un accenno!
Ma non è finita, la beffa sulla par condicio ingigantisce. Vi dicono che la propaganda elettorale è finita e non si può più far proganda e che finite in prigione se distribuite materiale. Il sabato continuano a farvi vedere i magnifici sette in vacanza, oppure in relax che magari vi invitano ad andare a votare o protagonisti di qualche avventura giudiziaria. L'importante è tenerli vivi nel palcoscenico mediatico. Voi consumatori, voi idioti che vivete di tv, radio e giornali, non dovete neppure per un istante dimenticarvi i volti e simboli di coloro a cui dovete

donare il vostro voto.
La ciliegina sulla torta, la mettono la domenica durante le elezioni, in cui vi fanno vedere sempre e solo i magnifici 7 che vanno a votare!
Cari giornalisti italiani, cari presentatori, cari prefetti e magistrati, cari sudditi e teologi: andate a fare in culo!

ANCORA SULLA PAR CONDICIO elezioni politiche 2013

I nostri esperti di comunicazione, sono andati a vedere la ricorrenza delle foto e nomi sui principali giornali del regime italiano: Corriere della Sera e Repubblica.
Alla faccia della par condicio il risultato è quantomeno scandaloso e degno dei più infami giornalisti della storia.
Le foto e nomi di Monti, Bersani e Berlusconi appaiono alternate ogni giorno nella prima pagina di questi giornali (e non solo) a partire dal 7 gennaio del 2013. Mentre le foto ed immagini di altri candidati come ad esempio quelli di Indipendenza Veneta, non appaiono neppure mai nelle ultime pagine.
E' questo il servizo pubblico? Sarebbero questi i giornalisti certificati e privilegiati pagati con i nostri soldi estorti?

Il nostro invito è come il solito alla rivolta pacifica. Appendete manifesti ovunque fuori dagli spazi elettorali, parlatene e gridatene a tutti. Scrivete sui muri pubblici e mettete via ogni inibizione. I farabutti italiani stanno dando prova di che cosa è la par condicio per loro. E come non bastasse i carogne di prefetti e magistrati stanno inviando circolari per togliere i manifesti e scritte di Indipendenza Veneta, facciamogli vedere chi si stanca prima.

LA STRATEGIA DEI POLITICI ITALIANI

Per capire che cosa succede è sufficiente studiare i mezzi di comunicazione di massa, che sappiamo sono in mano ai politici, alla chiesa, e alla lobby della borsa di Milano. Non si tratta di credere a quello che dicono, ma di domandarsi e capire perchè dicono certe cose e non ne dicono altre, perche ci fanno vedere alcune cose e non altre o sentire alcune cose e non sentire altre.

Dal mese di ottobre, Berlusconi è sparito completamente dai media ad eccezione degli scandali sessuali. Mario Monti è diventato il protagonista di tutti i media, mentre sono letteralmente spariti tutti gli altri. Dove sono finiti D'Alemma, Prodi, Fassino, Di

Pietro, Fini? Tutto l'entourage politico è scomparso dalla scena mediatica, eppure sono tutti al governo, sono loro che danno la fiducia e non vogliono andare al voto elettorale. La Lega Nord, va magicamente all'opposizione, perchè è sicura che il governo non cadrà e quindi non serve supportarlo. Stando all'opposizione, la Lega, fa credere al suo bacino elettorale che è contraria e non complice del governo. Persino i sindacati fanno le manifestazioni di sabato per non danneggiare il Pil con scioperi che ne ridurrebebro i numeri. La chiesa cattolica romana supporta il governo (la solita Cei a cui viene data risonanza mediatica), non importa chi, ma il principio è: “l'italia mi paga i privilegi ed immunità ed io deve appoggiarla”.
Chi governa sono tutti i politici eletti 2 anni fa, non importa di che colore politico. Esiste una lobby, ed è sempre esistita, che non è di nessun colore politico, sono solo e tutti per la bandiera che gli garantisce il privilegio, la bandiera italiana. E notate bene che se Grillo, non fosse della lobby, avrebbe già toccato tutti i poteri forti: legali, religiosi, militari. Non lo fa perchè è un riformista, un uomo che supporta l'esistenza dello stato italiano. E l'ultima carta da giocare, l'ultimo asso nella manica del potere e

privilejo italiano. Grillo è l'ultimo imperatore, l'ultimo baluardo che garantisce la sopravvvienza del privilegio.

È PROIBITO SCRIVERE CHE L'ITALIA È FALLITA

Vi alleghiamo un articolo che sta facendo il giro del mondo. Nel 2011, noi e tutta la stampa mondiale scrivemmo la pura verità e cioè che lo stato italiano è fallito. La notizia veniva silenziata in tutta la stampa italiana e in pochi fecero in tempo a vendere le azioni, le obbligazioni, i bot, i fondi pensione, i titoli assicurativi e fondi comuni made in italy, quelli cioè che vi hanno rifilato le banche del vostro paese attraverso direttori farabbutti e consulenti finanziari ben profumati, tutti si intende coadiuvati da bilanci fasulli che la banca d'Italia ha sottoscritto.

La gente furba ha venduto tutto ed ha portato i soldi all'estero, ma milioni di vecchi che leggono il Gazzettino o Repubblica o guardano la Rai e Mediaset, sono rimasti con il due di coppe in mano ed oggi incominciano a capirlo. Andate a vendere i vostri titoli in banca oggi e vediamo che cosa vi dice il farabbutto di turno: "non è il momento di vendere",

"c'è la ripresa abbia fiducia", "aspetti ancora un pò", "non conviene", "mi ascolti se li tenga e non venda è tutto terrorismo".... montagne di parole e scuse per non darvi i soldi, perchè i soldi non ci sono più, i soldi dei vostri titoli hanno fatto la stessa fine dei contributi che avete pagato all'inps per una vita: in fumo. L'avete presa in culo! Lo volete capire che tifare italia non conviene.
Ecco, chi nel 2011 ha avuto il coraggio di avvertire il mondo che l'italia stava fallendo, è stato perseguitato dalla legge italiana con intimidazioni, multe, condanne, processi, perquisizioni. Bisognava silenziare i "diffamatori" che scrivevano la verità.
Maggiore è la punizione riservata ai diffamatori e più si crede di convincere che quello che hanno scritto e detto è falso. La banca d'Italia, la corte dei conti si sono così offesi che hanno iniziato cause contro tutti dicendo che il valore dello stato italiano è svalutato e che non si tiene conto delle ricchezze artistiche, della serie, adesso che non possiamo pagare i bot e le pensioni vi diamo un mattone del colosseo od un bicchiere di acqua di Venezia!
Noi vi invitiamo come sempre a mettere alla prova la verità. Andate in banca od in posta e ritirate i vostri averi, chiedete i vostri soldi e vedrete che cosa

succede, scommettiamo che tornate tutti a casa con le mani vuote e tante parole rassicurandi.

COME I MEDIA DEL REGIME ITALIA PILOTANO IL PENSIERO

Ciò che appare e ciò che non appare, ciò che si sa e ciò che non si sa, ciò che viene detto e ciò che non viene detto.

Esistono due livelli per ottenere consenso. Il primo riguarda ciò che non si dice, ed il secondo ciò che si dice.

Non dire, vuol dire censurare, far ignorare. Dire troppo, saturare i media con una informazione ha la funzione di fornire delle scelte pilotate. Si tratta di una forma molto vecchia di lavaggio del cervello.

Se un bambino od una bambina subiscono un lavaggio del cervello cattolico romano, con molta probabilità finiscono dentro un seminario e difficilmente finiranno per fare i rabbini o imam. Ma prendete gli stessi bambini e trapanateli esclusivamente con il corano e vediamo che cosa succederà.

Per capire la differenza fra la stampa di regime italiana finanziata con il denaro pubblico e controllata da una lobby di banco-politico-militare, e la stampa di

un qualsiasi altro stato, è sufficiente controllare quante volte appare il Pàpa o si parla della Cei (conferenza episcopale italiana) sui giornali, tv e radio. Si evince che uno dei controllori del consenso è appunto la chiesa cattolica ed i suoi adepti mascherati un pò ovunque nella politica. Se prendete un qualsiasi giornale estero del papa parlano solo quando tira le cuoia o viene eletto!
Vogliamo capire poi chi comanda e chi si vuol far eleggere? Andiamo a controllare quante volte appare il nome di certi personaggi rispetto ad altri. Vogliamo capire chi si vuol far fuori politicamente, economicamente o militarmente? Vediamo quante volte appare in veste negativa qualcuno. Durante le guerre il nemico viene dipinto nel peggiore dei modi. Durante la pace politici e uomini d'affari vengono linciati mediaticamente. Lo hanno fatto con Berlusconi, hanno tentato di farlo con Grillo, lo fanno con i testimoni di Geova, con gli Anarchici, con gli Indipendentisti o con chi è "sgradito", con chi non si allinea o conforma.
Vi pare un caso che sui media di regime, Renzi sindaco di Firenze appaia così di frequente? Ma credete che i media regalano immagini, suoni, spazi? Ogni millimetro quadrato o cubo di etere viene

calibrato e nulla è lasciato al caso. Ogni immagine, ogni fotogramma, ogni suono, ogni lettera o parola ha una funzione e viene pesata, filtrata molto prima di venirvi inoculata.
Renzi appare così di frequente sui media per la stessa ragione per cui le strade del Cairo fino a qualche anno fa erano riempite di ritratti di Mubarak, oppure quelle dell'Unione Sovietica erano riempite di ritratti e foto di Stalin, o quelle della Cina Popolare di ritratti di Mao, o del nord Korea..... L'italia ed il suo apparato mediatico reiterano una vecchia tecnica tipica delle più retrograde dittature, tanto che ormai il divario fra mass media e popolazione è immenso e ormai tutti coloro che non sono pensionati cercano informazioni sul web.

RELIGIONE

LA COMPLETEZZA DI UN IDEOLOGIA: TOTALITARIA O TOTALIZZANTE?

Che cosa distingue, che cosa rende le religioni più convincenti delle ideologie moderne?

Perchè l'ideologia religiosa vince contro l'ideologia meramente politica? Perchè le religioni sopravvivono al tempo?

La religione rispetto ad un'ideologia come quella Nazista, Fascista, Comunista, Nazionalista, Statalista.... vince non perchè sia più razionalmente convincente o perchè i suoi adepti o promulgatori siano moralmente superiori. La religione vince rispetto all'ideologia politica perchè offre risposte e soluzioni in tutti gli aspetti della vita e non vita. Esiste forse una sola ideologia politica che vi dice di essere dei bravi fascisti o comunisti perchè sarete ricompensati dopo la morte? Persino gli stati quando mandano al macello i propri sudditi in guerre

nazionali, sono costretti ad appoggiarsi a qualche religione, perchè lo stato o l'ideologia nazionalista non garantisce la vita eterna.
Ogni ideologia politica vi dice di fare sacrifici, di dare, di cooperare, magari di morire per la patria o per il re o imperatore, ma nessuna vi dice che ogni sacrificio in vita vi spalanca le porte per un futuro migliore dopo la morte. E questo spiega perchè i crociati od i fondamentalisti islamici non avevano o non hanno paura di morire, mentre i soldati degli stati moderni vivono nell'angoscia di perdere la vita di perdere l'avere. Per questa ragione le guerre religiose sono le più feroci e sono quelle dove e difficile raggiungere compromessi.
Se osserviamo la natura umana capiamo che l'immediatezza ed istintività dell'egoismo possono essere mitigati o rimandati solo dalla promessa di una ricompensa superiore. Detto in termini più semplici: "Se rinunci adesso, se ti sacrifichi oggi, domani guadagnerai di più". È un pò come quando si prestano i soldi, più è lungo il prestito e maggiori saranno gli interessi ricevuti. L'ideologia politica non può allungare troppo i tempi del prestito, perchè deve fare i conti con la limitatezza temporale della vita terrena e chi ha prestato vuole godere l'interesse prima di

morire, mentre invece la religione che offre la ricompensa dopo la morte, in pratica non ha rivali. Nessuna banca al mondo vi offrirebbe gli interessi dopo la morte. Addirittura la religione pone il sacrificio della propria vita per gli altri come capitale che darà maggiori profitti dopo la morte.

Nelle società laiche pertanto, l'appagamento dei propri desideri nel breve termine diventa fondamentale e si evitano investimenti a lungo termine. Tanto per fare un altro esempio, nei secoli passati, chi piantava i frutteti, lo faceva pensando anche alle generazioni future piantando frutteti secolari, non viveva per ottenere un raccolto immediato. Oggi una pianta da frutto, diventa produttiva in pochi anni, ma perisce anche in pochi anni. La società laica non ha una visione lungimirante della vita in generale, non ha una visione futura, vive per il piacere effimero del momento. La religione è un'ideologia totalizzante perchè cerca di dare risposte ad ogni momento della vita ed anche al futuro, in questo senso è totalizzante.

L'EVOLUZIONE DELLE RELIGIONI: TRENDS STORICI

Le religioni sono delle manifestazioni culturali della

specie umana, e come le ideologie politiche, quelle economiche e sociali, anche le religioni si evolvono. Mutano i gusti, mutano le esigenze, cambiano le mode. Il patrimonio culturale serve l'uomo e non il contrario. E' per questo che religioni e strutture politiche debbono servire l'uomo e non schiavizzarlo.

Vediamo in breve le fasi progressive e l'evoluzione finale della cultura religiosa della specie umana.

-Naturalismo:

Le prime religioni come del resto le prime filosofie si rifacevano alla natura nella sua accezione primitiva. Venivano adorati animali, insetti, fenomeni e composti fisici come l'acqua, la terra, il vento, la pioggia, l'acqua. Migliaia di divinità naturali popolavano il mondo.

-Politeismo:

Si è poi passati pian pianino verso culti politeisti antropomorfi. L'antropomorfismo religioso è una costante delle religioni del passato e di alcune ancora in voga come ad esempio il Cattolicesimo romano apostolico e l'induismo, religioni popolate di divinità che vengono iconicizzate ed adorate in quelli che vengono chiamati altari, templi votivi.

-Monoteismo:

L'Ebraismo porta alla nuova rivoluzione religiosa,

quella del monoteismo puro dove la sola ed unica divinità non può essere neppure nominata o rappresentata. Il successo del monoteismo ebraico viene copiato dall'Islam che non a caso riscuote molto più successo del Cattolicesimo Romano, il quale sostituitosi all'Impero Romano ne adotta il politeismo attraverso la creazione di divinità intermedie chiamate "santi", di cui non riuscirà mai a liberarsi.
-Anarchismo Religioso:
È la fase successiva al monoteismo religioso. Si tratta di quella fase in cui l'uomo elimina il mediatore, elimina il sacerdote, elimina l'imam, elimina il guru e tutte le strutture sociali che si sono stratificate nel corso dei millenni e che hanno sfruttato e soggiogato l'umanità.
-Ateismo:
Tutte le religioni, anche il monoteismo più puro dà per scontato che l'uomo non è l'unico artefice della sua esistenza e che un essere superiore lo guida e domina. L'Ateismo è la fase successiva, è la morte della religione, rappresenta il passaggio culturale dell'uomo che si riprende le sue responsabilità e diventa cosciente artigiano della sua fortuna. L'individuo diventa dio di se stesso e non ha più bisogno di credere nelle fiabe e si libera delle catene della

superstizione.

LE RIVOLUZIONI RELIGIOSE E I CAMBI DI CAMPO

Nella storia assistiamo ad alcune straordinarie rivoluzioni religiose, si tratta di vere e proprie scelte di campo asimmetriche rispetto al passato, che rivoluzionano le vecchie teocrazie e visioni della divinità. Si tratta di vere e proprie rivoluzioni ideologiche, di guerre di memi, le quali porrano in situazioni di impotenza i competitori religiosi e culturali

Vediamone alcune.

-Il Monoteismo ebraico sostitusce il Politeismo che aveva governato l'umanità per millenni. Si tratta di una rivoluzione che metterà in serio imbarazzo l'impero Romano fino a costringerlo per la prima volta a distruggere, o quasi, la religione e luoghi di culto di un intero popolo. L'impero Romano che abbracciava il politeismo globale al fine di garantirsi fedeltà la politica, non sa come affrontare il monoteismo e perde la testa attaccando per la prima volta una religione.

-Sempre in ambito ebraico, l'Antropomorfismo che aveva sostituito le divinità animali, viene scalzato

dall'indicibilità ed indescrivibilità della divinità. Per la prima volta nella storia dell'umanità la divinità non è neppure nominabile. Mentre nel mondo tutti gareggiano a chi fa le statue più alte della divinità, gli ebrei ne decretano l'indescrivibilità, cambiano campo di batatglia, rompono gli schemi ed inaugurano l'estinzione delle altre religioni.
-L'iconoclastia rimpiazza gradatamente l'immensità di immagini che finivano per diventare degli altari di culto dove immagini e forme di ogni sorta venivano venerate. Anche questo diventa un imperativo dell'Ebraismo. All'interno dell'Ebraismo si assiste alla distruzione delle immagini affinchè la divinità non possa neppure essere rappresentata in forma alcuna, cosa del resto che caratterizza oggi sempre l'Ebraismo e l'Islam.
-Sempre l'Ebraismo introduce il concetto di dio misericordioso, poi ripreso massicciamente dal Cristianesimo ed Islam, attraverso i concetti di pietà e compassione. Gli dei sterminatori, gli dei spietati, gli dei della guerra, vengono rimpiazzati dal dio della misericordia infinita.
-Viene scardinato il concetto di regalità tanto che nel Cristianesimo il supposto messia nasce nella merda, in una stalla povero in canna e non in un palazzo.

-Il concetto di giustizia, dell'occhio per occhio, del dente per dente viene sostituito a partire dall'Ebraismo fino al Cristianesimo in messaggio di perdono, che cozza contro la cultura sommariamente giustizialista e vendicativa che aveva governato l'umanità per millenni.
-Il messaggio Cristiano non è un messaggio di conquista ma un messaggio di liberazione dalla schiavitù, un messaggio di uguaglianza, concetto ripreso solo quasi 2 mila anni dopo dall'umanità. Il messaggio scardina completamente l'ideologia schiavista dell'impero Romano e quella degli eroi violenti e conquistatori.
-Il messaggio Ebraico poi ripreso dal Cristianesimo scardina anche l'edonismo, rimandando la felicità dopo la morte. Diventa eroe chi soffre perchè verrà premiato dopo la morte. Tale rivoluzione sconquassa il materialismo dell'impero Romano e di molte altre civiltà, minandone addirittura le strutture economiche. Per capirlo è sufficiente analizzare il medioevo Europeo, la totale mancanza di dinamicità dell'economia e la vita considerata un passaggio dove la morte non è temuta.
-Il messaggio Cristiano esce dalla settarietà di tutte le altre religioni ed introduce il concetto esteso di

patrimonio dell'umanità.

IL SUCCESSO STORICO DEL CRISTIANESIMO E DEL CATTOLICESIMO ROMANO

Quale è la reale causa dello strepitoso successo del Cristianesimo rispetto alle precedenti religioni? Le ragioni sono molteplici e in modo schematico le elenchiamo una ad una:
-Il monoteismo ebraico rappresentava un innovazione straordinaria, una rivoluzione religiosa, una pietra miliare nella storia delle religione, un passaggio epocale. L'idea di un dio unico, innominabile, non raffigurabile, rendeva la religione ebraica di una modernità rivoluzionaria, ma il settarismo ebraico non ne permetteva la diffusione a livello globale. Paolo di Tarso ebbe l'astuzia di rendere questo monoteismo fruibile a livello planetario. E come quando il web è diventato fruibile a livello globale mentre prima era fruibile da una ristretta cerchia di università, allo stesso modo il monoteismo ebraico era ingabbiato dalla lingua e settarismo ebraico che fra l'altro per millenni ha evitato il proselitismo. Il monoteismo

ebraico rappresenta un taglio netto con le religioni politeiste, animaliste, naturaliste del passato.
-Lidea di un Messia che invece di nascere in un palazzo e con armate al suo seguito, nasce in una stalla povero in canna, crea una reazione propulsoria fra le masse povere, fra coloro a cui la vita riservava solo umiliazioni e zero speranze. Il dio cristiano è la divinità dei poveri, degli oppressi, dei più, è il dio delle masse, dei non eletti, dei perdenti. E' come se l'evoluzione in natura premiasse i meno adatti, cioè i più!
La religione non è più monopolio dei ricchi, dei letterati ma di tutti. Questo è un altro passaggio epocale, simile all'alfabetizzazione su arga scala dell'umanità.
-La fruizione del messaggio biblico, di quella che gli ebrei chiamano Tanakh, acronimo che indica i blocchi di scritti della Bibbia: Torah (Pentateuco), Nevim (profeti), Ketuvim (Scritti), era ostacolata dalla lingua e scrittura ebraica, marginale rispetto alle lingue come Latino e Greco. Se dovessimo fare un paragone oggi, l'ebraico di allora era come una lingua nazionale di oggi mentre latino e greco come l'inglese che oggi è riconosciuto internazionalmente e quindi permette una maggior diffusione delle idee e della comunicazione.

Ciò che i primi cristiani hanno fatto è stato appunto esportare il messaggio ebraico e diffonderlo attraverso due lingue al tempo internazionali e veicolari per cultura, politica e commercio.
-Il proselitismo è una caratteristica costante del Cristianesimo e non solo. Si tratta di una sorta di diffusione virale, un pò come un'operazione di marketing con i suoi rappresentanti (missionari), responsabili di area (clerici), di sedi (chiese e conventi, curie).... Non da trascurare una macchina propagandistica estremamente strutturata.
-L'estensione del messaggio ebraico a tutti gli esseri umani rappresenta un ulteriore salto. L'estensione cristiana di un messaggio fino ad allora rivolto in esclusiva al popolo ebraico, ne favorisce la diffusione. Il dio unico non è proprietà esclusiva degli ebrei (restii al proselitismo), ma il messaggio di liberazione viene esteso a tutta l'umanità. E' un pò come estendere il voto a tutti come nelle democrazie occidentali e renderne tutti "partecipi".
-Il messaggio biblico ebraico è un messaggio in sostanza di speranza, di attesa e di premio per chi crede in esso. Rispettare i dettami biblici porta all'amore di dio. Nel Cristianesimo questo premio si estende o meglio trova il suo compimento dopo la

morte in modo molto più diretto. La forma in cui viene adattato dal Cristianesimo il messaggio ebraico, attecchisce fra le masse di poveri, di schiavi, di sfruttati, di ammalati e diserededati a cui viene promessa la vita eterna dopo la morte in cambio della conversione e la donazione delle proprie ricchezze.
-Il rigido rabbinismo e la codificazione formale in leggi (Talmudica) blocca la religione e la rende rigida, mentre invece il Cristianesimo dei primi secoli grazie alla mancanza di una rigida casta teocratica e di una canonizzazione, si diffonde a macchia d'olio nel mediterraneo e nell'entroterra. Solo secoli più tardi con i concili, con l'inquisizione, con i tribunali e la canonizzazione, il Cristianesimo ed in particolar modo il cattolicesimmo romano , perderanno la loro spinta genuina. E' un pò come quando si fanno le rivoluzione e alla fine i soliti egoisti prendono le redini del potere scrivono leggi ed avviano la amcchina burocratica per interesse personale annullando lo sforzo degli idealisti che si donano gratuitamente e con entusiasmo.
-Condivisione, parità, fratellanza, cooperazione, sono vincenti e questo lo dimostra al giorno d'oggi il web; 2000 anni fa furono i cavalli reali di battaglia del Cristianesimo.
-La macchina propagandistica totalitaria del

Cristianesimo è evidente in tutta la produzione letteraria, musicale, pittorica, architettonica degli ultimi 2000 anni. Il continuo martellamento culturale è un arma formidabile per formare i fedeli ed impedire la nascita in essi di dubbi. Potremmmo dire che a livello propagandistico la chiesa cattolica ha poco da invidiare alla Germania nazista.

-Il monopolio e controllo totale della letteratura e scrittura fino al tempo della diffusione della stampa contribuiscono all'esclusività, al controllo, alla conformazione ed allineamento, impedendo la diffusione di libere menti, di quelli che chiamiamo oggi dissidenti.

-Positivo per la diffusione del Cristianesimo, è la distruzione sistematica degli altri culti. I cristiani appena raggiunto il potere hanno dichiarato guerra alle altre religioni ed ideologie attuando in modo sistematico la distruzione e conversione di templi, biblioteche, ed al massacro di milioni di dissidenti (eretici). Il Cristianesimo è stato ed è come le conifere che producono sostanze diserbanti le quali inibiscono la nascita di altre piante concorrenti nelle loro vicinanze.

-Promettere la vita eterna dopo la morte in cambio di opere di carità (donazioni) è economicamente

fruttuoso. Si tratta in sostanza di vendere fumo basandosi sulla certezza che i morti non parlano ne ritornano fra i vivi. In cambio però si ottengono benefici economici notevoli poiche la morte vanifica il possesso dei beni materiali i quali vengono ceduti in cambio di una promessa: la vita eterna dopo morti.
Si tratta di un paradosso su cui il Cattolicesimo ha fondato il suo potere economico.
-Per mantenere integri i beni economici della chiesa cattolica è poi risultato geniale controllare la legalità delle unioni sessuali e procreazioni. La proibizione ai clerici, maschi e femmine, di avere figli riconosciuti, garantiva alla chiesa l'integrità del patrimonio nei secoli.
-L'alleanza con gli stati e la legittimazione spirituale dei vertici del potere militare e politico costituiscono un ulteriore punto di forza, che permetterà al Cattolicesimo di regnare per 2000 anni.
-La sovrapposizione politico strutturale al morituro impero Romano facilita il controllo e strutturazione territoriale. Per molti aspetti la chiesa cattolica si sostituisce all'impero Romano.

SCONTRO DI CIVILTÀ E NON SCONTRO FRA

RELIGIONI

Ciò che sta avvenendo nel mondo non è uno scontro fra religioni, è uno scontro fra civiltà. Non è uno scontro tra musulmani, ebrei o cristiani, fra oriente e occidente. Vogliono farci credere che è uno scontro fra due religioni, ma non è così. L'analisi profonda e scomposizione ai minimi termini, ci portano a scoprire che in in ogni luogo del mondo è in atto da secoli uno scontro tra "ragione e superstizione", tra "pensiero scientifico" e "pregiudizio religioso".

In pochi lo hanno capito, e i governi di mezzo mondo preferiscono dare un interpretazione fuorviante, appunto quella dello scontro religioso. L'obiettivo di questa falsa interpretazione? Può essere motivato dal legame fra nazionalismo e religione, la necessità di cercare un alleato religioso e così dar più legittimità al proprio ruolo istituzionale politico. I capi religiosi minimizzano, ma sotto sotto sanno bene che le religioni in contrapposizione aumentano la fedeltà cieca, il pregiudizio, la servilità e quella che viene chiamata "fede" e che è intercambiabile con "superstizione".

La contrapposizione Occidente Ebraico-Cristiano contro l'Oriente Islamico è fàlsa, devia l'analisi reale e comprensione del problema.

Come si spiegherebbe che anche all'interno del proprio mondo, i musulmani e i cristiani adottano pratiche abusive della libertà ed espressione individuale contro i propri adepti o sudditi?
Da una parte le chiese cristiane proibiscono il divorzio, condannano l'adulterio, proibiscono la nudità, stuprano i bambini e fanno loro il lavaggio del cervello nelle scuole istigandoli alla superstizione, dall'altra le chiese Islamiche ammazzano i gay, opprimono le donne all'inverosimile, e fanno il brainwashing ai bambini nelle scuole coraniche. Insomma, non esiste differenza "qualitativa" fra le religioni. La differenza è solo "quantitativa". In questo momento storico l'Islam è in buona parte molto religioso nel senso di essere pieno di pregiudizi. Il mondo cristiano lo fù in modo pesante fino a qualche decennio fa e non mancano tutt'ora rigurgiti di fanatismo religioso.
Badate bene, ciò che definiamo fanatismo, non è altro che vera fede, ciòè pregiudizio. L'occidente grazie alla diffusione del pensiero razionale, la speculazine filosofica e poi del pensiero scientifico, ha iniziato uno scontro che dura da 2000 anni, segnato da: lotte, inquisizioni, roghi, torture, massacri, censure... Negli ultimi 400 anni, ed ancor più negli ultimi 100,

l'efficienza e utilità del pensiero scientifico ha abbattuto uno ad uno tutti i tabù e pregiudizi su cui si fondava il Cristianesimo. Possiamo dire, che il Cristianesimo in occidente e stato spogliato di buona parte della sua carica religiosa. Che fa paura all'Islam non è ciò che rimane di questa carica religiosa, ma il pensiero scientifico e razionale che l'occidente trasmette al mondo. Per la superficialità di filosofi e pensatori dell'occidente è stato più conveniente generalizzare e farlo passare per uno scontro religioso, cosa che non è!
Ripeto, i termini: religione, pregiudizio, fede, religioso, fanatismo... sono equiparabili. E' questo che ancora viene censurato, si censura il fatto che i termini "religione" e "pregiudizio" sono la stessa cosa. In questo modo si arriva a creare la confusione che ci fa credere in un Islam religioso cattivo ed un occidente cristiano buono. Diciamolo chiaro, nitido come l'aria: tutte le religioni sono cattive perchè istigano al e sono pregiudizio. Quel poco di buono che c'è in occidente lo dobbiamo all'imposizione del pensiero scientifico. Non è un caso che proprio in quei paesi nord Europei dove la religione è snobbata e si privilegia il pensiero scientifico, vi sono libertà civili che il mondo invidia. Quali sono gli stati più retrogradi, più miseri? In

Europa ad esempio lo sono proprio quegli stati dove la religione è più forte.
Un altro esempio chiarificatore è la finta contrapposizione fra Ebraismo ed Islamismo. Israele, è l'obiettivo dell'odio di tutto il mondo Islamico, ma guarda caso Israele ha la percentuale più alta al mondo di atei, mentre gli stati che vorrebbero distruggerla hanno il più alto tasso di religiosità. Non si tratta di uno scontro religioso, la religione è solo pretesto, pretesto per eliminare un concorrente e vicino, maestro di razionalità e scientificità, dove i diritti civili vengono giustificati in modo razionalmente scientifico e non su base religiosa. Questo è il vero scontro fra Israele e tutto l'Islam. Questo è l'odio che ha alimentato l'antisemitismo della chiesa cattolica: l'aver un concorrente con un'educazione alla razionalità troppo forte, un concorrente che già secoli addietro metteva da parte la religione e produceva scienziati, filosofi, ricercatori.
Ogni sistema, ogni centro di potere, teme le idee troppo potenti, teme la forza dei memi che possono intaccarne i pilastri ideologici. Ecco, la chiesa cattolica, il Cristianesimo e l'Islam combattono senza saperlo la razionalità ed il pensiero scientifico, in nome del pregiudizio e dei libri fiabeschi di religione.

ISLAM CONTRO CRISTIANESIMO, O RELIGIONE CONTRO RAGIONE?

E' giusto adoperare solo metodi democratici contro chi vuole eliminare la democrazia?

Diamo per scontato (cosa non vera) che le democrazie occidentali siano compiute, ed analizziamo quello che sta succedendo nello scontro fra civiltà che sta avvenendo fra occidente e mondo Islamico.

Sottolineiamo “scontro di civiltà” perchè è proprio questa terminologia che si cerca di censurare, ma nella sostanza è proprio uno scontro fra due modi differenti di concepire i rapporti sociali, economici, sessuali, politici, religiosi,..... che è nella sostanza quello che noi chiamiamo civiltà. Non è uno scontro fra religione cristiana e musulmana, ma fra ragione e pregiudizio. E' uno scontro della stessa natura di quello che sta avvenendo in Europa da secoli, secoli in cui ci si è in buona parte liberati del pregiudizio cattolico romano e dell'oppressione e negazione di libertà fondamentali che anche gli adepti della religione cattolica romana hanno oscurato nei secoli passati.

L'Europa ha incominciato a conoscere la luce della ragione un pò prima che fosse istituita l'inquisizione

cattolica. L'inquisizione è la reazione delle ideologie pregiudizievoli contro la ragione, contro la diversità, contro il riconoscimento della fallacità, contro gli istigatori del dubbio, contro gli scienziati, contro i lumi della ragione, e l'umiltà di riconoscersi ignorànti. Questo scontro tra pregiudizio e ragione, non è ancora terminato e lo dimostra il fatto che le sette religiose (da quella cattolica a quelle più piccole) hanno ancora molta influenza sulla cultura, sulla politica, sull'educazione in Europa ed in mòdo ripetuto entrano in conflitto con le richieste di modernità dei cittadini. Se invece andiamo a vedere la situazione in buona parte del mondo Islamico, ci accorgiamo che questo scontro è appena iniziato, anzi, in certi luoghi non è mai cominciàto.
La lotta al pregiudizio iniziata nei secoli addietro, ha portato l'Europa ad una serie di conquiste sociali di gran portata, come ad esempio: le libertà sessuali, la parificazione degli essere umani indipendentemente dal loro credo ideologico, razza, e appartenenza sessuale o etnica. L'Europa si è parzialmente laicizzata, che tradotto vuol dìre “parzialmente liberata dal pregiudizio religioso”, l'Islam no. In Europa c'è ancora da lavorare per smantellare il pregiudizio, ma molto è stato fatto e si fa. Ma che

cosa dìre di un Islam dove governano ancora le teocrazie e si adopera un libro di fiabe per governare la popolazione?
Il divario civile fra le culture Islamiche e quelle Europee è grànde. Possiamo dire, con una certa generalizzazione che: fra Occidente e Islam esiste una frattura che ogni qualvolta si cerca di colmare affiorano conflitti. Lo scontro fra la società civile Israeliana e quella pregiudizievole Palestinese sono il micro conflitto che si genera quando la civiltà occidentale entra in contatto con quella mediorientale.
Premesso ed accertato che esiste un conflitto di civiltà fra due mondi e culture, spostiamo l'asse di analisi sulle dinamiche e metodi di lotta.
Nell'azione, l'Islam pregiudizievole, lancia anatemi, taglia gole, si adira quando si descrive che il Corano è un libro di fiabe, inpicca gli omosessuali, lapida le adultere..... ma non disdegna di adoperare anche il suffragio universale e i metodi occidentali quando non può farne a meno o quando gli fa comodo. Il càso Svedese in cui si è cercato di limitare la libertà dei nuddisti con un referendum è emblematico. L'Islam approfitta delle libertà democratiche per togliere le libertà all'occidente. Nessuno 30 anni fa avrebbe mai pensato che la crescita demografica delle comunità

Islamiche in europa avrebbe portato all'abrogazione di libertà individuali come il nuddismo. Badate bene, siamo solo all'inizio. Il pregiudizio religioso porta all'assolutismo, alla teocrazia.
Che armi può adoperare l'occidente per difendere la civiltà raggiunta in secoli di lotte, quella civiltà che grazie alle ondate immigratorie e al buonismo occidentale sta per essere sopraffatta?
La risposta dell'occidente è mista, incoerente a tratti incerta. Nessuno osa formulare, tutti minimizzano, ma l'Islam avanza e con il suo pregiudizio e spregiudicatezza cerca di portare e obbligarci alla sua civiltà.
Gli Usa hanno iniziato una guerra silenziosa, illegale (Guantanamo, droni volanti, operazioni di invasione, torture, omicidi...) come risposta e confronto, ma senza capirne appieno le ragioni e continuando a rivendicare che non si tratta di una guerra fra civiltà, ma semplicemente di lotta al "terrorismo e fanatismo".
La civiltà Islamica ha portato l'occidente a violare i suoi stessi principi, a violare i diritti umani, a fare ciò che non è autorizzato e ciò che lui stesso proibisce. Si tratta forse di un paradosso? La lotta senza regole dell'Islam, ha portato l'occidente al paradosso alla disperazione.

La lotta per la civiltà ci incivilisce?
Ma è implicito in ogni civiltà che proprio la sua stessa sopravvivenza è legata ad una serie di priorità. Vogliamo sopravvivere o farci sopraffare ed accorgerci delle libertà perse solo quando non le avremo?
Dobbiamo forse accettare di farci governare da gente che crede nei libri di fiàbe e che ce li vuole imporre come verità? Non ci sono bastati secoli di oscurantismo cattolico romano? Vogliamo ripiobare in un altro medioevo, questa volta Islamico?
Il buonismo, l'umanitarismo, questa compassione a cui ci educano fin da fanciulli, ci porta ad abbracciare questi immigrati, questi virus letali portatori di una cultura che non ci appartiene, di una cultura fagocitatrice di ogni libertà e conquista. Il nostro non deve essere razzismo pregiudizievole, ma solo un chiaro e resoluto: “no all'inciviltà del pregiudizio religioso e si all'umiltà del dubbio e della ragione”.
La scelta è perire o combattere, cercare di sacrificare i principi per il realismo sperando di non abbruttirci come loro.

LE RELIGIONI RITARDANO SVILUPPO E

LIBERTÀ

Esiste un coefficiente di ateismo che possiamo rappresentare con una mappa. Nella prima mappa si possono vedere i luoghi dove l'ateismo è maggiore contrassegnati con colore blu scuro, mentre quelli più religiosi sono contrassegnati con tonalità chiare.

Forti di questa mappa, andiamo a vedere nel mondo lo sviluppo economico, la diffusione della comunicazione, le libertà sessuali, la ricchezza procapite e il coefficiente "gini" che indica la qualità della vita sulle aree del pianeta espressa attraverso una serie di valori politici, sociali, economici...

Con l'eccezione della Cina Popolare e in alcuni casi della Russia che si trovano a fare i conti con i postumi del comunismo, diventa chiaro che le religioni hanno terreno facile li dove regna: ignoranza, miseria, pregiudizio ed una serie di mali sociali che le religioni stesse favoriscono e creano.

Proprio in quei luoghi dove la religione è sovrana, regna la miseria, la persecuzione, l'ignoranza. Non si tratta di un caso. Ateismo ed agnosticismo sono i presupposti per una società civile, moderna che va verso diritti civili, salute, sostenibilità, ricchezza diffusa. Non v'è più alcun dubbio che le religioni bloccano la civiltà.

IGNORANZA E RELIGIONE: DUE FRATELLI INSEPARABILI

E facile notare che quei luoghi dove il Cattolicesimo romano e l'Islam hanno maggiori adepti, sono anche i luoghi dove analfabetismo, mancanza di diritti civili, povertà... regnano.
E' un caso che lo stato, o meglio gli stati con il più alto tasso di alfabetizzazione (Cuba, Svezia, Israele, Armenia) abbiano anche il più basso tasso di religiosità e il minor tasso di mortalità infantile?
Diciamolo francamente, le religioni, o meglio i pregiudizi, crescono e si propagano meglio proprio in quei luoghi dove l'ignoranza e la disperazione albergano.
La religione trova terreno fertile fra gli ignoranti, fra i poveri, fra i disperati.
Che cosa resta ad un povero dopo essersi giocato tutto alla lotteria? Che cosa resta quando perdiamo una persona cara oltre l'illusione che ci promette il solito prete sciacallo? Chi non conosce il metodo scientifico, chi ha studiato poca chimica e biologia è propenso a credere alle fiabe. Da bambini ci raccontano la storia dei sette nani, da grandi quella della Madonna, di

Allah, di Shiva........

NON È COLPA DELLA RELIGIONE MA DEGLI UOMINI?

Quante volte abbiamo sentito questa frase, quante volte ogni qualvolta c'è una guerra religiosa, quando il fanatismo religioso incalza, quando assistiamo a crimini commessi in nome della religione, ci sentiamo rispondere che la religione è buona e che sono gli uomini che la interpretano male e deviano.
Che direste se qualcuno dicesse che non è colpa del Nazismo e del fascismo ciò che è successo ad Ebrei, Russi, Zingari, Anarchici, Testimoni di Geova... nei campi di concentramento della Germania e Italia della seconda guerra mondiale?
Che cosa ne direste se qualcuno dicesse che non è colpa del Comunismo di ciò che è avvenuto in Vietnam?
Che cosa ne direste se imputassimo i crimini commessi dagli Stati Uniti d'America ai soli esecutori e non all'ideologia imperialista e monopolista che perseguono?
Il dramma che vivono milioni di donne e uomini nei paesi Islamici ed il dramma vissuto da milioni di

persone durante l'inquisizione cattolica sono solo da imputarsi agli uomini?
Gli stupri di migliaia di bambini fino alla loro castrazione per adoperarli come voci angeliche è forse stata solo colpa degli uomini?
Le religioni come le ideologie che assurgono a verità assoluta, sono l'origine del male, sono la causa delle degenarazioni dell'uomo che giustifica ogni orrore in nome della sua verità e certezza.

CHIESA CATTOLICA ROMANA FONTE DI MILIONI DI MORTI

La chiesa Cattolica Romana ha alimentato l'ignoranza per fini pregiudizievoli ed ha causato morte e sofferenza. Parlare di sesso e delle sue sfaccettature è sempre stato un tabù dei cattolici, che conoscono solo la censura e praticano la pedofilia su bambini deboli ed innocenti.
Negli anni 80 del secolo passato, il mondo conobbe per la prima volta la parola Aids. La causa della diffusione della malattia era nota fin dall'inizio. L'immunodeficienza si trasmetteva attraverso il sangue.
Nei paesi a teocrazia cattolica, tutti gliintellettuali,

giornalisti, accademici... mantennero il più stretto silenzio sulle cause e sui modi per avitare l'aids. Le pressioni della chiesa cattolica romana sui giornali, nelle scuole, in tv, alal radio, sulla stampa... furono così forti che centinaia di milioni di persone non vennero informate. Per 20 anni i paesi dominati dal potere del Vaticano piombarono nel più totale oscurantismo in materia di Aids.
Il risultato? Dopo oltre 30 anni di diffusione della malattia, le persone e luoghi maggiormente contagiati sono appunto quelli dove c'è la maggioranza Cattolico Romana e dove governano i preti del Vaticano.
Woytila Carlos censurò tutto ed è così che ha causato di decine di milioni di morti in africa. La chiesa cattolica ha impedito alla gente di sapere, ha impedito la diffusione dei contraccettivi, ha impedito la prevenzione, ed ha condannato decine di milioni di persone alla morte e sofferenza.
Adesso con immensa ipocrisia, specula su queste sofferenze per chiedere denaro e recitare la parte degli onesti. Non abbiamo parole, ci auguriamo veramente che qualche dio esista per giudicare e giustiziare i cattolici romani e la loro ipocrisia.

LA RELIGIONE FA MALE, È UNA MALATTIA

Avete mai visto qualche video integrale su come i musulmani sgozzano un convertito alla religione cristiana od un occidentale?

E' importante capire, che queste porcherie le facevano anche i cristiani ai musulmani durante e dopo le crociate. I cristiani, ed in particolare la setta Cattolico Romana, la teocrazia assolutista vaticana, bruciavano le persone fino a pochi decenni fa. I cattolici romani torturavano, seviziavano, e tutto in nome e per conto della loro religione.

Il problema non sono solo i musulmani, il problema sono le religioni ed anche le ideologie assolutiste come il comunismo, come il nazionalsocialismo, come lo statalismo, come il capitalismo, come il nazionalismo italiano, e tutte quelle ideologie religioni che credono di possedere la verità e non ammettono il dubbio dell'errore. Ecco perchè il pensiero scientifico è l'unica religione professabile, perchè ammette il dubbio. L'errore del Cern sulla velocità dei neutrini, è la dimostrazione che le stesse persone che sostenevano una teoria, hanno avuto l'umiltà e onestà di ricredersi dopo aver dubitato e ritentato l'esperimento. Il dubbio e test è una costante del metodo scientifico, ma non delle altre ideologie.

Ma secondo voi, un Ratzinger, un Bergolio dubitano dell'esistenza di un dio e fin quella di Gesù?
Ecco a cosa portano le religioni.
Gli sgozzamenti umani a cui assistiamo sono solo il frutto di uno scontro tra religioni. Col coltello in mano ci potrebbe benissimo stare gli sgozzati. I ruoli sono perfettamente invertibili, perchè è insito nel pensiero religioso e nelle ideologie-religioni (nazismo, comunismo, capitalismo, nazionalismo...).
Volete un altra prova? Chiedete ad un capitano dei carabinieri o ad un parà se è pronto a morire o ad uccidere per la patria e per l'unità geografica e politica dello stato italiano. Costui vi risponderà di sì. Costui è vittima di un pregiudizio “religioso-ideologico” (nazionalismo). Fra un carabiniere, un parà italiano ed un musulmano che sgozza per la sua religione, non esiste alcuna differenza sostanziale. Difficile da capire? Difficile da accettare? Così è.

IMMORTALITÀ E CINEMATOGRAFIA

Un pò di titoli famosi, solo una minima parte delle centinaia di film finora fatti che parlano e presentano l'immortalità. Eccone:
Bicentennial man (L'uomo bicentenario), Logan's run

(La fuga di Logan), Highlander, Interview with the Vampire (Intervista col vampiro).....
Ciò che appare evidente in tutta la filmografia finora effettuata in merito al tema dell'immortalità, ci da un'idea di come questo argomento viene trattato e visto dalla società occidentale.
Ne esce un quadro molto deludente. L'occidente vede l'immortalità come qualcosa di negativo. Chi è immortale soffre perchè non può morire come gli altri, chi è immortale vuole perdere questa dote e diventare mortale. Non è mica uno scherzo, la cultura occidentale è piena zeppa di questo pensiero, un pensiero suicida che annichilisce l'ndividuo e non concede alcuna speranza. La cultura nella quale siamo immersi non ci costringe solo a vedere la vecchiaia come ineluttabile, ma addirittura come necessaria, e come negativa l'immortalità. Chi decide di morire e rinunciare all'immortalità è il protagonista positivo di questa filmografia, e la vecchiaia viene dipinta come serena e liberatrice.
La vecchiaia invece è dolore, è malanno, è degrado fisico e mentale, è perdita di ciò che abbiamo più caro: la vita, la salute. La degenarazione cellulare viene dipinta nella cultura occidentale come qualcosa di positivo. Questo è puro suicidio, è demenzialità.

L'immortalità viene vista come egoismo, come difficile da sopportare, come una sofferenza continua.
Ma cerchiamo le ragioni di questo pensiero suicida, cerchiamo di capire perché nell'occidente regna incontrastato il mito dell'invecchiamento e della morte come un traguardo doveroso.
La risposta è la stessa che spiega il perchè in occidente ed anche in altre culture il sesso è tempestato di tabù.
Le religioni pretendono di avere e mantenere i monopoli dell'eternità e della sessualità! Le religioni hanno posto tabù morali e legali alla sessualità e alla vita. Senza l'ok e direttive delle autorità religiose, non potete ne essere immortali, e neppure suicidarvi e addirittura neppure fare sesso!
Provate solo ad immaginare cosa accadrà una volta tolto il monopolio della pretesa immortalità (risurrezione dei morti) che la Chiesa Cattolica Romana sventola. La ricerca, le scoperte, le innovazioni scientifiche, stanno togliendo terra da sotto i piedi di quelle religioni autoritarie, intolleranti, monopoliste, schiviste che vivono solo della vostra ignoranza.
Non a caso quei luoghi dove la voglia di immortalità è più grande, sono proprio quei luoghi dove la religione

viene snobbata e considerata per quello che è: superstizione, ignoranza, pregiudizio. Il nord Europa ci insegna e li milioni di individui, hanno avviato ricerche e innovazioni per combattere la vecchiaia come si combatte qualsiasi altra malattia.
Morire è brutto, la vecchiaia è un morbo infame da debellare in pochi decenni su tutto il mondo. Morire dovrà essere solo una libera scelta e no un imposizione.

L'INCIVILTÀ DELLE RELIGIONI

In questi giorni la notizia che a Hollywood si sta preparando un film sulla vita di Maometto, ha causato un ondata di proteste da parte delle comunità Islamiche in Egitto e Libia. Un cittadino Usa è stato ucciso ed assaltata l'ambasciata Usa al Cairo
Ecco a cosa portano tutte le religioni, portano all'intolleranza, portano al fanatismo, alla pretesa di avere in mano la verità, di non accettare confutazioni e di adoperare sempre e solo la violenza li dove fallisca il brainwashing.
Il mondo musulmano è ne più ne meno che alla stregua di quello cattolico, buddista, induista….dove milioni di persone credono ancora alle fiabe e dove

diventa reato insinuare il dubbio, diventa reato criticare questo mondo di fiabe ed i suoi personaggi immaginifici.
Maometto era un gran furbone alla stregua di quel Paolo fatto santo, alla stregua del Buddha e di tutti quei santoni ed imbonitori che hanno seminato il pregiudizio e la credulità nel mondo.
Non ce la prendiamo col la religione mussulmana, non solo con essa, ma con tutte le religioni che rifiutano il dubbio, che non tollerano critiche e derisione, assieme alle religioni ce la prendiamo con le dottrine economico politiche con il capitalismo con il comunismo.
Questa è la vera battaglia in atto, la lotta fra civiltà della ragione, la civiltà del metodo scientifico, la civiltà del dubbio contro l'inciviltà di tutte le religioni ed ideologie totalitarie.

BOMBARDIAMO LO STATO DEL VATICANO, PORTIAMO LA DEMOCRAZIA

Perchè gli Stati Uniti d'America, bombardano ed invadono uno stato? Non è forse per ridare democrazia e libertà?
Nell'Europa del 2012 esiste ancora uno stato dove

vige la monarchia assoluta maschile a vita, dove regna una teocrazia incontrastata. Lo Stato Vaticano può stampare denaro, può emettere passaporti, ha sedi e ambasciate in tutto il mondo, emette francobolli, legifera e tiene le elezioni del capo attraverso un sistema vecchio di secoli che viola le più palesi forme di democrazia (conclave).
E' inammissibile nell'Europa del 2012 che vi sia ancora questa situazione. E' inammissibile che nell'Europa del 2012 vi sia uno stato dove vige una legge canonica in codice (Codice di Diritto Canonico) che regola la vita e strutture dello stato e che si rifà a principi e pregiudizi contro la carta dei diritti dell'uomo.
Se esiste uno stato, si comporti come tutti gli altri stati e si allinei in materia di trasparenza e democrazia. In caso contrario, si deve attuare un blocco economico ed alimentare, nel caso non fosse sufficiente si dovrà operare con il bonbardamento fino a sfiancare la morale dei suoi sudditi ed eliminare il dittatore e i suoi collaboratori in giro per il mondo a partire dai cardinali, vescovi, vicari.
Ci vuole un tribunale internazionale dove il papa e i suoi collaboratori siano giudicati e condananti in modo esemplare per i reati di: truffa, omicidio, stupro,

appropriazione indebita, circuizione e divulgazione di menzogne a scopo di estorsione. Per il clero di basso rango dovranno essere intraprese misure di rieducazione (in appositi centri) all'insegna della carta dei diritti dell'uomo e reintegrati nella società attraverso l'insegnamento di un lavoro onesto lontano dalla propagazione di pregiudizi, bugie plagianti e truffe economiche.

LE BUGIE DEGLI ASSASSINI CATTOLICI ROMANI

Le prime pagine dei giornali finanziati dal regime italiano, parlano di stragi di cristiani fatte dai musulmani. Badate bene, si parla genericamente di cristiani senza dire nello specifico. E' un modo di rendere partecipe tutta l'Europa. Se invece andiamo nello specifico scopriamo che si tratta di cattolici romani, di quelli che appartengono alla setta dello stato Vaticano, i seguaci che coltivano i culti mariani, che credono alla trinità, ai santi, ai miracoli, alle indulgenze....

Si tratta di fatti veri: i Nigeriani di religione musulmana uccidono i cattolici romani, ciò è vero ma la stampa del regime italiano si dimentica di dire

invece che cosa fanno i cattolici romani in Nigeria!
Anche loro prendono a casaccio famiglie fra i musulmani e le massacrano con il macete. Vengono fermate automobili, fatti scendere i bambini, i genitori, e fatti a pezzi a colpi di macete. Si tratta di cattolici romani che massacrano e brutalizzano. Ma i giornali italiani non lo dicono.
Se poi vogliamo scavare ancora di più sulle cause che creano l'odio da parte di tutti contro i cattolici romani, le ragioni sono alla luce del sole. Tanto per farla breve, diciamo che cosa facevano i cattolici romani dopo il crollo dell'Unione Sovietica? I preti cattolici romani, se ne andavano in giro per le campagne e luoghi dove la gente era misera e li esortavano a convertirsi al Cattolicesimo romano, sapendo bene che questi abitanti erano cattolici Armeni, ortodossi Russi o ortodossi Georgiani. Ma la ricchezza dei cattolici romani serviva ad incentivare quelle povere genti e “stimolarle alla “conversione”. Adesso qualcuno incomincia a capire perchè il Vaticano non è simpatico a tutti? Il proselitismo è una costante della religione cattolica romana, ed è un fattore piuttosto fastidioso che crea sempre attriti e dissidi sociali. Il proselitismo cattolico romano (non è il solo), è quindi sorgente di conflitti sociali che portano ad episodi di

odio e massacri.
Non da ultimo vogliamo ricordare l'idea che i vertici del Vaticano infibulano ai propri adepti nel partecipare alla vita politica ed intruffolarsi nelle istituzioni in modo massonico.

CON LE TEOCRAZIE NON SI TRATTA: GUERRA ALL'IRAN

Che cosa ne direste se il Vaticano o il Tibet avessero la bomba atomica? Che cosa fa una teocrazia quando acquista potere secolare?
I migliori esempi di civiltà teocratiche sono l'antico Egitto dove l'immobilità regnò per 3000 anni, la teocrazia del Tibet che per secoli ha tenuto la popolazione a livello delle prime popolazioni dell'età del ferro, e lo stato Vaticano che ha regnato in Europa per 1500 anni e che torturava gli scienziati che predicavano l'eliocentrismo. In entrambi gli stati abbiamo assistito a inquisizioni, guerre religiose, pregiudizio, censura, tortura, roghi, discriminazioni, emarginazioni, propaganda, plagio, ignoranza diffusa e monopolio culturale.
1500 anni di potere teocratico ci sono bastati, gli stati teocratici debbono sparire dalla faccia della terra.

Che cosa dire dell'Iran? L'Iran è uno stato teocratico mascherato da repubblica. In Iran comanda Ali Khamenei un Imam che ha sostituito Khomeini. In Iran comandano gli imam e tutto il resto dipende dalle loro decisioni e interpretazioni del Corano. E' pazzesco, ma oggi nel 2012 vi sono sistemi politici che vengono governati su indicazioni di libri di fiàbe. Che cosa ne direste se governassimo l'Europa adoperando gli scritti cavallereschi medioevali o il libro di fiabe dei fratelli Grimm?
La tragedia si manifesta in tutta la sua immanenza proprio quando queste teocrazie arrivano a dotarsi di eserciti ed armi di distruzione di massa.
E' vero, anche i governi "civili" hanno un che di teocratico, un che di massonico, ma qualche volta adoperano la ragione e si avvalgono del metodo scientifico per prendere decisioni, non adoperano i libri di fiabe, non adoperano la Bibbia, il Corano o la Badavagita.
Come trattare con queste teocrazie? Semplice, non si tratta, e si fa come la Cina che non riconosce lo stato Vaticano e giustamente impedisce alla classe sacerdotale Tibetana oltre a quella Cattolica di instaurare una teocrazia.
L'Iran, rappresenta il ritorno al medioevo in chiave

tecnologizzata. La componente Shià contrariamente a quella Sunnita, ama la tecnologia e se ne appropria per raggiungere i propri scopi teologici. Questo è il vero problema.

Una teocrazia armata fino ai denti rappresenta un pericolo per l'umanità, rappresenta un pericolo per il mondo della ragione, per quella dottrina del pensiero scientifico che distrugge pregiudizi e discriminazione e che apre all'umanità un mondo di conoscenza.

POLITICA

LE CARATTERISTICHE DEL POLITICO MODERNO

"Di ruffiani, beh, di quelli è pieno il mondo", sono le parole finali nel racconto di Sascia "Il giorno della civetta".

L'uomo politico, colui che riceve la delega dei cittadini a governare, è in genere un ruffiano di professione e lo è anche caratterialmente. Ciò che il politico fa durante tutta la sua carriera è raggranellare privilegi e potere per se, sempre e solo dietro il pretesto mascherato del bene comune. Ciò si manifesta in varie forme.

-Il politico vincente deve cavalcare l'ideologia che rappresenta maggiormente il bene comune. Il bene comune è l'ultimo dei reali pensieri del politico. Ma non deve mai farlo capire, non deve mai far capire che lui è li per i suoi interessi. In altre parole la prima grande qualità del politico è "recitare", saper imbrogliare la fiducia e buona fede delle masse.

Raccontare bugie per restare al potere è l'obiettivo del politico per garantirsi il consenso popolare. Adesso è chiaro perchè Umberto Bossi, Roberto Maroni, Luca Zaia sono riusciti a infinocchiare per 20 anni il popolo veneto: con panzane come macroregionalismo, federalismo, municipalismo, devolution, autonomia....
-Quella degli scambi è in assoluto la forma che caratterizza le attività del politico. Il politico in carriera o anche agli albori, vede la sua attività come uno scambio, e non come un bene e dovere sociale. Il politico scambia di tutto: soldi, privilegi, vitalizi, appalti, favori, beni materiali, posti di lavoro.... Non c'è limite alla quantità e qualità dello scambio, l'importante è mascherare, silenziare, nascondere. Ecco perchè il politico ha paura di chi non si fa i cazzi propri, di chi scrive e fa giornalismo vero. Immaginate una gara d'appalto per fare un passante, per fare una nuova autostrada, per fare un ospedale, per assegnare dei posti dirigenziali alle Usll, fino anche al più misero dei lavori o acquisti pubblici. Immaginiamo all'indotto che un appalto genera e quindi alle sfaccettatture di ciò che si assegna. Il politico sa bene tutto ciò e si rende conto di quanto colossali siano le torte da mangiare e spartire. Se il politico avesse mai avuto delle buone intenzioni,

capisce al volo che ha le chiavi per tutte queste torte e che deve darle da mangiare in cambio di qualcosa.
-Essere un lecchino con chi gli da il potere è fondamentale. Una volta ottenuto il voto, una volta terminata l'opera di slecchinamento per avere il voto delle masse, può concentrarsi ad arruffianarsi chi è nelle stanze del potere come lui. La prima regola è: "mai contraddire, mai andare contro le idee di chi è più potente, anzi assecondare". In pratica un politico al potere è un semplice amministratore che non cerca conflitti, che non cambia nulla, ma semplicemente amministra al fine di far crescere la sua posizione di potere e privilegio. E' questo il problema politico più grande, che appunto chi arriva al potere è in genere una nullità politica, un mero burattino privo di idee e personalità.
-Le caratteristiche esteriori e superficiali del politico sono quelle di convergere negli altri fiducia. Uno con la faccia da furbo, uno che sembra troppo intelligente è perdente in partenza. Non è una questione di come si è, ma di come si appare, di ciò che gli altri percepiscono superficialmente. Il politico deve avere una faccia da bonaccione, un pò da stupidotto. Guardatevi le foto alle campagne elettorali. Fanno tutti la faccia da buoni, da tordi, da onesti, da gente

che "gli daresti le chiavi di casa tua". Con facce di questo tipo si nasce, oppure si recita.
-Quando ti votano non guardano i grandi discorsi, la coerenza di ciò che dici, la profondità analitica di ciò che dici, ma al contrario tutta una serie di frasi comuni ben oltre il livello dell'idiozia. L'esempio più grande è quello della Lega Nord. Qualsiasi intellettuale anche di bassa caratura si sarebbe ed è accorto che i politici della Lega Nord non avevano alcuna sostanza e vivevano di slogan. Passare da parole come "secessione" e spostarsi gradualmente ad altre come "devolution", "autonomia", "federalismo", "municipalismo", "macroregionalismo" è quasi un prendere in giro semanticamente la gente. La sequenza semantica di 20 anni di Lega Nord è indice di completa idiozia o malafede. Questa è la dimostrazione che il popolo è facilmente addomesticabile con slogan che fanno leva su tutto ad eccezione della razionalità. Ecco perchè i filosofi, quelli veri, finiscono al patibolo.
-Una caratteristica schifosa del politico è quella di dare la mano a tutti, sempre in modo sfacciato. Se potessero prenderebbero in braccio i bambini come facevano Stalin, come Hitler, come Woytila.
-Il politico è sempre amico di tutti. Fategli la domanda

e vi dirà che lui non è contro nessuno, che lui è amico di tutti. Ma lo sapete perchè lo slogan politico che andava per la maggiore fino a qualche anno fa èra "lotta ai pedofili"? Perchè i pedofili sono relativamente pochi e quindi attaccare una categoria limitata e anonima è come proporrre di fare la guerra ai ratti del Polo sud o ai cocodrilli del lago di Garda. Vuol dire avere da pochi a nessun nemico. Ma provate voi a dire che fate la lotta agli omosessuali, o agli evasori fiscali.
-In genere il politico è ossessionato di presentare un curriculum di tutto rispetto, ecco perchè hanno tutti comperato la laurea, perchè si riempiono di titoli, di lauree onoris causae etc... Ve lo immaginate uno che chiede il vostro voto dicendo che è pregiudicato, disoccupato, senza studio e senza soldi, magari vestito in modo convenzionalmente povero con i capelli lunghi e la barba incolta! La maggior parte delle masse non votano uno così, mentre invece hanno la naturale tendenza a farsi invaselinare da chi si presenta tutto tirato con pacchi di certificazioni.
La lotta elettorale è una recita teatrale dove vengono presi in giro gli elettori. Dove proprio si cerca di mascherare la propria immoralità.
Diciamocelo francamente: che cosa spinge realmente

un uomo a fare carriera politica se non la sua connaturata immoralità?

LA DEMOCRAZIA OCCIDENTALE NON FUNZIONA: VENETO ED EGITTO

In questi giorni, il popolo Egiziano con un voto democratico ha approvato a larga maggioranza una costituzione ad indirizzo religioso islamico che viola i diritti dei laici e di chi ha altre religioni. Esempi simili li ritroviamo anche nello stato italiano dove esistono tutta una serie di leggi che discriminano gli atei e chi non è cattolico, mentre favoriscono spudoratamente la chiesa cattolica.

Nello stato italiano non si mette ai voti neppure questo, perchè sappiamo che lo stato italiano è un'associazione oppressiva mai entrata nel mondo civile. Ma l'Egitto ha messo ai voti una costituzione e lo ha fatto in modo democratico secondo i canoni occidentali "50" + "X" %, con "X" >0. Tradotto vuol dire: cinquanta per cento più 1 voto. Il concetto riduttivistico di democrazia occidentale che si vuole imporre al mondo è questo. La maggioranza dei partecipanti al voto, vince e secondo questo principio occidentale chiamato "democrazia" si ha il diritto di

vessare il restante 49% della popolazione. Il risultato è l'astensionismo e l'estraneamento dei cittadini dalla vita politica perchè diventa chiaro che di rado il popolo può decidere di questioni importanti.
Nel caso Bosnia, questo principio democratico, è apparso in tutta la sua assurdità, tanto da obbligare gli stessi Usa ed Europa a creare un meccanismo di "Popoli costitutivi" svincolato da quello numerico. Ci si era resi conto che il 90% dei musulmani avrebbero fatto corpo per annichilire le minoranze croate, serbe, gitane, ebraiche....
Un altro caso in cui il metodo democratico appare in tutta la sua inadeguatezza è stato quello del Veneto, che per decenni ha dovuto subire la democrazia di un Italia che lo ha sfruttato ed umiliato. Non aveva importanza se tutti i Veneti volevano qualcosa e lo votavano. Il principio era che i Veneti dovevano sottostare al principio democratico, per cui, messi dentro la scatola Italia, risultavano sempre una minoranza sottomessa. Per bypassare questo problema il Popolo Sud Tirolese ha dovuto intraprendere una politica bombarola e piegare l'Italia, che solo difronte alle pressioni internazionali ha dovuto cedere diritti ad un Popolo Nativo.
Il modo migliore moderno e democraticho di risolvere

i diritti delle minoranze, è proprio quello di frammentare gli stati pachidermici, facendo si che le minoranze diventino maggioranze in nuovi stati più piccoli fatti di cittadini e non sudditi. Nel caso Veneto, diventare indipendenti ci permetterà di non dover più patire le decisioni di politici e persone estranee a noi come possono essere coloro che non vivono in Veneto. Ciò implica reciprocità. Noi Veneti non vogliamo decidere per i Siciliani, per i Sardi, per i Romani, per i Lombardi... ma neppure vogliamo che loro decidano per noi. Ecco perchè l'autonomia non ha senso, e solo con l'indipendenza si arriverà a dare più equità a tutti.
Purtroppo, e il caso Egitto e Veneto insegnano, la democrazia del 51% applicata ai grandi stati nazionali, è una forma di dittatura e oppressione, che genera intolleranza, odio e sfruttamento.

DEMOCRAZIA DIRETTA E VOTO VIA INTERNET

Ma perchè ci obbligano sempre e solo a delegare qualcuno che decide per noi? In tutti gli atti legali della nostra vita firmiamo sempre di persona e decidiamo col nostro nome e sulla nostra pelle.

Persino le transazioni bancarie le effettuiamo senza sportelli, senza commessi, tutto in digitale da una qualsiasi connessione internet.
Ma perché invece nel caso del voto politico dobbiamo delegare e stipendiare dei politici? Perché non possiamo votare direttamente da casa o da qualsiasi luogo, con i mezzi tecnologici moderni? Ci trattano come cani.
Nessuno permette di fare questa domanda, non vogliono neppure ci passi per la mente una tale idea, propri perchè la risposta è ovvia. Non esiste alcuna risposta onesta che giustifichi la delega politica ed inibisca il voto diretto attraverso i mezzi tecnologici moderni.
Con le connessioni digitali, si conducono guerre, bombardamenti, transazioni, comunicazioni fino alle più segrete; perchè allora non possiamo votare direttamente alle Nazioni Unite, in Europa o nei governi degli stati di cui ci obbligano ad essere sudditi?
Proviamo però ad aiutare chi in malafede impedisce la democrazia diretta e diamo delle giustificazioni:
-Ci vogliono degli esperti il popolo non conosce le materie politiche!
La risposta è: Luca Zaia è un esperto di agricoltura

(abbiamo comunque dubbi) eppure siede sulla sedia di governatore della regione Veneto. Che cazzo ne sa questo contadino di finanza, di economia, di legge, di meccanica, di letteratura, di lingue, di storia, di matematica, di informatica.........?
Andiamo a vedere i suoi colleghi di malafede Bossi, il Trota, Calderoli, Maroni...tutta questa gente al massimo è specializzata in un settore ma del resto non sa una tega, eppure prende decisioni sulla vostra pelle!
-E' pericoloso, il popolo è facilmente suggestionabile e corruttibile.
La risposta anche qui la diamo con una domanda: "E' più facile corrompere Galàn e Zaia quando fanno un passante come quello di Mestre oppure corrompere 5 milioni di Veneti?
-Ci possono essere degli imbrogli e manomissioni digitali.
La risposta è che gli errori e le manomissioni ci sono sempre state, è come con le bombe intelligenti e le vittime collaterali. Però nessuno proibisce che si adoperi il digitale per le transazioni finanziarie o le guerre o le comunicazioni.
Non sappiamo cosa altro dire, siamo convinti che il monopolio e delega del voto sono uno dei baluardi che a breve dovranno cadere per arrivare ad una

società democratica. Chi vi dice che il popolo non deve votare via internet, vi vuole togliere la libertà, e nasconde solo dei privilegi.

DEMOCRAZIA E RAPRESENTATIVITÀ?

Facciamo un esempio.
Se 10.000 voti sono necessari a votare un rappresentante del popolo, su un milione di elettori che votano, il massimo di rappresentanti votati sarà 100.
Con i sistemi di sbarramento percentuale, ad esempio il 10% di soglia minima da raggiungere, la quantità di rappresentanti votati dal popolo crollerà drasticamente. Vuol dire che per essere rappresentati non è più sufficiente essere in 10 mila, ma in 100.000. Vuol dire che se non si raggiungono i 100 mila i voti, se li pappano altri contro di voi. Non stiamo discutendo la quantità di politici che poi vanno al potere, quella può essere sempre di 100. Il problema è che con gli sbarramenti elettorali, quindi con le quote minime percentuali da raggiungere, viene tolto potere alla base, viene tolto potere agli individui. La popolazione in quelle che ci si ostina a chiamare democrazie viene espropriata addirittura del valore del

voto in modi estremamnete sottili: aree, circoscrizioni, seggi, premi di maggioranza, sbarramenti, soglie....
Tutto ciò che fa chi è al potere, è di pensare come portare via potere e ricchezza ai più deboli.
Quale è invece una proposta seria ed onesta, oltre che estremamente democratica ed attuale?
Il voto via internet diretto e l'eliminazione di tutta la classe politica. Quesiti semplici e il popolo viene chiamato mensilmente a votarli via internet con il controllo pubblico in cui ogni elettore può vedere realmente il suo voto. A cosa mi serve un Renzi od un Grillo quando posso votare da me? La vogliamo o non la vogliamo la democrazia? Vogliamo solo riempirci la bocca e predicare la democrazia o vogliamo veramente praticarla e permettere a tutti di farne parte?
Questo è il sistema più semplice, a costi vicini allo zero, e democratico.
Senatori , deputati, assessori, consiglieri, presidenti non ci servono, mandiamoli a casa.

SUDDITI E CITTADINI

Servi dello stato o stato servo dei cittadini? E' questo il punto.

Viviamo noi per servire, od adoperiamo lo stato come strumento per vivere meglio?
Ecco perchè diventa legittimo buttare via uno stato alla stregua di quelle cose che gettiamo nella spazzatura. E' questa la differenza sostanziale fra suddito e cittadino. Il culto dello stato e della sua integrità diventano un male cronico, un braiwashing totalizzante che ci rende incapaci di vedere aldilà le infinite soluzioni. Bisogna osar pensare l'impensabile, ciò per cui non siamo programmati dalla massificazione di massa che inizia fin da fanciulli.
Se non si trova la forza di ribellarsi, di osare, rimarremo schiavi noi e le generazioni future.
Abbattiamo l'Italia, costruiamo entità geopolitiche snelle al servizio dell'uomo ed abbattiamo gli stati nazionali del 1800.

FRAMMENTAZIONE GEOPOLITICA: RAPPRESENTATIVITÀ E DEMOCRAZIA

In un'entità geopolitica con una popolazione votante di 100 milioni di individui anche raggiunta la maggioranza dei voti, avrà milioni di individui scontenti e non rappresentati, che sono quella minoranza che non ha vinto le elezioni.

Se invece di uno stato di 100 milioni di individui ne abbiamo 20 con 5 milioni di individui, la rappresentatività sarà soddisfatta molto più che nel primo caso.
Vediamone le ragioni:
1)Le entità geopolitiche piccole sono più controllabili, sono meno macchinose, più vicine al cittadino.
2)Le entità geopolitiche piccole permettono più pluralismo. Ad esempio in uno stato di 100 milioni di votanti, un partito con 500 mila aderenti (0.5%) non potrà mai partecipare per via degli sbarramenti, mentre invece in un entità geopolitica di 5 milioni di votanti 500 mila persone rappresentano il 10% e a buona ragione possono partecipare con il loro partito.
3)In genere i grandi stati snobbano le periferie e sottomettono eternamente le popolazioni lontano dalla capitale.
4)I grandi centri abitati costituiscono un bacino forte di voti a scapito delle campagne dove si è costretti a subire la politica urbana fatta in sostanza di scambi e posti di lavoro statali. Con la frammentazione in entità geopolitiche piccole questo problema viene meno.
5)La contiguità fra potere politico e territorio è maggiore nelle piccole entità geopolitiche, e perciò c'è una maggiore attenzione al proprio territorio oltre che

rappresentatività.
Queste sono alcune delle ragioni per liberarsi dei grandi stati nazionali ottocenteschi e passare a strutture più piccole. È chiaro a tutti che i piccoli stati creano maggiore ricchezza e rappresentatività procapite. Le questioni militari secondo cui i grandi stati sarebbero più forti sono fuori luogo; gli avanzi tecnologici dimostrano che, più che il numero di soldati da mandare al massacro, contano le tecnologie e la ricerca.

IL PROBLEMA DI BEPPE GRILLO: L'ITALIA NON SI PUÒ RIFORMARE

Qual'è l'errore di fondo che Giuseppe Grillo si trova ad affrontare? Giuseppe Grillo parte dall'assunto che: "l'Italia si può riformare e ciò sarebbe possibile attraverso gli italiani".
Ecco perchè Giuseppe Grillo si trova a dover espellere dal proprio movimento schiere di giovani eletti. Costoro sono l'immagine degli italiani: corrotti, bugiardi, traditori, vanagloriosi, assetati di potere.
Questo è il problema sociale principale. Buona parte della popolazione dello stato italiano critica chi è privilegiato solo perchè è invidiosa, non per un etica

filantropica. La maggior parte delle persone che entrano in politica, lo fanno per ambizione, per soldi, per potere, ed hanno la facoltà magica di dimostrare a parole il contrario. Grillo è fondamentalmente una persona seria ed onesta, ma si trova a fare i conti con una malattia cronica degli italiani: la disonestà.

Facciamoci delle domande realiste, smettiamola di parlare a vanvera e domandiamoci: chi e quanti sono i privilegiati, chi vive del nostro futuro e chi ha rubato in modo legale per decenni?

Lasciamo perdere i morti e concentriamoci sui vivi.

Dove sono i soldi dei pensionati, quei soldi che avrebbero messo via? Come ha fatto uno che è andato in pensione con 10 o 20 anni di contributi a percepire la pensione da più di 20 anni? Quante pensioni ha una singola persona? E' giusto prendere la reversibile? Su 20 milioni di pensionati quante pensioni vengono erogate?

Stiamo parlando di un esercito di 20 milioni di persone, quasi tutti vivono sulla pelle delle nuove generazioni, sono proprietari del 99% di tutto ed hanno accumulato ipotecando il futuro dei figli: inquinando, andando in pensione senza averne il diritto matematico, costruendo ovunque, possedendo tutto e avendolo fatto senza quelle regole che adesso

vengono imposte alle nuove generazioni.
Andiamo avanti.
A che cosa servono 180.000 militari? A che cosa servono 130 mila carabinieri, a che cosa servono 60 mila finanzieri, perche stipendiare i politici e dare gettoni di presenza ai politici a tutti i livelli? Perche dare ai politici la pensione? Perchè non si licenziano la maggior parte degli statali? Perchè non vengono tolti i privilegi alla chiesa cattolica? perchè non vengono tassati i beni del Vaticano? Perchè le banche non diventano delle srl come gli altri? Vogliamo smascherare la bufala dei bot e di piazza affari? Ci decidiamo a far fallire le grandi aziende statali e a licenziare?
In totale stiamo parlando di 25-26 milioni di persone che bene o male vivono di rendite.
Ecco che cosa vuol dire riformare l'italia. Vuol dire darci un taglio e far tabula rasa e dare alle nuove generazioni le stesse opportunità delle vecchie.
Ciò non è possibile neppure gradualmente. Esiste un unica soluzione quando un gioco non si può gestire. Andarsene e mollare il gioco, abbandonare il campo, abbandonare la scacchiera e smetterla di giocare alla partita Italia.
Ecco perchè solo con l'indipendenza si da il colpo di

grazia a questa classe socioeconomica e generazionale.
Non serve andare a votare alle elezioni nazionali, questi milioni di parassiti voteranno sempre e solo chi ci schiavizza e garantisce loro il privilegio.
Ecco perchè Grillo sta combattendo contro i mulini a vento. Venga e si schieri con gli indipendentisti, è l'unica soluzione percorribile.

INDIPENDENTISMI E NAZIONALISMO ITALIANO

Tutto lo scontro politico sta pian piano scivolando verso il tema "Indipendenti o sotto dominazione italiana?". Comunisti e fascisti (sinistra e destra), chiesa cattolica, tutti stanno convergendo verso la difesa strenua del cadavere italia. Il filantropismo non è più oggetto politico. L'unica ideologia suicida è quella di perpetuare l'esistenza di uno stato anche se ciò sta causando suicidi, miseria, fuga, disperazione, umiliazione, vessazione, repressione fiscale inaudita. Il suddito italiano non è più l'oggetto del nazionalismo italiano, ma bensì la sola fonte di sopravvivenza di uno stato antropomorfizzato chiamato "Italia". Lo slogan ormai sgradito era: "salviamo l'Italia", anzi

prima ce l'hanno fatta festeggiare, e poi dopo averla atropomorfizzata con una sgradevole cerimonia durata un anno, hanno preteso di immolarci sull'altare del sacrificio per "salvarla".
L'Italia è diventata una divinità, in modo religioso, questi sacerdoti chiamati politici, ci chiedono di fare atti di fede e di sacrificarci ancora di più.
Tutta la politica italiana si è trasformata in un accozzaglia di teologi della salvezza, della salvezza appunto di una dea del male chiamata "Italia". L'indipendentismo rappresenta il lume della ragione, quella luce che guida milioni di esseri verso la liberazione dal pregiudizio e dal lavaggio del cervello che 150 anni di totalitarismo e conformismo nazionale hanno prodotto. L'indipendentismo sveglia gli schiavi del pensiero nazionalista, e li libera verso strutture politiche, sociali, economiche moderne al passo con la storia, lontano dal pregiudizio e vicine ai popoli.
Lo scontro politico si è focalizzato su due fronti non ancora ben distinti ai più, ma chiari agli occhi degli analisti: ITALIA SI o ALTRO.

IL SUCCESSO DELL' INDIPENDENTISMO

VENETO: PERCHE?

Perchè l'indipendentismo corre a velocità supersonica?

L'indipendentismo si è liberato di quei valori settari e retrogradi che lo imbrigliavano. Per capire di cosa parliamo è sufficiente guardare quell'associazionismo culturale di facciata che osserviamo in gruppuscoli che vanno sotto il nome di "venetismo". In essi ritroviamo proprio quelle costanti etnonazionaliste che per decenni hanno bloccato ogni aspirazione genuinamente indipendentista.

Elenchiamoli:

-Cattolicesimo ortodosso filo romano

Andate a vedere a chi viene consegnata la bandiera veneta il 25 aprile e vedrete che sotto sotto esiste un progetto filo cattolico romano. Buona parte dei loro protagonisti sono affiliati alla congrega massonica di comunione e liberazione. Non a caso ci si ostina a rappresentare la battaglia di Lepanto in senso religioso, cosa non vera. Venezia non ha fatto guerre religiose ma economiche e vitali.

-Filo fascismo o comunque anti socalismo epiteliale

Il Veneto risente dell'epoca fascista che ha lasciato un eredità culturale degenerata e viene erroneamente identificata come moderna ed efficientista, senza

pensare invece ai valori pregiudiziali storici, raziali e culturali che hanno prostrato ed infamato la nostra terra e cultura.
-Militarismo e culto della patria alla stregua dei vecchi valori italiani
E' sufficiente vedere le sfilate e questi gruppi militareschi non sazi di uniformi storiche, si creano uniformi moderne con gradi e strutturazione militarizzata.
-Filo nazismo con punte considerevoli all'arianesimo
-Antiislamismo e antisemitismo pregiudiziali
L'antisemitismo viene chiaramente espresso da gruppuscoli radicali vicini alla Liga e Lega Nord ed al Vs come Xoventùindipendentista un gruppo filo palestinese simile ai gruppuscoli sinistroidi foraggiatori di intifade insulse.
-Culto del passato e riproposizione di esso
Le feste dei veneti col cappello di paglia a fare antichi lavori sono l'esempio di questo modo autoridicolizzante di far "cultura". In modo ingenuo si cade nello stereotipo italiano che dipinge il Veneto come contadino ignorante.
-Omofobia e sessuofobia in generale
Macismo, mito dell'uomo cazzuto molto simile a quello che gira fra i parà e militari italiani.

Ecco, il vero indipendentismo è nato quando si è liberato di queste stronzate, quando ha chiuso con questo etnonazionalismo idiotizzante. La nascita in sordina del PNV (Partito Nazionale Veneto) segnò la svolta definitiva e rottura senza ritorno con queste ideologie, ed apre la strada ad un indipendentismo supersonico.

INCENERITORI E MACCHINE PER STAMPARE SOLDI

Che cosa centrano gli inceneritori e le macchine da stampa? Centrano eccome.

Avete presente quelle aziende che passano a raccogliere i rifiuti che voi con dedizione e lavoro separate? Ecco, la maggior parte di questo rifiuto viene venduto a peso nei centri di riciclaggio, il resto viene bruciato negli inceneritori al prezzo di 130 euri a tonnellata.

Ma se chi raccoglie il nostro rifiuto guadagna vendendolo, perchè i comuni ci fanno pagare la tassa sui rifiuti?

La risposta che vi danno i politici e chi gestisce per loro il rifiuto è: "Perchè bruciare le tonnellate di rifiuto non reciclabile che finisce nell'inceneritore

costa molto di più di quanto si ricava dalla vendita dei rifiuti reciclabili".
I Comuni vi tassano per pagare i costi dell'incinerazione, e guarda caso in tutto il resto del mondo invece i cittadini vengono pagati per il rifuto che separano (Norvegia, Bosnia, Armenia....) e nessuno si sogna di accollare spese di incinerazione.
Qualcuno incomincia a capire come funziona?
Vi aiutiamo.
Qualcuno può controllare quanto rifiuto viene incenerito da un incineratore?
Sarebbe teoricamente possibile solo controllare all'entrata, ma sappiammo che se per ottenere 130 euri a tonnellata è sufficiente far girare cammion a vuoto il gioco è fatto!
Ecco che l'incineritore si trasforma in macchina per stampare soldi. Devi solo far figurare che bruci tante tonnellate di rifiuto. Ogni tonnellata 130 euri, tante tonnellate tanti euri. Non importa se li bruci e cosa bruci, l'importante che fai figurare che bruci tonnellate. Tanto il costo è socializzato attraverso le tasse che i Comuni infinocchiano ai cittadini, che oltre a lavorare per separare il rifiuto si trovano a pagare per bruciarlo.
E' sufficiente che si mettano d'accordo quelli che

raccolgono il rifiuto e quelli che hanno l'inceneritore. Più bruci più guadagni. Tanto mica si può controllare in uscita! Si tratta del metodo Hitler che aveva ben capito come si nasconde un crimine adoperando i forni per nascondere le prove.
E i sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali, regionali, provinciali non se ne sono accorti? Andate a vedere nomi cognomi, amicizie, rapporti, sponsor, e capirete il connubio fra i poteri. Lo ripetiamo o fai il politico o ti mettono dentro qualche consorzio, cooperativa, banca, in qualche consiglio di amministrazione dove continui a socializzare costi e privatizzare profitti tu e la tua famiglia. Non che tutti i politici sappiano, ma di sicuro tutti non si fanno venire la malizia di immaginare.

PRIVATIZZAZIONE E SOCIALIZZAZIONE DEI COSTI

Quante volte sentiamo il sindaco e l'assessore di turno che vi sventolano queste parole filantropiche: "utilità sociale", "pubblica utilità". Ecco che vengono creati i termini per poter vessare la popolazione: effettuare espropri, confiscare o sottopagare ciò che è privato e ciò che è dei cittadini.

Vi portano via la terra per fare un autostrada, per fare una superstrada, per fare un parcheggio, per fare una palestra, per fare una piscina, e dopo avervi espropriato il terreno, dopo aver costruito sempre con i vostri soldi (i soldi pubblici), ecco che magicamente questi farabbutti di sindaci ed assessori dei vostri comuni, delle vostre regioni e provincie, danno il via a gare d'appalto (truccate) per far privatizzare i profitti attraverso la gestione privata.
Ecco perchè il miglior stato è quello meno presente, quello con meno dipendenti, quello che lascia ai privati l'iniziativa e la smette di fare impresa con i soldi pubblici. Basta tasse, basta derubare i cittadini per fare stronzate! Castriamo i politici, togliamo loro la forza di spendere e quindi di tassarci.
I nostri comuni hanno costruito piscine e palestre con i soldi pubblici, e poi li hanno dati in gestione pressoche gratuita (se non addirittura foraggiata) ai privati, scusate agli amici.
Vi sfido io a a trovare un comune che vi costruisce la fabbrica, vi mette dentro i macchinari e poi vi da gratuitamente in gestione il tutto e che magari vi paga anche le bollette di luce e acqua.
E' quello che sta succedendo da 70 anni non solo nel micromondo municipale, ma anche con le grandi

aziende fallite di stato: Alitalia, Telecom, Fiat, Cirio, Parmalat, Unicredito....... Tutte queste non sono aziende, sono parassiti come una palla al piede di ferro quando provate a nuotare.
Basta socializzare i costi e privatizzare i profitti, basta tasse, tagliamo e licenziamo dipendenti e politici.

SOCIALIZZAZIONE DEI COSTI E PRIVATIZZAZIONE DEI PROFITTI

Spieghiamo con degli esempi le parole adoperate nel titolo:
-Avete presente le piscine comunali? Sono tutte costruite con i vostri soldi i soldi pubblici, ma stranamente i vostri sindaci e le merde che comandano al vostro paese, le hanno date in affidamento con varie forme legali a dei privati (gratis si intende). Vi fanno pagare l'entrata e fanno credere di gestire le piscine a scopo sociale senza fine di lucro. Gli appalti? Sono tutti truccati. Funziona tuto così nel pubblico.
-Un autostrada? La costruiscono espropriando i terreni ai privati, poi se sono fortunati usano il denaro pubblico e se no fanno cordate con banche compiacevoli. I politici in cambio di mazzette e favori

spianano tutti gli inghippi. Il proposito è sempre quello di fare il bene pubblico. Una volta costruita o dopo pochi anni, l'autostrada diventa a pagamento. In certi casi vi raccontano che il pedaggio serve a pagare i costi e che dopo qualche anno sarà tutto gratuito.

-Vecchi edifici pubblici? I soliti ingegneri e geometri iniziano con le parole sontuose: "edificio storico". Si tratta in genere di relitti industriali che non hanno più alcuna utilità, basterebbe fotografarli ed abbatterli. Ma è stupido fare aree verdi, costano troppo poco, un architetto, un geometra, un ingegnere, non opteranno mai per le scelte semplici e che costano poco sulla spesa pubblica, perchè lavorano a percentuale del 10% sul costo dell'opera, sul progetto! Con l'invenzione dell'edificio storico si incominciano a pompare soldi pubblici, fondi comunitari, donazioni....e tutto solo per generare fatturati, spese che andranno ad alimentare una torta le cui fette verranno mangiate dal solito sindaco e assesore, dal solito impresario amico o sponsor politico, dal solito ingegnere che si improvvisa paladino della storia e che guardacaso prende l'appalto o lo fa prendere all'amico...

-Forniture armi all'esercito, forniture generi alimentari, forniture mezzi, automobili, elicotteri, portaerei.. I generali e colonnelli si riempiono come

bubboni, tanto paga il pubblico, cioè voi. Avete mai visto i carabinieri fare un solo appalto prima di acquistare i rottami Fiat? Non abbiamo altro da dire, e non crediamo di essere prevenuti, ci facciamo solo domande scomode.

Ecco, tutto questo vi dovrebeb dare un idea di che cosa vuol dire socializzare i costi e privatizzare i profitti: utilità sociale, bene comune, salvezza nazionale, recupero storico, la solita azione vestita di umanitario... servono a togliervi il sangue e ad ingrassare le lobbies del cemento, dell'esercito, della politica, della chiesa. Si proprio la chiesa cattolica romana che si fa restaurare palazzi, chiese, piazze sempre con il denaro pubblico. I sindaci e amministratori compiacenti, magari di comunione e liberazione, firmano e pagano con i vostri soldi.

LA CORRUZIONE POLITICA DI OGGI E QUELLA DEL PASSATO

I più vecchi ricorderanno i politici di 40 anni fa, erano tutti grassi, sorridenti, incravattati. Dal sindaco all'assessore di paese fino al parlamentare romano, erano tutti grassi come maiali, ma rubavano molto meno. Negli anni 50 e 60, rubare voleva dire andare a

mangiare e far pagare il conto al municipio, allo stato, al partito. La corruzione era questa. Poi sono arrivati i socialisti ed hanno insegnato molto bene alle cooperative comuniste come gonfiare i partiti di soldi. La destra, la Lega Nord hanno fatto di meglio hanno rubato ancora di più, e tutto ciò è ormai alla luce del sole, anzi, quanto non sappiamo sugli appalti urbanistici, quelli alla sanità. La situazione è veramente grave. Ci giungono notizie di mazzette sistematiche che i partiti esigono da tutti gli appalti pubblici, si parla di un minimo del 5% in su. E' tutto truccato. Pensate solo che il presidente della repubblica Giorgio Napolitano faceva fatture di spesa false per avere rimborsi di viaggi aerei, pensate se lui fa questo che cazzo fanno gli altri? E chi osava dirlo veniva processato per vilipendio. Non ci dilunghiamo, vi invitiamo solo a divulgare e a dire: "non votate mai più nessuno di loro di qualsiasi colore ed i loro amici". Mandiamoli fuori dai coglioni tutti. E dopo di loro facciamo lo stesso con: notai, magistrati, prefetti, generali e capitani.

NAZIONALISMO E MASOCHISMO

Qualsiasi capo di stato o cancelliere vi dirà che senza

il suo stato tutto è perduto e si ostinerà fino alla morte a portare avanti ideologie e pratiche per far sopravvvivere l'entità politica che rappresenta, senza più alcuno scopo pratico. E' una vera e propria forma di suicidio, in questo modo, i leaders politici dello stato, guidano i sudditi alla distruzione. La Germania Nazista con Hitler nel bunker, sono l'emblema della follia nazionalista.
I capi dello stato italiano, i magistrati, tutta la classe politica, gli ufficiali dell'esercito, buona parte degli statali, i giornalisti, i prefetti, insomma tutta quella mandria di nazionalisti italiani che fanno il cuore dello stato, sono incapaci di vedere il bene dei sudditi. Il nazionalismo porta ad arroccarsi su posizioni antiumane, porta a far del male ai propri sudditi, porta all'autodistruzione. Questo accade perché la base del nazionalismo è il pregiudizio e non la ragione. Lo stato non viene interpretato come mero strumento per star meglio, ma come fine cui tutto deve sottomettersi. Il nazionalismo è una religione e con esse si estinguerà proprio perchè vive di verità assolute, affronta l'esistenza ed i problemi con questo pregiudizio.
Per esempio, nella situazione attuale ogni uomo sensato che capisce di economia e rapporti sociali,

direbbe di farla finita con lo stato spagnolo e con l'Italia, direbbe di smantellarli e dare la possibilità ai sudditi di diventare cittadini e di costruire entità geopolitiche più piccole, efficienti e vicine a loro.
Se ascoltate i discorsi di questi pazzi, sostengono che senza l'Italia non c'è soluzione e si accaniscono a far manovre, tasse, sevizie e stupri di ogni genere contro la popolazione, senza più neppure un obiettivo preciso se non quello di tirare a campare e prolungare l'agonia. Chiedete ad un carabiniere se non è disposto ad uccidere e a morire per salvare l'Italia. Questo ve la dice lunga sul braiwashing nazionalista che caratterizza l'esercito.
Hitler ha distrutto completamente la Germania e sarebbe bastato rinunciare ai propri pregiudizi e al proprio nazionalismo per salvare qualcosa. Questo avrebbe risparmiato molte sofferenze alla popolazione. Ecco, i politici e burocrati dello stato italiano, sono come Hitler, accecati di nazionalismo che li ostina a seviziare i sudditi senza più alcuna ragione.

LA LOBBY DEL PRIVILEGIO

La prima metà della lobby è fatta di presidenti e

consiglieri, di banche, di cooperative, di associazioni artigiani, di commercianti, di industriali, di categoria. Questi farabbutti sono una matassa intricata di sedie e se le scambiano con disinvoltura. Guardate i curriculum di questa gente, saltano dalla politica alla dirigenza delle solite cooperative e consorzi, oppure l'inverso. Hanno decine di cariche, decine di gettoni presenza, privilegi a non finire, senpre e solo dove si socilizzano i costi con denaro pubblico.
La seconda metà della lobby è fatta di preti, militari, notai, avvocati, prefetti, magistrati, politici, amministratori, questi sono lo zoccolo duro ideologizzato del potere, quelli che fanno politica vera, quelli che comandano e lasciano giocare gli altri alla democrazia e monopoli, mentre invece è tutta una farsa perchè sono loro a comandare sul sèrio, sono loro i garanti dell'ideologia nazionale. Loro, badate bene, hanno stipendio fisso e non possono mai perdere il lavoro. I primi invece debbono rimanere fedeli all'ideologia servile per mantenere il privilegio, perchè loro che tengonno le redini dell'economia schiava del secondo gruppo, non sono ideologizzati in modo profondo, loro stanno con i soldi, loro non morirebbero mai per la patria.
Questa è la lobby. A supporto dei primi v'è la massa

di schiavi quelli ai ranghi più bassi senza titoli e precari, quelli che in genere emigrano o immigrano e sono la vera carne da macello, quelli sentono più di tutti il peso della schiavitù, del lavoro. Costoro si debbono tenere a bada con i mezzi di comunicazione di massa, perchè questa gente non è rimasta a scuola abbastanza per essere completamente massificata. A supporto dei secondi v'è tutto l'entourage di statali fino ai bassi ranghi, gente rimasta fra i banchi delle scuole abbastanza per esprimere consenso incondizionato all'ideologia nazionale, questi sono i teologi dell'ideologia nazionale, coloro che creano ed alimentano la cultura addomesticante che giustifica la discriminazione socioeconomica.

LA DIFFERENZA SOSTANZIALE FRA INDIPENDENZA POLITICA ED AUTONOMIA.

È quasi vergognoso scrivere un articolo che distingue fra il termine Indipendenza ed Autonomia. E' ridicolo doverlo spiegare, ma purtroppo fior fiore di “intellettuali”, “giornalisti” e “politici” non l'hanno ancora capito. La differenza è abissale e come dire bianco e nero, è come dire uomo libero e schiavo, e come dire uomo e pietra.

Per i politici che comandano lo stato italiano, indipendenza, federalismo, autonomia sono la stessa cosa! Questi non hanno capito una minchia. Non è che sono contrari, non capiscono neppure la differenza.
Con vergogna lo spieghiamo una volta per tutte.
Indipendenza vuol dire che l'entità geopolitica che ce l'hà è sovrana nel suo territorio senza alcun mediatore, con un suo governo, un suo esercito, un presidente o monarca, delle ambasciate, delle rappresentanze e sedie all'Onu, con degli atleti che partecipano agli eventi internazionali portando la bandiera propria e non quella di altri stati, con l'emissione di passaporti propri, con una legislazione propria, seduti ai tavoli internazionali....
Una regione autonoma è un cazzo! Vuol dire che ha le libertà che gli concede qualcuno in quel momento come e quando gli pare. Non ha rappresentanti nel panorama mondiale perchè è lo stato mediatore che controlla tutto e media tutto.
Facciamo degli esempi: la regione Friuli è una regione a statuto autonomo. Lo stato Sloveno invece è uno stato indipendente, non ha mediatori, non chiede ma decide. La Slovenja fino a 20 anni fà èra una regione autonoma suddita di uno stato chiamato Jugoslavia.

SERVIZIO CIVILE OBBLIGATORIO: LO STATO TOTALITARIO

Parlare di "stato totalitario" è come dire che l'acqua è bagnata. Lo stato di per se nasce e sopravvive come essenza totalizzante e totalitaria. In alcuni regimi può essere più o meno presente, ma controlla sempre tuttto ed è pronto a togliere tutto, a limitare, ad espropriare.

Possiamo dire che vi sono stati più o meno totalitari e che fanno sentire la loro arroganza più o meno, sulle spalle dei sudditi.

Nel passato i giovani maschi sani e con i coglioni, venivano rapiti e obbligati a servire in abiti militari e civili lo stato. Venivamo sequestrati per un anno o due, veniva sottratta loro una parte della vita, venivano sottomessi e stuprati mentalmente, educati all'odio, alla fedeltà cieca, ad aver paura degli alti gradi, a rispettare l'arroganza, a piegarsi come pecore davanti a chi alza la voce. Se ti opponevi finivi per farti alcuni anni di carcere. Qualche anno fa l'obbligatorietà è stata tolta ed i giovani sono almeno un pò più liberi. Ma ecco che i comunisti pieni zeppi di liberalità parlano di reintrodurre un servizio civile obbligatorio per maschi e femmine.

Complimenti al farabbutto di Renzi che ha il coraggio

di fare queste proposte. La conosciamo la concezione dello stato totalitaria e prevaricatrice che questi sinistroidi hanno. Oltre a rubare, oltre a mal amministrare, oltre a protrarre l'impero della menzogna e privilegio, adesso Letta e compagni si sognano di reintrodurre obblighi e leggi di matrice ottocentesca.
Meglio morti che comunisti, meglio morti che italiani.

POLITICI O AMMINISTRATORI?

La regola per fare carriera politica per decenni, o meglio la regola è stata fin dalla nascita della Repubblica Italiana, quella di “non fare” di non criticare, di non cambiare, di “lasciar vivere”. Uno che voleva cambiare, uno che voleva togliere privilegi, passava per un sovversivo, per una canaglia emerita. In pratica l'uomo d'azione è stato penalizzato per tutta l'esistenza della repubblica italiana, ed invece hanno fatto carriera i più stupidi esseri della terra. L'impotenza è la caratteristica peculiare del politico al potere. Servilismo, totale incapacità di analisi, mancanza di intraprendenza, ossequiosità all'inverosimile, ruffianismo, raccomandismo, arroganza con i deboli, sono le proprietà del politico

al potere. La parola d'ordine: “lasciare tutto com'è”, non fare niente di testa tua, ubbidisci. La macchina propagandistica ha sempre parlato di riforme ed ha mantenuto invece il più totale immobilismo.
Ma allora a che cazzo servono i politici se fanno da vassalli? La verità è che chi fa il politico oggi non è un politico e non serve perciò deve andarsene, perchè è ne più ne meno che un semplice amministratore, un burattino.
La passività del politico è un crimine contro chi lo ha votato. Andatevene.

CORRUZIONE E LEGALITÀ: L'IPOCRISIA DEI POLITICI ITALIANI

A che cosa serve il reato di corruzione? Il politico italiano non lo teme più, al massimo si fa fottere l'assessore di paese o il consigliere provinciale ancora ingenui. Che senso ha prendere le mazzette ed esigere il pizzo? I politici italiani e Veneti hanno aggirato questo problema. Come?
Zaia non ha bisogno delle mazzette. Luca Zaia fa parte di quella schiera di politici che hanno stipendi legalizzati, rimborsi legalizzati, auto e scorte legalizzate, privilegi legalizzati, cariche multiple con

redditi multipli, vitalizi multipli e privilegi multipli legalizzati. Mica c'è bisogno di compiere illegalità! Mica sono scemi questi furboni in giacca e cravatta. E poi se non basta entrano in qualche consorzio che costruisce i passanti e le autostrade e si fanno dare la gestione degli Autogrill e dei ditributori di combustibile, o lo stipendio fisso in qualità di amministratore o consigliere, oppure lo scambiano per qualche altro favore, sempre legale si intende!
Cazzo, non l'avete mica capito, questi adoperano la legalità per riempirsi le tasche e fottervi la vita, per socializzare i costi di tutto anche dell'aria che respirate, e loro privatizzano, sempre legalmente s'intende. È tutto legale non lo capite, è lo stupido che prende le mazzette, loro le hanno legalizzate sotto forme e nomi differenti
Questi professionisti, non hanno bisogno dell'illegalità, questi sono dei professionisti del furto legalizzato. I loro nomi: tutti i politici a tutti i livelli del Veneto dentro le amministrazioni di tutti i comuni, provincie e regioni. Assieme a loro magistrati, giudici, prefetti, generali e colonnelli pagati con stipendi e pensioni d'oro, tutto legale s'intende.
Basta privilegi, mandiamoli tutti fuori dai coglioni, non votateli. Esiste un solo modo di toglierseli dai

coglioni: Veneto libero ed indipendente lontano dall'italia e dal suo sistema nepotistico. L'italia non si riforma, l'italia deve morire.

ECCO PERCHE CI VUOLE LA RIVOLUZIONE!

Nel corso degli anni il reddito dei giovani è calato e coloro che dovrebbero fare una famiglia si ritrovano miseri con redditi più bassi dei vecchi pensionati. Questo è un paradosso perchè le generazioni produttive vengono messe al muro, non figliano, non hanno speranza e vengono sfruttate all'inverosimile. I vecchi distruggono la società e lo possono fare perchè sono una massa di voti abnorme e i politici, anche loro vecchi, ne approfittano e si garantiscono il privilegio in uno scambio che dura da mezzo secolo.

I vecchi invadono la politica, invadono ogni luogo di potere, ogni ufficio, hanno tutto: magistratura, prefettura, potere politico, finanziario, consigli di amministrazione, sedie illustri, giornalisti, acacdemici, generali, colonnelli...

Quello che è successo è che tutto è stato dato ad una generazione che è in sostanza diventata parassitaria. Costoro sono quelli che guardano Rai e Mediaset incollati come idioti 10 ore al giorno a guardare

telenovelas, telequiz, telegiornali e dibattiti idiotizzanti.
Ma quello che la statistica non mette è la quantità di ultra 64enni in percentuale. Essi sono ben più del 30% della popolazione!
Non solo i +64 hanno un reddito superiore a tutti coloro che sono -44 anni di età, ma il loro numero è spropositato.
Dal 1974 ad oggi siamo arrivati al paradosso che i 44enni e più giovani non solo non hanno la pensione, ma sono più poveri dei vecchi pensionati, di quei pensionati che quando avevano 44 anni erano già andati tutti in pensione ipotecando il futuro di 2 generazioni! Questa è la situazione, ed è tragica a tal punto che ci vuole una rivoluzione, un esproprio nei confronti di questi schifosi parassiti che hanno distrutto la vita di 2 generazioni. Altro che terza età, altro che rispetto per gli anziani. A fottere i vecchi! Questi maledetti, ci hanno rovinato l'esistenza ed hanno accumulato solo per loro. Il vecchio moderno è un monumneto all'egoismo, all'immobilità ed accentramento.
Oltre al reddito, dobbiamo tener conto che questi +64 hanno accumulato ricchezze di ogni genere, terreni, case, denaro, oro e ai giovani non resta nulla. Questi

vecchi vivono tutti di rendite pagate con il sudore e lo sfruttamento delle generazioni giovani che si ritrovano a dover emigrare per le troppe tasse da pagare che servono a mantenere i vecchi.
Non esiste riforma che tenga. Via tutti i privilegi, e ai vecchi la sociale ed esproprio di tutto con redistribuzione ai giovani. largo ai giovani, diamo un futuro alla vita, i vecchi sono solo devastazione, inutilità, morte, immobilismo, entropia!

IDEE COCKTAIL PER LA NUOVA REPUBBLICA VENETA

I rifuti restano e vengono smaltiti all'interno dell'area geopolitica più piccola dove vengono prodotti.
Si parte dai Comuni che diventano il cuore socio, politico economico, come lo furono ai tempi della Serenissima. Il Doge si vota a suffragio universale via internet. I referendum si fanno via internet su richiesta dei comuni, almeno il 10%. Il parlamento si divide in due: i sindaci dei comuni e i parlamentari eletti via web dal popolo anche i bambini!
Il concetto di famiglia va ristretto a chi educa e mantiene i figli e non a chi si sposa. Va eliminato il matrimonio nel senso tradizionale. Deve essere

annullato il concetto di matrimonio. In questo modo si evitano i problemi per cui si sposano tutti e tutti chiedono reversibilità etc.... Gay, lesbiche, etero scopino e convivano quanto vogliono, ma i vantaggi fiscali e finanziamenti vanno dati solo se ci sono minori che vengono accuditi. La sessualità va svincolata dall'ottenimento di diritti.

Istruzione privata diffusa, e minima obbligatoria statale.

Nessun codice scritto ma solo sentenze. La morale non si scrive sulla carta ma si modifica di volta in volta. Processi al massimo 6 mesi, oltre si processano i giudici per inadempienza e vanno anche loro licenziati ed incarcerati.

Gli statali pagano salato per i loro errori e possono essere licenziati in tronco come tutti gli altri. Pensione unica per tutti solo e quando non si può più lavorare. La pensione deve essere una specie di accompagnatoria e non un privilegio.

Gli stranieri se non sono mantenuti da un Veneto legato affettivamente o non hanno un lavoro o non sono studenti seri, fanno i turisti e poi a casa con la prole senza sanatorie, senza sconti. Reimpatrio forzato, non vogliamo nigeriani, moldavi, senegalesi che fanno la carità o zingari, moldavi e rumeni che

rubano o marocchini che spacciano. Non si tratta di razzismo si tratta di smetterla con i buonismi, con le sanatorie, condoni, varianti.
L'abusivismo edilizio viene punito con severità e abbattimento immediato.
Libertà di impresa. Zero tasse a chi fa impresa. L'iva basta e avanza, vanno eliminate tutte le altre tasse, marche da bollo, accise, imposte di qualsiasi genere...tutto! Solo l'Iva. Se poi lo stato avanza soldi abbassa le tasse!
E' la microeconomia che fa girare il mercato, le grandi aziende cercano lo stato perche le foraggia e le garantisce, altro che libera impresa. Microsoft senza gli Usa non avrebbe potuto fare il monopolista!
Chi è in pensione non lavora oppure rinuncia alla pensione.
La partecipazione alle guerre si fa con referendum digitale. Esercito professionista che non interferisce con la vita civile ed istituzionale.
Gli immigrati possono cercare lavoro solo se non ci sono Veneti disposti ad accettare certi lavori.
I bilanci dello stato e dei comuni non possono andare sotto zero. Si agisce e si fanno progetti solo con i soldi in cassa. I comuni sono liberi di tassare i propri cittadini senza vincoli, e debbono essere fiscalmente

autosufficienti in tutto! Lo stato non fa impresa e non stampa titoli di debito e neppure la banca nazionale Veneta.
Acqua, aria, autostrade, strade, linee di comunicazione e vie di comunicazione o trasporto energetico sono di tutti e gratis, e non si possono privatizzare!
Le ambasciate e consolati saranno quelli Europei con un solo impiegato tuttofare. Si predilige comunque il web anche per queste cose. la tecnologia serve ad eliminare posti di lavoro e costi.
Le università saranno il fulcro della ricerca mondiale e produzione di menti eccelse. Le piccole imprese sul territorio saranno i realizzatori tecnologici della ricerca.
Libero mercato contro ogni monopolio privato.
Nessun finanziamento a partiti, religioni, associazioni, giornali, tv, etc....
Privatizzare profitto socializzando costi pubblici sarà punito severamente.
La corruzione sarà il reato più grave dopo l'omicidio.
Il sistema pensionistico potrà essere privato ma individuale mentre quello statale garantirà il minimo a ogni cittadino inabile. Privati e statali godranno degli stessi diritti e obblighi. Lo statale nel suo lavoro serve

e non si fa servire. Il numero degli statali crollerà perchè l'iniziativa privata sarà sovrana, libera senza monopoli e non sarà finanziata dallo stato ma completamente defiscalizzata (zero tasse).
Cure mediche minime gratuite a chi non può permetterselo, il resto assicurazione medica.
Maternità e allattamento restano un dovere remunerato come qualsiasi altro lavoro. Gli educatori di minori vanno remunerati.
Lingua Veneta ed Inglese obbligatori in tutta la documentazione di stato e impiegati di stato.
Un buono stato regna il meno possibile. I politici a tutti i livelli non avranno alcuna scorta, nessuno stipendio ma semplici rimborsi di sopravvivenza. Tutti gli uffici avranno i vetri trasparenti e le videocamere. Ogni palazzo di stato e caserma o stazione di polizia sarà visibile via web, perchè gli statali e i politici rispondo sempre e ovunque al popolo.
I carcerati lavoreranno per pagarsi le spese.
La prostituzione dei maggiorenni sarà una libertà.
La limitazione della libertà altrui sarà un grave reato.
Libertà totale di parola ed informazione, Nessuna censura sul web, la diffamazione non sarà reato, piuttosto si impari a controbattere o a cercare la verità attraverso fonti. Il segreto di stato non ci sarà e i

colloqui a tutti livelli politici potranno essere documentabili e accessibili da chiunque.
Le droghe leggere saranno liberalizzate ma la violazione della libertà altrui verrà penalizzata ancor più nel caso di abusi da droghe.

STATI UNITI CONTRO LA TERRA

Gli Stati Uniti d'America hanno approvato misure protezionistiche sui pannelli fotovoltaici. I Cinesi stanno producendo quantità industriali enormi di pannelli fotovoltaici di qualità e a prezzi che variano fra 400 e 700 euro a kilowatt. Parliamo di prezzi f.co Europa e Usa, consegnati e certificati, prodotti con tech Tedesco e Giapponese nella città di Ningbo. Non c'è che dire, un crollo di quasi 7 volte il prezzo di 4 anni fà. Una tale produzione di pannelli sta aiutando la terra a ridurre le emissioni di Co2 e il consumo di combustibili fossili. In Usa e in Europa dovremmo gioire. Noi fino a 4 anni fa producevamo pannelli a 4.000 euro a kilowatt, mentre i Cinesi sono riusciti, con la loro organizzazione e modo di fare impresa ad abbassare il prezzo e permettere a tutti di abbandonare le fonti di energia ad alto impatto ambientale.
Ebbene, il governo degli Usa, ha deciso di applicare

dazi sui pannelli fotovoltaici Cinesi per incentivare la produzione locale, il solito modo di dopare l'economia (altro che libero mercato!). Ma chi pagherà la differenza di prezzo? Da una parte gli Usa intascheranno il 30% e dall'altra il consumatore americano pagherà la tecnologia a basso impatto ambientale il 30% in più. Gioiranno i petrolieri e i monopolisti dell'energia non rinnovabile.
Straordinario, bell'esempio di amore per la terra! Ecco a che cosa porta il nazionalismo, ecco perche il problema ambientale si risolve nel momento in cui distruggiamo gli stati nazionali e i loro egoismi.
Vi lasciamo al frammento di giornale pubblicato oggi dal Financial Times.
The US Department of Commerce has proposed anti-dumping duties on imports of Chinese solar cells, raising the threat of a trade dispute and dividing the American solar industry over the decision.
The tariffs were set at about 31 per cent for 61 named Chinese suppliers, including Suntech and Trina Solar, and about 250 per cent for all other imports from China, effective immediately.

LA LOBBY FAMIGLIARE DI WASHINGTON

Nel passato le cariche, il potere si passavano di padre in figlio o figlia. Re, regine, Kublaj Kan, imperatori si passavano l'aureola per il solo fatto di essere consanguinei.
Gli Stati Uniti d'America danno prova di regresso democratico. Bush e figlio diventano presidenti, Clinton e moglie assurgono uno a presidente e lei a vice per il solo fatto che ha perso con Obama. Ma non è finita, adesso si pensa di candidare alla presidenza la moglie di Barak Hussein Obama e presto il nipote Bush.
Il potere negli Usa passa di padre in figlio, da marito a moglie. Ecco a che punto è arrivata la lobby, ecco l'idiozia in cui vengono immersi i sudditi degli Usa. Diventa tutto normale, tutto consuetudine. Il controllo delle menti dei sudditi è abbastanza semplice, poiché i cittadini Usa sono forse la mandria umana più idiotizzata al mondo: tv, giornali, scuola hanno proprio questa funzione. I cittadini debbono consumare prodotti ed essere convinti di vivere nel migliore dei mondi e pensare che chi li rappresenta agisce nel loro interesse e non solo, nell'interesse del bene mondiale come una sorta di missione umanitaria e dovere etico degli Stati Uniti d'America, che li legittima ad interferire, bombardare, invàdere,

sanzionare, monopolizzare.

GLI USA SCHIAVIZZANO L'EUROPA

L'Italia ha già finanziato l'acquisto di 131 caccia F-35 per l'aviazione e per la Marina. Parliamo di costi reali senza menzionare le mazzette che si cuccano i generali e ministri. Diciamo mazzette, perchè questi non sanno che cosa sono gli appalti, non sanno che cosa vuol dire lavorare, spendono i soldi estorti ai cittadini.

Quale progresso portano questi soldi? Stiamo parlando di bombardieri, macchine utili solo ad uccidere a distruggere. In questo modo l'Europa è costretta a finanziare la ricerca Usa, a pagare valori aggiunti inauditi e ad impoverirsi. Gli Usa vendono aerei e programmi software a peso d'oro. Questa è peggio della schiavitù!

Un aereo costa in totale la bellezza di circa 130 milioni di euro, costo che parte da 80 iniziali per arrivare ai reali 130. Si parla di acquistare alla prima tornata qualcosa come 131 aerei. Per un totale di circa 25.000 milioni di euri. Avete capito? L'imu la pagate per pagare i giocattoli a questi farabbutti della marina e dell'aviazione italiana, mazzette escluse. Non

importa se c'è crisi, se voi non avete il pane per mangiare, non importa se siete disoccupati. Questi farabbutti politici e militari in divisa debbono spartirsi torte da capogiro.
Vogliamo vedere che cosa sono 25.000.000.000 di euro? Vogliamo vedere quanto ci sottraggono per ogni capofamiglia?
La media è che ogni famiglia dello stato italiano paga circa 1700 euro per pagare questi rottami del cielo, queste macchine di morte inutili prodotte dai mangioni del Pentagono! Ecco a cosa serve l'Imu e le multe che vi fanno pagare e l'aumento dell'Iva.
Italia di merda, facciamola morire, difendiamoci da questa classe di parassiti militari, di statali, di politici.

ECONOMIA

IL MITO DELLA CRESCITA INFINITA

Le dottrine economiche che hanno dominato l'occidente a partire dall' invasione ed egemonia Statunitense per circa 70 anni, hanno un minimo comun denominatore che è appunto la crescita sempre in positivo del Pil (prodotto interno lordo). Solo accettando come premessa che la crescita è infinita, si possono accettare le dottrine economiche degli ultimi 3 quarti di secolo.

Siamo immersi in un sistema Ponzi, dove l'unico modo per garantire ai vertici di questa piramide e alla base di crescere, è quello di aumentare fatturati, produzione, bilanci, movimentazioni. Non ha importanza se diventa autolesivo, l'inportante e aumentare. In questo modo si nascondono i debiti perchè viene sempre rinviato il suo pagamento e si vìve pagando interessi. La logica di chi considera l'economia una scienza empirica, è stata quella di rimandare il saldo dei debiti creando ancora debiti

(ricapitalizzazione). E' come se un debitore con problemi finanziari creasse ancora debito per pagare i vecchi debiti.
In questo modo si è posticipato il saldo del debito per decenni, lasciando alle giovani generazioni i debiti e privilegi da pagare con prospettive nulle di migliorare la propria condizione. La resa dei conti diventa drammaticamente reale nel momento in cui la crescita si blocca (stallo) o recede (recessione). Per crescita intendiamo tutto: consumi, nascite, costruzioni.... Non si può più giocare d'anticipo, non si può più creare ricchezza sulle aspettative che verranno deluse. Non c'è più olio, non c'è più grasso negli ingranaggi della macchina economica occidentale. Nei tempi passati per crescere era sufficiente spogliare il continente africano, quello asiatico o latino di materie prime, ma adesso andiamo verso un mondo dove tutti vogliono essere cittadini e non sudditi. Le guerre non bastano più. E poi, i fessi che credono ai predicatori del libero mercato che giocano invece a monopoly, stanno scomparendo. La torta non cresce più e sempre in più vogliono gustarla.
Stiamo vivendo le conseguenze dei paradossi e contraddizioni che le dottrine economiche anglosassoni hanno prodotto. Non esiste crescita

infinita, non esiste ricchezza infinita, non esiste l'infinita possibilità di arricchirsi senza danneggiare qualcun altro.
Purtroppo chi è uscito dalle università occidentali è vittima di un lavaggio del cervello che una volta al potere si ostina a sostenere con pensieri filosofici sublimi: “ci vuole crescita economica”, “bisogna aumentare il pil”, “si deve aumentare il fatturato”, “se hai un debito creane un altro per sanarlo”, “rilancia”, “rischia di più”.... Ecco che cosa hanno inculcato i media, le scuole, la teologia del pil nel mondo occidentale. Chi ripropone quotidianamente questi ritornelli, lo fa spesso in buonafede, anche perchè una necessità ideologica dell' “economia della crescita infinita”, è che non si può dubitare che non sia vero. Nessuno deve osare neppur immaginare che non vi sia la crescita infinita.
Ogni religione ad eccezione di quella del metodo scientifico, esclude il dubbio.

L'ENERGIA MONOPOLIZZABILE: PETROLIO E GAS

Perchè nella storia dell'umanità siamo finiti per creare un mondo che ruota attorno a forme di energia così

inquinanti, così distruttive e non sostenibili come i combustibili fossili?
Per capire la risposta facciamoci un'altra domanda: "Qual'è la forma di energia più monopolizzabile, più controllabile e gestibile in modo lobbystico?".
Un sistema economico e non solo, tende al monopolio. La tendenza a distruggere la competizione è insita nei meccanismi vitali che regolano la vita sulla terra. Diventa quindi una tendenza naturale creare culture economiche monopoliste anche in presenza di regole. Ideologie, sistemi economici, consumi tendono a favorire il monopolio e l'accentramento del potere. I combustibili fossili si prestano perfettamente a moltiplicare i guadagni ed ad essere monopolizzati. I combustibili fossili si trovano in determinati luoghi dove bisogna compiere perforazioni molto costose, quindi già non sono alla portata di tutti come invece è il fotovoltaico, l'eolico, il geotermico etc...
I combustibili fossili non sono rinnovabili contrariamente ai sopramenzionati, e quindi il loro prezzo può solo salire creando ancora più dipendenza e profitto.
I combustibili fossili necessitano di reti di distribuzione, trasporto e raffinazione, molto costose.

Tutto ciò garantisce la creazione di altri monopoli dentro i monopoli e quindi anche una parcellizzazione che consente di creare una rete di consenso.
Pensiamoci bene e ci rendiamo conto di quanto folle sia caricare milioni di litri di petrolio e trasportarli da un continente all'altro. Quali sono i costi reali dell'indotto ed impatto ambientale dei combustibili fossili? Pensiamo sol quanto meno costoso in termini di reti è il prodursi l'energia sul tetto di casa nostra, o produrre calore estraendolo da sotto terra con pompe di scambio.
Non è finita, l'indotto che adopera i combustibili fossili, ad esempio il motore a scoppio, necessita la costruzione di altrettanti stabilimenti ed indotti facilmente monopolizzabili per le loro proporzioni: fonderie, acciaierie, miniere, forgie, stabilimenti produttivi....
In un sistema monopolista sarebbe stata una follia dirottare gli studi e sforzi tecnologici sulla creazione di energie e consumi non monopolizzabili, rinnovabili, accessibili a tutti e gratuiti. Un sistema ideologico, economico e politico che tende al monopolio finisce in modo naturale verso i combustibili fossili. Ecco perchè all'interno del nostro sistema ecologico e filosofico non abbiamo diffuso

mezzi di produzione, scambio e consumo sostenibili da singoli individui o piccoli gruppi di esseri umani.

PREZZO E CAPACITÀ DI ACQUISTO

Per chi è informato, lo sapete che il mondo è stato diviso in aree geografiche in cui gli stessi prodotti funzionano con standard differenti al punto che se comperate un film in dvd negli Usa o in India non potete vederlo su tutta una serie di apparati di lettura Europei. La grandi lobbies che produconi lettori dvd e film in dvd, si sono riuniti e messe daccordo su come spogliare i sudditi di queste aree da loro delimitate.

La ragione per cui è stata fatta questa divisione, è che in certi stati d'Europa, o meglio in certe aree d'Europa, alla gente si possono chiedere 24 euro o anche 30 per un dvd con un film, mentre in altri stati d'Europa o in Usa, nessuno o quasi pagherebbe quella cifra. E' importante perciò impedire che la gente comperi il dvd in Usa e se lo veda in Europa. Bisogna impedire quella che in economia viene chiamata "importazione parallela". Bisogna fare di tutto affinche la popolazione paghi il più possibile, o meglio è importante per queste lobby prezzare i prodotti tarandoli su quanto la popolazione può spendere.

Diciamocelo francamente, un dvd con un film costa meno di 0.15 euro. I costi di produzione cinematografici se li strapagano con le proiezioni nei cinema. La Philips, la Disney, la Warner, la Samsung.. e molti altri sono responsabili di tutto ciò. Questi cercano di mungervi il più possibile ma di nascondere come si organizzano, di come alle vostre spalle creano il mondo e di come vi ingabbiano. Il miglior modo per contraccambiare è quello di scaricarsi i film gratuitamente e condividerli in rete o porta a porta. Condividiamo e cooperiamo, in questo modo costruiremo un mondo libero senza monopoli dove si cresce insieme.

Il caso sopramenzionato è uno dei più eclatanti. In genere, salvo calmierazioni, i prodotti necessari equiparabili o materie prime, hanno prezzi molto similari in tutto il mondo, mentre tutta una serie di prodotti superflui vengono misurati sulla capacità di acquisto locale. Le produzioni musicali e video fanno parte di questi prodotti superflui su cui il prezzo viene tarato per area geografica. Lo stesso possiamo dire per molti medicinali che di per se costano molto poco ma che vengono fatti lievitare secondo le supposte possibilità economiche dei cittadini di determinate aree geografiche.

Non è un caso se le persone più ricche e arricchitesi più velocemente vendono prodotti che in genere hanno valori aggiunti enormi lontani dal prezzo reale della materia prima di cui sono fatti. Addirittura con l'avvento del web si è arrivati a vendere beni completamente staccati dalla materia, pertanto i guadagni risultano essere abnormi. In tutti questi casi è necessario poter vendere i prodotti a tutti ottenendo quanto più si può. Tutto è lecito pur di spennare la popolazione fino a brevettare semenze fino a ieri patrimonio dell'umanità, fino a far morire la povera gente per evitare che medicine a basso prezzo contro l'Aids vengano acquistate da gente ricca.
Questi venditori di fumo sono terrorizzati di una cosa: "l'importazione parallela". Sono terrorizzati che la gente scambi i beni fra aree povere e ricche, e paghi meno di quanto questi monopolisti vogliono. Temono la libera concorrenza e per questo hanno costruito un mondo di copyrights, di brevetti, di royalties.
Questi farabbutti dell'economia vorrebbero un mondo a tenuta stagna dove loro controllano tutti i trasporti di merci, di informazioni ed anche quanto dovete pagare. Questo è totalitarismo economico, questo e vero monopolismo che i politici e gli organi di controllo fanno finta di non vedere perchè sono tutti unti nella

stessa minestra del privilegio, e stiamo parlando di una lobby colossale mondiale.
Costoro, in primis i teologi dell'Americanismo, predicano liberi mercati, libera impresa, libero scambio, democrazia, e poi in realtà costruiscono un mondo dove tutto è monopolizzato, dove limitano gli scambi fino a vendervi lettori dvd con standard differenti secondo le aree di vendita, dove lasciano morire la gente di Aids o altre malattie pur di impedire il libero scambio commerciale (importazione parallela), dove danno la caccia a quelli di Wikileaks e Anonymous che smascherano quel segreto che aiuta solo chi è al potere e viene adoperato per sfruttare la popolazione.

IMPORT, EXPORT, PRIVILEGI E TASSAZIONE

Ogni economia statale funziona come una bilancia fra la valuta che esce e la valuta che entra, fra i beni di consumo che vengono venduti verso l'estero (che cioè fanno entrare denaro dentro i confini) e beni che vengono importati (che cioè causano l'uscita di denaro dai confini). La differenza da origine a quella che viene definita bilancia commerciale. Se uno stato esporta di più di quello che importa in termini di

denaro, allora la bilancia commerciale è positiva.
Chi contribuisce all'export e chi no? A spanne possiamo dire che le industrie manifatturiere e quelle turistiche favoriscono l'entrata di valuta e quindi portano ricchezza ad uno stato, rendono positiva la bilancia commerciale.
Lo stato italiano è povero di risorse: non ha energia e la importa tutta o quasi e neppure vi sono materie prime. E' naturale che in una situazione del genere, per potersi approvigionare di beni bisogna pagare con valuta sonante tutto, e perciò l'unico modo è quello di tassare chi fa export, chi grazie alla propria operosità ed intraprendenza guadagna "soldi veri" che vengono adoperati dal sistema per acquistare prodotti esteri.
Perchè insistiamo sul termine "soldi veri"? Diciamocelo francamente, i parassiti statali sono solo un peso o quasi, costoro producono un "non reddito" per lo stato e possono solo vivere succhiando ricchezza a chi porta valuta attraverso turismo ed export.
Ve lo siete mai chiesto perche la Guardia di Finanza si comporta in modo così arrogante con i nostri imprenditori Veneti? Giù, nei luoghi di origine di questi uomini in divisa, il nero ammonta al 90% e loro ipocritamente vengono a fare i conti a noi Veneti con

una dose di odio pompata ad hoc dagli stereotipi di regime che dipingono il Veneti come sfruttatori ed evasori.
Ve lo siete chiesto perchè i carabinieri sono così ossequiosi nel controllare bolli ed assicurazioni automobilistiche, mentre nei loro luoghi nativi nessuno è assicurato od ha bolli veri?
Ve lo siete chiesto perchè gli ispettori del lavoro massacrano solo i nostri imprenditori Veneti di multe, mentre giù nel meridone e centro i morti sul lavoro li seppellliscono sul posto senza che nessuno sappia.
Ma lo sapete che le tasse sulla proprietà da Roma in giù non le paga quasi nessuno e le autorità fanno finta di niente?
Perchè tutti questi paladini ipocriti dello stato non battono ciglio difronte alla totale evasione dei loro compaesani, mentre in modo cinico torturano il nostro popolo Veneto? E poi si sorprendono quando li chiamano "terroni dimmerda"? Noi abbiamo una sola parola chiara con cui additare questa gente dello stato in divisa e giacca: "italiani" nella suo significato profondo di bugiardi, raccomandati, disonesti, traditori, voltafaccia, massoni.....
Vi diamo noi la risposta. Lo stato non ha bisogno di quei "soldi falsi" che girano fra gli statali e

un'economia di sussistenza, o che comunque non fa export. Lo stato italiano ha bisogno di tassare chi produce vera ricchezza, ha bisogno di fare cassa con quel denaro con cui rimpinguare le casse dello stato e comperare materie prime, comperare armi, comperare energia, ingrassare la propria leadership statale.
Diventa prioritario per la macchina statale tassare appunto i maggiori produttori di entrate valutarie: i Veneti, che da soli contribuiscono fra il 40 e 50% alle entrate di valuta estera! Non è uno scherzo, le Venezie sono il vero motore dell'economia italiana e per questa ragione le autorità italiane si accaniscono con ostinazione a saccheggiare ed umiliare il nostro popolo operoso. Ricordiamo che l'export continua a crescere, quindi lo stato italiano si riempie di valuta estera attraverso la tassazione.
Andiamo a vedere adesso in tempo di crisi quanto importa allo stato il calo di consumi interno di quei prodotti importati.
Credete che allo stato italiano importi qualcosa se voi non girate in macchina o morite di freddo perche non avete i soldi per il gas? Ricordiamoci che benzina e gas sono prodotti importati quindi prodotti che fanno uscire soldi dai confini italiani.
A cosa credete servano le notizie terroristiche durante

e prima dei periodi vacanzieri, che vi dipingono il mondo fuori dall'italia come pericoloso? Servono ad inibire la vostra voglia di spendere soldi andando fuori dai confini italiani e ad indurvi a spendere i soldi dentro lo stato italiano.
In un momento così, i poveracci non hanno neppure i soldi per comperare il prodotto cinese, e questo è un toccasana per lo stato italiano perche si bloccano le importazioni, si blocca l'emorragia valutaria.
Se lo stato italiano potesse terrebbe in vita solo gli statali e quegli imprenditori ed operai che fanno export, il resto sono solo un problema perchè consumano. L'obiettivo della casta e succhiare e mai spartire, ecco perchè meno consumate di quei prodotti di importazione e meglio è per loro, ecco perche vi broccano il cervello giorno e notte con il "made in italy", per farvi spendere in casa ed impedire l'uscita di denaro dai confini nazionali.
Lo ripetiamo, nulla è lasciato al caso, ogni frammento di giornale, tv, radio è controllato e filtrato al fine di ingrassare le caste italiane che badate bene non sono solo i politici che vedete in tv ma chi porta la divisa, chi fa il giornalista, chi lavora negli uffici dello stato, chi amministra la giustizia, chi predica nelle chiese, chi è andato in pensione troppo presto....le caste di

privilegiati.

TECNICHE DI MARKETING ALIMENTARE: COME I SUPERMERCATI VI FREGANO

Nella nostra lotta per la tutela del consumatore vi scriviamo ciò che qualsiasi giornale non pubblicherebbe e che solo noi facciamo perchè non abbiamo sponsor, non tolleriamo censure, ricatti, non facciamo parte della lobby italiana, non siamo corrotti, non abbiamo paura delle infinite intimidazioni, perquisizioni e censure che personaggi politici, militari, polizia e banche continuano a compiere contro coloro che credono nostri collaboratori.

I nostri esperti hanno deciso di effettuare uno studio dei modi in cui i supermercati che vendono generi alimentari vi fregano. Tutto legale si intende, ma è sufficiente a farci capire come proprio in quei luoghi così confortevoli vi preparano agguati e trappole a non finire, con il proposito di spelarvi economicamente. Il fine di un supermercato è il profitto e non quello di nutrirvi!

Come si conquista, come si ipnotizza il cliente che entra in un supermercato?

Un buon venditore, un buon manipolatore del consenso lavora a 360 gradi e perciò lavora su tutti i vostri 5 sensi.
L'ambiente dei supermercati è in genere ospitale, privo di male odori, anzi profumi di ogni genere vi tentano.
Vi sono di tanto in tanto dei gentili operatori sorridenti che vi offrono degustazioni che stimolano le vostre papille.
La musica vi rilassa, vi fa sentire a casa vostra, vi abbassa quindi le difese razionali e allo stesso tempo vi eccita per trascinarvi in un vortice consumistico in cui riempirete il carrello della spesa.
Le confezioni sono lucide, così morbide che molto spesso i bimbi ci giocano come con dei pelush.
L'occhio poi ha la parte più importante, perche il nostro cervello è costruito per la maggior parte per immagazzinare e processare immagini. Ecco che il buon venditore vi riempie la bottega di colori. Le confezioni dei prodotti hanno immagini che provocano il vostro appetito, si tratta di immagini curate da professionisti come i truccatori di modelle o di modelli che vi rifilano nelle riviste di moda od in tv.
Un divo del cinema non gode di più cure ed attenzioni della confezione di un prodotto alimentare di massa.

Vi sembra un caso che il prezzo al kg dei prodotti sìa scritto così in piccolo rispetto a quello dell'oggetto? Le dimensioni, le variazioni di peso, le confezioni, servono a confondervi, spesso si gioca anche sporco spostando le etichette di prezzo e confondendo il cliente nell'acquisto. La collocazione alta o bassa, marginale od in vista sono programmate per rendervi l'acquisto dei beni ad alto valore aggiunto facile e difficile quella a basso valore aggiunto.
L'obiettivo del buon venditore è quello di farvi mettere il prodotto all'interno del vostro carrello della spesa. Eccitare i vostri 5 sensi serve, ma lo scoglio più grande da oltrepassare, è quello di distruggere in voi ogni barriera razionale, che vi porti a spendere di più a mettere nel carrello certi prodotti.
Per prima cosa, tutti sanno bene che esistono dei beni di prima necessità: zucchero, farina, uova, formaggio, carni, riso, pasta......Si tratta di una serie di prodotti che tutti o quasi comperano, e di cui tutti conoscono il prezzo minimo. Su questi prodotti non si può giocare, e per questa ragione tutti i supermercati tengono una linea di prezzo dove non hanno praticamente margini.
Esiste poi per ogni genere una linea a basso costo dove il supermercato guadagna fra l'1 e il 3%. Ad esempio nella catena Billa si chiama "prodotto

Clever", nella catena Despar si chiama "prodotto Budget"....... In genere questi prodotti hanno un prezzo basso dove i margini sono ridotti all'osso.
Ma allora dove guadagnano veramente i supermercati?
E qui viene il bello.Vi siete mai domandati come mai esistono sugli scaffali, decine di tipi di pasta, decine di tipi di tonno, decine di tipi di cioccolata, di formaggi, di yoghurt......? E come mai i prezzi di questi prodotti arrivano a costare anche 4-5 volte più del prodotto base? Si tratta veramente di qualità?
Come è possibile che 300 gr di patatine fritte varino di 5 volte il prezzo a seconda della marca?
Queste variazioni di prezzo, sono giustificate solo da differenze qualitative o c'è dell'altro?
La risposta alla varietà di prodotti similari presenti negli scaffali dei negozi alimentari è: "TUTTA LA VARIETÀ PRESENTE DI UNO STESSO PRODOTTO È MESSA LI PER STORDIRVI, PER TENTARVI, PERCHÈ FRA I POCHI PRODOTTI A BASSO VALORE AGGIUNTO, VI CAPITI DI PRENDERE PER SBAGLIO O GOLOSITÀ O ACCIDENTE OD INGENUITÀ O CONFUSIONE, QUEL PRODOTTO SU CUI I GUADAGNI SONO IMMENSI!"

Scritte, offerte, colori, suoni, odori....tutto è programmato per farvi comperare anche uno solo dell'immensità di quei prodotti ad alto valore aggiunto, quei prodotti su cui i margini di guadagno sono enormi. Tutta quella varietà è li per te, è su quella varietà enorme di prodotti ad alto valore aggiunto che i supermercati guadagnano. La vendita anche di uno solo di quei prodotti che infestano il supermercato genera il vero profitto sulla tua spesa.
Un esempio? Riempite il carrello con 1kg di zucchero a 0.98 + 1 kg di farina a 0.42 kg, + 1 litro di latte a 0.30 + 5 uova a 0.20 cadauna + 1 kg di banane a 0.90 + 1kg di patate a 0.30 + 1 sacchetto di 300 grammi di patatine a a 13 euro a kg! Con le patatine vi siete fottuti ed è li che il supermercato si rifà di tutto. Guardate la somma di tutto ad eccezione delle patatine fritte è di 3.90 euri, le sole patatine vi sono costate la bellezza di 3.90 euri. Quanto costa produrre industrialmente le patatine fritte a kg? Vi diamo noi il prezzo reale del costo senza guadagni di un pacchetto di patatine di 300 gr. portato sullo scaffale del supermercato: 0.60 euro (zero virgola 60 centesimi di euro)!
Siete mai usciti dal supermercato disgustati della politica dei prezzi?

Quanti di voi sono mai usciti da un supermercato senza comperare alcun prodotto, e quante volte lo avete fatto?
Riassumendo, per prima cosa tutto il lavoro è di farvi entrare dentro il supermercato, poi di tentarvi, successivamente di stordirvi e poi di fidelizzarvi magari con una tessera acquisti dove controllano tutti i vostri acquisti, o magari grazie alla raccolta figurine addirittura la vostra composizione famigliare!
Il nostro consiglio è: comperate solo il necessario e comperate guardando il prezzo a kg, controllate le composizioni alimentari e chimiche del prodotto. Pensate realmente a voi, alla vostra salute e ai vostri soldi. Fuori dalla vostra abitazione c'è una jungla di persone attrezzate di ogni mezzo e prive di ogni scrupolo che vi vogliono spogliare e sfruttare. I più di queste persone, hanno il sorriso stampato, vi stringono la mano, vi danno pacche sulle spalle, si vestono bene e vi sembrano onesti, ma sono li per incularvi con la maschera della menzogna. Un esempio? I consuenti finanziari, i direttori delle banche, i carabinieri in uniforme, i politici, i notai, i prefetti, i preti, i magistrati, gli avvocati,.......

PERCEZIONE DEI VALORI E MERCATO REALE
La situazione nello stato italiano e' forse il miglior esempio sulla piazza della distanza fra la percezione dei valori ed il mercato reale. Facciamo un esempio. Se chiedete al cittadino comune il valore che lui attribuisce al suo immobile, egli vi risponderà con valori reali di alcuni anni fa ignorando completamente che se volesse monetizzare, quindi ottenere il denaro che il mercato reale offre, otterrebbe fra 3 e 5 volte meno di quanto percepito. Anche se crediamo, se percepiamo che il valore della nostra casa e' di 200.000 euri, il prezzo ottenibile sul mercato reale sarà fra 70 e 40 mila euri.
In questo momento storico il divario fra percezione dei valori e mercato reale, e' estremamente elevato. Cio avviene per molteplici ragioni come ad esempio il costante rincoglionimento e lavaggio del cervello che i media di regime attuano, che la lobby bancaria e finanziaria tengono in piedi. Si tratta di una bolla percettiva. Far percepire ai cittadini valori diversi dalla realtà serve a spogliarli di tuttto, serve ad evitare il panico, serve ad evitare il dissenso di massa ed una serie di fenomeni che metterebbero in serio pericolo i i poteri che gestiscono le nostre vite.
Se i sudditi dei regimi occidentali capissero che il loro

mondo sta perdendo di valore inizierebbero a dubitare su tutti quei valori in cui sono stati conformati, ed uno ad uno cadrebbero i tabu, verrebbe meno quella fedelta incondizionata che li ha caratterizzati. In sostanza verrebbe messo in discussione l'unico reale fondamento che ancora sostiene il regime italiano: la credibilità.
Riassumendo, piu' cresce il divario fra percezione dei valori e mercato reale, e maggiore e' il rischio di perdere credibilità nel momento in cui si cerca di incassare.
Presto i sudditi toccheranno la realta. Giorno dopo giorno si sta aprendo una voragine che prelude a rivolte di massa. I Bot dello stato italiano, le azioni e obbligazioni delle banche italiane sono ormai carta straccia, ma ancora i detentori di questi titoli non lo hanno percepito e vivono idiotizzati da tv e giornali in un mondo irreale. Si tratta per lo piu di gente vecchia, di persone che vivono di redditi, di privilegi accumulati nel passato, sono costoro che finora hanno ricambiato con la fedelta il sistema, e che hanno ipotecato in maniera perversa ed egoista il presente e futuro di milioni di giovani e meno giovani.

IL VALORE DI UTILITÀ. IL VALORE D'USO

Il valore di utilità è l'unico vero parametro accettabile in qualsiasi situazione, per questo certi manufatti o servizi valgono o varranno più dell'oro e della carta denaro. Chi fa vera economia lo sa bene. Senza perdere tempo in chiacchere da accademico che vive di teoria, facciamo degli esempi chiarificatori.
-Quale è il valore di un bicchiere d'acqua nel deserto, e quale invece nei pressi di un fiume?
-Quale è il valore di una giacca isolante al polo sud e quale all'equatore?
-Quale è il valore di un coltello in cucina e quale in piscina?
Senza addentrarci ulteriormente, diciamo che la risposta univoca che si deduce è che: "IL VALORE D'USO" è ciò che da valore al bene in senso generale. Pertanto il valore delle cose non è assoluto ma relativo all'utilità. Questo discorso vale per tutto.
Certo, l'utilità può essere anche il fatto che una donna trova utile soddisfare il suo piacere pagando cifre sconsiderate per un cristallo. Per lei è utile al di sopra di altre cose.
Ne deriva che l'oro come tutti gli altri beni ha questo valore d'uso di utilità. Facciamo un esempio. Con un grammo d'oro trovo qualcuno disposto a darmi 100 kg

di farina di frumento perchè per costui l'oro serve come uso di scambio o di accunulo o di status nei confronti degli altri. Le ragioni spettano a chi ne ha bisogno, a chi sente che quel bene è a lui utile.
Veniamo ora al risultato di questa analisi in una situazione di tracollo dei valori ordinari economici, politici, sociali.
Una volta spogliata la società dei pregiudizi o dei giudici della morale (preti, finanzieri, politici, accademici, militari, servi della teologia di stato..), si possono osservare i fenomeni per quello che sono realmente. E' come se ci cavassimo la benda che copre i nostri occhi, oppure ridonassimo luce ad un mondo oscuro. Ciò che abbiamo detto sarà chiaro a tutti nel momento in cui crollerà il sistema geopolitico che ci ha tenuti imprigionati dopo Yalta. Sta crollando il blocco Nato, gli Usa, e tutti quegli stati satelliti che da decenni sono colonie degli Stati Uniti d'America. In quel momento, con il crollo di tutti i valori dominanti del nostro mondo occidentale, in quel momento, scopriremo che cosa è il valore d'uso. In quel momento i soldi saranno carta straccia, e proprio quel mondo che la finanza, l'economia, le accademie e i teologi dell'occidente hanno disprezzato, diventerà di maggior valore.

Veniamo al caso Veneto. Il Veneto è fatto di imprenditori, di artigiani, di manifatturieri, di trasformatori, di gente che fa, gente che costruisce beni, che da servizi, che produce idee.... La gente veneta produce beni di consumo, cose utili. Ecco perchè gli italiani diventeranno miseri, perchè non sanno fare, non sanno produrre, sanno solo parassitare chi realmente produce idee, oggetti, servizi, mentre i veneti risorgeranno dall'umiliazione che l'Italia ha inflitto loro.
Quelle aziende artigiane su cui l'italia e il pensiero economico degenerato occidentale ha sputato, diventeranno oro colato.
I cinesi lo hanno capito e stanno comperando in massa il know how e le nostre aziende venete. I cinesi non vogliono i bot spazzatura italiani, non vogliono la carta straccia che stampa lo stato italiano ed ancora meno le sue aziende pachidermiche fallimentari. I cinesi voglione le piccole e medie aziende venete, perchè sono delle vere miniere che producono beni utili, producono valore!

MONOPOLIO E CONSUMI

I monopoli creano una nomenclatura. In politica

creano le lobbies del potere, creano le dittature, nelle religioni nascono gli stati teocratici assolutisti, nell'informazione i monopoli allevano le masse nella più totale idiotizzazione ed ignoranza........
In economia i monopoli creano effetti devastanti e causano non solo alla schiavizzazione legalizzata dei più, ma addirittura distruggono il mercato stesso. Vi diciamo questo perché i monopoli economici arrivano ad eliminare i protagonisti del mercato e quindi a decretarne la morte.
Facciamo un esempio.
Vi è mai capitato di viaggiare in qualche stato dell'Africa dove tutto il potere economico è in mano a pochi amici e la loro ricchezza sfacciata? Costoro avranno macchine lussuose e vedendole per strada vi verrà da dire che in questi luoghi la gente è ricca. Allo stesso tempo però vi accorgerete che le automobili sono possedute da una parte minima della popolazione. Che cosa succede? I monopolisti sono pochi e ricchissimi, mentre i poveri sono molto poveri e molti in numero. L'over ricchezza dei primi ed il suo accumulo blocca i consumi, perchè 1 ricco non consuma come 1000 poveri, consuma molto meno di 1000 poveri messi assieme. Per il mercato è molto più benefico avere una distribuzione della ricchezza

spalmata su molte persone, distribuita fra molti consumatori piuttosto che in possesso di un solo consumatore. Questo discorso è abbastanza chiaro se si pensa per esempio che un riccone comprerà pur qualche macchina lussuosa, ma il suo valore sarà inferiore alla composizione del valore di molte macchine utilitarie comperate dalla fascia povera o media. La diffusione della ricchezza crea maggiore consumo e in qualche modo fa sopravvivere l'economia. I monopoli creano accumulo, concentrazioni di ricchezza e ne limitano la circolazione. Possiamo anche dire che i monopoli distruggono a poco a poco la capacità e voglia di sognare e quindi di rischiare. Con la morte dell'ottimismo muore l'intraprendenza e quindi il motore reale dell'economia. Alla lunga la filosofia monopolista è autodistruttiva non solo in ambito economico.

L'ESPROPRIO LEGALIZZATO

Nell'economia dell'ex Unione Sovietica esisteva una forma di iniziativa privata.
Una serie di lavoratori poteva ad esempio negoziare direttamente con altri l'oggetto della prestazione e

l'importo in denaro conseguente. In genere si trattava di lavori per infrastrutture, quali ad esempio strade o costruzioni.
L'imprenditore poteva pertanto accumulare del capitale in banca sotto forma di denaro Sovietico (rubli), ma senza la possibilita' di spostarlo al di fuori dei confini dello stato, e con nessuna possibilta' di trasformare questo presunto valore monetario in altri beni mobili o immobili, al punto che il guadagno era un qualcosa del tutto fittizio. Ecco perché fiorivano i mercati neri dove la popolazione cercava di liberarsi (di trasformare) i rubli accumulati in beni di consumo, oro, valute...
Il comunismo aveva creato una societa' che rendeva l'accumulo di denaro un fenomeno del tutto inutile, o se vogliamo, senza valore corrispondente. L'inesistenza della proprietà privata rendeva impossibile la trasformazione del denaro accumulato in beni mobili ed immobili (terreni, immobili, materie prime). Pertanto l'accumulo era fine a se stesso e ne rendeva la realizzazione inutile. Veniva cosi annullata da una parte l'intraprendenza, mentre dall'altra quei meccanismi che portano all'egoismo, allo sfruttamento di se stessi e degli altri. Con il crollo del blocco Sovietico la svalutazione riduceva ulteriormente il

valore che il denaro accumulato in rubli aveva. Tutti coloro che avevano accumulato denaro (rubli) si sono ritrovati con carta straccia in mano ed i risparmi di una vita bruciati.
E' interessante notare oggi una specie di parallelo con la situazione precedente il crollo del'Unione Sovietica. L'Italia del 2013 e' arrivata a trasformare i risparmi dei cittadini in prodotti finanziari cartacei e virtuali completamente staccati dalla realtà e che possiamo definire tossici, anzi carta straccia. Nell'Italia di oggi la cultura di regime con tutti i suoi servi giornalisti, e pseudo intellettuali, ha creato una cultura per spogliare i cittadini di qualsiasi bene materiale. Al contrario dei regimi comunisti, nel blocco Nato odierno, la proprietà privata resta un fondamento, pertanto non potendo impedire alla popolazione di trasformare il denaro accumulato in beni materiali quali materie prime, terreni, immobili, attività economiche agganciate alla realtà e controllabili, bisognava creare una cultura dell'esproprio legalizzato. Il compito dei media, il compito dello stato, dei consulenti finanziari, e stato quello di favorire una cultura per cui il risparmiatore (l'accumulatore) veniva guidato a trasformare l'accumulo monetario in prodotti estremamente

evanescenti, privi di legami con la realtà. I burattinai dell'economia hanno spogliato di denaro la popolazione vendendo loro fumo (obbligazioni, azioni, titoli di stato, derivati, titoli assicurativi.") mentre loro hanno trasformato il denaro "espropriato" in beni materiali. Non occorreva abolire la proprietà privata, e stato sufficiente creare una cultura che ha favorito l'esproprio legalizzato.
Un esempio, un paragone? Immaginate di avere in proprietà dei terreni, dei metalli, degli immobili. Chiunque vorrà portarveli via, dovrà prima indurvi a monetizzare quei beni. E' molto difficile convincere qualcuno a trasformare i suoi beni materiali in prodotti tossici come fondi pensione, titoli assicurativi, titoli di stato, azioni ed obbligazioni bancarie. E' molto più facile indurlo a comperare i prodotti tossici quando ha del denaro (carta per carta). Quindi la prima fase e quella di portarvi a trasformare i vostri beni solidi in carta moneta. In una seconda fase verrete indotti a trasformare il vostro denaro in beni tossici.
Più o meno, le amanti o gli amanti, spogliano le loro vittime inducendo il partner a monetizzare i beni solidi, così diventa poi facile indurre la vittima a spendere e regalare. E un po' quello che fanno i figli

con i genitori quando li invitano a monetizzare il palazzo di famiglia e i terreni.

CONFINI POLITICI E TARIFFE TELEFONICHE

L'assurdità degli stati nazionali, la loro inutilità e dannosità, vengono fuori in tutta la loro assurdità quando si parla di tariffe telefoniche. Prendiamo il caso di un suddito dello stato italiano che vive a Brunico o comunque a pochi kilometri dai confini politici di altri stati. Costui è più propenso a chiamare i suoi vicini che a compiere telefonate in Sicilia, in Sardegna o a Roma che si trovano centinaia se non migliaia di km lontani. E invece, in nome del nazionalismo, in nome della patria, in nome dei sacri confini, questo povero suddito dello stato italiano sarà costretto a pagare cifre spropositate per chiamare il suo vicino tirolese, ed invece cifre irisorie per chiamare luoghi a lui estranei culturalmente e linguisticamente.
Lo stato nazionale italia è una colossale prigione per monopolizzare il mercato ed avere sempre il pretesto di tenere lontana la vera concorrenza. Ma lo sapete che mandare messaggini dalla Finlandia ha lo stesso

costo in tutta Europa? Ma lo sapete che da sempre spedire lettere e cartoline da qualsiasi luogo del nord Europa per qualsiasi luogo del sud Europa, ha lo stesso costo che spedire all'interno dei confini nazionali? La risposta? Perchè una volta uscito l'sms o la lettera dai confini nazionali, i costi sono reciproci. Ma allora perchè le poste italiane applicavano tariffe differenziate per ogni stato dell'Europa? E' chiaro, per incularvi. E' tutta una montatura per inculare i sudditi che vivono dentro la prigione geopolitica italia!
Perchè noi Veneti non possiamo fare i visti nelle ambasciate di Lubjana, di Zagabria, di Vienna che sono molto più vicine di Roma o Milano? Perchè ci obbligano a sudditare dentro una gabbia sconveniente. Tutto ciò, tutte queste barriere assurde hanno una funzione di mungitura nazionale, e chi ne trae danno sono la maggior parte dei sudditi (che non devono sapere e quindi vanno tenuti in salamoia dentro il monolinguismo), mentre a trarne beneficio sono quelle lobby delinquenziali che vanno sotto il nome di: notai, magistrati, prefetti, politici, avvocati, militari e statali in genere. A questi farabbutti fa comodo la gabbia italia, perchè vivono di mungitura. perchè in un vero mercato, in un Europa o mondo libero, questi parassiti rivelano la loro stessa inutilità e danno

sociale.
Ecco perchè gli stati nazionali sono solo un danno al libero scambio, alla vera competizione, alla libera circolazione di esseri umani e merci. Gli stessi Stati uniti che predicano il libero commercio, sono i primi ad adoperare i confini geopolitici per discriminare esseri umani e merci con dazi doganali e misure restrittive all'inverosimile.
Ecco perchè bisogna abbattere gli stati nazionali ed i loro confini. Eliminiamo le frontiere una volta per tutte ed abbattiamo i privilegi nazionali e con essi le categorie parassitarie.

SETTORI CHIAVE E MONOPOLI

Se si potessero mangiare le torte in modo libero, tutti prenderebbero la crema per prima e lotterebbero per essere i primi a poterlo fare e sempre.
Esistono dei settori chiave imprescindibili attorno cui ruota tutta la società e che tutti necessitano. Per capire la civiltà di un entità geopolitica è necessario analizzare quanto questi settori sono monopolizzati e quanto patrimonio della società è più o meno libero.
ENERGIA: è praticamente monopolizzata ovunque anche in quelle chiamate democrazie. Anzi è così

monopolizzata che si disincentiva persino la ricerca e applicazione di altre forme alternative ai combustibili fossili. Per mantenerne il monopolio si fanno guerre, si destabilizzano governi ed economie, si fomentano guerre civili.
VIE DI COMUNICAZIONE: cavi, strade, aeroporti, treni... è tutto monopolizzato. E' tutto costruito per svuotare le vostre tasche. La prova? Andate in qualsiasi aeroporto e cercate un parcheggio gratuito, eppure gli aeroporti vengono posti su enormi aree disabitate! Guardate i consigli di aministrazione di chi gestisce le autostrade. Provate a mettere su la vostra compagnia di treni.
CIBO: che lo crediate o no, una volta abbandonata la società rurale vi ritrovate a comperare il cibo dai soliti monopolisti che gestiscono catene di supermercati. Fra l'altro le legislazioni degli stati vi impediscono persino di commercializzare il cibo che producete voi stessi ed in questo modo spianano la strada al monopolio.
ATTIVITÀ FINANZIARIA: Le banche agiscono in modo monopolistico con l'esclusiva del prestito e con tutta una serie di operazioni che vi escludono. Non potete neppure stampare soldi anche se siete capaci di garantirli, ma i monopolisti loro possono stampare

anche titoli e darvi a garanzia nulla se non le certificazioni dei soliti periti.
ARMI: Il monopolio della violenza è assoluto e lo detiene lo stato di cui siete obbligati ad essere sudditi.
MEDIA: La rivoluzione del web sta distruggendo il monopolio dei media e della comunicazione e favorisce reciprocità e orizzontalità. Dopo secoli di dominio totale e monopolio, i centri di potere si ritrovano denudati. Potrebbe essere la rivoluzione che cambierà il mondo molto più in fretta, ed abbatterà le barriere pregiudiziali religiose, politiche, culturali, e l'ignoranza.

WAR ON CASH: PERCHE FANNO LA GUERRA AL CONTANTE?

Lo stato italiano, le associazioni bancarie, insomma, chi vi tiene per i coglioni, vogliono toglìervi i soldi di carta e far passare ogni operazione economica via carta elettronica (carta di credito, bancomat..). Vediamo i pro e i contro per il suddito dello stato italiano:
-Le transazioni che passano attraverso una carta elettronica saranno tutte controllate, sarete monitorati in ogni rapporto economico, addio privacy

-Tasseranno ogni vostra operazione economica.
-Dovrete pagare una mediazione per ogni operazione ed aumenteranno i profitti delle banche.
-Non potrete più pagare, neppure le puttane, dal momento che lo stato italiano ha proibito la prostituzione. Potrete comperare solo quello che vogliono loro.
-Nessuno potrà neppure più fare l'elemosina per strada, se non autorizzato.
-Chi non ha la carta elettronica sarà un sub-umano e non potrà fare alcuno scambio.
Quando si tratta di vessare il suddito, è sufficiente il volere di quattro farabbutti in giacca e cravatta (Associazione Banche Italiane ABI) ogni angheria viene legalizzata.
Viene spontaneo domandarsi, ma perchè allora non eliminiamo le banche? Vivere senza le banche è molto possibile, anzi molto meglio. Nel momento in cui i soldi sono elettronici, non c'è più bisogno di chi vi custodisce il denaro, ci siamo capiti?
Le banche non servono più, eliminiamole e staremo tutti meglio perchè i rapporti economici saranno più genuini e realisti.
Perchè non eliminiamo lo stato, perchè non ci lasciano votare da casa con internet ed eliminiamo i partiti con

i loro finanziamenti? Perchè finanziano i giornali con i nostri soldi quando ci sono le notizie elettroniche sul web?
Questi ladri dell'Abi, questi politici, questi militari, sono solo capaci di proporre la modernità quando si tratta di sfruttare ancora di più il popolo, quando si tratta di sottometterlo ancora di più e di accentrare potere. Ma perchè non adoperiamo lo stesso metro con loro? Loro vogliono darci e obbligarci ad adoperare e solo le carte elettroniche, bene, noi eliminiamoli visto che fare un partito elettronico e votare elettronicamente è molto più efficiente. Con l'elettronica possiamo votare noi direttamente dal nostro cellulare, non ci servono rappresentanti al governo, il governo siamo noi con i nostri voti inviati elettronicamente su ogni progetto di legge. Anzi, i progetti di legge li discutiamo noi elettronicamente senza delegati. I politici non ci servono, le commissioni, le banche non ci servono, non servono neppure una montagna di dipendenti statali e così si possono ridurre drasticamente le tasse fino ad annullarle. Non ci serve neppure il presidente della repubblica perche lo costruiamo virtuale che decide al momento con la forza dei nostri voti. In un mondo elettronico cambiano molte cose. Se questi farabbutti

vogliono eliminare quello stesso cash che hanno costruito, allora noi popolo vessato vogliamo eliminare loro perchè per lo stesso principio di reciprocità li riteniamo inutili.
Con il denaro elettronico che garanzie ci danno? Facciamocela una domanda seria: "Che garanzie ci danno ora sui soldi di carta? Con che criterio di garanzia vengono stampati i soldi o prodotti elettronicamente? Che garanzia materiale ci danno sul denaro prodotto?
Perchè, se non abbiamo garanzie materiali, allora è giusto che anche i bambini stampino soldi, alla stregua del farabbutto che hanno stampato Bot senza alcuna garanzia se non la nostra pelle presente e futura.

IL DEBITO PUBBLICO VA ELIMINATO E IMPICCATI I SUOI CREATORI

Se un extraterrestre dovesse descrivere la funzione del debito pubblico, uscirebbe con una frase di questo genere: "Il debito pubblico è quello strumento che serve a legalizzare la schiavizzazione di un intero popolo, nazione, o stato". In Islanda quando i politici hanno chiesto ai cittadini di pagare i debiti del

fallimento di stato, i cittadini hanno mandato a casa tutti i politici ed in prigione tutti i banchieri, hanno fatto una costituente di cittadini e stanno riscrivendo da zero la costituzione. Gli Islandesi hanno dichiarato il fallimento e non hanno pagato la finanza Inglese e Statunitense. Il tutto è stato censurato dai media degli stati del blocco Nato, perchè viviamo in una prigione di consenso e i sudditi sotto dominazione Statunitense non debbono sapere la verità.
In Grecia , Spagna, Italia, si continua a mungere la vacca popolo e ad ingrassare banchieri, militari e politici. Le scuse sono le solite: default, fallimento, salvare lo stato, salvare el banche, salvare l'euro....
Ormai non prendono più in giro nessuno. Vogliamo la loro pelle vogliamo, vogliamo scuoiare vivi politici e banchieri e tutti coloro che hanno stampato buoni ordinari del tesoro e titoli a nostro nome senza alcuna copertura.

COME NON PERDERE SOLDI A MONOPOLI

Il Monopoli è un gioco, ma è molto educativo e da esso traiamo una lezione che serve ai nostri imprenditori per smetterla di farsi fottere ad esempio dall'Italia.

Quando giocate a Monopoli, i primi giri sono i più piacevoli e diventa una maledizione finire in prigione. Essere bloccati per alcuni turni ci danneggia perche non possiamo effettuare operazioni economiche. Quando il gioco invece si consolida e tutti hanno costruito case ed alberghi, andare in prigione diventa una benedizione perchè non si perdono soldi, perchè non si deve pagare. Giocare a Monopoli vuol dire pagare, vuol dire perdere soldi in continuazione, e pagare a chi ha il monopolio. Più giochi e più perdi. Più ti muovi e più perdi.
Spostiamoci adesso alla situazione imprenditoriale ed anche individuale nell'economia sotto dominazione italiana. Lo stato italiano ed i suoi amici di Piazza Affari, hanno monopolizzato tutti quei beni necessari e su di essi applica tasse, accise inaudite. Se ti muovi in macchina sei obbligato a dargli 1 euro per ogni litro che consumi. Se ti scaldi in inverno sei obbligato a dargli 75 centesimi per ogni metrocubo che consumi. Quando accendi la luce, gli lasci oltre 25 centesimi di euro a kw. Quando fai la spesa gli lasci il 23% in denaro di ciò che hai comperato. Ti muovi in autostrada e loro te la fanno pagare più salata di qualsiasi luogo della terra, una autostrada fatta con i tuoi soldi sulla tua terra! Hai bisogno di una casa per

dormire, e loro ti mettono tasse da pagare ogni 4 mesi! Hai bisogno di internet per comunicare, e loro ti fanno pagare quello che nel resto d'Europa è ormai gratuito, tanto hanno fatto cartelli fra di loro.
Più ti muovi, più lavori, più vivi e più consumi ciò che loro hanno monopolizzato.
Bada bene, i monopoli si concentrano prima di tutto su: comunicazioni, trasporti, energia, perché sanno che non puoi farne a meno.
Quando hai un impresa, anche se tu non guadagni, anche se tu fai patta, loro hanno straguadagnato perchè tu hai consumato corrente pagandola 5 volte quello che gli costa, hai consumato petrolio pagandoglielo 3 volte quello che gli costa, hai consumato in telefoni, internet, gas, autostrade, ive, marche da boll, contributi, tasse....... Loro hanno già straguadagnato quando tu fai patta o hai perso!
Allo stato italiano interessa solo che ti muovi e non se ti arrichisci, tu eterno idiota di un Veneto devi continuare a tirare i dadi in questo gioco del Monopoli.
La ricetta per bloccare questo furto?
Nel caso delle imprese è di non lavorare. Chiudete l'azienda. Non è una scelta assurda, si tratta di sopravvivenza. Il miglior modo per non perdere, è di

interrompere il gioco. Non dovete giocare a Monopoli, non dovete lavorare in un sistema comandato dall'Italia. Delocalizzare è anch'essa una buona idea. Per i privati, la cosa meno peggiore da fare è:
-favorire il baratto
-consumare meno
-adoperare energie alternative
-svuotare i conti bancari e portare i beni mobili all'estero
-consumare prodotti non made in italy.
L'unico modo di interrompere questo massacro fiscale è di farli morire, chiudiamo loro i rubinetti e ribelliamoci.

NAZIONALISMO, ETNOCIDI, GENOCIDI ED ECONOMIA

L'ideologia nazionalista ha contagiato anche l'economia. La peggiore espressione del nazionalismo si attua attraverso l'etnocidio fino al passo finale che è il genocidio.
L'ideologia nazionalista pervade il mondo e con esso anche le ideologie economiche.
Degli esempi?

I marchi Benetton, Diesel e molti altri, anzi tutti, si svincolano dal luogo, creano e favoriscono una cultura globale unica, censurano con il silenzio tutta la diversità e ricchezza etnica del mondo. Questi marchi, questi grossi gruppi economici, esasperano il monoculturalismo nazionale ed abbracciano gli stereotipi degli stati nazionali. Addirittura possiamo dire che l'esaperazione arriva alla proposta di una lingua unica e popolo unico. La teoria pare un inno alla fratellanza, un agiografia alla tolleranza, mentre invece è esattamente il contrario. Si presenta questo monoculturalismo come filantropico, mentre nella sostanza rappresenta l'espressione economica di un pensiero figlio di genocidi ed etnocidi.
Benetton, Diesel.. nel loro ostinato perseguire la globalizzazione favoriscono la distruzione calibrata e pianificata dei Popoli, delle lingue, della diversità e ricchezza che v'è nel mondo. Questi marchi vi depredano della vostra identità per vendervi la spazzatura monoculturale.
Una lingua mondiale è una cosa utile, ma ciò sta avvenendo a scapito di tutte le altre. Il modello "Benettoniano" potrebbe suonare così: "tutti uguali in un campo di concentramento colorato". Questo ignorare la diversità da parte dei grandi marchi, questo

monoculturalismo ossessivo, giustificano la distruzione della nostra identità locale.
Le ragioni di ciò sono da attribuirsi alla costruzione di un mercato globale unico dove non si è più costretti a mediare culture e lingue. Una sorta di scorciatoia per vendere di più, ovunque e con meno costi!
Facciamoci una domanda, quanto durerà? Fino a quando il monoculturalismo economico pagherà?
Quanto resta ai Benetton e Diesel? Una volta saturati di globalizzazione i mercati nuovi dell'Asia e Africa, che cosa succederà?
Noi pronostichiamo un rigetto, e questo rigetto sta iniziando proprio in occidente.

AUMENTANO LE TASSE E AUMENTA IL DEBITO?

Ma a cosa serve un governo di tecnici che vessa la popolazione se il debito continua ad aumentare?
Ci siamo capiti: aumentano le tasse e vi portano alla fame per diminuire il debito, e invece il debito aumenta ancor più di quando non c'erano: emergenze, pericoli, crisi, allerte!
Non abbiamo parole, riteniamo solo ignobile che tutta la classe politica fino nelle più piccole

amministrazioni di paese se ne stia ancora legata alla sedia. Mandiamoli tutti fuori dai coglioni tutti destra sinistra, centro moderati, cattolici. Ci stanno imbrogliando.

Nel secondo trimestre del 2012 è schizzato al 126,1% del Pil

Un'Europa e un'eurozona ben lontane dall'uscita dalla crisi, con i debiti sovrani che schizzano verso l'alto, soprattutto quelli dei Paesi in difficoltà dove le misure di austerità si sono fatte più sentire e in cui la recessione è più forte. Questa è la fotografia emersa dai dati sul secondo trimestre resi noti oggi da Eurostat, dove svetta l'ennesima maglia nera dell'Italia, il cui debito pubblico realizza un nuovo record, arrivando alla soglia del 126,1% del Pil. Seconda solo la Grecia, si tratta di una cifra che è pari ad oltre il doppio del rapporto debito/Pil consentito dal Patto di stabilità Ue, che fissa la soglia al 60%.

Nel primo trimestre l'Italia aveva già raggiunto il picco del 123,7%, il più alto dal 1995 quando era al 120,9%. Ma le cifre impressionanti non sono solo quelle delle casse italiane, che in termini assoluti hanno totalizzato finora un debito pari a 1.982.239 milioni di euro, contro i 1.954.490 del primo trimestre e i 1.910.024 del secondo trimestre 2011.

TASSE E SCHIAVITU MODERNA

Le tasse sono ingiuste, sono di per se una prevaricazione, un'angheria contro la popolazione. Col nascere delle città stato il prelievo fiscale è diventato via via sempre più oppressivo e totalitario oltre che totalizzante. Si sta arrivando alla registrazione di tutte le operazioni fiscali con il fine di tassare ogni passaggio, col fine di estorcere ai sudditi ogni possibile goccia del loro sudore. La tassazione è una forma di schiavitù moderna e delle peggiori, perchè rivendica la libertà individuale ma definisce reato l'opporsi all'esproprio quotidiano del frutto del proprio lavoro. Gli stati nazionali hanno lasciato una sola libertà ai loro sudditi: "la miseria". Si, ci lasciano solo liberi di vivere ai margini della società, di morire di fame, di vivere emarginati e disprezzati.

Gli stati nazionali si comportano ne più ne meno che come una colossale organizzazione che pianifica l'estorsione e che in cambio da o promette servizi. Badate bene, servizi che molte volte nessuno vuole o chiede. Una volta tolto il servizio sanitario e la scuola di stato, la tassazione serve solo a mantenere gli apparati repressivi (esercito e polizia) e la schiera di

vassalli dello stato, quelle migliaia di impiegati ad alti e bassi livelli che autoriproducono e deificano quello stesso stato che li mantiene.
Ridotto ai minimi termini, uno stato è la sua struttura militare e null'altro, tutto il resto è opzionale e non necessario, anzi, possiamo dire con certezza, che la privatizzazione e liberalizzazione concedono ai cittadini più libertà, o se vogliamo dirlo con un linguaggio più veritiero: concedono ai cittadini meno schiavitù.

PERCHE CI STANNO SACCHEGGIANDO?

Possiamo parlare di saccheggio fiscale in quel momento in cui cade ogni legittimità che ha il suo fondamento nella ridistribuzione del prelievo.
Un idraulico vi chiede soldi in cambio del suo lavoro mentre un prete vi chiede soldi ed in cambio vi promette la vita eterna da morti, lo stato vi chiede soldi in cambio di servizi. Ebbene i politici italiani al potere, legittimano l'esproprio fiscale in una formula ancor più ridicola: "pagate, pagate di più per salvare l'Italia". Ci siamo capiti, tutta questa violenza e queste tragedie vengono giustificate con formule ridicole: "salviamo l'italia", "salviamo l'euro", "salviamo

l'Europa".
L'imposizione fiscale oltre che sulla violenza e paura, si legittima sul buon proposito di ridistribuire la ricchezza estorta. Lo stato espropria i cittadini del frutto del loro lavoro promettendo loro che li rifonderà attraverso servizi: sanità, scuola, strade, sicurezza, giustizia....
Ogni aumento delle tasse dovrebbe trovare in teoria una motivazione e quindi essere legittimato in senso filantropico.
Ne viene, che togliere denaro dalle tasche dei sudditi senza dar loro servizi è illegittimo, tradisce il principio filantropico ed ideologico con cui si motiva l'esproprio fiscale. Si può, in questo caso, parlare di "saccheggio".
Lo stato italiano da anni saccheggia una parte della popolazione per ridistribuire ad una sola parte. Lo stato italiano saccheggia chi realmente lavora, chi realmente produce, chi realmente costruisce a favore di chi vive da decenni di puro parassitismo: pensionati, statali, esercito, chiesa cattolica romana, politici tutti. Questa lista, costituisce il vero zoccolo del parassitismo italiano e allo stesso tempo costituisce quella fetta di sudditi, che esprimono consenso e producono consenso. Pertanto la divisione

risulta essere di tipo:
-generazionale (i vecchi hanno ipotecato il futuro dei giovani)
-professionale (statali parassitano chi lavora nel privato)
-etnico ideologico (gli italiani sfruttano i popoli della penisola italica)

MENO STATO, MENO TASSE, MENO LADRI

E' la formula vincente che chi è al potere non vuole sentire.

È una formula così semplice che non occorre essere professori per capirla, per metterla in pratica.

"Meno stato" vuol dire più libertà, vuol dire meno personale, meno strutture da mantenere e quindi inevitabilmente vuol dire meno spesa che porta ridurre la fiscalità. Gli stati moderni giustificano la loro stessa esistenza, e spesso ciò che costruiscono non serve a servire il cittadino ma a trasformarlo in suddito. Gli stati costringono i sudditi a pagare le tasse e con esse creano quel terrore ed oppressione che serve ad ottenere ancora più tasse in un circolo vizioso dove lo sfruttato è obbligato a pagare per essere sfruttato. Pretendere tasse vuol dire ne più ne meno che

schiavizzare. Uno schiavo paga con il proprio lavoro la sua libertà. Ebbene un suddito di uno stato "moderno", è obbligato a pagare con i soldi che ottiene attraverso il lavoro. Non è forse questa schiavitù? La qualità del rapporto è la stessa, solo che ti dicono che sei un uomo libero. Più si riduce lo stato e più diminuisce la schiavizzazione dei sudditi attraverso l'imposizione fiscale. Chi è contrario a questa formula, è uno statalista, è un criminale che vuole prevaricare la libertà altrui in nome di ideologie totalitarie.

La riduzione o addirittura l'eliminazione delle tasse, portano anche alla riduzione drastica dei ladri, di tutti coloro che socializzano la spesa e i costi per privatizzare i profitti. I ladri istituzionalizzati ci saranno sempre, è inutile, sono come i topi. Se lasciate cibo in giro, i topi mangiano e si riproducono. Ecco, il miglior modo per impedire la corruzione pubblica, per impedire la socializzazione dei costi e la privatizzazione dei profitti, è proprio ridurre il denaro pubblico. In questo modo il potere di questi topi vestiti da politici, o meglio dei politici, diminuirà! Stato piccolo, piccoli ladri. Se la spesa pubblica si riduce, si riducono le fette di torta da rubare. Pertanto il cittadino ne avrà due vantaggi: riduzione dei costi

politici e riduzione del furto politico. Inoltre le risorse che verranno sottratte all'imposizione fiscale, rimarranno ai privati per: finanziare attività private, per godersi maggiormente il frutto del loro lavoro, per ridistribuire a piacimento la ricchezza. Gli esseri umani sono un formicaio di idee e l'iniziativa privata copre a macchia d'olio soddisfando le necessità. Un privato è da 10 a 20 volte più efficiente di uno statale, questa è una realtà che gli statalisti non vogliono mandare giù e che nascondono. La gestione privata porta all'ottimizzazione, all'essenzialità, alla velocità, alla multifunzionalità, alla praticità, all'economicizzazione dei processi e ad un miglioramneto del servizio e progresso. Questo è un fatto.
Lo stato, e le economie pianificate lo dimostrano, portano all'idiotizzazione dell'uomo, lo annichiliscono, aumentano i costi, bloccano il progresso, incentivano il parassitismo.
Ecco perchè la formula vincente è :"MENO STATO, MENO TASSE, MENO LADRI".

PICCOLE IMPRESE LINFA VITALE DELL'ECONOMIA

Fior fiore di sindacalisti, di economisti, di accademici e politici, vi riempiono la testa con la solita cantilena: "le piccole imprese non sono competitive", "le piccole imprese non fanno ricerca", "le piccole imprese hanno bassa produttività", "le piccole imprese non possono adattarsi"...

Chi dice queste cose, non conosce l'economia vera, ma ha solo studiato nei libri o per sentito dire. Chi parla così nasconde gli interessi dei sindacati, della politica, delle grandi imprese che vivono di stato e che socializzano i costi per privatizzare i profitti.

Ebbene analizziamo uno ad uno i punti di critica e mettiamoli a confronto.

1)La grande impresa è come un dinosauro che non ha capacità di adattamento veloce. La pròva?

Andate a visitarle e capirete che cosa vogliono dire linee di produzione dedicate, irremovibili, monoproduttive, che ogniqualvolta si fermano sono un costo per mancata produzione e mancati ammortizzamenti. Andate e vedete con i vostri occhi. Andate a vedere le linee industriali e capirete. La burocrazia è asfissiante.

2)Le grandi imprese costruiscono e manipolano la politica a proprio interesse ed in questo modo violano le leggi dell'economia, in questo modo creano

squilibri e differenze di potenziale. La prova?
La Fiat ha messo in ginocchio lo stato italiano al fine di farsi sponsorizzare per un secolo. E il risultato di questo è che senza soldi di stato la Fiat se ne è andata all'estero.
3)Le grandi aziende sono un bacino di proletari, dove i sindacati possono riprodursi e fare proseliti. Il rapporto fra grande industria e sindacato non è conflittuale, anzi è simbiotico. Il sindacato ottiene potere attraverso i tesseramenti, e fa pressione sulla politica perchè garantisca alle grandi fabbriche soldi e favori pubblici. Tutto questo alla faccia della vera competizione.
4)Più grande è un'azienda, e maggiore diventa l'irresponsabilità collettiva, i padroni si dileguano e tutti succhiano come vampiri fino a svuotarle. La prova che tutti succhiano? Andate sugli aerei e vedrete i piccoli imprenditori che viaggiano in seconda classe, perche loro lottano nella vera economia, invece in prima classe dove il biglietto costa 2 fino 4 volte di più, ci sono i dirigenti di queste aziende colossali e parassitarie. Sputa sui soldi chi non li guadagna, chi non ha mai fatto vera economia per farli.
5)In merito alla ricerca. Facciamoci solo delle domande:

Nascono più idee in un azienda con mille schiavi o in 1000 aziende con 1 padrone? Per innovare servono idee, servono pensatori che vogliono migliorare e risolvere problemi che hanno, e no schiavi!
6)Le piccole aziende soffrono perchè lo stato si accanisce su di loro perche ha fatto regole a msura di aziende statali.
Le piccole aziende soffrono perchè i sindacati e ispettori del lavoro si accaniscono su di loro.
Le piccole aziende soffrono perchè la Guardia di Finanza può vessare un piccolo artigiano ma non può vessare un grande gruppo che ha avvocati e amici. le piccole aziende soffrono perchè non possono fare come fa la grande impresa che modifica la politica a piacimento per i suoi scopi.
Le piccole aziende soffrono perchè non possono permettersi di pagare favori a partiti e uomini politici.
7)L'efficienza di una piccola azienda famigliare è enorme, perchè ogniuno è responsabile, perche ogniuno ottimizza, perche ogniuno cerca di fare emglio come i cottimisti. nelel piccole aziende tutto rappresenta un costo e tutto tende all'efficienza. Questi economisti e politici che denigrano le piccole imprese, hanno mai visitato i colossi industriali occidentali e quelli dell'ex Unione Sovietica? Questi economisti

hanno mai analizzato nel suo globale l'efficienza aziendale?
Come gli stati piccoli funzionano meglio e creano più ricchezza diffusa, così le piccole aziende creano ricchezza diffusa e gestione efficiente e responsabile.
8)Le grandi aziende fanno cartelli, monopoli e tutto con l'appoggio della politica e a danno dei prezzi e del progresso. Esempi? Microsoft, Apple, Osram, Philips! Cari professoroni di economia, queste aziende vivono di monopoli, vivono di cartelli, di copyrights, vivono di politica, e in un vero mercato libero avrebbero già chiuso.
9)Le piccole imprese hanno dato esempio di duttilità, di cooperatività, di sinergia nei poli industriali ed artigianali, dove come le formiche i camioncini giravano ed il terzismo cooperativo ha dimostrato la sua efficienza. L'esternalizzazione del lavoro in modo modulare ha permesso flessibilità, specializzazione a costi diluiti fra più imprese. la sinergia delle piccole imprese è una grande impresa come un organismo vivente fatto di tessuti, arti, organi.
10)Da un punto di vista politico e sociale le grandi imprese rappresentano un costo incommensurabile, perchè incentivano la corruzione e la mala politica, perchè inibiscono il libero mercato ed instaurano

monopoli e cartelli con prezzi alti e prodotti via via scadenti perchè non si sottopongono alla prova della concorrenza. Viene bloccata o ritardata l'innovazione. Il caso dei led e lampadine a basso consumo o delle prese Shuko prodotte da Osram, Philips e Vimar sono l'esempio italiano del danno che le grandi aziende arrecano alla società in mancanza di vera competizione.
11)Non da ultimo nessuno considera l'incapacità della grande azienda di rinnovarsi, di cambiare, di essere flessibile. Fra molte piccole aziende diversificate invece si trovano sempre delle nicchie o sbocchi di mercato, senza dover chiudere o pesare socialmente e politicamente.
12)L'export? Con le reti di comunicazione, con i mezzi oggi a disposizione, non esiste più alcuna differenza fra grande azienda e piccola azienda. Siamo tutti sul mercato, con le fiere digitali, con le aste online, non occorre più un budget colossale per farsi conoscere.
13)I sindacati e politici disprezzano le migliaia di imprenditori, ma non dicono che a loro quando restano senza lavoro lo stato da proprio nulla, mentre la cassaintegrazione, la disoccupazione viene irrorata sulle grandi aziende e ciò è un costo sociale enorme.

L'economista di regime superficiale fa analisi sommarie tralasciando cause e concause.
Nella vera economia la piccola azienda è più efficiente, più duttile, più responsabile, grava meno socialmente, non può manipolare la politica, difficilmente riesce a fare cartelli a scapito della libera concorrenza, fa più ricerca diretta ed indiretta perchè stimola e si stimola all'innovazione.

I SOLDI DI UN OLIMPIADE

Per la sola logistica, gli edifici, il servizio reso, l'Inghilterra ha speso qualcosa come 20.000 milioni di euri. Mentre le migliaia di atleti e rispettive federazioni hanno speso altrettanto fra allenamenti, infrastrutture, stipendi...
E' pazzesco, parliamo di una cifra di 40 billioni di euri. Questa cifra rappresenta la possibilità di fare molte altre cose più utili che farebbero crescere l'umanità.
Co 40 miliardi di euri potremmo costruire centinaia di universita e far studiare centinaia di migliaia di persone, farli diventare scienziati, ricercatori, medici, meccanici, biologi.
Con 40 miliardi di euri potremmo fare missioni

spaziali su tutti i pianeti e piantare una base sulla luna!
Con 40 miliardi di euri potremmo dare energia e casa a milioni di persone in molte parti del mondo, potremmo costruire pozzi, bacini, sistemi di irrigazione o depurazione, potremmo costruire dighe e strade.
Co 40 miliardi di euri potremmo costruire centrali eoliche e dare energia a 500 milioni di persone con lo standard occidentale!
Si cazzo, ecco che cosa è una maledetta olimpiade!
Chi ha capito che le olimpiadi sono una stronzata, è proprio Israele che se ne frega delle medaglie e dello sport fisico, ma pensa piuttosto a spendere i propri soldi in università e centri di ricerca.
Non ce ne facciamo un cazzo di una nuotatrice come la Pellegrini, non serve a un cazzo uno che tira con la carabina o armeggia con la spada. Queste cose le facciano per diletto, ma smettiamola di pagare di creare fatturati per queste cretinate. L'umanità ha bisogno di cose concrete che portino ad una crescita ed uguaglianza.
No alle olimpiadi, no allo sport, si alla attività fisica solo se fa bene al corpo e alla mente. No all'agonismo, no al nazionalismo becero.

IL LABIRINTO DELLE COMMISSIONI

Che parola straordinaria "commissione", potrebbe riassumerne molte altre, potremmo unificarle: tasse, accise, imposte...Un matematico ridurrebbe tutto ad un solo termine.

Vediamo invece la sostanza, vediamo come il mondo è tutto pieno di mediatori, ma non di quelli che si fanno il culo a correre o pensare, ma di parassiti inutili che vivono solo grazie alla logica di distribuire privilegi.

A che cosa servono le ricevitorie? Perchè non automatizziamo tutto e riduciamo le spese, eliminiamo così il costo di chi fa da tramite, dell'impiegato, dell'edificio dove si gestiscono le scommesse. E quando paghiamo una bolletta, perchè non farcela inviare su mail e pagarla via internet oppure attraverso la solita ricevitoria automatica? Non risparmieremmo 1 euro di spese postali ed un altro euro o due di commissione ricevitoria? Se considerate la spesa annua di 12 bollette, fra invio e pagamento paghiamo fra 24 e 36 euri. E non parliamo di quante bollette e canoni ci arrivano od arrivano nel nostro conto in banca. ma perchè dobbiamo pagare qualcuno

che fa l'operazione telematica che di per se costa quasi niente? Perchè non possiamo farla noi?
Banche poste, ricevitorie, paghiamo centinaia di euri all'anno di commissioni, e solo per pagare una persona od una azienda che digita ed invia dati via web! Ma perchè ci vogliono questi mediatori che gestiscono i nostri rapporti commerciali? In fin dei conti paghiamo con soldi.
Perchè le banche ci fanno pagare le commissioni quando comperiamo un titolo in borsa? Perché queste commissioni sono rimaste inalterate negli ultimi 90 anni, pur essendo cambiati i mezzi di transazione e comunicazione? Obbligazioni, azioni, operazioni, ma perché cazzo debbo pagare la stessa commissione ed alla banca, quando esistono mezzi elettronici che azzerano quasi i costi? Dove è finita la concorrenza?
Un vero imprenditore si ammoderna e riduce i costi dei suoi prodotti ed anche dei suoi servizi, ma le banche, gli uffici postali, le ricevitorie, le agenzie finanziarie si fanno concorrenza oppure viviamo in un mondo dove politici e finanza giocano a monopoly e ci costringono ad ammazzarci come cani in nome del libero mercato?

IL LAVORO SOMMERSO PRIMA DELLA FAME

Ecco di nuovo la manovra propagandistica per criminalizzare chi lavora in nero. Ancora una stretta per tassare il 17% dell'economia considerata sommersa.

Non neghiamo i dati, anzi, sono di sicuro più alti,ma invece diciamo che il nero rappresenta l'ultima fonte di sopravvvenza di chi è costretto a nascondersi per guadagnarsi il pane. Vogliamo tassare i miserabili? Vogliamo rubare loro anche l'ultimo pezzo di pane?

Toccare il nero vuol dire accendere la miccia della rivolta.

Spieghiamoci meglio.

Chi lavora in nero, lo fa perché non potrebbe sostenersi lavorando alla luce del sole perchè costa troppo lavorare secondo le regole che ha fatto lo stato italiano. Quindi è criminale chi fa le regole sul lavoro e obbliga la popolazione a nascondersi.

Ma non è finita, questa massa di economia sommersa, se non vi fosse il nero, sarebbe alla fame, e nello stato italiano non esistono servizi, non esistono forme di assistenza a chi è nella miseria.

E' questo il grande paradosso dello stato italiano:

-la tassazione pi alta al mondo fino all'inverosimile

-zero servizi e solo ostacoli per chi lavora e vuole fare
-il lavoro nero è il mezzo a cui si viene ridotti per sopravvivere
Adesso qualcuno dovrebbe spiegare ai criminali di deputati e senatori, che cosa vogliono: che la gente non lavori e muoia di fame? Quando il lavoro nero diventa l'unico mezzo di sopravvivenza è giusto e doveroso applicarlo e va rispettato.
Ma lo sapete che se in Sicilia e tutto il meridione non ci fosse il nero, i prezzi schizzerebbero su del doppio? sarebbe la fame, chiuderebbero tutti e inizierebbero le rivolte per fame. Ma lo sapete che quel 5% di nero che ormai fanno le nostre aziende Venete, rappresenta l'unica forma di sopravvvivenza?
Il nero, il lavoro sommerso è la vera polveriera che il governo sta accendendo alla ricerca disperata di denaro da saccheggiare. Ai senatori e deputati non interessa il futuro, loro sono li per rubare ancora di più perché sanno che per loro non c'è domani.

COSTI E FATTURAZIONE: IL SOTTOCOSTO IMPERCETTIBILE

Negli ultimi 2 decenni, i profitti reali di quelle aziende grandi o piccole che hanno prodotto nel

manifatturiero, si sono aggirati intorno al 5%. Lasciate perdere le chiacchere da bar o le lusinghe dei commercialisti e manager che inbonivano i titolari di azienda al solo scopo di aumentarne il fatturato e aumentare le parcelle!
Spiegato in parole semplici, un'azienda che produce sedie in legno, un'azienda che produce interruttori elettrici, un'azienda che produce automobili.... producono in media il 5% di profitto annuo.
Badate bene che una banca produce molto di più ed ha molto meno di spesa, di investimento e rischio zero, si perchè lo fa co i soldi dei clienti e dello stato, e offre garanzie zero.
Se misuriamo il tipo di investimento di una tipica azienda del manifaturriero ci accorgiamo che ha speso in: terreno, capannone, impiantistica, macchinari, materia prima, formazione, rete di vendita, spazi e mezzi accessori, e come non bastasse magari ha fatto pagamenti dilazionati ai propri clienti.
Capite che quando vedete una piccola media azienda ciò che dovrebbe balenarvi alla mente è: grandi costi fissi di mantenimento, di leasing, di interessi, di tasse.... E' come quando vedete nei libri di paleontologia un grande dinosauro e vi viene da esclamare "Questo si che era forte!". Non dimenticate

che quei pachidermi, prima di muoversi e lentamente, avevano bisogno di scaldarsi al sole, e proprio il cambiamento repentino climatico, li ha fatti estinguere.
Ecco le aziende hanno oltre agli imprevisti, una montagna di spese e accessori che necessitano di lunghi periodi di ammortizzamento, e proprio la quantità di variabili di un'azienda trasformatrice ne determinano la complessità di previsione reale e comprensione di costi e profitti.
Si, diciamolo pure: le aziende del manifatturiero, non hanno costi certi come chi fa puro commercio, e rischiano molto. Ecco perchè i profitti sono irrisori rispetto al rischio.
Per rendersene conto è sufficiente immaginare quanto incida una perdita del 20 o 30% di fatturato per una ditta con margine del 5% annuo. La differenza fra una banca ed una ditta, è che la banca non ha da ammortizzare un impianto produttivo e può anche convertire i soldi dei clienti in altre attività oltre che altri luoghi. Invece il povero industriale o artigiano, non può riconvertirsi come il denaro, non può delocalizzarsi in fretta come il denaro, ma è lento come un dinosauro, è inchiodato al suo investimento come lo siamo noi con la gravità terrestre. Pertanto, i

nostri imprenditori, coloro che fanno la vera economia, sono inchiodati a spese fisse che rimangono pressoche costanti anche quando si riduce il fatturato.
Ne viene che i profitti, già di per se bassi, crollano.
La resa dei conti del sistema industriale ed anche artigianale, viene a galla o quando diminuisce il fatturato, oppure pian pianino con la perdita di competitività e quindi il sottocosto, con la perdita di efficienza, con il degradare quotidiano di tutta la struttura. Il sottocosto è spesso impercettibile, spalmato su periodi lunghi e difficile da quantificare.

CIBO E ENERGIA: COME TENERE PER I COGLIONI LE NAZIONI

Guardate nel piatto della *popopolazione mondiale, togliete l'acqua e pesate la percentuale di: cereali, di soia presenti. Vi accorgerete che oltre la metà del cibo di cui ci nutriamo appartiene a queste categorie. Non ha importanza se facciamo dolci, se sottoforma di pane, di pasta, di gnocchi, di involtini, di bevande, ciò che conta è la materia prima di partenza. Possiamo costruire migliaia di piatti differenti, ma la base della nostra alimentazione è fondata su questi alimenti. E la

carne, il latte e le uova? Anche la base alimentare per nutrire gli animali da macello e produzione si basa su cereali e soia.
Il nostro modello alimentare occidentale è fondato principalmente su 3 categorie alimentari, che sono appunto la base: mais, grano (duro/tenero), e soia.
Che cosa hanno di particolare questi 3 prodotti? Questi prodotti, una volta essicati, si possono immagazzinare e si conservano per lunghi periodi, rappresentano quindi delle scorte a bassa deperibilità e che quindi possono essere scambiate alla stregua del denaro.
Pensate che nel 2008 vi fu un impennata dei prezzi, ve ne sarete accorti, la farina schizzò da 25 centesimi di euro a 35 centesimi! A noi poco cambia, siamo dei maiali “ricchi”. Ma consideriamo che per una famiglia Egiziana o Bagladese che vive con 50 al massimo 100 euri al mese, un aumento del cibo rappresenta un disastro e fa profilare lo spettro della fame. Ecco nel 2008 in ben 30 stati mondiali vi furono rivolte per il cibo, e una parte della rivolta nel mondo islamico è da imputarsi proprio all'aumento di questi alimenti. La politica dei prezzi dei generi alimentari base, diventa quindi molto importante. Nel mondo occidentale lo è l'energia, mentre negli altri luoghi lo è il cibo.

Appurate queste semplice notizie, adesso andiamo a vedere chi produce 1/3 di questi prodotti al mondo, ed andiamo anche a vedere chi produce le sementi per tutto il mondo.
Gli Stati Uniti d'America producono 1/3 dei cereali e soia mondiali ed inoltre producono la maggior parte di tutte le sementi che gli agricoltori del mondo aquistano.
Il discorso energetico ed in particolare il controllo dei conbustibili fossili sappiamo già che è alla base di conflitti armati, valutari ed embarghi, ed anche li, gli Stati Uniti d'America vorrebbero agire in regime di monopolio.
Ecco chi controlla i rubinetti della vita di miliardi di esseri umani.
*escludiamo la popolazione asiatica che fortunatamente si nutre di riso.

AZIENDE KILLER: UN CASO NOTO

Oggi possiamo parlarne ed illustrare il caso ed esempio di un azienda che ha danneggiato in modo sistematico ed a 360 gradi l'economia.
Si tratta di un azienda del settore legno che per convenienza indicheremo con le iniziali ITALIA. E'

un caso interessante di come una sola azienda può rovinare non solo altre aziende, ma un intero settore ed il mercato.
L'azienda ITALIA, 3 anni prima del fallimento veniva trasformata da Sas in Srl per salvare le proprietà e resp. personali della Sas, e con la Srl assumere tutti i rischi senza doverne rispondere.
Dopo questo primo passaggio, e vista la vita breve di cui avrebbe goduto l'Srl che si era accollata i debiti della precedente Sas, si inizia un operazione di mungitura.
La ITALIA srl, è una pura commerciale (un cellulare e dietro a gestire il tutto un farabutto che gira in mercedes) si concentra in un settore dove si monetizza molto con poche operazioni, detto in termini semplici, dove si possono adoperare i fornitori come creditori, come banche. In genere le banche si tutelano e non sono così sprovvedute come i privati, inoltre le banche dispongono di mezzi di controllo e tutela che i privati non hanno.
Il settore scelto è quello dei legnami per il settore industriale. Le grandi industrie Venete di un tempo acquistavano migliaia di container o bilici di legname. Per poter monetizzare bisogna crearsi una rosa di fornitori che accettano i pagamenti a 30-60-90 o anche

più, mentre è essenziale trovare acquirenti che invece pagano allo scarico se non addirittura prima.
I fornitori si trovano fra gli ingenui che si fidano, magari gente lontana che non conosce bene le tue precedenti avventure economiche. Le prime volte questi fornitori vengono pagati alla consegna, addirittura prima,per poi slittare verso i pagamenti lunghi. Invece per incentivare gli acquirenti a pagare subito, si fanno sconti, fino ad arrivare al sottocosto e possibilmente al nero così da non lasciare troppe tracce. Il sottocosto non è un problema perchè tanto sono i fornitori a fare da banca quelli che alla fine pagheranno per tutti.
Che cosa fare con i soldi che la ITALIA srl introita? Bisogna trovare un settore dove imboscarli, dove metterli al sicuro. Ecco che l'Srl, per statuto, sceglie di dedicarsi anche ad attività immmobiliari di costruzione magari con qualche socio o all'estero. In questo modo, il denaro finisce in investimenti immobiliari. E' facile poi far perdere le tracce perchè subentrano altre ditte, fatture, cessioni etc..
Alla fine la ITALIA srl si svuota sempre più e non rimane nulla da rosicchiare. I fornitori accumulano credito fino a scoppiare e chiedere il fallimento della ITALIA srl, la quale non ha più nulla da dare. Anzi, i

fornitori si roderanno il fegato a pagare avvocati in anni di inutili procedure giudiziarie.
Vediamo ora i danni che questo modo di fare causa:
1)Il sottocosto dilaga creando concorrenza sleale con altri fornitori. Una volta abbassati i prezzi si obbliga tutta la catena al ribasso creàndo la sensazione del prezzo onesto.
2)Vengono danneggiati i fornitori e tutta la catena dietro di loro con vere e proprie tragedie personali e collettive.
3)Si crea un danno incommensurabile a tutti gli altri fornitori e acquirenti estranei, perchè si ritrovano a non essere più competitivi.
4)Con i ricavi vengono create attività anch'esse drogate e quindi che danneggiano i settori affini.
5)Si crea un clima di sfiducia e si sputtana la credibilità di migliaia di aziende, perchè queste aziende truffa, creano un giro grosso e capillare, che va ad interessare tutto un settore.
Ecco perchè lo stato italiano è obsoleto. Per contrastare sul nascere queste realtà truffa, ci vuole rapidità, ci vogliono delle regole di ferro che parificano chi non paga i fornitori alla stregua di un criminale.
Purtroppo lo stato italiano pensa solo a tutelare se

stesso, i suoi servi per lo più corrotti, i suoi privilegi. Non gliene frega nulla delle questioni economiche, si preoccupa solo quando qualcuno non paga lui, ma no di quando gli altri non pagano gli altri. In questo modo è nato un mercato dove il credito fra aziende sparisce e le banche ne approfittano ancora di più.

FORTUNA CHE CI SONO I CINESI

Ma perchè chi controlla i media parla male dei Cinesi? Perché i media italiani diffamano i Cinesi?
Per capirne le ragioni o meglio, l'unica vera ragione, facciamo due esempi presi da uno studio di mercato fatto da una nostra equipe di economisti.
-Nel 2011 le racchette per elettrocutare el zanzare costavano al dettaglio mediamente nei negozi italiani circa 20 e 25 euro. Fra il 2011 e 2012 delle cordate di Cinesi aprono catene di negozi, fra quelle più note "InaMarket", ed iniziano a vendere lo stesso prodotto sul mercato a fra i 4 e 5 euro. La reazione dei bottegai italiani è quella di abbassare il prezzo sotto i 4 euro. Facendo un analisi della catena di vendita arriviamo al produttore Cinese che vende il prodotto a 0.5 euro f.co fabbrica Cina, e il grossista importatore che lo rivende sdoganato ai negozi a 1.9 euro. Quindi il Cinese che

abbassa il prezzo a 4 euri, guadagna eccome, mentre il bottegaio italiano che vende a 25 euro, è un ladro! E ricordate che proprio questi bottegai sono i primi a parlàr male dei Cinesi, perchè con i Cinesi non potranno più fregare la gente.
-Fino ai nostri giorni, ed in particolare a partire dall'euro, v'è stata un impennata dei prezzi nei ristoranti e pizzerie. Andare a mangiare la pizza in qualsiasi pizzeria del Veneto costa fra 10 e 12 euro! Mangiare in un qualsiasi ristorante in Veneto, costa fra 17 e 30 euro. Per chi conosce il prezzo di produzione di una pizza e i costi di un ristorante, capisce che fino ad oggi siamo stati derubati e non a caso le attività di ristorazione hanno dàto grossi profitti. Sappiamo bene che 1 kg di cereali, derivati e affini, non può costare più di un euro, e sappiamo anche che 1 kg di carne costa mediamente fra 4 e 8 euro. Le verdure non più di 1 euro a kg. Un ristorante ha un costo fra preparazione e servizio che non supera i 5 euro a consumazione! Si tratta di un costo conosciuto dalle grandi catene di ristorazione e da qualsiasi volonteroso che studia economia alimentare. Se poi guardiamo quanto costa una pizza e relativa bevanda servita in pizzeria, ci accorgiamo che paghiamo 10/12 volte il prezzo reale. Fra il 2010 e il 2011 iniziano ad

aprire le catene di ristorazione Cinesi che preparano cucina Orientale ed anche locale. Si tratta di self service dove la scelta è di quasi 200 differenti tipi di piatti, senza limiti di quantità. Si paga un fisso di 10 euro all'entrata e si mangia quanto si vuole. La qualità dei prodotti è ottima ed addirittura la preparazione dei cibi freschi viene fatta sul posto visibile al cliente e separata solo da un vetro (indice di serietà). I Cinesi guadagnano almeno 5 euro a consumazione e sono contenti, offrono quantità illimitata e varietà molto grande (centinaia di piatti), con l'aggiunta di caffe, dolci, sorbetti, pizze.
Ora i Cinesi, rispetto ai ristoratori locali che ti offrono un misero primo e secondo o i pizzaioli che ti offrono un pezzo di pane col pomodoro e formaggio sopra a prezzi pazzaschi, offrono quantità, qualità e prezzo. I Cinesi sono la dimostrazione che la nostra economia era ed è drogata e che i prezzi che i nostri bottegai, i nostri produttori, i nostri ristoratori offrono, sono assurdamente alti.
Potremmo fare molti altri esempi in molti settori: ad esempio gli stampi plastici, la produzione di macchinari, la produzione di parchetti..... Sempre e sempre i Cinesi ridimensionano il prezzo e danno meglio o la stessa qualità. E ricordate, che i prodotti

che vi vendono i bottegai nostrani nelle botteghe, sono fatti in Asia, il made in italy è una bufala per fregarvi per vendervi a prezzi esagerati la roba e creare fatturato che aiuta solo l'italia a tassarvi di più.

ALCHIMIA E LINGUISTICA FINANZIARIA, FANTAECONOMIA: MONTI GIOCA A POKER

Riassumiamo con umiltà: la stato italiano è indebitato fino al collo e non può più pagare statali e pensioni, ma c'è un eroe italiano, uno che da ordini ai G20, al Brics, al Fondo Monetario, alla Banca Centrale Europea. Questo eroe a settant'anni suonati, da una località esotica chiamata Los Cabos, parla di Eurolandia. Questo eroe, ha un idea: il progetto salva-stati una sorta di salvavita, lo chiama da appassionato smanettatore window: “firewall”. L'idea di questo luminare dell'idiozia è: ricapitalizzare. Traduciamo: se ho un debito mica lo pago (e se no a che cosa serve studiare economia?), lo trasformo (si dice “ristrutturare”) creando un altro debito ancora più grande (ricapitalizzazione). Se volete un esempio chiaro: Monti gioca a poker e mentre gioca perde tutto il denaro, allora per poter continuare a giocare fa un debito, ma continua a perdere tutto, ma vuole

continuare a giocare, e allora chiede dei prestiti e crea ancora più debito. Chi pàga perche lui e quelli come lui continuino a giocare, siamo noi.
Ma come si fa a fermare questo gioco? Bisogna farla finita con l'Italia, bisogna uscire dalla sala giochi e smettere di giocare allo stato nazionale italiano. Lasciamoli giocare a poker, ma non sulla nostra pelle.
Siamo alla pura follia. Questi pazzi di economisti e politici, cresciuti nell'ideologia della crescita infinita, non fissano alcuna tappa, alcun obiettivo, stanno solo creando piani e macchinazioni per giustificare terrorismo e crimine fiscale contro milioni di sudditi. Il linguaggio che viene adoperato, e riportato dai giornali dei regimi occidentali, ci fa capire la follia a cui questa gente è arrivata: Eurobond Redemption fund, Eurobills, Spread, Default.....
Teniamo presente che la stragran maggioranza dei politici non capisce un cazzo di economia, oltre a non averla fatta sulla propria pelle, non l'hanno mai studiata e si affidano ciecamente ai guru, ai consiglieri che arrivano dal IMF (Fondo Monetario Internazionale), dalle banche centrali, dalle intelligence di Washington, dai guru delle piazze borsistiche. Adesso capite perchè ogni volta che i politici fanno una manovra e approvano un decreto, le

borse salgono e noi diventiamo più poveri. E' tutto congeniato per far guadagnare sempre e solo loro: i consiglieri fraudolenti.
Quando si adoperano parole difficili, quando non ci si fa capire e non si parla di concretizzare risultati, vuol dire che si maschera un disfatta e chi la conduce non ha la comprensione di dove andrà a finire. Ogni serio imprenditore, si pone delle tappe. Finora nessuno ha detto dove si vuole arrivare, non esiste una meta, ci fanno vagare nel deserto come nei pogroom Turchi contro i civili Armeni fatti girovagare nel deserto della Siria fino alla morte.
Ecco il linguaggio degli ultimi giorni:
Il piano di Mario Monti al G20. Il "Fondo monetario" e il "G20", con l'aiuto dei "paesi Brics", hanno deciso la "ricapitalizzazione" con risorse per 456 miliardi di dollari. Serviranno a creare un "firewall" anti-crisi. Monti ricorda infine che "la zona euro lavora ad una "architettura finanziaria" più integrata che includa la supervisione bancaria, la ricapitalizzazione e la garanzia sui depositi". Il fondo "salva-stati" per "comperare" bond. Il premier Monti, da "Los Cabos", lancia una proposta sull' "Efsf". I Grandi: crescita ma rigore. Venerdì "mini-vertice" a quattro.
Il piano Monti: "Acquistiamo con l'Efsf i bond dei

paesi con “spread” troppo alto"
L'ipotesi su cui "stiamo riflettendo" punta a far acquistare dal fondo salva-stati, il cosiddetto Efsf, i titoli pubblici dei paesi deboli di Eurolandia, strangolati da uno spread troppo alto. "Nessun bailout”, nessun salvataggio. Il summit serve a preparare una “road map” anti-crisi, un “firewall” anticrisi.
Riassumiamo le parole adoperate:
-I protagonisti e l'eroe di questo evento sono: Premier Mario Monti, Brics, Fondo Monetario, Efsf, G20, G4 (minivertice)
-I luoghi esotici di cui si parla sono: Los Cabos, Eurolandia
-I verbi adoperati sono: Bailout,Ricapitalizzazione, Comperare, Salvare
-Le parole adoperate sono: Bond, Salva-stati, Spread

MERCATO: LA STRUTTURAZIONE ECCESSIVA NON RENDE COMPETITIVI
Facciamo subito un esempio fra l'altro reale:
Un privato, ha bisogno di una pompa ad immersione per prelevare acqua dal suo pozzo, si tratta di una pompa che nessuno produce nel suo stato di origine

(Bosnia), e così chiama un amico all'estero che gliela procuri al minor prezzo. L'amico chiama una ditta di nome Vertical a Dueville, Veneto, produttrice di pompe ad immersione, chiede un preventivo e il resp. commerciale risponde che ha bisogno di una partita Iva. Gli viene spiegato che la vendita può essere effettuata in questo stato direttamente e che per l'estero extracee la partita iva non serve. Il commerciale risponde che loro hanno bisogno di una partita iva e che non possono vendere e danno l'indirizzo di due loro grossisti (Calpeda spa e Ebara, rispettivamente a 30 km di distanza dall'interessato). Siccome, la comuncazione telefonica viene snobbata, tutti i responsabili di queste ditte cominciano a chiedere di formalizzare tutto via mail. I tempi di comunicazione con ogni frammento della catena pertanto si allunga, e già a questo primo livello parliamo di 2 giorni di tempo per ogni scalino della catena.
I grossisti si comportano nello stesso modo, incominciano a dire che vogliono la partita iva, che sarebbe meglio andare da un loro rivenditore, che scrivano la richiesta via mail o fax. Di mezzo c'è il weekend e passano 3 giorni. Fra l'altro consigliano di andare da un loro rivenditre in Cecoslovacchia, ma

siccome l'acquirente è in Bosnia avrebbero un rappresentante del rivenditore Ceco.
Al 6° giorno abbiamo in mano l'indirizzo di un rivenditore di quese pompe e ci presentiamo ad acquistare. Il prezzo naturalmente raddoppia ad ogni passaggio e la pompa da 300 euri arriva a costare 1200. Ma non è finita, bisogna comperarla con scontrino e iva. Il povero Bosniaco non potrà mai riscuotere l'iva (è molto complicato) e dovrà pagarla anche all'entrata in Bosnia. Pertanto la pompa che dal produttore costava 300 arriverà a destinazione ad un prezzo di circa 1600 euri! Tutta l'opera di ricerca e di contrattazione è durata 6 giorni, sono state scritte 5 mail ed effettuate una decina di telefonate con una perdita di tempo di parecchie ore.
L'esempio della pompa ad immersione ci fa domandare: "ma perchè il produttore non poteva venderla subito?" Avremmo risparmiato 1300 euro, molto tempo e tutto si sarebbe svolto velocemente.
L'esperto di economia, vi dirà che un mercato serio si struttura e vi sono dei livelli in cui molti partecipano......
Lasciamo perdere le seghe mentali dei laureati alla Bocconi e cerchiamo di capire come funziona il mondo di oggi.

Con internet, con la comunicazione veloce, con la caduta delle barriere, debbono cadere anche tutte queste piramidi e burocrazie. Chi si ristruttura semplificando sopravviverà. La ragione?
Facciamo un altro esempio anche questo reale.
Cerchiamo una pompa simile a Ningbo in Cina, attraverso internet troviamo il produttore, lo chiamiamo via skype, e lui senza troppe seghe mentali ci da il prezzo (300 euri) e se ne strafotte della partita iva che fra l'altro non ha senso nei rapporti esteri. Fra l'altro il bene è in esenzione iva perchè la Cina ha snellito le procedure per facilitare l'export.
La lezione di economia per gli accademici e cultori dei sistemi piramidali di distribuzione?
Alla fine vince il modello Cinese, perchè abbatte i costi e velocizza i processi. Il modello Cinese è piatto, diretto ed adopera il concetto moderno di scambio. L'economia vera, non quella drogata occidentale, cerca ottimizzazione, efficienza, velocità, servizio. Il prezzo? Il prezzo è importante e quindi troppe mediazioni tipiche del sistema piramidale occidentale diventano un inibitore allo scambio.
Ecco perchè nello stato italiano abbiamo costi dal doppio al quadruplo più di ogni altro luògo. E' tutto una piramide di privilegi, una piramide di gente

seduta dietro un banco od una scrivania che prima scriveva certificati, adesso scrive mail, ma il concetto non è cambiato, sempre di privilegi vive e di privilegi perirà. E questo discorso vale non solo per gli statali, ma anche per quello che chiamano libero mercato.
Adesso è chiara una delle ragioni del perchè un prodotto fatto in Asia costa meno.

LIBERATEVI DEI SOLDI!

Fino ad 1 anno fa, i meno sprovveduti, coloro che avevano capito che cosa sta succedendo, consigliavano di portare i soldi fuori dall'italia e metterli in banche estere. I più sprovveduti si sono lanciati ora a farlo.
Ma che cosa fanno invece i meno sprovveduti adesso? Ha senso portare soldi e rinchiuderli nei forzieri esteri?
Per rispondere a questa ultima domanda, è opportuno capire che cosa sono i soldi cartacei. Troppo spesso e con disinvoltura diamo al denaro cartaceo un valore. In modo errato imputiamo al denaro qualità come: perdurabilità, e potere di acquisto illimitati. E' sbagliato. I valori del denaro cartaceo sono puramente convenzionali e non necessari. La storia dimostra

quanto le cadute di imperi e repubbliche hanno determinato la fine delle monete stampate e del valore loro attribuito.
Facciamoci una domanda seria: "Se tutti mettono il denaro nei forzieri, che valore ha il denaro? Che cosa valgono dei pezzi di carta imprigionati nei sotterranei delle banche?"
La risposta la dà il Credit Swiss che in questi giorni offre 0.25% (zero virgola venticinque) di intaresse su cifre sotto il milione di euri. I soldi non valgono più niente, ed una volta seppeliti nei forzieri varranno ancora meno. La classica richiesta dell'ingenuo risparmiatore è: “mi va bene tutto ma garantitemi il capitale”. Il banchiere annuisce e non vi spiega che capitale nominale e potere di acquisto sono due cose differenti. I vostri soldi restano, ma si svalutano con immenso piacere di chi ve li “custodisce” e della finanza statale che vi depreda con la tecnica anestetica della svalutazione.
I saggi da osteria, suggeriscono di comperare oro. Che valore ha l'òro oltre a quello di ornamento e di speculazione? Soldi e òro valgono nulla, perchè sono investimenti entropici, privi di movimento, che tendono ad appiattire il mòto. E' l'estropia il vero valore del mercato. Il mòto intelligente delle cose e il

suo interagire creano la vera economìa. L'oro e i soldi sepolti invece perdono ancora di più il lòro senso.
La società e la cultura dell'accumulo rappresenta il suicidio del mercato, la morte della vera economia.
Ma allora che cazzo dobbiamo fare? Che cosa ci resta da fare per salvare e aumentare la ricchezza o crearla?
Semplice, ritornare ad apprezzare le sane attività manifatturiere, le sane attività cognitive di ricerca, le sane attività ecosostenibili. Le attività produttive sono la vera economia e con loro tutto l'indotto. Per decenni la finanza e gli stati occidentali hanno adoperato le attività produttive come cavalli da corsa per speculare, ed hanno schiavizzato riducendo a miseria i veri imprenditori. Banche, finanziarie, stati, teologi dell'economia, hanno stuprato la vera economia, ed hanno addirittura teorizzato come salutare, questo scempio.
Oggi, il miglior investimento che si può fare non è nel mattone, neppure nel seppellire denaro od accumulare oro, ma dedicarsi ed investire in settori produttivi in aree economiche emergenti e promettenti. Investite in Asia, in Africa, in sud America, in est Europa e lasciate perdere le banche. I vostri soldi perdono di valore ogni giorno e presto diventeranno carta straccia. Spendeteli, spendeteli bene finche valgono

qualcosa.

LA MENTALITÀ DEL CRIMINALE FISCALE

L'avete mai vista una versione moderna di Robin Hood? Il principe Giovanni e lo sceriffo di Nottingham criminalizzano i cittadini spolpati perché non ce la fanno a pagare le tasse. Vien da ridere persino allo spettatore più sprovveduto vedere l'accanimento di questi tassatori.

Il politico che brutalizza il popolo con le tasse non dirà mai: “Abbassiamo le tasse”, non troverà mai alcuna ragione per diminuirle. Al contrario invece, la sua psiche criminolegale incomincierà ad insinuare che se ne pagano troppo poche, che bisogna aumentare i controlli, che bisogna aumentare le pene e la severità del fisco. I dipendenti di Equitalia non sono dei criminali ma (secondo la filosofia del burocrata) farebbero il loro dovere. Non sarebbe un crimine partecipare ed essere complici della spoliazione del popolo, ma un compito civico. Criminali, diventano tutti i sudditi, su di loro piove il sospetto, i controlli incrociati, la paura, il terrore dell'accertamento. Il regime e i suoi teologi, creàno una religione del terrorismo in cui i sudditi si sentono osservati e

controllati in ogni azione economica.
Un clima Orwelliano diventa protagonista dell'atmosfera, della vita economica e politica di tutti.
Il prete e il vescovo nelle loro omelie lanciano anatemi contro chi non paga le tasse o ne paga troppo poche. L'ira di dio si scaglierà contro questi evasori. L'undicesimo comandamento: “non evadere”.
I politici richiamano all'onestà, al dovere civico. Sottolineiamo che questi ladri, seduti su sedie da 1000 euri al giorno, fanno richiami all'onestà, ed invitano i pezzenti che prendono da 0 a 100 euri al giorno a pagare!
La guardia di finanza che va a terrorizzare i cittadini diventa come i cani dei nazisti che cercavano gli ebrei nascosti nel ghetto di Varsavia.
La patria chiama a raccolta i vigili, i carabinieri, la polizia, i sindaci a controllare e tartassare i cittadini.
Sembra un racconto fantasioso, ma è la realtà di quello che succede. E tutti i protagonisti, i brutalizzatori che partecipano a questo crimine, hanno la faccia sporca di dire che sono innocenti che fanno il loro dovere. Bel paravento. Norimberga è li a ricordarcelo.
E' quando il delitto si veste di civico, di legalità, che diventa vero crìmine. La società moderna genera un

infinità di crimini e li legalizza, mentre devia l'attenzione sui ladri di galline, quelli che per fame fanno la rapina in banca o al supermercato. Li abbiamo visti i farabbutti, quelli che come Tanzi hanno rubato 30 mila milioni di euri, loro non hanno bisogno del passamontagna. Oppure guardate Monti, Prodi, D'Alemma, Fini, Fassino, Bersani, Bossi, Maroni, Renzi.... tutti questi criminali moderni si siedono su poltrone dorate e legalizzano il soppruso contro il popolo. Abbattiamoli. la nostra è una lotta per i diritti civili, per i diritti umani contro dei criminali che ci stanno brutalizzando come un pedofilo stupra una bambina.

IL TERRORISMO DELLA STAMPA ITALIANA

Paura e speranza, ecco gli estremi dove poter giocare. La speranza non c'è più, all'Italia alle promesse non ci crede più nessuno, la gente si suicida. Non resta che alimentare la paura, il terrore nelle menti dei cittadini, per farli pagare, par spogliarli di tutto.

Giornali, tv, radio, iniziano a battere il tam tam della caccia all'evasore. Sfilano nelle prime pagine dei rotocalchi racconti di evasori braccati, di gente punita dagli eroi in divisa che razziano il poco rimasto e

collaborano ad un'azione criminale ma legalizzata di esproprio fiscale dei cittadini.
Ma è forse un caso la pubblicazione di questa massa di notìzie? Perchè pubblicare ossessivamente queste notizie? Perchè evidenziarle in mòdo coràle su tutti i mezzi di comunicazione di massa?
Diamo delle risposte:
-Per prima cosa, tutti i mezzi tradizionali di comunicazione sono finanziati dallo stato italiano e pertanto ricevono “ordini” dalle istituzioni. Pubblicano quello che viene fatto filtrare dalle agenzie di stanpa, dagli amici, dai partiti, e in cambio si garantiscono il sostegno economico “pubblico”.
-I fornitori di notizie di prima màno sono: agenzie di stampa, carabinieri, guardia di finanza, polizia. I reporter, quelli veri non esistono più, sono fastidiosi, pericolosi, costano. Meglio vivere e lasciar stare i poteri forti. La libera informazione, il jornalismo vero non esiste. E non occorre neppure più gambizzare le teste calde, vengono già escluse a priori da questo mondo mediatico.
Con carabinieri e guardia di finanza esiste un rapporto privilegiato, un rapporto di scambio e collaborazione. Ormai le redazioni dei giornali ricevono i bollettini di questi due corpi dell'esercito e li pubblicano. La

pròva? Aprite un qualsiasi giornale e domandatevi come mai carabinieri e guardia di finanza sono sempre i protagonisti. Guardate il tipo di notizie (cronaca del negativo) e capite da dove vengono. Esiste un rapporto servile e di scambio con l'esercito. Le redazioni dei giornali ricevono notizie da pubblicare che non costano niente e non danno problemi legali (fonti istituzionali).
In una situazione di questo tipo, l' “informazione” viene prodotta con un fine ben preciso: creare consenso. Consenso vuol dire: far fare ai consumatori di informazioni quello che si vuole. Per pilotare le azioni dei consumatori di informazione, bisogna creare una percezione della realtà finalizzata a farli agire in un certo mòdo.
Facciamo un esempio. Se pubblico sui giornali notizie di evasori braccati, di controlli capillari da parte della guardia di finanza, di processi e multe, creerò ansia e paura fra la popolazione. Il risultato sarà quello di ottenere una maggiore fedeltà fiscale da parte dei consumatori di queste informazioni.
Si tratta di produrre paura, si tratta di vero e propio terrorismo istituzionalizzato e pianificato in modo razionale dall'alto. I cittadini italiani devono aver paura e allora faranno di tutto per pagare al fìne di

tranquillizzarsi. Pagare le tasse ad uno stato che ci sta espropriando di tutto, diventa una vera e propria medicina, un calmante contro la paura contro l'ansia. Non a caso, notiamo, che queste “informazioni” piovono intense proprio alla vigilia delle scadenze fiscali. Un altro caso?

In questi messaggi trasmessi ai cittadini, diventa importante sottolineare la sorte che tocchera agli evasori a chi non paga. E' lo stesso metodo intimidatorio adoperato per secoli da tutti i regimi: ne impicco uno e lo espongo all'entrata della città così tutti hanno paura di finire come lui.

Ecco a cosa servono gli anatemi contro l'evasione e le cronache “eroiche” della guardia di finanza

L'EXPORT E IL COLLASSO DEL MERCATO INTERNO

Quando si parla di economia, quando si parla di Prodotto Interno Lordo (Pil), quando si parla di solidità, bisogna capire i meccanismi reali dell'economia e bisogna analizzare che cosa si cela dietro i numeri.

Il Pil dello stato italiano, si regge al momento esclusivamente grazie alle entrate dell'export che

provengono da turismo e dalle vendite che le nostre aziende Venete , Friulane, Lombarde, Toscane e Romagnole fanno. Il resto è tutto passivo. E' importante capire che i fatturati che si reggono sulle vendite del mercato interno sono al collasso. In altre parole, la produzione per il mercato interno è boccheggiante e se non fosse per l'export chiuderebbero i battenti decine di migliaia di aziende.
Ma quanto potrà duràre? E' naturale che le aziende esportino lontano da dove sono localizzate, oppure è più naturale che le aziende vendano nel proprio mercato? La storia insegna, le economie si reggono per lo più dei commerci e produzioni effettuati in un areale geografico contiguo. L'export è la ciliegina sulla torta, l'export è il surplus. L'export rappresenta in sostanza la non ordinarietà ma la straordinarietà. Qui in Veneto sopravviviamo, non grazie alle aziende o lavori statali, non grazie agli aiuti italiani e neppure grazie al mercato che ci offre la gabbia geopolitica Italia, ma solo perchè noi facciamo export, perchè alziamo la testa e guardiamo fuori dalla prigione Italia. Ma non è normale, è una situazione anomala ed estremamente provvisoria. La provvisorietà in cui la nostra economia Veneta ha navigato è causata da un mercato drogato dove prima la svalutazione della lira

aiutava l'export, e poi il crollo dell'Unione Sovietica che ha lasciato dei mercati vergini dove si vendeva tutto ed anche gli scarti e ci si faceva regalare la materia prima. Ma anche i poveri imparano a pescare!
Se guardiamo la nostra Venezia (il nostro Veneto) ci accorgiamo che le nostre aziende vivono di solo export, le nostre aziende chiuderebbero se dovessero vendere su un mercato morto come quello dello stato italiano. L'export dipende sempre da fattori valutari, da dazi, dalla crescita economica degli altri, da rapporti macropolitici e da direttive politiche prese lontano da noi Veneti come ad esempio le sanzioni internazionali, gli embarghi. La risposta a quanto potrà durare è chiara ed ineludibile: “l'export è destinato a scemare e quelle aziende che vorranno continuare su quella strada dovranno forzatamente delocalizzare”.

LA LOBBY DI CHI VI RUBA LA VITA

Queste non sono aziende, questi non sanno neppure che cosa sia la concorrenza e il libero mercato. I padroni e direttori di queste aziende giocano a monopoly perchè qualcuno glielo permette.
I nomi? E' sufficiente guardare i componenti del FTSE

e MIB della borsa, ad eccezione di due o tre aziende che navigano con le loro forze, tutte le altre sono il prodotto e sopravvivono solo grazie al sistema lobbystico e monopolistico che lo stato Italiano garantisce loro.
Banche, telecomunicazioni, autostrade, energia, informazione, finanza, assicurazioni, gioco d'azzardo, ecco il ventaglio di attività di questa mafia legalizzata.
Non esiste nessuna differenza sostanziale fra una qualsiasi associazione criminale e questa lobby di farabbutti. Questi padroni gesticono sotto il nome di legalità tutti i settori fondamentali dell'economia.
Volete fare una telefonata o una connessione internet?
Volete viaggiare e avete bisogno di una strada?
Volete fare un pagamento od avere un conto?
Avete bisogno di scaldare la casa o il cibo?
Vi serve la luce di notte, i soldi?
Comperate un libro od un giornale od avete un idea e vi piacerebbe pubblicarla?
Dovete pagare questi criminali organizzati che hanno legalizzato il pizzo sotto forma di pedaggio, di bolletta, di canone, di abbonamento, di monopolio e cartello. Questa gente si è impadronità dei beni fondamentali che garantiscono la sopravvivenza degli esseri umani.

Ma chi li protegge, chi permette loro di fare quello che non si fa in nessuna altra parte d'Europa? Perchè possono fare questo a noi popolazione? Perchè dentro il recinto Italia succedono queste cose?
La risposta è chiara ineludibile: “Lo stato italiano con tutto il suo apparato burocratico, militare, e clericale, garantisce che questa lobby perpetui un soppruso sulla popolazione.” La giustificazione morale la danno i preti, i giornalisti certificati, i teologi di regime. I picciotti sono in divisa da carabiniere e poliziotto che ubbidiscono ciecamente alla legge senza neppure sapere che è fatta per fregare propio ogni principio democratico. I politici con lo stuolo di magistrati e prefetti certificano il crimine con la sua legalizzazione. Il cerchio si chiude. In cambio ricevono privilegi grandi o piccoli.
L'unico modo per rompere questo gioco è distruggere lo stato italiano e riappropriarsi del potere decentrandolo ad entità geopolitiche più piccole e responsabili. La morte dello stato italiano rappresenta la morte di questo di questo clan vizioso e viziato.
Se ci rubano i beni primari per vivere è perché esiste l'italia, la sua fine ridurrà di molto le nostre sofferenze.

LE ARANCIE RUSSE COSTANO MENO!

Non è uno scherzo, nei negozi della capitale Russa la frutta costa meno che nello stato italiano! Vi alleghiamo le foto appena scattate nei negozi Russi del centro di Mosca.

Come è possibile se le distanze sono enormi all'interno della Russia e quindi i trasporti incidono di più. Come è possibile che in una capitale Europea la frutta costa meno che nei nostri supermercati Veneti?

Che cosa sta succedendo? La verità?

Eccola:

-Esiste un cartello sui prodotti ortofrutticoli, un cartello della mafia, della ndrangheta e della camorra che mettono sul mercato del nord i loro prodotti in modo esclusivo. Questo cartello fissa i prezzi, li impone fino a far lievitare il prezzo finale. Questo cartello impone l'acquisto attraverso una rete di commistioni, intimidazioni e corruzione che spazia fino agli insospettabili dello stato.

-Le associazioni criminali del meridione stanno reciclando massicciamente il denaro nel nord est dello stato italiano. Il Veneto è la terra più bersagliata. Dove investire, dove se non in quelle attività dove gira maggiormente il denaro? Il mercato del cibo, le catene

dei grandi supermercati sono diventate il luogo dove le associazioni criminali reciclano il denaro sulla pelle dei Veneti e della nostra economia Veneta. I meridionali piazzano i loro prodotti in modo più concorrenziale al solo scopo di pulire quel denaro che ormai non riescono più a reciclare nell'edilizia e nelle attività finanziarie! Anche in questo caso lo stato e i suoi servi sono molto più propensi a massacrare i nostri imprenditori onesti che a toccare i loro colleghi di luridi affari meridionali.

MERCATO ALIMENTARE E CONSUMISMO

E' più consumista il mercato dell'arredo, del vestiario o del cibo?

Un mobile lo cambiamo anche mai. In molti cambiano vestiti anche stagionalmente. Il cibo diventa un consumo quotidiano. La spesa per il cibo è una costante umana irrinunciabile che ci accompagna tutta la vita. Per questa ragione, tutto il mercato che vi ruota attorno, crea una serie di accessori che accompagnano i cibi, fra questi il packiging (impacchettamento) spesso costa ben di più del prodotto stesso. Il labelling (etichettatura) con i suoi colori e forme anch'esso incide ed aggiunge valore ad

un bene che viene a breve consumato. Pensiamo alla catena di accessori che compongono o vengono adoperati per farci arrivare un biscotto nella borsa della spesa: trasporti, personale, rappresentanti, propaganda, banche, cassieri, managers, supervisori, commessi, dirigenti, finanzieri, benzinai......Una briosch del peso di 30 gr e 100 calorie, arriva a costare fino ad alcune migliaia di calorie di energia per arrivare nella nostra bocca.

Questo tipo di economia inefficiente e suicida, è il modello dominante attuale per una ragione logica: "maggiore è la complessità dello sforzo per farvi arrivare il prodotto in bocca, maggiori sono i costi e profitti nella catena produttiva". Per un sistema basato sul profitto, caricare un chilo di farina del costo di 0.40 euro e trasformarlo in biscotti vendendovelo a 4 euro al kg non è da stupidi! Se poi mettiamo nel conto che il consumo viene reiterato nel breve periodo, allora l'affare è colossale.

L'esempio del cibo funziona anche per il modello economico energetico. Per un sistema basato sul consumo e profitto è stupido installare una pala eolica che mi risolverà il problema energetico per i prossimi 30 anni. Cazzo, saremmo scemi a soddisfare in modo semplice, duraturo e sostenibile il bisogno energetico.

Per un modello consumista, la vostra non salute rappresenta maggiori costi sociali, maggiori valori aggiunti di trasformazione e trasporto, maggiori consumi. Meglio se vi ammalate di cancro, l'importante è tenervi in vita a lungo e portarvi a scialacquare tutto il vostro denaro nella inutile speraza di guarire. I modelli economici in cui siamo immersi e di cui siamo protagonisti, sono l'immagine di un pensiero economico, di una logica, di una filosofia in cui siamo immersi, a cui siamo arrivati senza accorgercene.

TITOLI DI STATO ITALIANI E DEBITO PUBBLICO: PERCHE LIBERARSENE

Noi non facciamo aggiottaggio, noi vogliamo solo difendere quei poveri idioti che hanno comperato i titoli di stato italiani e tutti quei prodotti finanziari spazzatura (fondi pensioni, obbligazioni ed azioni bancarie italiane, fondi comuni e azioni di aziende nazionali quotate nella borsa di Milano).
Oggi spieghiamo nel più semplice dei modi perchè tutti questi prodotti diventeranno a breve cartastraccia (lo sono già) e voi che li avete comperati fidandovi del consulente finanziario e della banca, rimarrete

senza un centesimo, spogliati di tutti i vostri risparmi.
Iniziamo.
Quando lo stato italiano, la regione, la provincia, persino il vostro comune di residenza volevano fare qualcosa, non hanno mai guardato se c'erano i soldi in cassa, ma agivano creando debito. Le banche tutte hanno elargito denaro facendosi dare a garanzia dallo stato dei pezzi di carta chiamati Bot (buoni ordinari del tesoro) o prodotti similari. Le banche a loro volta hanno incassato i soldi vendendo ai risparmiatori questi pezzi di carta. I risparmiatori siete voi che state leggendo questo articolo! Lo stato e le istituzioni hanno incassato i vostri soldi attraverso le banche, e voi avete in mano i titoli.
Per stimolarvi a tenere questi pezzi di carta straccia chiamati "titoli di stato" (sarebbe meglio chiamarli "titoli di debito") vi danno degli interessi. L'interesse è lo stimolo ad acquistare questi pezzi di carta e a tenerli il più possibile. A quanto ammonta la cifra annuale che lo stato è costretto a mungere con le tasse per pagare gli interessi? La cifra è ad oggi di circa 1600 euro per ogni suddito italiano compresi i bambini appena nati che non sanno nulla di meccanismi finanziari. Ogni suddito italiano paga circa 4 euro al giorno di interesse per questo debito,

che fra l'altro è cresciuto ancora più velocemente negli ultimi 5 anni fino ad arrivare al 136% del valore del Prodotto Nazionale Lordo (PIL). In pratica l'Italia ha stampato così tanti Bot che la loro somma supera di 1.34 tutto il fatturato italiano. Un esempio?
E' come se una azienda avesse un debito superiore al suo fatturato annuale e che questa azienda non avesse mai generato utili in tutta la sua esistenza. Anzi, e che oggi il suo debito continuasse a crescere mentre il fatturato crolla. E che, ancora peggio, questa azienda non licenziasse tutti i managers e parassiti che vi ruotano attorno ma continuasse imperterrita a creare debito.
Diciamocelo francamente: "Prestereste soldi a questa azienda?". Comprereste i titoli azionari che questa azienda stampa e vende? Ecco, voi che avete comperato i Bot, state prestando soldi ad una azienda chiamata "Stato italiano". Questa azienda vi sta pagando gli interessi tassando sempre più la popolazione.
Ma non è finita. Finora abbiamo parlato solo degli interessi. Che cosa ne è del capitale, che cosa è successo e dove sono i soldi da voi prestati a questa azienda?
Nei casi di fallimento, o meglio prima di fallire,

l'azienda potrebbe indebitarsi con le banche o con i fornitori e pagare i creditori azionisti cioè voi, ma questo non è mai successo.
I creditori esteri hanno già venduto i Bot ed hanno incassato i soldi dallo stato italiano e dalle sue banche (è a questo che sono servite le manovre finanziarie degli ultimi 5 anni). Dal 2008 lo stato italiano vi ha tassato come un disperato per pagare gli "investitori privilegiati". Allo stesso tempo ha adoperato banche, giornali, tv e radio di regime per riempirvi di quei Bot di cui si liberavano gli altri e di tutta una serie di prodotti finanziari tossici come fondi, azioni, obbligazioni. E come non bastasse, per chiudere il cerchio ed impedirvi ogni manovra, ha nazionalizzato le banche e creato una serie di leggi preventive che a breve bloccheranno i vostri prelievi non solo dai conti correnti ma addirittura dalle vostre cassette i sicurezza!
Voi, polli d'allevamento, siete rimasti i detentori unici del debito, voi avete in mano la bellezza di 2.100.000.000.000 di euro di debito (35.000 per ogni suddito) che nessuna banca ha e nessuna banca vi darà. Siete rimasti con la carta avvelenata in mano, sul tavolo non c'è più nulla, ed ai politici e banchieri non resta che l'imbarazzo di escogitare come farvi digerire

che avete perso tutto e continuare a raccontarvi balle.
Ecco perche vi dicono che è colpa della crisi, che è colpa della Merkel, che è colpa dell'Europa, che è colpa della Germania, che è colpa degli speculatori, che è colpa dei blogghisti e diffamatori che scrivono questi articoli. Tutte parole che nascondono una sola verità indicibile: "vi abbiamo inculato e sapevamo tutto". Queste persone portano la cravatta, l'uniforme, la tonaca, ed occupano le posizioni di potere e privilegio grazie proprio alla creazione del debito ed ai fessi come voi che lo avete comperato.
Ci dispiace dover scrivere queste cose in un linguaggio senza eufemismi, ma purtroppo è la realtà in cui l'italia vi ha fatto piombare.

LE STRADE BUCATE DEL VENETO

Chi è andato in est Europa 20 anni fà, si ricorda bene i buchi nelle strade, si ricorda bene i salti che faceva e come finiva assi e sospensioni. Si rideva, si prendeva in giro quei luoghi additandoli come primitivi. E' passato poco e da noi in Veneto è sufficiente girare per le strade semirattoppate, bucate, scoscese, tremanti..... la stessa sensazione di degrado che ha pervaso l'est Europa 20 anni fa. Ecco a cosa ci ha

portato l'Italia e a cosa ci hanno portato quegli stessi politici veneti servi dell'Italia o della Lega Nord, che sono poi la stessa cosa.

PENSIONATI E VECCHI I VERI PARASSITI SOCIALI

In tutto il resto d'Europa, chi va in pensione, non può lavorare perche farebbe concorrenza sleale. Invece nello stato italiano, chi è andato in pensione fra i 30 e i 60 anni di età, ha ben pensato di esercitare qualche altra professione creando una concorrenza sleale nei confronti delle nuove generazioni. Facciamo un esempio: lo statale andato in pensione a 44 anni di età, oltre a tirare i suoi 1200 euri al mese, si è anche trovato un lavoro come commesso, come imprenditore, come manovale e in questo modo ha occupato una professione che un giovane poteva esercitare, o comunque ha creato e crea concorrenza. Il pensionato con il vitalizio, può accettare qualsiasi compenso perchè lui ha già la sicurezza, mentre il giovane deve costruire un futuro per se e farsi una famiglia.
La situazione creatasi illustra con immancabile precisione i danni che questo esercito di parassiti in

pensione crea. Il 50% dei giovani non trovano un lavoro. Non stiamo parlando di 20 enni, ma di gente che ha 20 o 40 anni. Tutta una generazione si trova di fronte al paradosso di dover, da una parte mantenere tutti questi vitalizi e debiti dei pensionati, e dall'altra se li ritrova ad occupare ogni luogo e spazio economico. Il sistema creato dallo stato italiano è una prigione, dove gli attuali vecchi hanno fondato il loro privilegio sullo sfruttamento ed ipoteca della vita e risorse dei giovani. E' un sistema che può solo portare alla morte tutto, è autodistruttivo.
Pensiamo solo che negli anni 70 del secolo passato la gente andava in pensione con fra 6 e 20 anni di contributi. I vari enti prestavano soldi a tassi dell'1% e la gente comperava Bot ed otteneva tassi al 15%!
Questo dà l'idea di che scempio si sia compiuto negli ultimi 40 anni. Così, si sono accumulati debiti, privilegi, e si è scaricato tutto sul futuro, che è l'attuale presente.
Esiste un solo modo per risolvere la questione: “spianare tutto”, togliere tutte le cariche, tutte le pensioni o soldi ricevuti prima dei 65 anni, impedire ai pensionati di lavorare, sequestrare le proprietà accumulate sulla pelle dei giovani, mandare via tutti i vecchi dai luoghi di potere.

E' chiaro si tratta di una rivoluzione e non da poco. I giovani di oggi sono come i proletari di un secolo fà, e i vecchi sono i nobili capitalisti che meritano la ghigliottina. Giovani della penisola italica unitevi e facciamola finita con lo stato italiano, a morte ogni privilegio.

LA TERZA IPOTESI DELL'EURO

Le prime due ipotesi sulla fine dell'euro sono:
a)Gli stati falliti (italia, grecia, spagna, portogallo) ritornano a stampare dei soldi loro ed escono dall'euro, con conseguenze inflattive per chi avrà la nuova valuta inimmaginabili.
b)Gli stati falliti (italia, grecia, spagna, portogallo) resteranno con in màno un euro privo di valore, mentre il resto d'Europa terrà una nuova valuta unitaria forte.
In entrambi i casi i sudditi degli stati falliti, verranno inculati.
Ma in questi tempi, gli analisti dell'est Europa e dell'Asia propongono una terza ipotesi, un ipotesi ancora più furba.
Eccola:
c)Gli stati falliti (Italia, Grecia, Spagna, Portogallo)

faranno sforzi colossali per tenere l'euro, spoglieranno la popolazione all'inverosimile fino a rivolte represse con buoni propositi. Poi verrà chiesto “aiuto” alla “comunità internazionale” (paesi Nato), i quali schiavizzeranno ancora di più i paesi falliti appropriandosi di ogni risorsa come avviene da secoli nei confronti del continente africano.
La salvezza dell'euro at all costs, è il baluardo della finanza e politica del blocco Nato per schiavizzare ulteriormente il popolo. Infatti la frammentazone rappresenterebbe la morte politica e finanziaria di molte lobbies.

QUANDO L'ECONOMIA SI VESTE DI TRICOLORE

Li avete visti quei segni, quelle bandiere, quelle etichette, quelle scritte: "io compro italiano", "roba italiana", "fatto in Italia".....?
Molte botteghe, e molti commercianti vestono i loro prodotti di nazionale, vi affiancano la bandiera italiana e sperano così che il cliente preferisca il loro prodotto anche se più costoso rispetto a quello di importazione.
E' inutile prendersi in giro, vestire un prodotto di tricolore per poterlo vendere e far breccia sull'orgoglio

nazionale è l'ultimo binario di un economia fallita. L'economia detta le sue leggi e alla fine della giornata vende chi fornisce qualità e prezzo. A parità di qualità vince il prezzo più basso. Un economia che per essere competitiva ha bisogno di sputtanare e parlàr male dei cinesi, è un economia di falliti. Invece di parlàr male dei concorrenti, bisogna trovare altri percorsi che permettano di produrre le merci agli stessi prezzi oppure che permettano standard qualitativi superiori. Per la qualità, ci vuole ricerca, ci vuole innovazione, bisogna dedicare denaro alle imprese e no spolparle come fanno i parassiti italiani.
Ecco che cosa vogliono dire le bandierine italiane sopra i prodotti, ecco il significato del made in italy. Ormai quando vediamo il tricolore su un prodotto, quando vediamo la scritta: "prodotto italiano", "fatto in italia", "qui vendiamo solo prodotti italiani".... è come vi fosse scritto: "non siamo competitivi, noi siamo più cari perchè ci ostiniamo a produrre nello stato italiano e fare i cavalli da corsa per mantenere i privilegi italiani". Questo è il messaggio che si nasconde dietro tutte quelle scritte e bandierine. A voi la scelta, e credo in molti abbiano capito, che è da fessi pagare la roba di più, ed ancora più fesso pagare per perpetuare un associazione di parassiti e criminali

legalizzati come tutta la burocrazia di stato italiana.

GERIATRIA: UN POZZO DI DENARO INFINITO

"Spes ultima dea", così dicevano un tempo. La speranza è l'ultima a morire, ecco perchè un vecchio sperpera fortune cercando di allungarsi contro un male chiamato vecchiaia. I medici geriatri lo sanno e pompano denaro da questi vecchi morituri. La geriatria è un pozzo infinito a cui attingere.
Il vecchio morituro vive nell'illusione di poter guarire, e il medico alimenta questa speranza o la alimenta nei famigliari. La funzione è quella di vendersi, di vendere prodotti, di vendere rimedi, cure, pagliativi, placebi.
Fra l'altro i vecchi delle società occidentali sono anche gli accentratori della ricchezza e quindi sono i più appetibili. Inoltre i vecchi sono semirincoglioniti e fra banche e cliniche si fanno spennare come tordi.
Una seria cura di inversione della degenerazione cellulare, una cura per l'immortalità sarebbe la fine di questi macellai di medici. Ma sarebbe autolesivo prevenire o trovare rimedi efficaci, poichè vorrebbe dire prosciugare un pozzo di denaro infinito.

Oncologia, cardiologia, geriatria sono appunto dei pozzi di denaro, dove si vendono illusioni e si sfrutta il male e dolore altrui. E' un pò come la chiesa cattolica che vende la vita eterna da morti in cambio di opere di carità, immaginate cosa succederà a questi pifferai una volta raggiunta l'immortalità da vivi.

RECICLARE DENARO ATTRAVERSO I CENTRI COMMERCIALI VENETI

Calabresi, Siciliani, Napoletani, Pugliesi stanno reciclando denaro a tonnellate. Il tutto sotto l'indifferenza e connubio delle autorità italiane. La guardia di finanza sa e tace, mentre gli imprenditori Veneti costretti a pagare tutto pagano anche questa concorrenza sporca dei soliti meridionali sponsorizzati dallo stato.

Sono sorti e continuano a sorgere un enormità di centri commerciali che spacciano cibo e vestiti al solo fine di pulire denaro meridionale, quel denaro che prima veniva pulito attraverso l'attività edilizia.

Come funziona?

Qualcuno ha parlato, qualcuno sa e ci racconta.

Esistono due modi per reciclare il denaro attraverso i centri commerciali.

I prodotti principali sono 2: cibo e vestiario. Le tecniche distinte secondo queste due classi di prodotti.
Nel vestiario si cerca di vendere a prezzi bassi e vendere il più possibile. In questo modo si fattura molto e si distrugge qualsiasi competitore Veneto che non si capacita di come i prezzi siano così bassi.
Nel cibo avviene l'esatto contrario. Si tengono i prezzi assurdamente alti e non interessa vendere. La roba resta sugli scaffali e viene fatta girare virtualmente, resta nello scaffale, ma viene fatta risultare in movimento attraverso sistemi di fatturazione complessi che servono a pulire denaro con il minimo sforzo. Se uno guarda le contabilità figurano cammion pieni di ogni bene che girano tuto il giorno, mentre nella realtà è tutto un gioco di carte.
Altro danno che viene fatto alla nostra economia Veneta è quello delle assunzioni. I meridionali, il racket, la mafia, la ndrangheta, la camorra, controllano questi centri commerciali ed assumono atraverso la loro rete tutto personale meridionale importandolo da quei luoghi del reciclo.
Un modo per capire chi recicla soldi? Quali centri commerciali reciclano alla grande? Andate a contare quanti impiegati meridionali vi lavorano.

QUANDO IL PREZZO DECIDE IL VALORE DELLA ROBA

Un giorno a Kiev dopo il crollo dell'Unione Sovietica, mi fermai davanti ad una vetrina dove v'era esposta una sedia in legno simile ad un trono. Il titolare mi si avvicinò e mi disse: "Se la vuoi costa 20 mila dollari". Gli dissi che con quei soldi avrei potuto comperare un campo od un appartamento in periferia e che era una cifra assurda per una sedia in legno. Il tipo mi rispose: "Ma questa sedia vale perchè costa 20 mila dollari, è per questo che me la comperano".

TATTICHE COMMERCIALI

Ricordo un giorno a Venezia quando mi fermai a comperare un coltello multiuso accessoriato, il bottegaio mi presentò due prodotti per aspetto similari e mi disse: "quello Cinese costa molto meno ma non vale niente, mentre quello Italiano costa ma è di qualità". Per sua sfortuna, sono un appassionato di utensili, attrezzi, metalli e il coltello presentatomi come Cinese èra di ottimo acciaio e fattura, mentre quello presentatomi come "made in italy", era fatto di ferro dolce direi vergognosamente impresentabile.

Comprai quello "Cinese" e mi accorsi che il bottegaio rimase sconvolto.
Quel bottegaio non era stupido, pilotava i clienti verso il prodotto che a lui costava meno, presentandolo come di qualità, in questo modo il suo guadagno era molto più alto.
Si tratta di una tattica da bottegai abbastanza diffusa, cioè quella di dar valore al prodotto attraverso il prezzo e il "made in...".
Veniamo ora ad un altro aneddoto.
Ma perchè quando in un momento in cui la domanda diminuisce i prezzi salgono?
Facciamo un esempio. La richiesta di arance sul mercato diminuisce eppure il bottegaio ne aumenta il prezzo.
L'aumento di prezzo è dovuto a più ragioni, vediamole:
-Chi continua a comperare le arance fa parte di una fascia di compratori ricchi e quindi poco sensibile agli aumenti
-Chi compera anche malgrado l'aumento lo fa perchè ne ha bisogno, questo è più visibile in articoli di prima necessità come la farina, le uova, il burro...
-Il bottegaio o chiude o aumenta i prezzi per mantenere il fatturato e per poter continuare a pagare

le spese fisse.

INFRASTRUTTURE, SERVIZI, GRANDI OPERE E TASSAZIONE

Ve lo ricordate 50 fino a 60 anni fà? Strade, acquedotti, ponti, dighe, scuole, stazioni ferroviarie, municipi, palestre comunali ed infrastrutture di ogni tipo sorgevano ogni giorno. La tassazione era irrisoria, c'era lavoro per tutti, tutti sognavano, nascevano molti bambini, c'erano pochi statali e pochi privilegi.
Oggi 2014 la situazione è capovolta.
Da oltre 30 anni non vengono più costruite infrastrutture, scuole, dighe, ponti, stazioni etc... Gli impiegati statali sono un esercito di parassiti inutili e dannosi alla società. Non c'è lavoro, non ci sono servizi, per colmare la mancanza di nascite si immettono milioni di immigrati dal centro Africa ed Asia tutti svezzati nelle loro culture di origine. Milioni di persone fanno i pensionati baby da decine di anni. Le aziende chiudono e la tassazione porta molti a chiudere o a sucidarsi. Lo stato italiano è diventato un'organizzazione criminale legalizzata che estorce denaro per pagarsi stipendi e privilegi.

LA TRUFFA DELLA BORSA: VENDETE E LIBERATEVI DELLE AZIONI

Quanto vale un azione di Facebook sulla borsa di New York? Quante azioni hanno stampato? Se andiamo a vedere i valori ci rendiamo conti dell'enormità delle cifre e la cosa ci dovrebbe far riflettere e dubitare se quei valori corrispondono alla realtà oppure è tutta una recita.
Se dubitassimo del valore delle azioni di Microsoft, di Facebook della Apple, non le compreremmo o venderemmo quelle che abbiamo.
Facciamo un po i conti prendendo sempre ad esempio Facebook. Il suo valore ad oggi è dichiarato di 180.000.000.000 di dollari Usa. detto in parole ed euro vuol dire circa 145 mila milioni di euri. Un'azione di Facebook viene contrattata a circa 55 euri cadauna.
E se tutti vendessero ci sarebbero i soldi per pagarli? Anzi, se solo il 15% dei detentori vendessero domani, ci sarebbero i soldi per liquidarli?
Sapete che cosa succederebbe? La borsa di New York ritirerebbe il titolo, bloccherebbe le vendite per salvare l'azienda dalla bancarotta, il titolo crollerebbe di decine di volte fino ad arrivare ad un prezzo così

basso che i possessori di azioni potrebbero essere liquidati. Ma allora, i 55 euri che mi dicono che vale non è vero?
Si è proprio così, diciamo la verità fino in fondo, le azioni di Facebook ed il valore attribuito all'azienda, sono tutta una messinscena. Naturalmente, esiste una legalità che ti spiega che un''azione è suscettibile di alti e bassi, che è rischioso etc.... Però tutto è costruito per farti credere a dei valori che non sono assolutamente reali. La borsa, è una truffa, una truffa legalizzata dove chi guadagna sono i mediatori e quelle aziende che riescono a piazzare le azioni che i governi e le istituzioni finanziarie permettono loro di stampare.
Ma allora che cosa è legato alla realtà? Che cosa è affidabile?
È affidabile ciò che si conosce direttamente e non ciò che giornali, tv, radio vi fanno credere di conoscere. Tutto ciò che viene detto attraverso i mezzi di comunincazione di massa è filtrato dai governi, dagli sponsors, da chi ha il grano ed il potere. Queste lobbies, queste realtà fanno il loro interesse e vi rincoglioniscono presentandovi opzioni dove è semplice arricchirsi, dove si guadagnano alcuni punti % al giorno!

Ma quale attività duratura vi permette di guadagnare punti percentuali al giorno?
Se ciò avviene è perchè, oltre alle diseguaglianze ed ingiustizie che producono questa ricchezza, la verità è che nessuno vi dice realmente il rischio che correte. Nessuno propaganda minimamente i rischi che correte e quindi esiste una totale sproporzione fra informazione favorevole ed informazione contraria. Siete immersi in un mondo dove tutto è progettato per istigarvi ottimismo e farvi giocare i vostri soldi, i vostri risparmi alla roulette. Tutto è studiato per non farvi mai dubitare, perché se lo faceste scoprireste che questo mondo di facili guadagni è un'illusione.
La borsa crolla, quando la gente si sveglia e se si svegliasse veramente, le borse sparirebbero, od almeno la stragran maggioranza delle aziende presenti in essa.

IL PROBLEMA NON È L'EURO, MA I MANAGERS POLITICI

I bugiardi e ladri della politica italiana, danno la colpa all'Euro, alla Merkel, ai Tedeschi e chiamano gli "italiani" a raccolta invocando la nuova lira. Più ipocriti di così non si può.

Un tempo la Lega navigava nel Nord e vi raccoglieva i voti, adesso creano ed abbracciano slogan che danno voti in tutta la penisola italica. L'importante è raccogliere voti, raccogliere potere. E come tutti i partiti la Lega Nord e la Liga cercano solo denaro, potere, sedie, privilegi.
La campagna contro l'Euro è una delle molte che continuano a deviare l'attenzione sul reale problema: "i managers politici sono i veri responsabili della situazione e sono loro a doversene andare tutti".
E' Salvini, Zaia, Tosi che debbono andarsene per primi e non l'Euro. Lo stesso dicasi per tutti i ladri come Renzi, Napolitano e compagnia. Non vi diranno mai che è colpa loro, ma cercheranno sempre le cause lontano, l'importante non è risolvere i vostri problemi ma i loro, ed il loro più grande problema è appunto quello di nascondere la loro colpevolezza e responsabilità.
Vediamo uno ad uno i punti per cui non è colpa dell'Euro ma dell'Italia. E ribadiamo il problema è l'Italia, non l'Europa, non l'Euro, non la Germania. I discorsi della Lega Nord sono fuorvianti e falsi, e fra l'altro non sono applicabili al Veneto che non ha bisogno dell'Italia e può entrare in Europa da solo con un fatturato 4 volte superiore a quello dell'Austria!

Ecco i punti:

-Il listino prezzi dei prodotti made in Veneto è alto, non per colpa dell'Euro ma per colpa dei costi accessori che il sistema dello stato italiano impone. Il costo base di un prodotto o di un servizio sale perchè i ricavi servono a pagare un sistema costosissimo: avvocati, autostrade, notai, tasse, imposte, bolli, iva, burocrazia, inefficienze, errori, l'energia più cara del mondo, lentezza istituzionale, mazzette e corruzione di tuti i politici, costi bancari più alti del mondo, tariffe telefoniche più alte del mondo, monopoli in ogni settore pubblico e managers pubblici incapaci, sindacati parassiti, pensionati baby, 130 mila carabinieri, 60 mila finanzieri, guardie forestali e statali inutili, stipendi esorbitanti per politici a tutti i livelli, vitalizi vergognosi, il finanziamento ai partiti ai giornali alle tv alle radio, liquidazioni folli per i manager statali e parastatali......La prova? Le aziende Venete delocalizzano dietro confine in Austria, in Svizzera, in Svezia, non hanno neppure più bisogno di delocalizzare in Asia o Romania.

-Il problema non è avere una moneta propria, ma è quello di essere in grado di sostenerla. La base principale per sostenere una moneta, non è avere l'esclusività di stanparla ed imporla, ma di essere

credibili. Il mercato finanziario è fondato sulla fiducia, sulla credibilità, e lo stato italiano è privo di credibilità. Lo stato italiano può stampare "Nuove Lire" ma i mercati lo penalizzeranno immediatamente perchè quei soldi verranno considerati carta straccia (svalutazione!).

-La svalutazione è un problema eccome, e se ne accorgerà chiunque ha un risparmio, chiunque va a fare la spesa, ed ancor più quando si comperano materie prime come i combustibili o i metalli. Una volta eliminato l'Euro, gli stipendi basteranno solo a pagare il cibo prodotto nello stato italiano, mentre il resto lieviterà di prezzo, proprio perchè la finanza mondiale svaluterà qualsiasi soldo stampato dall'Italia. Un conto è svalutare in modo controllato (come fa la Norvegia), un altro è essere svalutati perchè non si è credibili. Un conto è svalutare ed un altro essere svalutati.

-Il problema corruzione diventa marginale per il fatto che i politici di oggi, hanno legalizzato la corruzione, hanno legalizzato quello che un tempo era illegale. Un esempio? I politici Veneti socializzano gli espropri dei terreni per fare autostrade e poi privatizzano gli autogrill, i distributori, gli amministratori e direttori delle società che le gestiscono. Tutto questo è legale

ma immorale. E' finito il tempo delle mazzette, adesso si socializzano i costi con la scusa del bene pubblico e si privatizzano i profitti attraverso la politica e la legge. Non occorre barare nelle gare di appalto, basta creare legalmente le condizioni per favorire gli amici. Poi comunque sulla sanità il 5% e dovuto ma attraverso regali, favori, scambi, finte assunzioni....

-Il problema della spesa pubblica e del debito è un problema non Veneto, il Veneto non ha mai creato debito, è sempre stato attivo nella bilancia commerciale e fa meno nero di tutti. Il problema è che esistono luoghi dove si creano solo buchi e si parassita. In questo senso il Veneto è una colonia produttiva dello stato italiano. Il Veento deve solo liberarsi dell'Italia.

-E' inutile diffamare i Tedeschi, il problema è che ci vuole il coraggio di insultare e sputare su tutti i politici italiani e la rete di privilegi che gestiscono.

-Il debito è un problema se non si ha la capacità o credibilità di sostenerlo. Il Giappone ha debito ma ha un'economia sana e forte. Lo stato italiano invece si accanisce sulla fascia produttiva della società per pagare la rete di privilegi, ed il Veneto è in assoluto territorio di razzia italiana da decenni. Lo stato italiano distrugge la vacca che gli da il latte e perde

credibilità ogni giorno.

LA CRISI NON C'È, IL PROBLEMA È MANAGERIALE E STRUTTURALE!

Abolire l'Italia è l'unica soluzione. E' quello che non si vuole dire perchè dietro la parola Italia si nasconde una rete di privilegi inaudita per milioni di persone, tenerla in vita vuol dire perpetrare il privilegio di alcuni e lo sfruttamento di ben 2 generazioni.

Chi è al potere, i manager dello stato italaino non metteranno mai in dubbio il loro operato e la struttura che da loro privilegio, costoro cercheranno sempre altrove i problema così da deviare la vostra attenzione e comprensione della realtà.

Si grida alla "crisi" per nascondere che il problema è strutturale, che il problema è politico. Se un'azienda va male, per prima cosa si mandano a casa i manager, poi si fanno tagli drastici e si frammenta scorporando l'azienda in unità indipendenti. Il terzismo e l'indotto artigianale sono la dimostrazione che il modello Fordista accentratore e totalizzante è morto. Le piccole aziende indipendenti che cooperano, sono di gran lunga più competitive di quelle giganti. Gli stati vanno smantellati e al loro posto debbono nascere

strutture più piccole ed indipendenti: nuovi stati che si autorappresentano in tutte le sedi. In un mercato Europeo che si estende fino agli Urali, le popolazioni Europee possono prosperare.

IL PANE ARRIVA DALLA SLOVENIA

Il pane arriva dalla Slovenia, perchè lì costa meno fare anche quello! Ci siamo capiti, qui da noi i fornai chiudono e non conviene più produrre neppure il pane che è la cosa più semplice e meno costosa. nello stato italiano la vessazione di chi lavora è tale che non conviene neppure più mescolare farina acqua e sale! L'italia importa pane perchè le tasse e accise per tenere aperta un attività produttiva, per poter lavorare sono così alte che i produttori di pane chiudono.

Abbiamo toccato il fondo, non ci resta che la morte per fame. Dall'Ungheria, dalla Romania stanno importando il pane perchè qui costa troppo farlo anche con le macchine più industriali!

Facciamola finita con l'Italia, basta. E assurdo pagare tasse per chi lavora. Chi lavora lo fa per sopravvivere lui e la sua famiglia, è assurdo pagare epr lavorare ed è incostituzionale. Abbattiamo l'italia.

INCENERITORI E MACCHINE PER STAMPARE SOLDI

Che cosa centrano gli inceneritori e le macchine da stampa? Centrano eccome.

Avete presente quelle aziende che passano a raccogliere i rifiuti che voi con dedizione e lavoro separate? Ecco, la maggior parte di questo rifiuto viene venduto a peso nei centri di riciclaggio, il resto viene bruciato negli inceneritori al prezzo di 130 euri a tonnellata.

Ma se chi raccoglie il nostro rifiuto guadagna vendendolo, perchè i comuni ci fanno pagare la tassa sui rifiuti?

La risposta che vi danno i politici e chi gestisce per loro il rifiuto è: "Perchè bruciare le tonnellate di rifiuto non reciclabile che finisce nell'inceneritore costa molto di più di quanto si ricava dalla vendita dei rifiuti reciclabili".

I Comuni vi tassano per pagare i costi dell'incinerazione, e guarda caso in tutto il resto del mondo invece i cittadini vengono pagati per il rifuto che separano (Norvegia, Bosnia, Armenia....) e nessuno si sogna di accollare spese di incinerazione.

Qualcuno incomincia a capire come funziona?

Vi aiutiamo.
Qualcuno può controllare quanto rifiuto viene incenerito da un incineratore?
Sarebbe teoricamente possibile solo controllare all'entrata, ma sappiammo che se per ottenere 130 euri a tonnellata è sufficiente far girare cammion a vuoto il gioco è fatto!
Ecco che l'incineritore si trasforma in macchina per stampare soldi. Devi solo far figurare che bruci tante tonnellate di rifiuto. Ogni tonnellata 130 euri, tante tonnellate tanti euri. Non importa se li bruci e cosa bruci, l'importante che fai figurare che bruci tonnellate. Tanto il costo è socializzato attraverso le tasse che i Comuni infinocchiano ai cittadini, che oltre a lavorare per separare il rifiuto si trovano a pagare per bruciarlo.
E' sufficiente che si mettano d'accordo quelli che raccolgono il rifiuto e quelli che hanno l'inceneritore. Più bruci più guadagni.
E i sindaci, gli assessori, i consiglieri comunali, regionali, provinciali non se ne sono accorti? Andate a vedere nomi cognomi, amicizie, rapporti, sponsor, e capirete il connubio fra i poteri. Lo ripetiamo o fai il politico o ti mettono dentro qualche consorzio, cooperativa, banca, in qualche consiglio di

amministrazione dove continui a socializzare costi e privatizzare profitti tu e la tua famiglia. Non che tutti i politici sappiano, ma di sicuro tutti non si fanno venire la malizia di immaginare.

SVALUTAZIONE DELL'EURO: BOOMERANG PER L'ECONOMIA

La Banca Centrale Europea stampa "denaro" per incentivare la svalutazione. Di proposito viene deciso di impoverire ulteriormente gli Euri in circolazione. I guru della Banca Europea, questi statali a stipendio fisso, credono così di:

-Aumentare l'export delle aziende Europee (si abbassa l'euro, diminuisce il prezzo della merce Europea, tutti all'estero la comperano.

-Aumentare i posti di lavoro come conseguenza dell'export (più produzione), e della svalutazione (in regime di svalutazione l'economia "rifiorirebbe", più investimenti produttivi).

-Aumentare gli investiementi nei settori produttivi privati.

-Aumentare l'offerta turistica extra Euro perchè diminuisce il costo dell'Euro.

-Aumentare i consumi perchè i soldi si svalutano e

tutti corrono a spendere per trasformare il loro denaro in beni materiali.
Vediamo invece realmente che cosa accade e cosa rischia di accadere.
La manovra della Bce mira ad aiutare quelle aree in grave crisi che possono esportare. La prima fra queste è l'Italia. Grazie a l'apporto del Veneto lo stato italiano porta a casa valuta estera da export e turismo. Senza dirlo lo stato italiano punta tutto sull'export Veneto, è l'unica arma che resta prima di essere cacciati dall'Europa e finire peggio della Grecia. L'economia dello stato italiano è infatti così grande che l'Europa non può salvarla.
In dettaglio elenchiamo perchè il Quantitative Easing della Bce è inutile e mal calibrato:
-La svalutazione dell'Euro è già avvenuto nell'ultimo anno. Se non ve lo ha detto nessuno, i vostri Euri sono già crollati del 20%! Avete già perso il 20% del vostro capitale, del suo reale potere d'acquisto. Questa svalutazione è arrivata prima della decisione della Bce, proprio perchè chi vive di finanza non aspetta che la Bce faccia le manovre, ma gioca di anticipo sulle aspettative che la Bce faccia un qualcosa. Anche i sassi sapevano da mesi la decisione del Q.E. presa dalla Bce.

-Non è mica detto che se si svaluta l'Euro le aziende fatturano di più! Questo discorso è molto importante. Facciamo un esempio. Se l'azienda europea "A" vende a l'azienda "B" extraeuropea, nel momento in cui l'euro perde di valore, non è automatico che i consumi crescano, che cioè "B" consumi di più (intervengono fattori come: saturazione e competizione). Per prima cosa pur mantenendo la quantità di beni ordinati, càla la quantità di valuta incassata, ma il valore delle materie prime ed energia adoperate da "A" in produzione aumenta. Si riducono quindi: la valuta estera incassata dal sistema Europa, ed anche i profitti di "A". Pertanto ad "A" al fine di recuperare i profitti, non resta che diminuire il costo della manodopera, (la paga di chi lavora) e spingere per vendere di più. Ribadiamo che "saturazione" e "competizione" inibiscono il modello della crescita infinita, in cui credono gli idioti della Bce. Se esporto tutto fuori Europa che senso ha lavorare in Europa? Ad "A" in qualità di esportatore abituale non resta che delocalizzare la produzione, oppure abbassare gli stipendi (considerato che gli stati Europei non cedono sul fronte della pressione fiscale). Come abbassare le paghe? Già con la svalutazione il valore di acquisto degli stipendi viene ridotto,in più consideriamo che i

leaders Europei hanno deciso di portare avanti una politica migratoria che irrora il territorio di prostituti del lavoro pronti ad accettare qualsiasi merce. In questo modo si evita lo scontro politico e si alimenta solo quello sociale fra poveri, in cui quel vertice che ha creato i presupposti del conflitto si erge a paciere dietro il vessillo del vogliamoci tutti bene e dell'antirazzismo.

-La svalutazione dell'Euro, innesca un altro meccanismo, quello della fuga "valutaria". In massa gli investitori accorti, investono su altre valute. facciamo l'esempio di un investiore borsistico. Che senso ha investire in titoli azionari di un azienda "A" dell'area Euro? I titoli sono quotati in euro e se l'euro si svaluta, io perdo già in partenza un grosso margine che forse, ma solo forse, recupererò se l'azienda "A" cresce. Che senso ha acquistare titoli finanziari di una valuta che perde percentuali a 2 cifre rispetto al resto del mondo?

-I possessori di capitali in Europa ed ancor più nel sud dell'Europa, variano fra un età di 65 e 90 anni! Questo lo sanno molto bene le banche e tutti gli addetti ai lavori. Tutti questi vecchi ricconi che hanno monopolizzato la ricchezza (i vostri genitori per capirci!), non amano il rischio, non investiranno in

attività produttive, non faranno quello che credono i guru della Bce. Tutti questi vecchi rincoglioniti vanno in banca e rinunciano persino al tasso di interesse chiedendo solo la garanzia dell'integrità del capitale. Un'illusione, perchè il farabbutto che lavora in banca si guarda bene dal dire che l'euro si svaluta a 2 cifre e continua invece a prestare quei soldi con interessi a 2 cifre al giovane che non arriva a fine mese.
Chi governa la BCE ignora i più elementari principi di microeconomia e vive di schemi ed ideologie preconfezionate.

ASSEGNI CIRCOLARI: COME LE BANCHE VI INCULANO

Vi è mai capitato di andare a riscuotere un assegno in banca e alla vostra richiesta di denaro sentirvi fare l'offerta: "Le diamo un assegno circolare!". Anzi, spesso senza chiedervelo vi danno l'assegno circolare. Ma perchè tutte queste storie quando chiedete cash? Perchè tutte queste storie quando chiedete soldi veri?
La domanda fondamentale da farsi è: "Ma soldi o assegno circolare sono la stessa cosa?".
La risposta che vi danno gli impiegati di banca e i furboni delle banche è: "Un assegno circolare e i soldi

sono la stessa cosa".
Si tratta di una bugia grossolana. E la spiegazione mette in luce la situazione in cui ci troviamo e il modo truffaldino che el banche continuano a mantenere nei confronti della popolazione.
Analizziamo le differenze fra assegni circolari e soldi cash.
1)Un assegno non è frammentabile, diventa più difficile spenderlo, della serie che non andate a mangiare la pizza o a fare benzina con gli assegni circolari. Di conseguenza vi rimane in mano più tempo e la banca si tiene l'equivalente più tempo, si tiene i vostri soldi perchè voi fate fatica a spenderli, ci mettete di più, anzi alla fine l'assegno ritornerà alla banca! In pratica prestate soldi alla banca senza ricevere alcun compenso.
2)Gli assegni non sono denaro sono l'equivalente "se"........ In pràtica un assegno rappresenta la potenzialità di avere del denaro, ma il denaro non lo avete in mano, resta nella banca finche non incassate realmente! In tutto quel frattempo il denaro vostro lo gode e lo adopera la banca.
3)Gli assegni circolari, difficilmente vengono incassati ma finiscono nei giri conti e quindi il cash non esce mai dal sistema della banca stessa o

comunque bancario nazionale. L'economia gira per il 90% dentro i confini nazionali. La banca quindi gode al suo interno ancora di più il cash perchè fa girare fra i clienti una nuova carta moneta stampata in proprio!

4)Il cash non ha nome, si può spendere come e dove si vuole, si può nascondere, si può trasportare al sicuro oltre confine. Non si possono pagare le puttane con gli assegni circolari! Gli assegni circolari passano sempre e solo attraverso i filtri bancari (tracciabilità).

5)Con gli assegni circolari, le banche aumentano la loro virtuale e pseudo massa "monetaria". Se non hanno soldi veri, stampano assegni circolari. Vogliamo dirlo senza eufemismi. Gli assegni circolari rischiano di diventare dei prodotti tossici perchè sono un ulteriore falsificazione della realtà. Già i soldi sono qualcosa di staccato dalla realtà, figuriamoci quando banche incominciano a stampare soldi di carta (assegni) che rappresentano soldi.

Immaginiamo una stratificazione del meccanismo monetario nel tempo, in cui si passa dalla sostanza degli scambi fino alla loro sempre più sconnessione con la realtà. Dal baratto siamo passati ai metalli scambiati per cose, poi si è passati alla carta scambiata per cose, ed ora si garantisce la carta con altra carta (assegni circolari).

Rifiutate dalle banche gli assegni circolari e fatevi dare cash.

PERCHE LE BANCHE VI FREGANO

Partiamo da alcuni esempi: quando lasciate i vostri soldi in una banca, la banca vi dà al massimo fra 1% e il 4% (questo almeno nello stato italiano), mentre quella stessa banca presta i vostri soldi, a non meno del 13%!

Quando acquistate dei titoli come bot, obbligazioni etc... ricevete interessi con lo stesso tenore o comunque ad 1 cifra %. I rappresentanti di quei titoli guadagnano sempre e non meno di 2 cifre %!

Pensiamoci bene, chi è che rischia, chi è che permette veramente l'affare? Siete voi. Siete voi che rischiate più di tutti, siete voi che date il capitale per fare l'affare. Ricordate e non dimenticate, che dietro di voi ci sono parassiti che fanno girare i vostri soldi decine di volte e vi tengono nella più totale ignoranza. Voi non vedrete mai i veri bilanci, perchè questi parassiti aggrovigliano e rendono difficile la comprensione del loro parassitaggio. Loro sanno tutto di voi (altro che privacy) e voi non potete neppure controllare le loro manovre perchè invocano la privacy.

Guardate invece un azienda famigliare, la classica snc, la sas. I loro bilanci sono semplici, senza giochini. Guardate i bilanci di un negozio dove il titolare gira la merce secondo i cambi stagionali o le vendite. V'è trasparenza e così chiara che è anche facile controllarli e tassarli. Andate a vedere invece i bilanci delle banche, delle spa e di molte srl.
Vi è mai capitato di chiedere un prestito? La banca inizierà a chiedervi tutto di voi e a pretendere firme, ipoteche, garanzie a non finire. Non mettetevi a ridere, ma qualcuno di voi quando lascia i suoi soldi nelle mani di una banca, ha mai avuto il coraggio di chiedere loro: "Ma voi che garanzie mi dàte? Che capitali mi dàte?". Vi mettete a ridere perchè vi hanno reso schiavi ed in voi hanno eliminato qualsiasi capacità di dubitare di chi vi sfrutta. E' questa la chiave del consenso.
Ecco perchè è stupido dare i vostri soldi alle banche, ecco perchè non dovete dare la vostra fiducia alle finanziarie, agli istituti di credito, e le ragioni sono:
-voi rischiate loro aspettano come sciacalli (sfruttamento)
-loro portano a casa guadagni sempre a 2 cifre e a voi l'osso(esiste disuguaglianza)
-non v'è trasparenza, non potete cotrollare un bel

niente (non c'è reciprocità)
-non vi danno garanzie, mentre le pretendono da voi (non c'è reciprocità)
-loro giocano a monopoly e anche quando perdono si avvalgono di processi chiamati: svalutazione, tasso variabile, rischio di impresa, oppure nei casi peggiori iniziano a sventolare le solite parole: “emergenza, allarme, salvezza nazionale”.
Adesso è chiaro perchè le banche chiamano usurai chi fa loro concorrenza, proprio perchè, alla faccia della coerenza e in nome del libero mercato, vogliono il monopolio di un attività così lucrativa.
E' sempre la solita musica: energia, comunicazioni, industria pesante, cemento, armi, sanità, finanza....le attività che rendono, vengono monopolizzate, e a tutti gli altri gli si sventola la favola della libera impresa, del libero mercato, della libertà economica e li si lascia giocare a fare i capitalisti, così inevitabilmente, più giocano e più consumano proprio quei prodotti monopolizzati. Anzi, più giocano, più consumano.

BANCHE: DA CUSTODI A TRUFFATORI LEGALIZZATI

La metamorfosi bancaria negli ultimi decenni è

chiara.
Custodire soldi dando in contraccambio un'interesse (raccolta denaro con la creazione e custodia dei depositi).
Da questa semplice attività si è scivolati verso un'altra molto più complessa, quella di mediare la compravendita di denaro. Ci spieghiamo:
"Loro sanno che hai i soldi in banca, ti chiamano, ti fanno un bel discorso e ti spingono a spendere i tuoi soldi per comperare qualcos'altro, qualcosa di estremamente pericoloso, tanto pericoloso che ti chiedono di firmare un modulo rischio con le scritte miniaturizzate. Loro non custodiscono più il tuo denaro, ti dicono che lo gestiscono, ma la verità è che loro fanno solo da mediatori e ti vendono pezzi di carta, ti fanno giocare alla roulette. Anzi, questi infami non ti dicono che giochi, ti dicono che investi!
Con una firma cedi loro il tuo denaro ed accetti ogni rischio in cambio di quelli che vengono chiamati "prodotti finanziari": fondi, titoli di stato, azioni, obbligazioni.... le banche non rischiano più nulla, incassano solo, non hanno più alcun obbligo di custodia. Tu invece rischi tutto, paghi tu da solo e paghi sempre mediazioni oltre che tasse.
La complessità poi di questi prodotti, il segreto e tutto

ciò che vi ruota attorno contribuiscono ad accettare i "consigli" fraudolenti di questi dipendenti degli istituti bancari che approfittano ignobilmente dell'età avanzata, dell'amicizia, della fiducia, dell'ignoranza e buonafede di molti clienti.
L'attività di custodia del denaro pagando interessi, si è trasformata in un'attività che possiamo paragonare ad una truffa colossale perfettamente legalizzata dal sistema, dove i rapporti ed azioni delle banche e dei suoi dipendenti vengono coperte, secretate ed avvallate ben oltre l'immoralità.
Complici di tutto ciò sono l'intero staff bancario, la macchina propagandistica e le autorità stesse che debbono vigilare. È il sistema che è stato congeniato per fregare, e questo fregare è stato legalizzato lasciando spazio di difesa pressochè nullo ai cittadini.

COME LE BANCHE VI INCULANO

Senza perder tempo il termine tecnico si chiama “Quantitative easing” e funziona così:
La Banca Centrale Europe (BCE) presta soldi virtuali alle banche italiane, ma alla condizione che piazzino tutti i Bot dello stato italiano (che li comprino). A sua volta il tesoro italiano, una volta incassato dalle

banche, gira (sempre in virtuale) gli incassi all'Europa. E' solo un giro di soldi con quale fine?
I fini sono due:
1)Per i titoli di stato che le banche vendono ai loro clienti, si possono tenere la liquidità senza girarla alla Banca d'Italia e a sua volta all'Europa. E' chiaro, è un modo per la vostra banca di monetizzare la liquidità dei clienti vendendo spazzatura! Si perche le banche vi vendono quei prodotti dove monetizzano di più e non pagano interessi o quasi. Le banche non sono custodi dei vostri soldi, ma vi vendono spazzatura e vi fregano i vostri soldi. La banca italiana con la scusa di custodire i vostri soldi, o meglio di "gestire" i vostri soldi, vi vende tutta una serie di prodotti, anzi vi infinocchia. La solita classica pacca sulle spalle, una firmetta e vi hanno inculato i risparmi di una vita. Ecco chi sono i veri ladri, i veri criminali, ben vestiti, con la dentiera brillante, profumati, gentili.
2)Il mercato risulta formalmente solido, perche le aste non vanno deserte, ma la sostanza è un'altra. Il mercato è dopàto, pieno di dròga all'inverosimile si gonfia come una botte fino al giorno in cui scoppierà tutto.
Che cosa succederà?
I risparmiatori vengono riempiti di titoli spazzatura, le

banche monetizzano e salvano il culo.
Ecco la spiegazione senza eufemismi e tecnicismi.
Quando i risparmiatori si sveglieranno a riscuotere questi titoli (bannk rush), si ritroveranno banche che non possono pagarglieli, perchè le banche italiane in caso di stress sono fallite.
Chi ci guadagna da tutto questo sono:
a)I soliti finanzieri, i soliti politici che prolungano la loro agonia, i soliti direttori e segretari che continuano ad incassare stipendi e liquidazioni milionarie, e tutto sulla vostra pelle.
b)L'Italia col suo apparato burocratico che prolunga l'agonia.
c)L'Europa dei finanzieri che continua a succhiare le bricciole rimaste. Per loro si aprono opportunità di leggi speciali, manovre speciali, misure d'urgenza, misure di emergenza, tutti termini che servono a prevaricare ogni regola e rispetto ed immiserire ancor più le masse.

MA LE BANCHE CHE GARANZIE VI DANNO?

Quando andate in banca a chiedere un prestito, vi fanno ipotecare tutto persino i beni dei vostri genitori, dei vostri parenti, la paga del vostro lavoro, il quinto

della pensione, vi obbligano a lasciare addirittura depositi cash a garanzia e vi propongono interessi variabili a piacimento loro. In pratica vi mettono contro un muro. Anzi i direttori e amministratori hanno fino l'ardire di chiedere prestazioni sessuali alle vostre moglie o figlie per garantirvi un prestito!
Ma le banche, quando lasciate loro i vostri soldi, quando comperate le loro azioni e le loro obbligazioni di carta, i loro fondi..... che garanzie vi danno? Vi danno qualche ipoteca, vi lasciano qualche fondo a garanzia, gli impiegati e direttori vi lasciano a garanzia il loro stipendio, la loro pensione?
Qualcuno di voi ha mai osato chiedere ad una banca che garanzie vi da quando lasciate i vostri soldi nel conto, oppure quando comperate azioni ed obbligazioni di quella banca?
Sono domande stralecite, che nessuno osa farsi, che tutto il mondo che vi circonda vi impedisce persino di immaginare. Tutto attorno a voi è fatto per impedirvi di dubitare, tutto è costruito per creare in voi certezze ineludibili, tutto è organizzato per spremervi, per schiavizzarvi.

LE BANCHE RITIRANO I BIGLIETTI DA 100,

200 E 500 EURO

Sta scoppiando un inflazione di tagli di banconote da 5, da 10 fino a 20 euro. Le banche e la banca d'Italia stanno ritirando i pezzi di grosso taglio.

Non è un caso, esistono delle ragioni molto pratiche finalizzate ad inculare i sudditi italiani e a prolungare il privilegio di banche e indirettamente di tutta la casta privilegiata ad esse connessa.

Ai tempi dell'impero romano è ben noto che sotto il governo di Traiano vi fù un rifiorire dell'economia dovuto ad innovazioni decise dall'alto che agirono da volano nei commerci ed aumentarono per un pò le entrate dell'impero. Una delle operazioni economiche effettuate, fu quella di aumentare la quantità di monete di piccolo taglio. E' noto che le monete o banconote di grosso taglio rallentano la velocità e quantità di transazioni commerciali. Facciamo un esempio spicciolo. Se avete in tasca una banconota da 100 euro sarà più difficile che vi fermiate a comperare un giornale o bere un thè, mentre se avete in tasca 100 pezzi da 1 euro farete "operazioni spicciole" senza alcun inibitore. La prova ulteriore? Molti quando arrivano a casa con la moneta nel portafoglio la accumulano in un vaso, oppure cercano di liberarsene comperando la gomma da masticare, il caffè etc...

Quando la gente non percepiva il valore degli euri mancavano biglietti di piccolo taglio, vi ricordate? Un caso? No, al governo sapevano bene che la mancanza di percezione del valore avrebbe creato un esplosione delle transazioni commerciali (degli acquisti e vendite). A trarne profitto più di tutti sono sempre i governi, che tassano ogni transazione (iva, imposte, tasse). Un obiettivo del governo è far girare la spesa, farvi fare tante operazioni e tanto fatturato, perchè più grosso è il fatturato e più pagate proprozionalmete di tasse, più cresce il Pil.
Adesso diventa chiaro perchè le banche si ritrovano piene zeppe di biglietti di taglio piccolo contrariamente a 10 anni fa.
Ma non è finita. Togliere le banconote di grosso taglio, inibisce le transazioni commerciali extrabancarie. Se volete spendere 100 euro o 200 o 500, dovrete farlo con assegni e quindi ogni operazione finirà per essere controllabile. Insomma non potrete più scoparvi puttane di lusso oppure dovrete arrendervi a pagarle con pacchi di biglietti da 5 euri.
Bando a scherzi e riassumendo, questa operazione concertata dai criminali del governo e delle banche, ha molteplici funzioni:

-Farvi spendere di più incentivando la spesa e quindi disincentivare il risparmio
-Aumentare il Pil da poter tassare
-Controllare sempre di più ogni transazione per obbligarvi a pagare ancora di più
-Non dover neppure più far circolare denaro, ma addirittura assegni, cioè pezzi di carta che garantiscono il denaro, ma che in realtà sono un mezzo di scambio ancora più privo di valore e garanzie.
Ci siamo capiti, tolgono persino il denaro e le banche stampano soldi (assegni).
Sono chiare le conseguenze di questa ultima osservazione.
Non sarà più l'euro la moneta principale in circolazione, ma i pezzi di carta stampati da banche fallite (quelle italiane).
Svegliatevi dal sonno e rifiutate gli assegni circolari, pretendete denaro sonante.

POMODORI E PEPERONI VERDI: COME VI INCULANO

Siamo andati all'Interspar ed abbiamo ritrovato le seguenti scritte su alcuni pomodori e peperoni:

"pomodoro obliquo verde", "pomodoro verde da insalata", "peperone verde". Si tratta di una frode, si stanno prendendo in giro i consumatori. Della merce cruda, viene messa negli scaffali e venduta per buona. I pomodori verdi oltre a far male per il contenuto di solanina presente, non sono maturi, sono dei "pomodori crudi", ecco quello che bisogna scrivere.
Il peperone verde non esiste, è un peperone crudo che in fase successiva diventa rosso o giallo. Eppure venderli verdi vuol dire anticipare il raccolto per produttori e venditori ed in questo modo aumentare i fatturati e giri di denaro.
Questi bottegai, queste catene di supermercati stanno prendendo in giro la popolazione. Vendere un pomodoro verde o peperone verde (quindi crudi) è come vendere del latte e chiamarlo formaggio, è come vendere della farina impastata con acqua e chiamarla "pane primaverile", oppure trovarsi dei semi di cacao con scritto "cioccolata sfusa", è come vendere del vino spacciandolo per aceto balsamico.
Siete mai andati a vedere le olive quando le macinano nei frantoi? Chi è disonesto macina le olive verdi ancora crude per una ragione, anticipa il raccolto e quindi il profitto e si garantisce che l'oliva abbia la resa in olio massimale. Il problema rimane ed è che

l'oliva verde non esiste come qualità, è un'oliva cruda. Pertanto, l'olio ricavato da olive verdi non è sicuramente un olio di qualità e consigliabile, non ha raggiunto le proprietà organolettiche ideali per la consumazione umana. Eppure la moltitudine di coltivatori e bottegai fanno credere ai consumatori che esistono qualità di olive verdi.
Ci stanno prendendo per il culo.

LA CARNE DI PESCE COSTA MENO

Il mito che il pesce costa di più è completamente falso, si tratta di una distorsione percettiva. Ecco le semplici ragioni che ci illustrano del perché la carne di pesce costa meno delle carni di bovino, equino, suino e avicole.

Innanzitutto contrariamente agli altri animali trasformatori di proteine ad uso alimentare umano, i pesci hanno il sangue freddo e non consumano energie per mantenere la temperatura corporea a 36 gradi centigradi. Questo già non è poco e ve la dice lunga sul perchè mantenere un mammifero costa più che un pesce.

La seconda cosa importante è che i pesci non si trovano a consumare energia per combattere la forza

di gravità poichè galleggiano, mentre i mammiferi ed anche gli uccelli consumano molta energia attraverso i muscoli ed anche per pompare il sangue nelle parti superiori del corpo.
Solo questi due fattori permettono ai pesci una conduzone energetica molto più efficiente dei mammiferi. In termini economici vuol dire che un allevatore di carne da mammifero deve spendere molto di più in alimenti rispetto ad un allevatore di pesci!
Un esempio?
Con le carpe il rapporto cibo peso è di 1 a 1.5. Vuol dire che per ogni kilo pesce si consumano 1.5 kg alimento. Il coefficiente di trasformazione è straordinario! Negli altri casi più fortuiti come quelli in avicoltura e di 1 a 2.5.
Finora abbiamo parlato solo di allevamenti, ma diamo un occhio alla pesca in mare. Quanto costano i pesci che crescono nel mare? I pesci che crescono nel mare sono una risorsa rinnovabile e costano nulla perchè nessuno spende energia o cibo per allevarli. E' un pò come le piante nei boschi. Ciò che costa sono tutti i processi successivi: pesca, stoccaggio, trattamento, conservazione, distribuzione, vendita dettaglio, ma questi processi valgono anche per le carni degli

animali terrestri.
La capacità riproduttiva dei pesci è di gran lunga maggiore di quella dei mammiferi. Una Trota, un Salmone producono migliaia di uova contro il misero vitello o l'agnello. In confronto ad un pesce fanno ridere i 10-15 maialini o persino le decine di conigli che una coppia può produrre in un anno.
Da notare che quando comperiamo il pesce, il più delle volte ci danno filetto, privo o quasi di ossa, pelli o scarti di qualsiasi genere.
Inoltre la carne di pesce è quasi priva di grassi nocivi mentre le carni di suino, di cavallo, di ovino sono piene zeppe di grassi dannosi e di ossa, che paghiamo al momento della pesata.
Pertanto quando facciamo i paragoni di prezzo dobbiamo vedere quanto costa un kg di filetto di Merluzzo, di Sardine, di Mackarell.. rispetto ad un kg di filetto di Vitelli, di Cavallo, di Agnello, di Maiale di Pollo.....
Possiamo dire invece che il pesce viene fatto costare di più al dettaglio per altre ragioni di tipo politico, culturale...oppure perchè si cercano di piazzare sul mercato quelle specie che costano di più. Ma si tratta di mode. Ad esempio, si privilegiano le esportazioni perché danno valuta estera. Nella Romania di

Ceausescu lo stato esportava carne e ne privava i cittadini, in questo modo portava a casa valuta estera.
Sotto dominazione italiana come per tutte le altre attività anche la pesca viene penalizzata di tasse e accise che fanno lievitare i prodotti. Inoltre, i governi pilotano e finanziano la produzione di carni da mammifero e uccello creando dei paradossi e rendendole a volte meno costose di quelle da piscicoltura.
Il pesce in genere, non può costare di più delle altre carni e quanto detto sopra lo dimostra. Perciò mangiare il pesce non è un lusso ma un occasione di risparmio rispetto alle altre carni.

STORIA

L'INDIPENDENZA DEL PATRIARCATO DI VENEZIA NELLA REPUBBLICA VENETA

Che cos'è un patriarca per le chiese cristiane? Di sicuro è uno che può nominare vescovi e cardinali.

Vi sono comunque, interpretazioni differenti, perciò la cosa migliore è andare a vedere chi ha il titolo e ha avuto il titolo di patriarca.

Il papa di Roma ha il titolo di patriarca, il papa della chiesa autocefala Armena viene chiamato patriarca, ed anche quello Georgiano, quello Russo, quello Greco.... Tutti i capi supremi delle varie sette cristiane portano il titolo di patriarca nel passato e ancor oggi. E' chiaro e palese che questo titolo significa che il patriarcato era una sorta di regno in cui il patriarca era l'autorità religiosa massima senza alcun superiore tranne la divinità.

Quindi dire patriarca o papa è esattamente la stessa cosa.

A Venezia ancor oggi, il capo supremo e vescovo della città, porta il nome di Patriarca di Venezia.

Dopo l'omicidio di Albino Luciani (l'ultimo papa Veneto) il patriarcato di Venezia è completamente decaduto. La chiesa cattolica romana lo ha fagocitato controllandolo pienamente e nominando oggi addirittura vescovi di Venezia pretuccoli stranieri alla stregua degli statali napoletani e calabresi che ritroviamo a comandare arrogantemente nelle nostre terre Venete.
La forza passata del patriarcato di Venezia è chiara, ed era eguale a quella del papa di Roma. Non solo, Venezia fù patriarcato, ed espresse la sua completa indipendenza religiosa e quindi totale svincolo dalle catene romane, proprio attraverso il suo patrono: "San Marco", perchè rivendica l'origine da uno degli evangelisti.
Ad ulteriore prova della forza del patriarcato di Venezia, v'è il costante scambio di papi che vennero eletti dopo l'annessione ed invasione del Veneto da parte dell'Italia. Fino all'invasione italiana, il patriarca di Venezia eleggeva i suoi vescovi e cardinali e nulla doveva a Roma. Anzi, in modo ricorsivo nella logica degli scambi, i vari patriarchi, venivano spesso eletti anche patriarchi di Roma (papi), perchè appunto, la chiesa cattolica romana era una federazione di patriarcati! Lo ripetiamo "LA CHIESA CATTOLICA

ROMANA SOSTITUITASI STRUTTURALMENTE A CIO CHE RIMANEVA DELL'IMPERO ROMANO, ERA UNA FEDERAZIONE DI PATRIARCATI".
Dopo l'invasione italiana del Veneto, il patriarcato di Venezia è ancora così forte che vengono eletti papi numerosi patriarchi di Venezia, fino appunto all'assassinio di Albino Luciani, il quale oltre a rivendicare con forza la legittimità del patriarcato di Venezia chiese di far luce sulla pedofilia e corruzione dilagante dei vertici cardinalizi Vaticani. Con l'omicidio Luciani, viene chiusa la bocca al patriarcato di Venezia che diventa, da un punto di vista religioso anch'esso una provincia di Roma.

IL CARNEVALE DI VENEZIA ED IL PURIM EBRAICO

Tutti vi piantano nel cranio di festeggiare di ricordare, ma nessuno tocca una domanda pericolosa. Quale è l'origine delle feste cattoliche romane?
E' una domanda imbarazzante, ed ancor più la risposta.
Il carnevale per esempio ha origini Venete ed Ebraiche. Da una parte c'è il "Cao de l'ano" con il

"Batimarso" e la "bubarata de la vecia" che rappresentano la fine dell'anno prima che l'Italia invadesse il Veneto ed imponesse le feste religiose romane. L'usanza di vestirsi a carnevale nasce a Venezia ma perché. Il "Purim" è una festa ebraica che a Venezia si festeggiava per le "calle", dove i bambini si vestivano in maschera. La comunità Ebraica nella città superava nel solo ghetto i 5000 presenti ufficiali, ma considerando che venivano contati i capifamiglia e gli uomini adulti, possiamo dire che Venezia era letteralmente popolata di ebrei o conversi. Da qui in modo esteso si festeggiava Purim che è diventato il carnevale di Venezia.
E il Natale? Avete mai sentito parlare di solstizio? Ecco il soslstizio d'inverno è da millenni una festa grande, celebrata ovunque nel mondo, forse la più grande, perchè segna la fine di un ciclo e l'inizio di un altro, l'inizio dell'allungamento dei giorni. La chiesa cattolica ha semplicemente sostituito l'anno che nasce con il bambino di origine divina.
E la Pasqua? Ma lo sapete che pasqua in ebraico si dice "Pesach"? E rappresenta la ricorrenza della cacciata degli ebrei dall'Egitto. Anche qui, i cattolici romani, hanno copiato una festa fra l'altro scoppiazzando anche il rituale di mangiare un agnello,

diffuso in tutta l'area semitica e caucasica.
La festa dei morti è ne più ne meno che la sovrapposizione ad una festa pagana e lo dimostra il fatto che fino alla prima metà del ventesimo secolo nei paesini si usava mettere le zucche sopra un palo ed impaurire la gente, tradizione antica sopravvissuta in nord america e nord europa attraverso gli emigranti, e poi ritornata in uso di recente. Anche in questo caso la chiesa cattolica aveva proibito ogni sorta di festa "pagana" per imporre un nuovo culto. Fra l'altro lo Yom Kippur (il giorno dei morti ebraico) cade nello stesso periodo, un altro caso di copiatura da parte dei cattolici Romani?
Ciò che ha fatto la chiesa cattolica romana, è stato appunto quello di sovrapporsi a feste, divinità esistenti prima, e scoppiazzando o mutuando dagli altri culti. Il culto Mariano è una di queste divinità femminili sovrapposte, come lo sono stati molti santi. D'altra parte l'eredità della federazione impero romano, era politeista di larghe vedute, e i cristiani accettarono di buon grado di venerare ed inglobare il tutto, naturalmente personalizzandolo. Il politeismo è una caratteristica della religione cattolica romana e lo dimostra la quantità di divinità adorate presenti nelle chiese. La chiesa cattolica romana è forse la setta più

idolatra del mondo, proprio perchè è la continuatrice del culto politeista romano, mascherato da monoteismo, o meglio da trinitismo.
Un altro esempio? Avete mai notato i capitelli agli angoli di molte strade, sono ne più ne meno che i resti di are votive millenarie, di altarini di culto dove ogni villaggio dell'antichità rendeva omaggio alla divinità locale.
Per i primi secoli dell'era chiamata moderna, la chiesa cattolica ignorò le altre religioni ad eccezione dei luoghi dove aveva raggiunto lo strapotere. Iniziò poi una caccia all'infedele di proprozioni inaudite. I massacri ad Alessandria e la distruzione delle biblioteche e dei libri fu solo un assaggio. Fino a pochi decenni fa la Chiesa Cattolica Romana ha torturato, bruciato, infamato e massacrato milioni di persone che la pensavano diversamente.

LA METAMORFOSI STATALE A CAVALLO FRA 19° E 21° SECOLO

Gli stati nazionali nascono per una necessità principalmente militare: più uomini da massacrare in guerra più forza.
Dalla frammentazione degli imperi Ottomano e

Austrongarico, dove le merci circolavano libere e i Popoli erano liberi di essere, sono nati gli stati nazionali. Gli stati nazionali nascono come delle colossali macchine da guerra. Avere eserciti non solo numerosi ma anche ideologicamente ispirati, voleva dire poter conquistare più terreni, più risorse, e difendersi meglio in caso di attacco. All'esercito mercenario dell'impero e del regno si sostituisce quello ideologizzato, fanatico se vogliamo adoperare un termine moderno.
Al monopolio militare si è aggiunto quello economico. Per mantenere un esercito di inutili (militari) era necessario costruire una macchina efficiente di mungitura economica che da una parte non distruggesse l'economia e dall'altra potesse garantire ai servi e riproduttori della dottrina nazionale una vita decorosa e privilegiata. Pertanto l'economia andava controllata e con essa i confini nazionali garantivano esclusività di mungitura fiscale.
Nel corso degli anni, con la crescita tecnologica ed economica, oltre a mantenere l'esercito, la mungitura fiscale, ha permesso l'aumentare di una struttura di statali, di gente che:
-riproduce l'ideologia nazionale: insegnanti, giornalisti...

-giustifica metafisicamente l'ideologia nazionale: preti, religioni, chiese
-preserva l'ideologia nazionale: uomini di legge e apparato di polizia
A ciò si sono aggiunti la gestione di monopoli come: produzione del denaro, trasporti, comunicazioni, banche, energia, strade...
Tutto ciò è sempre o quasi rimasto estraniato alla vera economia che è solo servita come vacca da mungitura.
L'economia vera nello stato italiano è fatta dalle piccole aziende, i colossi invece, sono i soliti parassiti con commistioni nazionali e monopoli. Costoro chiuderebbero senza lo stato nazionale: Fiat, Cirio, Parmalat insegnano.
Nel sud del mediterraneo, la massa parassitaria di statali ed affini è cresciuta a dismisura per poter garantire il più ampio consenso e servilismo. E' sufficiente guardare l'età dei pensionati degli ultimi 40 anni per capire a quale sorta di clientelismo si sia arrivati. Ipotecare il futuro delle nuove generazioni è diventato uno sport nazionale. Debito, prepensionamenti, baby pensioni, stipendi e liquidazioni colossali, pensioni d'oro, privilegi per politici e militari assurdi. Tanto per fare un esempio, nello stato italiano, il rapporto generali dell'esercito e

popolazione, è 200 volte superiore a quello Statunitense ed Europeo. Fino a qualche anno fa le persone andavano in pensione alla veneranda età di 32 anni con punte di 50enni.
Questo modus facendi, ha creato una situazione autodistruttiva. Lo stato è cresciuto a dismisura nel corso dei decenni, perdendo completamente i legami con la realtà economica, fino alla situazione odierna dove ci si ostina a perseguire questa dottrina nazionalista suicida che tassa e vessa la popolazione all'inverosimile. A confronto, la mezzadria dei secoli passati, era una benedizione.
Ormai è chiaro anche ai più superficiali analisti, che l'autodistruzione nazionale di alcuni vecchi stati è vicina. Non a caso questi stati: Portogallo, Italia, Spagna, Grecia hanno avuto i più incivili e brutali regimi militari.
Se dovessimo fare un esempio. Gli stati nazionali dal 1800 ad oggi, sono come un corridore che parte snello e magro, e durante il tragitto mangia e si abbuffa fino a diventare un ippopotamo.
In un mondo ed Europa civili, per questi stati la fine è vicina. I parassiti finiranno con l'oggetto parassitato. L'Europa dei popoli si sostituirà a quella degli stati.

I NAZIONALISMI DEL 1800 SONO I PADRI DI ETNOCIDI E GENOCIDI

Fino al 19esimo secolo con l'eccezione delle teocrazie, assistiamo all'egemonia di monarchi e imperatori. E' interessante notare che in entrambe le strutture (regni ed imperi) v'era ampio rispetto per la varietà etnica, linguistica, religiosa. Pertanto ritroviamo all'interno dell' impero o regno, un infinità di popoli cui nessuno nega la memoria storica, la gestione dell'istruzione, la religione, la lingua e in molti casi persino si concede ampia giurisdizione all'interno del proprio gruppo etnico (impero Britannnico, impero Ottomano, impero Cinese). Imperi e regni vogliono solo tassare, e pretendono solo una sorta di fedeltà. L'esercito è fatto di mercenari e quando combatte lo fa lontano dai centri abitati tanto che le vittime civili non esistono. Negli imperi e regni non esistono monopoli monetari, nessuna coscrizione, nessuna educazione di stato.

Nel 1800 iniziano a nascere i nazionalismi figli dei princìpi della rivoluzione francese. Gli intenti erano genuinamente buoni almeno alla base, ed uno spirito di uguaglianza e fraternità spronava la borghesia Europea verso questa ideologia. I vecchi centri di

potere si impadroniscono della parte peggiore di questa ideologia estremizzando il concetto assolutista di confini, di lingua unica, di religione di stato, di monocultura, di storia nazionale unica e costruita a posteriori, di un sistema di coscrizione obbligatoria e scolarizzazione forzata che si maschera dietro la pretesa alfabetizzazione, mentre nasconde un brainwashing finalizzato a nazionalizzare le menti. I nuovi stati si mascherano di umanitario e giustificano la terribile pressione fiscale con la pretesa di dare servizi, mentre invece cresce in modo abnorme la massa di dipendenti statali, che diventa la guardia pretoriana ideologica dello stato.
Come nelle teocrazie la dottrina di stato diventa: "l'identificazione del suddito (chiamato con eufemismo "cittadino") in tutto e per tutto con i perni ideologici costruiti ad hoc"(monolinguismo, storia gloriosa, sacri ed intoccabili confini, fedeltà assoluta, religione unica di stato). A partire dalla seconda metà del 1800 in tutta Europa inizia un brainwashing martellante che parte dalle scuole e continua nei conventi, nelle chiese, nelle caserme, nei tribunali e palazzi di potere. Chiesa ed esercito diventano un unica massa fedele alle istituzioni, ed i sudditi debbono adeguarsi a questa ideologia sottomettendo

ogni loro aspirazione individuale o di gruppo.
L'ideologia nazionale che si sviluppa in tutta Europa e che si estenderà a tutto il mondo è incompatibile con il concetto liberale di popolo, di etnia, di diversità, di polilinguismo. Si inaugura l'epoca degli stati monoculturali, degli stati nazionali.
Inizia così un opera di etnocidio capillare dove si obbligano i sudditi ad abbandonare le proprie lingue, le proprie religioni, la propria storia ed identità. Popoli senza stato, testardi e legati da millenni alla propria identità rifiutano e si sottraggono a questo brainwashing nazionale. Questi popoli si oppongono all'etnocidio. Ecco che su di loro si abbatte la spada del genocidio, dell'annichilazione fisica. Ebrei, Armeni, Zingari.. vengono massacrati in massa in tutta Europa, poichè il loro essere identitari non si conforma con il braiwashing totalizzante degli stati nazionali. Dove fallisce l'etnocidio si passa al genocidio.
I Turchi in modo ripetuto attuano deportazioni e massacri al fine di "purificare" l'Anatolia ed impedire a qualsiasi popolazione di rivendicare territori. L'Italia e gli italiani iniziano un etnocidio che va dal Tirolo alla Sicilia, e dove non basta, passano a deportazioni nelle paludi malariche (Veneti) e genocidio (Ebrei,

Croati). In Africa inizia una gara alla nazionalizzazione e i popoli di questo continente vengono italianizzati con il gas, i fucili, lo stupro collettivo, la tortura, la deportazione. La Germania nazista inizia un genocidio colossale (Ebrei, Zingari). I massacri si estendono a chiunque non si adegui ai dettami dell'ortodossia di stato: sessuali, razziali, religiosi, linguistici, politici. Ricordiamo che la Francia e la Polonia attuarono un etnocidio sulle popolazioni di lingua e storia germanica fra la prima e seconda guerra mondiale. La Cechia deporterà centinaia di migliaia di tedeschi dopo la seconda guerra mondiale. Ciò che avviene in Urss invece è una deportazione infinita durata fino alla morte di Stalin.
Le guerre diventano totalizzanti, non più fra eserciti, ma fra popoli. La popolazione viene obbligata a partecipare e viene martellata al fine di partecipare emotivamente ideologicamente e fisicamente alla guerra fino alla distruzione totale o vittoria totale. Le bombe atomiche su Nagazaki ed Hiroshima ne sono il miglior esempio, ed anche la distruzione di Berlino. I morti civili superano sempre il 90% delle vittime, proprio perche l'ideologia nazionale non fa la guerra agli eserciti ma ai sudditi. La guerra è fra ideologie, fra nazionalismi, e tutti coloro che ne sono imbevuti

debbono parteciparvi. Non a caso i centri abitati d'Europa vengono seminati di basi militari e nucleari, aeroporti e caserme, situazione che perdura tutt'oggi.
In tutto il mondo, fino al massacro del Ruwanda assistiamo allo sviluppo di questa ideologia nazionale, a guerre nazionali, genocidi ed etnocidi.
Il nazionalismo porta inevitabilmente all'etnocidio e dove fallisce, porta ineluttabilmente al genocidio. Proibire di parlare e scrivere la propria lingua, di professare la propria religione, di conoscere e studiare la propria storia, sono la premessa al genocidio! Possiamo equiparare l'ideologia nazionale ad una religione.

SIONISMO E GIUDAISMO, RAGIONE E PREGIUDIZIO

Che cosa sta accadendo in forma sempre più chiara? Le comunità religiose ortodosse negano ogni legittimità allo stato di Israele, ed anzi sono fra i sui più feroci oppositori. Detto in mòdo sommario, Israele ha nemici proprio fra coloro che sono uomini di fede.
Il Sionismo nasce come un ideologia che si prefissa di creare una patria per gli ebrei di tutto il mondo che allora come oggi, vengono discriminati, non solo per

la loro credenza religiosa, ma addirittura per il solo fatto di essere legati anche lontanamente a livello genetico con appartenenti alla religione ebraica. Basti ricordare che le leggi razziali italiane, discriminavano le persone anche se avevano un solo nonno di religione ebraica. Da qui si capisce il perchè e la necessità del Sionismo. Nell'Europa dei nazionalismi del 1800, un popolo oppresso e in perenne diaspora, cercava un identità nazionale, cercava un istituzione un riconoscimento un garante territoriale dove poter sopravvivere in pace.
Il Sionismo raggruppa in se due idee:
-la prima è laica di natura politica
-la seconda è religiosa
La scelta di Israele e dei più dei suoi cittadini è chiara, è laica, ed oggi come nel secolo passato si continua con uno stato moderno e non teocratico. In altre parole, fra le due componenti ideologiche del sionismo ha prevalso quella razionale a scapito di quella teologica.
Oggi dopo oltre un secolo dal nascere del Sionismo la frattura fra le due idee si fa sempre più netta.
Lo stato di Israele è laico, adotta il metodo scientifico, non crea discriminazione sessuale di razza e neppure politica. Non adotta testi sacri o dettami sacri per

gestire la vita dello stato. Le università, la tecnologia e la ricerca sono in assoluto ai primi livelli del mondo. Le libertà di cui si può godere all'interno dello stato Israeliano sono impensabli in qualsiasi stato del medioriente se non del mondo. Possiamo dire che lo stato di Israele è una delle punte di diamante della civiltà moderna in senso liberale.
I denigratori dello stato di Israele non condividono questo giudizio, ma i fatti e il paragone con altri stati parla da solo. Purtroppo la stampa, molti giornalisti e l'opinione "pubblica" sono imbevuti di pregiudizi e ricalcano quei temi cari alla propaganda antisemita.
Israele è uno stato moderno che si contrappone non solo al pregiudizio islamico, ma anche al pregiudizio ebraico che vorrebbe applicare il Talmud alla vita di ogni giorno ed imporlo agli altri.
Le comunità ortodosse ebraiche, combattono lo stato di Israele proprio perchè è laico e non accetta il pregiudizio.
La contrapposizione quindi fra lo stato di Israele e le comunità ebraiche ortodosse, rappresenta lo stesso scontro che è avvenuto e che avviene fra pensiero scientifico e pregiudizio religioso.
Sembra paradossale ma non lo è, è invece perfettamente capibile che musulmani e ebrei sono

vittime del pregiudizio religioso e per questa ragione si oppongono all'esistenza dello stato Israeliano, il quale è governato in modo razionale, scientifico, privo di pregiudiziali e razzismo.
Lo scontro non è, anche in questo caso, religioso, ma di civiltà in senso filosofico. Lo scontro è tra ragione e religione, fra pensiero scientifico e pregiudizio religioso.

8 SETTEMBRE 1943 ARMISTIZIO O RESA INCONDIZIONATA?

Badoglio l'8 settembre del 1943 firmava la resa incondizionata dello stato italiano agli anglo americani. Ancor oggi tutti i sudditi dello stato italiano pagano ancora le conseguenze di questa resa con l'occupazione e vassallaggio degli Stati Uniti d'America. 70 anni dopo, la verità è ancora tabù e viene ancora censurata. Nei libri, nelle scuole, nelle università si censura ancora la parola "resa incondizionata" e si continua ad adoperare la parola "armistizio" che in italiano è tutt'altra cosa. Questa è la situazione della cultura, della libertà di informazione . Lo stato italiano è una prigione per la mente, costruita per idiotizzare e crescere

nell'ignoranza milioni di persone. La vostra ignoranza è la loro forza. Impariamo, studiamo, scaviamo e ribelliamoci all'Italia a questo mostro dell'inciviltà. Basta Italia. Le foto dei giornali dell'epoca parlano più di mille parole. Da una parte i giornali anglosassoni parlano di "resa incondizionata" dall'altra la linea censoria italiana parla di "armistizio". I documenti firmati da Badoglio parlano chiaro: "unconditional surrender".

L'ITALIA HA PERSO TUTTE LE GUERRE E BATTAGLIE

Il titolo corrisponde in pieno alla verità. In 150 anni di storia, lo stato italiano ha perso tutte le guerre e battaglie ed in modo vergognoso.

Crediamo che nelle parole del re di Francia (1866) si possa riassumere che cosa è l'esercito e i politici italiani: "Ancora una sconfitta e mi chiederanno Parigi". Con queste parole, Napoleone di Francia consegnava allo stato italiano, la Repubblica di Venezia, come bottino di guerra sottratto all'impero Austrongarico.

Alla fine della prima guerra mondiale, dopo aver perso ben 650 mila uomini, dopo aver perso ogni

battaglia, dopo aver subito ogni tipo di sconfitta, allo stato italiano durante i trattati di Versailles, veniva consegnato il Sud Tirolo come bottino di guerra, e con esso la popolazione di origine e cultura Germanica.
Nel 1943, in pieno conflitto, l'Italia tradiva gli alleati e di nascosto si alleava con Americani ed Inglesi facendoli sbarcare in Sicilia.
Non parliamo di altri interventi guerreschi e genocidi, dove i prodi alpini, bersaglieri, carabinieri e paracadutisti si sono macchiati di infàmie: torture, eccidi, stupri, massacri inauditi (totale circa 2 milioni di civili). I luoghi di questi massacri fra la poplazione civile: Libia, Etiopia, Somalia, Croazia, Slovenja, Albania, Grecia. Non da meno sottolineiamo il genocidio ed etnocidio ancora in atto dei popoli Sardo, Veneto, Siciliano, Tirolese... che lo stato italiano e i suoi dipendenti stanno in modo premeditato compiendo.
Non c'è bisogno di raccontar bugie per parlar male dell'Italia.

IL PIU GRANDE ATTO TERRORISTICO DELL'UMANITÀ

14 anni fà a New York venivano fatte crollare 2 torri e

secondo le stime ufficiali oltre 2000 persone morivano. Molti credono che questo sia stato il più grande atto di ritorsione nella storia dell'umanità.
Invece i più grandi terroristi dell'umanità sono stati proprio gli Stati Uniti d'America. 70 anni fà gli Stati Uniti d'America uccidevano con due sole bombe la bellezza di 500.000 persone, quasi tutti vecchi, donne e bambini. Hiroshima e Nagazaki rappresentano la più grande infàmia moderna, che ancor oggi viene mascherata dal governo di Washington come necessaria. Noi che viviamo all'interno della prigione ideologica "Nato" controllata e filtrata dagli Stati Uniti d'America, non conosciamo bene gli avvenimenti ed ancor oggi le pressioni Americane su tutta la stampa ed editoria sono molto forti per oscurare le due stragi atomiche. Il popolo degli stati Uniti d'America è l'autore di un massacro ed ha adoperato gli ordigni nucleari contro la popolazione civile. Unico caso conosciuto della storia in cui uno stato in modo criminale adopera ordigni di distruzione di massa contro la popolazione inerme.
In questi giorni vogliamo ricordare i morti, le sofferenze, il dolore di migliaia di persone vittime della violenza nucleare. Le descrizioni delle sofferenze atroci, i documenti di questo calvario ci

sono, e gli Stati Uniti d'America stanno ancora censurando le atrocità commesse affinché la popolazione non sappia chi realmente minaccia la pace nel mondo.
Cercate sul web: videos, racconti, immagini delle vittime di Hiroshima e Nagazaki di quell'infame agosto del 1946, in cui i prodi eroi a stelle e striscie assassinarono mezzo milione di persone. Un duecentesimo delle torri Gemelle, per cui gli Usa hanno già messo a ferro e fuoco mezza umanità.

I VENEZIANI (Veneti) E L'INVENZIONE DELLA CUCINA INDUSTRIALE

Chi ha inventato la cucina?
Nel passato ed ancora in molte parti del mondo la cucina è rappresentata da un fornello o stufa dove scaldare il cibo, degli sgabelli, un tavolo ed uno scarico dove si lavano i piatti. Le cucine più sofisticate le trovavamo nei palazzi e castelli dei ricchi. Qualche credenza in legno, un caminetto ed un "seciaro" (lavandino), erano le caratteristiche delle cucine.
La rivoluzione, invenzione e produzione della cucina completa, accessoriata di mobilio, parte dal Veneto, è

un invenzione dell'ingegno dei Veneziani che si reinventano secondo standard moderni la cucina nel secondo dopoguerra. Il mobilio (prodotto fra Treviso e Pordenone) sostituisce, la classica credenza con cassetti e porte. Il lavandino di pietra viene sostituito da quello in acciaio inox (produzione di stampi e acciai da Bergamo a Vicenza), la rubinetteria in ottone e acciaio, tavoli e sedie a volontà prodotte in Friuli completano. Piastrelle, accessori abbelliscono il tutto ed hanno fatto la felicità di chi in cucina ci lavora. Il modello Veneto ha trasformato una stalla in un luogo piacevole ed efficiente, col tempo l'estetica ha arricchito il concetto di cucina sia industriale che su misura. Oggigiorno vengono prodotte cucine complete che partono da 1000 fino a centinaia di migliaia di euri. L'indotto creato da questa invenzione ha rappresentato buona parte del fatturato dello stato italiano fra gli anni 70 e l'inizio del secolo ventesimo. Oltre alla cucina sono stati prodotti industrialmente tutti gli altri accessori e mobilio, oltre che gli spazi edilizi per gli altri spazi della casa: salotto, camere da letto, bagni, e tutto ciò ha creato lavoro, innovazione fino ad arrivare all'eccellenza e all'export sui mercati mondiali più esigenti. Il mondo intero ha imparato; anche Ikea ha imparato dai Veneti, anche in Cina,

anche in Brasile adesso producono le cucine e riproducono quell'idea, quel concetto innovativo chiamato: "la cucina".

CRISTOFORO COLOMBO: EBREO VENEZIANO

1492, un uòmo di màre e di grande esperienza che attraversa l'oceano per raggiungere le americhe. Il suo nòme secondo gli archivi Castigliani è: “Cristòbal Colòn”. Abbiamo messo gli accenti per sottolineare la pronuncia reàle. La tradizione nazionalista italiana invece fa risalire il nome di costui a “Cristoforo Colombo”. Viene, sempre secondo la tradizione pseudostorica nazionalista italiana, collegato ad origini Genovesi, anche se non esiste alcun documento in proposito.
-La prìma cosa stràna è proprio la mancanza di documenti scritti di carattere eclesiastico che possano certificare le origini di Colombo. Sappiamo che tale carenza, in particolàre nel càso di un uòmo importante, è alquanto stràna.
La risposta è semplice: Ebrei e Armeni non sono rintracciabili nell'archivistica cattolico romàna e quindi è inutile cercare fra quelle carte.

-La flotta mercantile ed i più abili capitani di Venezia nel 1400 erano Ebrei ed assieme agli Armeni controllavano tutto il traffico marittimo. Colombo èra uno di loro.
-Adesso passiamo al nome. Nella seconda metà del 1400 in tutta Europa, la chiesa cattolica sotto la spinta dell'ordine dei Benedettini, lància una campagna antiebraica (che dùra fino ai giorni nostri) e contro tutti coloro di non-religione cattolica romana. Iniziano linciaggi, diffamazioni, processi sommari, espropri, veri e propri massacri. Gli unici luoghi dove gli ebrei vengono rispettati in Europa sono: Venezia e Amsterdam, dove si ammassano dando origine od ingrandendo i ghetti. In che modo un ebreo od un armeno poteva uscire da questi ghetti, viaggiare e condurre una vìta "normale" fra gli Europei del tempo? Esisteva una sola soluzione, convertirsi e certificarsi cattolico. Nell'Europa del tempo gli ebrei non potevano possedere terreni. I convertiti in genere cambiavano il loro nome in uno molto altisonante ad esempio "CRISTO". Il cognome lasciava sempre una traccia indelebile dall'ebraico BAL " בעל" (sposo di). Pertanto il nome riportato nei testi Castigliani di Cristoforo significa: "sposo di Cristo"(Cristo-Bal) che è appunto il nome che si dava ai conversi cioè a

coloro che si convertivano al cattolicesimo (in genere per necessità di sopravvivenza e non per fede). Veniamo òra al cognome. Colombo è un cognome ancora presente oggi tra le famiglie di origine ebraica nel ghetto di Venezia, e loro si tramandano ancora la vera storia del grande navigatore. Si tratta di una storia che l'antisemitismo e nazionalismo italiano hanno oscurato.
-Dopo il secondo viaggio nelle Americhe, Colombo cade vìa via in disgrazia e i re Castillani non mantengono con lui i contratti sottoscritti. Ma come potevano dei rè violare un contratto in mòdo così palese? Potevano farlo col beneplacito dell'inquisizione. Colombo venne emarginato per le sue origini ebraiche, e su di lui pendeva il pericolo d'accusa di essere un finto convertito e quindi si sarebbe facilmente scivolati nell'eresia. Ecco che Colombo viene espropriato dei beni ed anche i suoi eredi.
Adesso è chiaro perchè Colombo non ha origini, perchè è introvabile la sua patria. Ma noi lo sappiamo e lo diciamo. Cristoforo Colombo era un Ebreo Veneziano originario del ghetto, capitano e convertitosi per necessità al cattolicesimo romano apostolico.

LA STORIA RUBATA

Che cos'è la storia chiamata “italiana” se non il furto del passato dei popoli che ancora abitàno una penisola e delle isole? Ma Antonio Vivaldi, con quale coraggio si scrive che è italiano? Canova, Casanova, Tintoretto, Canaletto, Pergolesi, éalestrina, Marco Polo, lo stesso Galileo per metà Veneto e per l'altra Pisano, con quale coraggio, i teologi del nazionalismo italiano li hanno fatti propri? Si parla di centinaia e centinaia di uomini d'arme, musicisti, scultori, letterati, politici, rivoluzionari, statisti, scrittori che nulla hanno a che vedere con l'italia. Che cosa centrano Boccaccio, Petrarca o Dante con l'Italia? Proprio quel Dante che nel “De vulgari eloquentia” parlava di rispetto per la diversità e le lingue vere, quelle lingue che lo stato italiano e i suoi burocrati assieme alla Chiesa Romana, hanno deriso e perseguitato, proprio Dante che scrive nella sua lingua un'opera sacra che darà lustro al dialetto fiorentino.

Nessuno di questi personaggi ha mai ipotizzato l'Italia o l'ha mai voluta. Solo le fantasie contorte di un nazionalismo infame come quello italiano, hanno potuto partorire tali elucubrazioni. Il rinascimento

italiano è una bufala, perchè l'Italia inizia ad esistere solo e parzialmente nel 1861. Si può e si deve parlare di rinascimento Veneto (o meglio Veneziano) e di rinascimento Umbro-Toscano, il resto è solo propaganda politica.
La follia nazionalista degli accademici e sletterati italiani arriva a definire Giulio Cesare, Pitagora, Archimede degli italiani! Guardatevi le idiozie che il clan di Piero Angela & son dice. Tale follia ha contagiato gli accademici e storici delle università italiane, che nei loro libri definiscono gli Austriaci "invasori" e "occupanti", mentre i carabinieri che invasero e sottomisero tutta la penisola italica vengono fatti passare per "liberatori". Stranamente nei libri di storia delle scuole si dedicano poche righe ai secoli di storia felice e gloriosa quando l'italia non c'era, quando Napoli era ricca e la Sicilia opulenta e i Veneti padroni del mediterraneo senza debiti ed onorati.
I Sardi, i Veneti, i Toscani, i Partenopei, i Siciliani, hanno una loro storia, che è loro e non italiana. Il pensiero totalizzante del nazionalismo italiano ha privato di identità, della lingua, del passato milioni di sudditi schiavizzati ed obbligati a servire l'ideologia centralista italiana, con le buone con il sangue.

L'intimidazione, l'esclusione di chi dissentiva, sono le prerogative della cultura nazionalista italiana, e quando non basta e non bastava si attua il genocidio fino all'etnocidio di massa. Ecco perchè la cultura nazionale italiana deportava migliaia di Veneti e li faceva morire di malaria nelle paludi Romane.
Noi popoli della penisola italica, noi popoli umiliati da 150 anni, diciamo basta furto, basta rubare la nostra storia e farla italiana.

FALCONE & BORSELLINO: SERVITORI DELLA MAFIA ISTITUZIONALIZZATA ITALIA

Che differenza esiste fra un Falcone e un Provenzano? Ne esiste solo una: servono due poteri diversi, due mafie diverse. Il primo quello servito da Falcone è lo stato italiano, che possiamo tranquillamente definire una delle più colossali organizzazione criminali mondiali, una vera mafia istituzionalizzata italiana. Provenzano invece ha servito un altro potere che viene definito in mòdo generico “mafia”.
Analizziamo i presupposti che sostengono sia l'una che l'altra organizzazione criminale: stato italiano e mafia.

Il lettore poco accorto vi dirà:
“Ma lo stàto è eletto democraticamente, ed è specchio del volere popolare”.
Rispondiamo che l'apparato di consenso mediatico e culturale totalizzante, conformano al fine di non farci percepire lo stato italiano come una associazione a scopo di estorsione e sfruttamento. Questo martellamento incomincia da bambini con tutte le istituzioni di insegnamento ed educazione, con la tv, con la radio e i giornali, che guarda caso sono monopolizzati e finanziati dallo stato. Anche molti mafiosi hanno goduto e godono del consenso popolare, e per capirlo è sufficiente andare nei quartieri di Napoli o Palermo.
Lo stesso lettore vi dirà:
“Ma la mafia vìve gràzie ad un sistema intimidatorio e che non crea ricchezza diffusa”
Su che cosa si fonda lo stato italiano? Qual'è la forza che tiene in piedi lo stato italiano? La risposta unica e chiarà è: “Lo stato italiano sopravvive solo grazie ad un sistema intimidatorio e repressivo”.
Esempi? Provate a non pagare le tasse e vediamo se non vi mettono in prigione o se non vi portano via tutto! Per la stessa ragione provate a non pagare il pizzo e vediamo che cosa succede.

I picciotti sono l'equivalente dei carabinieri e guardia di finanza, hanno un codice d'onore e sono i bulldogs che fanno da braccio armato, che fanno il lavoro sporco, e quindi non si debbono toccare.
Il solito ingenuo dirà:
“Ma la mafia adopera metodi violenti”.
La mafia non ha la forza dello stato italiano ed è costretta ad agire in modo rapido. La mafia non può mettersi a gestire processi, pignoramenti, condanne, carceri. Lo stato italiano invece, è così totalizzante, così potente che può permettersi di arrostire chi non si piega a pagare o a servire, con tempi più lunghi e metodi meno appariscenti. In genere, i forti, nascondono i crimini, ne sono un esempio i genocidi del secolo passato.
Di nuovo l'ingenuo lettore dirà:
“Ma lo stato offre servizi”.
Diciamocelo chiaro, oltre ad essere pochi i servizi e mal gestiti, anzi gestiti in modo nepotistico e clientelare, la popolazione non è libera di scegliere alla stregua che con la mafia. Tu non puoi scegliere di non pagare il pizzo come non puoi scegliere di non pagare le tasse.
Ancora una volta l'idiota di turno dirà:
“Ma la mafia accentra il potere e lo stato no”.

Non è vero, guardiamo la ricchezza e ci accorgiamo che proprio la lobby italiana (militare, clericale, politica, finanziaria) hanno in mano la maggior parte della ricchezza e privilegi. Questi lobbysti non rischiano ma succhiano solo: tasse, accise, materie prime. Una rete vergognosa di privilegi li garantisce loro e i loro figli peggio che una cupola mafiosa. I notai, prefetti. magistrati, politici, l'esercito, la chiesa cattolica, sono ai vertici di questa cupola, e la prova non è solo nelle rendite, sgravi e vitalizi che questi farabbutti hanno, ma anche nelle agevolazioni, nelle immunità, dell'innominabilità, di cui godono.
Borsellino, Falcone, sono stati dei picciotti al servizio dell'organizzazione criminale “Italia”, e la stessa li santifica dedicandogli pubblicazioni, nomi di scuole, di strade, monumenti. Una cupola mafiosa farebbe lo stesso: monumenti, dediche, pubblicazioni a ricordo dei picciotti uccisi in combattimento.
Un ultima obiezione del solito cretino:
“Ma Falcone èra in buonafede”
E' vero, lo èra come lo sono in molti mafiosi che godono la stima, l'ammirazione e rispetto di molti.
Era in buona fede anche Eichmann e tutto lo staff nazista, non ne abbiamo dubbi. Ciò non toglie che tutti hanno servito e servono lo stesso ideale di

prevaricazione delle libertà altrui. S'intende sempre in buona fede e con buoni propositi.

UN FRAMMENTO DI INDIPENDENTISMO SICILIANO: PALERMO 1991

Era il 1991, Giuseppe Bufalino al tempo era un giovane di 22 anni, quando a Palermo in 4 coraggiosi indipendentisti iniziarono a tapezzare Palermo di scritte indipendentiste. Questi coraggiosi lo fecero con spontaneità, senza una profonda educazione politica, lo fecero perchè già 20 anni fa avevano capito e conoscevano la storia della loro terra. Ottennero un risultato straordinario e decine di migliaia di persone manifestarono loro solidarietà.

Il tutto venne terminato dalla Digos siciliana che sequestrò i giovani e con gravi intimidazioni li dissuase. Si aggiunsero poi intimidazioni ed attentati incendiari della mafia che con lo stato ha un rapporto fraterno e fa il lavoro sporco, quello che i pubblici ufficiali non possono fare.

Il lieto fine di tutto ciò, è che oggi Giuseppe, questa avanguardia dell'indipendentismo Siciliano, è qui in Veneto che combatte a fianco dei Veneti per la loro indipendenza, perché sa che domani la Sicilia

insorgerà e seguirà l'esempio Veneto.

6 APRILE MOSTRA SULLA CIVILTÀ DEI VENETI ANTICHI

Palazzo della Regione a Padova 6 aprile 2013 viene inaugurata la mostra sulla antica civiltà veneta.

Dopo 40 anni, la popolazione veneta ha potuto rivedere gli oggetti dei nostri antichi antenati.

40 anni fa si parlò genericamente di reperti pre-romani. Per l'archeologia fascista e nazionalista italiana, che vive di romanità e faceva finta di non sapere delle civiltà precedenti, era inconcepibile dover ammettere che il popolo veneto aveva un alfabeto ed una civiltà raffinati molti secoli prima di Roma. Pensiamo solo che fior fiore di archeologi italiani blasonati definivano il nostro alfabeto "graffiti", quando in tutto il resto del mondo si parlava già di alfabeto.

Il teorema nazionale italiano pretende che la civiltà nasca con Roma e cosa ancor più ridicola, che l'Italia nasce con Roma. Secondo l'ideologia nazionale italiana (quella che si insegna a scuola), l'Italia esisteva già 2500 anni fà, Giulio Cesare era italiano, Pitagora, Marco Polo, Vivaldi, Casanova,

Michelangelo, Leonardo.... sarebbero stati italiani!
L'archeologia, come la storia, come la letteratura si è prostituita a questa assurda teoria nazionalista, arrivando a negare l'evidenza.
I Veneti Antichi, i nostri veri antenati erano un popolo fiero, culturalmente elevato, mai sottomesso neppure a Roma, semmai alleato. Secondo i recenti studi i veneti provengono da una zona situata fra l'Anatolia e le coste del mar Nero. Si insediarono in una fascia territoriale enorme, che va dalla Dalmazia fino ad alcune valli dell'attuale Svizzera.
Il cuore di tale civiltà si trovava appunto nell'attuale Veneto. Ritroviamo ancor oggi tracce linguistiche persino nella nostra lingua veneta, in particolare nei participi (-asto -esto -isto) e nella doppia pronominazione (ti te...), nei generi (la sal, la late..) ed in quell'onomastica e toponomastica che è sopravvissuta all'etnocidio italiano.

PERCHE L'AFRICA È COSÌ ARRETRATA?

A scuola ci insegnavano che l'Africa è stata vittima del colonialismo, che il colonialismo ha sfruttato queste terre all'inverosimile, che l'uomo bianco ha corrotto i regnanti di questi luoghi, che l'occidente ha

venduto armi e sfruttato le risorse di legname e minerali, che gli stati occidentali hanno adoperato l'Africa come campo di battaglia per le loro politiche di destra e di sinistra etc......

Insomma, sarebbe tutta colpa degli stati del primo mondo se l'Africa è ancora sottosviluppata.

Allora sulla scia di questa logica facciamoci delle domande.

E' colpa dei Veneti se la camorra Napoletana ha smaltito tutti i rifiuti del nord in Campania? I Napoletani sempre a piangere ma vivono nella spazzatura perchè sono culturalmente sozzi e corrotti più dei Veneti. E' un problema culturale.

Di chi è la colpa se i Veneti sono ancora sotto dominazione italiana e non sono ancora una Repubblica indipendente? I Veneti vigliacchi si meritano la schiavitù perchè non hanno coraggio, quello di ribellarsi. E' un problema culturale.

Ritornando all'Africa. Avete mai guardato uno di questi negri che girano a zonzo per le strade del Veneto a fare la carità? Ma credete che questa gente ha voglia o abbia mai avuto voglia di lavorare?

Su mille negri Africani quanti si danno da fare o sanno fare dei lavori?

Li avete mai visti lavorare? E a confronto con un

Croato, con un Danese, con un Tedesco?
Il nostro non è mica razzismo, è osservazione dei fatti. Non stiamo parlando delle caratteristiche fisiche, se guardiamo quelle, i negri africani sono muscolosi e agili ben più degli Europei, noi stiamo riferendoci alle culture che i popoli dell'Africa hanno e di cui sono portatori. Certo, se alleviamo un bambino africano qui in Veneto in una famiglia Veneta diventerà Veneto con un altra visione del mondo e molto probabilmente non finirà a fare l'accattone. Ma la situazione attuale ci vede invasi da Africani veraci, da Nigeriani, da Senegalesi, da Marocchini, e come farlo apposta ci siamo anche presi i Bangladesi che sono forse i peggiori lavoratori dell'Asia.
Il probema Africa non è storico coloniale, non è razziale, è culturale. E come non fosse bastato l'Africa è stata baciata dalla religione di quei popoli che hanno imparato a grattarsi la pancia col petrolio e quindi si ritrovano ancora più arretrati, non solo in ambito economico, ma su quello dei diritti civili ed emancipazione sociale.
Noi Veneti non vogliamo questa invasione culturale di gente così diversa con valori autoritari, arroganti, maschilisti, illiberali peggio ancora di quelli dei meridionali che hanno invaso tutto il settore pubblico.

Smettiamola di fare pietismo, smettiamola di fare assistenzialismo, dobbiamo rimandare a casa e non favorire l'invasione di gente con culture così lontane dalla nostra, perchè questa gente finisce sempre e solo per fare parassitismo in modo organizzato e cronico. Per molti ma molti africani, fare la carità e accattonare è una professione culturale come lo è per gli Zingari, parlano i fatti.
Rimandiamoli a casa, dopo che si sono pagati con il lavoro il biglietto.

CROLLI A CONFRONTO: URSS E BLOCCO NATO

Alla fine degli anni 80 del secolo passato assistemmo al crollo dell'impero Sovietico (Urss). Il crollo fu globale e toccò ogni persona. Tutti rimasero senza stipendio, tutti insieme soffrirono scarsità di beni. Il socialismo comunista rendeva quasi tutti uguali con uno stipendio derivante dalla macchina statale. Con il crollo dello stato ogni frammento sociale si ritrovava povero. Impiegati del governo, impiegati dell'esercito, impiegati della sanità, ingegneri, muratori, ferrovieri, netturbini, pescatori, falegnami... tutti indistintamente erano nella stessa barca e pagarono insieme nello

stesso momento e nella stessa misura il prezzo del crollo. Una società quasi priva di classi, pagava in modo uniforme e unisono il prezzo del crollo.
I sudditi del cosidetto sistema "capitalista" (blocco sotto dominazione Statunitense), che potremmo meglio aggettivare come "pseudo", o chiamare "monopolista", è un sistema dove si sono creati due grandi blocchi sociali ed economici.
Il primo blocco è costituito da tutti coloro che vivono di stato, che vengono mantenuti dallo stato (impiegati statali, esercito, politici e pensionati) o che lavorano quasi esclusivamente grazie allo stato, alla sua complessità e burocrazia (contabili, notai, avvocati).
Il secondo blocco è rappresentato da quelle classi che mantengono lo stato, da cui lo stato succhia il sangue per nutrirsi, per garantire il privilegio dei propri servi. Nel corso degli anni, lo stato è diventato sempre più totalitario anche da un punto di vista economico ed ha ristretto sempre più le libertà di agire dei liberi imprenditori, di quella classe che possiamo definire i moderni "kulaki". Gli stati del blocco Nato sono cresciuti a dismisura. In un momento in cui le forze economiche interagiscono a livello globale ed in cui è finito l'assoluto controllo Usa degli scambi, le fette di torta si rimpiccioliscono ma le macchine statali

continuano voraci a crescere ed a succhiare ancor più il sangue dalla classe dei "kulaki". Il peso del crollo dei paesi sotto dominazione Usa ed anche degli Usa stessi viene scaricato interamente sulla classe produttiva, su chi realmente produce ricchezza.
Pertanto, mentre nel crollo Sovietico assistiamo ad una fine sostanzialmente veloce e unitaria della società, nel blocco Statunitense, assistiamo ad una lunga agonia della classe produttiva e ad un completo estraneamento e cecità della classe statale che coltiva un assurdo statalismo suicida, garantista at all costs. Il crollo del blocco Usa avverrà in quel momento in cui le ferite inferte alla classe dei kulaki saranno così irreversibili che allo stato non resterà più nessuno a cui succhiare risorse.

LE PURGHE AMERICANE CONTRO GLI EBREI DI HOLLYWOOD

Fra i primi del 1900 e la fine della metà dello stesso secolo, una serie di imprenditori di origine ebaica creeranno il più grande centro di produzione cinematografica del mondo: Hollywood.
La stampa di sinistra e filoislamica, sostengono che lo stato di Israele ed il Sionismo sono stati appoggiati da

Hollywood. I fatti ed un'analisi attenta della storia ci dicono l'esatto contrario. Vediamo prima alcuni fra i protagonisti di questa storia.
La Paramount Pictures viene fondàt da Adolph Zukor ebreo de origine Unngherese i cui partners erano i fratelli Frohman, Hodkinson, Goldwyn, Lasky, Balaban.
I fratelli Warner dalla Polonia fonderanno la Warner Bros.
David Sarnoff ebreo di origine Bielorussa, fonda la Radio Corporation of America (RCA).
La Columbia Pictures Industries, Inc. viene fondata da Harry e Jack Cohn ebrei di origine Russa.
In meno di mezzo secolo, queste case di produzione cinematografica produrranno centinaia di film destinati al mercato nazionale americano e mondiale. Questi film plasmeranno la cultura nord americana, quella anglosassone e non solo. Rispetto alle altre produzioni cinematografiche Usa possiamo notare la mancanza di stereotipi in cui gli emigrati vengono dileggiati. Al contrario lo spirito Hollywoodiano del primo mezzo secolo distrugge una serie di miti sulla superiorità razziale bianca in cui il Ku Klux Klan veniva esaltato, in cui ebrei, afroamericani e popoli nativi, venivano dileggiati ("The birth of a nation"

1915). Nella cinematografia Hollywoodiana, il concetto di appartenenti agli Stati Uniti d'America viene esteso. Sembra quasi che i produttori Hollywoodiani cercassero attraverso i loro film un riconoscimento della loro integrazione, l'esatto contrario di ciò che la cultura moderna di sinistra e filoislamica sostengono. Gli imprenditori del cinema Hollywoodiano, cercarono non di esaltare le loro origini e neppure di favorire la nascita di Israele o di alimentare il Sionismo, e non solo ignorarono gli argomenti, ma crearono nel cinema la cultura dell'integrazione nazionale Statunitense rivolta agli emigrati e a loro stessi. Se non bastasse i figli di quegli imprenditori, scrittori ed attori di origine ebraica, vennero mandati a studiare nelle scuole cattoliche e perfettamente assimilati alla cultura di massa made in Usa.
Piuttosto, nei primi 40 anni, ad Hollywood, sono state prodotte circa 50 pellicole in lingua Yiddish, non in ebraico ma nella lingua germanica degli ebrei della mittel ed est Europa (di cui i fondatori di Hollywood, erano originari) per conto di quelle comunità Askenazite sterminate poi dal nazismo hitleriano. I magnati di origine ebraica di Hollywood non produssero una sola pellicola che descrivesse

l'Olocausto ebraico, che descrivesse quel genocidio di cui erano stati non solo informati, ma addirittura invitati e portati a filmare le conseguenze dentro i campi di concentramento alla fine della guerra. L'argomento rimase tabù fino agli anni 60 del XXesimo secolo. Chi scrive o insiste che il cinema Hollywoodiano è stato controllato dai Sionisti, non conosce i fatti. Fra le migliaia di lungo e cortometraggi, prodotti fra il 1910 e i primi anni 50 del XXesimo secolo, ve ne sono solo due a tema filo ebraico e fra l'altro non fatti o diretti da ebrei ("A gentleman's agreement", "The confession of a nazi spy"). I temi Sionista e di Israele non vengono neppure sfiorati.
Anzi, durante la guerra, con l'eccezione del film di Chaplin "The dictator", il tema ebraico non viene neppure toccato, e tutta la macchina Hollywoodiana produrrà centinaia di pellicole di guerra propagandistiche per il governo Statunitense.
Alla fine della seconda guerra mondiale, alla faccia della gratitudine, dopo la morte di Roosvelt, la House Committee on Un-American Activities (HUAC), un comitato investigativo, creato nel 1938 per investigare i casi di tradimento e sovversione di privati cittadini, impiegati pubblici e di quelle organizzazioni sospettati

di avere relazioni con il comunismo, iniziò una campagna diffamatoria e terroristica contro la produzione cinematografica di Hollywood e contro gli impiegati di origine ebraica di tutto il settore.
Film e produttori vennero incriminati, fra di essi: "Mission to Moscow" del 1943, fu il primo film pro-Soviet di Hollywood e fu seguito da altri tra cui "The North Star" (1943) di Samuel Goldwyn's, "Song of Russia" (1944) della MGM, "Three Russian Girls" (1943) della United Artists, "The Boy from Stalingrad" (1943) e "Counter-Attack" (1945) della Columbia. Tutto ciò avvenne addirittura non solo con il consenso di Roosvellt ma per sua volontà in funzione pacificatrice nei confronti dell'Unione Sovietica.
Tutti i principali produttori cinematografici ed attori, verranno inquisiti in particolar modo verrà affiancata l'origine ebraica al filo-comunismo. Ciò che avvenne contro i magnati di origine ebraica di Hollywood è l'esatto contrario di ciò che la stampa filo islamica e di sinistra sostengono.
Più di 300 artisti fra direttori, commentatori radio, attori e in particolare editori e scrittori di copioni cinematografici, fra i più conosciuti: Charlie Chaplin, Orson Welles, Paul Robeson e Yip Harburg,

fuggirono o furono espulsi dagli Usa. Più del 90% degli inquisiti persero il lavoro e sparirono dal mondo dello spettacolo.
Terrorizzati, i produttori cinematografici rimasti ad Hollywood, dopo i processi contro di loro e le accuse di filocomunismo, produrranno una carrellata di film anticomunisti ed antisovietici tra cui: John Wayne's Big Jim McLain, Guilty of Treason (about the ordeal and trial of Cardinal József Mindszenty), The Red Menace, The Red Danube, I Married a Communist, Red Planet Mars, and I Was a Communist for the FBI.
Questa è la ragione per cui la produzione cinematografica Hollywoodiana si è svuotata di qualsiasi contenuto sociale, populista e di ogni altro messaggio di riscossa sociale per quasi 20 anni, fino ai fatidici anni della protesta ed in cui vedremo temi esclusivamente di emancipazione razziale, ma mai sociale. La repressione ideologica ed il terrore istigato dai processi anticomunisti dopo la seconda guerra mondiale, piloterà l'intera produzione cinematografica e quindi plasmerà il pensiero di massa degli statunitensi.
Possiamo dire che il governo Statunitense con l'inizio della seconda guerra mondiale mette le mani su Hollywood e ne controlla la produzione come una

fabbrica di idee. Sono forse un caso l'enormità di grossi film di materia militare o propagandistica che continuano ad essere sfornati fino ad oggi?
Pertanto a conclusione possiamo dire che:
-Alla fine della seconda guerra mondiale, degli imprenditori di origine ebraica vengono espropriati delle loro aziende od indotti a servire il governo Statunitense.
-Contrariamente a ciò che sostengono la propaganda di sinistra e quella filoislamica, la macchina Hollywoodiana di origine ebraica non ha fatto propaganda ne filo Israele, ne filo ebraica, ma addirittura ha coscientemente ignorato il dramma ebraico delle persecuzioni.
Per quanto riguarda il perchè degli imprenditori di origine ebraica avessero fondato Hollywood, la risposta è chiara: "Perche per primi si accorsero che era un attività remunerativa". Se poi qualcuno insiste chiedendosi perchè molti attori e scrittori per copioni fossero anch'essi di origine ebraica, la risposta è la stessa del perchè a Little Italy di New York lavorano principalmente persone di origine Siculo-Napoletana.
Ciò che avvenne a Hollywood fu che un intera comunità con affinità Yiddish si trovò a lavorare per creare profitto in un industria molto lucrosa. Nelle

parole di un suo fondatore e proprietario di sale cinematografiche: "Trovatemi un attività di vendita dove la gente paga prima di vedere il prodotto!".

CARABINIERI E BERSAGLIERI ITALIANI: INFAMI ASSASSINI

Uno fra i molti episodi che contraddistinguono i carabinieri e i bersagliari e ci danno un idea di quanto onorati e gloriosi siano questi corpi, è quello del massacro di Pontelandolfo (5000 civili) e Casalduni (2000 civili), capitanato dal colonnello Pier Eleonoro Negri originario di Sandrigo e decorato addirittura medaglia d'oro al valor militare! In piazza Santo Stefano a Vicenza si può ancora vedere la targa in ricordo di quest'uomo a cui ogni anno le autorità italiane rendono omaggio.

Vediamo un pò che cosa ha compiuto costui al comando dei prodi macellai dell'esercito italiano.

Il 7 agosto 1861 l'esercito italiano nel tentativo di reprimere chiunque non accettasse di buon grado l'invasione e vessazione italiana, decide di sedare le ribellioni di intere città dove la popolazione si era ribellata alle sevizie dei soldati e all'oppressione fiscale dei politici italiani da poco insediatisi.

Il colonnello dell'esercito italiano Pier Eleonoro Negri che in quel momento si trovava a Campobasso, inviò 40 bersaglieri e 4 carabinieri a reprimere la popolazione in rivolta, la quale difendendosi riuscì ad aver ragione dei militari italiani.
Il 14 agosto, alla testa di 900 bersaglieri e molti carabinieri, Pier Eleonoro Negri decise di dare un esempio e si diresse alla volta di Pontelandolfo e Casalduni. Dopo essere stati nuovamente sconfitti dai partigiani che eliminarono 20 bersaglieri e si dettero alla macchia, i prodi bersaglieri e carabinieri decisero di dimostrare il loro coraggio sulla popolazione civile dei due paesini. Le donne verranno stuprate e scuartate dopo aver assistito alla tortura e uccisione dei loro bambini. La stessa sorte verrà riservata anche ai vecchi e a chiunque dimorasse nei 2 paesi. Decapitazioni, sevizie, roghi umani, tutto ciò che l'immaginazione di questi carabinieri e bersaglieri creava si è trasformata in realtà ed ha dato origine a una delle infinite pagine ingloriose dell'esercito italiano incapace di vincere con i forti ed arrogante con i deboli. Come riportato dallo stesso Negri, i due paesi vengono in seguito rasi al suolo e bruciati con tutto ciò che di vivo vi fosse.
Nei giorni seguenti, vennero effettuati rastrellamenti e

i carabinieri si dilettarono a fucilare chiunque vagasse per i boschi, fosse esso infante o vecchio. Nessuna pietà venne adoperata neppure per le donne e addirittura venne ucciso il parroco.
Ringraziamo lo storico Domenico de Simone che ha fatto luce su questa parte della storia che i carabinieri e bersaglieri censurano definendola "lotta al brigantaggio". Ricordiamo che a tutt'oggi i carabinieri proibiscono l'accesso pubblico ai loro archivi storici. Si è trattato di un vero e proprio genocidio attuato su ordini ben precisi e compiuto contro i popoli del sud della penisola italica.

CARABINIERI: DUE SECOLI DI CRIMINI E NEFANDEZZE

1814-2014 i carabinieri sempre con il denaro pubblico festeggiano 2 secoli di incoerenza.
Nascono all'inizio del 19esimo secolo come guardia pretoriana del re di Savoia e mantengono questo ruolo di bulldogs del potere e privilegio fino ad oggi.
Sono i protagonisti del processo di conquista ed occupazione che porterà alla costruzione del Regno d'Italia. Assieme ai bersaglieri si macchiano di orrendi delitti, stragi, stupri, massacri che finiranno

sommariamente per essere descritti come "lotta al brigantaggio". I popoli del meridione conosco bene il terrore e angherie che l'arma dei carabinieri compie da 150 anni.
I carabinieri dirigeranno i falsi referendum sotto minaccia armata un pò in tutta la penisola italica negli stessi modi e forme: Regno di Napoli, Sicilia, Venezia. Si insedieranno sul teritorio paese per paese fino al giorno d'oggi dove perseverano ad occuparlo militarmente con scritte, stazioni, caserme.
Partecipano alle razie di grano ed alla tassazione che porterà milioni di persone ad emigrare lontano. Sono loro la causa della pellagra e denutrizione. Per tutti gli anni di lotte per i diritti civili e dei lavoratori saranno in prima fila a massacrare di botte a torturare e sparare ad altezza d'uomo. Ricordiamo il generale Bava Beccaris al comando dei carabinieri autori della strage di Milano del 1898 in cui presero a cannonate la folla ridotta in miseria ed alla fame.
I carabinieri fra una strage e l'altra, fra un angheria e l'altra, li ritroviamo a fucilare sommariamente 40 mila giovani che rifiutavano di farsi ammazzare dalle mitraglie Austriache nella prima guerra mondiale. Storia ancora censurata e che loro perseverano a nascondere.

Partecipano con coraggio al massacro di: 200.000 civili nel corno d'Africa, 500.000 civili nell'attuale Libia, 40.000 civili di etnia Croata, alla deportazione nelle paludi malariche Laziali di 5.000 Veneti. Assieme ai bersaglieri ed agli alpini, sotto il comando dell'eroico generale Graziani costruiranno i primi campi di sterminio della storia ed useranno per primi nella storia i gas contro la popolazione civile!
Appoggiano il fascismo, e partecipano alla persecuzione ebraica attuando da supporto nell'applicazione delle leggi raziali e nella schedatura. Spiccano la straordinaria efficienza nel supportare il regime fascista durante la repressione dei dissidenti politici al confino. Partecipano poi con Badoglio al tradimento voltafaccia dell'8 settembre del 1943, e dopo aver firmato la resa incondizionata, in modo corale si danno alla fuga correndo al caldo e al sicuro con il re. Finita la guerra, per salvare la faccia, creeranno tutta una serie di finti eroi fra vigliacchi bombaroli del calibro di Salvo D'Acquisto, passato per eroe da una storiografia di parte ed edulcorata.
Con la nascita della Repubblica italiana, mollano il re e diventano fedeli al nuovo padrone.
In Sicilia ricordano ancora il macellaio Carlo Alberto Dalla Chiesa generale autore di massacri durante la

repressione dell'indipendentismo Siciliano (1943-50) che voleva liberare la Sicilia dall'invasione italiana. I carabinieri si distingueranno per ogni sorta di crimine: sequestri, torture, omicidi, tradimenti, depistaggi, avvelenamenti. I numeri superano abbondantemente le 4 cifre! Si tratta di una pagina della storia ancora velata di cui la strage delle Ginestre è solo un tassello di piccole proporzioni.
I carabinieri saranno i principali alleati della mafia, la supporteranno ed affiancheranno in tutto per ragioni di stabilità politica anticomunista, fino ai primi anni 90 del 20esimo secolo.
Continuano oggi la loro opera di spionaggio sul territorio e sono i principali fautori nell'organizzazione di golpe (Borghese), di associazioni militari golpiste (Gladio), di logge massoniche (P2). Sono i principali attori della politica della tensione e sono il motore dello stragismo di stato e successivamente dei depistaggi.
Li ricordiamo per omicidi eccelenti che senza di loro non sarebbero potuti avvenire: Enrico Mattei, Pier Paolo Pasolini, Mauro de Mauro, Michele Sindona, Salvatore Giuliano......
Continuano a pattugliare e controllare: basi militari Usa, caserme militari, tribunali civili e militari,

prefetture, procure, carceri civili e militari, redazioni, televisioni, costituiscono il grosso delle scorte di chi conta in politica. Sono dall'inizio della Repubblica il vero potere occulto che controlla lo stato. Li potete vedere quotidianamente con il mitra spianato in assetto di guerra nelle strade del nostro Veneto, unico caso di armi spianate in periodo di pace fra la popolazione. Sono armati di armi da guerra e negli ultimi 2 anni hanno aumentato i mezzi per la repressione della popolazione. Sono in 130.000 con 8 mila edifici e decine di migliaia di mezzi motorizzati e oltre ad essere stati dichiarati fuorilegge dall'Europa, lo stato italiano paga multe colossali ogni anno quali penali per non rispettare le direttive Europee. Sono presenti all'inverosimile nei raporti delle associazioni per la tutela dei diritti umani.
Non parliamo dei costi che questi militari costituiscono fra in servizio e pensionati d'oro, mezzi, edifici e strutture. Si sono inventati la gendarmeria Europea con sede a Vicenza e l'hanno fondata assieme a quei corpi militari golpisti che si sono macchiati di orrendi delitti in nome di valori come il nazionalismo, il nazismo, il fascismo, il colonialismo.
Con audacia, unico caso al mondo, obbligano le istituzioni a proclamarli 4° corpo d'armata, come se

non bastassero marina, aviazione, esercito!
Li ringraziamo per aver supportato il Vaticano in decenni di mancate denuncie per gli stupri compiuti dai preti contro migliaia di fanciulli innocenti, li ringraziamo di archiviare, depistare ed infamare quotidianamente. Non parliamo della rete di omertà, terrore che regna nelle strutture su cui vigilano.
Controllano la stampa e una parte della produzione mediatica che adoperano a fini propagandistici subliminali. Coltivano il culto del macio e ripetutamente li ritroviamo a violare i più elementari diritti sessuali con la persecuzione dell'omosessualità. Sono più volte stati beccati a stuprare donne dentro le caserme dove godono di immunità e dove gli omicidi vengono cammuffati maldestramente per suicidi.
Alla faccia dell'imparzialità adorano la Madonna e sono fedeli al Vaticano.
Patria e famiglia? Non più. La metà di loro sono divorziati.
Fedeli a cosa? Alla patria, al re, al papa, al fascismo, alla repubblica.. fedeli a tutto e a nessuno tranne che allo stipendio.
Buon anniversario sperando sia l'ultimo!

UNA LEZIONE DAL SIONISMO

Lo stato di Israele è in assoluto l'entità geopolitica più evoluta del mondo, ed è quindi uno straordinario campo di studio per capire dove vanno gli stati e la cultura occidentale, e potremmo aggiungere: mondiale.

Capiamo che chi non conosce lo sviluppo storico dello stato di Israele e che è vittima della propaganda islamo-comunista non può capire, ma chiediamo a questi prevenuti di continuare nella lettura.

Il Sionismo è un movimento nazionalista nel senso che porta alla costituzione di uno stato con tutte le caratteristiche che conosciamo: confini, lingua, religione, esercito, scuola obbligatoria, valuta propria, apparato di polizia, istituzioni diplomatiche.....Come tutti gli stati anche quello si Israele ha creato ben prima della sua nascita una cultura che è stata spalmata in modo omogeneo sui nuovi cittadini israeliani.

Da sempre, ma in modo via via più metodico e crescente, da molte parti del mondo, gli ebrei eredi della diaspora ebraica, si insediano nei territori mediorientali (al tempo possedimenti dell'impero Ottomano e successivamente dell'impero Britannico) dove fin dai tempi biblici i loro antenati avevano

dimorato. Inizia l'acquisto di terreni, molte comunità ebraiche fioriscono e crescono. Il Sionismo propugna la diffusione dell'ebraico lingua mai morta, ma che grazie al Sionismo (allo sforzo volontario di milioni di persone) ritorna a fiorire e ad arricchirsi, diventando di fatto una lingua moderna di uso comune.
I nuovi arrivati, venendo da tutto il mondo parlano lingua diverse arricchendo le comunità sioniste di esperienze molto differenti fra loro. Il Sionismo propugna la lingua unica di stato e col tempo la diversità linguistica fra le comunità ebraiche diminuisce e tutto il patrimonio linguistico della diaspora viene perso in nome della cultura unica e del monolinguismo nazionale. Il plurilinguismo delle prime comunità viene percepito come negativo e quasi naturalmente, gli stessi genitori non parlano più ai figli le lingue dei luoghi di origine in favore di quella ebraica.
Anni dopo ci si accorgerà che si sarebbe potuta salvare buona parte della cultura della diaspora e tramandarla ai figli senza intaccare l'apprendimento dell'ebraico. In altre parole, in Israele, si sarebbe potuta coltivare una politica polilinguista assieme all'apprendimento della lingua nazionale.
E' importante capire che polilinguismo e

multiculturalismo non sono necessariamente uniti, anzi potremmo affermare il contrario. Proprio chi si confronta con la diversità attraverso l'apprendimento di altre lingue, quindi un approccio profondo della cultura e non superficiale come quello delle feste, della cucina e danze etniche, riesce ad apprezzare molto di più la propria cultura originaria. Non è un caso che l'indipendentismo Veneto moderno, tragga questa spinta proprio da figure che hanno avuto notevoli esperienze internazionali. L'indipendentismo moderno Veneto è all'avanguardia mondiale, ed è per questo che la sua spinta propulsiva è di una modernità inarrestabile.

LA DOMINAZIONE ITALIANA DEL VENETO

Nel 1866, le truppe italiane invadevano la Repubblica di Venezia, dappoi organizzavano un referendum truffa a cui venivano fatti partecipare una minima parte della popolazione sotto minaccia armata dei carabinieri. Milioni di Veneti verranno costretti ad emigrare perchè vessati dalla guardia di finanza che contava le foglie di tabacco e dai carabinieri che sequestravano tutto il frumento, obbligando i veneti a mangiare solo farina di mais destinata fino ad allora ai

maiali. Pellagra, immigrazione, spopolamento miseria saranno piaghe indelebili che per la prima volta dopo millenni toccano i veneti. Dappoi centinaia di migliaia di giovani veneti costretti a morire in una prima guerra assurda o fucilati a decine di migliaia dai vigliacchi dei carabinieri. Il genocidio di migliaia di veneti nelle paludi vicino a roma ed un etnocidio che tuttora prosegue dentro gli uffici del potere italiano dove si continua a discriminare chi scrive e parla veneto faranno il resto. Leggi raziali, emigrazione, tasse, totalitarismo fascista. E poi, una seconda guerra mondiale dove centinaia di migliaia di veneti verranno abbandonati fra i ghiacci della Russia. Di nuovo miseria, emigrazione, disgregazione, derisione e discriminazione per chi parla e fa Veneto. Intrusione di massa di persone estranee alla nostra cultura e modo di fare, gente che si fa strada con certificati e un linguaggio pieno di arroganza in una lingua che non ci apparteneva. Poi ondate di immigrati da luoghi ancora più remoti ancora più diversi che come i primi ti rinfacciano di essere veneto e ti obbligano a parlare italiano, ma almeno questi si adattano e sono meno arroganti.

LA FUNZIONE DELLE CODE DELLA BANDIERA VENETA

La bandiera Veneta è originale, unica al mondo, è dotata di 6 code. Le sei code rappresentano i 6 sestrieri di Venezia, per altri i domini della repubblica di Venezia. Esse hanno la funzione di preservare integra la parte centrale che in tal modo non viene danneggiata dal vento. Dette code, quando consumate, possono essere ricucite .

In Asia adoperavano bandiere con le code perchè sapevano che il vento strappa la bandiera nella parte finale come in una frusta. Le code quindi scaricano lo sforzo e permettono di conservare per anni il corpo centrale. Vi alleghiamo dellel foto che vi mostrano come la bandiera Veneta si deteriora dopo un lungo viaggio di 5000 km in macchina, l'equivalente di 20 mila in mare (il giro della terra!). Notate che le code si consumano di pù nella parte superiore, ciò è dovuto al fatto che l'asse in plastica della bandiera si piega e la parte apicale si allunga di più scaricando maggiormente lo sforzo e quindi deteriorando maggiormente le code nella aprte superiore. Con un'asta rigidale code si consumano uniformemente.

LA FOTO DELLA VERGOGNA: COME È STATA DISTRUTTA INDIPENDENZA VENETA

Ricordiamo che nel gennaio 2013, senza un soldo, senza tv o giornali, senza mezzi, in certi comuni Indipendenza Veneta raggiungeva il 4% ed anche di più. Era chiaro che alle regionali del 2015 si poteva aspirare a numeri a 2 cifre e sbaragliare la Lega Nord e l'impero Zaia una volta per tutte.

Nel marzo 2013 Luca Zaia inizia la sua manovra di svuotamento. Zaia non è un genio, ma sa bene che con Busato Gianluca e Lodovico Pizzati non può trattare, non può comperarli. Inizia pertanto il martellamento in cui viene sfruttata l'infinita ambizione del presidente e presidente onorario: Cantarutti Luca e Alessio Morosin. Commissioni, telefonate, strette di mano ed ogni tanto commenti simili a: "con Busato e Pizzati non si fa strada". È chiaro ai due avvocati che se vogliono farsi amico Luca Zaia (il re sole) bisogna scacciare le teste dure dell'indipendentismo, bisogna buttar fuori l'anima militante che ha portato Iv al successo. Per fare le cose ci vogliono persone con estro, con capacità profonda di pensare e fare l'impensabile, e non amministratori accecati dall'ambizione.

Fra la primavera ed estate del 2013 si consumano le

purghe e le beffe all'interno di Indipendenza Veneta. Busato, Pizzati, Serafini, Zanin, Venturato, Panto......tutti vengono presi a calci e buttati fuori uno ad uno. Viene istituita una ridicola commissione giuridica in Regione, si susseguono ridicole sedute del Consiglio Regionale dove Zaia ha solo un obiettivo: "prendere tempo", quel tempo che gli serve a completare l'opera di distruzione dell'anima vera e forza di IV, per domarla e bloccare ogni velleità indipendentista. Morosìn e Cantarutti non hanno le capacità di Busato e Pizzati, Zaia lo sa bene, sa bene che la spinta travolgente di Iv veniva da loro, da coloro i quali avevano detto chiaro a Zaia e banda che volevano l'Indipendenza del Veneto "senza se e senza ma, e senza perdite di tempo". Zaia ha un brutto carattere, non sopporta di essere messo al muro e dover dare risposte chiare in pubblico.
Nell'autunno del 2013, le purghe sono terminate. Indipendenza Veneta è svuotata, i due avvocati comandano il partito che adesso è pronto per diventare un satellite della Lega Nord, è pronto per l'abbraccio con Luca Zaia.
La fotografia del dicembre 2013 a Bassano , rappresenta il coronamento di questo piano di distruzione dell'indipendentismo Veneto. Le persone

che sono in quella foto e che parlarono sul palco, sono il prodotto di 25 anni di servilismo alla Lega Nord.
La Lega Nord, per 25 anni, ha smantellato o comperato *sistematicamente ogni gruppo politico indipendentista od autonomista, e lo ha fatto a suon di denaro sotto forma di: patrocini, "gare d'aspalti", careghe, cariche all'interno di banche e consigli di aministrazione o direzioni di enti Regionali....... La Lega Nord non ha mai avuto paura della sinistra, ha avuto paura che in Veneto nascessero dei veri leaders capaci di condurre l'anelito indipendentista che è molto forte. La Lega Nord ha paura dell'Indipendentismo, perchè diventa inutile. Pertanto la Lega Nord ha favorito la leadership di figure poco capaci, insignificanti, prive di idee, ambiziose e facilmente corruttibili moralmente oltre che economicamente. Se fra le forze politiche indipendentiste esistono leaders di infima caratura è perchè la Lega Nord ed i suoi capi fanno di tutto per far sparire chi veramente ha le capacità ed il potenziale. La Lega Nord per 25 anni ha tagliato le teste del drago e favorito al suo interno ed esterno gente insignificante. Per capirlo è sufficiente misurare il livello dialettico e profondità dei capi ed amici della Lega Nord.

Vogliamo cambiare? La prima manovra per poter dare una svolta al Veneto è liberasi della Lega Nord, liberarsi di questo ragno che impedisce lo sviluppo politico del Veneto. Indipendenza Veneta porterà a casa una manciata di voti, non danneggierà minimamente Zaia che è quello a cui mirava nel 2013. Gli altri partitini sono li per far bella vista. Paradossalmente se venisse eletta un rappresentante del Pd, od un Grillino, allora per il Veneto le cose cambieranno, non perche i nuovi leaders siano capaci, ma perchè ci si libera della Lega Nord una volta per tutte, e con essa cade quel capillare controllo e corruzione morale che blocca l'identità Veneta, che per 25 anni ha paralizzato il Popolo Veneto. Un Veneto orfano della Lega Nord e dei suoi leaders, rinascerà completamente e più nessuno potrà fermarlo.
*Unica eccezione è stato Giorgio Panto, che non poteva essere comperato dalla Lega. Panto è stato per la Lega Nord il più grande pericolo, un uomo di sostanza che aveva e idee chiare.

INDICE

La verticalità nella comunicazione, la monodirezionalità, la segretezza, le sottili minaccie di denuncie per chi rivela i segreti, favoriscono la paura, favoriscono l'inganno, il plagio, l'ignoranza, lo sfruttamento, ed alimentano quel vostro silenzio che protegge chi vive di truffe, di bluff, di falsi proclami in cui grida ipocritamente libertà e democrazia.

L'orizzontalità nella comunicazione, la pluridirezionalità, la reciprocità, la trasparenza, favoriscono il coraggio, la cooperazione, la condivisione, il rispetto, ed alimentano la forza di proteggere e di proteggersi reciprocamente, di vivere con coscienza il nostro tempo, di denunciare e smascherare pubblicamente chi vi usa.